* Anno 115 - Numero 291 *

LA STAMPA

* Sabato 12 Dicembre 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 95681 - Selezione passante telefono [illegible] (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.68) Telex 221.131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 480.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio lb. 25, Danimarca kr. 8,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,50, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pes. 55, Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 665; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.560; Bologna, via Independenza 24, tel. 226.626; Belluno, via Portici 30, A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 95.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testo, posizione o data di uscita tariffe indicate in partenza. Occasionali L. 760.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per riga (Famiglia L. 3000) - Echi L. [illegible] la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

SPAGNA

Intervista ad Azcarate: «Un'espulsione non risolve la crisi del partito comunista»

di Mimmo Càndito

A PAGINA 4

MALTA

Oggi si vota nell'isola: un esame per il nebuloso neutralismo di Dom Mintoff

di Piero de Garzarolli

Oggi il presidente del Consiglio incontra i segretari del pentapartito

Vertice cruciale per Spadolini E' slittata la legge finanziaria

Dopo l'estenuante maratona notturna e il voto di fiducia, forse martedì l'approvazione finale del provvedimento Craxi insiste per una maggiore giustizia fiscale e la riforma istituzionale - Piccoli: «Dovremmo passare il Natale in pace»

I numeri matti

Per Craxi il limite di 50 mila miliardi di deficit di cassa della spesa pubblica è *«una linea Maginot già sfondata»*. Per il ministro dell'Industria, Marcora, *«il deficit prevedibile è ormai a 57 mila miliardi»*. *«Questi* — aggiunge — *sono i miei conti. I soldi per gli investimenti non bastano. Il dramma della disoccupazione e della cassa integrazione sta raggiungendo limiti insopportabili»*. Per il ministro del Tesoro, Andreatta, non siamo ancora nei limiti fissati, ma soprattutto *«è ingiustificato attendersi una catastrofe economica, poiché non vi sono segni di ulteriore avvitamento»*, mentre l'inflazione in corso d'anno, se si considerano i mesi tra marzo e novembre, è già scesa al 16,5%. Ma Spadolini, valutando i dati del costo della vita sui 12 mesi precedenti, si affretta a precisare che il livello d'inflazione è sceso solo al 19%. Nessuno, comunque, presta attenzione al fatto che il divario tra l'Italia e gli altri Paesi è nel frattempo aumentato.

Sul fronte sindacale, frattanto, dopo otto mesi di ostinate trattative si sta per concludere un accordo da presentare al governo e agli industriali che Lama qualifica come una proposta *«di lotta contro l'inflazione e di difesa del salario reale»*. Ma alla vigilia della tanto conclamata intesa, la Cisl si è detta convinta che si tratta *«di pura acqua fresca, inefficace, sbagliata, al limite neocorporativa, quasi inesistente ai fini della lotta all'inflazione»*.

A questo punto non occorrono aggettivi per definire in quale clima giungono a conclusione nella settimana che si apre due appuntamenti lungamente attesi, il voto del Senato sulla legge finanziaria e il sospirato accordo fra i sindacati. La confusione è al massimo e nasconde l'estenuata impotenza di una classe politica che rifiuta di governare l'economia per non pagarne i costi in termini di clientela. Certo, già nella democrazia ateniese, come ricorda Giorgio Ruffolo in un suo saggio, si contrapponeva l'esigenza di un governo dei matematici (i tecnici) a quello degli acusmati (i profani). Ma oggi a Roma non vi è solo la babele delle lingue ma anche quella dei numeri, soggetti ad una metafisica cabalistica sprovvista di logica, quanto intrisa di furbizie pre-elettorali.

Non si illuda, quindi, Spadolini di vedere premiato il suo sforzo e di assistere nei giorni prossimi a una ritrovata coerenza e serietà. Lo vedremo, ad esempio, quando si tratterà di votare l'art. 1 della legge finanziaria che dovrebbe rigidamente fissare le cifre del deficit. Speriamo di sbagliarci, ma temiamo che i numeri si tradurranno in generici impegni di contenimento della spesa... a meno che non si preferisca dare sanzione di legge ad esplicite bugie (come pensare, ad esempio, che il deficit dell'Inps possa essere fronteggiato con 5000 miliardi, bastandi solo fino a metà anno, senza usare più drastiche misure di perequazione contributiva?).

Quanto all'altro punto qualificante del disegno di Spadolini, il contenimento del costo del lavoro, non c'è molto da aggiungere alle sferzanti ironie di Pierre Carniti. Se mai è opportuno ricordare gli ultimi dati diffusi a ottobre dall'Istat secondo cui in un anno i salari orari lordi sono aumentati nell'industria del 24,1% (il 17,2% dovuto alla contingenza) e del 31,2% nella pubblica amministrazione. Nello stesso periodo i prezzi al consumo sono saliti del 18,6. Al raffreddamento dei prezzi non ha corrisposto un contenimento dei salari, anzi si è accentuata la loro dinamica, cosa unica nel mondo industriale. Nello stesso tempo, però, è cresciuta la disoccupazione e il ricorso alla cassa integrazione. L'industria schiacciata dai debiti, gravata da oneri finanziari insopportabili per il costo sempre più elevato del denaro, impossibilitata ad esigere i crediti per oltre 6000 miliardi che l'Enel, la Finsider, gli ospedali, la Sir non sono in grado di pagare, si rifugia nella ridotta difensiva della recessione produttiva.

Ma fino a quando la spesa pubblica resterà ingovernabile, fino a quando i mezzi per farvi fronte saranno rastrellati dal Tesoro sul mercato (Bot, ecc.) a scapito dei finanziamenti produttivi e con una continua lievitazione dei tassi, fino a quando Cgil, Cisl e Uil non si convinceranno che la loro politica salvaguarda solo le cittadelle sempre più pericolanti dei lavoratori occupati a scapito di coloro che ne sono esclusi o che non riescono ad entrarvi, il dispiegarsi di una politica di espansione produttiva è destinato a restare una aspirazione retorica per sindacalisti e politici, ed una perduta illusione per Giovanni Spadolini, Giorgio La Malfa e gli altri «matematici» di un governo appeso al filo.

Mario Pirani

ROMA — Mentre il voto sulla legge finanziaria è alittato, dopo un'estenuante maratona notturna, a martedì prossimo, il «vertice» tra Spadolini e i leader della maggioranza è confermato per stamani a Villa Madama, lontano, ma solo «fisicamente», dalle tensioni del «Palazzo». Sulla riunione, tuttavia, tinteranno infatti per scaricarsi tutte le tensioni politiche di questi giorni difficili.

Per il governo il momento è davvero cruciale. Salvo sorprese clamorose, nessun leader, neppure Craxi, dovrebbe aprire oggi una crisi che porterebbe dritti, come dicono i comunisti, *«allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate»*.

Al «vertice», Craxi porrà con dura franchezza il problema di un prossimo «negoziato» tra i partiti della maggioranza. L'obbiettivo del leader socialista è il seguente: governare i due anni che abbiamo di fronte prima della fine della legislatura meglio di quanto non sia stato fatto sino ad oggi, senza togliere niente ai meriti che Spadolini ha acquisito e ai suoi sforzi generosi.

«La questione del negoziato esiste — ha dichiarato Craxi, — *I problemi è meglio quindi vederli in tempo, per non trovarsi improvvisamente di fronte a delle situazioni che sono impreviste e per le quali non si è predisposta alcuna soluzione»*.

Quali problemi? Craxi li ha elencati in modo puntiglioso in tv, l'altra sera davanti a milioni di telespettatori. Tra i tanti, ne ricordiamo due: una maggiore giustizia fiscale e il rilancio della grande riforma istituzionale.

«Mi capita una cosa curiosa — dice Craxi — *di porre dei problemi, di trovarmi difronte a un muro di incomprensioni, di interpretazioni maligne, di ostilità e quindi sostanzialmente ad un freno, per poi vedere, dopo qualche tempo, le medesime questioni riapparire dalla finestra»*.

Di questo sconcertante «gioco dell'oca», Craxi non attribuisce responsabilità a Spadolini ma ad alcuni ministri e gruppi dc. Il presidente del Consiglio lo sa e già ieri ha cominciato a smussare alcuni angoli. Ha riunito i ministri finanziari, tra i quali Formica, braccio destro di Craxi. Per le questioni che riguardano la legge finanziaria, la riunione è stata positiva e Formica non ha avuto nessuna difficoltà a dichiararlo; per le questioni politiche che *«la circondano»*, i giudizi sono invece estremamente cauti e in sostanza tutti accostati all'esito del vertice di oggi.

Spadolini si è poi recato al teatro «Valle» per presentare, proprio con Craxi, i diari di Nenni. Dopo il dibattito, era in programma un incontro tra i due leader, al quale avrebbe dovuto partecipare anche Piccoli. Ma l'improvviso arrivo del presidente della Repubblica in sala ha un po' cambiato il programma.

Dalla dc, comunque, Spadolini non dovrebbe ricevere oggi brutte sorprese. Piccoli è occupato a tempo pieno nel *«rinnovamento»* del partito e al vertice ribadirà il suo «no a qualsiasi «ventura». Lasciando il teatro «Valle», Piccoli ha detto: *«Sono convinto che non c'è materia per creare rotture in questo momento. Sarà un incontro obbiettivo, magari critico, però costruttivo»*. Poi una battuta, detta con un mezzo sorriso: *«Dovremmo passare il Natale in pace»*.

Ne sono convinti anche gli altri protagonisti del vertice: Longo e Zanone. Il segretario del psdi riproporrà con la tradizionale irruenza la questione pensioni, sulla quale non intende mollare. Il segretario del pli ha un programma di proposte più articolato e afferma che la riunione di Villa Madama dovrebbe servire a *«sciogliere qualche nodo»*. D'accordo con Craxi, Zanone è contrario a ulteriori inasprimenti dei tributi erariali e ad ogni «aggravamento» della legge finanziaria.

Luca Giurato

(Altro servizio a pagina 2)

Intervista con il ministro degli Interni

Rognoni: noi accettiamo qualsiasi protesta non quella dei poliziotti

«Se cadrà questo governo, non accetterò di tornare al Viminale»

DAL NOSTRO INVIATO

VIBO VALENTIA — Questa volta, Virginio Rognoni non ha dovuto subire contestazioni: la cerimonia che segnava la sua prima apparizione pubblica dopo gli incidenti seguiti ai funerali dell'agente Capobianco, non lo consentiva. Nel cortile della nuovissima caserma di Vibo, trecento «ausiliari» perfettamente inquadrati giuravano fedeltà allo Stato, a conclusione del primo fra i corsi che, in base alla legge di riforma, consentiranno a poco meno di novecento giovani di sostituire al servizio di leva dodici mesi di lavoro (ovviamente, non in prima linea) nella polizia.

Per il ministro, questa è stata comunque l'occasione per un lungo, franco discorso coi giornalisti che lo avevano seguito in Calabria. Un discorso sulla polizia, sul suo grado di efficienza, sulla profondità del suo malessere, concluso con una sorprendente anticipazione: «Al termine del governo Spadolini, non accetterò più di fare il ministro dell'Interno. E' un incarico molto duro: sono un politico, farò il politico...».

Punto di partenza del discorso, la protesta di una cinquantina di agenti in borghese che martedì scorso, dopo i funerali di Capobianco, aveva investito con Rognoni i presidenti della Camera e del Senato, e perfino Sandro Pertini.

«Che gli amici, i colleghi di un agente ucciso siano travolti, in casi come questo, da particolari emozioni — dice Rognoni — è comprensibile, è giusto. Se vogliamo che funerali come quello dell'agente Capobianco siano cerimonie di popolo, dobbiamo accettare anche questo. Ma quel che è intollerabile, è che siano stati agenti di polizia a rendersi protagonisti di quella protesta. In casi come questo, non si può essere indulgenti: l'amministrazione ha aperto un'inchiesta per individuare i responsabili fra i quali, tra l'altro, non è detto non ci fosse gente estranea alla polizia... Con questo, non credo però si debba ingigantire la portata di quanto è accaduto. Si è trattato solo di un episodio, in base al quale trarre conclusioni sulla tenuta della polizia italiana sarebbe ingiusto e deformante. La polizia è molto più forte, molto più sta-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sarà peruviano il segretario Onu

Javier Perez de Cuellar

NEW YORK — Il peruviano Javier Perez de Cuellar è stato scelto ieri dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite quale candidato alla carica di segretario generale dell'Onu.

Perez de Cuellar era il vice del segretario generale uscente, Kurt Waldheim.

La designazione di Perez de Cuellar da parte del Consiglio di sicurezza è soggetta all'approvazione della maggioranza dei 157 Paesi rappresentati nell'Assemblea generale dell'Onu, che sembra però scontata.

Senza treni fino a stasera Altri scioperi dal 16 al 23

ROMA — Il traffico ferroviario resterà paralizzato fino alle 21 di questa sera in seguito allo sciopero proclamato dai lavoratori aderenti a Cgil, Cisl, Uil per protesta contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Se la vertenza dovesse inasprirsi, il sindacato confederale mobilitera l'intero settore dei trasporti.

Ulteriori disagi, per chi viaggia in treno, sono previsti dal 16 al 20 dicembre (gli autonomi riarderanno le partenze di un'ora e anticiperanno di 3 ore la fine dei turni) e dal 21 al 23 dicembre quando l'astensione dal lavoro degli autonomi Fisafs sarà totale. E' annunciato anche uno sciopero di 48 ore, a partire dall'una del 22 dicembre, dei dipendenti della Compagnia Vagoni Letto.

(Servizio a pag. 11)

OGGI SU TUTTOLIBRI

Borges spiega Babele: è questo il mio infinito

Jorge Luis Borges

In una intervista esclusiva il poeta sudamericano risponde a un articolo del fisico Regge pubblicato da «Tuttolibri»

di Vera Jarach

Labriola (psi) vuol dimettersi da capogruppo

ROMA — Silvano Labriola, dopo la decisione dei giuri d'onore annunciata ieri mattina alla Camera, vuol lasciare «per ragioni di correttezza e sensibilità» la carica di presidente dei deputati socialisti. L'annuncio è stato dato da un comunicato del psi, subito dopo un colloquio di Labriola con il segretario del partito, Craxi.

(Servizio a pagina 2)

A Berlino Est dopo 11 anni s'incontrano le due Germanie

Berlino Est. Il Cancelliere della Germania Federale Schmidt al suo arrivo nella Germania Democratica è accolto dal presidente Honecker. I due leader avranno una serie di colloqui per tre giorni. Una «Citroëna» li ha portati quindi a Hubertusstock: dopo una bicchierata al castello c'è stato uno scambio di idee a quattr'occhi. E' il primo meeting tra i massimi esponenti delle due Germanie dopo 11 anni (Il servizio di Tino Sansa a pagina 4 - Telefoto United Press International)

Dal carcere di Alessandria Peci, Sandalo e Paghera scrivono a Spadolini

Un appello di tre «pentiti»: lo Stato abbandona noi e le nostre famiglie

La lettera dopo l'uccisione di Giorgio Soldati nel supercarcere di Cuneo

L'assassinio nel supercarcere di Cuneo del militante di Prima linea Giorgio Soldati ha seminato sgomento ed angoscia tra i numerosi terroristi pentiti che, per motivi di sicurezza, sono stati concentrati da mesi nella prigione di Alessandria. Tre di essi, Patrizio Peci (ex brigatista), Roberto Sandalo (con le sue confessioni smantellò il gruppo torinese di Pl) ed Enrico Paghera (ex di Azione rivoluzionaria) hanno fatto recapitare ieri, tramite l'avvocato Gianvittorio Gabri, presidente dell'Ordine forense di Torino, una lettera al presidente del Consiglio Spadolini.

Il documento è stato fatto giungere alla Procura torinese perchè fosse trasmesso a Gabri con la preghiera che il legale lo inviasse a Spadolini. Un iter burocratico che sarebbe potuto essere lunghissimo: ma grazie al pronto interessamento di tutte le parti coinvolte la lettera dattiloscritta, datata «Alessandria, 11 dicembre», nel primo pomeriggio era già giunta alla presidenza del Consiglio. Consta di una pagina.

Scrivono i tre pentiti: *«Non sappiamo se abbia più peso la responsabilità di chi ha materialmente ucciso Soldati o di chi ha consentito l'instaurazione della "pena di morte" per quanti in qualche modo si sono dissociati dal terrorismo. Nella stessa misura si è lasciato che anche i nostri familiari venissero coinvolti in questa logica di morte ed è più che mai vivo il sacrificio di Roberto Peci, la cui unica colpa era di aver lo stesso cognome del fratello»*.

Continuano Peci, Sandalo e Paghera: *«In 2 anni lo Stato non ha saputo costruire condizioni di sicurezza, sia per i nostri parenti, sia per noi stessi che in carcere e nell'andare ai vari processi siamo esposti a rappresaglie di stampo mafioso»*.

Concludono i tre pentiti: *«Lo Stato ha permesso si aprisse per le bande armate un nuovo fronte di morte. Ora che il peso è colmo lo Stato abbia la dignità di assumersi le proprie responsabilità garantendo almeno la sopravvivenza di coloro che si dissociano dal terrorismo e delle loro famiglie»*.

Perchè Peci e compagni si sono rivolti a Gabri? L'avvocato ha risposto: *«Non lo so, probabilmente per il fatto che sono il presidente degli avvocati torinesi»*.

e. giach.

Racket della droga?

S. Vittore: detenuto ucciso a pugnalate

MILANO — Un altro omicidio a San Vittore. Un detenuto comune, Mario Barbarossa, 29 anni, in carcere per spaccio di stupefacenti, è stato accoltellato nella sua cella al sesto raggio. Il delitto è stato scoperto poco dopo le 13, mentre i reclusi uscivano in cortile per l'ora d'aria. Un agente di custodia ha trovato il corpo del giovane. Barbarossa è stato subito soccorso, ma era già morto quando è arrivato nell'infermeria del carcere. Alla stessa ora è avvenuto anche un ferimento al secondo raggio: Pietro Franco, 33 anni, colpito alla gamba da una coltellata, è stato medicato in ospedale.

L'ipotesi più attendibile, per l'uccisione di Barbarossa, è quella di un agguato, ordinato da un'organizzazione di spacciatori, nella guerra per il controllo del mercato dell'eroina.

Questo delitto potrebbe anche essere legato alla strage avvenuta quasi un mese fa, davanti a un bar di Lorenteggio: quattro persone (tre pregiudicati e un passante) furono uccisi a colpi di pistola.

(Il servizio a pag. 7)

Il presidente americano sollecita il rientro dei tecnici petroliferi

Reagan teme in Libia un nuovo Iran ma 6 compagnie Usa vogliono restare

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha riunito ieri alla Casa Bianca i dirigenti delle compagnie petrolifere che operano in Libia per sollecitarne il ritiro dei 1500 dipendenti circa. *«Esposti»* ha detto un portavoce *«alle minacce di Gheddafi»*. Reagan ha diretto anche i lavori del Consiglio di sicurezza nazionale intesi a stabilire un piano di emergenza nel caso lo sgombero incorra in gravi intoppi. L'incubo di Reagan è che si crei una situazione simile a quella in Iran due anni fa: cioè che un gruppo di fanatici sequestri alcuni cittadini Usa e li tenga in ostaggio. Gheddafi ha detto il presidente in un breve incontro con i giornalisti, *«costituisce un pericolo per la pace»*.

La Casa Bianca tuttavia spera che il ritiro dei tecnici avvenga senza intoppi, e che questo confronto porti a un calo, non a un aumento della tensione. Lo stesso Reagan, che ha difeso energicamente la misura adottata, ha evitato di discutere interventi militari. In una intervista alla tv, il ministro del Tesoro, Donald Regan, ha detto che *«Gheddafi dovrebbe prendere iniziative distensive»*. Il senatore Baker, leader repubblicano al Senato, ha invitato il governo alla prudenza: interpretando la paura generale, ha affermato che *«bisogna evitare un'altra tragedia iraniana: portiamo in salvo i nostri concittadini, e lasciamo a Gheddafi il tempo di decidere che cosa vuole fare»*.

L'iniziativa distensiva a cui la Casa Bianca pensa è il richiamo da parte del colonnello dei terroristi da lui inviati negli Stati Uniti per assassinare il presidente. L'altro ieri tutti i giornali hanno pubblicato le fotografie e gli identikit dei 5 «killers», coi nomi, i particolari sulle loro attività, e le caratteristiche personali. Sembra che complessivamente i terroristi siano 14, e che il comandi il famigerato Carlos, il venezuelano trentaduenne, figlio di un miliardario, datosi alla clandestinità alla fine degli Anni 60. Il vero nome di Carlos, che ha organizzato i più clamorosi attentati degli ultimi tempi, è Ilich Ramirez Sanchez.

I killers si dividerebbero in due gruppi, uno incaricato dell'assassinio, l'altro degli appoggi logistici. Indizi di volerli richiamare, Gheddafi per ora non ne ha dati. In un'intervista a una rete tele-

Il primo gruppo, che dovrebbe fare il suo ingresso negli Stati Uniti dal Messico, sarebbe composto da tre siriani e tre libici. Il secondo gruppo, atteso alla frontiera canadese, comprenderebbe tre iraniani, un libanese, un palestinese e un tedesco orientale.

Al Dipartimento di Stato, un alto funzionario che ha chiesto di non essere nominato, ha spiegato le misure del presidente Reagan con la necessità di *«sgombrare la strada a interventi più precisi in caso di necessità»*. Il funzionario ha detto di ritenere probabile la cancellazione dell'importazione di petrolio americano dalla Libia, e possibile un blocco navale «qualora il colonnello non abbandoni le sue campagne sovversive». Egli ha sostenuto che dopo l'assassinio del presidente egiziano Sadat, Gheddafi *«ha accentuato i propri sforzi per destabilizzare il Medio Oriente e in particolare il Sudan»*. Ha aggiunto che *«sta*

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Viola rimosso dalla presidenza argentina

BUENOS AIRES — La giunta militare argentina ha rimosso ieri sera il generale Roberto Viola dalla presidenza della Repubblica. L'annuncio è stato dato da un funzionario al termine di una riunione del governo. Presidente ad interim è stato designato l'ammiraglio Lacoste. Il 22 dicembre assumerà il potere il generale Galtieri.

Tutti i ministri del gabinetto nazionale hanno dato le dimissioni, ma rimangono a disposizione dei comandanti della loro arma, i quali prenderanno una decisione.

Dopo che la direzione ha deciso di abbandonare il Petrolchimico

Operai Montedison bloccano Brindisi occupati la stazione e l'aeroporto

BRINDISI — Giornata di grave tensione a Brindisi per la protesta dei dipendenti Montedison, che hanno deciso l'occupazione della stazione ferroviaria e dell'aeroporto. La città è praticamente isolata da ieri sera. Anche la strada che porta alla centrale termoelettrica è bloccata dagli operai, che chiedono la solidarietà dei colleghi dell'Enel.

La protesta è scoppiata nella tarda mattinata dopo che la direzione del Petrolchimico ha deciso di abbandonare lo stabilimento. In un fonogramma inviato alle autorità cittadine e provinciali e alle organizzazioni sindacali, la direzione afferma che «perdurando il blocco delle merci in atto dal 6 novembre e risultando vano ogni tentativo di componimento, la sopravvenuta autogestione di alcuni impianti, in diametrale violazione delle disposizioni impartite dalla direzione, nonché il rifiuto sistematico di eseguire qualunque istruzione emanata, hanno determinato l'oggettiva ingovernabilità dello stabilimento».

La tensione esplosa ieri con l'occupazione della stazione e dell'aeroporto era cominciata a salire giovedì con l'annuncio della sospensione di altre 1200 persone, che portava il totale dei lavoratori sospesi o comunque in cassa integrazione a 2200. I 6000 dipendenti, compresi quelli delle ditte appaltatrici, si erano riuniti mercoledì in assemblea e avevano deciso di fare di Brindisi il centro della vertenza nazionale sulla chimica.

Di fronte ai nuovi sviluppi, le organizzazioni sindacali hanno deciso una occupazione (che doveva essere simbolica) dell'aeroporto, dove nel pomeriggio si sono tenute assemblee. La protesta ha però superato le stesse intenzioni dei sindacati confederali: un gruppo di lavoratori aderenti alla Cisnal, a quanto pare senza l'autorizzazione delle altre componenti, ha bloccato la stazione, ponendo del filo spinato di traverso sui binari. Le Ferrovie nel pomeriggio hanno organizzato servizi sostitutivi con autopullman (e lo stesso ha fatto l'Alitalia) ma il caos dei collegamenti si è aggravato di ora in ora. Gli aerei sono atterrati solo a Bari e il traffico ferroviario in tutta la regione è stato sconvolto, con ritardi e cancellazioni ai quali si è sovrapposto lo sciopero nazionale dei ferrovieri cominciato alle 21 di ieri.

All'aeroporto, secondo quanto ha riferito un dipendente dell'Ati, picchetti di operai Montedison hanno impedito l'accesso degli impiegati agli uffici paralizzandone l'attività. La tensione continua a crescere e molti temono che la situazione si aggravi ulteriormente.

La segreteria unitaria Cgil, Cisl e Uil, la Fulc provinciale, e il consiglio di fabbrica della Montedison hanno replicato al documento con il quale la direzione del Petrolchimico annunciava la decisione di abbandonare lo stabilimento con una nota nella quale definiscono «scellerata» questa iniziativa. «L'ingiustificata decisione della direzione Montedison di abbandonare lo stabilimento — affermano — e un ulteriore tentativo di scaricare le sue responsabilità al sindacato e ai lavoratori. Rigettiamo le affermazioni fatte dalla direzione in quanto non corrispondono alla realtà».

La Montedison ha predisposto un servizio tecnico di emergenza per assicurare la continuità dei servizi indispensabili alla sicurezza della fabbrica, «sempre che — ha precisato — le agitazioni in corso non ne vanifichino l'operato». Nei giorni scorsi sono stati fatti arrivare a Brindisi numerosi reparti di polizia e carabinieri e in prefettura si sono tenute nel pomeriggio numerose riunioni.

A PAGINA 5

Sulla crisi dell'auto a confronto Torino e Detroit

di Ennio Caretto

Dopo il voto di fiducia (168 sì, 100 no) sui ticket sanitari

Forse martedì notte il Senato approverà la legge finanziaria

Sospeso ieri il dibattito sugli ottanta articoli - Tra quelli già approvati, uno prevede l'aumento dei contributi di assistenza malattia per i lavoratori autonomi

ROMA — Il Senato ricomincerà martedì a votare gli articoli della legge finanziaria 1982. Non sono esclusi altri momenti difficili per il governo di Spadolini, dopo quello superato l'altra notte con il voto di fiducia (168 sì contro 100 no). Il voto finale potrebbe essere dato martedì notte o mercoledì. Ma la legge finanziaria e la legge di bilancio '82, che dovranno regolare spesa ed entrata dello Stato durante l'anno prossimo, non potranno essere approvate anche dalla Camera entro il 31 dicembre. Così il governo dovrà provvedere: 1) approvando e facendo subito trasformare in legge dalle Camere l'autorizzazione all'«esercizio provvisorio» del bilancio (come è sempre avvenuto negli ultimi anni); 2) mandando in vigore dal 1° gennaio per decreto-legge tutti i provvedimenti fiscali.

Ieri mattina il Senato si è fermato dopo l'articolo 56: la legge finanziaria, che alla partenza era di 46 articoli, ne ha ora più di ottanta. Nonostante tutte queste aggiunte, le pressioni di interessi settoriali e locali, le offensive dell'opposizione e gli sbandamenti della maggioranza, il governo conferma il suo impegno: lo Stato e le altre amministrazioni pubbliche non faranno nel 1982 spese che eccedano di più di 50 mila miliardi le proprie entrate (il «tetto» al disavanzo del settore pubblico allargato).

Fra gli articoli approvati ieri, uno accresce i contributi di assistenza malattia per i lavoratori autonomi. I commercianti e gli artigiani pagheranno 100 mila lire in più all'anno, i liberi professionisti 75 mila lire in più, i coltivatori diretti 61.370. A queste categorie, che complessivamente sopportano oneri assai minori rispetto ai lavoratori dipendenti, ieri l'altro erano stati accresciuti anche i contributi pensionistici, che dal 1982 non saranno uguali per tutti ma crescenti al crescere del reddito.

Un'altra questione controversa (la terza ormai) il Senato l'ha accantonata per votarla alla fine. Si tratta di un articolo aggiuntivo proposto dai pci per finanziamenti all'industria cantieristica, che non è risultato sgradito ai socialisti. Oltre all'articolo 1 che consente di attuare concretamente il «tetto», l'altra questione accantonata riguarda la previdenza per i braccianti. Il governo propone di ridurre le prestazioni previdenziali e assistenziali per i braccianti che lavorano non oltre un certo numero di giornate l'anno: si ritiene che qui si nasconda, accanto a situazioni di reale povertà, anche favoritismi sospetti: i comunisti ribattono che non si può rischiare di danneggiare chi ha davvero bisogno, facendo di tutta l'erba un fascio.

C'è ancora qualche polemica sul «ticket» e contributo per le visite del medico Saub. Se il governo l'altra notte non avesse chiesto il voto di fiducia (palese) nello scrutinio segreto chiesto dai pci molti senatori democristiani e socialisti avrebbero votato no. Il vicepresidente democristiano della commissione Sanità Luciano Forni, contrario al «ticket» sulle visite, ha scritto una lettera aperta al segretario del suo partito, Fiaminio Piccoli, ripetendo che si tratta di un provvedimento «odioso e inapplicabile». Forni lamenta che si lascino ai comunisti «*le battaglie sui temi dell'assistenza agli anziani, agli handicappati, all'infanzia, propri dell'ispirazione cristiana*» per andare dietro alla «*moralità laica*» di Spadolini.

Di sicuro Spadolini ha tenuto duro sul «ticket» anche per affermare un principio: non c'è niente di gratuito. Il Servizio sanitario nazionale è pagato dagli stessi contribuenti, non si può scialare in medicine e prestazioni varie. Ma si spera anche di ridurre, e di parecchio, le spese: secondo i calcoli governativi, il balzello sulle visite mediche dovrebbe rendere nel 1982 circa 750 miliardi. Vale a dire che si stima che ogni italiano farà controllare lo stato della propria salute in media circa dieci volte nell'anno. Chi obbligherà però i medici Saub — pagati secondo il numero di pazienti, non più secondo quello delle visite — a riscuotere il «ticket»? Al ministero della Sanità si dice che non c'è ancora nulla di preciso: una commissione di esperti con rappresentanti dei medici sta lavorando. Circola un'idea: un bollino a pagamento da attaccare su tutti gli atti del medico Saub destinati ad avere un valore esterno: la ricetta con prescrizione di medicinali, la richiesta di visita specialistica, il certificato di malattia. Con questo il governo stima di indurre una riduzione del 5 per cento nel consumo di medicine e del 10 per cento nelle prestazioni specialistiche, sempre nell'anno prossimo. Per evitare complicità fra medico e paziente, occorrerebbe che tutto il resto della struttura sanitaria funzioni.

Stefano Lepri

Ai pensionati sta per arrivare lo sgravio Irpef

ROMA — Sta per giungere ai pensionati lo sgravio Irpef '81 così come previsto dalla legge approvata a metà novembre. I centri meccanografici del Tesoro — precisa un comunicato del ministero — spediranno nei prossimi giorni gli appositi assegni emessi per il rimborso del 35% delle ritenute erariali operate sulle retribuzioni di dicembre, a favore dei pensionati ordinari dello Stato, di quelli delle Ferrovie dello Stato e degli istituti di previdenza.

Di fatto, cioè, non verrà conteggiato lo sgravio vero e proprio del 3%, ma come previsto dalla legge sarà effettuato il rimborso di una quota delle imposte, pari appunto al 35%, da pagare a dicembre. Il conteggio definitivo avverrà in sede di conguaglio fiscale '81 (che per gli statali avviene di norma a febbraio) dove saranno regolarizzate le singole posizioni tributarie.

Dopo il rinvio della decisione del giurì d'onore

Labriola vuol dimettersi da capogruppo socialista

L'annuncio dato da un comunicato del psi, subito dopo un colloquio tra il deputato e Craxi - Tra i possibili successori anche La Ganga

ROMA — Silvano Labriola ha comunicato ieri a Craxi che per «*ragioni di correttezza e sensibilità*» vuole lasciare la carica di presidente dei deputati socialisti per avere una «*diversa collocazione parlamentare*». Questo perché «*nessuno possa, in malafede, arrogare illazioni o sospetti di influenze derivanti dalla sua posizione di capogruppo parlamentare sulle indagini che svolgerà la Commissione di inchiesta sulla P2, e per poter più liberamente esercitare la propria difesa contro un'accusa fondamentalmente ingiusta ed infondata*».

La notizia non è stata comunicata dall'interessato, ma da una nota dell'ufficio stampa del psi, la quale conclude: «*Il segretario del psi ha espresso all'on. Labriola il suo apprezzamento per la sua sensibilità e la correttezza che ispirano il suo comportamento e lo ha invitato a rimettere ogni ulteriore decisione all'assemblea del gruppo dei deputati socialisti, convocata per la prossima settimana*».

Il desiderio di dimissioni espresso da Labriola è, per quanto si può capire, diretta conseguenza delle conclusioni dei giurì d'onore lette ieri mattina in aula dalla presidente della Camera Nilde Jotti. Il giurì, chiesto da Labriola, doveva chiarire se aveva ragione o torto il radicale Melega che aveva accusato il capogruppo socialista: 1) di aver inquinato la riforma del regolamento della Camera mossa dalla sua appartenenza alla P2; 2) di essere iscritto alla Loggia massonica di Licio Gelli.

Sulla prima accusa Labriola ha avuto completa soddisfazione, perché il giurì l'ha definita «*manifestamente infondata*». Ma sulla seconda il giurì non si è espresso ed ha lasciato in sospeso il suo giudizio, in attesa che faccia luce la Commissione di inchiesta sulla P 2.

Malgrado queste conclusioni, l'on. Labriola ieri mattina alle 10 sembrava essere molto soddisfatto. Dopo la lettura della «sentenza», il capogruppo socialista si era alzato e sorridente era andato a stringere la mano al presidente del giurì Ria. Uscito dall'aula non aveva voluto far commenti, ma si era saputo che aveva dato incarico ad un avvocato di avviare azioni legali contro Melega e quanti altri avevano, secondo lui, contribuito a diffamarlo.

Appena un'ora e mezzo dopo, Labriola era però di umore diverso. Incontratosi con Craxi al termine della cerimonia per inaugurare in via del Corso la sala della direzione socialista dedicata a Pietro Nenni, rendeva noto al suo segretario di volersi dimettere. Non è da escludere che lo stesso Craxi gli abbia suggerito questa scelta, alla quale aveva indirettamente accennato nel corso della sua conferenza stampa in tv, mercoledì scorso.

Ieri sera circolavano già a Montecitorio i nomi dei probabili successori di Labriola alla presidenza del gruppo. Il più quotato appariva Dino Pelliccetti, stimato presidente della commissione Giustizia. Si parla anche di Giusi La Ganga, torinese, responsabile dei psi per gli enti locali, e di Luigi Covatta della sinistra lombardiana.

Per parte sua, Gianluigi Melega, l'accusatore di Labriola, soddisfatto per il verdetto dei giurì, diceva ieri: «*Trovo molto divertente e poco serio che la tessera 2066* (sarebbe il numero di Labriola nella presunta lista di affiliati di Gelli) *della Loggia P2 minacci querele a mezzo mondo tranne che contro una sola persona: Licio Gelli. Perché la tessera 2066 non querela Licio Gelli? Nessuno se ne chiede il perché?*».

In verità il comunicato del psi ha chiarito che le querele di Labriola non partono subito, ma solo dopo «*aver atteso la conclusione positiva dei giurì d'onore*», e cioè al termine dei lavori della Commissione per la P 2. Cioè, ci vorrà tempo.

La volontà di Labriola di dimettersi contribuirà certamente a smorzare le punte polemiche suscitate da una vicenda personale che aveva creato delle difficoltà al psi. Già mesi fa la commissione di controllo socialista, mentre aveva assolto con formula piena Manca dall'accusa di appartenere alla P 2, aveva invece ripiegato sull'insufficienza di prove per Labriola.

Alberto Rapisarda

Londra: la bufera ferma il Big Ben

LONDRA — La bufera di neve che si è abbattuta su tutta la Gran Bretagna non accenna a terminare. A Londra, dove nevica ormai da dodici ore consecutive, oltre agli autobus, ai treni e agli aerei si è fermato anche il «Big Ben». Le lancette dell'antico orologio che sovrasta il Parlamento si sono bloccate esattamente alle 12.27, probabilmente a causa del forte gelo e della bassa temperatura. Nella torre dell'orologio sono già al lavoro, da ore, alcuni tecnici nel tentativo di scoprire la causa del guasto e riattivare il meccanismo.

Per questa ondata di maltempo, che gli esperti considerano la peggiore dal 1963, i servizi pubblici in tutto il paese sono in grave difficoltà.

Organizzò l'accordo Eni-Petromin, ma non chiarisce i dubbi sulle tangenti

Ortolani interrogato per quattro ore dai commissari italiani a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Le spiegazioni di Ortolani ai due commissari inviati dall'Inquirente qui a Ginevra per indagare sull'affare Eni-Petromin e sullo scandalo delle tangenti ad esso legate hanno richiesto molto più tempo del previsto. Chiusi nella stanza del giudice svizzero Harari (il magistrato addetto alle rogatorie internazionali), l'esponente della P2, considerato l'organizzatore dell'accordo per la fornitura di petrolio nell'estate del '79, e i due parlamentari, il senatore Bartolomei (dc) e l'onorevole Martorelli (pci), hanno «conversato» per più di quattro ore.

L'appuntamento era fissato per le 4 del pomeriggio al palazzo di Giustizia, nel cuore della vecchia città. Quando si sono presentati i due parlamentari, accompagnati dal console generale italiano Ferdinando Mor, l'avvocato Ortolani già attendeva nella stanza del giudice. Era giunto con notevole anticipo per evitare di incontrare fotografi e giornalisti. Alla fine Ortolani ha nuovamente approfittato di un passaggio secondario ed ha lasciato il palazzo di Giustizia in gran segreto.

Che cosa abbia raccontato in tanto tempo è difficile dire, considerata la riservatezza dell'argomento. Si sa solo che il suo interrogatorio si è articolato su dieci domande che la stessa commissione Inquirente aveva approntato in vista della trasferta del due parlamentari in Svizzera.

E' sembrato di capire che Ortolani, a parte una serie di particolari, nulla di sostanziale abbia aggiunto per chiarire finalmente il giallo legato alle tangenti. Secondo l'accusa, sollevata nell'estate di due anni fa dal ministro delle Finanze Formica, all'epoca amministratore del partito socialista, alla vendita di petrolio arabo all'Eni era legata una vicenda di tangenti.

L'accordo prevedeva il pagamento di una «mazzetta» del 7 per cento (in totale circa 100 miliardi di lire) ad una società panamense: la Sophilau. Il sospetto, sino ad oggi però mai provato nonostante le numerose indagini (Corte dei Conti, magistratura ordinaria e la stessa commissione Inquirente che una prima volta votò per l'archiviazione del caso), è che una parte di quelle tangenti fossero ritornate in Italia per finire nelle tasche di alcuni politici.

Quando Formica parlò per la prima volta del caso Eni-Petromin tirò in ballo l'avvocato Umberto Ortolani, il quale, prima di abbandonare l'Italia sull'onda del clamore suscitato dallo scandalo P2, fu interrogato dal giudice romano Orazio Savio. In quell'occasione il presidente del Banco Financeiro del Sud America (Bafisud) disse al magistrato che non era vero quanto andava sostenendo l'amministratore del psi.

«*Formica* — disse Ortolani — *mi pose due problemi. Primo: il Corriere della Sera è favorevole a Claudio Signorile* (allora vicesegretario del psi, *ndr*) *e non a Craxi. Secondo: il psi ha bisogno di soldi*». «*Mi disse testualmente* — raccontò ancora Ortolani — *di avvertire i miei amici che il psi non sarebbe stato fermo a guardare*».

Pochi giorni prima Formica aveva dato allo stesso magistrato una versione diversa dei fatti: «*Ortolani mi offrì la possibilità di far partecipare il psi all'affare. I vantaggi, disse, erano rilevanti: innanzitutto si poteva dare un aiuto al gruppo editoriale Rizzoli per il quale lui affermò di sborsare un miliardo al mese* (all'epoca Ortolani faceva parte del consiglio d'amministrazione della Rizzoli *ndr*). *C'era poi la possibilità di intervenire finanziariamente su alcune testate come* Il Messaggero. *Questo avrebbe permesso al psi di esercitare una particolare influenza sulla stampa. Ortolani mi fece anche presente che si poteva stare tranquilli nell'entrare nell'operazione perché, disse, Mazzanti era un uomo loro*».

Le stesse cose Formica ha ribadito nelle scorse settimane dinanzi alla commissione Inquirente. Di qui la necessità di ascoltare Ortolani indicato come il «cervello» dell'affare Eni-Petromin, come l'uomo che sa tutto. Tra Formica e Ortolani ci furono tre incontri nell'estate di quell'anno: secondo Ortolani, gli incontri furono sollecitati da Formica; secondo il ministro delle Finanze, invece, avvenne esattamente il contrario.

Chi dei due dice la verità? Nemmeno quattro ore di colloquio con Ortolani sono riuscite a chiarire le idee ai due commissari. «*Non è questa* — ha detto uno di loro — *la via giusta. Così non riusciremo mai. Sarebbe più proficuo seguire la strada percorsa dalle presunte tangenti*».

Ruggero Conteduca

La Camera discute amnistia e indulto

ROMA — E' incominciata ieri alla Camera la discussione del disegno di legge per la concessione di amnistia ed indulto che consentirà il ritorno in libertà di circa diecimila detenuti.

Il provvedimento, che sarà votato dalla Camera nella prossima settimana, è già stato approvato dal Senato. L'amnistia si applicherà nei reati la cui pena prevista è fino a tre anni e l'indulto permetterà il condono di due anni di pena.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

La rabbia dei poliziotti

Ho letto con commozione e amarezza le cronache del funerale dell'agente Ciro Capobianco, mercoledì scorso, nella chiesa di Santa Croce al Flaminio, a Roma. Quel che è accaduto lo sapete: fischi, rabbia, tensione, incidenti, agenti in divisa e in borghese che lanciano monetine contro le autorità politiche, fughe su auto blindate... Dobbiamo chiederci perché si sia arrivati ad un così grave scontro fra i vertici dello Stato e gli uomini che questo stesso Stato lo difendono ogni giorno, rischiando la vita, mal ricompensati e mal organizzati.

Il dolore e l'esasperazione possono spiegare i toni accesi: ma sbaglierebbe chi confinasse l'episodio in un angolo, definendolo come uno scoppio di malumore collettivo o come una «giornata nera». C'è un malessere profondo, un crescente distacco verso le istituzioni, un'ostilità montante verso il funzionamento della democrazia italiana: sentimenti allarmanti, che non possono essere esorcizzati, neppure quando gli uomini del potere sono rientrati nei loro palazzi e gli agenti nelle loro caserme.

Non è per fini consolatori se dico che l'ira degli agenti non aveva certo nulla a che vedere con le singole personalità presenti al saluto funebre all'agente di San Giorgio a Cremano. Il presidente della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia, in carica da pochi giorni, è uno studioso insigne e uno specchiatissimo galantuomo. Il ministro degli Interni Virginio Rognoni è un uomo capace e integro, che ad esempio nell'assemblea democristiana dell'Eur ha svolto uno dei pochi discorsi apprezzabili per lucidità autocritica. Nilde Jotti presiede la Camera con efficienza, non turbata dalle gazzarre di qualche deputato. Si può dissentire dalle idee di Amintore Fanfani, ma non gli si può certo negare una biografia di servitore dello Stato alacre e personalmente disinteressato. Sandro Pertini, infine, sappiamo tutti chi sia: un simbolo, che forse neppure meritiamo, di quello che la Repubblica italiana poteva essere, e non è. Non era a loro, credo, che s'indirizzavano fischi ed urla: ma in un certo senso questa constatazione rende l'episodio ancor più grave e preoccupante.

Viviamo nell'Italia dei funerali. Riti luttuosi e cortei dolenti sembrano scandire la nostra storia. Ormai da anni, da piazza Fontana, da Brescia, dall'Italicus, da Bologna, e via via attraverso la catena di delitti, terrorismi, agguati. Non c'è quasi categoria che non abbia accompagnato i suoi morti alla tomba. Quei visi di vedove o di madri si fondono in un'immagine unica, di una nazione vulnerata, in lacrime, alla quale il conforto ufficiale, il doveroso sdegno pubblico, recano scarso sollievo. E non solo le statistiche ci dicono che agenti e carabinieri hanno combattuto una guerra costosissima: sono stati bersaglio, carne da cannone, i fantaccini di una Caporetto che non è finita, e che non fa ancora scorgere le rive del Piave.

Poiché, in quest'Italia distratta e inefficiente, gli agenti sembrano essere ancora fra i pochi ad amare lo Stato, la loro rabbia non è eversiva né distruttrice. Essi non chiedono di ritirarsi, ma al contrario d'essere messi in condizioni di combattere meglio. Anche mercoledì, a Roma, quando poi hanno formulato con maggiore serenità le loro ragioni, hanno parlato dei mezzi per compiere un dovere: riforme vere, armi efficaci, addestramenti e reclutamenti più attenti, più scuole, meno scorte, banche di dati: un lavoro di polizia, insomma, che non sia l'ultimo rifugio della disoccupazione o dell'emarginazione sociale, ma che sia una funzione efficiente, dignitosa, ad armi almeno pari con gli avversari dello Stato.

Ma se ci fermassimo qui, ci sfuggirebbe la vera radice della rabbia davanti a Santa Croce. Gli agenti non si sentono solo disarmati o impotenti dinanzi alle pistole dei malviventi o dei terroristi. Avvertono (in quei funerali, in quelle commemorazioni, in quelle cerimonie) un «abbandono» più profondo. Sentono, come sentiamo noi, che la guerra contro il crimine politico o comune non è condotta con la doverosa decisione. Percepiscono la distanza ormai abissale fra i meccanismi del potere e la realtà sociale.

Si è lasciato che organizzazioni mafiose s'impadronissero di intere zone d'Italia, e vi formassero un regno fortemente intrecciato con il potere politico ed economico. Si fornisce quasi quotidianamente lo spettacolo poco edificante dell'impunità, dell'intrigo, dell'autoassoluzione, della furbizia premiata. Si è tollerato che la malavita e la violenza trovassero un terreno fertile, non bonificato. Si è creato un sistema di valori che funziona a rovescio. Per complicità o per inerzia, si è permesso che svaporasse la fiducia nella giustizia, che le carceri fossero quegli abietti inferni che sono, che la magistratura fosse coinvolta e lacerata, che i meccanismi penali o giudiziari siano arrugginiti, che esista una giustizia politica parallela ai codici che regolano la vita dei cittadini. Per incapacità o per dolo, si è lasciato che i maggiori delitti, le stragi, le imboscate, restassero impuniti. Si è mostrato un viso arcigno solo verso i deboli, svisando l'idea stessa del garantismo, dividendosi fra fautori della fermezza e difensori della trattativa. Si sono messi in scena processi che definire grotteschi è ancora un segno di indulgenza.

Forse mercoledì gli agenti non avevano tutto questo sulle labbra; e certo gli uomini che rappresentavano lo Stato e il governo non recavano responsabilità personali. Ma quella rabbia appartiene a tutti coloro che sperano ancora di non dover vivere, o far vivere i propri figli, nell'Italia dei funerali di Stato.

Rognoni: no alla protesta dei poliziotti

(Segue dalla 1ª pagina)

bile di quanto questa vicenda possa mostrare».

— Ma contro chi protestavano gli agenti romani?

«Anche questo è un punto da chiarire. Una protesta contro il governo sarebbe stata forse corretta, non certo contro i vertici dello Stato. Io credo che, nei confronti di Pertini, si sia trattato quasi di una confusa invocazione. Comunque, dico anche che quando un simile sfogo non ha destinatari precisi, rischia di trasformarsi in una sterile ribellione contro le cose».

— Quali cose: la carenza di mezzi, la disorganizzazione, la mancanza di protezione adeguata?

«Chiariamo subito una cosa. Ho parlato a lungo con il collega dell'agente Capobianco, mi sono fatto spiegare... Gli agenti, i carabinieri che cadono vittime di agguati sono sempre meno. Capobianco, come molti altri prima di lui, è morto in un conflitto a fuoco, è morto mentre svolgeva controlli che da molti mesi sono stati intensificati. La polizia è sempre più presente nel territorio: ferma, controlla, verifica documenti, previene... Tutto questo non è casuale».

— Ma se, prevenendo, gli agenti si avvicinassero alle auto sospette con qualche precauzione in più, se fossero più addestrati ai compiti che devono svolgere?

«Quello della professionalità, è un problema che teniamo sempre ben presente. Le istruzioni che il ministero dell'Interno continua a impartire sono rigorose. Ma mentre il terrorismo è in guerra con la libera convivenza degli italiani, gli italiani vogliono continuare a vivere liberamente. Forse, se il cittadino tollerasse di farsi perquisire, dinanzi a tutti, con le mani alzate, certi controlli sarebbero meno ardui. Comunque, è inutile farsi illusioni: la riforma, attuata proprio mentre la polizia era sottoposta alla massima pressione, ha provocato alcuni squilibri. Fra gli ufficiali, ha creato probabilmente un calo di tensione: molti erano entrati nella polizia come in una carriera militare, si erano rinchiusi nella gestione degli uomini. Adesso debbono abituarsi a nuovi compiti, così come debbono farlo i funzionari. Questa parte della riforma dev'essere graduata nel tempo: nuovo addestramento, nuova mentalità, nuove scuole.

— E per quattro, cinque anni continueremo così, lottando senza mezzi contro terroristi e criminali comuni sempre più aggueriti?

«Il giudizio si può trarre solo dai risultati, e i risultati mi sembra ci siano. In primavera, all'epoca dei sequestri, tutti leggevano nei programmi del terrorismo un "offensiva d'autunno". Non sono abituato a fare previsioni: ma se finora questa offensiva non si è verificata, forse è anche a causa dei successi raggiunti da polizia e carabinieri negli ultimi mesi. Non sono ottimista: se per sconfiggere il terrorismo "nero" forse basterebbe la cattura dei latitanti più pericolosi, per il terrorismo "rosso" la strada è molto più lunga. Le Br hanno una certa base sociale, tendono a proporsi come partito armato, dovunque le tensioni sociali si fanno più acute.

— Anche quanto a efficienza?

«I problemi sono diversi, diversa è la virulenza del fenomeno terroristico. Inevitabile, poi, è che un organismo complesso si adegui con un certo ritardo ai "salti di qualità" di terroristi o criminali comuni. Comunque, ecco la mia risposta: anche quanto a efficienza, la nostra polizia è a livello delle altre».

Ancora qualche battuta (per esempio su Gelli: «E' colpito da tre mandati di cattura: il nostro compito è trovarlo... e ci riusciremo»), poi il sorprendente annuncio: «Sono ministro dell'Interno da tre anni e sei mesi, quasi un record. Ormai, tutto quanto accade lo sento sulla mia pelle. Mi sono prefisso come limite massimo quattro anni: il che vuol dire — dunque quindici giorni o molti mesi — che al termine del governo Spadolini non accetterò di restare al Viminale. Ormai, credo nell'utilità di un ricambio. Non voglio diventare quello che fa il ministro dell'Interno per mentire...».

Giuseppe Zaccaria

Timori di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

aumentando anche l'appoggio da lui dato alle organizzazioni terroristiche in tutto il mondo, dall'Ira irlandese alle Brigate rosse in Italia, ai gruppi estremisti che vantano di agire per la causa palestinese».

Anche il Dipartimento di Stato ha riunito ieri i dirigenti delle compagnie petrolifere, per risolvere i problemi dei trasporti e dello sgombero. Il portavoce ha precisato che le compagnie presenti in Libia sono trentasei, ma soltanto sei: la Conoco, la Esa, la Marathon, la Mobil, la Occidental e la Exxon, hanno concessioni. Dei 1500 cittadini Usa residenti in Libia, 1200 sono tecnici e 400 loro familiari. In base alle prime indicazioni, le compagnie starebbero per inviare aerei in territorio libero; ma alcune, la Marathon, la Mobil e la Occidental, hanno già annunciato che non rinunceranno ai propri contratti. Ciò significa che tenteranno di proseguire le loro operazioni assumendo tecnici europei o di altri continenti. Il Dipartimento di Stato ha detto di sperare che il ritiro dei cittadini Usa possa essere ultimato entro una settimana, dieci giorni.

(A pagina 5 un articolo di Igor Man *sulla Libia e gli immigrati*)

FELTRINELLI
NOVITA' IN TUTTE LE LIBRERIE

AL LAVORO
CON GRANDI REGISTI
E GRANDI ATTORI
VESTIRE I SOGNI
Il lavoro, la vita, i segreti
di un sarto teatrale
di Umberto Tirelli e Guido Vergani
22 illustrazioni lire 12.000

Biblioteca storica
Una nuova collana del Mulino per leggere la storia

Norman Daniel
Gli Arabi e l'Europa nel Medio Evo

Gene Brucker
Dal Comune alla Signoria
La vita pubblica a Firenze nel primo Rinascimento

Robert J. W. Evans
Felix Austria
L'ascesa della monarchia absburgica (1550-1700)

Biblioteca storica
il Mulino

CONCORD COLLECTION
l'orologio subacqueo al quarzo più sottile del mondo

Corsi gioielleria
Argenteria oreficeria
Via Roma 30 tel. 510.422
Torino

Galleria BODDA
TORINO, via Cavour 28, tel. 512.762
ASTA
Collezione dipinti dell'800 e antichi oltre 130 opere prestigiose di maestri e minori: A. Mancini, Irolli, Bazzaro, Rivaroli, Colmo, M. Bianchi, La Volpe, Monteforte, Gaya, F. Mancini, De Gregorio, Bozzalla, A. Tommasi, Romiti, G. Cominetti, B. Ciardi, R. Ferrettini, Roda, Crisconio, Briante, A. Garino, M. Quarti, Faure, G. Galli, Campagnari, Toma, Giordano, Verlunni, Gioli, G. Gigante, Barbudo, Dalbono, G. Cadorin, L. Gignous, Scattola, E. Morelli, W. Ferrari, Guardi, Gellee, Remenghi, Poussin, Franceschini, Rogman, Pater, Dughet, Maratta, Brouwer, Bloemen, e molti altri italiani e stranieri.
Affidati in vendita da privati per il libero realizzo al miglior offerente.
Esposizione:
Oggi 12 - Domenica 13 - Lunedì 14 c/m.
Orario: 10-12 — 16-19,30
Asta:
Martedì 15 - Mercoledì 16 c.m. ore 21
Catalogo in sede
Mobili antichi e oggetti vari da collezione e arredamento in mostra fuori catalogo.

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITIAMO PAGAMENTO
ATELIER ANCHE PER CONFEZIONI SU MISURA

PER UNA NUOVA FILOSOFIA DELL'ESSERE

Cara morte, sei vita

Lunedì 14 dicembre, alle ore 21, nella sede dell'Ordine dei Medici di Torino (via Cavour 31) si inaugurerà un ciclo di conferenze promosse dalla sezione torinese della Società italiana di tanatologia, sul tema Culture e religioni di fronte alla morte. *La prima conferenza, sul tema* La morte nella filosofia, *sarà tenuta dal professor Gianni Vattimo. Ne pubblichiamo uno stralcio.*

Ci sono, nel pensiero contemporaneo, segni di una trasformazione nel modo di concepire e vivere la morte? Qualche anno fa ci fu una mostra d'arte con il titolo «Cara morte», che si proponeva di documentare e discutere la presenza del tema della morte nella pittura degli ultimi decenni. Lo stesso titolo «Cara morte» potrebbe a buon diritto esser preso per indicare un atteggiamento nuovo (o almeno apparentemente tale) che si è affermato nella filosofia del Novecento nei confronti del problema della morte.

È difficile dire, naturalmente, se esso possa considerarsi anche il sintomo di una più generale trasformazione della cultura e della mentalità comune nei confronti dell'esperienza della morte. Si può ritenerlo probabile, dato il legame che la filosofia in generale, e soprattutto un certo tipo di filosofia (nel nostro caso, per esempio, l'esistenzialismo), ha con quello che Hegel chiamava lo «spirito del tempo».

Per ciò che riguarda la filosofia, comunque, il nuovo atteggiamento nei confronti della morte è legato a un complesso fenomeno di pensiero che si usa chiamare la fine (o la crisi) della mentalità metafisica e del suo modo di concepire l'essere. E' stato Martin Heidegger, con il suo libro su *Essere e tempo*, del 1927, a sollevare esplicitamente il dubbio sulla concezione tradizionale dell'essere, che risale a Platone e Aristotele, e che identifica l'essere con la *presenza*.

Secondo questo modo di vedere, è, nel senso pieno della parola, ciò che riempie di sé lo spazio e il tempo, cioè quello che è presente. Quanto più la sua presenza è totale e stabile, tanto più un ente è. Dio, l'essere perfettissimo, è quindi infinito ed eterno; l'uomo, invece, con la limitatezza della sua esistenza e con la mobilità delle sue passioni, pensieri, bisogni, ha un essere intriso di nulla, tutto segnato dall'imperfezione legata alla caducità.

Molti validi argomenti sono stati fatti valere, soprattutto nel pensiero moderno, contro questa concezione dell'essere.

Alla lontana, essi hanno radice nel sorgere della nuova cosmologia con Copernico e Galileo: quando Galileo nega che i corpi celesti siano fatti di una sostanza incorruttibile e immutabile (come aveva creduto la tradizione seguendo Aristotele) e sostiene invece che sono fatti della stessa sostanza mutevole della terra, pensa anche chiaramente che la corruttibilità delle cose di questo mondo è vile, ed è «essere» a maggior titolo di quanto non lo sia un purissimo cristallo o una figura geometrica.

Più vicino a noi, i dubbi contro l'identificazione dell'essere con la presenza e l'eternità si sono collegati all'idea della «morte di Dio» teorizzata da Nietzsche e alla critica dell'oggettività scientifica svolta da Heidegger. Nietzsche ha insegnato che l'ossessione della stabilità, durata, eternità della presenza è legata al bisogno di rassicurazione che contraddistingue l'uomo nelle fasi primitive del suo sviluppo, quando le forze della natura lo minacciano ed egli, non avendo ancora le capacità tecniche di dominarle, deve figurarsi un ordine razionale stabile del mondo che gli fornisca una qualche garanzia.

In una condizione di minore insicurezza, com'è quella che è resa possibile dallo sviluppo della tecnica, questo mito della stabilità e immutabilità non è più necessario, è questo il senso della tesi che «Dio è morto». Oggi, secondo Nietzsche, siamo in condizione di non pensare più l'essere come immutabile ed eterno, ma piuttosto come vita, che nasce, si trasforma e anche, alla fine, muore.

Heidegger ha insegnato qualcosa di analogo, quando ha mostrato che pensare l'essere come eterno e immutabile significa estendere a tutta l'esperienza il modello dell'oggettività «accertata» — fissata una volta per tutte — dalla scienza, un modello che però è costruito in laboratorio, e non corrisponde al modo in cui le cose e le persone ci vengono incontro nell'esperienza quotidiana. Questo modo è più profondamente legato alla temporalità, al divenire, a nascita e morte; è di qui che la filosofia deve partire per farsi un'idea dell'essere che sia più adeguata a capire, anzitutto, l'essere dell'uomo, e non solo quello degli oggetti costruiti dalla scienza.

Ecco perché «cara morte». Se non vale di più — come pare a una larga parte della filosofia contemporanea — l'identificazione dell'essere con l'eternità della presenza, forse anche la morte non dovrà più venir pensata come una negazione dell'essere. Può essere, in senso pieno e vero, anche ciò che è destinato a morire. Anzi: la morte è un tratto costitutivo dell'essere come noi possiamo pensarlo e viverlo. Proprio Heidegger ha insistito che la nostra esistenza ha senso in quanto la viviamo come un progetto temporalmente delimitato. (E analogamente: quanto dell'amore che portiamo alle persone non è profondamente segnato dal fatto che sono mortali? Che significherebbe innamorarsi di un individuo eterno?). Ciò per Heidegger significa anche che tutti i sensi che attribuiamo alle cose sono possibili solo in quanto noi riprendiamo e proseguiamo un discorso iniziato e tramandato dalle generazioni che ci hanno preceduto, nella vicenda di nascita e morte che rende possibile la storia, il variare e l'arricchirsi delle prospettive e della cultura.

Questa concezione più «positiva» della morte che la filosofia ha elaborato (senza averne per una sviluppate tutte le implicazioni) può davvero aiutarci a trasformare il nostro modo di vivere la morte, guardandola in maniera meno drammatica e devastante, anche quando si sia rinunciato alla credenza in una sopravvivenza dell'individuo? Si può ragionevolmente sperarlo, se si pensa per esempio che civiltà e culture sviluppatesi intorno a differenti visioni del mondo (e, spesso, lontane dalla nostra concezione dell'essere come stabilità, eternità, immutabilità) hanno effettivamente un atteggiamento meno drammatico, più «naturale», nei confronti della fine della vita.

La filosofia, naturalmente, non può illudersi di produrre, da sola, una trasformazione così vasta e radicale della nostra mentalità. Ma intanto, sia la meditazione filosofica, sia l'incontro con culture diverse, possono avere un primo effetto nell'attenuare la potenza angosciosa della morte: facendo della morte un termine di discorso esplicito e dissolvendone così, almeno in parte, la forza tremenda mediante l'unica arma che finora l'uomo abbia trovato contro di essa (e che è anche l'anima dei miti e dei rituali), l'arma della parola, della formulazione razionale, del dialogo.

Gianni Vattimo

Un dinosauro vive in Congo?

CHICAGO — Un biologo dell'Università di Chicago, appena ritornato da una spedizione di quattro settimane nel Congo, ha affermato di avere le fotografie di alcune orme che non potrebbero essere state lasciate altro che da un animale simile a un dinosauro ancora in vita.

Secondo gli abitanti del luogo si tratterebbe di un qualcosa delle dimensioni di un elefante, con un lungo collo, il corpo da rettile, una coda molto pesante.

Le tracce vicino al fiume Likuoala sarebbero state indicate a Mackal da un cacciatore del villaggio di Dzeke.

Secondo il ricercatore le possibilità di individuare un esemplare sono limitatissime.

IL SUCCESSORE DI SADAT, HOSNI MUBARAK, SI RIVELA DURO E TENACE

Il Raíss della stella lucente

Ha detto: «Non farò nulla finché Israele non avrà restituito il Sinai all'Egitto» - Ma sta tessendo nuove amicizie sia con altri Stati arabi, sia con l'opposizione interna: un disgelo politico che esclude solo la destra terrorista musulmana - Intanto si proclama fedele alla teoria del «non allineamento», malgrado le grandi manovre Bright Star con gli americani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *Nove settimane sono passate da quel tragico 6 ottobre, e i segni esteriori dell'emergenza sono ancora visibili nelle strade della capitale. Ci sono pattuglie armate di fucili automatici con baionetta in canna, protette da ripari di sabbia, davanti agli edifici pubblici. Accanto agli ingressi del palazzo della radiotelevisione, che i congiurati di ottobre avrebbero dovuto occupare per irradiarne il messaggio della jihad, la guerra santa, c'è un'autoblindo che sorveglia contemporaneamente la strada lungo il Nilo intasata di traffico e il vicino ponte che immette sull'isola residenziale di Zamalek.*

Nei crocicchi e nelle piazze della sterminata metropoli, il viso di Sadat ingenuamente tratteggiato continua a sorridere dagli archi di trionfo. Semplicemente hanno aggiunto alle due tradizionali qualifiche: eroe della guerra, eroe della pace, una terza definizione: martire del nuovo Egitto.

E intanto ha fatto la sua comparsa nell'iconografia pubblica la faccia paffuta di Hosni Mubarak. Questo generale d'aviazione di 53 anni, pilota di bombardieri addestrato a Mosca, pianificatore dell'attacco aereo a sorpresa che decise le prime fasi della guerra d'ottobre, vicepresidente dal '75, è da due mesi al centro dell'attenzione internazionale.

Proiettato dai commandos del tenente Islambuli sul più alto gradino del potere, non perde occasione per sottolineare la continuità di questo potere rispetto alle politiche di Sadat. Sono in pochi a poter dire di conoscerlo profondamente: quei pochi parlano di un uomo duro e ragionatore, tenace e impassibile, metodico e computer-minded.

Il Cairo, Hosni Mubarak (a destra) e il segretario di Stato americano Alexander Haig, dopo i funerali di Anwar Sadat

Chi ha assistito alla drammatica scena del 6 ottobre ricorda come seppe mantenere la calma durante quei minuti di fuoco. Lui stesso ha raccontato: «Vidi qualcuno che lanciava qualcosa, fui spinto via e cercai di spingere a terra il Presidente, ma lui resisteva, non poteva credere che una simile cosa potesse accadere...». Quanto a lui, Mubarak, dicono i bene informati che senza dubbio simile non l'aveva esclusa dal novero delle possibilità, se è vero che era andato alla parata con una corazza protettiva sotto l'uniforme di gala.

Continuità, dunque. Ma, rispetto a una personalità imprevedibile com'era quella di Sadat, un simile concetto può avere un contenuto elastico. Ecco perché il dopo-Sadat può anche riservare sorprese. «Le nuove sorprese, dice un diplomatico da tempo alle prese con gli enigmi del Paese della Sfinge, che probabilmente ci avrebbe riservato lui, il Presidente assassinato».

E' vero che a Mubarak manca il carisma del suo predecessore, così come di lui gli manca il genio brillante dell'improvvisazione. Ma l'intimità del vicepresidente con il secondo Raìss era stata profonda, negli ultimi anni: è possibile che le imminenti mosse di Mubarak siano in qualche misura le mosse che Sadat andava preparando. Che il dopo-Sadat, insomma, non sia nient'altro, almeno in una prima fase, che una continuazione politica e diplomatica già impostata prima del 6 ottobre, sulla base degli elementi di valutazione fino allora disponibili.

Per quanto riguarda la politica estera, l'elemento centrale è rappresentato dalla scadenza del 25 aprile. Entro quel giorno Israele, realizzando uno degli impegni di Camp David, dovrebbe restituire all'Egitto l'ultima fascia del Sinai occupato nel '67. Su questo punto Mubarak è stato chiaro: non farà nulla, assolutamente nulla, che possa pregiudicare questo adempimento. Di qui l'enfasi sulla continuità, sulla fedeltà alle obbligazioni internazionali, sul benvenuto alla forza di pace euro-americana. Ma dopo il 25 aprile la questione mediorientale entrerà in una fase nuova, la stessa fase nuova di fronte alla quale si preparava ad agire Sadat.

Esaurito infatti il contenzioso territoriale di Camp David, recuperata l'integrità fisica dell'Egitto, l'urgenza diplomatica tornerà con il concentrarsi sul problema palestinese. Collegati a questo problema sono da una parte il rapporto fra l'Egitto e il resto del mondo arabo, dall'altra il ruolo complessivo della regione nella grande strategia Est-Ovest.

La diplomazia egiziana ha già inviato segnali: agli arabi, invitati a riconsiderare l'annoso baratro che li ha divisi dal Cairo; agli americani e a Israele, invitati a «non fare regali ai sovietici». Che un regalo ai sovietici, si implica, finirebbe con l'essere un nodo palestinese irrisolto, e senza ragionevoli prospettive di soluzione.

Sul tema del rapporto con gli arabi Mubarak può giocare una carta che mancava al suo predecessore. Sadat aveva rotto irrimediabilmente i ponti con i critici arabi di Camp David: il Raìss definiva spregiativamente «nani» i governanti ostili alla sua iniziativa di pace. Mubarak è in condizioni di tentare la riduzione della frattura: almeno con quella parte del mondo arabo che si mostra insofferente dell'intransigenza più radicale.

Certo occorrerà molta immaginazione, molta scaltrezza diplomatica, per giocare questa carta nell'inquieta partita aperta dal fallimento di Fez, dall'iniziativa saudita che ha accentuato le divisioni interarabe. Inutile dire, poi, quanto valga l'argomento «regalo ai russi» in Occidente e soprattutto negli Stati Uniti di Reagan, impegnati, come amano proporsi, in uno sforzo planetario di contenimento della pressione sovietica.

Dalla politica estera all'interno il passo è meno lungo di quanto potrebbe apparire. Infatti la prospettiva del recupero di un accettabile rapporto interarabo è fra gli elementi che hanno favorito, queste ultime settimane, un notevole disgelo fra il regime e la sua opposizione. C'è da notare prima di tutto che Mubarak, i primi giorni dopo l'attentato, si è riuscito a mostrare agli egiziani e al mondo di tenere il Paese sotto controllo.

Smascherato il complotto «khomeinista», portati davanti alla corte marziale i responsabili della strage e i loro presunti complici, Mubarak ha potuto escludere il sospetto di vaste compromissioni nelle forze armate con i nemici di Sadat. Poi ha fatto scarcerare buona parte dei politici che erano stati arrestati durante la purga del settembre, ricevendo a palazzo, con estrema e pubblicizzata cordialità, uomini come il nasseriano Hassanein Heykal. Insomma, il regime ha insistito su una sovversione circoscritta al gruppo degli integralisti islamici, senza quelle ramificazioni politiche o militari che avrebbero convalidato l'immagine di un potere traballante.

Su questi fatti pacificanti e rassicuranti si è innestato il nuovo dialogo con gli oppositori. Mubarak parla della necessità di una «opposizione non partigiana». Il suo primo vice premier Fuad Mohieddin, esaurito il rituale omaggio alla fresca memoria di Sadat, sviluppa in una relazione all'assemblea nazionale i punti programmatici indicati dal nuovo Raìss. Vi si parla di priorità all'economia e di una politica economica aperta al dibattito, s'insiste sulla necessità di una correzione del liberismo vigente da anni, con uno sviluppo del settore pubblico, si promettono interventi nei settori chiave della casa, dei trasporti, dei salari, dei beni di consumo a prezzo politico.

Continuità? Continuità evolutiva, continuità senza cristallizzazione, si risponde al Cairo. E' quanto basta perché l'opposizione progressista, laburista e nasseriana registri con soddisfazione il «fatto nuovo». L'unione progressista, il partito di Khaled Mohieddin, arriva a proporre un governo di unità nazionale.

Questo disgelo politico, che esclude soltanto la destra terrorista musulmana, opera su molti terreni: economia da ridiscutersi insieme, disponibilità a rivedere il monopartitismo di fatto, nuova prospettiva di contatto interarabo, rinnovata enfasi sul non allineamento. Posizione, quest'ultima, che è parsa in aperta contraddizione con le grandi manovre militari Bright Star (Stella lucente), condotte da egiziani, americani e sudanesi con la partecipazione di truppe venute dalla Somalia e da Oman. Si sono svolte l'ultima settimana di novembre, è stata un'operazione estremamente sofisticata, del costo di cinquanta milioni di dollari (circa cinquantadue miliardi di lire).

Si sono visti da una parte gli uomini delle unità scelte egiziane che caricavano il «nemico» gridando Allah il Akhbar, Dio è grande, come i soldati del Saladino quando attaccavano i crociati. Dall'altra i B 52 che bombardavano obbiettivi nel deserto dopo essere giunti senza scalo, riforniti in volo, dalle loro basi negli States. Non allineamento, questo?, si sono chiesti inviati nelle capitali arabe del rifiuto. Non allineamento, si risponde al Cairo: le grandi manovre ci servono per tenere in forma i muscoli dell'esercito, per apprendere l'uso delle armi che stiamo acquistando in America.

Alfredo Venturi

IL FISICO REMO RUFFINI ALLE CONFERENZE DELL'ACI

Saranno i neutrini a rivelarci se l'universo è chiuso e finito

TORINO — L'universo ha una frontiera o è infinito? La galassie nate quindici miliardi di anni fa dal *Big Bang* — il grande scoppio primordiale — continueranno ad allontanarsi per sempre oppure torneranno a confluire in un punto come all'alba dei tempi? Sono due modi di formulare la stessa domanda. Il primo modo risale ai filosofi dell'antica Grecia. Il secondo nasce dalle ricerche astronomiche degli ultimi cinquant'anni. Proprio in questi giorni forse stiamo per trovare una risposta. E non scrutando le immensità del cielo, ma indagando tra le particelle atomiche più sfuggenti: i neutrini. Ne ha parlato ieri sera, per i *Venerdì letterari* dell'Aci, Remo Ruffini, professore di fisica teorica all'Università di Roma.

«E' bello per uno scienziato — dice — rivolgersi ad un pubblico che solitamente segue conferenze di carattere letterario. C'è da qualche tempo un grande interesse per la scienza. Sono contento che succeda anche in Italia: nei Paesi anglosassoni è normale, ci sono scambi molto più frequenti tra università e pubblico».

Il discorso di Ruffini ha avuto un taglio storico. E' partito dalle cosmologie dei greci, è passato per quelle rinascimentali ed è giunto fino ai modelli oggi accettati, che si rifanno ad Einstein e ai suoi continuatori.

«La cosmologia — dice Ruffini — è la più straordinaria avventura dell'uomo. Fin dai tempi più antichi di qui è venuto uno stimolo alle riflessioni teoriche e allo sviluppo della tecnologia».

— Che cosa ha prodotto gli enormi progressi recenti della nostra concezione dell'universo?

«Perché la cosmologia avanzi occorrono tre fattori: strumenti di ricerca, come i telescopi o ultimamente i satelliti che osservano il cielo nei raggi X; persone che sappiano osservare la natura, come Galileo o Einstein; e infine idee nuove, che rimangono l'elemento più misterioso. Negli ultimi anni abbiamo avuto una coincidenza di questi tre fattori favorevoli».

— Torniamo alla domanda di fondo. Da che cosa dipende la finitezza o non dell'universo?

«Dalla quantità di materia che compone tutto l'insieme delle galassie. Se questa materia è in quantità maggiore di un certo limite, allora la gravità un giorno prevarrà e le galassie si riavvicineranno. Invece se c'è poca materia l'espansione continuerà all'infinito».

— Quanta materia c'è nell'universo? Qual è la densità media del cosmo?

«In media c'è un atomo ogni diecimila centimetri cubici. E' un vuoto quasi assoluto. Tuttavia siamo molto vicini al limite: se la densità fosse leggermente maggiore avremmo un universo finito e chiuso. Se fosse anche di poco inferiore avremmo un universo infinito e aperto».

— In che modo il dilemma potrebbe esser risolto dai neutrini?

«Finora si è ritenuto che i neutrini non avessero massa, che fossero senza peso. Ora però due esperimenti, uno fatto in America da Reines e uno in Unione Sovietica, indicherebbero che il neutrino possiede una massa, per quanto piccola. I neutrini peserebbero meno di un decimilionesimo dell'elettrone, che è la più leggera particella che si conosca. Ma sono talmente tanti da costituire una massa sufficiente a chiudere l'universo».

— Allora l'universo potrebbe essere oscillante? Potrebbe cioè periodicamente esplodere e riconcentrarsi per poi nuovamente deflagrare in una nuova gioviale?

«No, questo modello è stato abbandonato perché si è trovato che il cosmo non è abbastanza omogeneo per consentire questo modello oscillante. Di recente la scuola sovietica ha scoperto che nelle fasi finali di concentrazione l'universo pulserebbe e uscirebbe addirittura dalla categoria di tempo a cui noi siamo abituati».

— Qual è la scoperta più eccitante degli ultimi vent'anni per un ricercatore che si occupa di astrofisica?

«Direi la ricostruzione del ciclo vitale delle stelle, dalla nascita fino alla morte nei buchi neri. O anche la scoperta della radiazione cosmica di fondo. Anzi, più che la sua scoperta sperimentale, l'intuizione della sua esistenza, che ebbe Gamow già nel 1948».

— Come spiega la grande curiosità popolare per i buchi neri?

«L'idea dei buchi neri ci ha fatto superare un punto di vista scientificamente provinciale. Ciò è molto suggestivo per i ricercatori, ma viene avvertito anche dal grande pubblico. La gente, benché confusamente, ha capito e apprezzato il valore di questa nuova idea. E io sono abbastanza fiero di essere stato tra i primi, nel 1972, a sostenere che "Cygnus X 1", un oggetto nella costellazione del Cigno, è probabilmente un buco nero. Direi che le ricerche di questi anni mi hanno dato ragione».

Piero Bianucci

RELIGIONI E SOCIETA'

Abele nel deserto della droga

Nemo propheta in Patria. La citazione viene spontanea quando si apprende che al Gruppo «Abele» di Torino è stato assegnato il prestigioso Premio internazionale «Albert Schweitzer» (celebre missionario protestante e laico in Africa) per la sua opera evangelica fra gli emarginati, mentre in Italia è circondato di molta stima, ma anche di più vaste apatie specialmente nell'ambiente cattolico che dovrebbe sostenerlo.

Il Gruppo venne fondato quindici anni or sono da don Luigi Ciotti per «condividere le difficoltà di molti giovani cosiddetti "difficili" incontrati nella realtà torinese». Da allora, centocinquanta volontari hanno operato a fondo per aiutare migliaia di ragazzi e ragazze presi nel giro della prostituzione, dell'omosessualità, della malavita, dell'alcolismo e della droga.

Nella strada

Don Ciotti e gli iniziatori del Gruppo «Abele» scelsero questo nome biblico per contrapporre la fraternità all'egoismo identificato in Caino e scesero letteralmente nella strada per offrire una mano ai giovanissimi che, non per propria colpa, nella strada si formavano, o meglio si deformavano, alla vita.

Dopo un'esperienza nelle case di rieducazione «Ferrante Aporti» per maschi e «Buon Pastore» per ragazze a Torino, il Gruppo ha preferito le «comunità-alloggio», come alternativa alle istituzioni coattive: per dare ai ragazzi in difficoltà una concreta proposta di vita; per stimolare gli enti locali e nazionali a cambiare i sistemi «rieducativi» che, in realtà, spesso peggiorano le cose.

Ora le comunità-alloggio sono sette a Torino città e nella cintura, due delle quali agricole, le altre impegnate in attività di artigianato e di cultura. «Chi vi si inserisce, dice don Ciotti, non è un "paziente" della comunità, bensì un soggetto di una vita comunitaria da costruire. Altrimenti la comunità diventa un ghetto o un'oasi di tranquillità, avulsa dalla vita reale e incapace di preparare al confronto con la realtà».

Anche se i volontari del Gruppo parlano poco in pubblico di Dio tutta la loro azione s'incarna il Vangelo il quale ammonisce: «Non chi dice Signore, Signore...». In Italia esistono altri movimenti analoghi: citiamo a caso qualche esempio: il Centro a favore degli emarginati per la Versilia Nord, istituito a Viareggio dal Vescovo di Lucca, mons. Giuliano Agresti, e affidato a don Camillo Pellegrini; a Roma, l'iniziativa di don Mario Picchi per recuperare le vittime della droga; a Livorno il centro di don Luigi Zoppi; a Verona quello di don Sergio Pighi, a Trieste di don Mario Vatta, a Bolzano di don Giancarlo Bertagnolli (superando le difficoltà del rapporto fra gruppo etnico germanico e italiano in Alto Adige), a Lecco il centro di don Angelo Cupini, a Genova quello di don Gallo, a Milano la comunità di don Gino Rigoldi.

L'indifferenza

Questi movimenti, però, non trovano sostegno come sarebbe necessario nei cattolici. Dice don Picchi: «Al recente Convegno ecclesiale per il ventennale anniversario della Rerum Novarum rimasi stupito costatando la scarsa presenza nella commissione che trattava del valore della vita e dei problemi della droga: c'erano appena diciassette membri su settecentocinquanta delegati».

Se l'indifferenza numerica rispecchia una non matura coscienza d'un problema drammatico come la droga in un convegno ufficiale, peggiore è la risposta della base cattolica e, in generale, della base civile del Paese.

Confida don Ciotti: «Chi da anni vive personalmente a contatto con il mondo giovanile e i suoi problemi sa di non poter contare su di un vasto consenso, so di essere ignorato se non addirittura ostacolato nell'impegno. Non servono segni sporadici di interesse se mancano l'attenzione costante e il coraggio di compromettersi senza delegare. Non schierarsi fattivamente a favore di chi si trova in grave emarginazione significa rendersi complici di un sistema oppressivo e ingiusto. Purtroppo molte delle nostre comunità cristiane non sono di fatto aperte alla vita. E' necessario cambiare mentalità. C'è in molti mentalità di morte. Invece, bisogna far crescere la vita, in coerenza con la fede professata».

E' un'amara riflessione, ma può ridestare molte coscienze credenti e laiche. C'è l'esempio del cardinale Michele Pellegrino e di preti riuniti con lui a Bologna che raccolsero una somma per il Gruppo «Abele». Dalla Svizzera l'assegnazione del «Premio Schweitzer» suona come un indiretto rimprovero alla sordità italiana. Dice ancora don Ciotti: «Prendiamo questo Premio come riconoscimento che all'estero si guarda con simpatia a un gruppo che, nell'umile coscienza dei suoi tanti limiti, si sforza di affrontare problemi reali nel rispetto della persona, tanto più necessario se essa è in condizione emarginata».

Lamberto Furno

Per preparare i migliori long, short e hot drinks

Luigi Veronelli

I COCKTAILS

Dal più famoso degli esperti il più completo e aggiornato manuale per delicati, classici e fantasiosi drinks.

Con una novità assoluta: i cocktails a base di grappa

RIZZOLI · EDITORE

CÉLINE

MORTE A CREDITO

Nella versione di Giorgio Caproni

Da Rabelais, medico come lui, si è ramificando nel corso di quattro secoli una genealogia illustre di maestri della prosa epica: dalla risata fragorosa e aperta fino allo sconforto e alla disperazione, dall'alba luminosa alle tenebre della notte.

Louise Tenzski

588 pagine, 13.000 lire

GARZANTI

PERSONAGGI E POPOLI DELLA BIBBIA

chi erano, come vivevano

NOVITA'

Due milioni di storia in un reportage appassionante ed inedito.

Per la prima volta svelati, alla luce delle più recenti scoperte archeologiche, gli usi e i costumi dei popoli della Bibbia. Il modo di vivere e di pensare, le armi, l'abbigliamento, la medicina, i riti, le superstizioni.

Un documento eccezionale, affascinante come un romanzo.

- 453 pagine
- 350 splendide illustrazioni a colori
- Rilegatura elegante
- Formato: cm. 21,7x30,4

In vendita nelle migliori librerie

Selezione del Reader's Digest

Il Cancelliere di Bonn è da ieri nella Germania Orientale

Schmidt-Honecker, timido saluto (poi i due quasi si abbracciano)

I leaders delle due Germanie non hanno risparmiato sorrisi e battute alle telecamere e ai giornalisti - Non la solita «Zil» russa ma una «Citroën» li ha portati a Hubertusstock - Bicchierata al castello quindi il primo colloquio a quattr'occhi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — «*Benvenuto di cuore nella Repubblica democratica tedesca*», ha detto il segretario generale del partito e presidente della DDR Erich Honecker nello stringere la mano del Cancelliere Helmut Schmidt all'arrivo all'aeroporto di Schoenefeld e alla sua prima visita ufficiale in quest'altra Germania. Subito dopo, come fossero amici di vecchia data (ma si erano visti finora soltanto due volte, a Helsinki nel 1975 e a Belgrado nel 1980), con gesto spontaneo e contemporaneo si sono quasi abbracciati.

Tirava un vento gelido (5 gradi sottozero) frammisto a nevischio quando il quadrigetto Boeing 707 della *Luftwaffe* ha toccato terra con puntualità cronometrica, alle 14,50 di ieri, sulla pista dell'aeroporto (la più di un'ora chiusa al traffico e occupata da un paio d'ore da un centinaio di giornalisti congelati. Nessuna cerimonia era prevista (su richiesta di Bonn) soltanto due bandiere uguali nero-rosso-oro — l'una senza emblemi, l'altra con il compasso e il martello della DDR — denunciavano la presenza del capo di governo di Bonn.

Al gelo atmosferico ha fatto da contrasto fin dal primo impatto un certo calore umano, nonostante la nota timidezza di Honecker. Ostentatamente i due uomini politici — Honecker con colbacco di pelliccia, Schmidt con il suo solito berretto da pescatore di Helgoland — si sono presentati sorridendo e scherzando dinanzi alle telecamere (che anche nella DDR trasmettevano in diretta) e agli obiettivi dei fotografi. Già prima, mentre in un silenzio assoluto si aspettava che Schmidt scendesse dall'apparecchio in mezza che venissero le ore 15 in punto, Honecker aveva scherzato per calmare i cronisti scalpitanti: «*Io non mi muovo, dovrà pure passare di qui*».

Ora, dopo le strette di mano era venuta la volta di Schmidt. Avvicinatosi ai fotografi, affiancato al padrone di casa, ha detto: «*Siete riusciti a far scendere il segretario generale dal tappeto rosso*», mettendo l'accento sulla parola «rosso». Quindi Schmidt e Honecker sono saliti su una vettura che recava sui parafanghi gagliardetti con i due emblemi nazionali.

Anziché la solita *Zil* di produzione sovietica, ieri era una vettura francese, una Citroen «CX» *Prestige* grigia. Un riguardo per il Cancelliere secondo alcuni, una dimostrazione di indipendenza della DDR dal grande fratello di Mosca secondo altri. Certo la scelta della macchina per l'ospite era stata fatta non a caso.

Un'ora e mezzo più tardi, dopo aver percorso in un turbine di neve più di 180 chilometri su autostrade chiuse al traffico e completamente deserte, il lungo corteo delle 44 vetture ufficiali è giunto al castello di caccia di Hubertusstock, con il frontale di legno ornato da una dozzina di trofei di corna di cervo. Durante il tragitto i due uomini di Stato avevano avuto occasione di scambiarsi le prime opinioni e di conoscersi meglio. Ma evidentemente non ci erano riusciti, perché sembravano più impacciati che all'inizio.

Neppure la bicchierata di saluto offerta nel salone del castello è riuscita a riscaldare l'atmosfera. «*Peccato che sia nevicato, sarà splendida il sole*» diceva Honecker. «*Non fa nulla, siamo qui*» rispondeva Schmidt accostando il suo bicchiere a quello del segretario generale. Hanno poi posato di nuovo per i fotografi e per la televisione della DDR (pure questa volta collegata in diretta) ed è sembrato che l'imbarazzo di Honecker avesse contagiato anche il Cancelliere. Non sapendo dove mettere le mani, Schmidt ha levato dal taschino la tabacchiera e ha tirato due robuste prese di tabacco da fiuto.

Alle 19, mezza testimoni, Honecker e Schmidt si sono incontrati per la prima volta a quattr'occhi. I portavoce hanno detto più tardi che l'atmosfera comunque è sgelarsi. Occasioni per riscaldarla ce ne saranno diverse, dal primo colloquio ufficiale questa mattina fino al commiato domenica sera.

La prima impressione visiva è quella di un incontro difficile, tra questi due uomini così diversi di temperamento, molto più cordiale del previsto ma piuttosto imbarazzato. «*Un po' più vicini*» ha gridato un fotografo ai due uomini di Stato seduti sul divano. «*Lo siamo già*», ha risposto Schmidt.

Tito Sansa

Su 100 tedeschi 82 per il dialogo Schmidt-Honecker

BONN — L'82 per cento dei cittadini della Germania federale approva l'incontro al vertice tra il cancelliere Helmut Schmidt e il *leader* tedesco orientale Erich Honecker.

Il dato risulta da un sondaggio demoscopico compiuto dall'Istituto Allensbach per conto dell'ufficio stampa del governo.

Intervista con l'inventore del termine «eurocomunismo», ora fuori dal cc

Parla Manuel Azcarate: «Un'espulsione non può risolvere la crisi del pce»

«Riducendo la presenza critica nel partito, aumenta il peso dei settori conservatori e arretra la ricerca teorica» - «Quando ritornammo in patria, commettemmo l'errore di badare troppo alla politica governativa» «Avevamo l'ossessione delle infiltrazioni: decine di migliaia di iscritti, delusi, ci hanno abbandonato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Con quest'aria di golpe che continua a soffiare sulla Spagna, le cicatrici della storia fanno presto a riaprirsi. Ci sono paure che qui un'intera generazione si porta dentro. Il 23 febbraio, quando Tejero prese in ostaggio l'intero Parlamento, la notte fu lunga, quasi nessuno riuscì a lasciarsi vincere dal sonno, e in uno dei turni che i militari autorizzarono per mandare i deputati a far pipì, si trovarono fianco a fianco Calvo-Sotelo e il vecchio comunista Sanchez Montero; con un sussurro tenuto basso per sfuggire all'orecchio della guardia, il presidente mormorò al suo collega: «Tu non puoi nemmeno immaginare l'angoscia che mi tormenta pensando alla vostra sorte». Andò a finir bene, ma se ci sarà un golpe, per i comunisti molti prevedono un bagno di sangue: in Spagna tornerebbero presto gli odi della guerra civile.*

I vertici del partito lo sanno, e fin dal primo giorno del suo ritorno in patria la politica di Carrillo è stata di una cautela paziente, attenta a costruire l'immagine della tolleranza. Mercoledì c'è stata però una svolta: parlando del golpisti, Carrillo ha detto che il pc è disposto a votare leggi eccezionali per espellerli subito dalle forze armate. Le reazioni sono state severe, il lavoro paziente di anni è come crollato. Ora sono sempre più numerosi quelli che dicono che il vecchio segretario è troppo vecchio per il suo ruolo, e che sta affondando il pc.

Qui la politica per un partito della sinistra è ancora l'arte difficile della sopravvivenza. Il potere o la vittoria si misurano nella loro irrealtà a ogni nuovo colpo tentato contro lo Stato. «Un governo di coalizione con i socialisti sarebbe una dichiarazione di

Manuel Azcarate

emergenza», ha detto soltanto l'altra sera Calvo-Sotelo nel dibattito alle Cortes. E il pce, che vantava la bandiera dell'eurocomunismo, si trova ormai schiacciato tra una politica senza margini di manovra e un dibattito interno che chiede un dinamismo privo di ceppi e di esitazioni.

Lo scontro va avanti da un anno almeno, e la risposta di Carrillo ora è in una pratica impressionante di espulsioni. Tra Madrid e Barcellona (ma poi anche Lerida, Murcia, Saragozza, Oviedo, Bilbao, San Sebastian) il gruppo dirigente di pce e psuc ha appena cancellato con un voto una ventina d'anni di storie di militanza, che per qualcuno hanno anche mezzo secolo di continuità. Come Manuel Azcarate, l'inventore stesso del termine «eurocomunismo», che dopo due giorni di dibattito è stato espulso dal Comitato centrale senza che si tenesse nessun conto dei suoi 47 anni di comunista. «E' stata l'equazione tradizionale che vuole il contrasto uguale al frazionismo: ma è una lettura anacronistica, da terza Internazionale, mentre oggi non si può vivere più con i miti del passato: un'espulsione non cancella il problema né risolve la crisi». *E aggiunge anche un rischio grave:* «Riducendo la presenza critica all'interno del partito, aumenta il peso dei settori più conservatori, con il risultato di un arretramento nella ricerca teorica, nella cultura stessa del partito».

Azcarate sta nel pce dal '34, e negli anni della clandestinità visse il partito come la forza di gran lunga più attiva e più organizzata dell'antifranchismo; poi ci fu il ritorno in patria e il voto deludente delle elezioni: «Ma non si poteva fare diversamente. Il fascismo veniva senza una rottura e noi tutti dovevamo adeguarci al modello moderato del centro per ancorare ad esso la salvezza della democrazia e la nostra stessa sopravvivenza». *Il tutto mostrò di non capire questo sacrificio, o comunque di non apprezzarlo.* «Ma da parte nostra commettemmo anche l'errore di badare troppo a fare una politica governativa: dimenticando tutti i movimenti e le istanze che venivano dal basso, avevamo l'ossessione delle infiltrazioni, e in questi anni a uno a uno ci hanno abbandonato, delusi, decine di migliaia d'iscritti».

Ora Azcarate chiede un rinnovamento, che su essere assai duro per un partito che ha ancora nella propria anima la cultura della clandestinità e a ogni vento di golpe deve tornare a temere la vendetta dell'odio. «Ma oggi nella società, anche in questa Spagna dei fantasmi e delle paure, ci sono movimenti come la difesa della pace, il femminismo, l'ecologia, i problemi giovanili, che si pongono in forme che chiedono di far politica non necessariamente attraverso i partiti. Bisogna capirli, riconoscere le loro contraddizioni, aprirsi a loro assumendo una forma nuova di far politica».

Lo stesso dibattito lo sta affrontando oggi con Berlinguer il partito comunista italiano. Azcarate non ne fa un problema di primogenitura, anche se rivendica piuttosto in Gramsci e in Togliatti le influenze maggiori della sua critica al pce. «In Spagna o in Italia, oggi la democrazia rappresentativa, quella parlamentare, dei partiti, ha un ruolo sempre meno importante, mentre prevale l'esecutivo, il governo, l'amministrazione». *Non è una bieca manovra del capitalismo, sono i problemi che pone la società industriale sviluppata.* «Ma il risultato è che i partiti assumono di fronte al Paese un carico di impegni che poi non possono mantenere. Per cui, o si va a una riforma dello Stato e a quella democrazia dal basso di cui da tempo ragiona per esempio Ingrao, o si va a una crisi politica profonda».

Il problema è ancora più grave per la Spagna: «Qui la democrazia era segnata come il rimedio universale, mentre la transizione è lunga e il governo è ancora per metà franchista». *Calvo-Sotelo ci ha messo 5 giorni a condannare il «manifesto dei 100»; lo ha fatto solo l'altra sera alle Cortes.* «E' il segno di questa crisi, la conferma purtroppo che si sta istituzionalizzando, e comunque legalizzando, l'ipoteca dell'esercito sulla politica. I giornali di ieri portavano le foto dello stato maggiore che assiste in Parlamento alla celebrazione della Costituzione. Il posto dei soldati non è alle Cortes; dopo Tejero è la seconda volta che ci vanno, e non è un buon segno per le speranze della democrazia».

Mimmo Càndito

L'elettorato diviso a metà tra i laboristi del premier e i nazionalisti di Adami

Oggi i maltesi vanno alle urne: un esame per la nebulosa neutralità di Dom Mintoff

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — Oggi si vota a Malta e per l'eccentrico, imprevedibile Dominic Mintoff sarà il giorno della verità. Dieci anni di potere dai risultati contrastanti offerti al giudizio di un elettorato spaccato quasi nettamente a metà. Basteranno pertanto poche migliaia di schede a decidere se l'arcipelago dei mitici cavalieri cristiani resterà sospeso nella sua nebulosa neutralità, a cavallo fra Europa e Africa, oppure se il destino dell'ex fortezza inglese debba contemplare una soluzione assai diversa, la trasformazione in roccaforte avanzata della penetrazione sovietica nel Mediterraneo.

Il significato del *test* finisce dunque per essere racchiuso fra queste due alternative. In lizza il primo ministro Mintoff, 68 anni portati in gran baldanza, sposato a una lady inglese, con il suo *labour party* trascinato alla sinistra dei socialismo tradizionale; e i nazionalisti filodemocristiani di Eddie Fenech Adami, 47 anni, avvocato di poche parole.

Polarizzazione di schieramenti molto accentuata, visto che «*si sta di qua o di là dello steccato e quando ci si attarda sul ponte appena un saluto*». Quasi un'Irlanda. Insomma, divisa da secoli in cattolici e protestanti, con la sostanziale differenza che a Malta, dove pur si vive a contatto di gomito, 330 mila persone schiacciate su un'isola spazzata dai venti, larga 14 chilometri, lunga il doppio e per giunta disabitata a metà, l'antagonismo risulta meno violento.

La campagna elettorale, singolarmente ecologica per il divieto assoluto di affiggere manifesti ai muri, è stata tutta un fuoco pirotecnico di invettive e di intimidazioni combattute sullo sfondo della posta in gioco, i 65 seggi del Parlamento (attualmente i laboristi hanno una maggioranza di tre deputati). Per esempio, al governo che negava al movimento nazionalista l'accesso bilanciato alla televisione di Stato, Adami aveva risposto affittando un'emittente privata di Ragusa, distante appena 80 miglia, per subire poi la dispettosa replica dei mintoffiani ai quali era riuscito di oscurare le immagini provenienti dalla Sicilia. Ogni tuttavia rinfuzzata prontamente nel comizio di chiusura dei nazionalisti con un colpo magistrale: Domenico Modugno a riscaldare i fans in attesa del discorso conclusivo di un Adami raggiante, con a fianco Piccoli e Rumor.

In sostanza i laboristi sono stati costretti a difendersi su ogni fronte, dall'andamento dell'economia nazionale (ha il fiato sempre più corto nonostante il basso indice di inflazione, circa il 10 per cento, mentre aumentano i disoccupati e calano i preziosi introiti del turismo) alle riforme sociali (l'assistenza ospedaliera è diventata precaria per l'esodo dei medici locali, rimpiazzati da pakistani e cecoslovacchi); dalla fiscalizzazione, molto dura, al pesante deficit della bilancia commerciale.

Ma è soprattutto in politica estera che Mintoff deve dare parecchie spiegazioni ai suoi avversari, su cosa ha ottenuto e quindi perso nel flirt intrecciato con la Libia (Gheddafi ha ormai smesso di inviare a Malta il suo greggio a prezzi stracciati) e specialmente su cosa nasconde il recente accordo commerciale firmato con Mosca, e ritenuto da molte parti in palese contrasto con la dichiarazione di neutralità sottoscritta mesi fa dall'Italia, con la garanzia di fornire all'isola oltre cento miliardi di lire in aiuti.

Di certo è che l'Urss può già contare sul notevole vantaggio di attingere alle facilitazioni di «bunkeraggio» offertele da Mintoff, nonostante le pressioni in senso contrario degli Stati Uniti. E' proprio questa opzione di rilancio strategico che i 238 mila elettori sono chiamati a giudicare.

Piero De Garzarolli

Ucciso il «delegato» di Khomeini a Shiraz

BEIRUT — Il rappresentante personale di Khomeini a Shiraz, l'*ayatollah* Abdel-Hossein Dastgheib di 80 anni, e sette od otto suoi seguaci sono stati uccisi ieri dall'esplosione di un ordigno. L'attentato è stato compiuto mentre Dastgheib e i suoi compagni si recavano alla principale moschea cittadina.

Il comando della polizia rivoluzionaria (*komiteh*) di Shiraz e Radio Teheran hanno attribuito l'attentato ai *mujahiddin khalq*. Dal suo esilio a Parigi il *leader* dei *mujahiddin*, Mamoud Rajavi, ha detto che l'*ayatollah* Dastgheib era responsabile della fucilazione di centinaia di *mujahiddin* nonché della «*istituzionalizzazione dei saccheggi e degli incendi e dell'esecuzione di donne incinte e bambini*». Il portavoce di Rajavi, che ha letto una sua dichiarazione per telefono all'ufficio dell'Ap a Beirut, non ha rivendicato l'assassinio di Dastgheib, ma non lo ha nemmeno smentito.

Parigi conferma test nucleari nel Pacifico

PARIGI — La Francia ha compiuto due nuovi esperimenti nucleari sotterranei nel Pacifico nell'ultima settimana. Le due esplosioni, compiute nell'atollo di Muroroa il 5 e l'8 dicembre, sono state confermate dall'Eliseo dopo che ne aveva dato notizia ieri la Nuova Zelanda.

OSSERVATORIO

Il disgelo cino-indiano

I negoziati tra India e Cina, in corso da giovedì a Pechino, dovrebbero finalmente segnare la svolta, in senso positivo, delle relazioni tra i due giganti dell'Asia: Vent'anni sono quasi passati dalla breve ma sanguinosa guerra del 1962, poco meno di tre anni fa, nel febbraio del '79, si è avuta la prima ripresa di contatti ad alto livello, con la visita del ministro degli Esteri indiano a Pechino. E' del giugno scorso, infine, la visita a New Delhi del ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, che ha dato il via al disgelo definitivo, con l'impegno, ora mantenuto, di aprire conversazioni al fine di regolare il problema delle frontiere.

Lo scontro armato cino-indiano avvenne proprio su questo problema, che riguarda due settori alle estremità occidentale e orientale della catena dell'Himalaya. Ad occidente si tratta dei trentamila chilometri quadrati circa dell'Aksai Chin, un territorio situato sull'altipiano tibetano, ad Est del Kashmir; ad oriente la contesa investe la regione collinare di circa centomila chilometri quadrati che a Nord della valle del Bramaputra sale verso le montagne. I cinesi occupano l'Aksai Chin, attraverso il quale hanno costruito la strada che collega il Tibet con il Sinkiang, un'arteria quindi di grande importanza; l'India invece detiene il territorio disputato nel settore orientale, quello nel quale avvenne la fulminea

avanzata cinese del 1962.

Pechino aveva così inteso «dare una lezione» a New Delhi, che si ostinava a non voler regolare diplomaticamente le questioni confinarie. Infatti, inflitta all'India un'umiliante sconfitta, la Cina si ritirò sulle posizioni di partenza e riprese la sua posizione diplomatica tradizionale: era pronta ad accettare ad oriente la frontiera richiesta dall'India, la cosiddetta «linea McMahon» (dal nome del funzionario inglese che a suo tempo l'aveva tracciata), però per libero negoziato, non come eredità dei «trattati ineguali» imposti nell'epoca coloniale. Cedendo così il territorio ben più vasto, Pechino chiedeva in cambio che l'India le riconoscesse l'appartenenza dell'Aksai Chin.

L'ostacolo sorgeva proprio a questo punto perché il governo indiano non ammetteva che si potesse negoziare, neppure su una proposta così ragionevole, per motivi di prestigio all'esterno e per timore delle ripercussioni negative all'interno. Vent'anni però non sono passati invano, con i profondi mutamenti frattanto sopravvenuti.

L'India, nonostante voglia mantenersi fra i non allineati, si è legata all'Unione Sovietica con il trattato di amicizia del 1971, lo stesso anno in cui avvenne l'«apertura» degli Stati Uniti alla Cina. Più di recente, tuttavia, da un lato l'intervento sovietico in Afghanistan e quello del Vietnam in Cambogia hanno preoccupato Indira Gandhi risorta al potere; d'altro lato, lo stringersi dei rapporti tra Stati Uniti e Pakistan, entrambi amici della Cina, hanno sollevato a New Delhi il timore, come scrive la *Washington Post*, di essere stritolati da un «*asse Washington-Islamabad-Pechino*».

Per tutti questi motivi, infine, l'India ritiene opportuno dare maggiore agio alla sua politica estera decidendosi a trattare con la Cina: e questa, dal canto suo, ha un'eguale convenienza ad arrivare al proprio gioco internazionale, per trattare meglio con Washington e domani, forse, anche con Mosca.

Ferdinando Vegas

Il documento finale Nato (firmato anche dai greci) pare superare i contrasti

Bruxelles: la «settimana atlantica» s'è conclusa nel segno dell'unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Questa travagliata «settimana atlantica» si è conclusa nel segno dell'unità, con la pubblicazione di un comunicato firmato anche dalla Grecia, e perfino con una nota di ottimismo sul futuro delle relazioni internazionali dovuta al segretario di Stato americano Alexander Haig. Scartata subito la bozza di comunicato finale presentata dall'Olanda (che conteneva vaghi toni di *appeasement* verso l'Urss) Haig e gli altri ministri hanno convinto con fermezza la delegazione greca, che aveva sollevato una serie di obiezioni, a sottoscrivere il documento.

Il comunicato finale afferma la necessità di «*un dialogo costruttivo per raggiungere una distensione genuina, e un sostanziale progresso nel disarmo*», ma dice esplicitamente che la Nato «*ha la forza e la volontà di resistere*» mediante una deterrenza «*che non mette a repentaglio la pace ma la rafforza*». Si cita anche «*l'attenzione che le armi nucleari hanno attirato nel dibattito politico l'Occidente, (in modo particolare tra i giovani)*», ma si afferma che «*gli armamenti nucleari restano un elemento essenziale della deterrenza*», anche se devono essere ridotti al più basso livello possibile.

L'occupazione russa dell'Afghanistan viene nuovamente condannata come un ostacolo alla pace e si chiede la non ingerenza negli affari interni della Polonia. Si dà inoltre il benvenuto all'adesione della Spagna. La Grecia ha sottoscritto tutto ciò e anche la conferma della doppia decisione della Nato di installare gli euromissili, mentre si cerca un accordo con i russi sulla loro limitazione. Sulla «opzione zero», che è la piattaforma negoziale americana a Ginevra, c'è pure stato un accordo totale.

Nel comunicato si rivela che, mentre a Ginevra si discute («*nella sostanza*» secondo Haig) sulla riduzione dei missili a gittata intermedia, i russi continuano a installare gli SS-20 (285 finora, secondo altre fonti).

Infine, tutti hanno sottoscritto che gli alleati in grado di farlo potranno accorrere, dietro richiesta, in aiuto di un Paese aggredito anche fuori dall'area atlantica (un punto cruciale dell'evoluzione e dell'interesse strategico occidentale).

Il segretario generale della Nato, Luns, ha quindi dichiarato che «*la Grecia fa parte a tutti gli effetti della Nato anche se ne attendiamo la conferma*». Atene e Washington — tuttavia — dovranno negoziare i tanti problemi di ordine militare e politico. Ma il *premier* greco Papandreu non ha neppure ottenuto un vago accenno nel comunicato ad una garanzia atlantica per le frontiere della Grecia con la Turchia. Dipenderà, quindi, dagli sviluppi politici interni la definizione del ruolo della Grecia nell'Alleanza, che però, alla fine, risulterà in qualche modo ridimensionato.

Alexander Haig ha detto ai giornalisti che «*l'anno si conclude in condizioni migliori di come è cominciato*» e che «*il clima internazionale sembra essere migliorato nelle aree che rappresentavano un pericolo*». Haig ha detto che tutto è relativo ma di poter «*guardare al futuro con maggiore ottimismo*».

Haig ha detto di avere chiesto agli alleati solo «comprensione» sul problema della Libia e non «*misure parallele*» a quelle decise da Washington. Il ministro americano ha detto che «*non possiamo denunciare il terrorismo e fare affari come al solito*» con la Libia che lo sostiene in varie parti del mondo. Il segretario di Stato ha comunicato agli alleati le linee generali delle altre misure che Washington prenderà contro Tripoli e ha detto: «*Noi sappiamo, minuto per minuto, grazie a sofisticatissimi sistemi di sorveglianza, ciò che succede in Libia*».

Haig ha definito «*passi minori*» i provvedimenti finora adottati contro Tripoli, lasciando intendere che ci saranno altre misure più gravi. I Paesi europei non seguono l'America su questa via ma, come ha detto il ministro degli Esteri, Colombo, «*hanno preso atto della nota informativa di Haig*». In serata, il segretario di Stato ha avuto un colloquio con il presidente della commissione europea Gaston Thorn sui problemi commerciali Cee-Usa: l'acciaio, i tassi di interesse, le questioni agricole.

Renato Proni

Lieto fine per la «love story» dell'italiano con la cinesina

PECHINO — Song Xiaoling, la ventitreenne fidanzata cinese dell'esperto italiano in Cina Franco Cardo, arrestata il 19 novembre scorso, è stata liberata, a quel che si è appreso da fonti diplomatiche. La ragazza era stata convocata dalla polizia e trattenuta senza motivo a solo un mese dalle nozze.

I due si erano incontrati un anno fa: Franco Cardo, 33 anni, lettore di lingua italiana all'Università di Shanghai, aveva conosciuto Song Xiaoling, studentessa dell'Accademia di arte drammatica. Dopo breve tempo i due si erano innamorati ed avevano deciso di sposarsi. La loro relazione sentimentale era nota a tutti e non vi erano state obiezioni.

Poi il fulmine a ciel sereno. Franco Cardo si era subito messo in moto e le autorità municipali dopo averlo definito un «amico della Cina», cioè una persona gradita al governo, gli avevano promesso di fargli avere notizie al più presto e lo avevano esortato ad «avere pazienza».

Il «caso» aveva sollevato molte perplessità nella comunità internazionale in Cina specie perché esso seguiva a breve distanza quello della pittrice Li Shuang, fidanzata del diplomatico francese Emmanuel Bellefroid, prelevata dalla polizia nei pressi della sede di quest'ultimo e condannata senza processo a due anni di campo di lavoro.

Nel caso in questione, era stato affermato che la ragazza «conviveva» con uno straniero senza essere sposata. Nel caso di Cardo, non vi era nessuna convivenza e quindi il provvedimento non appariva in alcun modo giustificabile.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enzo Marietta

anni 23

L'annunciano con grande dolore la mamma, la sorella **Daniela** col marito **Paolo**, nonna, la fidanzata **Rosanna**, gli zii **Paola** con **Alberto, Aquilino** e parenti tutti. La cara salma partirà da Madonna Legale via Chabrera lunedì 14 corr. alle ore 10 ed in parrocchia Sant'Anna (via Boore 40) alle ore 10,15. Dopo le esequie proseguirà per Randazzo dove sarà tumulata. Santo Rosario in parrocchia Sant'Anna sabato alle ore 20. Servizio pullman dalla chiesa con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1981

La famiglia **Ludovico Rischi, Clara, Maria Teresa** si uniscono al dolore di Lucetta, Daniela e famiglia.

Sono vicini a Lucetta, Daniela e famiglia, le famiglie:
De Bianchi con **Orazio** e **Patrizia**
Chiadò con **Gabriella** e **Luciano**
Nuvoli, Campare e **Margherita Boccuccia**
Mariano, Diana e **Guido Rovera**
Dario, Annamaria e **Dani Cerato**
Giovanna, Franco e **Nella Pastore**
Giovanni Rosso
Romeo Perno
Guido Ledoti

Gregoretti Antonio con Giulio e i figli Rossana, Pierino, Sandro, Oliviero e Patrizia partecipano al dolore della famiglia Marietta.

Cara Rosanna i tuoi genitori, fratelli e cognata ti sono vicini nella scomparsa del tuo caro **ENZO**.

Famiglie: **Gregoretti Lorenzo, Gregoretti Giovanni, Cavagnino Enzo, Gregoretti Gianfranco, Calzolo Bortolo** partecipano al dolore dei familiari di **ENZO** e della fidanzata Rosanna.

Bernardo e **Albertina Mastrosimone** con **Luigi, Gabriella** e **Luca** sono vicini a Daniela e famiglia nel loro dolore.

Giovanni e **Vittoria Cavalera** si uniscono al dolore di Daniela e famiglia.

Partecipano al dolore di Daniela e famiglia gli amici **Clelia, Susy, Cesare, Vittorio**.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: **Fabrizio, Simona, Silvia, Lucia, Roberto, Angelo, Michele, Paolo, Giuliana, Marco, Riccardo** e quanti lo conoscevano.

Partecipano al dolore della famiglia Marietta e di Rosanna gli amici **Gigi, Marirosa, Nuccio, Fulvia, Roberto, Mariagrazia, Dorla**.

Presidenza, Direzione e **Dipendenti** della **Prima Progetti S.p.A.** e **Prima Elettronica s.r.l.** partecipano al dolore della signora Daniela per la prematura scomparsa del fratello

Enzo Marietta

— Torino, 12 dicembre 1981

Daniela e **Massimo** partecipano al dolore di Daniela e mamma per la scomparsa di **ENZO**.

Il **Presidente**, la **Giunta esecutiva**, il **Consiglio nazionale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano** piangono commossi

avv. Giulio Onesti

grande presidente del Coni e ricordando con profonda riconoscenza le sue opere illuminate alla guida dello sport italiano per oltre cent'anni e la sua eccezionale personalità, si associano al dolore della signora Gabriella e del figlio Massimo.
— Roma, 12 dicembre 1981

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata

Anna Allione n. Enrici

anni 68

Lo annunciano i figli **Ernesto, Adriana, Paolo** con le rispettive famiglie, la sorella Lucia, parenti tutti. Funerale in Terranova sabato 12 dicembre ore 15,30. Messa di trigesima nella Parrocchiale 9 gennaio ore 15.
— Terranbasca, 11 dicembre 1981

Comunemente è mancata

Costanza Fancon ved. Calà

Lo annunciano le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 in Parrocchia San Benedetto alle ore 8,45.
— Torino, 12 dicembre 1981

È mancata

Claudia Rigaldo

Partecipano al dolore cugini, cugini e conoscenti. La salma partirà dall'ospedale Eremo Pecetto sabato 12 corr. alle ore 15 per il cimitero di Moncalieri
— Torino, 11 dicembre 1981

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Regge ved. Gilli

Annunciano figli: **Tomaso, Mariuccia**, nuora e genero. Dopo per le esequie cure ed alla cara Silvana. Funerale sabato 12 dicembre ore 14,30 dall'abitazione. La salma sarà tumulata nel cimitero di La Loggia accanto al suo Eugenio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1981

È mancata

Emilia Barbero ved. Ferrero

La piangono sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 15 ospedale Martini, via Tofane; funerali ore 16,20 a Mesma.
— Torino, 12 dicembre 1981

Serenamente è mancata

Maria Bioletto ved. Novara

Ne danno il doloroso annuncio figlia Lidia col marito **Franco Peyleri Ricci** e figlia **Alberta**, sorella, cognati, nipote, parenti tutti. Funerali oggi 12 alle ore 14,30 nella parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1981

È mancata

Teresa Ceratti ved. Gilodi

La annunciano **Gino, Giovanni, Marco** e **Ugo**. Funerali oggi ore 14 Villa Papa Giovanni XXII (S. Gillio di Pianezza). La salma verrà trasportata a Borgaretto.
— Pianezza, 12 dicembre 1981

La sorella **Carlotta** con tutta la sua famiglia partecipa con profondo cordoglio al dolore della nipote Grazia.

Bertino e **Alexandra Angelides** partecipano al dolore dei loro amici Graziano e Miranda per la perdita della mamma

Angela Camandona

— Torino, 11 dicembre 1981

Carlo e Liliana Quaglino partecipano affettuosamente al dolore di Teresa e famiglia per la scomparsa della mamma

Angiolina Camandona

— Torino, 12 dicembre 1981

Dion Paolo e Chiarella Quaglino partecipano al lutto della famiglia Camandona

Angela e **Silvia Ceggiola** partecipano affettuosamente al lutto

Il Consiglio di Amministrazione del «Il'a Scuola Materna «G. Cena» partecipa sinceramente al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Carlo Masino

— Torino, 12 dicembre 1981

I Collaboratori ed i Dipendenti tutti della Filiale di Piacenza dell'Istituto Bancario San Paolo sono vicini al proprio direttore ed alla sua famiglia per la scomparsa del suocero signor

Aldo Cravanzola

— Piacenza, 11 dicembre 1981

Luigi, Maria e figli partecipano vivo parte al dolore del cognato e zio Augusto per la morte della cara sorella signora

Guglielmina Pasquali Canonica

— Torino, 12 dicembre 1981

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Cerrino S.p.A. si uniscono al dolore dei consiglieri d'amministrazione ingegner Augusto Pasquali

(Continua a pag. 5)

Dopo gli italiani tocca agli americani tornare precipitosamente a casa

Andarsene dalla Libia di Gheddafi

Gli Stati Uniti nel '54 avevano ottenuto una base non lontano da Tripoli, ma già allora i rapporti con il governo libico non erano facili - Caduta la monarchia di re Idris, la situazione è costantemente peggiorata - La dura esperienza dei nostri connazionali, cacciati undici anni fa - Il «colonnello» più tardi dichiarò: «Siamo stati clementi: potevamo massacrarli tutti»

«*Gheddafi, l'uomo più pericoloso del mondo?*», così intitolava, il 20 luglio scorso, la sua copertina, dedicata al colonnello, il settimanale *Newsweek*. Sadat lo definiva «*un vero criminale, pazzo al cento per cento e posseduto dal demonio*»; il presidente sudanese Nimeiri disse che Gheddafi ha «*due personalità, entrambe diaboliche*». Durante dodici anni di potere il «*fratello colonnello*», come ama farsi chiamare, ha pestato i piedi un po' a tutti. Ha appoggiato movimenti di «liberazione nazionale» in almeno 30 Paesi, dall'Olp all'Ira, dai ribelli musulmani in Etiopia ai *Black Muslims* di Chicago. Ha dichiarato la fusione con cinque Paesi (con l'Egitto e la Siria due volte) senza risultato alcuno. Killers libici hanno assassinato l'anno scorso dieci dissidenti a Roma, Londra e Atene, e la lista comprendeva più di cento libici negli Stati Uniti. Ma Gheddafi nega di essere un terrorista, i veri terroristi stanno altrove, dice, e accusa l'America di terrorizzare il suo piccolo popolo con la VI Flotta.

Col denaro del petrolio è riuscito a comperare i servigi di ex agenti della Cia i quali, dietro suo ordine, avrebbero spedito una squadra di killers in America per attentare alla vita di Reagan. Almeno così sostiene lo stesso presidente americano che minaccia ritorsioni e nel timore di rappresaglie invita i 1500 tecnici americani al lavoro in Libia a rientrare subito in patria. Reagan vuole scongiurare ad ogni costo una nuova presa di ostaggi e fa pressione sui connazionali residenti in Libia. Ma c'è da dubitare che tutti i tecnici americani, che mandano avanti la poderosa macchina del petrolio, accolgano l'invito del loro presidente. Sono pagati profumatamente, riescono a trovare alcoli, i loro figli crescono in un clima dolcissimo, tra molti agi. «Stiamo bene, ci circondano di premure — ha dichiarato di recente una signora americana —, certo ci sentiremmo più tranquilli se ci fossero diplomatici libici a Washington e americani a Tripoli».

I rapporti fra la Libia e gli americani non sono mai stati eccellenti: in tutti i suoi discorsi il colonnello non ha mai mancato di scagliare invettive contro «*l'idra capitalista americana*», rea di «*coltivare quel bubbone che è Israele*». Ma i rituali insulti le periodiche polemiche non hanno mai impedito alle grandi compagnie americane di far ottimi affari in Libia. Le cose si sono complicate dopo il *blitz* nel Golfo della Sirte ed ora Washington e Tripoli non sono proprio ai ferri corti.

Tre anni dopo l'indipendenza della Libia, con un protocollo firmato il 9 settembre 1954, gli Stati Uniti avevano ottenuto oltre alle stesse *facilities* godute dagli inglesi, la cessione di una base che beneficiava della extraterritorialità. Posta nei sobborghi di Tripoli, Wheelus Field, dal nome di un pilota americano ucciso in Iran alla fine della seconda guerra mondiale, era la base più importante degli Stati Uniti fuori dal territorio della Confederazione. Sorta di «Stato nello Stato» capitava migliaia di G.I. e le loro famiglie, una stazione radio, una televisiva, due cinematografi, campi sportivi, ville cinematizzate e un parco automobili di duemila veicoli. Gli Stati Uniti stabilirono anche una base a Matrattin, nel Golfo della Sirte, ebbero un aeroporto a Misurata e impiantarono una potente stazione radar sul litorale di Tagiura.

Tripoli. Una manifestazione degli Anni 70 quando, innalzando i ritratti di Gheddafi, si chiedeva l'allontanamento degli stranieri

Diciannove giorni dopo la trionfale presa del potere (1° settembre del 1969) Gheddafi denunciò gli accordi militari conclusi da Re Idris con la Gran Bretagna e con gli Usa, liquidando praticamente le basi della Nato in Libia. La denuncia degli accordi venne giudicata dagli osservatori diplomatici una operazione interna condotta nel rispetto della più assoluta legalità. E giocarono gli interessi economici anglo-americani sembrano essere più importanti delle loro preoccupazioni strategiche, furono spontaneamente accelerati i tempi di sgombero delle basi (allora le compagnie petrolifere trovavano un profitto annuale superiore ai miliardo di dollari).

Più difficile dovette rivelarsi subito il contenzioso italo-libico. Alla fine della seconda guerra mondiale, gli italiani in Libia erano 150.000. In venticinque anni si ridussero a 25 mila. Nel marzo del 1970 erano scesi a ventimila.

Dopo il fulmineo colpo di Stato di Gheddafi la Libia non è più la «loro terra»: la Libia li considera stranieri: ecco il dramma di coloro che il fascismo chiamò «*gli italiani della quarta sponda*». E' un'aspra realtà che hanno cercato di respingere con ostinazione, peraltro con rabbia ma nel marzo del 1970 non sembra più possibile giocare l'illusione. E cominciano ad andarsene.

Non si tratta di un fenomeno nuovo, l'hanno sofferto i francesi, gli inglesi e gli stessi italiani d'Egitto. Ma in Libia è mancato quel collegamento ideologico fra gli stranieri e le *élites* intellettuali dei Paesi conquistati, che ha consentito ai primi di inserirsi, seppure non senza difficoltà, nelle ex colonie dopo l'indipendenza. Culturalmente depressi, gli italiani di Libia sono vissuti dal 1911 rinserrati in una sorta di limbo, gelosi delle proprie prerogative, schivi d'ogni contatto che non fosse meramente utilitaristico.

Così a cinque mesi dalla «rivoluzione» vien loro rimproverato di aver formato una «casta» avulsa dal resto del Paese del quale, tranne poche eccezioni, non hanno neppure saputo (o voluto) imparare la lingua. E' vero ma è anche vero che per gli ultimi ventimila l'Italia è solo una meta turistica o uno sbiadito ricordo.

Non vorrebbero abbandonare la «loro terra» ma una valanga di leggi li mette nella impossibilità di lavorare. Fra l'altro gli italiani sono stati esclusi dalle facilitazioni riservate agli agricoltori: carburanti e concimi a prezzi ridotti ecc. Il Banco di Roma e quello di Napoli sono stati «libicizzati». Ma il provvedimento più duro è il blocco dei trasferimenti delle proprietà. C'è di più: non è consentito trasferire, al momento della partenza, una somma superiore a circa 750 mila lire. Ci sono italiani che dopo trent'anni di Libia non son neanche riusciti a metter tanto da parte.

Così se ne vanno con quattro stracci portando nel logoro portafogli 525 mila lire per ogni persona adulta, la metà per ogni minorenne. I più ostinati vengono letteralmente cacciati il 7 ottobre 1970 e finiscono nei campi profughi, stranieri in patria. Celebrando nel 1972 il secondo anniversario della «*estirpazione del cancro fascista*» il colonnello gridò: «*Siamo stati clementi nei colonialisti italiani: potevamo massacrarli tutti invece di rimpatriarli*».

Sulla cacciata degli italiani, una tragedia per la maggior parte di essi, molto è stato detto e scritto, e si è molto esagerato dall'una e dall'altra parte nello scambiarsi accuse roventi: converrà qui citare qualche brano di quanto ha scritto il *Tempo Illustrato* nel numero 36 del 5 settembre 1970 nella rubrica Lettere al Direttore: «*... in terra africana gli italiani portarono molte buone strade, scuole, ospedali, aziende agricole, case, acquedotti ma, insieme, anche retorica e violenza. Ci stiamo ritirati dalla Libia lasciando, coi segni della nostra civile presenza, il 90% di analfabeti, il 40% di mortalità infantile. (...) ora non vale recriminare sul passato. L'Italia del fascismo non fu di sicuro di altri Paesi colonialisti. L'Italia democratica deve seguire tutte le strade che conducono alla pace fra tutti i popoli e alla salvaguardia della giustizia*».

Oggi ci sono in Libia sedicimila italiani «nuovi». Lavorano nelle fabbriche, nei cantieri, nei campi petroliferi ecc. Guadagnano bene, sono rispettati. Certo non è facile tener testa alle intemerate di Gheddafi ma, come ha risposto il ministro Colombo alla richiesta di «solidarietà» avanzata da Haig, allo stato attuale delle cose l'Italia non reputa conveniente chiudere con Tripoli «*ogni canale di comunicazione*». La Libia per noi è un mercato che pur non contando neanche tre milioni di abitanti, è il maggiore subito dopo i grandi della Cee e gli Stati Uniti. Solo nei primi sei mesi dell'81 Tripoli ha comperato merci italiane per oltre mille miliardi. L'Italia è il maggiore sbocco dei *surplus* libici di petrodollari e la Libia è l'unico Paese che investa petrodollari in Italia. Per non parlare del petrolio: assorbiamo circa il 20% della produzione libica di greggio e intorno al petrolio c'è un enorme giro d'affari.

Quella tra l'Italia e la Libia è una «amicizia particolare» che in forza della *Realpolitik* ha superato «prove dolorose» dalla cacciata degli italiani alla strage di Fiumicino, dall'assassinio nelle nostre città dei fuoriusciti libici alla faccenda della Saipem II, per non dire dell'arresto di cittadini italiani e della rituale cattura di pescherecci. Ma sarebbe ingeneroso affermare che soltanto l'interesse ci muova a sopportare i capricci di Gheddafi. Nel quadro della Nato all'Italia tocca un compito delicato: quello di mediare fra le intemperanze di un leader afflitto dal complesso di persecuzione e le iniziative di chi ogni tanto vuol «*flettere i muscoli*».

Igor Man

Parigi: la Libia non è più sovversiva

PARIGI — La Libia non è più una forza sovversiva internazionale: sulla scorta di tale convinzione, afferma una dichiarazione del ministero degli Esteri francese, il governo di Parigi cercherà di riportare gradualmente alla normalità i rapporti con il governo di Gheddafi. La dichiarazione sottolinea che il governo francese ritiene che «l'atteggiamento del governo libico non sia più un atteggiamento di destabilizzazione esterna».

I sindaci delle due metropoli, Novelli e Young, a confronto in un convegno negli Usa

L'auto in crisi scuote Torino e Detroit Le due città si preparano ai sacrifici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — *La notizia è di ieri. Negli Stati Uniti gli operai dell'auto licenziati alla fine del '79 hanno superato i 200 mila, quasi un terzo della manodopera nazionale: più di 112 mila dalla General Motors, più di 50 mila dalla Ford, più di 40 mila dalla Chrysler. I primi hanno già perso la cassa integrazione, che in base alle leggi americane è al massimo di un anno, rinnovabile per un altro «solo dove le importazioni straniere (ossia le auto giapponesi) abbiano arrecato grave danno». I disoccupati più recenti invece hanno ancora alcuni mesi di respiro. Ma neppure essi nutrono illusioni. In un'industria la cui produzione nell'81 rischia di precipitare al di sotto di quella disastrosa dell'80, circa 5 milioni di vetture contro i 9 milioni e mezzo del 1978, le riassunzioni in massa non sono più possibili.*

La doppia crisi — dell'economia e del settore — è immediatamente visibile sui volti dei cittadini di Detroit. Questa è la «autocity» per antonomasia. Il 65% degli impieghi è legato alla General Motors, alla Ford, alla Chrysler e alle industrie indotte. La gioventù negra, la più colpita dalla recessione, per il 50% è disoccupata. Come ricorda il sindaco Coleman Young, anch'egli negro, «se l'auto si raffredda Detroit coglie la polmonite». Con tormento e con riluttanza la città sta prendendo coscienza che l'industria automobilistica non è più in grado di assorbire manodopera come dieci, venti, trent'anni fa, e che anzi, per sopravvivere e per prosperare, sarà costretta a lasciarne libera una parte.

In questo periodo, per tutte le «autocity», Torino, Coventry, Düsseldorf oltre che Detroit, si compie una svolta storica. Non è soltanto la doppia crisi a imporla. Douglas Fraser, il segretario generale del sindacato dell'auto a cui ho parlato in margine alla conferenza della Harvard University, insiste anche sul «fattore giapponese». «Il successo di Tokyo — egli dichiara — è dovuto ai bassi costi. Sono inferiori i salari ed è più alta la robotizzazione». Sottolinea che in media l'auto nipponica costa il 25% di meno di quella americana.

Non è un discorso facile né per Douglas Fraser, che affronta un anno di negoziati per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, né per i delegati alla conferenza su Torino e Detroit. «La crisi dell'auto e la risposta politica della città», chiamati a conciliare le opposte istanze delle parti sociali. Ma è un discorso inevitabile. Solo la riduzione dei costi unitari e la mobilità della manodopera possono rendere l'industria automobilistica americana competitiva nel confronto con quella giapponese. I due sindaci, Novelli e Young, le hanno accettate come presupposti dei rispettivi programmi di risanamento urbano.

Nei negoziati sul rinnovo dei contratti, Fraser stabilirà forse un precedente di grande interesse non solo per la Fiat e l'Alfa Romeo ma anche per l'economia italiana. Gli operai dell'auto sono gli unici, negli Stati Uniti, a godere dell'equivalente della scala mobile: oltre allo stipendio ricevono la Cola (indennità del costo della vita) e uno scatto automatico del 3% annuo per la produttività (la quale per un decennio non si è accresciuta). In media, essi percepiscono il doppio del salario del resto degli operai americani, 15 mila lire circa l'ora, contro 7500. La General Motors, la Ford e la Chrysler chiederanno a Fraser di porre un freno a questi aumenti incontrollati. «La Cola è sacra — ci ha dichiarato il segretario sindacale —. Ma siamo disposti a rivederla accettando sacrifici». Allo stesso modo, Fraser è pronto a discutere della automazione.

E' soprattutto Detroit, tuttavia, che guarda con attenzione all'esperienza di Torino. Tecnologicamente, in alcuni settori, la nostra industria automobilistica è il relativo indotto sono più avanzati dei colossi americani. La Ford Escort e Lynx usano ad esempio la testata della Teksid; è diffuso il carburatori Weber, ed è ammirata la robotistica Comau. Analoghe speranze suscitano i cambiamenti strutturali e territoriali a cui la Fiat ha contribuito. Tre punti del discorso del direttore delle relazioni esterne, Marco Pittaluga, hanno fornito motivo di riflessione. Il primo è quello della mobilità. «Come una volta veniva esasperato il problema della creazione dei posti di lavoro, così oggi si rischia di esasperare quello della loro perdita, ignorando le nuove opportunità» ha detto Pittaluga.

Il secondo punto è il riequilibrio del territorio conseguente alla ristrutturazione dell'industria dell'auto con la diversificazione dell'attività industriale. «Esso ha effetti importanti — ha dichiarato Pittaluga —, lo abbiamo già sperimentato in Italia attraverso la ricollocazione di alcune delle attività della Fiat nel Meridione». Il terzo punto è quello dei rapporti tra le forze sociali, che su vista come «interdipendenza tra i gruppi e le istituzioni». «I problemi socioeconomici degli Anni 70 — ha concluso il dirigente torinese — hanno contribuito a migliorare il processo negoziale tra il Comune e le imprese nella nostra città». Gli stessi temi ha toccato Novelli.

«Soltanto un corretto e intelligente uso della mobilità contrattata tra le parti sociali — ha asserito il sindaco — può consentire il travaso di forza lavoro da un settore all'altro, evitando traumi e conflitti che nel momento che stiamo vivendo potrebbero determinare situazioni difficilmente governabili».

«Il Piemonte ha nella grande industria la base fondamentale di qualsiasi sviluppo futuro e non intende farne a meno — ha continuato Novelli —: la grande industria deve modificare molte sue imposizioni finanziarie e produttive, ma deve essere salvaguardata la vitalità. L'automobile rimane uno dei beni che incorporano un più alto contenuto di tecnologia avanzata fra quelli esistenti: la sua produzione deve quindi essere considerata non già come una barriera conservatrice ma come uno stimolo e un incentivo alle trasformazioni necessarie e urgenti».

Nel simposio sulla doppia crisi che travaglia l'auto americana e italiana, l'ultimo autorevole discorso di ieri è stato quello di Bruno Trentin. Al termine di una analisi storica, in cui ha attribuito le responsabilità maggiore delle due crisi alle imprese, il segretario confederale della Cgil ha ammonito che le strumentalizzazioni della mobilità della manodopera, della riduzione dei costi unitari di produzione, della diversificazione industriale sarebbero controproducenti e pericolosi.

Ennio Caretto

Sorella di Castro chiede agli Usa la cittadinanza

MIAMI — Il leader cubano Fidel Castro potrebbe tra poco avere in famiglia una cittadina degli Stati Uniti d'America. Si tratta della sorella minore Juanita, da lungo tempo oppositrice del regime instaurato dal fratello, che è stata sottoposta lunedì all'esame di lingua inglese che precede la eventuale ammissione alla cittadinanza Usa.

Juanita, che ha 48 anni, lasciò il suo Paese nel 1963 e da allora risiede negli Stati Uniti.

Praga: resterà in prigione il dissidente Havel

VIENNA — Vaclav Havel, il commediografo cecoslovacco condannato nel 1979 a 4 anni e mezzo di reclusione per attività contro lo Stato, si è visto respingere dal tribunale di Pilsen una richiesta di libertà provvisoria. In Cecoslovacchia tale facoltà è riconosciuta ai detenuti che hanno scontato metà della pena. L'udienza si sarebbe svolta lunedì scorso, ma la notizia è stata data dagli emigranti cechi soltanto oggi.

Una decisione sofferta dopo 3 giorni di contrasti

L'Opec costretto a ribassare (poco) i prezzi del greggio

LONDRA — Il lungo negoziato dell'Opec ad Abu Dhaby si è finalmente concluso: e, come preannunciato da Yamani, l'alleanza pare aver offerto al mondo una piccola «strenna di Natale». E' un regalo dalle dimensioni ancora incerte, causa la carenza di cifre precise: ma che sembra consistere in una serie di ribassi tra i 20 e i 70 cents per barile. Se questi dati troveranno conferma, si avrà un calo di circa 30 cents nel prezzo medio Opec che supera adesso di poco i 36 dollari. Non è molto, è però una discesa che accentua il declino dei prezzi in termini reali.

La grande delusa è la Libia, non per i prezzi, ma perché sperava di mobilitare l'Opec nella sua lite con gli Stati Uniti. Esca abbia chiesto esattamente il delegato di Gheddafi non è chiaro. Che Tripoli volesse addirittura un «embargo» di tutte le esportazioni Opec agli Stati Uniti sembra improbabile: secondo il ministro venezuelano Humberto Calderon-Berti, i libici avrebbero invocato soltanto «iniziative comuni» contro le società petrolifere americane che starebbero per abbandonare il loro territorio. Si fanno i nomi della Exxon, la più grande «Oil Company» del mondo, della Conoco e della Marathon.

La collera libica può anche essere comprensibile, ma sembra singolare che Gheddafi sperasse veramente di convincere l'Opec ad assisterlo con qualche gesto concreto. L'Opec non è la sede adatta per simili azioni, lo sarebbe caso mai l'Opec dei soli arabi. l'Oapec: sebbene i tempi siano cambiati e l'atmosfera non sia più quella del '73, durante la guerra del Kippur, quando il petrolio fu impugnato come arma diplomatica. L'America è tutt'altro che amata nel mondo arabo, ma Gheddafi, nonostante la retorica e gli abbracci, lo è meno ancora.

Come hanno ripetuto più volte, ad Abu Dhaby, Yamani e Humberto Calderon-Berti, l'Opec non è un «organo politico». «*Noi siamo qui soltanto per parlare dei prezzi e della produzione di greggio, a breve e a lungo termine*». Ancora nel '75, quando l'Opec tenne un suo vertice e tentò di influenzare il dialogo Nord-Sud, il raggruppamento aspirava ad essere qualcosa di più di un semplice cartello: poi gli spiriti si intiepidirono e, con l'80, la decrescente domanda di petrolio ha creato problemi e affanni diversi.

A quanto pare, un ministro avrebbe risposto alle insistenze libiche con questa osservazione: «*Non possiamo lasciare che le dispute politiche s'inseriscano nei nostri negoziati.*

Un quadro accurato non è ancora possibile poiché le poche cifre disponibili non sono confermate ufficialmente. L'Arabia Saudita avrebbe diminuito i prezzi dei suoi greggi medi e pesanti con tagli fino a 50 cents: a decisioni non dissimili sarebbero state prese anche dal Kuwait e dall'Iran. Scenderebbero altresì i prezzi di vari greggi leggeri, come quelli degli Emirati Arabi Uniti, del Qatar, della Libia e dell'Algeria.

Mario Ciriello

Congresso Usa approva nuove riduzioni di spesa

WASHINGTON — Il Congresso americano ha concesso ieri al presidente Reagan nuove riduzioni di spesa per 4 miliardi di dollari, venendo incontro alle richieste dell'amministrazione in tema di austerità e evitando uno scontro serrato a quello, clamoroso, che il mese scorso aveva brevemente paralizzato la macchina governativa.

La proposta viene dalla commissione riunita a Danzica

Polonia, Solidarietà chiede un referendum sul regime?

VARSAVIA — *La sempre più accesa campagna degli organi di informazione del regime polacco contro Solidarietà non riesce a intimidire Lech Walesa e gli altri dirigenti del sindacato indipendente, che ieri hanno avuto l'audacia di chiedere un referendum nazionale per decidere quale sistema politico debba governare la Polonia. Nel contempo, Solidarietà ribadisce la minaccia di uno sciopero generale a oltranza, nell'eventualità che il regime tenti di proibire scioperi.*

La «commissione nazionale» di Solidarietà, i cui 107 membri sono in riunione da ieri per tre giorni a Danzica, dovrà dibattere sulla proposta di referendum, presentata dal capo della sezione di Bydgoszcz del sindacato, l'oltranzista Jan Rulewski: e se l'approverà — come sembra probabile — si arriverà verosimilmente a un nuovo conflitto, che regime e Solidarietà affermano entrambi di volere evitare.

Rulewski e gli altri esponenti del sindacato presentatori della proposta non hanno spiegato come, né quando, tale referendum dovrebbe svolgersi. «Io sono qui per vincere», ha detto Walesa rivolto ai 107 membri della commissione nazionale di Solidarietà. Ma ha anche aggiunto una nota di moderazione: «Oggi — ha detto — non possiamo avventurarci in una zuffa. Siamo incappati in questioni politiche maledettamente importanti: ma d'altra parte il popolo vuole anche mangiare».

Intanto si è appreso il contenuto della lettera scritta dal primate Glemp a Walesa. «La Chiesa cattolica polacca — vi si legge — osserva con profondo dolore gli umori minacciosi che vanno estendendosi in seno alla nostra società e la cui soluzione molti vedono nel confronto».

«Ho fiducia — prosegue Glemp nella sua lettera a Walesa — che lo stile del dialogo promosso con il colloquio del 4 novembre di quest'anno *(l'incontro tra primate, Walesa, Jaruzelski* sarà il modello per i successivi colloqui e che si estenda ad altri settori sociali. Tre forze, la Chiesa intende mettere a disposizione del suoi partner — *il potere e il movimento sindacale del rinnovamento* — la propria esperienza, meditazione evangelica e benevolenza umana».

Lunedì la Alekseeva otterrà finalmente il passaporto per gli Stati Uniti

Sacharov telegrafa: «Sto meglio» Oggi la nuora lo saluta a Gorkij

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrej Sacharov, nel suo lettino d'ospedale a Gorkij, sta assaporando lo sconosciuto gusto di una vittoria al tempo stesso amara ed esaltante, sicuramente insperata, nello scontro intrapreso contro le autorità sovietiche. A una settimana esatta dall'articolo in cui le «*Izvestija*» lo accusavano di «*provocazione politica*» ed escludevano che alla nuora potesse essere concesso il visto per l'espatrio, Liza Alekseeva ha avuto la conferma ufficiale che lunedì le saranno consegnati i documenti necessari per raggiungere negli Stati Uniti il marito Aleksej Semenov, figliastro di Sacharov. E da Gorkij, a rompere un silenzio che aveva suscitato profondi timori nei giorni scorsi, si è risentita la voce del premio Nobel. «*Siamo felici oltre ogni dire* — si legge nel telegramma che Sacharov ha inviato alla ragazza —. *Stiamo bene, continuiamo a migliorare*».

Oggi la Alekseeva rivedrà i Sacharov. Ieri, dopo la concessione del visto d'espatrio da parte dell'Ovir, il Kgb si è messo in contatto con lei (per il terzo giorno consecutivo) informandola che potrà andare a Gorkij «*quando vorrà*». La Alekseeva non ha perso tempo: ha subito acquistato il biglietto del volo Aeroflot che stamane di buon'ora la porterà nella città sul Volga, circa 400 chilometri a Est di Mosca. Tornerà presumibilmente domani, e la sua sarà la prima testimonianza diretta sulle condizioni di salute del Premio Nobel.

Non si sa ancora quando la ragazza lascerà l'Urss. «*Probabilmente* — ha detto dopo il colloquio all'ufficio visti — *avrei potuto avere già oggi i documenti. Ma ho portato due foto tessera di formato troppo piccolo. Lunedì avrò quelle giuste*». Commossa alle lacrime, e finalmente sollevata dal messaggio di Sacharov (*«le parole usate erano tali da non farmi dubitare che ne fosse lui l'autore»*), ha precisato che l'ufficio visti le consegnerà un passaporto e non semplicemente un foglio d'uscita. E' un particolare importante, che indica la decisione delle autorità di non privarla — almeno per ora — della cittadinanza sovietica, come era invece accaduto in passato a molti altri dissidenti.

Sebbene il digiuno avesse il preciso obiettivo di indurre le autorità a consentire l'espatrio della Alekseeva, Sacharov aveva precisato di voler fare della sua protesta un'azione simbolica per il diritto di chiunque a lasciare l'Unione Sovietica se lo desiderasse. Ricoverato in ospedale una settimana fa, lo scienziato avrebbe interrotto martedì il lungo digiuno. «*I Sacharov stanno abbastanza bene da poter essere visitati domani*», ha detto alla Alekseeva il funzionario del Kgb che ha tenuto in questi giorni i contatti con la ragazza.

La vittoria di Sacharov è tuttavia un episodio isolato. A ricordare l'altro volto dell'Urss bastano due episodi avvenuti o emersi nelle ultime ore. Giovedì sera, anniversario della dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti umani, una trentina di persone sono state fermate dalla polizia e poi rilasciate nella centrale piazza Pushkin: la loro colpa era di voler celebrare quella data.

L'altro episodio, di cui si è avuta notizia ieri, risale al 7 dicembre, ed è l'arresto dello scrittore Evgenij Kozlovskij, di 35 anni, accusato di propaganda antisovietica e portato nel carcere di Lefortovo in attesa di processo (rischia tre anni di lavori forzati e un successivo periodo di esilio interno). Il suo arresto è stato definito da amici «*il primo esempio, dagli Anni Sessanta, di una crudele repressione giudiziaria per uno scrittore la cui attività era null'altro che letteraria*».

Fabio Galvano

Stato Civile di Torino

DICEMBRE 1981

NATI — Pallacchia Ornella; Jarstaeff Marco; Bruga Paolo; Migliore Fabrizio; Moschini Alberto; Spada Michela; Di Leo Sonia; Scochieri Elena; Amalia Elisabetta; Marino Andrea; Zizzania Pierluigino; Schillia Giuseppe; Orlando Alessandro; Trabona Diego; Bertone Alessandra; Russo Luca; Tavinello Marco; Bandelli Michele; Lombardo Marco; Cassese Annunziata; Solfietta Gisela; Esposito Viviana; Giorgis Giancarlo; Carbone Morena; Garbis Cristina; Selano Andrea; Pancini Chiara; Vigliani Stefano; Munaco Enrico; Di Trani Alessandro; Margara Maria; Gallina Irene; Feco Anna; Castellaneta Renzo; Tolu Ilaria; Martina Carlotta; Chiesa Alessia; Gravina Stefania; Orefice Simone; Pancotto Barbara.

MORTI — Gallo Felicita, di anni 85, nata a Torino, casalinga, sentenza in c. Agnelli 6; Gallizio Maddalena, a. 84, Villanova, pens.; c. Sebastopoli 223; Cavalle Livia, a. 83, Leinì, pens.; v. B. Telesio 33; Rocciatone Letizia, a. 87, Sagliano, pens.; v. Mugnetti 19; Cordino Fernanda, a. 50, Digiano Istria, bidella, v. dei Tigli 11; Massolo Letizia, a. 82, S. Severo, pens.; c. B. Telesio 59 bis; Enrico Luigia, a. 88, Albenga, pens.; c. U. Sovietica 225; Abrate Domenica, a. 82, Fossano, pens.; v. Chanoux 93/115; Racanello Giuseppa, a. 78, Torino, cas.; v. Vespucci 61; Cargill Caterina, a. 73, Villanova Mondovì, v. S. Quirino 38; Mangano Vincenzo, a. 57, Corsico, pens.; c. Molino 67/G; Blasco Barbara, a. 84, Castagneto Po, pens.; v. Piemonte 6; Molino Antonio, a. 84, Bottigliera d'Asti, benestante, v. Borgone 28; Seroglia Luigi, a. 86, Chieri, pens.; c. Cassio 225; Gheminel Ludovico, a. 98, S. Giusto, pens.; v. Cernaiacne 22; Cavallino Celestina, a. 85, Mursengo pens.; v. Pinelli 36; Pellegrini Angela, a. 80, Leinì, pens.; c. Torini 40; Gandini Enus, a. 63, Mantova, pens.; v. Capriolo 11.

Deceduti in ospedale — Poli Gaetano, a. 83, Sierra, pens.; **Corradini** Giovanni, a. 67, Andorno Micca, pens.; **Di Rosa** Giuseppa, a. 68, Airola, cas.; **Rainelli** Vittorio, a. 85, Pinerolo, pens.; **Fiorito** Margherita, a. 77, Andorno Micca pens.; **Squillari** Elena, a. 83, Torino pens.; **Morselli** Luciano, a. 53, Livorno, rappresentante; **Zennaro** Carmela, a. 89 Chioggia, pens.; **Sarotti** Ercole, a. 56, Torino, pens.; **Rametta** Marco, a. 16, Torino, studente; **De Marchi** Assunta, a. 56, S. Biagio di Callalta, cas.; **Lacchetta** Maria, a. 81, Musse di Piave, pens.; **Fornero** Mario, a. 78, Ivrea, pens.; **Rosatino** Giuseppe, a. 76, Rivoli, sacerdote; **Tessone** Angela, a. 72, Stignano, pens.; **Tassinelli** Anna Maria, a. 58, Torino, pens.; **Caggiano** Maria, a. 53, S. Marco in Lamis, cas.; **Nigrio** Renato, a. 58, Udine, operaio; **Barbero** Pierina, a. 67, Moncucco, pens.; **Fagionelli** Teresa, a. 89, Feramosi, pens.; **Bonardi** Italo, a. 47, Torino, operaio; **Magliano** Giovanni, a. 80; Torino, pens.; **Pes** Pier Andrea, a. 71, Pavone, pens.; **Guglielmetti** Piera, a. 35, Torino, cas.; **Ferraro** Lucia, a. 80, Saluzzo, pens.; **Pastae** Giuditta, a. 88, Concorezia, pens.; **Poletto** Eugenio, a. 50, Taglio di Po; **Fontana** Anna, a. 63, Arese, pens.; **Stazzotta** Cosimo, a. 74, Vegliè, pens.; **Mancini** Gerardo, a. 86, Gaeta, pens.; **Boscolo** Maria, a. 81, Cavarzere, pens.; **Gambone** Giacomo, a. 73, Torrent, pens.; **Vada** Giulia, a. 74, Pegno, pens.; **Macchia** Luciano, giorni 2, Asti, infante; **Giuliano** Luciano, a. 55, Torino, commerciante; **Platia** Romolo, a. 75, Asti, pens.; **Richella** Incoronata, a. 85, Lacedonia, pens.; **Rusano** Domenica, giorni 15, Torino, infante; **Guasco** Marta, a. 37, Saluzzo, cas.; **Panato** Angela, a. 88, Torino, pens.; **Bosco** Emiliano, a. 60, Moncalieri, pens.; **Ivaldi** Clara, a. 81, Crescentino, pens.; **Cocuzza** Concetta, a. 61, Catania, pens.

Nati 46 - Morti 31

10 DICEMBRE 1981

NATI — Stranzzi Roberta; Lavicella Angela; Marocco Saverio; Quartano Giuseppe; Serra Erika; Mina Stefano; Della Croce di Dojola d'Agliano Maria Alla Denise; Mariorano Marco; Migliorisi Cristina; Corino Manuela; Guglielmo Maurino; Ferrua Elena; Velgiusti Lorena; Giordaniello Sabrina.

MORTI — De Bassa Caterina, di anni 93, nata a Lugliana, pens., abitante in c. G. Agnelli 119; Bruno Rosa, a. 81, Vicoforte, pens.; c. Lombardia 115; Giorgis-so-Salvatore, a. 55, Asti, commerciante, via v. G. Reni 75; Crosino Maria, a. 73, Torino, pens., v. Zumaglia 7; Ferraris Luigina, a. 81, Torino, pens., v. Palmieri 23; Cleva Emilina, a. 97, Torino, cas., v. Farri 5; Lagussi Vera, a. 72, Torino, pens., v. Palmieri 23; Merlo Clarice Giovanna, a. 68, Bosia, pens., c. Polenza 172; Trisolli Angela, a. 88, Fagnano Alto, pens., v. Bima 20; Fiandra Ilario, a. 85, Osasmarie, pens., v. Magenta 51; Picotone Francesca, a. 88, Ascoli, pens., c. Casale 390; Pinardi Margherita, a. 88, Castagnole, pens., c. Casale 44 bis; Gandini Antonio, a. 72, Piacenza, pens., v. Volvera 23.

Deceduti in ospedale — Lasoni Natale Antonio, a. 80, Torino, pens.; Romano Michele, a. 75, Castelnuovo, pens.; Fortis Elena, a. 50, Nocera Inferiore, bidella; Sagotoo Antonio, a. 72, Alice, pens.; Bottardo Alessandrina, a. 90, Casale Monferrato, pens.; Pastore Pietro, a. 71, San Vercellese, pens.; Giorsetti Maria Pia, a. 71, Orbassano, pens.; Gianoli Giuseppina, a. 84, Borgaro Torinese, pens.; Landi Felicita, a. 81, Salerno, pens.; Canta Giovanni, a. 70, S. Damiano d'Asti, pens.; Rocchiasso Annunziata, a. 84, Rivoli, pens.; Amoruso Marco, gg. 2, Torino, infante; Bosio Antonio Luigi, a. 87, Saluzzo, pens.; Rubiola Livia, a. 77, Savona, pens.; Ellena Domenico Giuseppe, a. 79, Pertusio, pens.; Bianchi Elio, a. 76, Pisa, pens.; Simonetti Giuseppina, a. 86, Palma Campania, pens.; Castagnozzi Domenico, a. 58, Arzano Irpino, pens.; Miglia Maria, a. 80, Castelnuovo Belbo, pens.; Ghiotti Pietro, a. 65, Montaldo Mondovì, pens.; Mollo Giovanni, a. 76, Torino, pens.; Bongiovanni Luigia, a. 72, Castiglione Tinella, pens.; Berta Giuseppe, a. 80, Avigliana, pens.; Mossa Maria, a. 65, Torino, pens.; Salustino Giovanna, a. 70, Grignasco, pens.; Ghiotti Giacomino, a. 35, Balangero, operaio; Carasseli Calogero, a. 50, Rivarossa, pens.; Sodaro Pietro, a. 24, Fronsa, operaio; Milano Maria, a. 84, Torino, pens.; Russo Salvatore, a. 56, Napoli, pens.; Rosso Conscritta, a. 78, Torino, pens.; Avataneo Antonio, a. 69, Poirino, pens.; Poet Lucia, a. 78, Torre Pellice, pens.; Cadlioli Giovanni Battista, a. 75, Canale, pens.; Cadioli Giuseppe, a. 85, Arezzo, pens.

Nati 15 - Morti 49.

(Segue da pagina 4)

Per tragica incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Avetta

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Agnata, i figli Savino, Tullio, Danilo, Nella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 14 c.m. alle ore 8,45 dall'ospedale Molinette.

— Torino, 10 dicembre 1981

È mancata

Emelina Treves Clava

La annunciano, a funerali avvenuti, il marito Camillo, i figli Lidia col marito Ezio e la figlia Ester, Anna e Giorgio.

— Torino, 12 dicembre 1981

Prendono parte al lutto i cognati Elsa, Giulio e Anita; i nipoti Silvana e Sandro.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Flavio Dell'Erba

colonnello di fanteria

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, la figlia Daniela con Gianpiero, mamma, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi 12 corrente alle ore 14,30 per Sacro Cuore di Gesù. Indi la salma verrà trasportata a San Rocco Castagnaretta (Cn) ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1981

Il Generale comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Militari di leva e il Personale civile della Scuola di applicazione, partecipano con profondo dolore alla improvvisa scomparsa del

COL. CARISIO

**Flavio Dell'Er

Si è iniziato il convegno del psi sullo «Stato-spettacolo»

I socialisti preparano il nuovo «manifesto» della cultura italiana

ROMA — Che cosa c'è dietro l'«effimero», il di là dello schermo gigante portato in piazza dagli assessori per organizzare estati di massa col suono e i colori dei vecchi film? «Forse c'è il vuoto — spiega Claudio Martelli, vicesegretario del psi —, e c'è la serità nascosta di un Paese che rischia la decadenza e la dipendenza culturale, che non si preoccupa della produzione di cultura ma solo del consumo, che costringe gli intellettuali a muoversi in un contesto poco industrializzato, iper-ideologizzato, dogmatico e compresso».

E' con questo segnale d'allarme che il psi ha aperto il suo convegno sullo «Stato-spettacolo», due giorni di discussione da cui dovrà uscire un nuovo «manifesto» per la cultura italiana: e cioè un pacchetto di regole liberali che puntano a rilanciare tutta la produzione culturale del Paese, riqualificando le istituzioni pubbliche che contano, tagliando i rami secchi, prendendo come punto di riferimento l'individuo e non le masse consumatrici.

Una sorta di decalogo riformista, pragmatico, attento più al funzionamento della macchina culturale che alla sopravvivenza delle ideologie. Un decalogo che oggi Martelli completerà con una proposta politica precisa: la creazione di un ministero della Cultura, a cui il governo destini l'uno per cento del bilancio statale (oggi le spese per la cultura arrivano allo 0,30) e che raccolga le competenze disperse tra otto diversi dicasteri e la presidenza del Consiglio.

Così, chi aspettava dal psi una risposta ideologica, o almeno tutta politica, all'offensiva verso il mondo esterno e gli intellettuali lanciata da dc e pci, si è trovato di fronte un'iniziativa che si muove su un piano completamente diverso. Chiusa fin dal '77 (con le teorizzazioni di Norberto Bobbio al convegno del Club Turati a Milano) la vecchia discussione sul rapporto tra intellettuali e politica, il nuovo corso socialista oggi scopre il mercato e le leggi internazionali della produzione culturale.

«*Il psi è passato dall'austerità all'effimero, la dc dalla rifondazione alla riconciliazione tra vecchi amici* — dice Bruno Pellegrino, segretario del "Club dei club" che raccoglie le 250 associazioni socialiste da cui è nato il convegno — *In realtà, dietro queste presunte novità l'interrogativo che spunta è il solito: come riproporre il primato del partito perché il vecchio lupo dell'egemonismo perde il pelo ma non il vizio. Per noi è diverso. Il nostro è un obiettivo riformista: vogliamo creare un sistema di regole che consenta il massimo di opportunità e di autonomia sia per chi produce che per chi consuma cultura, modernizzando un sistema che si è sviluppato nel caos*».

La domanda culturale, dice infatti lo schema attorno a cui si muove tutta la riflessione socialista, è cresciuta impetuosamente, mentre l'offerta, cercando di tenere il passo, ha alimentato solo il circuito del consumo e della distribuzione culturale, non la produzione. Anzi, alla crescita del consumo fecero hanno spiegato Vittorio Giacci e Stefano Rolando in una delle relazioni introduttive) «*non corrisponde alcuna ristrutturazione, alcun rilancio dell'apparato produttivo*».

Risultato? L'Italia oggi non è più competitiva, in un mercato che si va unificando a livello mondiale, ma ha imboccato la strada della subalternità. Le conseguenze sul piano della qualità sono evidenti: con la produzione che si contrae, cresce il riciclaggio del «già visto»: l'obiettivo si sposta dalla produzione alla distribuzione, e intanto «*l'attenzione del pubblico consumatore scivola dal "testo" al "contesto", e cioè dall'oggetto del piacere estetico e culturale all'ambiente e allo scenario in cui questo piacere viene consumato*». E' la polemica contro il modello-Massenzio, e cioè contro gli assessori che si trasformano in imprenditori culturali improvvisati per «pubblici stagionali di massa», poi frustrati dalla mancanza di strutture permanenti.

Ma allora, viene da chiedersi, la cultura è struttura? Diciamo, risponde il psi, che è anche questo: e aggiungiamo che è ora di finirla con la vecchia separazione marxiana tra cultura e sistema della produzione, così com'è ora di superare i vecchi timori della sinistra italiana per il matrimonio tra cultura e mercato, tra cultura e tecnologia. La crisi nasce altrove.

«*In sostanza, quello che manca è una logica imprenditoriale nella cultura, sembrano dire i socialisti, che infatti propongono un rapido check-up degli istituti culturali, con il taglio dei rami secchi e il potenziamento delle strutture portanti, un incentivo all'intervento e al contributo dei privati, attraverso la detassazione, un centro unico di responsabilità politica nazionale, con il compito di garantire un coordinamento organizzativo, programmatico, finanziario e legislativo: che sarebbe poi l'identikit per un ministero per la Cultura.*

Grande riforma anche per la cultura, dunque, all'insegna del pragmatismo più ostentato, insieme con una gran voglia di dissacrare gli schemi tradizionali su cui da decenni la sinistra fa viaggiare il rapporto tra politica e cultura: lo si è capito fin dalle relazioni di apertura, che citavano indifferentemente Adorno e Fiatano, i saggi di Barthes e il raduno di Woodstock, il vecchio Max Weber insieme con Lucio Dalla. E si è avuta conferma, poi, la sera, quando, dopo un gran discutere, spente le luci è andato in scena per tutti «Mephisto».

Ezio Mauro

Si rinnovano gli organismi collegiali, tra contestazioni e diffidenze

Domani vota il mondo della scuola Bodrato: è un'occasione di dialogo

Campagna elettorale quasi in sordina - Una parte degli studenti rifiuta le elezioni e promuove comitati autonomi - Il ministro: «E' vero, la riforma è in grave ritardo, ma è importante tenere in piedi questo momento di partecipazione» - Resistenze alle innovazioni

ROMA — Senza troppo clamore, dal quindici al diciassette milioni di studenti, genitori insegnanti e altri lavoratori della scuola andranno a votare, domenica e lunedì, per il rinnovo degli organi collegiali. Consigli di circolo, consigli di istituto, consigli direttivali e provinciali saranno rinnovati, in attesa della riforma, ferma al Parlamento, che dovrebbe garantire una più ampia e reale partecipazione del mondo esterno alla scuola. Si tratta della terza «legislatura» per questi organi di rappresentanza: e lo slancio di qualche anno or sono si è assai affievolito, spento dalle resistenze burocratiche, dalla difficoltà di tradurre in opere gli enunciati delle assemblee e delle riunioni, da un senso diffuso di inutilità.

Ma, nonostante la prova non esaltante fornita finora, alcuni fra i maggiori partiti, sia pure con l'aria della «difesa d'ufficio», raccomandano di votare. Il perché di questo comportamento l'abbiamo chiesto al ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato. «*E' una contraddizione naturale. Quando si critica il distretto scolastico, o il consiglio di classe, dal punto di vista della carenza di funzionamento, si esprime un'esigenza ideale, che è poi difficile far corrispondere con la realtà. E quando poi si trupgono le somme di queste attese* — ha proseguito il ministro dell'Istruzione — *ci si rende conto in definitive che, malgrado le carenze che in concreto esistono, è però importante tenere in piedi questo momento di partecipazione*».

Queste elezioni — è il pensiero del ministro — esprimono l'apertura della scuola alla realtà esterna e sono l'occasione per un dialogo permanente, e qualificato. Tra le diverse componenti. «*E soprattutto dal punto di vista del significato politico, le elezioni rappresentano un modo di rendere vivo il problema della scuola, che altrimenti rischia di essere dimenticato per il prevalere di altre preoccupazioni: crisi economica, violenza politica, terrorismo, pace*».

Lo scarso battage che ha ritmato fino al suo compimento il rinnovo degli organismi scolastici non è che un'ulteriore testimonianza dello scarso interesse di tutti i partiti verso i problemi dell'istruzione. Lontani i tempi delle grandi battaglie sui progetti di riforma: persino una legge come quella per gli organi collegiali, sulla quale in partenza non c'erano grosse divergenze, s'è arenata in Parlamento, e attende la definitiva approvazione.

«*Vi era la convinzione che l'iter della nuova legge fosse rapido* — dice Bodrato — *e proprio per questo l'anno scorso si sono rinviate le elezioni. Poi sono emerse le difficoltà, in parte dovute alla situazione politica generale, con la crisi di governo e la prevalenza di altri problemi*». Il testo di riforma è a Montecitorio, pronto per essere votato dall'aula. Bodrato ritiene che il voto avverrà all'inizio dell'82. Ma si è preferito comunque indire le elezioni, e non correre il rischio di un altro anno trascorso inutilmente.

Tutti riconoscono in termini più o meno severi, che gli organi collegiali si sono impantanati. E l'accusa più ricorrente ne dà la responsabilità alle resistenze burocratiche. E' vero? E che cosa ne pensa il ministro? «*Ogni innovazione incontra le resistenze delle strutture tradizionali. Penso che questa critica sia giusta. Gli organi collegiali* — ha detto ancora Bodrato — *innovando rispetto alla scuola tradizionale, si sono urtati con diffidenze, resistenze e in qualche caso anche, certo, con delle ostilità, sia centrali che periferiche. Questa è una delle ragioni della crisi, anche se certamente non l'unica*».

L'eccessiva politicizzazione («*una tendenza latente anche nella vita scolastica*») è un altro serio motivo di preoccupazione, secondo il responsabile della Pubblica Istruzione. «*L'esperienza che si sta aprendo con il voto di domenica deve fare tesoro del bilancio delle due prime legislature: evitare posizioni pregiudizialmente contrapposte per ragioni politiche. Il rilancio degli organi collegiali comporta anche il rilancio del dibattito sulla politica scolastica del nostro Paese*».

Fin qui, il ministro. E gli altri — sindacati, partiti, studenti, genitori — che cosa dicono? E' un panorama assai vario di opinioni e tendenze. C'è un forte ritorno di impegno cattolico, con qualche punta polemica. I cristiani per il socialismo, a Roma, accusano il cardinale Poletti, vicario del Papa, di aver «inquinato la prassi democratica, dando direttive ai fedeli per la scelta dei candidati alle elezioni scolastiche». Per una partecipazione massiccia si è schierata la dc: lo ha detto Piccoli, lo conferma Maria Sassoli, del movimento giovanile: «*Solo così si può arrivare al più presto alla riforma della scuola, e risolvere il problema degli organi collegiali*». La dc non presenta liste proprie ma appoggia quelle di ispirazione cattolica.

Il partito comunista e la sua federazione giovanile vanno alle elezioni su posizioni diverse. La Fgci non ha presentato liste; è una critica verso la struttura attuale degli organi collegiali, condivisa d'altronde dai giovani repubblicani, che hanno annunciato l'astensione. «*La nostra battaglia per sbloccare la situazione* — ha detto Polena, della Fgci — *la condurremo generalizzando la formazione di comitati studenteschi di istituto, e per il loro riconoscimento partitetico con quello delle altre forze del mondo della scuola*». Oltre ai comunisti e ai repubblicani, danno la loro adesione a questo programma gli studenti del pdup e del movimento federativo democratico.

Ma a livello di genitori e insegnanti, il pci, per bocca di Alessandro Natta, ha raccomandato la partecipazione: «*E' una delle strade decisive per ridare vita alla necessaria opera di risanamento. Solo ridando fiducia a quelle forze che hanno lavorato e lavorano per l'innovazione sarà possibile fare uscire il nostro Paese dallo stato di abbandono*». E se Bodrato parla di politicizzazione, a Botteghe Oscure si accusa il mondo cattolico di «ideologizzazione» di queste elezioni, ricordando il monito della Conferenza episcopale a non formare «liste unitarie».

L'invito a votare viene anche, oltre che dal Coordinamento democratico, dal psi: «*La battaglia va impostata sulla linea della rivitalizzazione dei contenuti, in attesa della riforma* — afferma Laura Fincato — *Bisogna sconfiggere l'immobilismo legislativo. Ecco perché chiediamo al voto: dobbiamo appellarci al senso di responsabilità di quanti credono nella scuola pubblica, vogliono che rimanga pubblica, vogliono cambiarla e migliorarla*».

Marco Tosatti

Sepolto a «Staglieno», accanto alla moglie

L'ultimo saluto di Genova a Parri

GENOVA — Ferruccio Parri è stato sepolto nella tomba della sua famiglia, nel cimitero monumentale di Staglieno, non molto distante dal sacrario dove riposa Giuseppe Mazzini, ai cui ideali il leader della Resistenza ispirò gran parte della propria vita. La lapide che racchiude le spoglie del leggendario «Maurizio» è stata deposta accanto a quella della moglie.

Il feretro del comandante partigiano, primo presidente del Consiglio dell'Italia liberata, era giunto giovedì sera a Genova, in treno. La camera ardente era stata allestita a Palazzo Tursi, sede della amministrazione comunale. Nella notte un picchetto di vigili urbani (Ferruccio Parri, nel 1950 era stato proclamato «cittadino onorario» di Genova, città medaglia d'oro della Resistenza) ha vegliato la salma.

In mattinata il feretro è stato portato nel chiostro interno del seicentesco Palazzo Tursi: alcune migliaia di cittadini, tra i quali molti ex partigiani, gli hanno reso omaggio. Alle 10, dopo che erano giunti da Roma i familiari, si è formato un corteo funebre che ha lentamente attraversato il centro della città e si è concluso all'arco del ponte monumentale, in via XX Settembre, dove si trovano le lapidi commemorative dei caduti della Resistenza.

Erano presenti il ministro Bodrato, il sottosegretario alla Sanità Orsini, il sen. Taviani, che è presidente dell'Associazione partigiana dei volontari della libertà, il sen. Pastorino e l'on. Cossutta. Hanno parlato brevemente poi il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, Enzo Enriqura Agnoletti, presidente della Federazione italiana delle associazioni partigiane, il sen. Ossicini, presidente del gruppo misto del Senato cui Ferruccio Parri apparteneva.

La salma è poi proseguita per il cimitero di Staglieno. Prima dell'inumazione, don Berto Ferrari, cappellano militare della divisione partigiana «Mingo», che operò sui monti della Liguria, ha benedetto il feretro e ha pronunciato un breve saluto.

Il figlio di Parri ha chiesto e ottenuto, per ricordo, il tricolore con il quale è stato fasciato il feretro del padre. **p. l.**

Ormai superata la messa di San Pio V

CITTA' DEL VATICANO — La stragrande maggioranza dell'episcopato mondiale si è dichiarata nettamente contraria a consentire il rito della messa di S. Pio V, abolito dal Concilio Vaticano secondo.

E' il risultato di un'inchiesta svoltasi lo scorso anno e che ha interessato 2317 vescovi ai quali erano stati inviati quesiti concernenti il latino e la «Messa Tridentina», così chiamata dal Concilio di Trento che adottò la costituzione apostolica «Quo primum tempore» di Papa San Pio V, del 1570.

Contro il parere di un ritorno all'antico rito si è espresso il 98,68 per cento dei 1350 presuli che hanno risposto alla domanda.

A Natale gli alberi cantano

Francoforte. Questo eccezionale «albero di natale canoro» è formato da cittadini americani e tedeschi appartenenti alla comunità «Central Chapel» di Francoforte. Sono ben 100 i cantori sistemati ai vari livelli in modo da formare un albero alto 15 metri. Il coro è diretto da Marcel Seminara dell'Opera di Francoforte. Questa tradizione si ripete da ormai dieci anni (Telefoto Ap)

Per il buon nome della Sicilia

«La mafia va combattuta» dice papa Woytjla ai 21 vescovi siciliani

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha condannato la mafia, annoverandola tra i «fenomeni aberranti» della Sicilia, che moltiplica violenza ed è «deleteria» per il buon nome dell'isola, affermando che «occorre reagire e non bisogna assolutamente rassegnarsi». Lo ha detto ai ventuno vescovi siciliani, da lui ricevuti in udienza in Vaticano.

Il Papa ha parlato anzitutto della «*nativa bontà del popolo siciliano*» e della sua «*forza indomabile nell'affrontare le avversità*» - accanto alla sua «*dedizione verso i deboli*», ricordando anche che nell'isola si conserva «*il senso della sacralità del nucleo familiare e la gioia per la presenza dei bambini, salutati sempre come un prezioso dono*». Quindi è passato alle «ombre», le quali «*debbono far riflettere tutti gli uomini pensosi dell'autentica promozione umana della regione*».

«*Esistono purtroppo* — ha affermato — *fenomeni aberranti, ormai secolari. Si tratta di quella mentalità e struttura codetta mafiosa, che crea, a vari livelli e con diverse manifestazioni, misfatti deleteri per il buon nome stesso della Sicilia e della sua gente; tale mentalità, deviata e deviante, pretende di fare a meno della legge e di poterla impunemente violare, di qui il moltiplicarsi della violenza e degli omicidi, i cui mandanti ed esecutori sono protetti dall'omertà, purtroppo generalizzata per il timore di ritorsioni e di vendette. Una non bene intesa concezione dell'onore si associa a questo atteggiamento. Tali fenomeni provocano una lacerazione nel tessuto etico della società*».

Il pontefice ha poi ricordato che la Chiesa ha sempre fermamente reagito contro tale tipo di violenza e ha citato, in particolare, la recente esortazione del Cardinale Pappalardo, arcivescovo di Palermo, rivolta al popolo e alle autorità per «*resistere fermissimamente ad essa*», indicata tra le «*piaghe morali e sociali*» maggiori, nonché una nota dell'episcopato siciliano dell'ottobre 1974.

«*Sì, carissimi fratelli nell'episcopato* — ha quindi esclamato — *occorre reagire, non bisogna assolutamente rassegnarsi. Dinanzi a queste aberrazioni bisogna aiutare i fedeli a formarsi ed a maturare una retta coscienza etica; occorre fare in modo, e qui mi rivolgo in particolare alle competenti autorità, che a tutti sia dato un lavoro dignitoso, un'opportuna istruzione e che tutti si sentano, e siano, veramente uguali di fronte alla legge. Né si può passare sotto silenzio il grave problema della disoccupazione giovanile, che conduce a facili sbocchi nella delinquenza, nella violenza, nella droga, e che pone i giovani nell'impossibilità concreta di formarsi una famiglia; come pure quello dell'emigrazione, che tante lacerazioni provoca nel campo affettivo e familiare*».

L'ultima parte del discorso è stato dedicato ai problemi della chiesa locale che «*deve fare ogni sforzo per dare il proprio contributo specifico, originale, concreto ed efficace*» per rispondere alle «*legittime attese*» del popolo. La Sicilia, in specie, ha bisogno di sacerdoti «*numerosi, zelanti, culturalmente preparati*».

Per i «letti d'oro» altri due avvisi

ROMA — Altre due comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice Armati che prosegue l'inchiesta sui «letti d'oro». Nelle comunicazioni il magistrato ha ipotizzato i reati di concussione nei confronti del dottor Alberto Finsinger e della dottoressa Assunta Collodoro, che fanno parte dei reparti ginecologia e ostetricia dell'ospedale di San Giovanni.

Roma, al processo per i posti letto venduti al Regina Elena

«Lui mi disse di andare da Moricca» e un portantino è arrestato in aula

ROMA — Udienza movimentata al processo per i posti letto venduti al Regina Elena. Un testimone, il portantino dell'ospedale Raffaele Nocera, è stato arrestato in aula per ordine del Presidente, Giuseppe Volpari. E' accusato di falsa testimonianza e reticenza.

Il dipendente del Regina Elena era stato chiamato a deporre, perché alcuni testimoni lo avevano indicato come uno degli incaricati per fissare gli appuntamenti con il professor Moricca. Raffaele Nocera è apparso molto evasivo e impreciso. E il presidente gli ha rivolto subito una prima ammonizione: «*Ricordatevi che siete sotto giuramento, dovete dire la verità*». Poi lo ha messo a confronto con un altro testimone, Danilo Moreal. Quest'ultimo ha confermato le sue dichiarazioni: quando andò al Regina Elena per far ricoverare la moglie, parlò con Nocera. Moreal ha indicato il portantino.

Nocera, nervosissimo, continua a negare, poi, di fronte alle contestazioni dei teste e del Presidente, è costretto a fare qualche parziale ammissione. Il dottor Volpari lo ammonisce di nuovo. E il portantino comincia a cedere: sì, forse aveva combinato qualche appuntamento per conto del professore, può darsi anche che avesse invitato i pazienti a passare per Valle Giulia però non si decide ad ammettere chiaramente e a questo punto scatta automatico l'arresto per falsa testimonianza e reticenza. Raffaele Nocera è portato a Rebibbia: sarà giudicato per direttissima, non appena da Catanzaro arriverà il suo certificato penale.

E' il momento di maggior tensione dell'udienza. Ma già in apertura un altro colpo di scena aveva reso drammatico il processo. Il pm Amati aveva letto una relazione di servizio inviatagli dal commissario Gianni Carnevale, che collabora nelle indagini sulla vicenda degli ospedali romani. In essa il funzionario assicura che suor Agnesita gli aveva riferito che subito dopo l'arresto di Moricca dal reparto terapia del dolore erano stati fatti sparire dal direttore sanitario Antonio Caputo dieci letti (i famosi posti, secondo l'accusa, in dotazione del primario).

Il presidente si rivolge a suor Agnesita: «Ha sentito cosa è scritto nella relazione?».

Suor Agnesita: «*Un po' mi meraviglia*».

Presidente: «*Non è vero*».

Suor Agnesita: «*Sì, dissi che furono levati. L'ho sentito dire... nei corridoi*».

Presidente: «*Ma come l'ha sentito dire? E chi li ha tolti?*».

Suor Agnesita: «*Sono stati tolti dal personale...*».

Il Presidente la richiama: «*Let è imputata e può dire ciò che vuole. Ma veste anche un abito particolare: lei ha il dovere di dire la verità*». La suora, a questo punto, ha un ripensamento. Precisa che l'ordine le fu dato dalla dottoressa Mirella Cau, aiuto di Moricca al Regina Elena. Interviene anche il prof. Caputo, direttore sanitario dell'ospedale: «*Quando venne dato quell'ordine io ero fuori Roma per esigenze di servizio. Ebbi una lettera, dove risulta che non fui io a impartire quella disposizione*». Il tribunale ha deciso perciò di citare nella prossima udienza (il 14 dicembre) la dottoressa Mirella Cau.

La seconda parte dell'udienza è stata occupata dalle deposizioni di numerosi testimoni a discarico. Ma non sempre i casi esposti si sono rivelati utili alla difesa. Alcuni testi hanno parlato di visite e cure di dicias sette o tredici anni fa. Altri hanno detto che «*il trattamento era gentile e premuroso*», ma poi hanno ammesso di aver pagato somme di denaro a personale dell'ospedale senza riuscire a spiegare la ragione.

Nel secondo anniversario della morte

Pertini al dibattito sui «Diari» di Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sandro Pertini in platea, accolto da un calidissimo applauso al suo imprevisto arrivo; Giovanni Spadolini, Bettino Craxi, Leo Valiani, con lo storico Tamburrano quale moderatore, sul palcoscenico, dominato da una gigantesca fotografia di Pietro Nenni nei suoi più classici atteggiamento oratorio. I Diari postumi dello statista socialista scomparso hanno avuto ieri sera, al Teatro Valle di Roma, gremitissimo, una presentazione solenne e a tratti commossa.

Questo primo volume, curato dallo stesso Tamburrano per le edizioni SugarCo, copre il periodo 1943-1956: il «*tempo della guerra fredda*», come dice il sottotitolo del libro.

Craxi ha scelto la strada della lettura delle pagine più belle e politicamente più significative, una lettura che, nel florilegio non casuale delle citazioni, ha avuto una chiave fortemente anticomunista.

Valiani ha preferito la chiave storico-biografica, ricordando Nenni attraverso le memorie personali, con dei *flash back* vivissimi che hanno commosso Pertini.

Spadolini ha concluso con un saggio brillante, tra la storia di ieri e la cronaca dei nostri giorni, dando una valutazione politica d'insieme dello statista Nenni.

Accanto a Pertini, in prima fila, erano le figlie di Nenni. Moltissimi i politici di tutti i partiti (Piccoli e Longo, tra gli altri), ma straordinaria dimessa la rappresentanza comunista. Forse conoscevano in anticipo il tono dell'intervento di Craxi e hanno voluto evitare contrapposizioni?

Un ponte di Roma dedicato a Nenni

ROMA — Nel secondo anniversario della morte di Nenni, ieri il sindaco di Roma ha intitolato un ponte sul Lungotevere Michelangelo al nome del leader socialista. Con un'altra cerimonia, alla sede del psi, Craxi ha dedicato a Pietro Nenni l'aula delle riunioni della direzione socialista.

I dipendenti delle cliniche, senza stipendio, contestano il presidente (psi)

Insulti e tafferugli alla Regione Lazio Santarelli: «E' una provocazione pci»

ROMA — Il presidente della Regione Lazio, il socialista Giulio Santarelli, ha evitato di essere aggredito da un sindacalista solo grazie all'intervento dell'agente di scorta. L'episodio è accaduto ieri mattina nella sede del Consiglio regionale in via della Pisana, ed ha assunto subito rilievi politici. Santarelli ha detto di voler inoltrare subito rimostranze ai segretari regionali e nazionali di Cgil-Cisl-Uil, chiedendo un incontro con Lama.

Il sindacalista «contestatore», con altri esponenti della federazione, guidava i lavoratori delle cliniche convenzionate regionali, i quali erano riuniti in assemblea per protestare perché da alcuni mesi non ricevono lo stipendio. Invitato, Santarelli si è recato nel salone delle adunanze ed ha spiegato ai lavoratori, in un acceso clima di contrasti, che la Regione aveva fatto la sua parte e che giovedì aveva avuto assicurazione dalla Ragioneria generale dello Stato che 192 miliardi di lire, di cui 88 per la Usl, potranno essere disponibili nei prossimi giorni.

Santarelli ha successivamente anche alle responsabilità del Comune e delle Usl. A questo punto «*un sindacalista comunista* — ha detto lo stesso Santarelli — *ha cominciato ad inveire, usando termini aggressivi e tentando anche di raggiungermi. Sono uscito illeso, grazie alla mia scorta*».

La degenerazione della protesta è stata — secondo Santarelli — «*una provocazione montata dal pci, che, da quando non gestisce più la sanità regionale come faceva nella passata giunta di sinistra, sta facendo montare un clima di intolleranza e prevaricazione verso la giunta ed il suo presidente, addirittandoli come responsabili del dissesto della sanità*».

Bruno Landi, capogruppo regionale del psi, ha parlato di «*atteggiamento inqualificabile di esponenti sindacali e di rappresentanti di lavoratori, non degno della tradizione del sindacato, tanto più ingiustificato perché assunto nel momento in cui la giunta risponderà positivamente alle richieste dei lavoratori*».

Il gruppo del psi ha espresso solidarietà al presidente della giunta e si è riservato di avviare sull'episodio «*un chiarimento politico con i rappresentanti regionali del sindacato. «I gravi problemi della sanità e delle responsabilità conseguenti* — ha concluso Landi — *devono essere affrontati secondo una prospettiva politicamente corretta*».

Le dichiarazioni di Santarelli sono state definite un «atto molto grave» dal capogruppo del pci, Mario Quattrucci. «*Accusare il pci di avere montato una provocazione nei suoi confronti e passare dallo scontro politico alla scontro fisico* — ha detto Quattrucci — *significa cogliere l'occasione per fare un altro passo verso la divisione a sinistra*».

Ieri sera Santarelli ha reso noto il testo della lettera con la quale chiede un incontro a Lama, Carniti e Benvenuto sulla situazione sanitaria romana.

«*La vostra sistematica condanna di ogni manifestazione di violenza* — afferma Santarelli nella lettera ai tre segretari confederali — *mi induce a sottolineare la comune necessità di rafforzare l'impegno che legittime rivendicazioni dei lavoratori non degenerino in fenomeni rissosi*».

Sequestro doganieri Intervento della Uil

ROMA — «*Non devono essere più tollerati simili fatti che configurano reati specifici contro pubblici funzionari rappresentanti dello Stato italiano*»: è quanto ha dichiarato il segretario della Uil finanzieri, Attilio Di Poce, in merito al sequestro dei tredici doganieri e dei due funzionari della dogana del Frejus da parte di un gruppo di camionisti francesi. Questi ultimi intendevano protestare per il ritardo con cui vengono svolte le operazioni doganali.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Fulco

Lo piangono moglie, figli, nuora, generi, sorella, nipoti, cognati, nipoti, parenti e amici. I funerali sabato 12 alle ore 14.30 parrocchia Parrocchia San Giuseppe

— Torino, 11 dicembre 1981

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Soldati

anni 25

Addolorati e sconvolti lo annunciano la mamma **Ivonne**, il papà **Mario**, la sorella **Patrizia**, **Anna** e **Mirella**, la nonna Cristina, zii, zie, parenti tutti e tanti, tanti amici. Una riflessione profonda sul perché e su come succedono certi fatti. I funerali avranno luogo in Rocca sabato 12 dicembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Rivoli 97. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rosta, 11 dicembre 1981

E' mancata

Caterina Tosco
vedova Branca

L'annunciano i figli **Agostino**, **Giovanni**, **Lucia** e **Felice** con rispettive famiglie. Funerali in Rivoli sabato 12 corrente ore 15.30 parrocchia Nuova Colegiata

— Rivoli, 11 dicembre 1981

E' improvvisamente mancato

Angelo Mancini

anni 44

Lo annunciano ancora straziati la moglie **Adriana**, i figli **Nino** e **Ines**, i genitori, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti, e lo ricordano a tutti coloro che gli hanno voluto bene. I funerali oggi alle 14.30 partenza dall'abitazione di via Stampini 98. Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno

— Torino, 12 dicembre 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eva Peruzzo in Peretto

ex dattilotecnica cenderla di Balangero

anni 71

L'annunciano il marito **Maurizio**, i figli **Adelaide** e **Piero** e rispettive famiglie. I funerali sabato ore 9,30 in Balangero

— Balangero, 12 dicembre 1981

La famiglia **Peglio** partecipa al dolore per la scomparsa di

Eva Peretto

— Torino, 11 dicembre 1981

E' mancato

Giovanni Giusta

L'annunciano la moglie **Jolanda Revelli**, la figlia **Gemma** e parenti tutti. Funerali domenica 13 c.m. partendo da via Del Vecchio n. 4/A alle ore 9.20 per la parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo

— Grondevi, 11 dicembre 1981

I funerali di

Angelo Carafa

avranno luogo oggi alle ore 9,30 nella Parrocchia del Pozzetto

— Torino, 12 dicembre 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Luciano Giuliano

ringrazia il prof. Corsonna ed il prof. Sartore con la sua équipe di medici e collaboratori per l'interessamento e l'assistenza prestata e tutti coloro che con affetto le sono stati vicini.

— Torino, 11 dicembre 1981

La famiglia ringrazia commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa della signora

Caterina Graziadio

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 11.1.1982 ore 18,30 presso la Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 11 dicembre 1981

ANNIVERSARI

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e i Dirigenti della Sgs - Ates componenti elettronici S.p.A., nel 1° anniversario della scomparsa del

dott. Paolo Pugliese

amministratore delegato della Sist società fondatrice bitossico Sgs

ne ricordano le alte qualità umane e manageriali espresse alla guida del gruppo

— Milano, 13 dicembre 1981

Stefano Cantalore

Nel primo anniversario, papà e mamma lo ricordano con immenso amore. La Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Teresina, via Cabono il 13-12 ore 11,30

— Torino, 12 dicembre 1981

Biancapaola Vandana (Mimma)

Vola libera, felice, al di là dei compianti, in un tempo senza fine nel per sempre. Un giorno noi ci incontreremo, e sarà nel bel mezzo dell'unica festa che non può mai finire. Mamma, papà, Emanuela.

— Torino, 12 dicembre 1981

12-12-1978
Adelina Cordara
17-1-1973
Luigi Serra

Vivono sempre nel cuore dei loro cari

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Francesco Ghera

la moglie, figlio, nuora e nipoti, lo ricordano con immutato affetto

— Torino, 12 dicembre 1981

Difficili le indagini sull'uccisione di Giorgio Soldati al Cerialdo

Un fazzoletto in bocca al terrorista assassinato nel supercarcere di Cuneo

La madre e il suo avvocato negano però che fosse un «pentito» - «Non ha mai fatto nomi, non ha confessato: si è limitato a dire dove aveva nascosto dell'esplosivo» - La morte dovuta a strangolamento - Identificati due brigatisti che erano con lui nel refettorio al momento del delitto - Amaro sfogo dei genitori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *«Come mai non hanno ucciso altri, i pentiti, invece hanno ucciso lui, che pentito non era, che non aveva fatto nessun nome?»*. La domanda se la pone, e la pone a noi, Ivonne Goitre Soldati, la mamma di Giorgio Soldati, 25 anni, da Rosta (Torino), «pierino», assassinato giovedì pomeriggio nel carcere cuneese di Cerialdo.

Siede nella saletta d'attesa del reparto mortuario dell'ospedale Santa Croce. Il cadavere di Giorgio è stato portato in anatomia patologica, il primario prof. Rua lo sta sopponendo a necroscopia. La madre è qui con il marito, la figlia Patrizia, una coppia di amici. C'è l'attesa del ritorno del corpo, della vestizione, della possibilità di vegliarlo.

Un'attesa straziante, dolore frammisto a furore. La mamma ha le gote accese. Rievoca fatti, parole, incontri negli ultimi tempi. Non crede alla tesi dell'uccisione da parte di altri detenuti. *«Lo avevano fortunato dopo il suo arresto avvenuto il 13 novembre scorso. Lo avevano visto sei giorni dopo nella questura di Milano, alla Digos: era tumefatto, lo non lo avevo nemmeno riconosciuto, per primo l'ha riconosciuto Mario, mio marito, ma aveva ha cercato di abbracciarlo, si è accorto che non poteva toccarlo perché gli avrebbe fatto male. Gli avevamo chiesto: "Cosa ti hanno fatto?". E lui aveva risposto: "Niente", ma si capiva che era costretto»*.

La madre ha bisogno di sfogarsi. Continua: *«Come mai ieri era in mezzo ad altri, visto che era in isolamento e ce lo aveva scritto lui, la lettera era arrivata proprio ieri»*. Ivonne Soldati e la figlia protestano anche perché Giorgio è stato chiamato sui giornali «assassino». *«No* — dicono — *non c'è nessuna prova che lui abbia sparato»*.

Era stato arrestato il 13 novembre alla stazione Centrale di Milano, armato, mentre cercava di ricongiungersi al complice Fernando Della Corte, dopo che era stato ucciso l'agente di p.s. Eleno Viscardi. *«Giorgio era un bravo ragazzo, si batteva per un ideale. Non vi domandate perché tanti giovani rischiano la morte e muoiono?»* chiede la madre. E risponde: *«Perché nella società c'è del marcio»*.

Torna in lei l'idea dei maltrattamenti che il figlio avrebbe subito: *«Chissà, forse aveva delle lesioni interne. Da quando era stato trasferito a Cuneo non l'avevamo più visto. Giovedì della scorsa settimana avevano venuti qui io, mio marito e Patrizia con due permessi della procura di Torino e uno di quello di Milano. Al carcere ci hanno detto che ne occorreva anche uno della procura di Macerata. Hanno finto di telefonare e poi hanno riferito la risposta: il permesso Macerata non lo poteva concedere. Invece, qualche giorno dopo, abbiamo saputo che il giudice di Macerata non aveva mai avuto alcuna richiesta e se glielo avessero domandato avrebbe concesso il permesso»*.

La madre racconta di avere visto il figlio morto, per qualche istante solo, prima che lo portassero via per l'autopsia. *«Era bello, ancora con le tracce delle percosse subite a Milano, ma ormai con i lineamenti suoi»*.

L'esame necroscopico finirà alle 16,30. Sui risultati c'è, ovviamente, il segreto istruttorio. Come accade sempre in queste circostanze, circolano solo delle voci: Giorgio Soldati sarebbe morto per strangolamento, forse dovuto alla stretta di una cordicella, che tra l'altro non sarebbe stata trovata nel carcere. La ferita sulla giugulare, prodotta da un frammento di vetro sarebbe stata soltanto superficiale, non causa determinante della morte.

Si è appreso un altro particolare sull'assassinio: il detenuto sarebbe stato trovato con la bocca tappata con un fazzoletto, un chiaro segno nell'ambito della malavita e del terrorismo: ucciso perché aveva parlato. Dice l'avvocato Perla difensore della vittima: *«Soldati non ha mai fatto nomi, non ha confessato nulla, si è soltanto limitato a proclamarsi prigioniero politico e combattente comunista. Non ha parlato nemmeno nella prima fase dell'interrogatorio, alla Digos di Milano, sebbene fosse stato pestato»*.

Il legale aggiunge che Soldati aveva rivelato soltanto dove erano sepolti degli esplosivi, della cui ubicazione solo lui era a conoscenza, per evitare che un qualcuno avesse dovuto lavorare in quel luogo con una ruspa, fosse saltato per aria.

Padre e madre di Giorgio Soldati ieri mattina si sono costituiti parte civile contro lo Stato, presso l'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bissoni. D'ora in poi, nelle fasi salienti dell'inchiesta, anche un loro rappresentante potrà essere presente.

Per quanto si è saputo finora il delitto è stato consumato prima delle 15, durante «l'ora d'aria» che va dalle 13 alle 15. Soldati, a quanto sembra, da due giorni non era più in isolamento, faceva vita in comune con altri dei settore di massima sicurezza. Giovedì aveva scelto di non andare in cortile, cosa del resto non infrequente da parte dei detenuti. Era rimasto nel refettorio, assieme ad altre sette o otto persone. Pare che tra questi ci fossero Vittorio Alfieri, ex delegato dell'Alfa Romeo che aveva avuto il compito di riorganizzare la colonna torinese delle Br smantellata dalle dichiarazioni di Peci, e Giorgio Semeria, uno dei capi storici delle Br. Non erano presenti guardie. Impegnate nella sorveglianza in cortile. Al rientro dei detenuti, dopo la fine dell'«aria», il corpo di Soldati era stato trovato nel gabinetto del refettorio. Caricato su un'ambulanza, era stato portato all'ospedale, ma vi era giunto cadavere.

Remo Lugli

Procura s'appella contro la sentenza per i br di Genova

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova presenterà entro i termini di legge appello contro la sentenza emessa l'altra notte dalla Corte d'Assise nei confronti di quarantotto presunti appartenenti alla «colonna» genovese delle Br. Il processo si è concluso con quarantaquattro condanne, due assoluzioni e due dichiarazioni di non doversi procedere per l'applicazione dell'art. 308 del codice penale (dissociazione dalla banda armata prima dell'arresto).

La vittima aveva 29 anni: era finita in carcere per spaccio di stupefacenti

S. Vittore: un detenuto ucciso a pugnalate Il delitto ordinato dal racket della droga?

L'agguato potrebbe essere legato alla strage di Lorenteggio - Alla stessa ora un altro recluso è stato ferito a coltellate

MILANO — Un altro omicidio a San Vittore. Un detenuto è stato ucciso a pugnalate nella sua cella. E' il venticinquesimo delitto dall'inizio dell'anno in una prigione italiana.

La vittima era uno spacciatore di droga pesante: Mario Barbarossa, 29 anni, arrestato il 17 novembre nella sua abitazione in via dei Giacinti 21, al Lorenteggio. Quarantotto ore dopo, vicino a casa sua, venivano uccisi a rivoltellate quattro persone (tre pregiudicati e un benzinaio) per un regolamento di conti nel mondo della droga.

Sempre nel carcere milanese, ieri, alla stessa ora in cui avveniva l'omicidio, c'è stato anche un ferimento al secondo raggio. Pietro Franco, 23 anni, raggiunto da una coltellata di striscio a una coscia, è stato medicato in ospedale e rinviato in prigione.

Quest'ultimo capitolo della violenta carceraria e della spietata guerra tra bande, per il controllo del mercato degli stupefacenti nel capoluogo lombardo, è avvenuto ieri pochi minuti dopo le 13 all'inizio dell'ora d'aria. Mario Barbarossa era in una cella del sesto raggio con altre due persone. I suoi compagni erano usciti, raggiungendo regolarmente i cortili del passeggio. Pochi attimi dopo gli agenti di custodia hanno passato in rassegna le celle per controllare se tutti erano usciti e hanno trovato il giovane a terra in un lago di sangue.

Lo hanno portato subito in infermeria, ma era già morto. Un primo esame dei medici ha permesso di stabilire che gli assassini avevano infierito su di lui con 4 colpi di punta e di taglio al torace. Gli altri detenuti non hanno visto né sentito nulla: dei killer nessuna traccia.

Barbarossa, incensurato e celato dietro la rispettabile attività di commerciante all'ingrosso di frutta e verdura, era stato smascherato dalla polizia che gli aveva trovato in casa un chilogrammo di eroina per un valore di oltre un miliardo. Aveva anche l'incasso della giornata, appena portatogli dai suoi «dipendenti» spacciatori.

A lui si era giunti con un'operazione di «setaccio» condotta al quartiere Ticinese dove, in serate diverse, furono fermate e interrogate quasi 1000 persone, il dieci per cento delle quali tossicodipendente. Era venuto fuori che uno degli spacciatori più importanti era un certo «Mario» che viaggiava su una A112 oppure su una 131 arancione. Qualche giorno di controllo e poi la trappola era scattata.

L'arresto di Mario Barbarossa, forse, era stato all'origine della strage di quattro persone avvenuta la sera del 19 novembre a pochi passi dalla sua abitazione. Walter Pagani, medio boss della mala scampato alla strage di Moncucco del novembre di due anni fa (otto morti), Antonio Prudente, Oronzo Rovieri e Paolo Leanti erano assieme ad altri tre pregiudicati che facevano parte della stessa banda in un bar di via delle Rose. Appena usciti (seguiti casualmente dal benzinaio Luigi Cappellini che è stato anche lui ammazzato), sono stati investiti da una valanga di piombo.

Gli assassini prima di scappare e di fare perdere le tracce hanno sparato un colpo in bocca ad ognuna delle loro vittime. Forse l'organizzazione (di cui faceva parte Barbarossa?) aveva voluto punire membri di quella concorrente per una «soffiata» alla polizia o per avere mano libera sul mercato.

Se è stato così è facile che l'omicidio di Barbarossa in carcere sia la risposta a quella strage. All'agguato del Lorenteggio scamparono in tre. E ora la polizia li cerca più che mai: anche per accertare se sia loro, o da un loro «capo», può essere partito l'ordine di uccidere in carcere.

Ma c'è anche l'ipotesi che Barbarossa in questi pochi giorni di carcere abbia «pestato» i piedi a qualcuno e per questo sia stato punito. Altra possibilità è che il «boss» della droga che aveva affidato il chilo di eroina a Barbarossa per distribuirlo si sia «seccato» perché il giovane si era fatto sorprendere dalla polizia e abbia deciso di dare un esempio agli altri componenti dell'organizzazione: non solo il tradimento ma anche l'inefficienza si pagano con la vita.

m. r.

Arrestato metronotte rapinatore

ROMA — Un vigile notturno che, oltre a fornire armi e divisa ai rapinatori, partecipava ai «colpi» è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. Si tratta di Giuseppe Colacino, 34 anni, abitante in via degli Usignoli 13.

Le indagini che hanno portato alla cattura del metronotte sono iniziate dopo l'arresto di altre persone, tra le quali un collega del Colacino, avvenuto alla fine del mese di ottobre. I tre arrestati, Carlo Sabene, 38 anni, metronotte; P. N., 18 anni e Emanuele Braico, 19 anni, erano stati denunciati per rapine pluriaggravate.

Assemblee di p.s. sugli «incidenti» di mercoledì

ROMA — Anche gli agenti del sindacato autonomo di polizia hanno deplorato le dure reazioni dei loro colleghi nei confronti delle autorità dello Stato, durante i funerali di Ciro Capobianco, vittima della violenza terroristica. La presa di posizione è avvenuta durante un'assemblea svoltasi nella questura centrale di Roma.

Quasi contemporaneamente, nei locali di Castro Pretorio, si svolgeva un'altra assemblea promossa dal sindacato unitario, il quale — subito dopo il movimentato pomeriggio di mercoledì — aveva preso le distanze dagli agenti che avevano inscenato la contestazione al termine del rito funebre.

Al processo contro «Prima linea» solo sette imputati hanno seguito la terza udienza

Bergamo, nuove minacce di morte in aula

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Quarantatre imputati di terrorismo abbandonano, alla terza udienza del processo contro Prima linea, il bunker di via Gleno. I più duri minacciano di morte il pubblico ministero Avella e promettono rivolta nelle carceri. Tutti scandiscono: *«L'unica giustizia è quella proletaria, tribunali e galere salteranno in aria»*.

E' passato da poco mezzogiorno. Il presidente della corte d'assise Tiani ha appena respinto la richiesta dei detenuti di poter scegliere la gabbia dalla quale seguire le fasi del dibattimento. Lo ha fatto dopo che Avella giustamente aveva risposto con un reciso no alla proposta di modifica della composizione delle celle di via Gleno, composizione stabilita dallo stesso pubblico ministero dopo un attento esame del ruolo degli imputati nella vicenda processuale. Ed ecco, immediata, la reazione dei detenuti, seguita da quella dei parenti in fondo all'aula: urla, invettive, oltraggi e poi l'abbandono. In aula rimangono in sette, tra cui cinque pentiti minori (Marco Donat-Cattin, Viscardi e Martinelli non si erano presentati).

Sin dalle primissime battute del processo i capi di Prima linea avevano preteso la libera circolazione nelle gabbie. Lo avevano fatto parlando di *«autodeterminazione»*, di *«esigenza di socializzazione»*, e ieri accampando una presunta *«solidarietà collettiva che rimane anche in presenza di posizioni differenziate»*. La realtà è ben diversa, più semplice e brutale ad un tempo. I duri di Prima linea vogliono raggiungere nelle loro gabbie gli indecisi, coloro che potrebbero avviarsi sulla strada della dissociazione dalla lotta armata e convincerli con lusinghe o con minacce a non cambiare strada, a rifiutare dibattimento e difesa nella logica del controprocesso.

Il pubblico ministero Avella ha denunciato questi propositi quando nel dire no all'autodeterminazione ha affermato: *«Ci sono già state troppe aggressioni in carcere, troppi insulti e minacce. Noi non vogliamo né prevaricare né sopraffare né anticipare giudizi. L'attuale suddivisione degli imputati nelle gabbie è stata fatta a scopo preventivo per tutelare e garantire la sicurezza delle persone di cui ci siamo fatti carico. I detenuti hanno presentato un documento con la richiesta di autodeterminazione. Esso è firmato da uno quarantina di imputati. Ebbene, posso assicurare che molte firme non sono state apposte liberamente»*.

L'avvocato Sergio Spazzali, uno dei difensori, ha protestato: *«Queste sono argomentazioni anacronistiche rispetto alla realtà. Gli imputati che chiedono l'autodeterminazione già possono socializzare in carcere. Perché allora questa differenza di trattamento?»*. Ma Avella ha precisato che nel carcere opera la stessa suddivisione e ha ribadito il suo rifiuto, accolto infine dal presidente della corte.

Proprio ieri, del resto, uno dei pentiti, di cui l'avvocato difensore invita a non rivelare il nome, aveva detto ai cronisti: *«E' probabile che a Cuneo chi ha ucciso Giorgio Soldati abbia cercato di risolvere in modo drastico il problema della dissociazione. Noi siamo troppo esposti, ci minacciano e ci perseguitano in carcere anche i detenuti comuni. Proprio l'altro giorno uno di noi che aveva manifestato segni di ravvedimento è stato picchiato in modo selvaggio e ha lasciato ogni proposito di abbandono della lotta armata. Soprattutto per questo è necessaria una pronta approvazione della legge sui pentiti»*.

Ancora ieri, poco prima che l'udienza si iniziasse, i duri di Prima linea avevano gridato rivolti alle gabbie dei pentiti: *«Andate a Cuneo, poi lo sapbello sotto ai piedi ve lo togliamo noi»*. Dopo gli incidenti è stata ultimata la lettura dei capi di imputazione. Lunedì riprenderà il processo

Clemente Granata

Animata udienza al processo per la strage dell'Italicus a Bologna

Il pm mette alle corde Tuti con testimone a sorpresa

Un neofascista arrestato avrebbe raccolto le confidenze di due compagni: «Mi dissero che la bomba era stata collocata dal Fronte rivoluzionario» - Nuove minacce ai pentiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *«L'ambiente, allora, tra il 1974 e il '75, era molto brutto, la destra era inquinata da gente indegna che dava notizie alla polizia e ai carabinieri. Chi? Vedo nell'elenco dei testi nomi come Mennucci, Tanei, Pecoriello, Sanna, Brogi, Cesca...»*.

Fu tradito, dice, da gente disposta a vendere per qualche denaro ideali, documenti e camerati, *«carogne che si mordono a vicenda»*. Seduto di fronte al pretorio, la voce forte ma controllata, un lampo di follia negli occhi, Mario Tuti, accusato della strage sul treno Italicus, inizia così la *«requisitoria»* contro *«gli infami e gli indegni»* e per tutti decreta la morte. Parla mezz'ora, a raffica, e ogni tanto un riso sinistro sottolinea minacce e promesse.

Bologna. Il saluto romano di Mario Tuti mentre viene accompagnato in corte d'assise (Tel. A.P.)

Nell'aula della corte d'assise il silenzio è assoluto, nessuno interrompe quest'uomo che fa professione d'odio. Per un'ora, poco prima, con tono distaccato ha ricordato l'assassinio di due poliziotti, a Empoli: *«Erano venuti per arrestarmi con un sotterfugio e così hanno mostrato la loro natura di servi e complici del regime»*. Aveva poi parlato della loggia P2: e della Massoneria, *«nemici naturali»* del fascismo *«come la plutocrazia, il bolscevismo, il giudaismo»*.

Ora tocca anche ai nemici personali. Chi sono gli infami? Tuti risponde appena il pubblico ministero Luigi Persico: *«Una serie di nomi ve li ho già fatti, prendete i verbali delle inchieste allegate a questo processo e ne avrete altri. Non vorrei fare parzialità e dimenticanze: tutti hanno diritto ad essere chiamati e avere le loro cure»*.

Sono le 10,30 ed è l'ora della ferocia. Il p.m. insiste: *«A chi darebbe la maglia rosa?»*. L'imputato ribatte: *«La maglia rosa la vedrete via via che si vede l'arrivo. Il primo è già arrivato: Buzzi. Semmai, c'è da rammaricarsi che sia arrivato tardi»*. Ermanno Buzzi, all'ergastolo per la strage di Brescia, si strangolò lui stesso, con il cavetto, Pierluigi Concutelli, l'assassino del giudice Occorsio, *«un uomo eccezionale»*, a primavera, nel supercarcere di Novara.

Ma il discorso non è completo, il «geometra della morte» riprende: *«C'è gente che è partita molto dopo ed è arrivata prima, come Luca Perucci»*. Anche lui assassinato, a Roma, dai Nar, il 6 gennaio scorso. Era estraneo alle inchieste di cui si parla nel processo di Bologna, e ora il pubblico ministero chiede: *«Aprite per caso la gestione degli indegni? Perucci non era in questa istruttoria»*. Tuti ribatte: *«Perché? Uno non può essere un infame e trovarti altrove?*

Anche il fratello di Peci era un infame, anche se apparteneva ad un'altra parrocchia, e ha fatto la fine che meritava. Una persona indegna può essere ovunque, mai lo saprei contro un brigatista questi metodi indegni perché altrettanto mi sminuirebbero».

Molti nell'elenco indicato da Tuti sono finiti in carcere negli ultimi giorni coinvolti nelle indagini sull'assassinio del giudice Occorsio. Implacabile, l'imputato torna a parlare dei suoi nemici: *«Si dice di Tomei. Quando ero in Francia e facevo il pendolare con l'Italia, perché il mio posto di rivoluzionario era qui e ho rifiutato il Sud America, lo sapevo che si trovava a Bastia. Così acquistati un Remington con cartucce a palla e pensavo di fare una bella vendetta corsa. Lo si poteva denunciare, ma era più semplice dargli una scarica da 765 che da tempo merita»*.

Torna sulla lista di proscrizione: *«Alcuni nomi li conoscete, altri li conoscerete a posteriori»*.

Tuti ha compilato una classificazione dell'uomo, che va dall'«eccezionale» allo «scarto»: sui compilati Pietro Malentacchi e Luciano Franci non si dilunga troppo, tende a non coinvolgere il primo, mentre l'altro è indicato come l'inventore del Fnr. *«Chiaramente non è alla mia altezza come rivoluzionario. A Franci non manca il libro, ma la durezza, la decisione, il coraggio»*.

Dunque, il Fronte nazionale rivoluzionario. Non era l'idea balorda di uno sprovveduto, sottolinea ora il pubblico ministero. Una nuova accusa contro il gruppo è stata fatta il 30 ottobre scorso al procuratore di Firenze da un «pentito». Il p.m. Persico getta la notizia al momento giusto e colpisce duro. Chiede a Tuti che cosa pensi di due camerati arrestati negli ultimi giorni: Lamberto Lamberti e Mario Catola. Per la prima volta l'imputato sembra incerto, dice: *«Su Catola non spetta a me dare giudizi. Non ritengo sia un infame. Per Lamberti mi riservo di dare un giudizio, ma non lo do certo a voi. Potrebbe essere a mezza strada o anche in basso, tra gli eccezionali e gli scarti»*. Il pubblico ministero incalza: *«Nella deposizione si legge: "Catola e Lamberti ce l'avevano fitta non colti che aveva fatto arrestare Tuti perché avrebbe potuto mettere in pericolo delle persone per un discorso molto più serio. Il Catola in modo più esplicito e con atteggiamento più distaccato il Lamberti, mi dissero che l'Italicus era stato realizzato dal Fronte nazionale rivoluzionario e che quell'episodio si inseriva in un programma ben delineato di attentati". Catola e Lamberti sono stati arrestati per armi che, forse, dovevano servire a colpire Mauro Mennucci che fece arrestare lei in Francia»*.

Il dott. Persico chiede ora l'acquisizione dell'intero documento e la citazione come testimoni di Catola, Lamberti e dell'accusatore sconosciuto. *«Ci saranno confronti drammatici»*, commenta.

Vincenzo Tessandori

Precipita un elicottero due morti

ROMA — Un elicottero «Augusta Bell 109» è precipitato sulle montagne nei pressi di Genazzano per motivi non ancora chiariti. I due uomini che erano a bordo, due dipendenti della Augusta, il pilota Gioacchino Dell'Aquila, di 46 anni, e Bernardino Petrocchi, di 34 anni, sono morti carbonizzati.

Il velivolo si era alzato in volo dall'aeroporto di Frosinone, alle 14, diretto a Pisa. Dopo cinque minuti, il pilota ha segnalato alla torre di controllo la sua posizione sui monti di Genazzano aggiungendo che doveva allontanarsi a causa della scarsa visibilità provocata dalla nebbia. Da quel momento la torre di controllo non è più riuscita ad avere un contatto radio.

Immediatamente tre elicotteri della ps e altri tre dei carabinieri hanno iniziato le ricerche e alle 16 hanno trovato il relitto del velivolo

CASTELLO DI MONCESTINO
già proprietà dei Marchesi del Carretto
ASTA PUBBLICA
3° LOTTO
Beni di antiquariato, arredi, collezioni d'arte e mobiliari tra cui sono compresi:
— Mobili antichi
— Oggettistica
— Avori e pietre dure
— Dipinti e tappeti orientali
ASTA
Sabato 12 dicembre ore 10,30 e ore 15
Domenica 13 dicembre ore 10,30 e ore 15
Segreteria delle vendite:
presso il Castello di Moncestino (Alessandria)
telefono 0142/94.53.61

VENDITA PROMOZIONALE
dal 1 dicembre 1981
al 31 gennaio 1982
★★★
sconti del 20% - 30%
sui mobili esposti
Mobilificio
MAZZINI
del F.lli Cuzzolin
Torino - Via Mazzini 52 Tel. 882.729

conbipel
pelli e pellicce pregiate
Richiedi in tutti i punti vendita
il prezioso CALENDARIO 1982

regala!
Cocconato st. Bauchieri 1
(aperto anche nei giorni festivi)
Torino c.so Bramante 27/29
Torino via Amendola 4
Milano tangenziale ovest
Trezzano sul Naviglio (usc. Lorenteggio - Vigevano)
Alessandria p.za Garibaldi 11
Biella tangenziale

AURORA

17288

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero **650.3163** (3 linee con ricerca automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CAUSA intera cella refrigeratrice Jones 6 Division modello 1074 Eiu tangenziale per piani Fiorello modello 1A 60 freddaica Rambaudi modello MS 3 ad aria macchine vitamix di alta classe. Tel. (0173) 72 634

IMPRESA acquista usato portaggetti a tubi e giunti, tavole ponte, macchina armatura, armadi zature varie. Tel. 539 858 ufficio

2 Affari e capitali

A.A. SOCEFIM S.a.A.
ai tassi più bassi concede in 24 ore finanziamenti

FIDUCIARIA IPOTECARI
corso Vinzaglio 29 - Torino, telefoni 547 758 - 553 231

A. SOCIETA' finanziaria torinese consoliderebbe ragionevolmente ovunque residenti, anche con capitale minimo e con o senza ristrutturazione bancaria, per interessante e redditizia operazione commerciale. Telefonare per appuntamento 011 650 3987/162.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi istudiati e protetti a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

PRESTITI istudiati o ipotecari con rimborso fino a 10 anni senza cambiali anche dopo protesto bancario. Credin via A. Doria 15, Torino, tel. 549.822.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestito a tutti senza garanzie o protezioni. Volendo visita a domicilio. Tel. 596.312.

SOCIETA' operante in campo nazionale offre a persone dotate di abilità d'iniziativa, l'inserimento totale o part-time in maniera e facile attività, con prestazione di guadagni superiori ad ogni aspettativa. Disponibilità di investimento minimo 6 milioni 200 mila. Scrivere «Pubblicompass 491 — 20100 Milano».

SOFIM
a tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia con rimborso rateale fino a 24 mesi. Massima riservatezza. Nuovi protezioni anche di grado superiore a tassi fissi e rate contenutissimi per enti e ditte. Corso Matteotti 47, 1° piano scala destra Orario 9-12, 15-19,30, sabato mattina 9-12

SOCEFIM S.p.A.
nuova formula per ogni tipo di finanziamento. Acquisti - spettacoli - azzeno effetti - leasing immobiliare e mobiliare

SOCEFIM S.p.A.
corso Vinzaglio 29 - Torino, telefoni 547 758 - 553.231

SOSTITUIAMO il vostro investimento immobiliare di bassa redditività con altro investimento remunerativo tel. 011/857 634.

3 Aziende, negozi

ANDORA cedesi ampio negozio patita trenca e gastronomia. Rivolgersi Agenzia «Le Cabrine», tel. 0182 87 220.

AZIENDAL MARKET 650.3175 cede zona piazza Cinduci esercizio specializzato nella costituzione di acquari. No concorrenza.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona S. Salvario avviato negozio di animali e animali vivi, ottimo reddito L. 18 milioni

AZIENDAL MARKET 650.3175 cede zona Vanchiglia avviata alimentaria e fornitura per corrispondenti. Buon reddito.

AZIENDAL MARKET 650.2171 cede zona Madonna alimentari frutta e verdura varia chimica, buon fatturato.

CEDO per ritiro commercio ai migliore offerente mobile magazzino ingresso diretto e carrico con vasta esposizione quadri e laboratorio corredo più lungone. Tel. 932.543.

DI SALVATORE 581.604 cede macchina rad. X-RAY installo medio oltre 350 mila stesso all'ora vendesi senza merce.

IMPERIA cedesi centrale avviatissima erboneria. Tel. (0183) 22 834 dopo le ore 20,30.

OFFICINA meccanica, motori usati vendi con lavoro e vendo macchinari singoli, attrezzature. Tel. (0172) 61 85 ore ufficio

PRIVATO vende bar pasticceria 80 coperti, paesaggio accattivante e sportivo. Rivoli. Telefonare 853 1348.

VERO affare caso assolutamente decernuto inizio c.so Francia mq. 130 tab. IX / X / XIV richiesta 35 milioni senza mirco telefonare 553.436

4 Terreni

AFFITTASI a Champoluc terreno 5000 mq piano fossa biologica acqua potabile adatto colonia o campeggio. Tel. 0041 213.40368 Losanna.

VENDESI terreno in Grugliasco mq. 13 mila tel. 089 3040 ore ufficio.

5 Locali e negozi

offerte

A. NEGOZIO a magazzino mq 200 Torino corso Vercelli adatto vendita ricambi e abbigliamento autoveicoli offresi per ritiro e formula societaria. Tel. 262 0849 Torino.

AFFITTASI a nuovo tronco stazione Settimo 3 capannoni industriali di mq 450, 650, 1750 adatti a qualsiasi attività o espansione. Per informazioni telefonare 800.867 dalle ore 13 alle 20.

AFFITTASI capannone in Brusino mq 600. Telefonare 366.318

AFFITTASI capannone 1000 mq Avigliana lotto stabile disponibile forza 350 Kwatt Tel. 980.5444.

AFFITTASI via Vigliani 29 ufficio 2° piano mq 80 indipendente ascensore Camera Commercio. Telefonare 810.399.

BOX magazzini vendesi S. Rita stesso stabile mesure diverse. Tel. e visite ore ufficio 389.935 anche sabato e domenica.

CENTROCASA 513.631 Cinè posizione ottima locale esposizione con magazzino soddisfacente rendevibero 150 milioni fondo mutuo

CENTROCASA 513.631 cedo Reconge 207 posizione commerciale ottimi negozi locali generi vari da 48 milioni a 85 milioni 200 mila, chiavi.

CENTROCASA 513.631 corso Unione Sovietica Mio ghiori posizione eccezionale num negozio mq 160 circa. Adatto semiingrosso mq 550 circa. Mutuo 8anPaolo

DISPONIAMO alloggi liberi e occupati 2-3-4 vani box locali industriali e commerciali varie metrature stabili quasi zona semidentate a prezzi interessanti. Tel. 683.898.

LIMONE Piemonte vendo locale uso negozio centro paese, telefono, 80 mq circa. Telefonare 011 927.833.

LOCALE mq 500 circa luminoso piano corso ingresso carraio indipendente libero subito zona Vita Rignon vendo Telefonare 011 606 1515 - 011 605.3282.

PRIVATO vende nuove costruzioni capannone mq 400 ufficio mq 40 piano piano reddito mq 100 Tel. 620.344 ore pasti.

VENDESI alloggio mq 80 per uso ufficio laboratorio. Telefonare 471.010.

VENDESI immobile libreria, laboratorio artiggiano mq 350, terreno mq 1700. Telefonare 359.0067.

VENDESI magazzino 30 mq vicino a corso Racconigi. Telefonare, ore pasti, 210.083.

VENDO locale via Aosta palazzina unica negozio con 3 vetrine uffici magazzino laboratorio tot. 600 mq. libero. Tel. 853.826.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISTATORE pensionato fornisce filanche esperto offresi montaggio revisione assistenza manutenzione. Tel. 445.563.

AIUTO cuoco cerca lavoro in ristorante, mensa o gastronomia. Telefonare 800.6104.

APPRENDISTA pellicciaio volentoso cerca lavoro. Tel. 876.317.

AUTISTA cerca carico per giorno Toscana due volte settimana. Tel. 949.3218.

AUTISTA patente D/E con K 2/K 4 lunga esperienza libero offresi. Telefonare 212.648.

AUTISTA patente D/E offresi stagione sneve. Telefonare 872.106.

CAMERIERE Hotel Restaurant 40posti cerca stagione anche stagionale conoscenza lingue. Tel. 323.01 Torino.

CAMERIERE sala vendo 30enne referenziato lingua tedesco francese cerca lavoro in albergo o ristorante possibilmente con sistemazione acquisto libera subito. Tel. 0121 81 106 ore pasti.

CORSUGI premuniti prossi ottimi per pulizie case uffici. Tel. 755 177.

CONIUGI soli con libretto marito cuoco moglie aiuto cuoco o cameriera offresi anche fuori Torino. Tel. 011 650 3553.

CONIUGI 47enni con bimbo 4 anni offronsi custodi stabilmente o preferenza signorile. Telefonare 212 703.

COPPIA senza figli cerca portineria oppure custodia villa. Telefonare 350.087.

CUOCO piccolo offresi per Torino o dintorni. Tel. 011 370 564

CUOCO 37enne offresi valide esperienze ristoranti mense aziendali, massime referenze disponibili. Tel. 011 293 080

DECORATORE e tappezziere offresi per lavori privati o ditte. Tel. 853 042.

ELETTRICISTA e saldatore elettrico qualificato esperienza estero libero subito offresi. Tel. 364.851 ore pomeridiane.

ELETTRICISTA venticinquenne mista esperienza esperienza pluriennale offresi passaggio diretto. Tel. 381.353.

ENGLISH french written spoken young woman seeks also part-time job, translations, office experience, direct passage call 887.821.

EX carabiniere autista patente D/E offresi ad ore Tel. 327 130

FATTORINO pluriposizione città e fuori offresi. Telefonare 471 554 - 859 531 ore pasti.

GUARDIA giurata 22enne referenze cerca qualsiasi tipo di lavoro patente di maggiore senza offerte. Tel. 747 582.

MAGAZZINIERE 25enne patente C offresi a serio ditta con passaggio diretto. Tel. 788 781.

MEDIA età piemontese offresi domestica fissa con referenze. Telefonare 756 108 ore 8-20

MONTATORE elettronico 21enne con esperienza offresi zona Orbassano. Tel. 254 177.

OPERAIO pensionato offresi a ore libera. Tel. 307.873.

PENSIONATA giovanile accetterebbe come dama compagnia presso coniugi o persona sola preferibilmente dintorni Torino. Tel. 740.919 pasto assolutamente indispensabile.

PENSIONATO braccio benzinaio offresi mezze giornate occorre sede commissioni patente C. Telefonare 780.2367

PIZZAIOLO braccio forno elettrico offresi Tel. 011 349.8358 dalle ore 18 alle 20

PREPENSIONATO metalmeccanico lunga pratica accuseti anche coniugi magazzino ecc. Eventualmente anche part-time. Tel. 748.822.

RAGAZZA 18enne cerca lavoro anche come periodo natalizio. Telefonare 210 183.

REFERENZIATA 30enne pratica sala e caffetteria parlando tedesco. Tel. 684 437.

SIGNORA 35enne massima serietà cerca lavoro mezza giornata pulizia uffici studi ecc. Massime referenze controllabili. Telefonare 618.2206.

STUDENTE necessita lavoro qualsiasi orario come lavapiatti. Tel. 580.732.

TIPOGRAFO compositore a mano offresi. Tel. 792 747.

TORNITORE 5° lavoro offresi. Telefonare 847 700 dopo 6 ore 14

TUTTOFARE media età bassa referenziato retribuito. Scrivere Pubblikompass 4096 - 10100 Torino.

21ENNE raccomandabilissimi cercasi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 320 730.

33ENNE diplomato/as patente C offre disponibilità bello presenza offresi per qualsiasi tipo di lavoro anche di fiducia purchè ben remunerato disposto viaggiare ovunque automunirsi disponibile anche di notte possibilità passaggio diretto a richiesta fornisco referenze milanesi perdiamoci Tel. 551 064.

50ENNE pensionato disposto trasferirsi prossime vacanze natalizie offresi donna compagnia baby sitter pratica, cucina. Tel. 738 6568

commessi, baristi

ABILISSIMA commessa referenziata referenziata bella presenza 27enne nubile offresi passaggio diretto immediato. Tel. 555.342 - 547.287 ore ufficio

APPRENDISTA barista 18enne offresi. Tel. 324.826.

CERCO lavoro come commesso o baby sitter anni 16. Telefonare 621.308.

OFFRESI commesso magazziniere ottimo fisico 0-40 ore Tel. 262 1111

PASSAGGIO diretto cassiera referenziata esperienza anche commessa alimentari patente C nuova. Tel. 863.951

SORELLE 17 e 18 anni serie offrirsi come lavoro domestico commesse. Tel. 630.0321

impiegati

CONTABILE prima rata grande lavoratori banche ex banchi esperienza indennità offresi solo passaggio diretto. Tel. 762.929.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco eccezionale premio impiego offresi a ditta o professionista. Tel. 515.851

DICIASSETTENNE diplomato cerca lavoro in quanto di percentuale con esperienza massimo serietà Tel. 424 0780.

DICIOTTENNE dattilografa praticalfacio secondo impiego offresi Tel. 292 566.

DIPLOMATA ragioneria apposita esaminerebbe possibilità lavoro contabilità piccole e medie aziende zona Crocetta Mirafiori S. Paolo. Scrivere Pubblikompass 5444 - 10100 Torino.

DIPLOMATA 21enne ottimo impiego. Tel. 382.453.

DIPLOMATO ragioniere lunga esperienza amministrativa medie e piccole aziende esaminerebbe proposte lavoro presso studi consulenza ed amministrativa fornendo ampie garanzie e serietà. Scrivere «Pubblikompass 5443 — 10100 Torino».

ESPERIENZA plurinnuale paghe e contributi offresi possibilmente part-time. Telefonare 218 345 ore serali.

IDX diligente industriale condizioni flessibili offresi come amministrazione segretario persona o famiglia esimia capacità, massima serietà. Scrivere «Pubblikompass 5513 — 10100 Torino».

IMPIEGATA esperta paghe contributi lavori ufficio settore passaggio diretto. Tel. 822.1116 ore ufficio.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi a diti la semana solo mezza giornata possibilmente zona centro, c.so Monoolieri, Cavoretto. Tel. 670.813.

IMPIEGATA 22enne diplomata perito aziendale conoscenza francese inglese, esperienza triennale settore commerciale, conoscenza generale, offresi ad azienda con passaggio diretto. Tel. 390.830 pasti.

IMPIEGATA 23enne pratica ufficio passaggio orario offresi. Tel. 355 089.

INGEGNERE preparissimo esaminerebbe proposte attività anche collaterale anche part-time. Scrivere «Pubblikompass 5439 — 10100 Torino

OFFRESI dattografa velocissima mezza giornata. Telefonare 370.080 dalle 10 alle 13

OPERATRICE 533-534 ibm esperienza triennale sullo passaggio diretto offresi. Telefonare 832.851 ore pasti.

PENSIONATA pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza offresi. Telefonare 765.190 ore pasti.

PERITO meccanico e capomastro, industriale indennità lavoro francese. Eleganza impiego, programmatore e software Texas Instruments, patente C cerca lavoro. Telefonare 760.214.

PERITO metalmeccanico 30enne misserino passaggio diretto offresi Tel. 337 054

PRATICA lavori manodopera dattilografia referenziata venticinque passaggio diretto offresi. Telefonare 760.846.

PROGRAMMATORE RPG 2, assemb 3 IBM eccezionale 1° impiego, monossessi, serio, cultura media, bella presenza, milizia e serie mente per qualsiasi lavoro d'ufficio. Scrivere «Pubblikompass 9508 — 10100 Torino».

RAGIONIERA neodiplomata offresi per qualsiasi lavoro, referenziata Tel. 724 687

RAGIONIERE responsabile Amministrativo pluriennale medie e piccole aziende, valtenuta esperienza contabilità generale, chiusi, banche clienti (giornali ed amministrativa proposte. Scrivere Pubblikompass 5442 - 10100 Torino.

RAGIONIERE 32enne bella presenza ampia esperienza francese inglese ottimo parlato cerca lavoro Tel. 785.524.

RESPONSABILE produzione piccola media azienda esamina proposte. Telefonare 600.2097.

RESPONSABILE magazzino pluriennale esperienza conduzione reparti personale programmazione produzione esamina offerte disponibilità immediata. Tel. 0174 45 283.

SEGRETARIA 28enne esperienza lingue ed amministrative libera subito offresi. Tel. 782.332.

SIGNORA 35enne offresi mezza giornata impiegata o commessa. Telefonare 763.357.

STENODATTILOGRAFA secondo impiego possibilità passaggio diretto offresi per qualche pomeriggio o lavori ufficio. Tel. ore pasti 365 968.

STRANIERA conoscenza lingue, presenza, cultura cerca lavoro confirme stessi requisiti. Telefonare 583.319.

TEDESCO vigilare università 23enne offresi interprete corrispondente insegnante solo mezza giornata. Tel. 471 471 - 556 722 Torino.

TENTENNE diplomata segretaria d'ufficio cerca lavoro anche come impiegata o centralinista. Telefonare 912.9741.

20ENNE gradevole patente offresi lavoro serio. Passaggio diretto. Telefonare 472 739

21ENNE segretaria d'azienda terzo impiego, signorile, precisa lavori ufficio lingue buona stenografia cerca impiego presso serie ditta, preferibile orario continuato. Esamina anche mezza giornata. Telefonare 857.650.

28ENNE diplomata impiegata 5 anni esperienza commerciale ufficio spedizioni Nord mercio lavori ufficio in genere passaggio diretto. Tel. 730.961

30ENNE diplomata tecnico alberghiero decennale esperienza nella ristorazione collettiva aperta navigato dal Nord Africa disposta viaggiare esamina proposte per campeggi alberghi mense esamina anche altre proposte. Telefonare 670.731 ognora Scrivere «Pubblikompass 9504 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCARSI subito idraulici lattonieri capaci Grosselli, telefono 738.5228

CERCASI autista con autorizzato per trasporto gpl in bombole portata 50-60 q.li. Telefonare 011 262 1772.

CERCASI cuoco compresso fisso referenziato vitto 40 km Torino manutenzione casa, garaggio. Buona remunerazione. Telefonare da lunedì al 445 465 ore ufficio

CERCASI ditta in Leini - Mappano assumerebbe installatore di tv/radio. Tel. 998 6015.

COIFFEUR perito esperto per stagione al Sestriere. Telefonare 203.832

DITTA metro cerca operaio referenziato con patente disposto trasferta. Scrivere «Pubblikompass 5438 — 10100 Torino».

FABBRICA attiva cerca rivenditori tessuti confezioni giocattoli. Scrivere Gomodel, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.

MODELLATORE legno per fonderia e carpenteria cercasi. Telefonare 499.710 ore ufficio.

SOCIETA' assume telegrafista per ricezione e trasmissione telex. Tel ore pasti 205 0000

SOCIETA' zona Settimo cerca coniugi senza figli per custodia magazzino e pulizia uffici liberi subito alloggio e disponibilità. Tel ore ufficio al 241.730

cocamessi, baristi

MOBILIFICIO cerca commesso/a pratica preferibilmente referenziato/a zona Borgaro. Tel. 470.1550

impiegati

AFFERMATA agenzia di assicurazioni cerca impiegato/a residente/a pratico/a. Presentarsi via Filadelfia 92 Sevina Assicurazioni Tel. 372 856

AZIENDA commerciale zona centro città ricerca impiegata buona presenza perfetta conoscenza francese inglese eventuale tedesco tel. 530 693 sabato 9-14, lunedì ore ufficio

AZIENDA commerciale zona Barriera Milano assume segretaria pratica bella accompagnamento fatturazione rapporti con clienti Telefonare 549.044.

CERCO rappresentanza per vendita a grossisti di Piemonte e Liguria articoli cosmetici uomo abbigliamento donna neonato maglieria intima di essenza pronta. Telefonare (011) 328 758

DIPLOMATO ragioniere offresi lavoro da impiegato o rappresentante no esperienza offresi a serissimo corso qualificazione Tel 348 8172 dalle 18 in poi.

DISTILLERIA essenze produttrice aromi ed essenze, cogite dei particolari, esistenti per liquori e bevande dirige un libro dati famiglie, preferibili in polvere a pasta per gelatine con omaggi promozionali, direttamente ai consumatori, cerca agenti introduttori provinciali Piemonte indicare ditte rappresentate rifornimento Emiliano. Scrivere sul Piccolo Mauro s.r.l. corso Mancalpro 201 - Torino

FELISATTI utensili elettrici ricerca agenti plurimandatario introduttivi trimestrale viaggiante per Piemonte e parte Liguria cui/chi/ui visite a Comp. Costruzioni Aziende Feliatti viadel Lavoro 18 — 46100 Ferrara

INGROSSO alimentari distributori cerca rappresentanti per Torino Chieri zona se pratici introdotti Ennarzo Tel 956 1735

PHILIPS S.p.A. via Lodi 26 Torino ricerca giovane massimo 26 anni da inserire come agente settore rivendita foto-ottica ottimo trattamento provvigionale. Per appuntamenti tel 318 4121 Centralino

PRIMARIA azienda settore marmi-graniti cerca per Novara Vercelli, Alessandria Asti, Cuneo Torino provincia, venditori anche pluri-mandatari. Introdotti presso imprese edili, materiali edili, rivendita ceramiche, ingiardinamento Ennarzo. Tel dalle 15 alle 19 (011) 399 796 - 399 142.

QUALIFICATA industria meccanica esterna per gamma gas impiegata in altre zone cerca rappresentanti per Piemonte e Liguria. Tel 0438 40 139 - 40 065.

SOCIETA' commerciale introduzione settore meccanico Piemonte Liguria visitatore/trice propria rappresentanza. Scrivere «Pubblikompass 5434 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

SIGNORA cerca dama 7 ore bre 15 ottimo passo negozio o custodia bimbo con piccoli lavori domestici. Tel. 218.9462

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. 48 ore consegna Panda 45 ore consegna 127 Diesel, 48 ore consegna Ritmo Special 48 ore consegna 132 Argenta Concessionaria Fiat Autofrancia, corso Francia 341 sabato aperto.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni lavoro di tutte le marche consegna in 2 ore valutazioni fino a 36 mesi senza cambiali garanzia 1 anno. Permute. Fiat nuove consegna in 48 ore Autofrancia concessionaria Fiat corso Francia 341 Sabato aperto.

A.A.A.A.A. FIAT usate scorte 300 occasioni con garanzia 12 mesi. Anticipo 200 mila, rateazzoni fino a 36 mesi: 500, 126, 127, 128, Panda, A112, Ritmo, 131, Regata coupe, Sverre 6, 75 ecc. permute Salauto venditore autorizzato Fiat corso Regaro 116, tel. 333 018

A.A.A.A. LANCIARAUTO importatore esportatore vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Ritiro anticipo consegne 20 ore. Prima di decidere rivolgo. Unicamente concessionarie autorizzati Talbot, consegna 20 ore Rivoli Sollera Rancia, corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 72 tel. 472 047 - 581 006 (accetto anche i sabati)

A.A.A. AUTOEMIGASI Citroen via Genova 191, Torino, tel. 606 8853, vi mostro a vostre le nostre gamma di auto pubbl ed usate. Consegne 20 ore Rivoli Sollera Rancia, corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 72 tel. 472 047 - 581 006 (accetto anche i sabati)

ALFABUO' MARCE
DA 250 MENSILI
con L. 600 000 di anticipo e 96 290 lire mensili senza cambiali e senza garanzia e, fino a Natale, 100 litri di benzina in omaggio. E' un'offerta Bogea, corso Siracusa 40, tel. 329.9333

ALFETTA 1.8
FEBBRAIO DI ANTICIPO
o 150 000 lire senza cambiali e senza garanzia e, fino a Natale, 100 litri di benzina in omaggio. E' un'offerta Bogea, corso Siracusa 40, tel. 329.9333

ALFASUD 3° SERIE
n. 8 Alfasud 1200 cc 1300 cc e 1500 cc corsa Ibiera, Giulietta 1300 cc 1600 cc e 1900 cc annodal '78 all'81. Prezzi interessanti, numeri inviolati. Garanzia europea Hi Car, corso Galileo Ferraris 34, telefono 510 251; corso Belgio 107, telefono 890 8044

ALFASUD TI MARCE
DA 250 MENSILI
con L. 600 000 di anticipo e 96 290 lire mensili senza cambiali e senza garanzia e, fino a Natale, 100 litri di benzina in omaggio. E' un'offerta Bogea, corso Siracusa 40, tel. 329.9333

ALFETTA 1.8
FEBBRAIO DI ANTICIPO
o 150 000 lire

Duecento chilometri intorno a Roma al volante della 125 TC

In prova con la Ritmo Abarth una berlina ricca di sprint

Sarà commercializzata in Italia e in Germania dal prossimo gennaio - Per l'82 è prevista una produzione di circa 7500 unità - Dovrebbe costare sui 12-13 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Dal centro di Roma, nel caos di un traffico nervoso, al raccordo anulare e all'autostrada per Civitavecchia, poi per le strade della campagna laziale, fino al Lago di Bracciano: un lungo giro per provare la Ritmo Abarth 125 TC insieme con Giorgio Pianta, pilota e capo-collaudatore della piccola Casa torinese entrata nel 1971 nel Gruppo Fiat. Oltre 200 chilometri tutti di un fiato, come in un rally.

Pochi, forse, per una analisi al microscopio di questa berlina sportiva presentata dalla Fiat in autunno al Salone di Francoforte, ma più che sufficienti per averne una prima, valida impressione: una vettura di alte prestazioni, equilibrata e confortevole. Motore brillante ed elastico, tenuta e frenata eccezionali. Una macchina che fa dimenticare le tristezze dell'automobilismo di oggi e che ripropone il piacere della guida per la guida.

Con l'Abarth 125 TC la Ritmo, che ha raggiunto in questi giorni il milione di esemplari costruiti, offre una delle gamme più complete in Europa. Dodici le versioni disponibili, nove i motori: si va dall'economico 1116 cc di 60 CV al Diesel di 1714 cc per finire con il due litri della nuova sportiva, forte di 125 CV di potenza.

E val la pena di ricordare che la Ritmo viene prodotta con una cadenza di 1500 «pezzi» al giorno e che contende alla 127 il primato delle vendite sul mercato italiano. La 125 TC sarà commercializzata in Italia e in Germania nel prossimo gennaio. Ne è prevista per il 1982 una produzione di circa 7500 unità, in massima parte destinate all'esportazione. Il prezzo non è stato ancora fissato, ma si dovrebbe aggirare, chiavi in mano, sui 12-13 milioni.

Il frontale aggressivo della nuova Ritmo 125 TC Abarth, la vettura più potente della gamma Fiat

La Ritmo Abarth si inserisce nel settore delle berline sportive, un settore in continua espansione: dalle 75 mila auto immatricolate nel 1975 nei principali mercati europei si è saliti a quota 250 mila. Un successo che trova numerose comprensibili spiegazioni: il coupé o lo spider possono essere troppo appariscenti, impegnativi, magari non molto comodi, di uso circoscritto, mentre la berlina, almeno questo tipo, riesce a offrire prestazioni di analogo livello senza rinunciare alle sue caratteristiche peculiari.

Ne parliamo con Pianta, che ha curato con amore e competenza la messa a punto della 125 TC. «Non abbiamo voluto perdere — dice — le doti di base della Ritmo. Questa rimane una vettura comoda, ben insonorizzata. Rivestimenti in panno di lana, moquette, sedili anatomici, impresso facile ai posti posteriori malgrado ci siano due sole parte. Un abitacolo raffinato, insomma. E nella dotazione di serie l'Abarth ha previsto accessori come il lunotto termico, il tergilunotto, i fari alogeni, la predisposizione impianto radio e altoparlanti, e così via. Mi pare che la strumentazione sia completa: termometri acqua e olio, manometro olio, contagiri, voltmetro, ecc. Il pedale acceleratore è in lamiera forata, grosso, per consentire il punta-tacco».

«Naturalmente, si è operato con particolare impegno nella meccanica. La 125 TC nel 1982 sarà impiegata in corsa dai clienti-piloti della Fiat. Il regolamento sportivo non consente elaborazioni importanti, quindi era necessario che la stessa vettura di serie fosse in grado di fornire certe prestazioni, fosse, insomma, competitiva anche nei rally. L'Abarth è intervenuta sul gruppo motopropulsore, sulle sospensioni, su numerosi elementi. Il motore è quello che adottano modelli del Gruppo Fiat, come l'Argenta e la Beta, ma rivisto: assi a camme, pistoni, guarnizione della testa, cuscinetti. Abbiamo 125 CV e un ampio regime di utilizzazione. L'avantreno ha una nuova sospensione, con un montante che deriva dalle Ritmo gruppo 2 usate in gara e molle a flessibilità variabile. Il cambio, di origine Fiat, è stato modificato dall'Abarth e dalla ZF, una ditta specializzata in questo campo. E i freni anteriori, a disco, sono autoventilanti. Nessun problema di fading, così».

Il risultato della «cura Abarth» è mozzafiato. La 125 TC riesce a essere morbida e dolce in autostrada, anche alle alte velocità, aderente, incollata al suolo sulle tortuose strade dissestate della campagna che si estende intorno al Lago di Bracciano; ed è pure merito dei pneumatici ribassati Pirelli P 6. Accelerazioni brucianti (da zero a 100 l'ora, ad esempio, in 8"7, meglio della Porsche 924), traiettorie sempre precise, freni ben modulati, efficacissimi. Manieggevole, facile da guidare, sicura. Anche rilasciando l'acceleratore in curva questa berlina a trazione anteriore non si imbizzarrisce.

In «prima» si toccano i 58 l'ora, in «2ª» gli 80, in «3ª» i 130, in «4ª» i 160 e in «5ª» i 190. Che è una bella velocità (limiti a parte). Lo spostamento della ruota di scorta (20 kg) dal vano motore a quello bagaglio contribuisce a una miglior ripartizione dei pesi a tutto vantaggio dell'equilibrio della macchina.

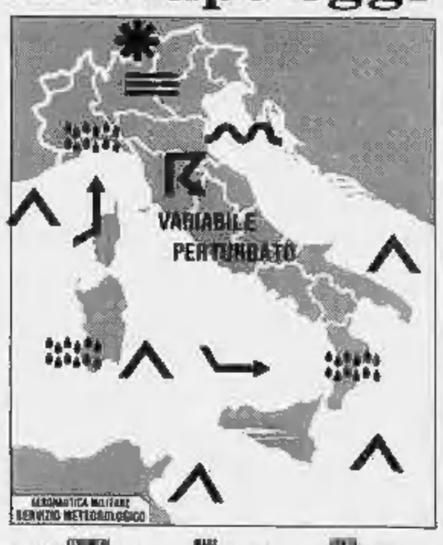
La Ritmo Abarth dovrà essere rodata dai clienti per i primi 2000 km: non bisogna superare i 4000-4400 giri/minuto. Un piccolo sacrificio per «meritarsi» un purosangue di tal razza.

Michele Fenu

La 125 TC in sintesi

Motore: 4 cilindri in linea trasversale anteriore di 1995 cc a 125 CV a 5800 giri/min, doppio albero a camme in testa comandato da cinghia, un carburatore doppio corpo, accensione elettronica; **cambio:** a 5 rapporti; **freni:** a disco ant., a tamburo post. con servofreno; **sospensioni:** a quattro ruote indipendenti; **peso:** kg 980; **prestazioni:** accelerazione da fermo, 0-160 km/h 9"7, 0-400 m 16"2, 0-1000 m 30"2, ripresa da 40 km/h in IV marcia, 400 m in 17", 1000 in 31"6, vel. max 190 l'ora; **consumo medio:** 9,6 litri/100 km.

Il tempo oggi



FENOMENI: sereno, poco nuvoloso, nuvoloso, coperto, pioggia, rovesci, temporali, grandine, nebbia. MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato. VENTO: debole (1-10 km/h = forza 0-1), moderato (11-20 km/h = forza 2-3), teso (21-33 km/h = forza 4-7), molto forte (34-47 km/h = forza 8-9).

situazione: nel flusso di correnti occidentali che raggiungono il bacino del Mediterraneo si muovono veloci perturbazioni che al loro passaggio sull'Italia accentuano le condizioni di maltempo.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità irregolare in accentuazione con precipitazioni sparse, che sui versanti occidentali diverranno diffuse, con possibilità di isolati temporali o nevicate sulle vette alpine ed appenniniche. Sulle altre regioni nuvolosità variabile in intensificazione dalla serata, con isolate precipitazioni più probabili sui versanti tirrenici. Foschie e nebbie in Val Padana.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro.

venti: al Nord deboli variabili con rinforzi intorno Sud sulla Liguria. Sulle altre regioni deboli o moderati intorno ad Ovest.

mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali, poco mossi o mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−3	3	Pescara	14	18
Verona	0	6	L'Aquila	8	13
Trieste	6	10	Roma	13	16
Venezia	4	8	Campobasso	8	11
Milano	1	4	Bari	11	14
Torino	2	6	Napoli	13	15
Cuneo	0	3	Potenza	7	9
Genova	9	11	Reggio Calabria	15	19
Bologna	0	8	Messina	14	17
Firenze	10	13	Palermo	16	18
Ancona	11	15	Catania	10	19
Perugia	10	11	Cagliari	14	20

città estere

Amsterdam	−3	3	coperto	Lisbona	14	18	pioggia
Atene	12	20	coperto	Londra	−3	1	neve
Bangkok	25	29	sereno	Madrid	9	15	coperto
Beirut	12	22	sereno	C. del Messico	8	17	coperto
Belgrado	5	11	coperto	Montreal	−6	−3	coperto
Berlino	−6	1	coperto	Mosca	−6	−3	coperto
Bruxelles	1	6	neve	Nuova Delhi	9	24	sereno
Buenos Aires	15	30	sereno	New York	−2	1	sereno
Il Cairo	19	32	sereno	Oslo	−6	−9	neve
Copenaghen	−5	−3	neve	Parigi	4	8	coperto
Gerusalemme	4	17	sereno	Rio de Janeiro	21	25	coperto
Ginevra	5	7	pioggia	Stoccolma	−9	−5	coperto
Helsinki	−16	−10	sereno	Sydney	n. p.		n. p.
Hong Kong	14	21	sereno	Tokyo	3	7	pioggia
Honolulu	20	25	sereno	Toronto	−7	−2	coperto
Johannesburg	10	18	coperto	Vienna	−3	4	coperto

Sconfortanti risultati di un'indagine

Troppi automobilisti guidano senza lenti

Ma molti, nonostante gli occhiali, non raggiungono complessivamente i 12 decimi prescritti

«Per conseguire la patente di guida A, B, C, ad uso privato — dice l'articolo 81 del Codice della Strada — *occorre possedere una acutezza visiva non inferiore ai 12/10 complessivi, con un minimo di 4/10 per l'occhio che vede meno; minimo raggiungibile* — precisa il codice — *con una qualsiasi correzione di lenti, purché tollerate e purché la differenza di correzione tra i due occhi non sia superiore alle tre diottrie».*

«Per le patenti di categoria D ed E (i camion), nuove ed uso pubblico — osserva ancora il codice — *occorre un'acutezza visiva naturale di 10/10 per ciascun occhio. In ogni caso e per qualsiasi categoria di veicoli occorre che il candidato possegga un campo visivo normale e senza cromatico sufficiente per distinguere rapidamente e con sicurezza i colori in uso nelle segnalazioni del traffico stradale».*

Questa la teoria, la norma cui bisogna attenersi. Vediamo invece la pratica, in quali condizioni si trovi, «di fatto», la vista di milioni di italiani forniti di patente. Lo apprendiamo da un'indagine compiuta dal Comitato Difesa Vista, un Ente senza fine di lucro, nel corso di una campagna di sicurezza stradale, svolta per tre anni (dal '77 all'80) in collaborazione con l'Aci e la Federottica, su un campione di 5800 automobilisti, scelti in 60 città italiane, equamente distribuite. I risultati della statistica sono stati, a dir poco, sconfortanti. Dall'indagine emerge infatti che quasi la metà di coloro che usano correttivi per la vista non raggiunge, sia pure malgrado, un «visus» complessivo superiore a dodici decimi. In un 27 per cento, la capacità visiva è addirittura inferiore ai dieci decimi.

In linea generale si denota inoltre un crescente peggioramento della funzione visiva, man mano che cresce la «dimensione urbana» in cui vive l'automobilista. Per forza: i lunghi periodi di scolarizzazione, lo sforzo visivo prolungato sul lavoro, in ambienti artificialmente illuminati, l'abuso della televisione, la guida resa più impegnativa dai frequenti intasamenti urbani, la vita sedentaria, l'inquinamento atmosferico sono tra le cause principali di questo stress cittadino che per la sua gravità e ampiezza viene definito dai ricercatori del Cov un vero e proprio «problema sociale».

Corresponsabili, in tale stato di cose — è l'esplicita accusa che emerge dall'indagine — sono gli esami previsti per il rilascio o il rinnovo della patente, «frettolosi», «visti come un iter burocratico», inefficaci. Come spiegare, ad esempio, che ben il 26,4 per cento dei neopatentati da meno di un anno ha un «visus» inferiore ai 12 decimi in totale, fra i due occhi, e quindi sotto il limite previsto dalla legge?

Massimo Boccaletti

Un po' di neve in Valle Susa

BARDONECCHIA — Timida comparsa della neve nei centri sciistici dell'alta val di Susa. Quanto basta per ridare fiducia agli imprenditori turistici, già vivamente preoccupati per i ritardi della stagione invernale. Solo Claviere può dirsi fortunata. Ha nevicato per tutta la giornata di ieri ed il manto nevoso è già di 30 centimetri sulle piste più basse e di mezzo metro sul colle Bercia. I mezzi battipista sono già entrati in funzione ed oggi aprono le seggiovie del Pian del Sole, Serre Granet e La Coche.

A Bardonecchia le piste più alte sono coperte da 20 centimetri, ma non bastano per creare il fondo adeguato all'apertura degli impianti di risalita. Analoga situazione a Sauze d'Oulx, dove però a Sportinia e sulle Rocce Nere, nonostante i 20 centimetri caduti ieri, due seggiovie verranno messe in funzione.

Sestriere e S. Sicario hanno avuto una modesta nevicata, servita solamente a rendere invernale il paesaggio e difficoltoso il transito, per cui la polizia stradale consiglia di portarsi dietro le catene.

Parità di sesso anche nel tabacco

ROMA — Parità tra i sessi anche nel fumo: il quantitativo di sigarette che viene elargito mensilmente ai dipendenti delle manifatture tabacchi, è stato elevato per il personale femminile da 200 a 300 grammi allo scopo di equiparare il trattamento delle impiegate a quello dei loro colleghi maschi. Lo ha reso noto il ministero delle Finanze chiarendo che la decisione è stata presa «in seguito alle sollecitazioni dell'Unione donne italiane».

L'Udi, infatti, aveva richiesto l'abolizione del diverso trattamento sulla base della legge che sancisce la parità del lavoro tra uomo e donna anche ai fini retributivi. L'elargizione del quantitativo mensile di sigarette ai dipendenti delle manifatture tabacchi è in uso da decenni.

Ha rinunciato all'onorificenza

«Io non voglio più essere Cavaliere di questa Repubblica»

NAPOLI — Dopo 13 anni dalla concessione dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, un docente laico di teologia il dott. Raffaele Mezza, ha rinunciato al titolo chiedendo ed ottenendo dal Presidente della Repubblica l'annullamento del precedente decreto di nomina.

Mezza, che è giornalista pubblicista, era stato nominato «cavaliere» il 2 giugno 1968, con un decreto del presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, allorquando era funzionario a Napoli del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. L'onorificenza gli è stata revocata «per rinuncia dell'interessato» con decreto del 22 settembre 1981, firmato Pertini e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 314 del 14 novembre scorso al n. 6497.

In una lettera inviata nell'agosto scorso al Presidente della Repubblica, con la quale, Mezza aveva chiesto la revoca dell'onorificenza, era scritto tra l'altro: «*Io non posso più considerare un onore l'essere cavaliere della presente Repubblica, quella cioè che sia all'interno che all'estero non sembra proprio fatta per difendere l'onore degli italiani*». «*Ogni volta che lo sguardo si posava sul diploma, incorniciato nel mio studio* — concludeva la lettera — *il medesimo interrogativo mi assaliva: di quale Repubblica sono io cavaliere?*».

Acqua alta a Venezia

VENEZIA — Le particolari condizioni atmosferiche hanno provocato ieri il ripetersi del fenomeno dell'acqua alta a Venezia. La punta massima è stata raggiunta intorno alle 10 con un metro e quattro centimetri: le zone più basse della città, da piazza San Marco a Rialto, sono state invase dall'acqua e i veneziani, per spostarsi da un punto all'altro del centro storico hanno dovuto far ricorso agli stivali di gomma o alle passerelle sistemate nei campi e nelle calli principali.

L'acqua, per quanto il mare di stamane non sia da considerare eccezionale, ha invaso anche alcuni negozi e qualche abitazione situata al pian terreno. A partire dalla tarda mattinata, grazie soprattutto all'assenza di vento, la marea ha cominciato a defluire.

Quando un nome evoca un mondo

Eterna. Un nome al vertice dei valori in orologeria. Il mondo di Eterna. Un mondo riservato a pochi. Quei pochi che sanno, da sempre, come si giunge al vertice. Un nome famoso nel mondo, un orologio d'élite.

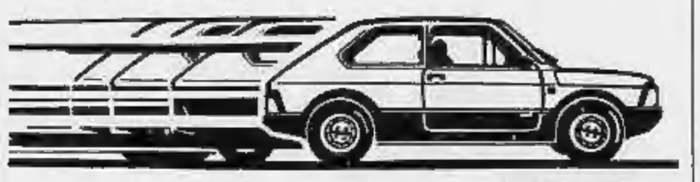
ETERNA

CONCESSIONARI UFFICIALI:

BABBINI GIOIELLI, Via Monginevro 99, Torino
GUADAGNINI M., Via Nizza 19, Torino
MAYER, Via Po 24, Torino
VERRA G., P.zza Campanella 15, Torino
CODA TONIONE, Via Torino 86, Nichelino (TO)
DONALISIO P., C.so XXV Aprile 3, Rivoli (TO)
CORTEVESIO E., P.zza Statuto 114, Torino
DE PAOLI N., Via Stradella 157, Torino
TIGLIERI E., C.so Vitt. Emanuele 100, Torino
VENESIA GIOIELLERIA, Via Garibaldi 40, Torino
BORNO & DELMASTRO, Via Trieste 24, Pinerolo (TO)
DEMEGLIO F.LLI, C.so G. Cesare 156, Torino
LAZZARI R., Via Barletta 47, Torino
TONELLI D., C.so Francia 201, Torino
VALGRANDE B., Via Italia 83, Gassino (TO)
STECCO G., V.le Gramsci 1, Regina Margherita (TO)
GIRAUDO U., Via XX Settembre 14, Torino
NEGRI E., Via Nizza 354, Torino
ROSSI F., Via Frejus 41, Torino
PONTIGLIATTI A., P.zza Molino 11, Giaveno (TO)
BONAUDO F., Via Ivrea 74, Rivarolo Canavese (TO)

Nuova 127 III serie: il risparmio veloce

La nuova 127 III serie con cambio a 5 marce consente di risparmiare fino al 20% di benzina. Viaggiando a 90 all'ora la 127 "1050" percorre 18,2 km con un litro, pur mantenendo le doti di brillantezza e velocità che l'hanno resa famosa.



127 III serie: come prima, più di prima FIAT

Torino-Londra non stop. 3 volte alla settimana.

	TORINO	LONDRA
VOLO AZ 1292 MER - GIO - SAB	p. 17,00	a. 17,45

Voli operati in pool con British Airways

Proprio così, tre volte alla settimana dopo una giornata di lavoro a Torino, puoi avere una serata di relax a Piccadilly.
Voli direttamente ed arrivi comodo per la cena.
In più, Alitalia ti offre Torino - Londra e ritorno, con tariffe a partire da Lire 327.000*
Se gli affari ti portano a Londra, scegli Alitalia: arrivi quando ne hai bisogno.

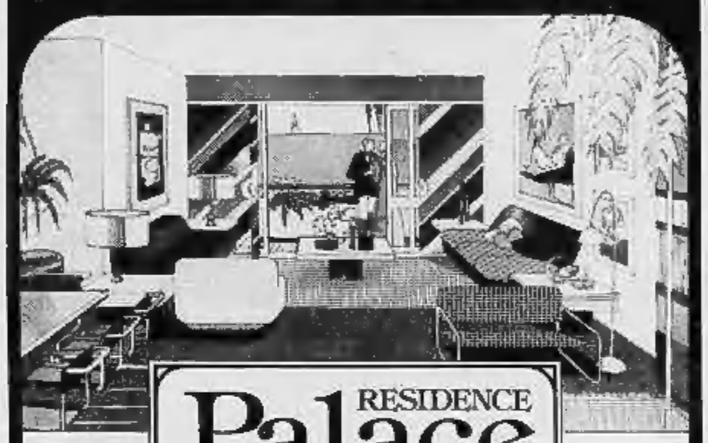
E a bordo ti attende una ricca boutique dove puoi trovare prodotti e regali italiani di prestigio internazionale a prezzi di eccezione.

DA TORINO TARIFFE SPECIALI A PARTIRE DA LIRE 327.000* ANDATA E RITORNO

*Importante. Queste tariffe sono soggette ad alcune limitazioni. Rivolgiti al tuo Agente di Viaggio o agli Uffici Alitalia.

Alitalia

Il Palace di Spotorno è una provocazione per chi pensa che solo a Montecarlo si possa trovare il meglio. al Palace è normale avere bagni firmati e cucine d'autore.



RESIDENCE Palace

Il Palace, già famoso albergo ed ora in radicale ristrutturazione, offre, nella sua tranquilla signorilità, superbe soluzioni abitative particolarmente studiate per quelle persone che esigono sempre il meglio. Naturale quindi che anche i bagni e le cucine siano firmati da grandi stilisti internazionali.
Il Palace di Spotorno, direttamente sulla passeggiata, perché anche il mare con la spiaggia privata sia a portata di mano, in alternativa alla piscina coperta, alla sauna e alla palestra.

Lungomare G. Marconi — redilco vi aiuta a vivere meglio — Tel. 019 745426

GABETTI VENDE

VALIDI INVESTIMENTI PER UNA SICURA RIVALUTAZIONE

CORSO ORBASSANO
Fronte Parco Rignon - LIBERO, recente, piano alto, spazioso: camere, tinello, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina.

MERCATI GENERALI
Via Madonna della Rosa - LIBERO, attico panoramicissimo, recente: camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzo.

CROCETTA
Via Cassini - LIBERO, adatto studio o ufficio: camere, tinello cucinino, ingresso, bagno, cantina, 61.000.000.

PIAZZA BENGASI
LIBERO, recente, sparatissimo: 3 camere, tinello cucinetta, ingresso, bagno, cantina, 70.000.000.

SANTA RITA
Corso Adriatico - LIBERO, recente, spazioso: 3 camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, 65.000.000.

BARRIERA MILANO
Via Monterosa - Recente, spazioso, piano alto: 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, 42.000.000.

CORSO ROSSELLI
LIBERO, piano alto panoramico: 2 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, 68.500.000.

ZONA PARELLA
Via Saluzzo/Lanzo - LIBERO, 7° piano, con riscaldamento centrale: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, 54.500.000.

BORGATA VITTORIA
Corso Vercelli - LIBERO, piano alto, spaziosi: 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, cortile, veranda.

MARTINI NUOVO
Via Tolmino 68 - LIBERO, ristrutturato, spazioso: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 2 ripostigli, cantina, 69.500.000.

SANTA RITA
Via Principi - LIBERO, spaziosi: 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina; 2 camere, cameretta, cucina, ingresso, bagno, cantina.

SAN PAOLO
Via Lanzo 68 - LIBERO, recente, piano alto: 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina.

PIAZZA ADRIANO
LIBERO, adatto ufficio: 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, giardinetto privato.

CORSO U. SOVIETICA
Adiacente Corso Sebastopoli - LIBERO, 3°, piano: 3 camere, cameretta, cucinotta, bagno, cantina, 66.000.000.

BARRIERA MILANO
Via Cigna - LIBERO, ristrutturato: soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina.

VIA ALFIERI
Centralissimo - LIBERO, spazioso, luminoso: salone, 2 camere, cucina, servizio.

VIA XX SETTEMBRE
Centralissimo - LIBERO, signorile, spazioso: salone, 2 grandi camere, cucina, doppi servizi, cantina.

MUTUO CASA GABETTI

gabetti vendite e finanziamenti ipotecari spa — Aderente alla FIABCI Italia

TORINO - Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767

AI PROPRIETARI DI ALLOGGI

Avete un alloggio libero? Non volete venderlo. Non vi serve personalmente per i prossimi quattro anni. Non volete frazionare la stabile di vostra intera proprietà. Volete evitare le gravose spese per tenerlo vuoto. Volete ricavare qualcosa in più.

Noi risolviamo il vostro problema con l'operazione:

«LODGER EXCHANGE» (scambio inquilino)

Avete un alloggio occupato? Vi necessita per voi o i vostri figli o parenti. Volete evitare anni di attesa e interminabili liti. Volete liberarlo per aumentarne il valore?

Operazione **«LODGER EXCHANGE» (scambio inquilino)**
Tel. (011) 257.292

Le operazioni saranno fatte nel pieno rispetto della legge sull'equo canone.
Si tratta esclusivamente con i proprietari degli appartamenti.

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.301 - 894.361

Fra ROSTA ed AVIGLIANA
nel grande parco secolare «Le FRONDE»
alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino

Fra OULX e SAUZE
monocamere, box auto e bicamere su 2 piani a 5 posti letto con mutuo al 15% non indicizzato

MONTAGNA SETTORE TURISTICO

VALGRISANCHE
A 20 Km. da Aosta in posizione panoramica e soleggiata, appartamenti in costruzione: soggiorno, angolo cottura, camera, ingresso, bagno, cantina, box, da 56.800.000, box 5.700.000. PERSONALE SUL POSTO

gabetti in tutta Italia
TORINO - Tel. 011/5767

St. Gréé (Cuneo)

Il più attrezzato centro sciistico del Cuneese
a 18 km. dal casello di Ceva sull'autostrada Torino/Savona

UN GRANDE INVESTIMENTO IN UN GRANDE CENTRO SCIISTICO.

Vicino agli impianti di risalita.
Di fronte al Monviso, con pochi milioni potete prenotare un appartamento alla Residenza Betulla.

- In vendita 1-2-3 locali più servizi, cucina arredata, posti auto riscaldati, cantine.
- Prezzi bloccati.
- Mutuo fondiario.
- Alto reddito per chi affitta.

È UNA PROPOSTA GATES

Per visite rivolgersi ai nostri uffici di
ST. GRÉÉ di Viola (CN)
(aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì)
Telef. (0174) 73.188

Per informazioni
GENOVA
Via XX Settembre, 33
Telef. (010) 54.07.91
(Ore ufficio)

COURMAYEUR
Intermediari privato vende splendida villa coperti mq 400 ca giardino 800 panorama unico quadriservizi posti macchina garage cantina possibilità suddivisione più appartamenti.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 21 - 16121 GENOVA

FRAIS 4

...natale è più natale al...

ReF residence al frais
MONOLOCALI E BILOCALI PRONTI PER ABITARCI
TEL. 011-890134
UFFICIO VENDITE IN LOCO NEI GIORNI FESTIVI

OLBIA2

VILLAGGIO TURISTICO RESIDENZIALE

Se adesso fai la formica, quest'estate avrai una casa fra le cicale.

Questo è il momento di acquistare la tua casa per l'estate, nella Sardegna più bella. Entra in qualunque "punto d'incontro" Grimaldi e blocca subito il prezzo! I nostri incaricati ti mostreranno tutti i vantaggi di questo splendido centro vacanze: natura, paesaggio, possibilità di sport e di divertimento ... ma soprattutto il prezzo, il più competitivo della zona!
Sì, oggi hai un mare di motivi per acquistare qui, più uno: la convenienza!

Grimaldi — 100 uffici in Italia

Corso di Piazza Statuto (ang. corso Agnelli) immediato 4 "punto d'incontro" Grimaldi per Olbia

ORBASSANO - RIVALTA — RIVOLI - COLLEGNO —

ALLOGGI 2-3 CAMERE AMPIO SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI GARAGE

PREZZI BLOCCATI DA L. 63.000.000 A L. 79.000.000 COMPRESO I.V.A.

MUTUI AGEVOLATI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

INFORMAZIONI IN CANTIERE RIVALTA VIA SAN MASSIMO - TEL. 909.78.40

15.000.000 PER LA TUA CASA

Una casa si giudica dal prezzo, **corso Traiano 14 int. 11** ha il giusto prezzo e noi ti diamo la possibilità di pagarlo con comode rate mensili.

Soggiorno camera tinello cucinino bagno cantina.

Nostro personale sul posto anche nei giorni festivi 10-12,30/15-19,00

TORINO - V. VIOTTI, 4 GEDIM TEL. 011-51.75.66/7-8

CIRIE' Via Rossetti a 20 km da Torino

- *AMPIA SCELTA: appartamenti signorili da 1 a 6 camere - semplici o doppi servizi - box per 1 o 2 auto - posto macchina - negozi tutte le metrature*
- *ECONOMICITA' DI GESTIONE: risparmio energetico fino al 40 per cento - riscaldamento indipendente - vetri doppi - isolamento termoacustico*

Personale sul posto anche nei giorni festivi. Telefonare per appuntamento al 011/920.9705

POSSIBILITA' DI PERMUTA DILAZIONI DI PAGAMENTO MUTUO FONDIARIO IVA RIDOTTA AL 2%

casa nova immobiliare

CIRIE' - Via Vittorio Emanuele 71
Tel. (011) 920.9705

MIRAFIORI via Togliatti 26

IN STABILE DI RECENTE COSTRUZIONE (1970), DOTATO DI RISCALDAMENTO CENTRALE, PORTIERE ELETTRICO, CITOFONO, ASCENSORE, GIARDINO CONDOMINIALE, VENDIAMO APPARTAMENTI, MURI NEGOZI VARIE METRATURE, BOX AUTO.

1 CAMERA TINELLO CUCININO BAGNO DA 20.000.000 + MUTUO

2 CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO DA 27.000.000 + MUTUO

AMPIO TERRAZZO SOGGIORNO 1 CAMERA TINELLO ANGOLO COTTURA BAGNO DA 30.000.000 + MUTUO

BOX AUTO 14.000.000

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30/18-19

TORINO VIA VIOTTI, 4 — GEDIM — TEL. 011-51.75.66-7-8

LABEO s.n.c.

commerciale - immobiliare

SEDE DI TORINO - 12183 V. G. COLLEGNO 13
TELEFONO 746.222 RIC. AUT.

SPECIALISTI NELLA:
— LESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
— COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
— COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
— LOCAZIONI E GERENZE

P2T3 - SUPERMERCATO VENDITA CARNI
Vendita articoli generici con tabella VIII. Imprendibile posizione in Provincia di Torino su arteria di [illegible] passaggio. Celle frigorifere vendita, attrezzature per macellazione con lavorazione carni recentissime, arredamenti supermercato potenziali per espansione attività.
Volume d'affari potenziale 9 miliardi annui.
— Locale vendita di vendita mq 1350
— Bassi fabbricati e magazzini mq 1250
— Villa padronale mq 500
VENDE ANCHE FRAZIONANDO LICENZA COMMERCIALE E PROPRIETA' IMMOBILIARE.

P3D - AUTOTRASPORTI CISTERNATI
Per oli bianchi. Gestione pluriennale con giro annuo garantito di oltre 750 milioni con primarie ditte. Autotreni con rimorchi recentemente immatricolati con meccanica perfetta. PER IMPOSSIBILITA' conduzione cede L. 870.000.000

P2CG - CAPANNONE INDUSTRIALE
Castelnuovo. Moderno prefabbricato di mq 3100 (solo struttura e tamponamento laterale), altezza filo catena ml 6,50, mensole per carroponte 10 T. Terreno mq 12.700. VENDE L. 480.000.000 CON EVENTUALE LEASING A [illegible] GETTI IVA

P3JH - LOCALE COMMERCIALE
Prestigiosa costruzione in posizione semicentrale. Mq 1600 suddivisi su due piani. Aria condizionata, pannelli solari per il riscaldamento e centrale telefonica privata. Adatto ufficio o deposito. AFFITTA L. 6.500.000 MENSILI.

P2PB - LOCALE COMMERCIALE
Cintura nord Torino, uscita tangenziale su statale di intenso traffico. Mq 1600 coperti dei quali 350 fronte strada con ampia vetrina esposizione e piazzale parcheggio antistante. AFFITTA L. 2.300.000 MENSILI

P2KP - UFFICIO CON TELEX
Posizione commerciale lungo Po. Arredato completamente con due linee telefoniche. Salone, 4 camere doppi ingressi, doppi servizi, portineria, canone mensile di L. 800.000. CAUSA TRASFERIMENTO CEDE L. 20.000.000

P1QJ - RICERCHIAMO MURI NEGOZIO
In affitto. Su strada di intenso passaggio, possibilmente centrale. Superficie mq 50/70 con retro. Disposti anche rilevare Tab. XIII XIV. MASSIME REFERENZE E GARANZIE

P1TO - APPARTAMENTO LIBERO
Zona Crocetta: in stabile d'epoca, discreto primo piano, 3 camere, cucina, bagno, ingresso e cantina. VENDE L. 94.000.000 CON POSSIBILITA' MUTUO E/O DILAZIONI

P2KH - APPARTAMENTO LIBERO
Zona Piazza Bengasi. Ampio camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio. Piano alto con due ane. VENDE L. 46.500.000 DILAZIONABILI.

via dei mercanti 16

a 30 mt. da via P. Micca

Abitare il centro, in una casa di impronta personalissima. Le comodità e la quiete. I servizi, i negozi. Appartamenti da 100 a 350 mq. Punti di vendita di prestigio. Box e posti auto. Sufficiente 50% contanti.
Personale in loco.
Tel. 531186

Scioperi generali e articolati per la chimica

ROMA — Sciopero generale il 18 dicembre della grande industria chimica, pubblica e privata, altre 8 ore di sciopero da gestire in modo articolato, uno sciopero generale di tutto il settore chimico da effettuarsi fra il 25 e il 31 gennaio 1982: queste le decisioni prese ieri dall'assemblea dei delegati della Fulc (Federazione unitaria chimici). In un documento, viene sottolineata la volontà di «rilanciare con forza la vertenza della chimica».

Con il governo «vanno riesaminati — dice il documento — e ridefiniti i programmi previsti nell'accordo del febbraio '81 alla luce delle recenti posizioni assunte»; per il polo pubblico, «permangono situazioni non chiare e da verificare a cominciare dall'Enoxy». Ma le critiche della Fulc sono dedicate principalmente al confronto con la Montedison per il quale — afferma il comunicato «il sindacato ritiene pregiudizialmente di discutere esuberi enunciati dall'azienda, mentre ritiene indispensabile e necessaria una discussione di merito sui programmi industriali».

Va quindi «battuta — secondo la Fulc — l'idea della ristrutturazione permanente in piedi nella Montedison», mentre vanno avviati al più presto incontri sulla definizione di un programma industriale «che contenga la ricerca, l'innovazione tecnologica, nuove ipotesi di organizzazione del lavoro e che non si limiti quindi ai soli tagli occupazionali».

Contingenza e costo vita non pari passo

ROMA — Benzina e prezzi auto sono due voci che hanno determinato la forte discrepanza registrata per il mese di novembre tra l'indice «sindacale» del costo della vita (quello usato per determinare gli scatti di contingenza) e quello Istat. I prezzi consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

L'indice Istat ha segnato infatti in novembre un aumento dell'1,7 per cento, mentre quello è cresciuto soltanto dello 0,51 per cento.

Martedì incontro sindacati-governo per il pubblico impiego

Senza treni fino a questa sera Autonomi fermi dal 20 al 23

Se la vertenza si inasprisse il sindacato mobiliterà tutto il settore dei trasporti

ROMA — Il traffico ferroviario è bloccato. Dalle ventuno di ieri sera alle ventuno di oggi oltre settemila treni viaggiatori e merci restano fermi nelle stazioni e nei depositi. Dalle 21,30 di ieri sono sospesi ventiquattr'ore anche i servizi di traghetto delle Ferrovie dello Stato per la Sicilia e la Sardegna. Lo sciopero, deciso dai sindacati confederali dei ferrovieri contro il mancato rinnovo contrattuale, è stato totale fin dalle prime ore.

Macchinisti, controllori, addetti alle stazioni e agli impianti hanno abbandonato in massa il lavoro, decisi a proseguire l'azione sindacale — pur nel rispetto del codice di autoregolamentazione, che esclude astensioni nel periodo di Natale e di fine anno — fino alla positiva conclusione della vertenza. Più di tre milioni di viaggiatori (se si considerano anche i pendolari) sono costretti a rinviare di un giorno la partenza o ad utilizzare mezzi privati.

Ulteriori, gravissimi disagi saranno causati dalle sospensioni deliberate dai ferrovieri «autonomi» della Fisafs tra il 16 e il 23; dal 16 al 20 gli «autonomi» ritarderanno di un'ora la partenza dei treni e anticiperanno di tre ore la fine dei turni di lavoro, mentre nei giorni 21, 22 e 23 l'astensione sarà totale.

Lo sciopero di oggi, sottolinea il segretario nazionale della federazione trasporti Cgil, Mezzanotte, e la conseguenza inevitabile di permanere di una posizione negativa del governo sul rinnovo del contratto di lavoro e forte ritardo nell'approvazione della riforma delle ferrovie. «E' auspicabile — aggiunge Mezzanotte — che nella prossima settimana si verifichino fatti nuovi, tali da sbloccare la controversia. Il governo deve sapere che i termini di questa vertenza dovessero, per sua responsabilità, inasprirsi, sarebbe inevitabile chiamare in causa tutti i lavoratori dei trasporti».

Nel nuovo incontro martedì fra Spadolini, i ministri finanziari e della funzione pubblica e la federazione Cgil-Cisl-Uil si tenterà di superare i contrasti con i ferrovieri e di avviare un dialogo sugli altri rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Le difficoltà, peraltro, non mancano.

Da una elaborazione predisposta dalla segreteria della programmazione del ministero del Bilancio risulta che per alcune categorie assai difficile rispettare nel 1982 il tetto di incremento salariale del 16% compatibile con l'obiettivo generale di lotta all'inflazione. A prescindere dagli aumenti che deriveranno dai prossimi rinnovi, le dinamiche già acquisite due ultime stagioni contrattuali (riconoscimento delle anzianità pregresse, scatti biennali dell'8%, passaggi automatici di qualifica) e l'indennità integrativa speciale, gli statali avrebbero un incremento percentuale medio lordo del 21,8%, i ferrovieri del 23,4% e il personale della scuola del 26%. Anche i postelegrafonici sarebbero al di sopra del tetto con 18,7%.

Resterebbero, invece, al di sotto e, quindi, potrebbero utilizzare i margini disponibili aumenti contrattuali i dipendenti degli enti (15,2%), gli ospedalieri paramedici (15,4%), i medici (10,1%), i lavoratori degli enti previdenziali (14,9%). A questi dati si collega evidentemente l'avvertimento dato dal presidente del Consiglio nel colloquio di mercoledì a Palazzo Madama con Lama, Marini e Benvenuto: gli spazi per i miglioramenti contrattuali sono «molto limitati» il sindacato deve rendersene conto se vuole essere coerente con le sue scelte.

Gian Carlo Fossi

Carrozze letto: il 22 sciopero degli autonomi

ROMA — Uno sciopero di 48 ore a partire dall'una del 22 dicembre è stato deciso dal sindacato autonomo letto aderente alla Fisafs. La protesta è per la «assurda decisione» della compagnia vagoni letto di non retribuire giornate di lavoro agli addetti alle carrozze letto che durante le agitazioni del personale ferroviario sono stati presenti al posto di lavoro. A proposito di questo sciopero, la Compagnia internazionale carrozze letto e del turismo rende noto che «è possibile che si verifichino alcune anomalie nella effettuazione dei servizi».

Il presidente Massacesi è comunque pronto a trattare con il sindacato

«Solo con la cassa si può garantire la sopravvivenza autonoma dell'Alfa»

NAPOLI — «L'Alfa Romeo non è in crisi, ma in difficoltà: dopo gli avvertimenti, fatti inutilmente in questi mesi, stiamo tentando ora di evitarla quando sia entrare in casa nostra. La vera battaglia nel quadro mondiale della crisi strutturale automobilistica è quella dei prezzi. Sopravviveranno solo quelle aziende che saranno in grado di affrontare il mercato con una riduzione costi. L'Alfa Romeo, infatti, vende le auto a prezzi inferiori al costo reale di produzione».

Questo, in sostanza, ha affermato il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, chiudendo la prima giornata del convegno sul tema «Situazione Alfa: l'impegno dell'ente locale», organizzato dal comune di Pomigliano d'Arco.

Massacesi si è soffermato sull'accordo Fiat-Alfa sostenendo che «non c'è nulla che possa far pensare ad una ipotesi di privatizzazione. L'accordo è dello stesso tipo di quello fatto con la Nissan, con la sola differenza che non faremo una nuova società: produrremo solo insieme alcune parti di automobili senza perdere la nostra identità, per ottenere maggiore economia di scala. E' un accordo che, comunque, non avverrà prima del 1983 in quanto la trattativa, soprattutto la verifica tecnica, sarà lunga».

Parlando della cassa integrazione che dovrà essere adottata per 14 mila lavoratori, Massacesi ha detto: «E' una cosa facile. Sono provvedimenti che avremmo dovuto prendere già da tempo perché è l'unico modo per garantire la sopravvivenza autonoma dell'Alfa Romeo che potrebbe scioperare anche per dieci di bilancio dell'ordine di 300 miliardi, un peso che il nostro Paese, le partecipazioni statali, non potrebbero sopportare».

«La direzione — ha aggiunto — è disponibile a negoziare con i sindacati anche se in questa materia la legislazione prevede solo una consultazione».

Finanze: autonomi fermi il 2 gennaio

ROMA — Il personale del ministero delle Finanze aderente al sindacato di categoria Unsa (Salti) attuerà una serie di astensioni dal lavoro.

Il primo sciopero sarà attuato il 2 gennaio 1982.

C'è un orologio d'acciaio, robusto e preciso, che resta più di molti orologi d'oro.

Si chiama Rolex.

È il Rolex 1002. Robustissimo. Cassa scavata in un blocco compatto di acciaio. Cronometro munito di certificato ufficiale. Impermeabile fino a 50 metri sotto il livello del mare. Carica automatica; antiurto. Chiedetelo col suo numero, 1002.

G. 1002 Cassa acciaio, bracciale acciaio 78360 illustrato
Lo stesso modello è disponibile anche con:
Cassa acciaio e oro, bracciale 78353
acciaio e oro ■ Cassa oro 18 ct. 750, bracciale 7205/8 oro 18 ct. 750 ■ Cassa oro 18 ct. 750, cinturino di cuoio.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
GINEVRA

Il listino prezzi è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:

TORINO: V. ARTOM VIA ROMA 28 - ALESSANDRIA: GIOIELLERIA VIA MILANO 11 - ASTI: TROSSELLO VIA DE ALFIERI 39 - ARONA: GIOIELLERIA F. TANABORN - VIA CAVOUR 58 - ASTI: E. BISIO CORSO ALFIERI 370 - BIELLA: BORGHETTI GIOIELLI VIA ITALIA 11 - CASALE MONFERRATO: SACCHI CHE FOA & C. VIA MAZZINI 22 - CUNEO: TROSSELLO VIA ROMA - CUNEO: A. VASSALLO CORSO GIOLITTI 12 - IVREA: D. CORSO NIGRA 37 - NOVARA: E. ALBERA CORSO CAVOUR 1 - SAVONA: R. PRATO V. LE SAFFI 130 - SAVONA: A. DUPANLOUP - PIAZZA MARELLI 22, 2 - VERCELLI: BIONDI DI GIOIELLETTI E. - CORSO DE GASPERI 2

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno su tutti gli orologi Rolex esclusivamente dai propri Concessionari che espongono la targa di riconoscimento con la dicitura "RIVENDITA UFFICIALE".

La piattaforma sarà consegnata il 18 dicembre alla Federazione editori

Su contratto, caso Rizzoli e riforma i giornalisti verso la mobilitazione

La Fieg contesta lo sciopero dei poligrafici: «Le motivazioni prive di consistenza»

ROMA — Il Consiglio nazionale della Federstampa ha esaminato a fondo i gravi problemi che affliggono l'editoria, il servizio pubblico radiotelevisivo e l'emittenza privata. E, dopo molti contrasti ha approvato a maggioranza (23 voti favorevoli, 12 contrari e due astensioni) un lungo documento. «La categoria — conclude il testo — attraversa un momento di emergenza nel quale dell'essere pronta ad una lotta unitaria per garantire la più ampia autonomia professionale e non compromettere i risultati di tanti anni di lotta, di conquiste sindacali».

I nodi urgenti al tappeto, ricorda la Fnsi, sono soprattutto tre: il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti che scade il 31 dicembre, la vertenza del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e «la corretta attuazione dei meccanismi della legge per l'editoria». Le linee della piattaforma rivendicativa verranno definite dalla Federazione mercoledì. Il 18 dicembre la piattaforma verrà consegnata agli editori.

Riassumiamo le indicazioni emerse al Consiglio nazionale. La prima è finalizzata ad «una salariale rivalutazione delle retribuzioni», accompagnata da «un rilancio della professionalità, nella riaffermazione del principio che a maggiori responsabilità devono corrispondere migliori trattamenti economici». Tale richiesta dovrà essere quantificata tenendo presente «la grave erosione dei livelli retributivi determinata dall'inflazione», nonché da una valutazione delle disponibilità della controparte «circa la durata e l'articolazione del contratto nelle parti economiche e normative» che, secondo la Fnsi, devono essere «differenziate».

La seconda indicazione riguarda l'applicazione trattata dalle tecnologie, nel senso di accompagnare ad ogni fase di avanzamento dei nuovi procedimenti, verifiche e controlli. C'è poi un punto, quello dell'occupazione, strettamente legato alla vertenza Rizzoli. «La lotta per il mantenimento dei livelli occupazionali inserita nel grande tema del rinnovo contrattuale — sottolinea la Federstampa — costituisce una scelta politica sindacale oggi».

Quanto alla vertenza del gruppo milanese, il documento conferma alla giunta esecutiva della Fnsi il mandato di «proseguire nella difesa dell'occupazione, per un chiarimento preliminare delle situazioni delle testate dell'azienda, ma nello stesso tempo disponibile alla trattativa sui piani industriali, sull'organizzazione del lavoro e sull'incremento della produttività». Una linea di «corretto confronto dovessero quindi perseguita in questo caso grave, come pure in tutti gli altri che sono aperti in questi giorni».

Un altro punto di rilievo e di grande attualità riguarda la richiesta, che verrà presentata nella piattaforma rivendicativa, di «un salariale chiarimento delle competenze e dell'autonomia dei direttori, a tutela di libero esercizio della professione, anche alla luce di recenti, certi episodi» (il più clamoroso riguarda il licenziamento del direttore della «Nazione»).

C'è infine un ordine del giorno — respinto con 19 voti contrari, 14 favorevoli e un astenuto — che era stato presentato dalla maggioranza dell'Associazione stampa romana e dai rappresentanti della «Lombardia», «Toscana» e «Veneta», con un invito alla Fnsi di iniziare le trattative entro il 29 dicembre. Queste le principali richieste: scadenza annuale per la parte economica; ricostruzione retributiva, non recuperi annuali che «tengano conto delle retribuzioni reali secondo i dati Inpdi e dell'effettiva perdita del potere d'acquisto negli ultimi tre anni»; adeguamento del tetto dell'indennità redazionale; introduzione dei «meccanismi automatici per il riassorbimento di disoccupati»; tecnologie: nella distinzione di mansioni tra giornalisti e poligrafici e «diritto di introduzione delle tecnologie non contrattate, specialmente per quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione».

Infine c'è da registrare una presa di posizione della Federazione editori giornali (Fieg) sullo sciopero proclamato dalla Federazione unitaria lavoratori poligrafici, cartai e dello spettacolo per il 17 dicembre. «Il sindacato dei poligrafici dichiara che lo sciopero nazionale è motivato dagli atteggiamenti intransigenti del fronte padronale che mirano a ridurre le conquiste ed il potere dei sindacati alla vigilia dei rinnovi contrattuali e dall'arresto o sfruttamento dei processi di riforma dei settori».

Giuseppe Fedi

Riesplode il problema carta

ROMA — «Il problema della carta per i giornali quotidiani si sta aggravando per una serie di fattori concomitanti». Lo afferma la Fieg (Federazione italiana editori giornali) che in un documento ricorda come «a distanza di meno di sei mesi dall'ultimo aumento, è stata presentata al Cip la richiesta di un ulteriore aumento del prezzo della carta». «Nel frattempo — dice la Fieg — la vigenza della stampa quotidiana è ancora una volta ignorata in sede Cee con il pieno consenso del governo italiano». Il giro di vite protezionistico, incominciato lo scorso anno con la riduzione da 30.000 a tonnellate del quantitativo di carta da giornali importabile senza pagamento di dazio da Paesi non membri della Cee, si sta accentuando in quanto tale quantitativo è stato ulteriormente ridotto a 18.000 tonnellate.

Soltanto entro questo ristretto limite, afferma la Fieg, gli editori italiani potranno infatti acquistare carta di produzione non comunitaria senza accollarsi l'onere del dazio: lo ha stabilito un recente regolamento Cee, che disattende completamente le richieste degli editori italiani che avevano prospettato alle competenti autorità di governo l'esigenza di poter disporre di un quantitativo di almeno 90.000 tonnellate, la considerazione di obiettive esigenze economiche ed in sintonia con quanto previsto dalla legge sull'editoria.

Il comunicato della Fieg rileva che «tale legge prevede infatti un sistema di provvidenze erogabili a condizione che gli editori italiani limitino l'importazione di carta di produzione extra-comunitaria al 30% del loro fabbisogno di materie prime. La norma, che suscitò molte polemiche all'atto della sua approvazione, è chiaramente diretta all'obiettivo di garantire un mercato alla carta di produzione italiana». Sarebbe stato logico attendersi che, almeno negli scarni limiti consentiti, l'importazione dall'estero potesse avvenire senza pagamento di dazi. Così non è stato e la quota assegnata all'Italia è stata limitata a 18.000 tonnellate, vale a dire una cifra che rappresenta appena il 6% del consumo nazionale e lo 0,7% del contingente comunitario.

La Metro di confronto anche nelle rateizzazioni.

(L. 300.000 in contanti e la prima rata dopo 3 mesi).

In questi giorni, e per poco tempo ancora, puoi avere una fantastica Austin Metro anticipando solo **300.000** *lire.*

Il resto lo paghi a rate mensili di **242.000** *lire (senza cambiali) al terzo mese dal ritiro della vettura. È un affare che ti propone il tuo Concessionario in collaborazione con la Leyland Italia Finanziaria. L'Austin Metro ha il nuovo primato europeo di basso consumo (20,8 km con un litro)*, è spaziosa come una familiare (5 comodi posti, sedile posteriore scomponibile) ed ha un prezzo imbattibile.*

Affrettati a provare l'Austin Metro dal tuo Concessionario Leyland nei modelli: 1.0, 1.0 L, 1.0 HLE (1000 cc), 1.3 S e 1.3 Automatica (1300 cc).

Da noi ancora **L. 4.644.000** *(f.co Conc. IVA esclusa).*

Leyland AUSTIN METRO. DALLA LEYLAND. Austin

* Modello 1.0 HLE a miscela L.

È un'offerta dei Concessionari

- **Alessandria:** ROLANDI & C. S.n.c. - Via G. Galilei, 87, tel. 63.439 - 60.101
- **Asti:** F.LLI GAL S.n.c. - Via Monte Emilius, 9, tel. 23.53
- **Asti:** ARMANDO MESCHIA - Corso L. Einaudi, 54, tel. 53.444
- **Casale Monferrato:** CURINO TERESIO - Piazza XXV Aprile, 11, tel.
- **Cuneo:** AUTOGIORDANO S.n.c. - Via Savona, 83, tel.
- **Ivrea:** LINCAR S.a.s. - Corso Vercelli, 222, tel. 251.655
- **Torino:** KOELLIKER AUTOMOBILI S.p.A. - Corso Giulio Cesare, 82, tel. 273.977; Corso Peschiera, 265, tel. 389.463; Corso Vittorio Emanuele II, 18, tel. 835.281; Via Barletta, 133/135, tel. FIORAUTO 2 S.r.l. - Corso F. Turati, 13, tel. 590.747 - 594.698; Via Stradella, 82, tel. 215.743; Via Magellano, 14/A, tel. 587.612
- **Verbania:** VERBANCAR S.n.c. - Corso Europa 54, tel. 502.255
- **Vercelli:** CONTI FILIPPO - Via Torino, 29, tel. 391.204.

Il pretore respinge altri 5 ricorsi per i 900 licenziamenti del Gruppo

MILANO — Cinque diversi presentati alla magistratura da oltre 1100 lavoratori del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, contro quasi 900 licenziamenti annunciati o effettuati dall'azienda, sono stati tutti respinti dal pretore Francesco Amato «perché inammissibili». Presentati il 30 novembre i ricorsi sono stati discussi giovedì e hanno avuto risposta ieri in una sentenza di dieci cartelle.

A firmarli erano stati dipendenti amministrativi, poligrafici e giornalisti della «Rizzoli Mailing», del «Club italiano dei lettori», del «Corriere della Sera», della società editrice del quotidiano «Occhio» e della «Rizzoli Spa».

Secondo i legali i licenziamenti dovevano essere sospesi fino a quando non si fosse definitivamente chiusa l'altra causa, iniziata a Rizzoli per comportamento antisindacale, che ha visto l'editore vincitore in prima grado ma ha registrato anche un ricorso in appello del sindacato.

Per quanto invece riguarda il richiesto di 293 lavoratori di sospendere 159 licenziamenti per ora solo annunciati ma non eseguiti, il pretore precisa che è necessaria una azione singola e non collettiva dopo che siano stati effettivamente individuati quelli che saranno colpiti dal provvedimento dell'azienda.

La registrare l'intervento di quattro consiglieri comunali (psi, dc, pli e pdup) secondi i quali il direttore del Corriere della Sera, Alberto Cavallari, avrebbe tenuto un «comportamento antisindacale» nei confronti di alcuni redattori. I consiglieri invitano il sindaco a seguire attentamente la vertenza Rizzoli in tutti i suoi aspetti e sostengono che redattori, per avere espresso opinioni difformi dalla direzione su problemi professionali, sono stati sottoposti ad intimidazione con minaccia di licenziamento.

«Sono sei mesi che si discute ormai inutilmente di costo del lavoro»

Merloni: nessun contratto nel 1982 senza un'intesa sul costo del lavoro

«La Confindustria assiste perplessa alle meline sindacali e governative che penalizzano solo le imprese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANCONA — «*Se non ci sarà l'accordo-quadro con i sindacati, per contenere nel 1982 l'aumento dei costi del lavoro sotto il tetto del 15%, la Confindustria rinnoverà i contratti nazionali che scadono l'anno prossimo*», ci ha detto il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, prima di partecipare alla riunione dell'Anci, l'associazione dei calzaturifici italiani, svoltasi ieri ad Ancona.

«*Sono sei mesi* — ha aggiunto — *che si discute sul costo del lavoro, e in questo periodo è accaduta una cosa molto semplice: l'industria ha subito tutti i danni di una politica che tenta di frenare l'inflazione, e non ne ha ricavato alcun vantaggio, perché l'inflazione non viene frenata*».

Parlando poi all'Anci, Merloni ha denunciato la tenaglia che, dall'estero e dall'interno, sta soffocando gran parte dell'industria italiana. La morsa internazionale è costituita dalle barriere frapposte dai Paesi industrializzati, come la Francia, dalla sempre maggior forza dei Paesi emergenti e dalla vasta depressione della domanda mondiale. La morsa interna nasce dai costi crescenti delle materie prime, del lavoro, degli oneri finanziari, che non si possono scaricare interamente sui prezzi. La Confindustria, ha detto ancora il suo presidente, «*assiste perplessa alle meline sindacali e governative*», e sta localizzando il governo «*per ridurre lo scandaloso divario tra tassi attivi e passivi delle banche e per frenare la dilagante spesa pubblica*».

A questo punto, Merloni ha insistito sulla necessità di alleggerire la stretta creditizia, che limita non solo il denaro disponibile per gli investimenti, ma anche quello necessario per la gestione ordinaria delle aziende. Ha concluso: «*Il costo del lavoro non è tutto, ma certamente è una componente essenziale per sopravvivere alla competitività internazionale che caratterizza il sistema di mercato, quale apparteniamo e nel quale intendiamo rimanere*».

Così, il dicembre prossimo, all'assemblea che dovrà esaminare la riorganizzazione interna della Confindustria, Merloni si proporrà di confermare la presa di posizione espressa ai sindacati con la lettera del 30 ottobre scorso: sintesi, senza un accordo sulla dinamica complessiva del costo del lavoro, comprendente liquidazioni, salari diretti, indiretti, differiti, quindi anche sul congegno della scala mobile, la Confindustria non affronterà il rinnovo dei contratti nazionali. E, conversando con i giornalisti, Merloni ha sottolineato che questa è un'esigenza precisa per le aziende che in questo periodo devono preparare i bilanci del 1982. «*Anche ieri* — ha detto — *a un imprenditore che mi domandava quale aumento dovesse prevedere per i costi del personale: se il 16, il 20 o il 25%, ho dovuto rispondere che non lo sapevo. E siamo alla metà di dicembre*».

Vittorio Merloni

Ne a Merloni sarebbero potuti venire molti chiarimenti dal dibattito della sera prima fra Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali della Fiat ed Enzo Mattina, segretario confederale della Uil, sui rapporti tra le parti sociali negli Anni Ottanta. Mattina ha riconosciuto la necessità di una «svolta» da parte del sindacato, il cui comportamento dovrà sintonizzarsi con la necessità di una sempre maggior efficienza delle imprese. Ma ha anche detto che questa «*ripenerazione culturale*» dei lavoratori è lunga. Soprattutto, non sarà facile dire basta «*alle mirabolanti della rete grossa e del fischietto*», che negli ultimi anni hanno imposto nelle fabbriche e nelle assemblee la loro volontà a quella delle maggioranze.

Mario Salvatorelli

Primo bilancio Anci per il 1981

La scarpa torna a tirare

ANCONA — Grazie ad un graduale miglioramento nella seconda parte dell'anno, l'industria italiana della calzatura potrà registrare nel 1981 un aumento del saldo attivo negli scambi con l'estero, valutabile nel 45%, e una crescita della produzione intorno all'1%, in termini reali, cioè, di paia di calzature. Lo ha detto, ad Ancona, il presidente dell'Anci, Leonardo Tranquilli, che ha annunciato un piano di rilancio e di sostegno dell'associazione, nella quale sono rappresentate 1500 imprese con circa 130 mila dipendenti. I dati dei primi otto mesi di quest'anno indicano una produzione di 295 milioni di paia di scarpe, di cui ne sono stati esportati quasi 222. Preoccupa, però, l'aumento delle importazioni, salite a quasi trenta milioni di paia (contro 26 dello stesso periodo 1980), soprattutto per la crescita di quelle provenienti dalla Cina, dalla Corea del Sud, da Taiwan, ma anche dall'Austria.

La proposta di Cgil, Cisl, Uil sarà presentata martedì a Spadolini

Trovato l'accordo antinflazione il sindacato consulterà la base

ROMA — La proposta unitaria sul costo del lavoro e la scala mobile, pur interpretata in modo diverso all'interno della Federazione Cgil-Cisl-Uil, è stata sostanzialmente definita ieri sera da un gruppo di lavoro intersindacale composto dal segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, dai segretari confederali Crea della Cisl e Sambuchini della Uil, e da alcuni esperti degli uffici studi. La segreteria della Federazione dovrebbe approvarla lunedì, con l'intento di presentarla martedì al presidente del Consiglio Spadolini nel corso del previsto incontro per il pubblico impiego.

A metà della prossima settimana, ha annunciato Benvenuto in una conversazione con i giornalisti, potrà cominciare la consultazione nelle fabbriche sulla base di «*regole*» concordate fra le tre confederazioni in modo da garantire il massimo possibile di democrazia nel dibattito e nelle deliberazioni. La consultazione dovrebbe concludersi entro il 15 gennaio: da quella data potrebbe partire il confronto con il governo e gli imprenditori sulla effettiva possibilità di concludere un patto antinflazione.

La proposta si articola su sette punti essenziali:

1) recupero pieno del drag per il 1982;

2) fiscalizzazione degli oneri sociali sui 45 punti corrispondenti al tetto del 16%;

3) nel caso di sfondamento del «*tetto*» per cause esterne, riesame della situazione con il governo in occasione della preparazione della legge finanziaria per il 1983;

4) nel caso di aumenti salariali non legati alla produttività, pesante «*penalizzazione*» attraverso il ripristino del fiscal drag e un inasprimento del prelievo contributivo;

5) per i rinnovi contrattuali, indicazioni di alcuni obiettivi da perseguire (riduzione degli orari di lavoro, organizzazione del lavoro, revisione dell'inquadramento per premiare la professionalità);

6) per l'indennità di liquidazione, ricerca dei possibili meccanismi per rivalutare gli accantonamenti e consentire l'utilizzazione anticipata di una parte dell'indennità per esigenze particolari;

7) creazione di un fondo di solidarietà per il Sud da alimentare in parte con il gettito delle trattenute previdenziali obsolete (Cassa, TBC ecc.) e in parte con contribuzione volontaria dei lavoratori.

g.c.f.

Aumenta in Belgio il tasso di sconto

BRUXELLES — La Banca Nazionale belga annuncia l'aumento del tasso di sconto, che passa dal 13 al 15 per cento. Il tasso degli anticipi in conto corrente aumenta dal 15 al 17 per cento, e quello dei Certificati del Tesoro sale dallo 0,50 per cento.

Il rincaro del denaro si è reso necessario per la forte pressione esercitata in questi giorni sul franco belga, che sul mercato libero ha perso, dal riallineamento monetario del 4 ottobre scorso, oltre il 10 per cento su buona parte delle monete.

Intervento del leader Cgil al Forum organizzato dal «Financial Times»

Lama: cambi la politica agricola Cee più mezzi ai settori dell'industria

ROMA — *Anche il segretario della Cgil Lama ha denunciato al Forum organizzato dal «Financial Times» l'inadeguatezza della politica Cee verso il settore industriale. Un tema sollevato giovedì da Gianni Agnelli con la proposta di rivedere quantità e destinazioni delle risorse del bilancio Cee.*

Lama, il cui intervento è stato letto da Michele Magno dell'ufficio internazionale della Cgil, ha detto che si rende necessario un ampliamento del bilancio comunitario per mettere a disposizione di tutti i settori industriali e per un cambiamento della politica agricola comune: lo sviluppo dell'occupazione non può far leva soltanto sulla politica sociale. L'esame del segretario della Cgil è partito dalla stagnazione che le generalizzate politiche restrittive hanno acuito le relazioni commerciali tra Stati Uniti, Giappone ed Europa. Questo ha contribuito al riaffermarsi di tentazioni neoprotezionistiche soprattutto da parte dei concorrenti.

Il mondo è alla vigilia di un decennio di profonde trasformazioni: una nuova divisione internazionale del lavoro tra Paesi industrializzati e in via di sviluppo, all'interno stesso delle economie più forti. La Cee come si prepara all'appuntamento? Secondo Lama manca una politica industriale europea proprio nel momento in cui Stati Uniti e Giappone affilano le armi per le nuove sfide commerciali. Uno strumento per arginare l'aggressività americana e giapponese potrebbe essere un minimo di protezionismo verso queste due aree accompagnato da un atteggiamento più aperto verso il Terzo Mondo. Secondo Lama una risposta europea alla crisi è ancora possibile soprattutto dopo i cambiamenti politici in Francia e in Grecia.

Sugli aspetti politici si è soffermato il ministro degli Esteri Colombo che ha insistito sul concetto di «centralità dell'Europa» in una fase di tensione internazionale: questo si traduce «in un impegno coerente per il dialogo e la ricomposizione dei conflitti». Colombo ha parlato pure della crisi di crescenza della Comunità che però, ha sottolineato, non è irreversibile e lo dimostrano le molte iniziative prese dai Dieci sul piano politico (sul Medio Oriente, sull'Afghanistan, l'opzione zero) e il recente progetto italo-tedesco per il rilancio dell'unione europea.

Di taglio politico-economico l'intervento del ministro del Commercio Capria il quale non ha nascosto che la recessione innescata dai Paesi industrializzati si farà sentire con durezza per tutto l'83. Le responsabilità dell'indifferenziale? La risposta di Capria: il principale responsabile del rallentamento del commercio europeo è stato e sarà la strategia degli alti tassi di interesse americani. Un tasto che già era stato pigiato da autorevoli studiosi nella seduta di giovedì: «L'Europa si trova a subire l'estremo vigore con cui la nuova amministrazione Reagan persegue l'obiettivo di ridurre l'inflazione interna».

Per il ministro del Commercio è necessario quindi che gli Stati Uniti siano coinvolti nelle regole di comportamento che i Paesi europei si sono voluti dare aderendo allo Sme. Non è una novità, se ne parlò tra mille polemiche alla vigilia della creazione del sistema monetario europeo, anche se oggi rischia di trasformarsi in un nodo scorsoio che potrebbe strozzare le economie meno forti.

I problemi del Meridione sono stati affrontati dal ministro Signorile il quale ha ribadito di voler legare la propria azione all'poteri di fare del Mezzogiorno italiano un grande laboratorio per lo sviluppo degli Anni Ottanta: con forti concentrazioni di capitali freschi e con un alto impiego di tecnologie avanzate le quali si producano beni competitivi.

Eugenio Palmieri

MILANO — Il provvedimento che ha portato a un aumento medio del 9% dei prezzi dei medicinali, è stato definito arbitrario e in aperto contrasto con i principi della costituzione dall'assemblea di Confindustria.

Agricoltori respingono la proposta di Agnelli

ROMA — Una vera e propria «levata di scudi» delle organizzazioni agricole ha accolto la proposta avanzata giovedì dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli al convegno del Financial Times di un «massiccio trasferimento» dai fondi della Comunità europea dal settore agricolo a quello industriale.

La Confcoltivatori l'ha definita «la denuncia della sostanziale incapacità del settore industriale a risolvere i problemi della sua evoluzione».

Secondo il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, si tratta di una proposta «quantomeno provocatoria nella sua involontaria ironia. Agnelli dimentica il ruolo che i coltivatori hanno sempre sopportato in favore dell'export industriale — afferma Lobianco — ma certamente non ignora le autorevoli considerazioni della Banca d'Italia riguardanti il reddito agricolo, pari alla metà di quello rilevato nel settore industriale».

Critiche alla proposta sono venute anche dall'Associazione delle cooperative agricole aderenti alla lega, secondo la quale «la politica agricola comunitaria non può esser uccisa per sfiducia facendole mancare i finanziamenti necessari. La proposta di Agnelli è perciò del tutto inaccettabile e rivela una pericolosa incomprensione del ruolo dell'agricoltura».

Esso Italiana ha ceduto il suo 50%

La Stanic (Livorno) è dell'Agip Petroli

ROMA — L'Agip Petroli (gruppo Eni) ha acquistato dalla Esso Italiana il 50 per cento del pacchetto azionario della Stanic, la società che gestisce la raffineria di Livorno. Con quest'operazione, che perfeziona un'intesa già raggiunta nel 1978, l'Agip Petroli (che già partecipava con il 50 per cento al capitale della società) detiene ora l'intero pacchetto azionario.

Guido Albertelli è stato nominato presidente della Stanic dall'assemblea; questa ha anche nominato il nuovo consiglio di amministrazione che, riunitosi successivamente, ha nominato amministratore delegato Silverio Isoppi. Albertelli ricopre attualmente il ruolo di amministratore delegato dell'Agip Petroli per le attività di raffinazione; Isoppi è amministratore delegato della Isab.

Il trasferimento della partecipazione Esso all'Agip Petroli, afferma un comunicato congiunto, «*intende formalizzare in via definitiva una situazione di fatto che negli ultimi tempi era determinata riguardo alla produzione della raffineria livornese*». Da tempo, la Esso italiana era andata gradualmente diminuendo la propria attività presso la raffineria e dall'aprile quest'anno aveva addirittura cessato di utilizzare la capacità dell'impianto, per la parte di sua spettanza, per consentire all'Agip Petroli di aumentare la propria disponibilità di basi lubrificanti nell'Italia centro-settentrionale. Da parte sua la Esso Italiana ha concentrato la produzione di basi lubrificanti nella raffineria di Augusta, in Sicilia, pur continuando ad usufruire nell'area di Livorno delle attrezzature e dei servizi che l'Agip Petroli le mette a disposizione, in base ad un contratto pluriennale, per tutti gli altri prodotti petroliferi.

Necci all'Anic al posto di Pagano

ROMA — Gino Pagano ha deciso di lasciare la presidenza dell'Anic: al suo posto verrebbe nominato Lorenzo Necci, che è già presidente dell'Enoxy, la «joint-venture» costituita dall'Eni e dalla Occidental Petroleum. annuncia un secondo il quale l'avvicendamento al vertice dell'Anic verrebbe ufficialmente nei prossimi giorni. Lorenzo Necci diventerebbe così coordinatore di tutta la chimica pubblica.

Le dimissioni di Pagano, da presentare dell'Anic non comporteranno, comunque, la sua uscita dal gruppo Eni: egli rimarrà infatti — a quanto si è appreso — assistente del presidente, Alberto Grandi, per lo sviluppo del settore chimico.

PAOLA DOMINGUIN BOSE, ANTONIO CABRINI E TISSOT PRIMO SAPHIR

L'eleganza e lo sport finalmente d'accordo.

Una fuoriserie, un campione e una grande marca di orologi.
Tissot: una tradizione di precisione e di eleganza dal 1853, un'esperienza più che centenaria in una gamma di orologi tra i più raffinati del momento.

TISSOT

Azienda leader DEL SETTORE BIANCHERIA PER AMPLIAMENTO PROPRI QUADRI DI VENDITA cerca agente E QUALIFICATO PER IL Rivolgersi al signor Giorgio Sommaruga - Milano (telefono 738 0838) lasciando un messaggio alla segreteria telefonica. Sarete richiamati

macchine per gomma e plastica di concetto moderno
1 mescolatore P. Comerio
1 mescolatore P. Comerio 1600x600
1 mescolatore P. Comerio 1500x980
1 trafila litro Pomini da 200
Scrivere Publiman 20 - 27029 VIGEVANO

Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche
SNP4010
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

AVVISO
Ai portatori delle Obbligazioni Opere Pubbliche 9% 1979-1989 1ª serie speciale ECU

Si informano i Signori Obbligazionisti che ai sensi dell'articolo del Regolamento del Prestito – essendo risultato pari a 1,1311055 il rapporto tra la media aritmetica dei tassi di conversione in lire italiane dell'ECU comunicati dalla Commissione CEE relativamente al periodo 15 ottobre-15 novembre ed il valore di 1147,92 relativo allo stesso periodo del 1979 –, con decorrenza 16 dicembre 1981 il Valore Nominale delle obbligazioni verrà elevato a lire 5.655,53.

Conseguentemente, a decorrere dalla data suddetta, il valore nominale dei nei tagli risulterà il seguente:

Titoli da 200 obbligazioni (V.N. iniziale lire 1.000.000): lire 1.131.106
Titoli da 1000 obbligazioni (V.N. iniziale lire 5.000.000): lire 5.655.530
Titoli da obbligazioni (V.N. iniziale lire 10.000.000): lire 11.311.060

Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento, inoltre, la cedola n. 2 scadente il 15 dicembre 1981 risulterà – al lordo ritenuta fiscale – del seguente importo:

Titoli da 200 obbligazioni lire 101.800
Titoli da 1000 obbligazioni lire 509.000
Titoli da 2000 obbligazioni lire 1.018.000

ASTA PUBBLICA
Lunedì 14 dicembre
ore 21 precise

in asta:
Importante lotto di vecchi, antichi e moderni tappeti orientali finemente annodati
Arredamento d'epoca, mobilio, porcellane in Limoges, Capodimonte e Dresda
Argenteria Stampe Giude Sheffield
Grafica contemporanea

presso Centro congressi Hotel La Serra Corso Botta, 30 IVREA

L'esposizione si terrà nella Sala «Cupola» domenica 13 dicembre dalle ore 15 alle ore
Manifestazione organizzata a cura della Casa di Vendite
Louis Robert Italia
Segreteria delle vendite tel. 0125 47.444/47.039

Natale. Lei si aspetta un regalo. Tu dalle di più. Un gioiello d'oro.

Gioielleria SIGNA
Via C. Capelli, 39 - Torino
Concessionario
BAUME & MERCIER
YVES SAINT LAURENT
le must de Cartier
L'oro parla di te. Ogni giorno.

FORD ESCORT. L'AUTO DELL'ANNO. SUBITO TUA DAI CONCESSIONARI FORD.

Il concorso è organizzato da Autorevole (Olanda), l'Equipe (Francia), Quattroruote (Italia), Stern (Germania Occidentale), Sedder Telegraph Magazine (Inghilterra), Vi, Bilagare (Svezia), 32 giornalisti di 16 città europee hanno votato la Ford Escort "Auto dell'Anno".

Un grande successo confermato da oltre 1.000.000 di Escort prodotte in un anno riconoscimento delle sue avanzate tecnologie costruttive e delle entusiasmanti prestazioni.

Ford

Dovranno fornire maggiori notizie sull'attività

Marcora: severi controlli sulle società fiduciarie

ROMA — Le società fiduciarie saranno d'ora in avanti tenute ad osservare una serie di obblighi, che le porranno in regime di più accentuato controllo da parte del ministero dell'Industria. Il ministro Marcora il 7 dicembre ha inviato a tutte le società fiduciarie operanti in Italia, una circolare molto secca contenente «prescrizioni e sanzioni». «Ho rilevato — dice Marcora nella sua circolare — che viene disatteso l'obbligo, fondamentale ai fini della vigilanza, di trasmettere i bilanci annuali entro un mese dalla loro approvazione. Questo ministero pertanto ritiene indispensabile verificare annualmente la struttura di alcune poste di bilancio, la composizione societaria e l'organico del personale».

Chi non si atterrà alle disposizioni, conclude Marcora, può essere sospeso dall'esercizio delle attività fiduciarie e di revisione e nei casi più gravi vedersi revocata l'autorizzazione governativa.

Queste in particolare le prescrizioni contenute nella «circolare Marcora».

1) Le società fiduciarie debbono trasmettere tutte le delibere concernenti le variazioni dell'atto costitutivo o dello statuto. 2) Debbono essere comunicate le istituzioni e le variazioni di sedi operative non è di filiali. 3) Nel caso di aumento di capitale sociale deve essere fornita la documentazione che ne attesti l'intero versamento. 4) Devono essere comunicate tutte le variazioni concernenti gli organi sociali e deve essere trasmessa la documentazione atta a provare che il presidente, il consigliere delegato, gli amministratori ed i sindaci sono in possesso dei requisiti personali e professionali previsti dalla legge. 5) Deve essere data notizia di tutte le assunzioni del personale con la relativa certificazione dei requisiti richiesti. 6) Deve essere trasmesso insieme al bilancio annuale a decorrere dall'esercizio 1981 un prospetto dettagliato del conto economico, dello stato patrimoniale, della massa fiduciaria e degli altri servizi prestati nell'esercizio: una copia autentica dell'estratto del libro soci relativo all'anno cui si riferisce, una dichiarazione attestante la consistenza numerica del personale e le mansioni svolte da ciascuno.

Le comunicazioni elencate dovranno essere trasmesse al ministero entro un mese dal provvedimento o, nel caso di delibera soggetta a omologazione, entro un mese dall'omologazione. Le comunicazioni non effettuate, relative a variazioni già da tempo intervenute, debbono essere inoltrate al ministero dell'Industria entro tre mesi data della circolare.

Le società, conclude il ministro, sono comunque tenute a dare formale assicurazione circa l'osservanza delle disposizioni.

Esportazione di valuta Come sarà la nuova legge

ROMA — Cominceranno presto il loro iter parlamentare le proposte di modifica della legge «159» in materia valutaria messe a punto dal ministero del Commercio Estero «di concerto» con i ministeri di Grazia e Giustizia e delle Finanze. Esse prevedono la depenalizzazione degli illeciti fino a cento milioni di lire.

Le ipotesi di reato restano quelle previste dalla legge «159»: esportazione illecita di valuta, costituzione illecita di disponibilità all'estero, mancata cessione all'ufficio italiano dei cambi della valuta estera acquisita.

Il fatto nuovo è dato — come si è detto — dai nuovi limiti entro i quali l'illecito viene considerato punibile penalmente. Sono tuttavia previsti alcuni «deterrenti»; l'infrazione infatti non sarà considerata come un reato penale solo se il contravventore non avrà compiuto un altro illecito valutario nell'anno solare precedente a quello in cui si verifica l'infrazione stessa. In caso contrario l'illecito sarà colpito penalmente, anche se si riferirà ad operazioni comprese entro i cento milioni di lire.

L'istituto torinese opera dal '79 ■ Francoforte ■ Monaco

Il S. Paolo ormai al quinto posto tra le banche estere in Germania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — L'operatività del San Paolo di Torino, non soltanto nel regolamento degli scambi, ma soprattutto nel finanziamento delle transazioni con l'estero si è ulteriormente incrementata quest'anno. Essa trova il suo fondamento nella precisa scelta dell'istituto di fornire un'assistenza sempre più ampia e completa a tutti gli operatori impegnati negli scambi con altri Paesi.

Nella convinzione che il potenziamento della rete sportelli all'estero condizione essenziale per un miglior inserimento della banca nei meccanismi di intermediazione finanziaria con benefici effetti sui nostri scambi con l'estero e quindi sull'economia nazionale, il San Paolo continua la sua espansione attraverso l'insediamento punti operativi nelle principali aree commerciali e finanziarie internazionali. La filiale Francoforte, aperta nel gennaio del 1979 e quella di Monaco, inaugurata nel giugno dell'anno scorso, costituiscono una importante testa di ponte per incrementare ulteriormente gli scambi fra i due Paesi e per aiutare validamente gli operatori italiani e tedeschi.

Il San Paolo attraverso la filiale di Francoforte è l'unica banca italiana operativa nella Germania federale (tutti gli altri nostri istituti di credito hanno sedi di rappresentanza), oggi è abilitata ad operare attraverso sportelli. In altre parole — come ci ha spiegato il suo direttore Mauro Cicchiné — riceve depositi, concede prestiti, compie tutte le operazioni di una banca, poiché essa è una vera e propria banca, con un proprio bilancio. Come tale deve osservare scrupolosamente le leggi bancarie tedesche che sono molto precise e severe e, per questo, il direttore italiano è affiancato da un direttore tedesco, Karl H. Meier.

— Perché avete deciso, unici in Italia, di aprire una sede operativa in Germania?

«Il mondo finanziario italiano ha sempre cercato sbocchi all'estero in piazze finanziarie tradizionali come New York, Londra, Lussemburgo e, più recentemente, nei Paesi emergenti. Il San Paolo ha cercato, invece, come primo punto all'estero una piazza commerciale con risvolti positivi per il nostro Paese».

— Ma Francoforte non è una piazza finanziaria?

«Il fatto di considerare Francoforte piazza finanziaria è distorcere un po' la realtà operativa. I severi vincoli legislativi imposti dalle autorità di controllo della Repubblica federale tedesca impediscono — come ho detto — un tipico ruolo finanziario, che le banche tedesche, del resto, espletano attraverso le loro affiliate a Lussemburgo».

— Un'idea commerciale dunque la vostra? A questa domanda risponde Piero Zaino, che ha seguito la filiale dal suo nascere e ne è stato il direttore sino a due mesi fa.

«L'idea perseguita dal San Paolo è stata praticamente quella di assecondare e aiutare in modo tangibile le esigenze della nostra clientela internazionale. In pratica riusciamo ad assistere un'importante fetta dell'intercambio tra i due Paesi. Seguiamo le operazioni dalla nascita alla loro conclusione. Da gennaio a settembre di quest'anno l'Italia ha esportato in Germania merci per un valore di 20,6 miliardi di marchi pari al 7,5 per cento delle importazioni tedesche, mentre la Germania ha esportato in Italia per 23,1 miliardi di marchi pari all'8,1 per cento delle sue esportazioni. I risvolti di questa forte attività commerciale si vedono quindi non soltanto a livello di operatività con i nostri clienti, ma a livello nazionale. Proprio a supporto di questa attività commerciale abbiamo aperto l'anno scorso la filiale di Monaco poiché dalla Baviera transita oltre il 40 per cento di questo imponente scambio».

Renzo Villare

«L'Italia merita fiducia»

FRANCOFORTE — Organizzato dall'Istituto San Paolo di Torino, in collaborazione con l'ambasciata italiana a Bonn, ha avuto luogo ieri a Francoforte un incontro sul tema «La cooperazione italo-tedesca un momento difficile per l'Europa».

Dopo il saluto dell'ambasciatore italiano in Germania, Luigi Ferraris, il presidente del San Paolo, Luigi Cocciolì, ha aperto i lavori ai quali hanno presenziato esponenti del mondo economico e finanziario italiano e tedesco. Cocciolì ha sottolineato gli stretti vincoli che uniscono Italia e Germania ricordando i dati più significativi delle bilance dei pagamenti dei due Paesi. Questi dati, mentre confermano il reciproco ruolo di primari partners commerciali, evidenziano tuttavia un non proporzionato sviluppo dei rapporti di carattere finanziario.

A questo proposito il presidente del San Paolo ha avanzato — soprattutto nei confronti dei banchieri tedeschi intervenuti — una proposta per garantire un maggior afflusso di capitali tedeschi garantiti dal sistema bancario italiano, a sostegno anche delle nostre imprese minori.

Cocciolì ha ribadito il supporto che il San Paolo è in grado di fornire attraverso le sue strutture tra le quali sono di fondamentale importanza le filiali tedesche di Francoforte e Monaco di Baviera.

Parlando della necessità di una sempre maggiore comprensione tra i problemi italiani e tedeschi, l'ambasciatore italiano a Bonn ha detto: «L'Italia è un partner che merita fiducia».

r. v.

Il Fatturato '81 salito del 50%

La Schiapparelli va nel Sud con la Gepi

TORINO — Nel panorama piuttosto «nero» dell'industria farmaceutica italiana c'è un'azienda che «tira»: è la Schiapparelli di Torino, la più antica impresa italiana del settore, controllata dall'industriale-finanziere bolognese Marino Golinelli, che da circa un anno s'è trasformata in holding. Pochi giorni fa, a Torino, s'è riunito il consiglio d'amministrazione del gruppo, che ha fatto il punto sui due aumenti di capitale (uno appena concluso da 1960 a 3960 milioni; l'altro appena avviato, da 3,9 a 4,950 miliardi) e ha deciso piuttosto importanti. Ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato Giorgio Fortunati, un emiliano proveniente dalla Lepetit, che qualche mese dirige con pieni poteri il gruppo.

— Dottor Fortunati, quali sono le novità?

«Sostanzialmente due: la prima è che l'aumento di capitale deciso a febbraio è stato interamente sottoscritto, portando gli azionisti a 1500 contro i 500 di tre anni fa. Così ora può decollare la seconda tranche».

— E la seconda novità?

«E' l'avvio ufficiale della nuova iniziativa nel Sud, l'Istituto Wasserman, che abbiamo deciso con Gepi (51% noi, il resto alla finanziaria). In questa iniziativa investiremo 14,5 miliardi e, per la parte industriale, darà lavoro a un centinaio di persone. Altri 100 posti saranno indotti, riguarderanno la parte commerciale».

— Ma allora il gruppo Schiapparelli «tira» davvero?

«Anche se la situazione settore è difficile (non vediamo aumenti di prezzi '79; poi ci sono stati i vari passaggi dell'assistenza da indiretta in diretta) possiamo dire che il gruppo va bene. Il fatturato delle due aziende (Schiapparelli Farmaceutica di Torino, e Schiapparelli Benessere in cui è confluita la Dorothy Gray) nell'80 era stato inferiore ai 20 miliardi. Quest'anno supererà invece i trenta. Insomma il 50% in più».

— Del nuovo aumento di capitale, che cosa farete?

«Intanto concentreremo gli sforzi nella Wasserman; poi sottoscriveremo l'aumento della Chimica Bulgiaco, che per noi è una scelta strategica, in quanto ci garantirà il rifornimento costante di materie prime».

— Comprerete altre aziende?

«E' presto per dirlo. Certo la nostra ricerca di nuovi prodotti, di nuove linee è costante, in Italia come all'estero, dove siamo ancora troppo poco presenti. E nell'82 contiamo di fare qualcosa di concreto in qualche paese europeo».

c. roc.

Da lunedì l'aumento di capitale

Montedison in picco ma la Borsa risale

Ieri l'indice ha recuperato lo 0,88 per cento

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Nonostante il capitombolo delle Montedison, che dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso hanno chiuso con una perdita del 7,9% scendendo sotto il nominale alla vigilia dell'aumento di capitale, la preoccupante situazione economica e le prospettive di una crisi di governo, il mercato azionario ha denotato una maggior compostezza, riuscendo a mettere a segno un recupero, in termini di indice Comit, dello 0,88.

Il mercato ha saputo reagire alla «caduta» delle Montedison, sulla quale sono venuti improvvisamente ed inaspettatamente a mancare i sostegni da parte di quegli operatori istituzionali che giovedì avevano acquistato oltre 10 milioni di titoli. Tale incomprensibile comportamento ha lasciato un po' perplessi gli investitori.

Al listino hanno conseguito discreti recuperi i valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano: Toro ord. +8,3%, Toro priv. +4,4, Centrale +3,1, quelli del gruppo Pesenti: Italmobiliare +3,2, Ras +2,5 e Franco Tosi +1,7. In ripresa anche le Rinascente +2,3%, +4,2%, Sai +3,9%, Milano Centrale +3,7%, Worthington +3,3%, Mondadori +3,2%.

In assestamento le Cir risp. —4%, Gemina —3,6%, Bilca Ginevra —3,1%, Sme —2,9%, Bastogi —2,7%, Siossigene —2,1%.

A Torino la settimana si conclude con il mercato che ha dimostrato una discreta resistenza con un lieve ritorno della domanda specialmente sui valori patrimoniali. I recuperi di maggior consistenza si sono avuti per gli assicurativi e i bancari. Qualche contrasto finanziari. Molto deboli le Montedison nel dopolistino. Valori locali in genere migliori. Reddito fisso resistente.

Accordo raggiunto nei giorni scorsi

Le lavatrici Riber con marchio Philips

TORINO — L'ultimo contratto internazionale firmato dalla Riber di Beinasco (280 dipendenti, specializzata in lavabiancheria con asciugatore incorporato) è sicuramente uno dei più importanti della sua trentacinquennale esistenza: il partner è infatti uno dei colossi dell'industria degli elettrodomestici, la Philips, e l'accordo prevede la fornitura di «lavasciuga» Riber alle consociate della multinazionale sparse in tutto il mondo. Dopo anno e mezzo in cui la lavatrice della società torinese è stata sottoposta a duri test, l'operazione ha preso il via in questi giorni con le prime consegne alla Philips inglese; seguiranno nell'ordine Irlanda, Francia, Belgio, Germania e via via tutte le altre.

La Riber ha ormai una vasta esperienza di queste collaborazioni internazionali; da 10 anni produce lavasciuga per l'inglese Colston, che le vende con il proprio marchio; questa società tre anni fa è stata acquistata dall'Ariston-Merloni, sicché la Riber si è trovata automaticamente a collaborare con l'azienda del presidente della Confindustria. Con la Ariston si è ormai consolidata una stretta collaborazione, sia commerciale che tecnica; la Riber acquista dalla società di Merloni i modelli di lavatrici che le mancano per completare la propria gamma; vi è inoltre un continuo scambio di esperienze tecniche e di brevetti.

In tutto il mondo sono decine le case di elettrodomestiche che vendono, sotto i propri marchi, le lavatrici-asciugatrici fabbricate a Beinasco. E' stato nel '79 che la Riber ha deciso di fare la scelta che oggi si sta dimostrando così positiva: ha preferito specializzarsi nella produzione di un modello sofisticato, appunto il lavabiancheria con asciugatore incorporato, coprendo così un settore piccolo ma non sfruttato dai grandi costruttori. Di questi grandi costruttori la Riber è diventata così la fornitrice privilegiata riuscendo in tal modo a esportare circa il 90 per cento della produzione.

«Pur operando in un settore che presenta segni di crisi — dice il presidente Riccardo Bertolino — *lavoriamo a ritmi pieno senza dover far ricorso alla cassa integrazione e con risultati gestionali positivi». In effetti la produzione è pressoché raddoppiata tra il '79 e l'81: il fatturato è passato dai 13 miliardi del '79 ai 24 dell'80 e raggiungerà quest'anno i 34 miliardi.* v. rav.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37,50	— 2
Edil. Scol. 5,50% 60	87,50	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 6% 75/90	76	—
» » 6% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	93	—
C. Cr. Fon. 1/7/81	—	—
» » » 1/8/82	99,25	—
» » » 1/5/82 I	99,90	—
» » » 1/5/82 II	99,05	+ 0,50
» » » 1/7/82	98,40	+ 0,10
» » » 1/10/82	98,60	—
» » » 1/1/83	98,40	— 0,10
B.T.N. 5,50% 1982	95,50	—
B.T.O. 12% 1982 I	99,25	—
» 12% 1982 II	97,30	—
» 12% 1983	85	— 0,40
» 12% 1984 I	84,45	—
» 12% 1984 II	84,20	—
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	81,70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	71,70	— 0,30
» » '69 II	82,10	—
» 7% '73		+ 1,90
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indiciz. II	135	—
» 12% '78/88	93,20	—
» 12% '80/87	91,10	—
Enel '80/87 indiciz.	94,80	—
I.R.I. 6% '54	92	—
I.R.I. 6% '65	93	—
Autostrade 6% '65 I	93	—
» 6% '69	94,80	—
» 7% '72	78	+ 0,50
CO.PP. 5%	45,50	—
» 7%	42,50	—
» 5% Auto '75	48	—
» Int. Sl. 6% IV	82	— 2,20
» Int. Sl. 7% IV		—
» Asse 6% 65	43,20	—
» » 7% 72 I	45	—
» Autostr. 7% II	48,50	—
FF.SS. 5% '59 I	72	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	57	+ 4,50
A.F.S. 7% '70	59	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	84,50	—
» 7% II	80	—
ICIPU vent. 6%	66,60	—
» » 7% I	53,95	—
» » 7% II	52,50	—
» » 7% III	50	—
Ind XXVI 6%		—
» XXIX 7%	68,40	—
» XXXII 7%		—
» XXXVIII 7%	55	—
» XLII 6%	59,50	—
» R. 10%	93	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XXII		—
Torino Asm 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	85	—
S. Paolo 5%	86	—
» » 6% conv.	58,50	—
S. Paolo 6%	89,50	—
» » 7%	78,50	—
» » 8%	84,50	—
» O.P. 6% ex 5%		—
» » 6%	48,50	—
» » 7%	85	—
» » 9%	76	—
Banco Napoli 6%		—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Bar. 6% '59	78	—
» » 7% '70	73,50	—
C. R. PP.A.L. 6%	47	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	55	—
Viscosa 6% '64	68	—
Cris Milano 10% '75	82,90	—
RIV 5,50%	65,50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fiche 13%	104	—
		—15
M. Sip 7%		—
M. Spirito 7%	370	—
Int Sist 7% 73/88	67	—
Rinascente 12%	153,20	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-12	11-12	Esposizione (Milano) 10-12	11-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-12	11-12
Dollaro Usa	1203	1205	1205,70	1208,6	1205,75	1206,3
Dollaro Usa L. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese		982	1016,35	1018,3	1016,325	1018,3
E. C. U.	—	—	—	1305,3	1309,81	1450
Marco tedesco	531	531	536,78	536,26	536,775	536,29	
Fiorino olandese		484	489,83	488,37	499,705	488,48
Franco belga	27	28,50	31,35	31,255	31,365	31,275
Franco francese	210,50	210	211,73	210,82	211,725	210,90
Sterlina	2280	2295	2293,70	2270,7	2264,10	2271,4
Lira irlandese	1900	1900	1905,25	1903,5	1905,25	1901,7
Corona danese	1	142	155,15	154,75	155,23	154,99
Corona norvegese	200	200	209,55	209,88	209,585	
Corona svedese	212	212	218,02	217,56	218,01	217,83
Franco svizzero	648	648	651,27	655,82	651,195	655,41
Scellino austriaco	78,25	78,25	78,47	78,42	78,45	78,42
Escudo portoghese	16,50	16,50	16,50	16,50	16,50	16,55
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,482	12,448	12,486	12,454
Yen giapponese	5	5	5,507	5,534	5,502	5,533
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-12	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3295	— 150	1000
Bonifiche Ferr.	24100	+ 1000	350
Chiari & Ford	7010	+ 10	900
Eridania	12110	+ 60	3400
Ind. Buitoni P.	3650	—	1200
Buitoni risp.	3680	—	5000
Ind. Zuccheri	4580	—	4000
Milano Agr. VIII.	10600	—	17400
Sarmide ord.	117,50	+ 1	100000
Sarmide priv.	94,50	+ 2,50	25500
Sarmide risp.	131,50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34660	—	2780
Ausonia	2520	+ 20	3500
C. Ass. Mi ord.	16600	+ 150	3650
C. Ass. Mi Risp.	14270	— 30	2350
C. Latina ord.	1095	+ 21	12000
C. Latina priv.	887	— 15	
FIRS	2040	— 1	500
FIRS risp.	849	— 31	500
Generali	140850	+ 1450	16375
Italia Ass.	20980	+ 90	900
L'Abeille Ital.	37400	— 1100	
Liguria	48150	+ 150	775
RAS	123000	+ 3000	14450
SAI	26500	+ 1000	10700
SAI 1-5-81	23900	+ 350	5600
SAI priv.	23850	+ 250	3100
Toro Ass. ord.	20100	+ 1100	31450
Toro Ass. priv.	18250	+ 600	38800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35200	+ 500	5150
Banco Roma	31480	— 320	7875
Banco Lariano	8400	+ 50	13500
Cred. Italiano	4515	+ 7	84500
Cred. Veronese	8680	+ 90	15300
Interbanca pr.	25500	+ 70	2250
Mediobanca	131100	+ 1100	1650
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	610	— 50	10000
Burgo ord.	4950	— 50	
Burgo priv.	4850	+ 40	1400
De Medici	528	—	
Mondadori pr.	4395	+ 140	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4100	—	5500
Pozzi-Ginori	200	+ 2,50	10000
Pozzi-Ginori r.	148	—	10000
Eternit	585	— 2	
Eternit pref.	450	—	
Italcementi	37350	+ 350	8400
Italcementi r.	36200	—	200
Unicem	15850	+	1250
CHIMICI			
Caffaro	438	+ 7	
Caffaro risp.	420	—	
Farmit. Erba	8295	— 20	12000
Italgas		+ 18	83000
Lepetit	38800	— 100	50
Lepetit priv.	34060	+ 50	—
Mira Lanza	18298	+ 898	1100
Montedison	167,50	— 14,50	12085000
Perlier	6010	— 90	1500
Pierrel	955	+ 118	22000
Saffa	5050	+ 50	7000
Saffa risp.	3900	—	1600
Siossigeno	12750	— 300	1700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	290	—	475000
La Rinasc. p.	215	+ 5	160000
	3700	— 120	1600
	2801	+ 51	61000
Standa risp.	2349	+ 29	7000
COMUNICAZIONI			
A priv.	1221	+ 21	—
Ausiliare	5850	+ 100	3200
Autostr. To-Mi	7385	+ 185	
Italcable	6750	+ 150	
	158	—	
	157,75	— 1,25	200000
Nord Milano	1610	—	
SIP	932	+ 35	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	705	— 4	
Magneti M. risp.	679	—	
Tecnomasio	180	—	55500
FINANZIARI			
Acque Marcie	3015	— 35	9500
Agricola	13100	+ 170	990
Bastogi IRBS	300,50	— 4	271500
Bonif. Siele	39300	+ 1290	3850
Borgosesia ord.	7100	+ 500	800
Borgosesia risp.	3951	—	
Brioschi		+ 100	2500
Buton	3740	+ 40	2500
Ca Centrale	6035	+ 165	1407
La Centrale r.	3640	+	
Fin. Breda	2499	— 1	1000
Finmare	44	—	
Finrex	1230	— 29	7500
Finsider	38	—	10000
Fiscambi	3820	+ 30	2000
Gemina	670,50	— 10,50	75500
Generalfin	816	— 7	11000
Generalfin 1-1-81	816	— 5	2000
Gilardini	3040	— 5	1500
IFI priv.	3250	+ 40	
IFIL	5499	+ 98	
Investi	3030	+ 28	24000
Italmobiliare	158000	+ 4675	8335
Mittel	1250	— 10	5500
Partec. Finanz.	950	— 5	
Pirelli & C.	2490	—	8500
Pirelli SpA	1321	— 18	48000
Pirelli SpA risp.	1260	— 22	14800
Rejna	19910	—	
Rejna risp.	14995	—	
Riva Fiamm.	9450	— 100	
Sarom	3150	— 50	4000
SASIB	2580	— 90	13500
SIMI	2501	— 29	9500
Sirti	859	+	24000
Terme Acqui	1380	—	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6740	+ 130	
B.I.I. ord.	783	+ 3	83500
B.I.I. risp.	700	— 8	48000
CCGI	1690	+ 20	
Cogefar	1350	+ 5	
Cond. Acqua	195	—	
De Angeli Frua	17150	— 400	2150
G.Imm. Segrate	1745	+	47000
Iniziative Ed.	34500	+ 500	750
ISVIM	23300	— 100	500
La Milano Ass.	12450	+	10000
» » risp.	12500	+ 11	50
Risanamento	11500	+ 300	
SIFA	975	+	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1530	— 5	314000
FIAT priv.	1178	+	151500
Franco Tosi	32500	+	1300
Gilardini	4150	—	4000
Olivetti ord.	3725	+ 15	
Olivetti 1-4-81	2841	+ 21	4000
Olivetti priv.	2251	+ 21	3500
Westinghouse		— 200	300
Worthington	2490	+	7500
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2446	+ 27	11700
Dalmine	317,50	— 0,50	95000
Falck ord.	2810	— 40	1500
Falck risp.	2650	—	
Ilsid-Viola	1510	—	
La Magona	3710	+ 20	
Perlusola	898	— 10	4000
Trafilerie	3150	—	—
TESSILI			
Cent. e Zitelli	29,75	— 0,25	150000
Cantoni	6971	— 11	5500
Cucirini	2380	— 35	2500
Cascami Seta	5001	—	—
FISAC	9150	—	350
FISAC risp.	7450	—	
Linif. e Can. r.		—	10000
Linif. e Can. r.	1305	+ 7	
Marzotto ord.	2050	— 100	1500
Marzotto priv.	2350	— 28	1000
Olcese Venes.	39	— 0,50	
Rotondi	13210	— 290	300
Snia Visc. ord.	701	+ 15	
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	32050	— 950	150
Acq. De Ferrari	2990	+ 40	500
Acq. De Ferr. r.	3055	—	—
Acque Potabili	3460	+ 81	—
Calzat. Varese	5110	+ 100	300
CIGA	5855	+ 10	25500
CIR	12680	— 30	8300
CIR risp.	12350	— 320	500
Pacchetti	115	+ 0,90	70000
Trenno		—	3500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-12	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	3305	— 80
Eridania	12100	—
	344	— 2
Milanagr. Vittoria	16800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18950	— 200
Comp. Ass. Milano risp.	14650	— 500
Comp. Latina ord.	1100	— 20
Comp. Latina priv.	900	—
Generali	141275	+ 1575
RAS	123000	+ 3000
SAI	25600	+ 400
SAI 1-5-81	24000	—
SAI priv.	22850	—
Toro Ass. ord.	20100	+ 1100
Toro Ass. priv.	18300	+ 700
BANCARI		
Banco Comm. Italiano	35200	+ 400
Banco di Roma	32000	—
Credito Italiano	4520	—
Interbanca priv.	25900	—
Mediobanca	131000	+ 1025
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5020	—
Burgo priv.	4800	—
Cartiere Ital. Riunite	76	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	155	—
Eternit ord.	570	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	17100	+ 100
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	930	+ 35
Mira Lanza		—
Montedison	175,50	— 1,50
Paramatti	2400	+ 10
Pierrel	960	—
Saffa ord.	5000	—
Saffa risp.	3850	—
SAIAG	1040	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	292	+ 6
Rinascente priv.	218	—
Sisa Genova	3800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1220	—
Autostrade TO - MI	7370	+ 140
Italcable	6700	+ 100
	158	—
SIP	890	—
Torino Nord	19,50	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	560	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	308	—
Borgosesia ord.	6350	—
Borgosesia risp.	3900	—
Centrale	6650	+ 175
Centrale risp.	3450	—
Finsider	39	—
GIM	3050	—
IFI priv.	3275	— 25
IFIL	5425	— 135
Invest	3020	—
Mittel	1300	—
Fiscambi	2850	—
Pirelli & C.	2550	— 30
Pirelli S.p.A.	1340	—
Pirelli S.p.A. risp.	1300	—
SASIB	3150	—
Schiapparelli	800	— 3
SME	3120	—
SMI	2560	—
SIFA	980	—
STET	870	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.		—
B.I.I. risp.	715	—
Condotte Acque	196	—
Fer-Co	256	—
Gen. Imm. Segrate	1720	—
I. P. I.	1978	— 1
ISVIM	23650	—
Risan. Napoli	11500	— 300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	1025	—
FIAT ord.	1550	+ 15
FIAT priv.	1170	+ 25
Gilardini	4225	+ 25
Graziano	1000	—
Olivetti ord.	3780	—
Olivetti priv.	2230	+ 30
Olivetti 1-4-81	2722	—
Westinghouse	18800	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	310	—
Falmara	375	+ 50
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	7000	—
Fisac		—
Fisac risp.	7300	—
Snia Viscosa ord.		—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	3400	—
CIGA	5800	—
CIR		— 75
CIR risp.	12900	—
Pacchetti	114	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Marel. 7% 73/88	96	—
M. Oliv. 12% 73/88	240	—
Mira Lanza 12% 73/88	100	—
IFI Sist 7% 73/88	65	—

QUOTAZIONE BOT

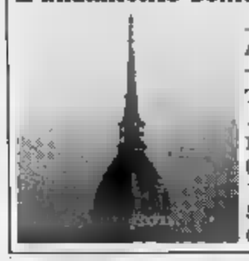
	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	74	98,188	19,55
30/3/82

Da cinque anni il diagramma demografico punta verso il basso

La lenta fuga dalla città

Nel la popolazione è diminuita di 17.429 unità - La radiografia, quartiere per quartiere, presenta caratteristiche analoghe: più decessi, minor natalità, calo della immigrazione, aumento dell'emigrazione soprattutto la prima e seconda cintura

L'andamento demografico in città, nella prima e nella seconda cintura



Al 31 dicembre 1980	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Saldo	Residenti
Torino	10.008	11.071	23.279	39.645	— 17.429	1.143.378
Prima cintura (52 Comuni)	7.658	5.589	31.851	29.011	+ 4.909	726.081
Seconda cintura (56 Comuni)	1.101	1.624	6.567	3.892	+ 2.152	123.215

Il diagramma demografico di Torino punta verso il basso: da almeno cinque anni, è in atto una fuga che ha origini diverse e si presta a più interpretazioni. A prima vista viene facile agganciare lo spopolamento in corso crisi economica che non è fenomeno solo di questi mesi (e quan- sua maturazione corre indietro nel tempo: crisi intesa cioè come mancanza di lavoro o comunque derivante dalla recessione industriale.

A leggere bene le cifre ci si accorge che la bassa marea demografica dipende da parecchi elementi concomitanti. Prendiamo il dato più recente notiziario statistico Comune: nell'arco del 1980 popolazione di Torino segna un di 17.429 unità, è passata, cioè da 1.160.686 abitanti del 1° gennaio '79 a 1.143.378 31 dicembre 1980. La radiografia, quartiere per quartiere, presenta caratteristiche analoghe: più decessi, minore natalità, calo della immigrazione, aumento dell'emigrazione.

Dal quartiere Centro a Mirafiori Sud il bilancio è in so con punto maggiori nei quartieri popolari prevalentemente abitati da immigrati: meno 1007 residenti al Lingotto, meno 1240 residenti a S. Rita, meno 1253 a Porzo Strada. Nei quartieri «torinesi» per antica tradizione come Borgo S. Paolo e Madonna del Pilone il movimento popolazione è abbastanza contenuto: meno nel primo, meno 267 nel secondo.

L'assessore Marcello Vindigni, presidente del Consorzio intercomunale per l'edilizia denuncia una «fuga» di popolazione di almeno 50 mila unità tra il '75 e i primi mesi dell'81: anche questa è una indicazione statistica che va valutata con cautela.

Vediamo perché. Il saldo negativo tra nati e morti (meno nascite e più decessi) è un fenomeno generalizzato le radici stanno prima di tutto nell'accresciuta responsabilità della coppia, nell'autocontrollo della stessa, nella consapevolezza che prima di avere un figlio bisogna pensarci bene.

Altro aspetto da sottolineare: Torino non è più l'Eldorado e ha perso smalto, in generale, il mito della città luogo affrancamento culturale e sociale, quindi arresto migratorio e riflusso percettibile i luoghi d'origine.

Terzo elemento: e la crisi occupazionale a spingere la gente fuori Torino, ma la mancanza abitazioni decenti a prezzi proporzionati al reddito delle famiglie comprese nella fascia medio-bassa. Così sembra dimostrato l'incremento di popolazione nei centri meno industrializzati e oltre la prima o seconda «cintura» di Torino.

Nella maggioranza dei 52 Comuni dell'area metropolitana e nei 56 Comuni confinanti con il saldo demografico è infatti attivo. In quasi tutti questi centri il numero dei nati supera quello dei morti e c'è più gente che arriva e meno che se ne va.

Sarà perché la disponibilità di abitazioni è maggiore, perché c'è più verde o le condizioni ambientali sono migliori o gli affitti contenuti, fatto sta che fuori Torino la situazione è abbastanza normale. Non si spiegherebbe altrimenti l'incremento seppure lieve di popolazione nei 108 Comuni gravitanti su Torino (più 7 mila unità) che fanno scendere a mila circa il saldo negativo della popolazione residente in città.

escludo che in effetti la crisi spinga numerosi nuclei famigliari a rientrare nei luoghi d'origine: quanti sono? L'esodo non è stato studiato né quantificato. Unico punto di riferimento, la disdetta dei contratto d'affitto delle abitazioni dell'Istituto case popolari: due anni (1980-'81) circa famiglie hanno lasciato l'alloggio denunciando di avere fatto ritorno al Sud. Non è eccezionale, ma sicuramente sintomo di un malessere reale su cui riflettere.

Pier Paolo Benedetto

Domani sono aperti negozi e mercati

Siamo al penultimo weekend prenatalizio e per i commercianti si ravviva la speranza di riuscire a concludere qualche affare. Tutti i negozi del settore non alimentare resteranno aperti domani, ed anche domenica prossima, con orario normale. Aperti anche i grandi magazzini.

Per tutti i settori merceologici sono inoltre le chiusure infrasettimanali a partire d prossima settimana: ciò consentirà ai negozi e ai grandi magazzini non rispettare la normale chiusura lunedì mattina, fino al 5 gennaio.

Anche il commercio ambulante sui mercati rionali torinesi è autorizzato all'apertura domani per il settore non alimentare.

Province piemontesi Oggi da La Malfa

Il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, incontrerà Prefettura di Novara, gli amministratori delle sei province piemontesi. Nel corso della riunione verrà ribadita la disponibilità di mezzi tecnici, organizzativi e finanziari per contribuire alla soluzione della crisi regionale e verrà sottolineata la necessità di un collegamento delle azioni.

Si è conclusa l'istruttoria partita il 25 giugno 1976 dall'esposto di un socio truffato

Fallimento Venchi, quattro a giudizio Il magistrato li accusa di «ruberie»

Il principale imputato, Stefano Cigalino, fuggito a Bogotà, è definito «spregiudicato sfruttatore» - Un intricato giro società Fubine Monferrato a piazza Massaua - Coinvolti la sorella, il cognato e l'amministratore

A più di cinque anni di distanza si chiude l'inchiesta sulla Venchi Unica, la fabbrica di dolciumi torinese romanzata negli Anni Settanta da «spregiudicati speculatori», dichiarata fallita il 13 febbraio '78, rinata con il nome Venchi Unica 2000 e destinata ad un secondo e definitivo fallimento nel giugno del '78. I responsabili di questo secondo capitolo della vicenda Venchi sono già stati processati e condannati (il latitante Raimarda e Dell'Utri).

L'inchiesta sulla vecchia Venchi Unica, aperta il 25 giugno del '76 con un esposto alla procura della Repubblica di Bram Herzberger, il socio olandese di Stefano Cigalino, e durata molto a lungo per almeno due buone ragioni. Stefano Cigalino, tuttora latitante, anche se ormai il suo rifugio in Sud America, a Bogotà, è stato individuato, ebbe cura di distruggere gran parte della contabilità della Gosler Chocolat di Fubine Monferrato, un'altra azienda dolciaria da lui posseduta e dietro il cui paravento manovrare ai danni della Venchi Unica.

La latitanza di Cigalino e della sorella Maura non ha certo semplificato le indagini del curatore fallimentare, e degli esperti nominati dal magistrato. Nei giorni il giudice istruttore Acordon, che ha ereditato dal giudice Ambrosini il processo (dopo che questi era stato trasferito ad altro ufficio), ha finalmente concluso con l'ordinanza di rinvio a giudizio per i due Cigalino, il marito di Maura, Angiolino Balduzzi, e l'altro amministratore della Venchi, Sergio Soldani, tutti e quattro accusati di concorso in bancarotta fraudolenta, seppure con diversi gradi di responsabilità.

La ricostruzione dissedella Venchi Unica fatta dal giudice Acordon parte da alcune date fondamentali che segnano la scalata dello spregiudicato imprenditore Cigalino al vertice dell'azienda dolciaria e contemporaneamente la condannano fallimento. L'11 settembre del '75 Cigalino diventa presidente del consiglio d'amministrazione della Venchi; ottobre lascia la carica di amministratore della Chocolat Gosler di Fubine, che viene assunta dal marito della sorella Maura, Angiolino Balduzzi; il 14 novembre la Gosler viene trasformata in società per azioni e suddivisa in cinque società; il 9 dicembre tutte le società del gruppo Gosler vengono occupate dalle maestranze e si avviano al fallimento che seguirà tra l'aprile e il giugno del '77.

Secondo il giudice istruttore, Cigalino dà la scalata alla Venchi dalla piccola azienda di Fubine, fino a diventare presidente del consiglio d'amministrazione. Una volta arrivato ai vertici della società torinese utilizza il capitale della Venchi trasferendolo con abili raggiri nelle casse della Gosler. Completato il drenaggio di capitale dall'azienda sana — il magistrato calcola questo bottino intorno al miliardo e 300 milioni — Cigalino, aiutato dalla sorella e dai complici, lascia affondare anche di questi dei Gosler e al da alla latitanza.

Le indagini del magistrato hanno cercato di chiarire anche il ruolo avuto dal socio olandese nei confronti. Nell'autunno del '76 tutte le società del gruppo Gosler vengono occupate dalle maestranze e si avviano al fallimento che seguirà tra l'aprile e il giugno del '77.

Secondo il giudice istruttore, Cigalino dà la scalata alla Venchi dalla piccola azienda di Fubine, fino a diventare presidente del consiglio d'amministrazione. Una volta arrivato ai vertici della società torinese utilizza il capitale della Venchi trasferendolo con abili raggiri nelle casse della Gosler. Completato il drenaggio di capitale dall'azienda sana — il magistrato calcola questo bottino intorno al miliardo e 300 milioni — Cigalino, aiutato dalla sorella e dai complici, lascia affondare anche di questi dei Gosler e al da alla latitanza.

Le indagini del magistrato hanno cercato di chiarire anche il ruolo avuto dal socio olandese nei confronti. Nell'autunno del '76 tutte le società del gruppo Gosler vengono occupate dalle maestranze e si avviano al fallimento che seguirà tra l'aprile e il giugno del '77.

Secondo il giudice istruttore, Cigalino dà la scalata alla Venchi dalla piccola azienda di Fubine, fino a diventare presidente del consiglio d'amministrazione. Una volta arrivato ai vertici della società torinese utilizza il capitale della Venchi trasferendolo con abili raggiri nelle casse della Gosler. Completato il drenaggio di capitale dall'azienda sana — il magistrato calcola questo bottino intorno al miliardo e 300 milioni — Cigalino, aiutato dalla sorella e dai complici, lascia affondare anche di questi dei Gosler e al da alla latitanza.

Le indagini del magistrato hanno cercato di chiarire anche il ruolo avuto dal socio olandese nei confronti. Nell'autunno del '76 tutte le società del gruppo Gosler vengono occupate dalle maestranze e si avviano al fallimento che seguirà tra l'aprile e il giugno del '77.

Secondo il giudice istruttore, Cigalino dà la scalata alla Venchi dalla piccola azienda di Fubine, fino a diventare presidente del consiglio d'amministrazione. Una volta arrivato ai vertici della società torinese utilizza il capitale della Venchi trasferendolo con abili raggiri nelle casse della Gosler. Completato il drenaggio di capitale dall'azienda sana — il magistrato calcola questo bottino intorno al miliardo e 300 milioni — Cigalino, aiutato dalla sorella e dai complici, lascia affondare anche di questi dei Gosler e al da alla latitanza.

Le indagini del magistrato

Quando nel '70 arrivò Sindona

La storia dell'azienda comincia nel 1924 con la costituzione della Unica (Unione nazionale industrie cioccolato e affini con un capitale sociale di un milione). Dieci anni dopo, quando ormai il marchio aveva già cominciato ad affermarsi, c'è la fusione con la Venchi, un'antica e fiorita azienda di dolciumi, e nasce ufficialmente la «Venchi Unica».

In breve i prodotti conquistano una fetta consistente di mercato e si impongono per la serietà di lavorazione e la qualità delle materie prime utilizzate. Nel '58 un altro fatto significativo: il in «Talmone», reso famoso dall'immagine di vecchietti.

E nel '70 entra in scena il finanziere siculo-americano Michele Sindona. Da allora la «Venchi» ha imboccato una strada torbosa e non chiara, fino ai ripetuti fallimenti, la chiusura degli impianti, la cessione dei marchi.

Hanno cercato rifugio in Colombia

Stefano Cigalino, ex amministratore Venchi

L'11 novembre '77 Stefano Cigalino riceveva comunicazione giudiziaria per truffa aggravata, ma soltanto nel gennaio '79 i primi risultati di una perizia contabile consentivano al pubblico ministero di emettere un mandato di cattura nei confronti dello spregiudicato imprenditore, della sorella Maura, del marito della donna, Angiolino Balduzzi e dell'altro amministratore, Sergio Soldani.

I due fratelli si davano alla latitanza mentre Balduzzi e Soldani venivano catturati e rimessi in libertà provvisoria alla fine del '78. Il rifugio di Stefano Cigalino veniva indicato prima nella vicina Svizzera, poi in Libano e, infine, in Sud America. Soltanto nell'80 si aveva la certezza che i due fratelli si nascondessero a Bogotà, in Colombia.

Da allora è cominciata una lunga guerra burocratica per ottenere l'estradizione dei due imputati. La richiesta dei magistrati italiani è, ora, in corso di deliberazione da parte delle autorità colombiane.

Cambia la professione del maestro

Mille insegnanti per 23 quartieri

Rimasti senza allievi, saranno utilizzati per tenere corsi (musica, foto) aperti a tutti

Gli diminuiscono, dopo aumenti tumultuosi che hanno messo in crisi le strutture della scuola. Il calo tocca in particolare le elementari: nel '75-76 gli iscritti erano 82 mila, le classi oltre 3600; nell'81-82 72 mila gli iscritti, le classi 3350 (e si calcola che nell'84-85 i primi scenderanno a 52.800 e le seconda a 2890).

In passato, il problema edilizio ha richiesto impiego parecchi anni di lavoro per eliminare i doppi turni. Lo Stato ha finanziato nuovi mezzi di ruolo con leggi a ma anche l'amministrazione locale ha dato il proprio personale. Un intervento indispensabile per affiancare al tempo pieno concesso con il contagocce, il tempo integrato e offrire così ad un maggior numero di allievi la possibilità di restare a scuola mattina e pomeriggio. Per fare questo in pochi anni sono state assunte circa mille persone.

Il problema oggi è: che cosa fare di questo personale che cresce e degli spazi che già cominciano a restare vuoti per la diminuzione di allievi? L'assessore all'istruzione Artesio ha proposto un primo progetto per riconvertire uomini e strutture. Nel futuro triennio si vedono laboratori di quartiere inseriti nelle scuole esistono locali liberi. Scopo: far confluire una serie di «attività guidate» degli insegnanti comunali e rivolte ai ragazzi delle scuole, ma anche a tutta la popolazione di zona.

Il progetto è all'esame dei quartieri e degli insegnanti comunali. Si stanno delineando due filoni diversi che nei prossimi giorni verranno discussi con l'assessore Artesio. Il primo lo illustra Franco Tridente, maestro della Don Milani, del quartiere Santa Rita.

«Possiamo offrire un servizio molto importante come educatori e laboratorio e come assistenti di appoggio per gli alunni handicappati. Ma è necessario che entro il prossimo giugno ci sia un preciso per individuare le strutture dove far nascere i laboratori e per dare inizio a corsi di riqualificazione del personale. Il modello potrà avviare la nuova attività nel 1985».

«Il laboratorio potrebbe assumere un importante ruolo, ma soltanto per le scuola e non per il quartiere. Si pensi che gli educatori dovrebbero lavorare dalle 8,30 alle 18 con docenti ed allievi per ricerche ed attività speciali. Ad esempio di botanica o di fotografia, di lingue o di musica. Dovrebbero anche ospitare e considerate "lasca di rischio", cioè bambini che necessitano di particolari attenzioni per essere inseriti».

Il secondo filone lo illustra il maestro Innocenzo Ambrini della Aldo Moro, quartiere Vallette. *«Siamo maestri, abbiamo sempre insegnato accanto ai colleghi statali. Ritengo che sia giusto lasciare lacatta scelta. Chi vuole lavora pure l'educatore di laboratorio, ma si dia la possibilità a chi lo desidera di passare allo senza perdere i diritti acquisiti. Ora questo è impossibile. Occorre una legge speciale»*

Spiega *«Non siamo contrari in assoluto ai laboratori di quartiere, ma comunque questi dovrebbero limitare l'intervento sui bimbi che fanno il tempo pieno per evitare che diventino dei parcheggi per coloro che altrimenti nel pomeriggio rimarrebbero incustoditi»*

In sostanza sono tutti d'accordo a migliorare la qualità della scuola, ma intendono anche salvaguardare gli interessi dei mille maestri da anni lavorano inseriti nei ruoli comunali.

m. val.

Tragedia nella notte in un vecchio alloggio di via Barbaroux 14

Mercante di oggetti orientali morto in casa con accanto una dose d'eroina

Trentadue anni, da poco aveva aperto negozio - L'uomo nudo, nell'ingresso c'era cappotto una taglia diversa dalla - Era in compagnia di qualcuno che è poi fuggito?

Marco Ferrabini, 32 anni - La moglie e la sorella Giancarla

Quando la polizia ed i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nell'alloggio, Marco Ferrabini, 32 anni, via Barbaroux 14, commerciante in quadri, oggetti orientali, antichità, maschere rituali, era nudo, immobile divano. Accanto a lui, una siringa, sul tavolo un cucchiaino affumicato, cerini, una e eroina. Ma sul viso vi era anche del sangue e nell'entrata del piano terra c'era un cappotto blu di taglia diversa da quella del morto. Subito è emersa l'ipotesi di delitto; si è prevalsa la convinzione che l'uomo sia stato ucciso da una dose di droga. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale: l'autopsia chiarirà ogni dubbio.

Il cadavere è stato scoperto ieri mattina alle 10, al primo piano sopra il negozio che Marco Ferrabini aveva aperto nell'ottobre scorso. «Qualche volta, il mattino, ero io a svegliarlo — ha raccontato una vicina di casa —. *Come al solito ho bussato, ma non ho ricevuto risposta. Ho solamente sentito gonfiare il suo cagnolino. Ho bussato un'altra volta, niente. Allora ho telefonato alla madre*». La donna a sua volta ha telefonato al figlio, nessuna risposta. S'insospettisce e avverte la polizia.

Giungono gli uomini del commissariato di via Verdi, il capo della mobile dott. Persi- ed i funzionari Ninetti e Faraoni. Il Ferrabini era sposato con Patrizia Solério e finito a 4 mesi fa abitava in strada di Settimo. Ma la loro unione non era felice, recentemente si erano separati.

L'uomo aveva intrapreso questa attività commerciale dopo alcuni viaggi nell'Estremo Oriente. «*Una persona cordiale* — dicono i negozianti vicini —; *si è messo su il negozio da solo, giorno dopo giorno*». Il locale mancava ancora dell'insegna, ma Ferrabini aveva già messo rami di pino e luminarie per Natale.

L'altro sera il commerciante è rientrato verso le 21.30, dopo aver trascorso il pomeriggio dalla Giancarla in via Castelfidardo 1. Ha posteggiato la «127» nel cortile ed è salito in casa: due stanze, una cucina, servizi, tutto rimasto a Poi il «viaggio», che doveva concludersi con la morte. L'uomo si è sentito male, è caduto supino sul sofà e ha battuto la testa.

All'arrivo della polizia, la casa in nessuna traccia colluttazione. La porta era chiusa e la chiave era nella tasca di un cappotto. Perché l'uomo nudo rimane ancora da re, così pure il ritrovamento del soprabito blu (di una taglia più piccola della sua) nell'ingresso del piano terreno.

Nonostante la siringa, c'erano tracce evidenti di buchi sul braccio. Pare che il Ferrabini non fosse un tossicodipendente abituale. Otto anni fa, in un incidente stradale, gli morì il padre, l'uomo riportò una grave ferita alla gamba sinistra. Da allora un lungo calvario, con decine di ricoveri in ospedali, che debilitarono il suo fisico.

I carabinieri di Settimo hanno arrestato Giancludio Diany, 24 anni, corso Agnelli 38, Settimo, pregiudicato. Il giovane era colpito da un mandato di cattura del tribunale di Torino per sfruttamento della prostituzione.

Benito Bertolinum, 47 anni, via Praciosa 12, Montaldieri, ha denunciato ai carabinieri della Falchera che ignoti hanno rubato l'altra notte di gomma per camion, per un valore di 30 milioni.

Ladri entrati nell'alloggio di Miranda Gillio, 48 anni, via Lanza 47, S. Mauro, hanno rubato nei giorni scorsi 7 pellicce, borse, orologi, penne stilografiche, accendini, per valore di 30 milioni.

Apre stamane «Bricolage 81»

Si apre stamane, a Torino Esposizioni, la 1ª Mostra mercato del bricolage. La rassegna, che resterà aperta fino al 20 dicembre, è organizzata dall'Ente sviluppo attività non professionali. Su una superficie di 8 mila metri quadrati 130 aziende presentano tutta la produzione più recente per il «fai-da-te» ed i piccoli e grandi lavori casalinghi.

La mostra vuole avvicinare il pubblico ad un comparto che non ha ancora raggiunto una sufficiente penetrazione sul mercato proprio per la limitata specializzazione degli addetti. Nei nove giorni della rassegna verranno eseguite dimostrazioni sull'uso di attrezzature e materiali. La mostra è aperta oggi e domani dalle 10 alle 22, la prossima settimana, da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 22, sabato e domenica nuovamente 10 alle 22. Ingresso: 1500 lire.

Due storie di ladri nella città

Dopo la notizia curiosa, i commenti non c'è più religione, neppure i balordi nutrono ormai reciproco rispetto e, di notte, quando ci apre il «salario» per la caccia a gomme ed autoradio, può accadere di tutto. Persino che i ladri si tra loro mentre esercitano «la professione». E' cronaca di sette due giovani, impegnati a smontare la ruota da una vettura in si sono viste sottrarre la propria auto da un manipolo di colleghi. Nella giungla cittadina è dunque svanito anche l'ultimo codice di lealtà, quello tra malviventi?

Meglio andar cauti e considerare l'episodio come un semplice incidente sul mestiere, anche alla luce di una curiosa incanta accaduta poche sere fa ad un mente di commercio. Un fatto dei nostri tempi, che si commenta da solo: capace di far sorridere o di mandare in bestia, secondo il umore del momento.

Appena incassato, dopo cena, il nostro uomo s'accorge di aver dimenticato nel cruscotto l'autoradio asportabile, e scende in strada per recuperarla. Apre lo sportello della vettura, si china sui sedili e armeggia per estrarre l'in- Ma un movimento sospetto dietro l'auto lo fa stare di scatto, masticando un'esclamazione soffocata: il cofano posteriore è aperto, che succede?

Dall'oscurità del bagagliaio emerge un'ombra, il viso sagagno di un topo d'auto al sporge di lui borbottando, curante: «Zitto, zitto! Io penso alla mia che alla ruota di scorta ci penso io». L'uomo resta a lasciarlo senza parole, il ladro scappa e s'allontana con fair-play. Tutto sommato, lui la sua compagna rapinarla, peccato soltanto l'aver scelto come complice il derubato.

Anche nell'animo di un giovane scippatore il Natale, e l'appello accorato di un'anziana signora possono far scoccare una scintilla di umanità. Rapinata della borsetta con 200 mila lire appena ritirate in banca, la professoressa Rosa Narducci, 72 anni, chiusto lari ai ladri, attraverso un appello sul nostro giornale, di restituirle almeno i documenti ed il mandato della pensione, per poter trascorrere serenamente le feste.

Nemmeno una parola di rimprovero per lo scippatore, da parte di una dilinna che ha dedicato una all'insegnamento, accanto a migliaia di ragazzi. E poche ore più tardi, una telefonata anonima ha fatto ritrovare a Rosa Narducci, in un cestino dei rifiuti, il pacchetto di nailon con i documenti richiesti: quasi un regalo di Natale per l'ennane professoressa, che ha voluto ringraziare La Stampa

ro. re.

Agnelli ex allievo ad honorem

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha ricevuto ieri la tessera onoraria dell'associazione ex allievi Fiat. Il riconoscimento era conferito a lui, il vicepresidente Umberto Agnelli e all'amministratore delegato Cesare Romiti, il 12 novembre durante l'annuale festa dell'Associazione

Specchio dei tempi

Don Rodrigo è tra noi, perché stupirsi dei bravi? - difese del Centro - «Lasciateci terra» - Ticket sì, ticket - Cari ladri, ridategli le medaglie - Perché non al mattino (e senza paura)?

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Fino ad oggi, da cinque anni, nella nostra città ha funzionato, promosso dalla Sai, e coordinato e organizzato dal professor B. Palumbo, Centro di incontri tra insegnanti di Torino e della vincia.

«Vi si tenevano corsi e seminari in cui si studiavano problemi di didattica, psicologia, pedagogia, metodol scambiavano esperienze a tutto profitto della scuola e dell'aggiornamento dei docenti.

«Giunge ora notizia che, con il prossimo anno, il Centro chiuderà questa attività, con grave rammarico di tutti coloro che hanno frequentato (gratuitamente) i corsi, ed erano ormai abituati a incontrarsi ambiente confortevole, dotato di strutture adeguate, traendone notevoli vantaggi sotto la guida sicura del professor Palumbo, sempre disponibile anche alle più avanzate ricerche e sperimentazioni.

«Ci si augura che la Sai, quale esprimiamo la nostra gratitudine, trovi una soluzione che consenta di proseguire nell'esemplare iniziativa, i cui risultati sono stati finora successo».

Seguono 63 firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei mettere a confronto alcuni fatti di cui sono stato testimone. Primo: sul tram, una ragazza sale di corsa dalla porta anteriore e subito cerca di raggiungere la macchinetta per obliterare il biglietto. Ma incappa nel controllore, e non c'è niente da fare: scatta la multa di cinquemila lire, la ragazza paga.

«Secondo altro giorno, altro tram: cinque o sei robusti giovinotti salgono senza biglietto e si sistemano tranquillamente. Arrivano due controllori e chiedono i documenti di viaggio. Per i "portoghesi" dovrebbe essere la multa. Ma quelli dicono in tono sprezzante "No paghiamo". Scendono, e la passano liscia.

«Terzo altro giorno ancora, un incrocio del centro. Decine di auto passano col rosso facendo il palo ai pedoni che cercano di attraversare la strada. Due vigili, con la massima indifferenza, chiacchierano per i fatti loro.

«A un certo punto arriva un'utilitaria guidata da un anziano signore. Il semaforo dal verde scatta al giallo, la signora frena. Un maleducato alle sue spalle sbraccia, strilla, la supera e passa anche col rosso. La forse spaventata si fa avanti di un paio di metri finendo sulle strisce pedonali. A questo punto i vigili si svegliano dal loro beato torpore e multano la signora, che protesta limidamente e poi paga.

«Potrei citare tanti altri episodi, ma la conclusione è una sola: la legge morde chi si lascia mordere. Siamo tornati ai tempi di Don Rodrigo. E allora perché stupirsi se in giro si vedono tanti bravi?»

Carlo Molinaro

Un lettore ci scrive da Montalenti:

«Sono per far sapere quale sia la reale situazione di moltissimi pensionati artigiani che stanno morendo a causa dello spopolamento. In un così drammatico la condizione della casa, questi paesi sono completamente sprovvisti di piani regolatori, e chi ci vorrebbe ritornare non riesce a ottenere la licenza di costruzione per una casetta: tutto ciò perché non è più coltivatore diretto.

«Io non credo che questo sia il modo migliore per ravvicinare "alla terra" che non è più giovane e, lui, l'ha. A questa situazione dovrebbero porre rimedio tutte le autorità comunali, provinciali e regionali, affinché moltissimi terreni ormai ridotti a gerbidi ritornino a essere fruttiferi e ora».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da La Morra:

«Sono stato alla Saub di zona per ottenere l'esenzione dal pagamento del ticket sui medicinali a favore di mio suocero, con pensione minima e reddito annuale ben sono i 3 milioni 600 mila lire.

«Mi hanno risposto che, per ora, è fino a e che alcuni documenti da quanto attendono il decreto della Regione.

«Sono poi stato in farmacia ad acquistare, sempre per conto di mio suocero, alcuni medicinali mutuali, e ho dovuto pagare per ogni pezzo ben 3000 lire, in quanto il loro prezzo di listino è piuttosto alto.

«Ho chiesto se il ticket gli sarà poi rimborsato quando finalmente sarà arrivato il decreto della Regione. hanno risposto di no. Molto bene! L'ordine di pagamento c'è, ma l'esenzione no! E' proprio vero che sono sempre i redditi bassi a pagare!»

Segue la firma

Un lettore ci scrive da San Salomone al Mare:

«Sono un ex combattente della guerra 1915-18. La notte del 24 novembre ho avuto la visita dei ladri. Fra altri oggetti — anche di valore — mi hanno rubato tutte le medaglie della guerra. Tramite *Specchio dei tempi* vorrei implorare una preghiera agli autori del furto: cari ladri, penetrando in casa mia (non certo da ricchi) avete rubato ciò che vi serve. Se queste poche cose lasciate utili per campare la vostra vita ben felice di aver contribuito (se pure involontariamente) a questo.

«Ma a che servono a voi le medaglie? Ho 87 anni, vivo solo, ci miei ricordi, perché privarmi di questi cimeli da cui voi ben poco ricavare? Trattenetevi quella d'oro, ma restituitemi quelle di bronzo».

Pietro Collini

Una lettrice ci scrive:

«Nello scorrere le pagine del vostro giornale, noto che quasi tutte le attività culturali, ricreative e sportive, prevedono — a parte qualche lodevole eccezione — l'i- delle manifestazioni o di nelle ore serali (20.30-21). E' per la maggior parte dei concerti, delle conferenze, dei dibattiti, dei corsi di danza, fotografia, ginnastica, delle proiezioni di film in lingua originale, e così via.

«Così si preclude la partecipazione di una vasta fascia di pubblico: cioè a tutte quelle persone che esigenze di lavoro non riescono ad arrivare in tempo, e a quelle che, pur se libere da impegni, sono letteralmente terrorizzate dagli episodi di violenza. Sono una donna che vive sola, e confesso che il pensiero di rientrare a casa non accompagnata alle 10 o alle 11 di sera mi punto da decidere di la perdere.

«Non si è mai pensato di organizzare qualcosa anche al sabato mattino, al sabato pomeriggio, o pia domenica? D'accordo che il weekend è sacro, ma se veramente si intendono offrire questi servizi al pubblico, si potrebbe fare un piccolo sforzo organizzativo per venire incontro a chi, per le ragioni che ho detto sopra, ha dei problemi a uscire la sera».

Segue la firma

Il presidente dell'Istituto case popolari

«Alloggi agli evasori? Noi siamo senza colpa»

Le graduatorie d'assegnazione vengono fatte da una commissione con un magistrato - I casi clamorosi ci sono, ma pochissimi

A chi vanno gli alloggi dell'Istituto case popolari? A chi ha redditi (meno di 5 milioni e mezzo annui al netto delle detrazioni) o a chi riesce ad evadere in modo tale dimostrare («740» infedele alla mano) di averli bassi? Le case vanno ai lavoratori dipendenti, che hanno la relativa trattenuta sulla busta e a quelli autonomi, che invece non versano una lira? Queste domande è d'obbligo dopo la durissima requisitoria fatta dal segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, sul problema della casa.

Secondo Benvenuto tra gli assegnatari che in questi ultimi anni hanno presentato domanda per gli alloggi popolari vi sono molti commercianti e lavoratori autonomi (saliti del 5 al 24 per cento) che non pagano le trattenute Gescal e che possono concorrere ai vari bandi fasp presentando denunce di redditi con cifre irrisorie.

Carlo Bosco, socialista, da otto mesi presidente dell'Istituto case popolari di Torino, non si stupisce troppo delle denunce del segretario della Uil, ed in parte condivide, ma fa alcune puntualizzazioni. «*Innanzitutto* — dice — *le graduatorie sono fatte dall'Istituto, ma da un'apposita commissione presieduta da un magistrato* (attualmente è il giudice Barbara, che dirresse il "processone" Br, ndr). *I bandi e le assegnazioni vengono fatti dal Comune, siamo semplice "stazione appaltante" per le costruzioni e gestori del patrimonio. Come presidente in otto mesi non ho assegnato neppure una stanza, gli alloggi rimasti liberi (circa 300) li ha assegnati il Comune*».

«*Se esistono delle perversioni, ma nel panorama abitativo torinese non ce ne risultano* — dice Bosco — *il motivo è da ricercare nel meccanismo della legge. E' chiaro che l'evasore, non scoperto, può concorrere alla casa, ed è altrettanto chiaro che tanto più una categoria può evadere (lavoratori autonomi) tanto più c'è il rischio di casi anomali anche se gli accertamenti consentono di scoprire le situazioni più clamorose. I in nostro possesso però rassicuranti: nei 12 mila alloggi di cui si è completato il censimento, su un totale di 29 mila, la presenza dei lavoratori autonomi varia, a seconda dei quartieri, dall'1,50 al 4,80 per cento. Una quota irrisoria. Un altro dato è illuminante: l'equo canone, che è applicato dove i redditi superano una certa cifra, nei quartieri vecchi tocca il 20 per cento degli alloggi, nei nuovi il 55, ma si tratta di situazioni che si sono modificate nel tempo e nuclei dove vi sono anche 3 o 4 redditi diversi*».

Per la disparità dei versamenti Gescal, Bosco ha una proposta: allargare la partecipazione dei lavoratori autonomi, soprattutto impiegare meglio il prelievo, in modo che tutto quello che viene versato sia «*rimesso nel giro*». «*Il decreto Nicolazzi* — spiega Bosco — *presenta finanziamenti insufficienti rispetto ai prelievi*». Insomma lo stortume del «*problema casa*» starebbero negli Istituti, la cui autonomia è sempre più limitata, nella legge a monte di essi. Forse sarebbe il caso di rivederla e di adeguarla alle realtà di oggi. Per impedire ai «*furbi*» di continuare a fare i «*furbi*».

Gianni

Pri e Piemonte

Nella crisi puntiamo allo sviluppo

I repubblicani all'assalto dei problemi del Piemonte in un convegno di studi aperto anche alle altre forze politiche. E così si è potuto vedere subito in piena rispondenza tra il concetto espresso da Aldo Ravaioli, che parla di «*evoluzione Torino da città fabbrica, città operaia a città manageriale*» come unico per impedirne il deterioramento e quello che, con parole quasi analoghe, ha espresso il socialista La Ganga. «*Torino deve finirla col mito di città officina d'Italia e recuperare* — ha detto — *sul fronte del terziario e dell'agricoltura*».

Ha aggiunto: «*La Regione si attarda nel gestire puntualmente aziende in crisi e ore di cassa integrazione, ma ha limitate capacità nell'assunzione di un ruolo propositivo*».

Il dilemma è: lanciare i bilanci della Regione e degli Enti locali spese «sociali» (ha fatto l'esempio delle «*mense operaie nella grande recessione*») o verso il contenimento di attività economiche? «*Non vorrei essere frainteso* — ha precisato — *ma oggi è la seconda scelta quella da fare*».

Del resto il convegno riguardava proprio le scelte del II Piano di sviluppo regionale e le relazioni di Ravaioli, Ruggero Cominotti, Loredana Capelli, gli interventi di Algranati, segretario regionale, del vicepresidente dell'Unione Industriale, Valetto e dell'on. Gandolfi, hanno sezionato i problemi indicando soluzioni. Per esempio un impulso all'agricoltura, chiaro verso il «terziario» soprattutto servizio alle industrie.

Più che all'immediato, il Piano deve badare al futuro per «*fare Piemonte un'area ancora trainante*» ha detto il presidente della Regione, Enrietti, annunciando il piano «*per la fine dell'anno*».

ha indicato i punti prioritari: spinta al terziario tradizionale di supporto all'industria; terziario superiore finanziaria, sviluppo; innovazione tecnologica e sostegno medie e piccole imprese; problemi energetici; mercato del lavoro; problemi dell'agricoltura visti in chiave politica agraria.

temperatura di ieri

massima	+ 6,4
minima	+ 2,5
media	+ 4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore: pressione a livello del mare 1001 mb, 88%. Temperatura massima +7,1; minima —2,6; media + 2,8. Previsioni: molto nuvoloso o coperto con sparse precipitazioni sul settore orientale delle Alpi; visibilità ridotta localmente per banchi di nebbia; venti deboli; temperatura lievi aumenti. Sole: sorge alle 7,56; tramonta alle 16,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7; min. —2,8.

La Regione e i dati sulla crisi

Cassa integrazione sono già in 47 mila

Mille in più di due mesi fa - 318 le aziende in difficoltà - La radiografia della mobilità

Sono salite a 318 le aziende che a fine novembre hanno ottenuto il permesso di usufruire della cassa integrazione straordinaria. Gli addetti che ricevono l'assegno sociale più di 47 mila. Lo ha detto ieri l'assessore regionale al Lavoro Sanlorenzo, aggiornando le cifre che aveva fornito a fine ottobre: 301 aziende con un totale di circa 46 mila lavoratori.

Ma la realtà è più di quanto non appaia da questi dati. L'assessorato «*segue attentamente*» parecchie aziende il cui futuro è incerto oppure che hanno licenziato parte o tutti i dipendenti. Voci sono poi che hanno chiesto di ricorrere alla cassa straordinaria mese di novembre altre, per ora sono 6, che hanno avanzato analoga domanda nel mese corso.

A fine ottobre, infine gli iscritti alle liste di collocamento erano 140 mila contro i 113 mila dell'ottobre 80: i giovani in cerca di prima occupazione sono passati da 12 a 18 mila.

Sanlorenzo anche ieri «*un primo quadro informativo*» sui lavoratori Fiat posti in mobilità. Gli operai sono 6006 (il 30 per cento donne), impiegati 594 (pari all'8 per cento). Sono concentrati ai livelli più operai sono al 70 per cento inquadrati al terzo livello, al 18 nel secondo, tra gli impiegati in maggioranza è compresa tra il quinto e il sesto livello. Considerando l'età nota che il gruppo più consistente, pari al 61 per cento, è compreso fra i 31 e i 50 anni.

ANIMEM — «*Quali che siano i tempi di discussione del contratto lavoro, le aziende non hanno disponibilità finanziaria per sobbarcarsi nuovi Non esistono spazi per la trattativa*». Lo ha affermato Sandro Cocirio, presidente uscente delle imprese metalmeccaniche all'Api nel corso dell'assemblea annuale. Ha poi criticato rigidità collocamento, un «*danno anche per i lavoratori*».

Il presidente Api, dott. Persico, sottolineato latitanza del governo, invitandolo ad assumere «*scelte precise, seguite da decisioni chiare*».

— Assemblea aperta ieri mattina dinanzi ai cancelli dello stabilimento di macchine stampa, presenti anche i rappresentanti di alcuni partiti politici. In particolare è confermata la necessità di un piano di rilancio aziendale «*come era previsto dall'accordo di 6 mesi fa*» e si chiesta ai politici una conferma degli impegni fino ora assunti.

Tre le vittime della tragedia esplosa Crescenzago

Morti figlia e suocero feriti dal taxista suicida

L'uomo aveva sparato dopo il rifiuto della moglie tornare con lui - Rientrato Torino, si è tolta la vita - Fuori pericolo la suocera

Sono morti all'ospedale milanese «Fatebenefratelli», la figlia e il suocero del taxista torinese che, dopo averli feriti, s'è tolto la vita con un colpo di pistola.

L'inizio della tragedia risale al primo dicembre scorso. Vito Bongiorno, 54 anni, corso Giulio Cesare blo, vive da un anno solo. La moglie Vincenza Leone, anni, ha deciso di separarsi e di trasferirsi a Milano con le figlie Rosetta e Giuseppina, rispettivamente 21 e 26 anni, oltre ai genitori Salvatore Leone e Giuseppina Farrandelli, 78 e 70 anni. Trovano un alloggio alla periferia di Milano, a Crescenzago, via Bellazzi 19. Una decisione sofferta quella separarsi, ma definitiva per Vincenza Leone, stanca della gelosia e violenze del marito.

Ma Vito Bongiorno non si pace, cerca la riconciliazione, vorrebbe ritornare a vivere con moglie, figlie e suoceri. Dopo l'ennesimo rifiuto dei familiari, scatta la vendetta. Compra una pistola, raggiunge Crescenzago sua auto, si fa aprire e ricevere dai congiunti, comincia a sparare all'impazzata. La figlia Rosetta viene portata all'ospedale in fin di vita, il suocero in gravi condizioni, la suocera ferita alla testa, la moglie e l'altra figlia escono indenni.

Dopo la folle sparatoria il taxista torna a Torino, all'uscita dell'autostrada trova una «volante» della polizia che gli intima l'alt ma in quel momento, senza fermarsi, si spara alla testa. Muore subito dopo. Più lunga l'agonia per Rosetta e il Ospitano nei giorni scorsi a poca distanza l'uno dall'altro.

Morte misteriosa di un odontotecnico

Un odontotecnico di 23 anni, Enzo Marietta, via Brione è stato ucciso ieri sera da un male misterioso che lo ha colpito mentre stava guardando la televisione. Ha detto lo zio, Alberto Riccio: «*Mio nipote è impallidito improvvisamente e quando è arrivato il medico era già in coma. E' morto mentre l'ambulanza lo portava al Maria Vittoria*».

Enzo Marietta godeva di ottima salute. La madre, Carolina, dice che suo figlio non aveva mai sofferto di cuore. Per chiarire le cause della morte l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita oggi all'Istituto di medicina legale.

Caduto da circa quattro metri mentre lavorava un'impalcatura in via Garibaldi 6, il decoratore Pasquale Comito, 32 anni, originario di Paludi (Cosenza), abitante a Rivoli in via IV Novembre 162, ha riportato la frattura della base cranica. E' ricoverato al Centro traumatologico, con riserva di prognosi.

Visto negato Solidarietà Una dei sindacati

Una decisa e indignata protesta» è stata espressa dalla Federazione unitaria piemontese Cgil, Cisl, Uil per la mancata concessione del passaporto, da parte del governo polacco, ai capi di una delegazione di Solidarietà della regione di Varsavia. E' la seconda volta — sostengono Cgil, Cisl e Uil — che accade un simile incidente.

I sindacalisti polacchi avrebbero dovuto raggiungere Torino per incontrarsi con le organizzazioni dei lavoratori, gli enti locali e gli esponenti della Caritas, allo scopo di coordinare l'invio di aiuti di emergenza alla popolazione della zona di Varsavia (con la quale si sarebbe creata una sorta di «gemellaggio»).

La Federazione unitaria ha comunque confermato la decisione di «mandare una delegazione presso Solidarnosc della zona di Varsavia nelle prossime settimane» e di proseguire «con la raccolta dei fondi e dei soccorsi». A questo proposito, la Regione Piemonte, in un comunicato (in cui non si fa cenno dell'«incidente»), annuncia che si è svolto il secondo incontro fra esponenti regionali e della Provincia di Torino, della Caritas e dei sindacati per l'invio in Polonia, entro Natale, di generi alimentari (soprattutto carne e prodotti per la prima infanzia).

L'energia domani

Energia domani. E' il problema dei problemi. L'argomento sarà dibattuto oggi in un convegno organizzato dal Comune di Moncalieri (Teatro comunale, ore 14,30) durante il quale l'assessore regionale Salerno presenterà il piano di teleriscaldamento e metanizzazione del Piemonte.

Orario musei

Armeria Reale (p. 191) Orario 9-14; mar e giovedì anche 15-19, domenica 9-13; lunedì chiuso

Basilica di Superga e di Casa Savoia: 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18, lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13; lunedì chiuso

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso, altre festività chiuso

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12, 15-20, domenica 9-13; chiuso gli altri giorni

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi) 10-12,30 14-17, lunedì e venerdì chiuso

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla domenica, 10-12,30, 15-17,30.

Museo di Antichità Accademia delle Scienze 6): 9-13, chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14, sabato e domenica 9-12.

Museo delle Marionette (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12, 15-18, il lunedì chiuso

Egizio (v. Principe Amedeo 8): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì-sabato 9-11,15; 15-17, domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte, Centro Arte e Tradizione e Museo di Scienze Naturali - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittone 8): 10,30-12, 15,30-16. Aperti solo la seconda domenica del mese.

Museo Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5). 9-18; 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30, 14,30-18

Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello) 9-12, 14-16. Venerdì e festivi 9-12,30; lunedì

del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12, 15-18.

Pro Cultura Femminile (c. Vitt. Emanuele 101): Mostra documentaria dei 70 anni. Ore 15-19. Lunedì chiuso

Mirrors and Windows: fotografia americana dopo il 1960 (Mole Antonelliana): sino al 10 gennaio 1982; feriali 9-19; domenica 10-18; chiuso lunedì.

Tessuti antichi nelle chiese di (Mole Antonelliana) sino a dicembre feriali 9-19; domenica 10-18, lunedì chiuso.

Arte rupestre della domenica (Museo della Montagna, dei Cappuccini) tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18

echi di cronaca

Dentista specialista 24 ore su 24 ore

Istituto Ferrari prevede istituzione di 744 840 protesi fisse e mobile. Rivolgersi ambasciata Iugoslavia V. Pergolesi 100

Copisteria Palestro C. Palestro 15, tel. 511.733

Riduzioni - Ingrandimento planimetrie (quadrati) formato e scala.

Tappeti persiani-orientali

di ultima qualità con certificato di garanzia. Pronte, restauri (lavaggi da Labolé Vecchia Casa di fiducia via Po 2 (cortile), tel. 835 7381

Soccorso dentistico

notturno e festivo in c. V. Emanuele 66. Orario feriali 20,30 anno 9 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 542 406.

Tappezzerie moquettes stoffe dalla fabbrica

Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere assortimento tappezzerie, tessuti murali in via Duchessa Jolanda 3

Matrimonio? Anag

Con serietà e professionalità l'Associazione nazionale aiuta gemelle in quella e risolvere il vostro problema affettivo. Torino tel. 510 732. Vercelli 68 901; Novara 38 579; Asti 30 305; Cuneo 66 870; Biella 21 998; Saluzzo 464 511

TV riparazioni fidate Telexpress tel. 585.005

I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color. 8-22 anche festivi

Dentista specialista

aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riduzioni pensionati Via Cormano 47, tel. 760 517

Organi e pianoforti

e qualsiasi strumento musicale con acconti sino al 50% per vendita pianoforte. Giordano strumenti musicali via Cagni 30, telefono 471 052

Olivari tempadari

Via Brissogne 18, tel. 700 540, Torino Semidemolizione della fabbrica, ripeti tempadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 90.000. Vasto assortimento.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica

tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, sanitario, accessori. Visitateci alla SEAL-TO Rapido: via Nizza 41 e via Cantalupa 17 (Lungo Stura Lazio), tel. 857.596

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre 600 coniugi proposte matrimoniali ogni età condizione economica, residenza. Tranquillo serio, vostro desio «Il Focolare» via Spallanzani 45, Milano, tel. 02-202.380

EL.LA regali, arredi Via Genova 70 - Torino

Selezione articoli originali e classici. Prenotate ora a ferrovia a Natale

Pianoforti e clavicembali

v. Monbarcaro 13, To

Grandi marche monitati e modelli per studio. Particolari facilità di pagamento e prezzi validi al giugno valore della assemblea. Aperto tutti i giorni anche al 24 dicembre

Tende verticali

per la casa, per l'ufficio, vasta scelta di tessuti e prezzi. Consegna pronta Baldocchi Livio, Corso Mondovì 464, apertura via Mondovì 91, tel. 838.654 - 838 512, aperto il sabato mattino

Vendita benefica

La Lega per la difesa del cane (ex Vita che gli cani 10-11-12 e n. 38 «Torino» via Sacchi 6 fa luogo la vendita benefica a favore del rifugio Ingr. Libero

fivi furs
PELLICCE
Comunica
alla sua gentile clientela la riapertura del punto di vendita Fivi Furs in
Corso Trapani
Fivi Furs Pellicce informa inoltre che i suoi centri di vendita in Torino, sia quello di Corso Trapani 95 che quello di Via Roma 53, rimarranno aperti domenica 13 e domenica 20 Dicembre
fivi furs
via Roma 53
corso Trapani, 95

Finarte
milano
d'arte contemporanea
martedì 15 dicembre, ore 21,15
gioielli e orologi
asta: mercoledì dicembre; ore 21,15
esposizioni: il 12, 13, dicembre: dalle alle 19. Il dicembre: dalle 10,30 alle 12,30. I gioielli saranno esposti anche mattina 16 dicembre
Finarte - via Bossi 2 - Milano - tel. 02-877041

A Torino e provincia saranno lieti di presentarvi le collezioni
S.T. Dupont
Agliani Franco - Gioielleria
Via Madama Cristina 36, ang. C.so G. Marconi
Torino - Tel. 682116
Tabaccheria Cappio Paola
Via Alfieri, 3 - Torino - Tel. 531582
Tabaccheria Garrone
Via Roma, 90 - Torino - Tel. 541688
Musso stilografiche di Gobbato Piergiorgio
Via Lagrange, 32/C - Torino - Tel. 546440
Gioielleria Pons Mario
P.zza Barbieri, 29 - Pinerolo

NON RINUNCIATE AL TV COLOR per regali di capriccio!
CON TV COLOR IN è festa tutto l'anno il regalo per tutta la famiglia
VENITE ALLA TELEFAR
PROVENDO DAL CENTRO 10Km PRIMA DI C. DANTE
SCONTI SINO A LIRE 100.000
chiaro BIANCO NERO
TV COLOR
GARANZIE SINO A TRE ANNI
5" 14" 15" 16" 1" 20" 22" 26"
CON E SENZA TELECOMANDO
OLTRE AI MODELLI TELEFAR DA 12 A 180 CANALI
GRUNDIG PHILIPS SIEMENS
SINUDYNE TELEFUNKEN
L. 459.000 ANCHE A L. 30.000 MENSILI

CITTÀ ORIENTE
TAPPETI PERSIANI
dal dr. Jos Rizzo - via P. Gobetti 5
Frazione di Pianezza
NESSUNA SVENDITA
NESSUNA LIQUIDAZIONE
MA MOLTISSIME OCCASIONI A PREZZI INCREDIBILI!
Vedere non costa niente!
Una garanzia di 40 anni di attività

prandi
Via Palestro 8 ang. via Juvarra - Torino - tel. 51.1.482
DONNA DONNA
PREZZI INCREDIBILI
BUON NATALE!!
cappotti pura lana L. 69.000
imperm. trapuntati L. 49.000
Solo pomeriggio
Domenica 13 e 20
TUTTO IL GIORNO

Per il paziente diabetico
Dextro-System
Il sistema più completo per l'autocontrollo della glicemia.

Dextrometer
Strumento per determinazione della glicemia
Dextrostix
Strisce reattive per la glicemia
Autolet
Per il prelievo del sangue dal dito
Microjet
Infusore portatile di insulina
MILES ITALIANA S.p.A. - VIA F.LI MILES 10 - CAVENAGO B (MI)
ames

Tredicesime-anziani: già ricevuti 50 milioni

Grande successo dell'iniziativa di Specchio dei tempi - Oggi e domani aperti gli uffici di via Roma

Gli uffici di «Specchio dei tempi» di via Roma 80 rimarranno aperti oggi e domani (orario 9-12; 15-19) per ricevere le offerte dei lettori che saranno trasformate nella simbolica «Tredicesima» destinata agli anziani che si trovano in difficoltà. Alla chiusura dei conti, ieri sera, i versamenti avevano già superato i cinquanta milioni: una cifra che testimonia la simpatia con cui i lettori seguono l'iniziativa, giunta al settimo anno di vita. Anche questa volta l'impegno è di inviare subito assegni da duecentomila lire ad altrettanti pensionati che, dopo una vita di lavoro, vivono solo a costo di enormi sacrifici.

E' da segnalare, insieme alle generose offerte, anche il simpatico gesto di uno scrittore, Salvo Lorefice, che, proprio in questi giorni è impegnato nel servizio militare a Foscano. Ha inviato a «Specchio dei tempi» 50 copie del suo romanzo «Tenera vecchiaia con l'hobby di un giardinaggio particolare» (editore Antonio Lalli). «Sono universitario disoccupato — ci ha scritto — e con questi libri voglio esprimere tutta la mia amicizia alle vecchiette». Pubblichiamo un altro elenco di versamenti:

N.N. 1.000.000; F. I. C. 300.000; 276.000; S. A. 250.000; Carlo e Desi M. 200.000; S. C. 200.000; Dino e Maura 200.000; L. C. 200.000; Fiorella 200.000; In onore di Gesù Crocifisso e Papa due anziche vercellesi Negro R. 150.000; N.N. 100.000; L. G. B. ; G. G. (30.000; N.N. N.N. 100.000; S. e P. e nonna Anna 100.000; G. M. 100.000; Besso Maria 100.000; Renata e Iris (90.000; Rita 100.000; Ricordando la mia Bona nel quarto triste anniversario 100.000; Carlo B. 100.000 Fabrizio come da promessa in onore di Papa Giovanni 100.000; in memoria di Luchetta Maria ved. Baitan famiglie: Cubello, Di Muro, Gravina e Ferrero 80.000; N.N.

L. T. 70.000; in memoria di Dardanelli Bernardina C. M. T. 60.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 60.000; N.N. 56.000; N.N. 000; N.N. 50.000; Carbone Anna 50.000; E. B. 50.000; Speranza Dedra 50.000; in memoria dei genitori B. F. 50.000; per i nostri morti G. R. e G. M. 50.000; in memoria della nostra mamma E. B. V. 50.000; N.N. 50.000; in onore della Vergine del Carmine E. C. 50.000; in memoria di nonno Leone famiglia Viaca 50.000; Jole L. in memoria di Emma e Francesco 50.000; D. E. S. 50.000; un giandujotto di Torino 50.000; Faggino Lena 50.000; N. T. 50.000; per la 13ª degli anziani N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; per la degli anziani 50.000; N.N. 50.000; S. O. in ricordo dei defunti 50.000; Massimo 30.000; una mamma 50.000; Gianna e Mamma 50.000; In memoria di Lina per il Natale dei poveri N.N. 50.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni 50.000.

In memoria di Romeo Lucatello i colleghi Natale degli anziani 136.000; le ex compagne di scuola ricordando Anita Serafino per l'inverno dei poveri 100.000; I. S. 100.000; per l'inverno dei poveri N.N. Asola 50.000; E. M. 50.000; per il Natale dei poveri Lidia e Mario 50.000.

Per il Natale poveri R. O. per il sorriso di un bimbo mamma Maria 50.000; per il Natale dei poveri 50.000; per un po' di riscaldamento a due vecchiette di M. N. A. B. Z. Z. 50.000; in memoria del caro Vittorio S. Christophe Aosta 50.000; in ricordo di Quinto Turinetti famiglie Toffoli 50.000.

In memoria di Giovanni Cesare Cappa gli amici per anziani 35.000; C. N. in memoria dei genitori 30.000; L. B. Ivrea per il Natale dei poveri 20.000; per i bimbi e anziani P. Giulia e Alessandro Verna 20.000; per un bimbo ammalato L. F. S. Christophe Aosta 20.000; N.N. per gli anziani 20.000; L. in alla memoria di nostro figlio 15.000; per anziani 15.000.

D. O. 10.000; D. O. 10.000; nonna di Stefania e Federico 10.000; Lucia Michelino ricordando con nostalgia i suoi morti 10.000; Maria Pierino Villata in memoria dei loro cari morti 10.000; in memoria di Giovanni Anna F. 10.000; N.N. 10.000; in memoria della moglie Lina 10.000; in onore di S. Anna A. R. 10.000; In di papà e nonno a favore di una ragazza bisognosa Marina 10.000; in onore di Papa Giovanni Feliciana

In onore di Giovanni C. F. 10.000; Daniele il Natale dei bimbi poveri 10.000; N.N. ; N.N. M. P. ; in onore di Papa 10.000; Quaglia Giuseppe Giaveno 10.000; in memoria di Elda Ferraris 10.000; per l'inverno degli anziani 10.000; Lalla e Bruno 10.000; I. O. Arenzano ; in onore di Papa Giovanni 5000; C. A. 5000.

Rita e Rina in memoria dei loro cari 40.000; A. G. L. 40.000; In onore di Papa Giovanni B. 35.000; Elisa Fernando ricordo di Cleci 30.000; Ricordando i miei cari P. C. 30.000; In ricordo del caro Lirio, Giovanni e Olga Condomini inquilini di via S. Donato 57 in memoria di Carla Sicco 30.000; E. B. 25.000.

Lucia e Gino in ricordo dei loro defunti 25.000; Elvira e Carlo 25.000; N.N. 25.000; C. P. 25.000; Annalisa e i nonni 25.000; N. N. 20.000; Dr. Claudio 20.000; Marsico Donato 20.000; Clemente 20.000; Boschis Daniele 20.000; Monica e Fabrizio Petiti ricordando nonna Ida Pasci Adelaide 20.000; Clara Pina 20.000; Dott.ssa Borelli 20.000; Franca Carrara 20.000; Dr. Milanese Claudio 20.000; Maura Bersanti 20.000.

Dr. Giorgio Fonzio 20.000; Olga Varetto 20.000; Dott.ssa Frattasio G. B.

P. T. G. 20.000; Albertini Arduino 20.000; L. L. 20.000; In memoria di Lina un ragazzo del 69. del mio 20.000; Marisa 20.000; Rosa e Tiziana 20.000; M. G. 20.000; G. T. 20.000; G. C. 20.000; L. B. in memoria di Giuseppina Canino che tanto si è dedicata ad alleviare le sofferenze degli altri; Per Nino Guido e Davide 20.000; N.N. 20.000.

Ricordando Ettore N.N.: Pippo 20.000, Dottssa Dragone; Cleide Boccazzi Prof. De Marchi 80.000; Dott.ssa 20 Savin Elisa 20.000; Adelina e Maura 15.000; N.N. 15.000; Piero e Lina 15.000; Nini e Cici 15.000.

In memoria di b per il Natale dei poveri 10.000; M. G. 10.000; Tricerri 10.000.

Per mio padre 100 In memoria di mio padre E. 10.000; idem 10.000. In suffragio dei nostri morti 10.000; N.N. 10.000; Rosinn ed Edoardo 10.000; A. P. 10.000; G. S. 10.000; B. V., M. G. 10.000; Giannina per i suoi cari 10.000; N.N. 10.000; Federica 10.000; D. O. B. 10.000; I. M. 10.000; Elsa e Valeria ; Alessandra 10.000; In memoria di Rina e Francesco Battù ; In onore Papa Giovanni Lal Giovanna 10.000; N.N. 10.000; C. 10.000; N. A. ; N.N. per il Natale degli anziani 10.000; N.N. 10.000; N.N. 500 N.N. 5000; R. D. 5000; N.N. 5000.

(continua)

ECONOMICI

15 Autovetture

FORD autocarro cassonato motore rinnovato anno 1980 L. 2 milioni e 24 versamenti da L. 277 mila cadauno. Ford Euromotor, corso Grosseto 318, telefono 737.5353

FORD autovetture garantite motore rinnovato in garanzia anticipo L. 2 milioni e 24 versamenti da L. 277 mila cadauno Ford Euromotor, corso Grosseto 318, telefono 737.5353

FURGONI FURGONI

AUTOSTRADA ogni tipo vendesi a concessionari Autostrada, corso Belgio 179 tel 808.548 - 808.258.

FURGONI FURGONI

Autostrada camioncini nuovi 90 vasti quintali modelli a noleggio acquistasi e vendesi via Cibrario 31/C Tel 831.751

G. AUTO vende anche senza anticipo Fiat 500 di tutte le età. Su qualsiasi auto usata da noi acquistata grossi ribassi. Via Cecchi 85, tel. 376.024

GAMMA berlina 2500 mod 10 Gamma coupé 2000 semestrale inoltre varie Diesel vendo anche per rinnovo parco vetture aziendali Lancia Stratos corso Tortona 12, tel 503.182

GIULIA super 1300 anno aprile 1981 grigio metallizzato 1.° milione 450 mila e 24 versamenti da 127 mila IVA compresa. Ford Euromotor, corso Grosseto 318 tel 726.5353

GIULIETTA 1600 colore testa di moro Tolleman, pochissimi km stesso L. 2 milioni e 24 versamenti da L. 276 mila cadauno. Ford Euromotor, c. Grosseto 318, tel. 726.5353

LANCIA Beta coupé 2000 16 giugno metallizzato tetto apribile. Fiat 131 Supermirafiori 1600 chiamati con garanzia vendo permuta rateizzo Fassino corso Turati 13/d.

LEYLAND Cerco autocarro Austin Mitte Marina Clubman Land Rover Range Allegro Mini 98 privato Via P. Cimida 12.

MAGGIOLINO 1200 chiaro 75 mila km ottimo stato vendo vendo Tesoriere 700.207 ore pasti

MASERATI Khalifa anno 1979 come nuova Sport Cars, corso Duca Abruzzi 40; telefono 547.488 - 545.024

MERCEDES Pagoda 350SL metallizzato colore rosso vendo Tel. 562.295.

MERCEDES 200 benzina anno 79, tetto elettrico sfoderato, ammortizzatori, chiusura centralizzata vendo proprietario come nuova Sport Cars, telefono 547.488 - 545.024

MERCEDES 280 E

anno 1978 inoltre Delta 2000 Volvo Diesel Fiat 131 Supermirafiori 1600 Tl Fiat 132 2000 Tl Fiat 127 Fiat 128 Fiat 850 Special Fiat 850 Coupé Fiat 124 Special Fiat 124 Sport Fiat 500 Fiat 126 Fiat 238 Fiat 900 T Fiat 900 E Fiat 600 Fiat 600 D Fiat 500 F Fiat 500 L Fiat 500 R Fiat 500 C Fiat 500 Giardiniera Fiat 500 Belvedere Fiat 500 Trasformabile Fiat 500 Jolly Fiat 500 Sport Fiat 500 Sport Jolly Fiat 500 Sport Trasformabile Fiat 500 Sport Belvedere Fiat 500 Sport Giardiniera Fiat 500 Sport Coupé Fiat 500 Sport Spider Fiat 500 Sport Spider Trasformabile Fiat 500 Sport Spider Belvedere Fiat 500 Sport Spider Giardiniera Fiat 500 Sport Spider Coupé Fiat 500 Sport Spider Jolly Fiat 500 Sport Spider Trasformabile Jolly Fiat 500 Sport Spider Belvedere Jolly Fiat 500 Sport Spider Giardiniera Jolly Fiat 500 Sport Spider Coupé

VIAGGIO NEL SUD TRA I PROBLEMI DEL MONDO DELLO SPETTACOLO

La Sicilia indietro di cinquant'anni mancano teatri, pubblico, programmi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il Teatro delle Muse (ora Teatro Verga), a Catania, distrutto da un incendio, è stato ricostruito in meno di un anno e si è inaugurato nei giorni scorsi con le *Troiane* di Seneca, regia di Guicciardini. Quasi un miracolo se si considera che il Bellini di Palermo, andato a fuoco diciassette anni fa, non è ancora stato rimesso a posto: e il Massimo (terzo ente lirico italiano, per bilancio, dopo la Scala ed il San Carlo di Napoli) langue da otto anni in attesa di lavori di ristrutturazione che non incominciano mai. A Messina comunque il record negativo: lesionato dal terremoto del dicembre 1908, il teatro Vittorio Emanuele attende da settantatrè anni di essere ricostruito e, nell'attesa, sono stati spesi già quattro miliardi per modici riparazioni della facciata.

La crisi di chi soffre il teatro nel Mezzogiorno è messa in evidenza anche da questi dati: a Sud di Roma c'è povertà di spettacoli perché mancano idee, produzione, distribuzione ma, soprattutto, palcoscenici. E anche pubblico.

Al Centro-Nord si vende un biglietto ogni 4,5 abitanti, nel Sud uno ogni dieci. Il Centro-Nord si aggiudica l'ottanta per cento circa delle presenze e quasi il novanta per cento degli incassi dei botteghini, lasciando al Sud le isole poche briciole anche nella spartizione dei contributi che il ministero divide ogni anno tra le compagnie di tutta Italia.

Secondo il bilancio dei dati diffuso dalla Siae, si contano in Italia 9 milioni di presenze annue a teatro contro il milione e mezzo di vent'anni fa, e l'ultima variante del '79 indica un incremento del 7 per cento.

Però questi dati non possono applicare per il Mezzogiorno: a sud di Roma la situazione non è davvero rosea, la mancanza di pubblico e l'assenza degli spettatori significa anche una certa diffidenza verso il prodotto teatro. «*Perché manca quasi del tutto la programmazione, quello che si fa è insufficiente e non possiede le caratteristiche richieste dagli spettatori*», dice Mario Giusti, direttore del Teatro Stabile di Catania, l'unica struttura pubblica del Meridione. Con mila abbonati (in città e mila abitanti), lo Stabile catanese produce in media quasi quattro spettacoli all'anno e nel desolante panorama isolano la sua è una situazione quasi felice.

«*Il pubblico il teatro, quando esso è valido, lo segue: varrebbe la pena attuare una politica più intensa e dettagliata. Gli spettatori siciliani sono molto esigenti e bisogna produrre spettacoli di qualità. Tutte le formazioni che vengono in Sicilia suscitano sempre molto interesse. Purtroppo, ci sono troppe iniziative a carattere dilettantesco*».

Che in Sicilia, in questi ultimi anni, ci sia un grande fermento culturale, lo conferma anche Renato Tomasino, docente di storia del teatro all'Università di Palermo. «*Ma delle spinte contraddittorie: un teatro di puro consumo arranca in disperato Eldorado dell'avanguardia. In Sicilia c'è un ritardo di cinquant'anni che si può colmare soltanto attraverso strutture pubbliche. Bisogna creare un circuito regionale (che adesso manca) e formare un centro regionale di ricerca, formazione e sperimentazione. Le dove devono andare i contributi, non ai teatri stabili in ai gruppi di vario tipo. Questa è soltanto una forma di assistenza: è più l'ora degli Stabili, i pubblici poteri devono costituire dei servizi da offrire al lavoro teatrale*

Quanti i teatri in Sicilia sembra non lo sappia nessuno, né in Regione, né all'Agis o alla Siae. A Palermo stano il Massimo (da otto anni è ospitato al «Politeama Garibaldi»), la Fondazione Biondo, il Piccolo Teatro via Calvi, il Dante, il Garibaldi, il Coralio ed il Bellini (anch'esso inagibile come abbiamo detto). A Catania, il Verga, il Metropolitan e l'Ambasciatori. A Messina, il San Carlino e il Teatro Fiera (capitato un padiglione della Fiera). Ad Agrigento (oltre al teatro greco come a Siracusa e a Taormina) esiste un teatro amatoriale, dedicato più che altro a Pirandello. A Siracusa, Trapani, Taormina, Enna funzionano altri teatri: nella maggior parte dei casi sale cinematografiche adattate per la prosa e funzionano in genere a stagione sporadica.

Notevole successo stanno ottenendo, da tre anni, la Fondazione Biondo, a Palermo, con mila spettatori, una presenza di oltre 14 mila spettatori per ogni ciclo di spettacolo. Dice il direttore Pietro Carriglio: «*Nel mio vedo un pubblico straordinario. Moltissimi sono i giovani. I nostri carteliori sono i più belli d'Italia e posso affermare che da parte delle grandi compagnie c'è l'ambizione a recitare a Palermo. Ma il governo attua una politica sbagliata nei confronti del Sud: i contributi che il ministero stanzia per il Mezzogiorno sono irrisori*».

A livello regionale c'è invece un grande fermento: la Regione stanzia circa un miliardo all'anno, il Comune di Palermo milioni. Catania oltre mezzo miliardo, 150 milioni il Comune di Messina. «*La cultura non si ferma a Roma* — afferma Carriglio — *anzi, tutta la grande cultura filosofica italiana è un fatto meridionale. Purtroppo, siamo di fronte un fenomeno emigrazione culturale perché stando al Sud si si sente immotivati. Ma è anche che certi vuoti possono essere colmati lavorando*».

Il Massimo, uno dei 13 enti lirici italiani, nei suoi trentasei anni di attività si è ingigantito a tal punto da imporsi come seconda industria cittadina, dopo i cantieri navali. Quindici miliardi annui di contributi statali «*che però arrivano sempre con grave ritardo* — dice il sovrintendente Ubaldo Mirabelli.

L'anno scorso la Regione ha stanziato per l'ente lirico 4 miliardi e 600 milioni. Sempre con il con le sue iniziative ha coinvolto più di 400 mila spettatori. «*In questi anni siamo andati il più possibile incontro alle nuove esigenze* — aggiunge Mirabelli —, *ai giovani che chiedevano un "teatro di conoscenza". Siamo usciti per incontrare il pubblico nelle scuole, nei quartieri, nelle chiese. Un'ombra c'è, purtroppo, in tutta Sicilia: riguarda la mancanza di teatri*».

Francesco Fornari

Tutti i dati di una stagione

Numero delle rappresentazioni, dei biglietti venduti e spese del pubblico in Sicilia nella stagione 1979-80.

Teatro in lingua: *rappresentazioni 732, biglietti venduti 294.664; del pubblico 943.357.000 lire.*

Teatro dialettale: *rappresentazioni 28; biglietti 6722; 7 milioni 557 mila.*

Lirica, balletti: *rappresentazioni 172; biglietti 163.074; spesa milioni 486 mila.*

Concerti di musica classica: *rappresentazioni 123; biglietti 95.117; spesa milioni 118 mila.*

Operetta: *rappresentazioni 54; biglietti 29.814; spesa milioni 165 mila*

Rivista, musica leggera: *rappresentazioni 149; biglietti 162.658; spesa milioni 455 mila.*

Totale degli spettacoli teatrali in Sicilia: rappresentazioni 6567; biglietti 1 milione 567 mila 293; spesa 3 miliardi 789 milioni 942 mila

Massimo: sciopero

PALERMO — Uno sciopero dei tecnici che rivendicano il pagamento dello stipendio di novembre ha impedito ieri a Palermo l'inaugurazione della stagione di opera e balletti 1981-1982 del Teatro Massimo.

La stagione martedì si aprirà con Carla Fracci

Sostituito da Jerusalem nel «Lohengrin»

Scala: Kollo malato (ma pare un forfait)

MILANO — La vicenda del protagonista di «Lohengrin» sembra esaurita con il trionfale prima del 7 dicembre. René Kollo, il tenore del «caso belli» con Strehler, ha dato forfait l'altra già dalla seconda recita è stato sostituito da Siegfried Jerusalem, tenore pure tedesco, probabilmente contattato da a Zurigo nel misterioso viaggio il 5 dicembre.

Jerusalem impegnato all'Opera della città svizzera proprio nel «Lohengrin» aveva pertanto «in gola» la parte che ha provato privatamente col maestro Claudio Abbado ottenendo anche sommarie indicazioni sceniche per inserirsi nello spettacolo.

La spiegazione ufficiale, affissa in locandina alla Scala con apposita striscia verde, era «improvvisa indisposizione» ma appare improbabile che questa «malattia» possa risolversi per le repliche del 13 e 17 dicembre che doveva sostenere Kollo, prima che subentri il tenore Peter Hoffmann come da cartellone per le ultime quattro recite.

I sospetti dell'indisposizione diplomatica di Kollo sono stati avvalorati anche dal comportamento del tenore al termine della recita inaugurale della Scala. Egli aveva ottenuto un buon personale, non è mai apparso alla ribalta insieme a Strehler.

In dichiarazioni televisive rilasciate dopo la prima Kollo aveva inoltre ribadito le sue convinzioni sul personaggio, che vedeva assai diversamente dal regista. Per lui infatti Lohengrin è una sorta di santo che giunge dal mistico Montsalvat ove è custodito il Graal (di qui anche la diatriba per l'elmo) mentre Strehler, Lohengrin è principalmente un guerriero che sfida Telramondo per Elsa.

Comunque la breve tregua per Sant'Ambrogio che sia subito finita e che Scala abbia rinunciato alla contestazione tra i due intendenti.

r. s.

Al Festival dei popoli retrospettiva (troppo affollata) del cinema africano

Come è difficile la poligamia quando le mogli sono femministe

FIRENZE — *La bella ragazza senegalese è seduta davanti all'ufficiale di stato civile. Accanto a lei un giovanotto nero e ricciuto da evidenti segni di gioia. L'ufficiale di stato civile informa: «Il nuovo codice di famiglia offre la possibilità all'uomo di legiferare all'atto del matrimonio in modo irrevocabile tra monogamia e la poligamia. Basta che la moglie sia d'accordo». Il giovanotto si rivolge alla ragazza: «Ti sei tu» mia vita, non vorrò che te». Compare un sorriso bianchissimo sul volto della promessa sposa. «Ma — aggiunge il giovanotto del tutto imbarazzato — non si sa mai che cosa può succedere, ci sono tanti ostacoli, tante complicazioni. Scelgo la bigamia, solo per prudenza». Due minuti di ghiaccio, poi la ragazza china il capo: «Accetto».*

E' una scena del film Un uomo, le donne di *Diogaye Beye, inchiesta* va, *un'apologia sulla poligamia vista dal Senegal nel 1980. Il festival dei Popoli l'ha accolta nella vasta all'Africa che allinea i film più significativi degli ultimi vent'anni. Si sa che la religione islamica all'uomo fino a quattro mogli, ma adesso anche in Africa) tutto viene rimesso in discussione. Vuol vedere che l'islamismo, proprio nel momento suo più aggressivo risveglio politico, perderà caratteristiche che lo rende ipoteticamente, (allontanamente) desiderabile per i maschi occidentali tradizionalisti? Vuol vedere che la battaglia donne arriverà prima dei seguaci più intransigenti di Khomeini?*

Il film di Diogaye Beye, con poco didascalica e un poco ridanciana, lascia tuttavia intendere che il commino agevole. donne dell'apologo chiuse nella poligamia, pur sviluppando una forte consapevolezza contestativa. Deve essere duro avere più mogli tutte femministe. La ragazza esemplare del film senegalese, dopo aver divorziato dal marito poligamo, dice al suo vecchio innamorato, in tono naturalmente minaccioso: «Se a trovarmi, ti aprirò la porta. Ma prima presentami tua moglie, voglio farle un piccolo discorso». E' anche bello che il titolo del film richiegga Lelouch, mettendo al posto sentimenti un dato sociologico: un uomo, una donna; un uomo, alcune donne.

La retrospettiva africana cominciata idealmente con il primo film del senegalese Ousmane Sembène, un precursore, ed ha magari raggiunto il suo centro politico Bobo Dioulasso di Upper Volta, un film del Mali disteso tra i miti del capitalismo e le virtù della tradizione. Ma le pellicole erano troppe e troppo largamente disseminate perché uno potesse sdoppiarsi e triplicarsi.

Sono stati confermati i problemi di fondo del cinema africano: lotta per interpretare la cultura locale sia araba nera; difficoltà produzione e della distribuzione mercato diviso tra molte lingue e nazionalità, subalternità alla diffusione del cinema commerciale d'Occidente. Dice il segretario della federazione africana dei cineasti: «Anche da noi Sophia Loren è più nota di qualsiasi attrice africana». C'è quella frase di Ousmane Sembène: «Lasciatemi libero nelle opinioni e farò un film anche coi soldi del diavolo».

Stefano Reggiani

Uccidere Hitler è un reato

Hitler visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera fornita per l'Italia «La Stampa»)

FIRENZE — *Fa freddo in Brandenburgo* gnato l'anno una certa fama ai zero Willi Hermann. Il Fe dei popoli ha voluto il lungo film-inchiesta tra le opere in (anche qui rinuncia ai premi, sia nell'accezione dei premi acquisto). trattava di ricostruire, attraverso documenti filmati e testimonianze, l'impresa uno studente di teologia Neuchatel, persona mite e riflessiva, che durante il nazismo decise fare un viaggio a Berlino e di uccidere Hitler. Non gli andò bene, il tentativo fu scoperto, lui confessò, condannato morte. Germania e Svizzera decisero di non dare pubblicità al fatto per non turbare i reciproci buoni rapporti.

La tesi di Hermann è che nazismo è malattia lunga, non tedesca, ancora finita. Ma i punti curiosi della sua ricostruzione due. Primo. La Germania ha negato la riabilitazione dell'attentatore, gli ha cambiato pena, dall'esecuzione detenzione, per la scarsa soddisfazione chi rimasto. Il motivo è che deciso di Hitler un grave reato, perché si trattava di un Capo Stato.

Secondo punto curioso a Berlino Est, mentre si manifesta ritualmente contro il nazismo il militarismo tedesco. Molta gente compunta assiste alla celebrazione antimilitarista: un battaglione soldati tedesco-orientali sfila in perfetto allineamento, con un passo dell'oca e un batter di tacchi che mai visti così perfetti e rigorosi. il militarismo, con opportune distinzioni.

s. r.

Dopo «Messico in fiamme», Bondarchuk gira «10 giorni che sconvolsero il mondo»

Undicimila comparse al Palazzo d'Inverno Franco Nero: «E' un kolossal d'altri tempi»

MOSCA — La grande sala di un Palazzo Smolnij di cartapesta è affollata da un migliaio di persone, tutti soldatini imberbi o pensionati (in manodopera più economica in Urss, anche nel «mercato» comparse cinematografiche) vecchie divise, cappotti naftalina, in nuvola di fumo che alcuni inservienti si prodigano ad alimentare bruciando su speciali stufette legno una polvere puzzolente. Fra gli stendardi rossi appoggiati alle pareti, i «padri» della Rivoluzione russa — nel loro mezzo riconoscibilissimi i baffoni neri di Stalin — attendono qualcuno. Eccolo: entra Lenin dal fondo della sala, e mentre la cinepresa inquadra la fra i mille volti esultanti in un coro grida soffocate poi dall'*Internazionale*, che i volti di Franco Nero e Sydne Rome.

Sono all'ultimo atto loro fatica moscovita. Questa scena è stata girata qualche giorno fa negli studi della Mosfilm, sulle colline di Lenin che stano la capitale, e poi si chiusi i battenti sul colossal italo-sovieto-messicano *Campane rosse*, polpettone storico di stampo hollywoodiano sulla vita e sulle gesta del giornalista americano John Reed (Franco Nero), testimone della rivoluzione messicana nel primo film «Messico in fiamme» e quella nel secondo, «I giorni che sconvolsero il mondo».

La troupe si è trasferita, per l'ultima scena (Reed e Lenin a passeggio), sugli spalti Cremlino, eccezionalmente aperti cineasti come già stato l'Ermitage di Leningrado. Restano da girare alcune di massa, che si concluderanno il 1° maggio sulla Piazza Rossa.

Nero a Sydne Rome scena di Bondarchuk

«*E' stata un'esperienza nuova* — racconta Franco Nero mentre Bondarchuk fa ripetere alle comparse grida, applausi o lanci di cappelli in aria — *perché ritengo che in nessun'altra parte del mondo siano più possibili queste storissime scene di massa. Quando, a Leningrado, abbiamo girato l'assalto Palazzo d'Inverno, c'erano undicimila comparse, 250 cavalli, un aereo e un elicottero. Abbiamo fatto conto un tale dispiego di sarebbe costato, in America o altrove, circa due miliardi e mezzo di lire al giorno. Qui non è costato praticamente niente, perché le undicimila comparse, come i cavalli, le armi, l'aereo e l'elicottero, erano tutti forniti dall'esercito*».

Franco Nero è entusiasta Bondarchuk regista. Lo definisce «*delizioso*», attribuisce il merito di «*capire i problemi degli attori perché è stato anche lui attore*». Ma soprattutto, spiega, la sua preveneranda è valsa a risolvere tutti i problemi organizzativi. «*Per lui i sovietici fanno qualsiasi cosa* — spiega Nero —. *In questi giorni abbiamo occupato quasi tutti i teatri di della Mosfilm, paralizzando le altre produzioni*».

«*Ha insistito* — ed è l'unico appunto che Nero a Bondarchuk — *per girare finale a Reed, abiti d'oggi, sfila nella Rossa e 1° Maggio: simbolismo che a un certo pubblico può non piacere. Ho cercato di dissuaderlo: è stato inutile*». Un simbolismo, spiega, che è estraneo al film, e che si ritrova in un'unica altra scena: «*Nella prima parte, Messico in fiamme, c'è un mirabile pezzo di poesia: dopo lo sterminio volano i morti che si rialzano, al rallentatore, che rivivono dopo il loro sacrificio*».

La prima parte, appunto quella messicana, avrà la prima mondiale verso metà febbraio a Firenze. *I dieci giorni che sconvolsero il mondo* sarà invece pronto alla fine dell'82. E già si parla di altri film sovietici per Franco Nero, molto apprezzato. «*Mi hanno offerto di fare* Boris Godunov e Garcia Lorca. *Sono due proposte interessanti, valutare con attenzione*».

Fabio Galvano

Chiuso da

La Girardot inaugurerà il Casino de Paris

PARIGI — Il «Casino», uno dei templi del «music hall» parigino chiuso gennaio 1980 per difficoltà finanziarie, riaprirà i battenti il 1° febbraio prossimo.

da parte piume pailletes che ne avevano fatto il suo il teatro ha battere strade. Così, per il debutto il «Casino Paris» ha una commedia musicale «Revue et corrigée» la cui protagonista sarà Annie Girardot.

«Attenzione, non aspettate di vedermi vestita di piume... E' fuori moda», ha la Girardot che ha scelto il «Casino de Paris» per fare il suo ritorno sulle scene parigine.

Tra gli altri progetti rilanciare locale vi sono spettacoli Henri Salvador, Sylvie Vartan e una commedia musicale Line Renaud.

Tutta la storia del cinema in 20 volumi L'équipe italiana guidata da Aristarco

TORINO — Una *Storia generale del Cinema* in venti volumi in preparazione l'appoggio dell'Unesco. Ne dato notizia, mercoledì mattina, il professor Guido Aristarco, nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso l'Istituto di Storia del Cinema e dello Spettacolo quale Aristarco è direttore.

L'iniziativa editoriale grandiosa: basti dire che la elaborazione e stesura della *Storia* sono affidate a un centinaio di *équipes* nazionali composte apprezzati studiosi la quale non sarà circoscritta cinema, ma inserirà questo nel contesto generale di discipline affini, dal teatro di prosa quello lirico e alla danza.

Proprio qui Torino, nei giorni scorsi, si è riunito il Comitato direttivo dell'iniziativa del quale fanno parte Manuel Gonzales Casanova (Messico), Sergei Dobrasenko (Urss), Roman Gubern (Spagna), Todor Andreykov (Bulgaria) quali vanno aggiunti altri esperti quali Leyda e Jacobs.

Capo dell'*équipe* italiana Aristarco, la collaborazione dell'istituto da lui diretto. La prima edizione della monumentale opera — che si presume completa nell'arco di un decennio — sarà pubblicata a Sofia; nella nostra città sono firmati i contratti per i primi due volumi, inizialmente pubblicati in tre lingue (francese, inglese e russo). Seguiranno le traduzioni. prime quella italiana.

Un supplemento da conservare

GUIDA ALLA VITA DEL CONDOMINIO

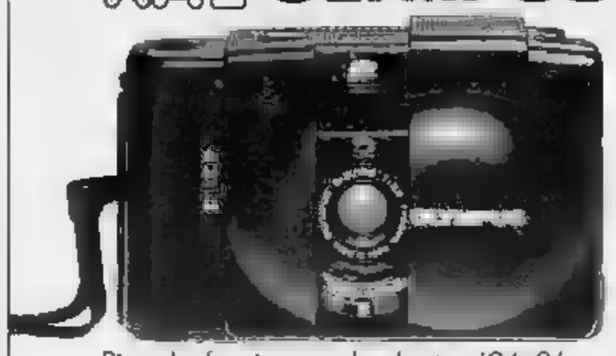
Una guida ricca di esempi pratici e soluzioni concrete che offronta gli aspetti più delicati e controversi dell'amministrazione condominiale. La gestione e ripartizione delle spese tra inquilino e proprietario. L'amministratore: sceglierlo, quanto pagarlo. Il regolamento condominiale. I problemi convivenza. Come gestire un'assemblea. La guida alla del condominio, una nuova iniziativa di Epoca per i suoi lettori.

EPOCA

MONDADORI

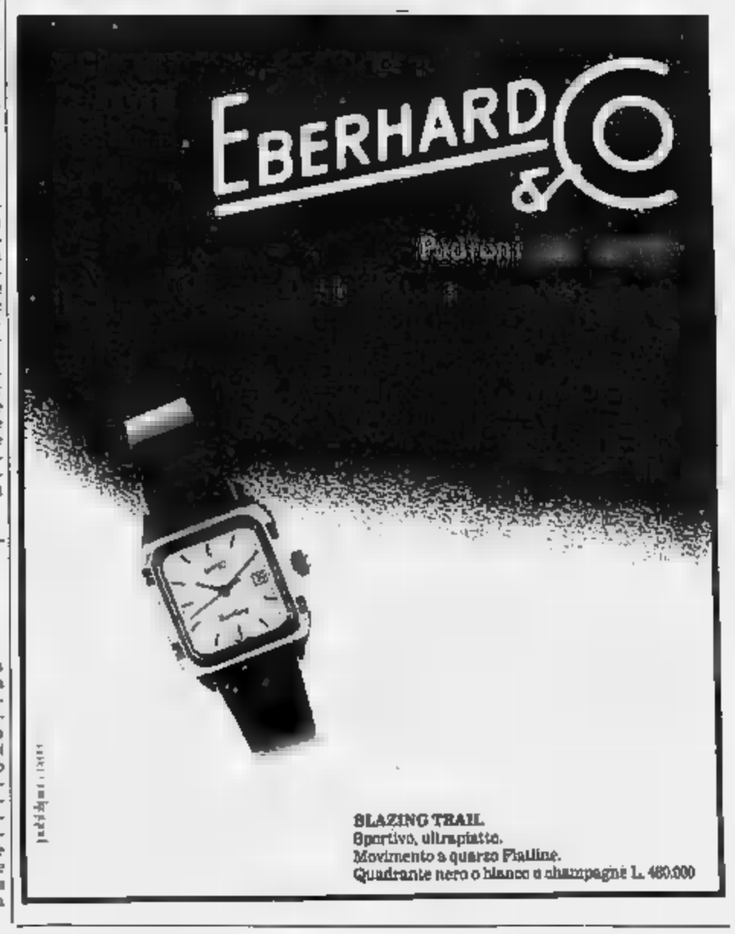
L'UOVO ROBOT

XA2 OLYMPUS



Piccolo fuori, grande dentro (24x36 mm.)

La XA-2 Olympus è elegante, piccola e leggera. Sta in un taschino ma scatta grande come una reflex professionale. Sotto il suo ingegnoso guscio protettivo a uovo c'è uno straordinario obiettivo: il grandangolare Zuiko F. 3,5/35 mm. con la stessa superba qualità del prestigioso sistema OLYMPUS OM.



BLAZING TRAIL.
Sportivo, ultrapiatto.
Movimento a quarzo Piatline.
Quadrante nero o bianco o champagne L. 480.000

Polemici i sindacati sulle norme antinquinamento

«La centrale di Chivasso di questo passo chiuderà»

«Tutti contribuiscono ad avvelenare la zona, dicono, ■ ad essere punita è solo l'Enel» - Costi di gestione contraddittori

La centrale termoelettrica dell'Enel a Chivasso *«lavora» male*. L'accusa è dei sindacati che se la prendono con la legge antiquinamento che, a loro dire, provoca più danni (■ ■ nel ■■■ di Chivasso) che benefici.

L'impianto ■ centro ■■■ polemiche produce, con i suoi ■ gruppi termoelettrici, energia pari a 360 megawatt. Contemporaneamente all'elettricità, però, una qualsiasi centrale produce anche anidride solforosa. La legge, per evitare pericoli, prevede che sensori, piazzati nei pressi degli impianti, ne rilevano la presenza e, se questa supera ■ dato limite (0,30 parti per milione ogni mezz'ora), la produzione debba essere bloccata per ristabilire il giusto equilibrio.

Nel ■■■ di Chivasso i rilevatori sono quattro: uno in città, uno nella frazione Castelrosso, gli altri a Brandizzo e Castagneto Po. Succede spesso, ma soprattutto d'inverno e anche 3 ■ 5 volte al giorno, che l'anidride solforosa superi anche del doppio i limiti prefissati. In questi casi ■ impianti ■ fermano e, sino a quando ■■■ ridiscendono gli ■■■ (a volte occorrono anche 8-12 ore), non vengono riattivati.

«Proprio queste interruzioni ad intermittenza — spiega Teobaldo Marino, della Cgil-Flm — *provocano dilatazioni innaturali che, a lungo andare, demoliscono le strutture delle caldaie. Alle stesse sollecitazioni ■■■ sottoposti gli operai che passano da temperature di 50 gradi ad altre più basse. Ogni accensione inoltre costa 30 milioni in combustibile e occorrono oltre 8 ore, senza considerare la mancata produzione di energia».*

Chivasso e dintorno sono una delle zone più inquinate d'Italia, attaccata non solo ■■■ centrale dell'Enel (olio consumo in un giorno tanto olio combustibile — 3000 tonnellate — quanto Chivasso ne «brucia» in un anno per scaldarsi), ma anche dalle industrie della vicina Torino e da quelle della cintura.

«Con così tanti produttori di anidride solforosa — sostengono i sindacati — *che contribuiscono in egual misura ad alzare gli indici dei sensori, la magistratura se la prende solo con la centrale dell'Enel obbligandola a fermare gli impianti. Si cambi la legge dunque, o almeno la si applichi correttamente, altrimenti sarebbe più saggio chiudere gli impianti».*

Sempre per quanto riguarda ■ l'inquinamento, una «perla» arriva anche dagli ecologisti che giudicano gravissima la situazione ■ Chivasso. *«L'Enel vorrebbe addirittura ampliare gli impianti* — dicono —, *ma nemmeno con una ciminiera alta 250 metri sarebbe possibile eliminare ■ pericolo dell'anidride».*

Corso sui trasporti

Il Politecnico ha organizzato un corso di perfezionamento in tecniche del traffico aperto a laureati in ingegneria, architettura e facoltà economiche. Si svolgerà da gennaio a giugno nelle ore pomeridiane; chi supererà l'esame finale otterrà il diploma di specializzazione. Informazioni e iscrizioni al Politecnico.

Il mondo fantastico del notaio-scrittore

«Testa in paradiso» del notaio Remo Morone, edito dalla Rizzoli un anno dopo la scomparsa dell'autore, è stato presentato ieri sera al Circolo della stampa dal prof. ■■■ Davico Bonino, da Ermanno Caballo e da Alfredo Toniolo. E' ■■■ ■■■: al libro è un romanzo che completa la stagione ■■■■ di ■■ ■■■ ■■■ dalla fantasia fervida, dallo inedito originale che si scatena a tutte le regole».

«La presentazione dell'opera che costituisce la trilogia dell'autore già noto per due precedenti lavori («Alla scoperta del sole» edito nel '79 e «Il raggio verde» dell'80) è stata anche l'occasione per ricordare un professionista ■■■ conosciuto dalla nostra ■■■ non solo per la sua attività di notaio, ma anche ■ letterato e di animatore dei salotti culturali del dopo guerra in poi.

Il prof. Guido Davico Bonino ha esaminato *«Testa in paradiso»* con l'occhio del critico letterario «Il romanzo — ha detto — è una sorta ■ autobiografia che si ■■■■■ negli ultimi ■■■■ in un grande balletto fantastico che potrebbe essere la via■■■ del mondo di Remo Morone. Allora nelle ultime pagine la memoria dei suoi sogni che corre di notte e ordina nella realtà ■■■ lo circonda».

Ermanno Caballo ha spiegato che la storia di *Antonio* ■■■■ e di *Oracio è frutto di una fantasia eccezionale*. «Ma tutto è alluvio — ha detto — e il romanzo si sviluppa ■■ un contesto storico preciso che emerge durante la lettura ■■■■■■ i suoi temi preferiti: la guerra, la politica, il mistero della vita e dell'eternità».

Erano stati arrestati sabato scorso dai carabinieri

La droga era solo per loro Assolti sei giovani di Ciriè

Erano stati trovati con 300 milligrammi ■ eroina e 10 grammi di hashish - Due avevano soldi falsi: liberi con la condizionale

E' finita bene per i sei giovani ■■■ arrestati sabato scorso vicino Ciriè con in tasca un po' di droga e delle banconote false. Al processo per direttissima, ieri mattina in quarta sezione penale (pres. Pucheltino, pm Gay) sono stati tutti assolti dall'accusa di detenzione di pochi grammi di hashish e un po' di eroina. Due hanno avuto lievi pene, con ■ condizionale, per il possesso del denaro falso e oltraggio.

I sei erano stati fermati dai carabinieri in una piazzola sulla strada tra ■■ Carlo e ■■■, accanto ad una «124». I loro nomi: Giuseppe Donato, ■ anni, via Rivoli 73; Fabio Campo, 18 anni, via Stazzonida 31; Felice Vendrame, 22 anni, via Generale Gazzera 18; Vincenzo Caruso, 18 anni, via Delle Ginestre 12, tutti e quattro di Ciriè; Donato Bagordo, 24 anni, via delle Industrie, Villanova; Giuseppina Amoretto, 20 anni, via Ribordone 30, Sparone.

Ieri i giudici li hanno dichiarati non punibili per la detenzione della droga (trecento milligrammi di eroina e una dozzina di grammi ■ hashish, consentita per «uso personale». La ragazza è stata assolta per non aver commesso il fatto. Le uniche condanne: un anno al Caruso per le banconote false e 4 mesi ni Vendrame per oltraggio. Poi sono stati tutti scarcerati. Difensori gli avvocati Gallenca, Mussa, Zeller e Durante.

★ Tre agenti di custodia della casa circondariale ■ Ivrea, Mario Giuseppe Galiucci, 20 anni, Renato De Santis, 22 anni, e Marco Traverso, ■ anni, sono ricoverati all'ospedale eporediese per fratture ed escoriazioni multiple guaribili in 35 giorni, riportate in un incidente stradale avvenuto ■■■ ■■ 17, sulla provinciale Torre Balfredo-Ivrea, all'altezza del ponte Breda.

I tre, che viaggiavano su un'«Alfetta GT» condotta dal Traverso, a causa del fondo stradale viscido sono andati a schiantarsi contro la spalletta di protezione ■■■ ponte sul ■■■ nale Cavour.

★ Investita da un'auto, nei pressi della sua abitazione di ■■■ Brescia 8, Chiara Giulianella, di 58 anni, è grave all'Astanteria Martini per trauma cranico.

■ Colto da malore in casa, Giuseppe Gario, di 70 anni, abitante a Mappano, in via Argentera 1, è morto mentre lo portavano ■ pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

Ceresole è bianca

La neve ha finalmente fatto la sua comparsa anche sulle montagne del Canavese. L'improvviso aumento della temperatura ha favorito precipitazioni discrete che hanno interessato soprattutto le ore del mattino. A Ceresole ne sono caduti circa venti centimetri; una decina, invece, sulla Val Soana, a Valprato e Ronco.

In serata è subentrato ■■ forte vento e la temperatura è ancora calita.

Sconosciuta uccisa dal treno a Collegno

Non ha un nome la donna travolta dal locale Torino-Bussoleno alle 18,30 nei pressi del passaggio a livello di via San Massimo a Collegno. Probabilmente non si è accorta del sopraggiungere del treno (anche se non si esclude la possibilità del suicidio) ed è stata colpita dal locomotore che le ha procurato gravi lesioni craniche: è morta durante il trasporto all'ospedale di Rivoli. E' priva di documenti, dimostra circa 60 anni, è vestita in modo dimesso con giacca e gonna scure: i carabinieri pensano possa trattarsi di una ospite degli istituti di cura locali.

Sindaci ■ congresso

Risparmiare ■ ■■ ■■■?

■ necessità di ulteriori tagli della spesa pubblica rischia di sprofondare molti enti locali in una ■■■ finanziaria ancora più grave di quella che già stanno vivendo da tempo.

E' un dato di fatto che non manca di essere segnalato dagli assessori alle finanze ed altro consiglio comunale, ed è, in definitiva, la risposta più credibile per le molte opere programmate ma non ancora attuate per mancanza di finanziamenti.

Se è quindi vero che le possibilità discrezionali ■■■ vari Comuni ■■■■ diminuendo con l'assottigliarsi del denaro, è però altrettanto ■■■ che appare sempre più urgente l'adeguamento di una politica di «austerity» che parta dal basso.

I sindaci dei Canavese, quelli i cui Comuni sono compresi nell'Usl 38, si ritroveranno domani pomeriggio a Rivarolo proprio per discutere questi argomenti: *«Nel contesto dell'attuale precaria situazione finanziaria* — dice il sindaco di Rivarolo, Domenico Rostagno — *acquisto, ogni giorno, maggiore rilevanza il problema dell'applicazione delle tariffe comunali per raggiungere il pareggio tra le entrate ed i costi del servizio».*

Un pareggio che è, per il momento, quasi sempre una pura illusione. Se esiste, ad esempio, l'obbligo ■ evitare ■■■ passivo nel servizio della raccolta rifiuti, non si può dire altrettanto per nello nido, acquedotto, mense, trasporti, impianti sportivi.

Oggi ■■■ convegno sull'ipertensione

La lotta all'ipertensione è il tema di un convegno che si svolge oggi alle 9 presso la Camera di Commercio, in via Giolitti 25/A. Verranno analizzati i moderni orientamenti patogeni e terapeutici nell'ipertensione arteriosa con speciale riferimento al cosiddetto enzima convertente. Esaminati anche i meccanismi che stanno alla base ■■■ malattia e le implicazioni in campo nefrologico e cardiologico.

Nel corso del convegno verrà celebrata la figura del piemontese Scipione Riva Rocci che a Torino inventò lo sfigmomanometro per la misurazione ■■■ della pressione.

Avigliana: arrestata dai carabinieri ■■■ sudamericana

Cerca d'evirare il marito con un coltello da cucina

Altro fatto: proseguono ad Ivrea le indagini sulla presunta banda ■ rapinatori - Il giudice ha fatto imprigionare ieri altre due persone

I nostri vecchi avevano capito che, nel complicato gioco dei sentimenti che legano un uomo ad una donna, era meglio semplificare le regole e usavano sentenziare: *«Moglie e buoi dei paesi tuoi»*.

Può capitare però che qualcuno dei proverbi se ne infischi e, forse, fa bene. Ma provate ad immaginare un'effervescente brasiliana di 27 anni, abituata al colore e alle distese interminabili del suo paese, in mezzo alle nostre montagne e a contatto ■■■ gente che ■■ famosa per la sua, chiamiamola «riservatezza». Diamole un marito magari un po' musone, che non si rassegna ad avere una moglie disubbidiente (non pensate male, per carità) e vedrete.

E' proprio quello che è avvenuto a Drubiaglio, vicino ad Avigliana, dove abitano in corso Marconi(sio 63, Franco Brunati, operaio di 34 anni, e la moglie Geralda Maria Dos Reis. I due non vanno molto d'accordo e, durante l'ultima litigata, Maria Geralda ■■ afferrato un coltello a serramanico e, vibrandolo davanti ■ marito, ha minacciato di evirarlo se non la smetteva di insistere a voler sempre imporle la sua volontà. Franco Brunati s'è talmente spaventato ■ chiedere l'aiuto dei carabinieri, i quali non hanno potuto fare altro che ■■■■ la sudamericana.

★ Altre due persone sono state fermate ■■ carabinieri di Ivrea, impegnati a far luce su alcune delle più grosse imprese banditesche avvenute nel Canavese negli ultimi tempi. Sono Mario Maravita, 24 anni, ■ Pavone, e Roberto Grava, ■■ anni, di Borgofranco.

Maravita, sentito come testimone, è stato incriminato per reticenza e poi rilasciato ■■ latanza del suo difensore, avvocato Benni. A distanza di venticinque ore il giovane è stato nuovamente fermato.

Nella parrocchia ■■ Cascine Vica

Antiquario ruba in chiesa San Pietro e 4 angioletti

In prossimità delle feste natalizie, gli angeli e i santi vanno — è il caso di dirlo — a ruba. Un piccolo mercante d'arte di Pino Torinese, Fulvio Amerio, 27 anni, via Solaro 12, per rifornire il suo scarso campionario ha pensato bene di prelevare da una chiesa, quella di San Paolo a Cascine Vica, i pezzi che gli necessitavano: quattro angioletti e un San Pietro di legno, in stile barocco del Seicento, avvitati sopra il tabernacolo dell'altare maggiore.

Alle 16 è entrato nel tempio semideserto, ha aspettato che due anziane donne dicessero le loro preghiere e poi, ■■ tutta tranquillità, si è arrampicato sull'altare, ha divelto le cinque icone e le ■■ gettate in un sacco di plastica. E' disceso, si è genuflesso davanti alla Croce ed è andato a prendere ■ pullman di linea 36 diretto a Torino.

Un fedele, che stava entrando in chiesa, l'ha visto, si è insospettito e ha avvertito il parroco, don Antonio Zanchenetti. Al sacerdote è bastata un'occhiata per accorgersi della sparizione delle statuine e ha telefonato subito al commissariato di Rivoli.

Gli uomini del dottor Morello hanno inseguito in «Giulia» il pullman e l'hanno bloccato all'altezza di via Ivrea. Tranquillamente seduto in fondo all'autobus, hanno trovato il ladro sacrilego con tra le gambe il sacco contenente la refurtiva. Lo hanno ammanettato e condotto in caserma, dopo aver ■■ riconsegnato ■ bottino al parroco.

Niente ■■■■ a fine ■■■■ per 200 operai «Gimac»?

Nessuna notizia sicura sulla ripresa dell'attività Inconcludenti gli incontri romani del sindaco

Allarme tra gli ex operai della Gimac ■ Settimo: attendono ancora ■■ ripresa produttiva dell'■■ che fino a tre anni fa ■■■■ parti di trattori e macchine da cantiere. Da Roma è ■■■ vata una notizia secondo cui a fine ■■■ il ministero ■■ Lavoro non rinnoverà più la Cassa integrazione per coloro che non hanno ■■■■ trovato un'occupazione. Si attendono però conferme.

Sono rimasti poco più di duecento a sperare nella ripresa del lavoro. Ogni lunedì alle 14 i superstiti della Gimac si trovano davanti ai cancelli dello ■■■■■■■■ per esaminare la situazione. Ma sono sempre di meno. Il numero di■■■■■■ da una ■■■■■■■■ all'altra. Chi ■■■ lavoro se ne va.

A far cadere le ultime illusioni ■■ ripresa ■■■ stabilimento è venuta ■■■ ■■■ fa la cessione a prezzo di fallimento: ■■ miliardi. Una svolta purtroppo negativa della vicenda perché la vendita all'asta è stata aggiudicata ad ■■■ ■■■■ immobiliare di Padova, la ■■, che ■■■ avrebbe intenzione ■ riprendere l'attività.

Recentemente il sindaco di Settimo, Cravero, accompagnato ■■ una delegazione di operai è andato a Roma per l'ennesimo inconcludente incontro al ministero del Lavoro. Di ritorno ■■■■ capitale ha però ribadito l'impegno più volte espresso nelle ■■■ semblee in fabbrica: *«L'Immobiliare Sid ■■■ avrà alcun permesso per costruire sull'area Gimac un'attività diversa ■■ quella industriale. Anche il Comune di Torino e quello di San Mauro sono d'accordo nel non concedere deroghe al piano regolatore. L'area resterà vincolata a ■■■ industriale: non potrà essere utilizzata quindi per installare depositi ■ grandi magazzini».*

SETTIMO — Per un errore tipografico, la notizia *«Sedici comunisti passano al pci»*, pubblicata il giorno 9 dicembre scorso, è risultata parzialmente stravolta. Infatti, ■ giunto in cui il testo dice: *«Del gruppo fa parte anche l'ex consigliere "Walter Venturelli"»*, avrebbe dovuto leggersi: *«Del gruppo fa parte anche l'ex consigliere Franco Verni ed ex segretario della 1ª sezione comunista Walter Venturelli»*. Ce ne scusiamo con i lettori.

Gi■■■■■ — Oggi «Giornata per la pace». Alle 9,30 si formerà un corteo che ■■ via Lenti raggiungerà piazza San Pietro in Vincoli dove parleranno il sindaco Cravero, il presidente del comitato regionale per la pace.

La ■■■■ del pci per rinnovare ■■■ ■ regione

Maggiori collegamenti organizzativi tra vertice e base del partito, maggiore presenza nella società, per farle ■■■ pire qual ■ lo sforzo ■■ pci per ■■■■■■re la città, la regione e il Paese. Queste le richieste emerse ieri nella seconda giornata di dibattito del congresso cittadino comunista, un partito che a Torino detiene ■ maggioranza relativa, con un 40 per cento di voti che nel giugno 1980 aggregò il consenso di oltre 180 mila elettori.

Un dibattito serrato, ricco anche di spunti polemici, introdotto l'altra sera dal segretario uscente, Quaglietti, che quasi sicuramente verrà ■■■■ confermato alla guida del partito, come coordinatore di un'assemblea di segretari di ■■■■ ne che raggrupperà circa 100 quadri intermedi, ■ cui 31 a diretto contatto ■■ ■ realtà delle fabbriche.

E ieri il dibattito sulla fabbrica, sugli operai in cassa integrazione (cui ■ pci guarda ■■■ particolare interesse), ha occupato quasi tutto ■ spazio. Si sono ancora sentite proteste per la partecipazione comunista al governo ■ solidarietà nazionale, a quella formula che nel pci torinese fece molto discutere e la cui fine fu accolta quasi come una liberazione. Oggi il congresso prosegue con i lavori delle 6 commissioni.

«Dopo forbici e limite parole ■■■■ venga il giardinaggio»

Accettata dagli operai in Cassa la proposta del sindaco di Collegno all'assemblea

Promossa dall'assessorato al Lavoro del Comune, si è tenuta l'altra sera ■ Collegno un'assemblea per illustrare i risultati dell'indagine svolta dalla Regione e dagli enti locali sulla condizione dei lavoratori in cassa integrazione. In un'aula colma di disoccupati e «cassintegrati» si è svolto un vivace dibattito al quale hanno partecipato il sindaco Luciano Manzi, gli assessori al Lavoro di Collegno e Rivoli e il vicepresidente della Regione Piemonte, Dino Sanlorenzo.

Precisate le difficoltà e le limitate possibilità del Comune di intervenire a favore dei lavoratori, il sindaco Manzi ha richiamato ■ classe imprenditoriale «ad un più serio e coraggioso impegno negli investimenti». Dino Sanlorenzo ha invece illustrato le proposte della Regione per un utilizzo ■■■ dei lavoratori disoccupati ■ ■■ cassa: corsi scolastici per quelli privi di licenza elementare; finanziamenti per incoraggiare la costituzione di cooperative.

■■■ fine del dibattito il sindaco di Collegno ha informato che sta per essere costituita sul territorio una cooperativa di giardinieri formata da giovani disoccupati del Comune. L'annuncio ha destato interesse negli intervenuti che hanno favorevolmente commentato l'iniziativa, unico atto concreto in un mare di parole.

Auto contro camion quindicenne muore

Un morto e un ferito in un incidente stradale avvenuto ieri sera a Cavagnolo. Un'auto si è schiantata contro un rimorchio in manovra ■■■ statale ■■■ Val Cerrina nei pressi di Cavagnolo. La vittima ■ chiamava Ettore Mammone, 15 anni, via Mazzini 25, ritornava dal lavoro verso le 18 sulla Fiat «124» guidata da Beppe Fresco.

L'incidente è avvenuto tra Brozolo e Cavagnolo: pochi istanti prima un autoarticolato guidato da Giovanni Grandinetti, ■ anni, residente in frazione Monte di Crescentino, aveva svoltato a ■■■■ per immettersi nel cortile del padre ■ via Cristoforo Colombo 305.

La ■■■■ era praticamente conclusa e sulla carreggiata ■■■■■ soltanto più un metro e mezzo di rimorchio. La mancanza di luci laterali ha fatto ■ che l'auto■ sta della «124», forse abbagliato da altri automezzi, non vedesse il rimorchio.

Il nostro pelo di diamante è la serietà artigiana

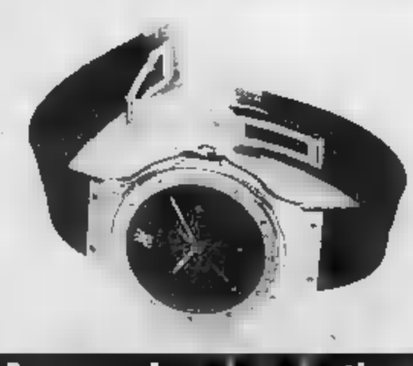
PADERNI

in piazza Solferino 10

DAL 12 AL 19 DICEMBRE PARTECIPA ALLA CAMPAGNA 1% CONTRO IL CANCRO PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

duelune — *Il dono utile e raffinato per il vostro Natale*
Torino - V. Viotti 8/D
Tel. 545.159

HUBLOT



A new adventure in time

Hublot Quartz, impermeabile 5 Atm. Disponibile in oro 18 K, oro e acciaio, oro e titanio. Cinturino brevettato in caucciù e acciaio. Per donna e per uomo.

MDM GENEVE

GAETINI *gioielli - Torino* tel. 696.43.37

DATTIL-SYSTEM s.a.s.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA ■■■■■■
TORINO - VIA ■■■■■■ FOSSATI ■ - TEL. 379.826
(ang. C.so Peschiera)
UN REGALO INTELLIGENTE!
Macchine ■■ ■■■■
PORTATILI ■■■■■■
Lettera 35 a L. 185.000 iva compresa
Lettera 10-12-40-42 a partire da L. 130.000
NUOVE PORTATILI ELETTRONICHE
PRAXIS 30 ■ 35
Vasto assortimento macchine ■■■■ per il privato e per l'ufficio
olivetti

BLAM GAME
PER TUTTE LE ETA' IN UN VASTO ASSORTIMENTO
■■■■■■■■■■
ELETTRONICHE
"FIDELITY ELETTRONICS"
GIOCHI TELEVISIVI
"ATARI" - "PHILIPS"
PREZZI DI IMPORTAZIONE
Via Carlo Alberto ■■
(Piazzetta Madonna degli Angeli)
Tel. 517.740

OPERAZIONE ORO natale

■■■■■■■■■■

[illegible] una mostra sui Camuni

In Valcamonica disegnavano così

Quando nel 16 a.C. le legioni romane si stabilirono in Valcamonica, costruendovi strade, ponti, città e fortezze, l'antica gente dei Camuni, pur sopraffatta dalla potenza di Roma, seppe mantenere vivo lo spirito che le veniva dalla sua storia plurimillenaria, della quale ancor oggi offre testimonianza nella stupenda parata delle sue famose incisioni rupestri.

Sono immagini che, come quelle non meno celebri del Monte Bego e altre scoperte in diversi insediamenti alpini, ci rivelano preziose per lo studio della civiltà dei popoli che le hanno tracciate. Di qui il singolare interesse della mostra «Arte rupestre della Valcamonica» che [illegible] a tutto gennaio rimarrà aperta al Monte dei Cappuccini, nel Museo della Montagna.

E' stata organizzata dall'assessorato al Turismo in collaborazione del Centro comune di studi preistorici del professor Anati (Capo di Ponte, Brescia) e con l'Istituto di Antropologia ed Etnografia.

Oltre 160 mila sono le figurazioni rupestri della Valcamonica (scritte comprese), databili dall'8000 al 3500 a.C., nella loro fase proto-camuna, cui seguirono, in spazi di tempo sempre più ridotti, altri sei periodi, durante i quali l'uomo-artista, che all'inizio disegnava per contorni l'animale ferito dalla [illegible] (soprattutto l'alce) per propiziarsene la mecia, giunse a comporre scene più vaste e animate evocate in stili diversi, tentando monumentalismi e prospettive.

L'artista preistorico potè rivelarci così simbolista adoratore del Sole e naturalista nel documentare l'avvento della pastorizia e dell'agricoltura, per passare dalle astrazioni dell'età neolitica alle statuarie del III millennio a.C.; tecniche al culto delle armi nelle prime età del bronzo per descrivere più tardi i complessi modelli sociali del popolo presente nel realismo delle scene di vita quotidiana come nell'arcana spiritualità delle sue figurazioni di carattere magico-mitologico.

an. dra.

Ritornano le marionette di Podrecca

Importante appuntamento stasera alle 21, al Teatro Erba, con le marionette di Podrecca, [illegible] vita dopo [illegible] anni [illegible] abbandono seguiti alla morte del loro creatore.

Come tante altre prima loro, le marionette di Vittorio Podrecca rischiavano di disperdersi nei salotti di collezionisti e nelle botteghe dei rigattieri, a dispetto di una fortuna cinquantenaria che le aveva portate in 52 nazioni con un repertorio vastissimo.

Per iniziativa del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, le marionette di Podrecca sono state sottratte al diluvio dell'oblio. Sono [illegible] ricostruiti puntili, salvati copioni, ristudiate le tecniche di animazione.

Ripropone stasera nella [illegible]gna «Il gioco dei fili» ha un valore doppio. E' il recupero storico di un'arte a suo modo unica e la rappresentazione di valori spettacolari basati su creazioni originali che hanno fatto epoca.

AUMENTANO GLI SCAFFALI PER I CLIENTI PIU' GIOVANI

Leggere come un gioco

Chi ha fretta [illegible] solito li acquista nella cartolibreria sicilia[illegible] a casa. Salto Natale, invece, i libri per bambini e ragazzi si spinge magari a sceglierli nelle librerie che hanno organizzato un settore specifico. Come la Druetto [illegible], Roma, 237), in Vasques (v. Arsenale, 14), l'Ape d'oro (c. Francia, 35), l'Orso Maggiore (c. [illegible], Cesare, 58).

O come la Campus (v. Rattazzi, 4) che per [illegible] più allestisce costantemente una «vetrina ragazzi». «Noi puntiamo sui libri di qualità, del testo e soprattutto delle immagini — dice il direttore Piero Fenoglio —, perché il bambino è molto sensibile all'impatto visivo: se le illustrazioni lo colpiscono si avvicina al libro [illegible] golosità, diventa insomma [illegible] lettore».

Chi però desidera conoscere l'intera produzione italiana del settore ha un riferimento preciso: la Libreria Stampatori Ragazzi (v. Stampatori, 21), l'unica a Torino specializzata per il pubblico dai sei mesi all'adolescenza. Aperta nel '74, la Stampatori ha proposto inizialmente libri e giochi. «Messi insieme per far capire che il libro vuol anche dire svago, divertimento e piacere», sostiene Fulvia Roineri che la dirige.

L'incendio di Soldati

A Pardomecchia, [illegible] e domani, nella sala dell'Azienda di soggiorno, colloquio con Mario Soldati a proposito del suo romanzo «L'incendio». Il primo appuntamento è per oggi alle 17. Lo dialoga[illegible] l'autore interverranno il giornalista Giorgio Calcagno e il pittore Enrico Paulucci. Alle 18.30, lo scrittore Mario Soldati sarà il protagonista della «Introinsalotto» nella «Compagnia du S.a.r.t.o.».

«Far capire» è rivolto ai genitori, i quali spesso disorientano i bambini imponendo le scelte, mentre i bimbi «hanno un fiuto formidabile per ciò che davvero li avvince». *Del resto la Stampatori ha scaffali a misura ed altezza di bambini, proprio perché possano «mettere le mani in pasta»: il primo loro incontro pubblico per loro, ordinato per materia e per età.*

I giochi non sono spariti del tutto: rimangono nei libri-gioco, [illegible] cui la Stampatori propone anche qualche esemplare d'epoca. «Vanno molto, come peraltro i libri animati — conferma Fulvia Roineri —, [illegible] divertenti e costano poco: i Libri Magici della Fabbri, per esempio, graficamente curatissimi, sono in vendita a 3500 lire l'uno».

E' un luogo comune che fa afflato, quello del prezzo caro dei balocchi. Con meno di diecimila lire si può acquistare la gran parte dei libri per bambini e ragazzi, di ottima qualità d'altronde.

f. alb.

Se vuoi andare all'estero

Tra [illegible] settimana (scattamente il 20 dicembre) scade il termine di accettazione delle domande di soggiorni all'estero (per l'a[illegible] '82-'83) organizzati dall'Afsai, Associazione per la formazione, gli scambi e [illegible] attività interculturali. Nata nei primi anni del dopoguerra, l'Afsai è un sodalizio senza fini di lucro che ha quale suo obiettivo lo sviluppo delle relazioni e dei rapporti culturali tra i giovani di diversi Paesi e razze.

Entro il 20 dicembre i ragazzi e le ragazze che intendano trascorrere un anno in [illegible] Paese straniero, dovranno presentare domanda al comitato Afsai torinese (telefono 700.687). Se frequentano le medie superiori, non devono temere di perdere l'anno: in base all'articolo 14 del regolamento, infatti, il preside ha la facoltà di riconoscere il periodo di studi compiuto all'estero: «E' raro — dicono al comitato — che al ritorno lo studente debba sostenere degli esami integrativi».

Con una somma variante da un milione e mezzo a cinque milioni (ma per gli indigenti sono previste borse di studio a copertura totale o parziale [illegible] spese) i 55 giovani prescelti dall'Afsai potranno trascorrere i dodici mesi dell'anno (da luglio a luglio) in Australia, o in Austria, Belgio, Bolivia, Costa Rica, Danimarca, Filippine, Finlandia, Francia, Ghana, Giappone, Gran Bretagna, India, Islanda, Messico, Nuova Zelanda, Olanda.

A chi potranno fare riferimento, quando si troveranno nel Paese straniero? «Al nostro [illegible] corrispondente locale — dicono all'Afsai —. I giovani non sono abbandonati a se stessi». E per il problema dell'alloggio? «Verranno sistemati presso famiglie locali o presso alcune comunità accuratamente selezionate dalle nostre affiliate all'estero».

m. boc.

Eccezionale vendita natalizia
al
Centro Abbigliamento
di Airasca (circonvallazione)
SS del Sestriere 23 - Tel. 986.9726
con sconti dal **20%** [illegible] **50%**
500 mq di esposizione
Cappotti
uomo donna
bambino
Giacconi [illegible]
aperto domenica 13 e [illegible] *dicembre*
Comunicazione ai sensi della legge n. [illegible]

LINEA CASA
pabbarca
Via Rossini 940

Boutique
La Tartaruga
via S. Teresa 19, tel. 545.194
MODA FEMMINILE
Augura Buon Natale

PERSONE: la Cassini, napoletana verace, è al Centralino

Lucia contro il malocchio

«Lo volete [illegible] corno?». Lucia Cassini comincia il suo spettacolo così, accendendo tra il pubblico del Cabaret Centralino e distribuendo portafortuna: il suo primo personaggio è infatti il venditore di corni, figura tutt'altro che infrequente a Napoli.

«Napoli: mi fa impazzire e mi fa soffrire — dice Lucia —, ma una città come quella non la trovi [illegible] nessun'altra parte. Arrivi triste e pieno [illegible] fastidi, e quelli ti fanno passare tutto. Ti fregano pure, e comunque riescono a cambiarti l'umore. A Napoli giocare si dice [illegible] sul serio, e veramente c'è questa fusione tra gioco e passione, tra divertimento e tragedia. E niente è preso sul serio fino in fondo».

Prima dello spettacolo chiede al pubblico: «Lo volete un corno?» E' stata definita il Totò in gonnella

Uno dei personaggi della Cassini è proprio la pazza: prima [illegible] numero c'è un avvertimento: «Sono pazza, quindi asseconda[illegible]». E [illegible] attrice scende tra il pubblico, scompiglia i capelli dell'uno, fa [illegible] boccacce all'altro, invita (meglio costringe) l'altro ancora a salire con lei sul palcoscenico e a ballare il tango. Gli spettatori sono contenti di essere coinvolti? «Ma sì, quasi sempre [illegible]: d'altra parte, se vengono a vedere me, sanno che cosa gli può succedere». E tutto è fatto con molto garbo e simpatia.

Ecco, Lucia Cassini, il «Totò [illegible] gonnella», come è stata definita, è [illegible] una simpatia travolgente e accattivante. Quando (a Gennarino Esposito, il bambino [illegible] due anni già [illegible] rotta coi genitori e «che se ne fotte proprio», o quando fa il guappo (o 'mappo) con il pupazzo (la sua donna, picchiata sonoramente).

L'attrice ha [illegible] anni, e [illegible] ha cominciato a lavorare. Al cabaret approdò a circa 12 anni, al tempo del Club. Ora lavora in teatro (ha fatto il *Landru* con Berusche[illegible], alla tv (*All'arca, all'arca* e *Carnevale d'estate*), al cinema (uscirà un film tutto suo. *Scusate se è poco*).

Ma non [illegible] sono problemi a lavorare [illegible] gli altri quando ci si abitua ad essere soli? «Sì, e lo infatti [illegible] mi [illegible] meglio, posso fare quello che voglio, cambiare lo spettacolo di notte [illegible] notte, giocare col pubblico. E torneremo a Napoli appena posso».

Lucia Cassini sarà a Torino fino al 19 dicembre.

La lady passeggia con i fiori secchi

[illegible] un Natale sotto l'albero d'arancini e dell'olivo nano, tra le piante sott'acqua con l'orchidea che cresce [illegible] osso. Non basta più dirlo con un fiore: la tendenza, anche in questo settore, [illegible] convenzioni e cercare qualcosa di originale.

Il bonsai (anche se non è novità assoluta) sembra la [illegible] rafforzata di questa festività. L'arte orientale di coltivare alberi in miniatura tra le pareti domestiche fa registrare una grande domanda anche a Torino.

Cecilia Serafino, che può [illegible] sere considerata una «madrina» dei bonsai tra gli appassionati torinesi, negozio in corso Vittorio Emanuele, ha pronta una vasta gamma [illegible] proporre ai suoi clienti: si [illegible] dall'ultimo giapponese al carpino, dal juniperus al pinus, con prezzi che partono dalle 80 mila lire e salgono a seconda degli anni di coltivazione del bonsai.

Pianta ornamentale significa cura e amore, [illegible] anche (l'illusione. Un azzardino in salotto (tra le 25 e le 50 mila lire al pezzo) con i frutti da cogliere ecco immediatamente la Calabria o la Sicilia, la primavera accanto a un terrazzamare.

Ma il vero «best-seller» è l'orchidea, intramontabile nella sua bellezza. Perché farla durare lo spazio di pochi giorni? Basta regalarla interrata, in vaso: con 40-50 mila lire ci sono esemplari molto resistenti, che possono sbocciare proprio nel cuore dell'inverno.

Infine i fiori secchi. Si possono ottenere impensate composizioni, persino mazzolini profumati da passeggio. Come il «pussy-mussy», una rielaborazione aggiornata di una [illegible] tipica del XV secolo: fatto di spezie orientali, era usato dalle «ladies» durante le loro passeggiate. Ora è riproposto con prezzi che [illegible] dalle 8 alle 20 mila lire in confezioni finemente curate: le essenze contenute emanano gradevolissimi profumi e costituiscono [illegible] «bouquet» fuori [illegible] comune. Il «pussy-mussy» può essere il regalo imprevedibile dell'ultima ora.

g. l. q.

Albero di Natale, ma con lusso

Quanto occorre per creare [illegible] casa propria l'atmosfera magica del Natale con un abete dai rami carichi di globi delicati e scintillanti? Anche [illegible] sono alberi per tutte le borse. [illegible] pino che «fa Natale» sta diventando un lusso. I prezzi degli abeti veri sono mutevolissimi: venditori ambulanti al mercato chiedono [illegible] 9 mila lire per un alberello di un metro [illegible] mezzo) a 15 mila lire per una pianta [illegible] metro e mezzo.

Da Coppo (corso Francia 55) [illegible] trovano alberi da 18 mila lire (90 cm) fino a 70 mila (3 metri e mezzo), mentre Gardenland (strada Chieri 59) offre abeti di un metro e 80 per 18 mila lire o di 2 metri e 80 per 35 mila.

Gli alberi sintetici creano meno problemi e hanno il vantaggio di essere riciclabili. [illegible] sono abbastanza [illegible]: 55 mila lire un pino alto 2 [illegible] e [illegible] (Rinascente): 29.500 per un [illegible] e mezzo. In [illegible] grande [illegible] un pino alto poco più [illegible] un metro costa 30 [illegible] lire, ma si riesce a spendere di [illegible] scegliendo qualcosa di ancora più modesto.

Gli alberi di Caudano, se in qualche caso [illegible] assomigliano troppo ad abeti [illegible] foreste finlandesi, hanno il vantaggio di costare poco: si va dalle [illegible] alle 41 mila lire. C'è anche il piccolo abete già pronto e addobbato, per 42 mila lire. Come per [illegible] alberi, i prezzi delle decorazioni sono variabilissimi: 10 mila lire il set di 14 globi luminosi, 6500 lire venti palline tradizionali, [illegible] 2500 a 8 mila la «punta», da mille a 3500 lire l'immancabile [illegible] d'argento (Rinascente).

Luci a parte, un po' dappertutto le tradizionali, fragilissime palline [illegible] vetro sono tra le decorazioni più costose: l'Upim ne vende quattro assortite per [illegible] lire; 4200 da Caudano, oppure 700 lire l'una se in unità unite. Per il tocco finale, sempre da Caudano, sei metri [illegible] filo scintillante vi costeranno 1200 lire.

s. r. b.

La grassa mamma di Cohen

Alfredo Cohen ha recitato su un palcoscenico senza coreografie: un dirigibile ferroviario da Roma non le aveva fatte arrivare in tempo al Cabaret Voltaire dove l'attore abruzzese reciterà sino a domani. La sua «mammagrassa», che riesce ad armonizzare buoni e cattivi, che uccide mariti, che terrorizza (seppure in chiave psicanalitica) i figli, è stata dunque sconfitta dalla poca puntualità [illegible] treni italiani.

Ma Cohen è bravo ed è un accentratore [illegible] pubblico, [illegible] le coreografie-fantasma di Lucio Bucci non hanno inficiato la buona riuscita [illegible] spettacolo. Di pubblico, in verità, non [illegible] n'era poi molto, ma gli applausi non sono mancati.

«Mammagrassa» rappresenta l'odio-amore di un figlio nei confronti di una Giocasta mediterranea, importante e matriarca nell'Italia povera e ignorante del Centro e del Sud italiani. Cohen recita per oltre un'ora avviluppato in uno scuro saio che frequentemente gli mette a nudo le gambe glabre.

E l'abito del penitenziere ma pure l'indumento simbolico di una serie di personaggi che di volta in volta rappresenta[illegible] una sacrestana vogliosa di dire messa, una madre oppressiva, un figlio che partecipa (felice o disperato?) al funerale di «mammagrassa». Il tutto condito da rumorosa musiche di paese.

ell. bali.

St. Martin boutique
LA [illegible] GIOVANE A [illegible] GIOVANI
Corso S. Martino 1/M - 10122 Torino Telef. 515.232

BANCHETTA
• LAMPADARI
• ILLUMINAZIONE PER ARCHITETTURA D'INTERNI
• LAMPADINE
TORINO - Via Cassini, 26
(zona Crocetta) ☎ (011) 58 34 33

Il nostro taccuino

Sulla parapsicologia — Al Teatro D'Uomo in piazza San [illegible]ni, stasera alle 21, incontro [illegible] la parapsicologia. Interverranno la [illegible] Amalia Agostena Peru e il parapsicologo Vincenzo Benditelli. Intermezzo [illegible] lettura di poesie. La manifestazione è organizzata dal menabò di cultura «Controcampo».

Un po' di poesia — All'albergo Fiorina, oggi alle 17,30, la poetessa Mariuccia Milone Perrero presenterà il suo volume di liriche: «Altri pensieri a voce alta». Il libro ha ottenuto il Premio Ungaretti '81.

Torino altrui — Lunedì 14, ore 21.15, presso il Circolo della stampa, in corso Sta[illegible] Uni[illegible] 27, presentazione del volume di Giovanni Arpino e Roberto Antonetto «Torino altrui: giudizi, notazioni e ricordi di forestieri sulla capitale piemontese». Il libro è di «Daniela Piazza Editore». Interverranno, con gli autori, lo scrittore Pinro Chiara ed Elio Enciletti, presidente della Regione Piemonte.

Pro Natura — Alle 20.45, organizzata dalla Pro Natura, proiezione del film «La lunga strada senza polvere», di Sergio Tau. Al cinema teatro San Giuseppe in via Andrea Doria 18. Ingresso libero.

Mostra Piranesi — Alla Galleria Martano di via Cesare Battisti 3, inaugurazione della mostra delle incisioni di Giovanbattista Piranesi da «Le antiche[illegible] romane» (1756). Orario da lunedì a sabato 10-19.30.

Alla Clessidra — Si chiude oggi la [illegible] [illegible] pittore Giulio Romano Vercelli che s'era aperta il 27 novembre. Orario della galleria «La clessidra», in corso Giulio Cesare 123/B, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Musica barocca — Stasera, alle 21, nella parrocchia «Orsa adolescente», [illegible] via Luserna [illegible], concerto dell'orchestra barocca sperdieser, direttore Fulvio Creux. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Cancianini, Bonporti, Durante, Platti. Il concerto è organizzato dalla Circoscrizione Centro-Cit Turin.

Agimus — Resta concerto dell'Agimus, ore 17, [illegible] Conservatorio. Musiche [illegible] Yasic, Hindemith, Haydn.

Bronzi di Riace — Alle 17, presso la sede della Società piemontese di Archeologia e Belle Arti di Torino, via Napione 9, si terrà un dibattito sul tema «I bronzi di Riace: discussione aperta». A cura di Marcella Barnasco Barra e [illegible] Marino.

Cleopatra — Per la rassegna «Il Cinema e l'A[illegible]», stasera alle 21 e domani alle 16, al Teatro Nuovo, il Collettivo di danza presenta «Cleopatra», musiche di Luigi Mancinelli, coreografie di Milorad Miskovitch. Primi ballerini Loredana Furno, Jean-Pierre Murtal, Marina Piso e Joan Boyce.

Quando i punk recitano

Da stasera alle 21 fino a domenica [illegible] dicembre (ore 16) l'Assemblea Teatro presenta *After punk revolution* allo Smeraldo di via Tunisi 92. Si tratta, come spiega la locandina, «di un ipotetico quanto immaginario incontro e dialogo tra Wolfgang Amadeus Mozart e John-[illegible] Rotten».

Faranno da sfondo a questa insolita conversazione musiche di Mozart, Devo, Ultravox, Talking Heads, Television Clash, Lidia Lunch, Sex Pistols, Cabaret Voltaire, Pere Ubu. Il soggetto la scenografia dello spettacolo già presentato alla Biennale [illegible] Venezia sono di Renzo Sicco. I costumi di Marina Vannelli e l'impianto scenico di Giorgio Sono.

Con questa performance, l'Assemblea Teatro presenta un ulteriore capitolo di una ricerca di intreccio tra linguaggio teatrale e musica. Tale ricerca era già stata iniziata alcuni anni fa con lo spettacolo *Rock on the rocks* e poi era stata proseguita con *In fra li casi de lo rito e le magie de' rieli liberà to cercando*

Le televisioni piemontesi

Canale 5

8,30 Il [illegible] di «Buongiorno Italia»
10 — Il cielo è sfidato, film con Dana Andrews, Rhonda Fleming (drammatico)
12 — La tragedia atomica (La Difesa degli Stati Uniti)
13 — Lou Grant, telefilm
14 — Basket professionisti Usa-Nba
15,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
16 — Gambe d'oro, film con To[illegible], Scilla Gabel (comico)
18 — Hazard, telefilm
19 — Angeli volanti, telefilm
20 — Coppa Davis di tennis (da Cincinnati in diretta)
22,45 [illegible] di [illegible], film (commedia)
0,30 Tutti pazzi in coperia, film (commedia)

GRP

10,30 Il mostro dell'opera, film (drammatico)
12,15 Wheeler, telefilm
12,45 GRP flash
13,03 Quella magnifica dozzina, telefilm
13,34 Dottor Wedman, telefilm
14,05 Mastrilini e l'ebreo
14,20 Lo [illegible]ercu... e Sansone face piazza pulita, film (western)
15,45 Peyton Place, telefilm
16,50 GRP flash
17 — Allegra fantasia, per ragazzi
17,55 Quella magnifica dozzina, telefilm
18,30 Piccola Lulù, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 GRP flash
19,45 Sportabeilo
20 — Dottor Wedman, telefilm
20,30 Il coltello di ghiaccio, film (giallo)
22,20 Enigma, telefilm
23,15 GRP flash
23,30 Che dottoressa, ragazzi, film (commedia)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Fuoco magico, film
2,30 Il pappone infuriato, film
4 — Avventure in Brasile, film
5,30 Omicron, film

Rete Manila 1 Tv

12 — Casper and the Angels, cartoni
12,30 I corsari dell'isola degli squali, [illegible] (avventura)
14,15 Giardino d'inverno, [illegible] cale
15,30 La lunga spiaggia fredda, film (drammatico)
18 — L'uomo e la [illegible], telefilm
19 — Casper and the Angels, cartoni
20,15 Gelosi horror - Anno 2001, film (fantascienza)
22 — Le scatenate, il bastardo, Il rinnegato, film (poliziesco)
23,30 La caida prima di Rio, film (drammatico)

Quarta Rete

12,30 Fiamme sulla costa dei barbari, film (avventura)
14 — Baseball
16,30 Gundam vola, telefilm
15 — L'inquilina del piano di sopra, film con Peppo Franco, Lino Toffolo (brillanti)
18,30 Birdman & Galaxy Trio, telefilm
17 — Mirage, filmati musicali
18,30 Partita a tre, film (commedia)
20 — Telemarket
20,30 Il terrore dei Sioux, film (avventuro)
21,55 Autosparorama
22 — Gambe tv
23,30 Il soffio del diavolo, telefilm
24 — Erotissimo
24,15 24 [illegible] un minuto di più, film con Rocco Cupcoiotis (drammatico)

Quinta [illegible]

10 — Tre superman a Tokyo, film (avventure)
13 — La valle dell'orso, film (avventure)
14,30 Fuori uno sotto l'altro, film (avventure)
16 — Le [illegible] dell'Ape Maga, cartoni
16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
17 — Ironside, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Maga, cartoni
19 — Rocket Robin Hood, cartoni
20,30 Ironside, telefilm
21,30 Cortaui, film (drammatico)
23 — Ciclope il vampiro, film (avventure)
0,30 Strip night

Videogruppo

9,30 Usuli cartoni
10,30 Il cacciatore solitario, film
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — Il mostro di Londra, film (horror)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Cow boy in Africa, telefilm
16 — Telefilm
16,30 Flipper, telefilm
17 — Ufo dipolon
17,30 Usuli cartoni
18 — Charlotte, telefilm
18,30 Campionato di calcio brasiliano
19,45 Videonotizia
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — Campionato di calcio tedesco
23 — Pedro Bream, telefilm
24 — Videonotizia
0,15 Film della notte

Danny Kaye nel film «Un generale e mezzo» (ore 20,30) a Antenna Nord

Telecity

12,15 Love american style, telefilm
12,40 Supertrain, telefilm
13,30 Gordian, cartoni
14 — Trider, cartoni
14,30 Cow boy in Africa, telefilm
15,30 Manon, sceneggiato
16,30 Hanna e Barbera, cartoni
17 — Milcaro show
17,45 Magalaman, cartoni
18,15 Quella casa nella prateria, telefilm
19,00 Trider, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 Love american style, telefilm
[illegible] — Bunker, telefilm
22 — Dan August telefilm
23 — Legittima difesa, film di H.G. Clouzot con Louis Jouvet (poliziesco)
0,30 Foto proibite di una signora per bene, film (sexy) - Al termine [illegible]

Telecupole

10 — La strana coppia, telefilm
11 — Animan e la stella, [illegible] scopo
12 — Kum Kum, cartoni
12,30 Woobinda, telefilm
13 — Un'adorabile idiota, film (commedia)
14,30 Trider, cartoni
15 — I peripoli, cartoni
[illegible] Woobinda, telefilm
16 — Hickory Dickory Dock
17,30 Le favole della foresta, cartoni
18 — Trider, cartoni
18,30 [illegible] roventi, cartoni
19 — Qui Regione
19,30 Spazio 4
20 — Kum Kum, cartoni
20,30 Gli occhi blu, sceneggi[illegible]
21,30 Gran Piemonte
22,10 Les Femmes
23,40 Spazio 4
0,10 La morte [illegible] occhi del gatto, film (giallo)

Tele Subalpina

12 — Il vantaggio
18,15 Jason e Toledo, cartoni
19,30 Missione che dà vita
20 — Zattino, cartoni
20,30 Cow boy in Africa
21 — Giorno per giorno, telefilm
22 — La domenica andando alla messa
22[illegible] Il romanzo di un giovane povero, film (drammatico)

Flash TV

18,10 La collezione, [illegible] di C. Lizzani con Baba Lorizzo e R. Ciuni (drammatico)
19,55 Il mondo degli animali: I ragni
20,20 Continenza, attualità [illegible] nordica
21 — Minicinema (film d'amatore)
22 — La sfida, film (drammatico)

Antenna Nord

10 — Wroom
10,30 Missione impossibile, telefilm
11,30 Due americane scatenate, telefilm
12,30 Grand Prix
13,30 King Arthur, cartoni
14 — Amore in soffitta, telefilm
14,30 Missione impossibile, telefilm
15,30 Natura selvaggia
16 — Blue Bum Bam quotidiano per ragazzi
16 — Due americane scatenate
19 — Natura selvaggia
19,30 Amore in soffitta, telefilm
20 — Cibernella, cartoni
20,30 Un generale e mezzo, con Danny Kaye Dana Wynter, Diana Dors (film comico, 1962)
22,10 Polvere di stelle, telefilm
23 — La bambina nel pozzo, con G. Labber, [illegible] Norman, film
0,30 Hunter, telefilm

Telestudio

11 — Il bolo, film con Robert Taylor (poliziesco)
12,30 Taccuino sportivo
13 — Caccia al 13 con Roberto Bellega
13,30 Lo zio Anacleto, telefilm
14 — I polistoti, telefilm
15 — Formula uno per ragazzi
16,30 [illegible] uomini della Rai, telefilm
16,45 Archie & Sabrina, cartoni
17,15 God Sigma, cartoni
17,45 Vichi il vichingo, cartoni
18,15 Pan Tau, telefilm
19 — Barnaby Jones, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
20,30 La spia che [illegible] freddo, film [illegible] Mario Rit con Richard Burton, Claire Bloom (drammatico)
22,30 Perché quelli [illegible] gocce di sangue sul corpo di Jennifer, film [illegible] Edwige Fenech, Paola Quattrini (giallo)
24 — Il plenilunio [illegible] vergini, film (sexy)
1,15 Immagini d'amore, film (sexy)

Studio Nord

12,20 Guida al risparmio
12,45 Carovana oggi
13,05 I pronipoti, telefilm
13,35 Papà ha ragione, telefilm
14,05 I due figli di Trinità, film con Franco Franchi, Ciccio [illegible] (comico)
16,15 Ufo distruggete [illegible] Luna, film (fantascienza)
18 — Jabber Jaw, telefilm
18,30 I pronipoti, telefilm
19,15 Carovana oggi
19,40 Il ragazzo del circo, telefilm
20,15 Jabber Jaw, telefilm
20,50 La rende film con [illegible] Wohlbrück, Gerard Philipe, Simone Signoret, [illegible] Reggiani, D. Darrieux (drammatico)
22,30 Carovana oggi
23 — La moglie erotica film (comico)

R.T. Aosta

12 — Il cacciatore solitario, film (western)
13 — Sport
14,30 Puseycat nello spazio, cartoni
15 — In punta di piedi, film [illegible] Anthony Perkins, Jane Fonda (commedia 1960)
16,30 S.W.A.T., telefilm
17,[illegible] Speed Buggy, cartoni
18 — Dal buio alla luce
18,30 La famiglia Bradford, telefilm
19,30 Puseycat nello spazio, cartoni
20 — Speed Buggy, cartoni
20,30 Chips, telefilm
21,30 Film
23 — L'ispettore Bluey, telefilm

È IN VENDITA TORINO AGENDA 1982
utili, curiosità.
VIVE LA
PROMOIDEA TORINO
184/7 - TEL. 899003

Natale.
"Regalare un profumo costa meno di quanto pensiate."
PROFUMI
Servetti
via Roda 1 e piazza Sabotino 1 e via Tripoli 7 e via Carlo Alberto 3)
corso Giulio Cesare 214 e via Marzini 21

Ghalibaf
antichi e nuovi
tappeti d'oriente
Il gusto del prezioso e la certezza dell'autenticità garantiti dal consiglio competente di un vero esperto.
TORINO
Corso V. Emanuele, 40
tel. [illegible] 46 ex 22482
meteora

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
L'ultimo capolavoro di NINO MANFREDI
«Il film che ci ripaga di molte amarezze ultimamente importate dal cinema italiano» IL CORRIERE DELLA SERA

OLIMPIA
2° MESE
Il film di cui tutto il mondo parla
IN VERSIONE STEREOFONICA

REPOSI
CLAMOROSO!
Il film con un doppio Tomas Milian per un doppio divertimento

2 CINEMA INVASI DALLA FESTA GIOVANE

al NAZIONALE
il film + fico dell'anno

all'AMBROSIO
la moltiplicazione delle risate

UMBERTO CASELLI VICTOR CAVALLO
MAURO DI FRANCESCO - SERGIO DI PINTO
DANILO MATTEI ANNA PREIONI FRANCESCO SALVI
NADIA CASSINI
FRANCO DIPRIMA . UMBERTO SMAILA BOMBOLO

OGGI METROPOL
LA EROS CORPORATION PRESENTA
UN FORTISSIMO HARD-CORE
XXX PLAYMOVIE FILM ADULTS ONLY
IL MASSIMO PORNO STORY MADE IN USA
UN FILM DI JOHN GREGORY

Lady in calore
SUPERVIETATO
Lady in calore
con: DOMINIQUE ST. PIERRE
LESLIE HUGHES - JAMES KRAL
COLORE STACOFILM

ARCO
per un cinema migliore
BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo
LA CABINA con MAURIZIO NICHETTI

Amore, musica, mare e... TANTE RISATE!
Cristallo

Ariston
3° MESE DI GRANDE SUCCESSO!

GIOIELLO IN ESCLUSIVA
IL «FILM-VERITÀ» CHE HA SCONVOLTO TUTTA L'EUROPA
CRISTIANA F.
Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino

«Dal romanzo più discusso del nostro secolo, il film più spregiudicato dell'anno»
ROMANO GRANDE SUCCESSO

Gaumont
AUGUSTUS OGGI
LA COLOMBA E' AMORE IL FALCO E' TERRORE
UN FILM D'AMORE DI VIOLENZA E D'AZIONE
FABIO TESTI e LARA WENDEL
VIBRANTI INTERPRETI E PROTAGONISTI DEL FILM
IL FALCO E LA COLOMBA

Orario spettacoli: 16.10 - 18.15 - 20.20 - 22.30 - VIETATO ANNI 14

A VERY BIG SATISFATION
REGINA - OGGI
erection blue

DAI FESTIVAL DI VENEZIA E S. SEBASTIANO
IL FILM PIU' INQUIETANTE DI JOHN HUSTON
OGGI «GRANDE PRIMA»
al CENTRALE
UNA SERIE DI OMICIDI MISTERIOSI TRA SUSPENCE E HORROR
PAUL MICHAEL GLASER il simpatico interprete della serie TV «STARSKY E HUTCH» per la prima volta sullo schermo in un nuovo classico del terrore

Orario: 15.30 - 17.10 - 18.50 - 20.40 - 22.30 — Vietato 14 anni

AL LUX
I PREDATORI dell'ARCA PERDUTA
Il capolavoro di SPIELBERG e LUCAS sta diventando il più grande successo mondiale di TUTTI I TEMPI.
E' il compendio dei grandi successi del cinema.
E' SPETTACOLO - E' AVVENTURA - E' AMORE.
E' MISTERO - E' GRANDIOSITA' - E' AZIONE.
E' un grande divertimento per tutti.

Al Grande IDEAL 3° mese di esaltante successo!!
nessuno è perfetto
Renato POZZETTO - Ornella MUTI - Regia di Pasquale Festa Campanile

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 138 tel 287.400) Cenerella con Paolo D'Angelo. Una Cinque Or 15.45; 17.50; 19.55; 22 Ingresso 3500 ridotto 2500

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547 067) Miseredoni, Bentegodi Cavallo, Victor Cavallo Cotoni Or 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 4000

ASTON (via Lagrange 31, tel 546 147) Excalibur, Nigel Terry, Helen Mirren (spettacolare) Or 15.15; 17.35; 20; 22.25 Ingresso L. 4000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587 190) Amore senza fine, di Zeffirelli con Brooke Shields, Martin Hewitt Colori Vist 14; Or 15.15; 18.25 20.30; 22.30 Ingresso 4000

ASTOR (via Vigoli 8, tel 518.516) James Bond 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore, Carol Bouquet (thrilling poliziesco) Or. 15.15 17.40 20.05; 22.30 Ingresso 4300

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel 530.714) Il falco e la colomba, con Fabio Testi, Lara Wendel, col. Vist 14 Orario 16.10, 18.15, 20.20, 22.30 Ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540.505) Il lungo mele gelate, Diego Abatantuono, Monica Vitti, P. Leroy (divertentissimo) Or 14.45; 18.40 18.40; 20.35; 22.35 Ingresso L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel 540 110) Fabia, di J. Huston, con R. Michaels Grater, S. Hogan. Col Vist, 14 Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30 22.20 Ingresso 3500

CRISTALLO (via Cosio 9, tel 650.7100) Quella folle estate, Jean Rochefort, Zabou Neg. Jonathan Segal. Col Vist 18 Or. 14.40; 18.20; 16.30; 20.30; 22.30 Ingresso 4000

DORIA (via Damiani 9 tel. 542.422) La donna del tenente francese, Meryl Streep, Jeremy [illegible] (drammatico) Or: 15.15; 17.35; 20; 22.25. Ingresso L. 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31 tel 500.760) Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino. Col Vist. 14 Or. 16.50, 17.45, 20.05, [illegible] Ingresso

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 7, tel. 215.612) «Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio» Proiezione gioco-stop, di Francis Weber, con P. Renard, M. Boujenah. Prolungata e unica ore 19,30 Per la spettacolo delle ore 21,15 vedi «Edizioni originali»

IDEAL (corso Becceria 4, tel. 541.523) Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non visti. Colori, Or: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 Ingresso 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 [illegible] 537 160) Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia) Or 14.30, 16.30; [illegible] Ingresso L. 4000

LUX (Galleria San Federico, tel 541.783) I predatori dell'Arca perduta, Harrison Ford Karen Allen (avventuroso) Or 15.15; 17.40; 20.05; 22.30 Ingresso 4000, ridotti 2000

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel 682 334) La moglie supergelosa, V. O Col Vist 18 (commedia erotica) Ap 14.30 ult 22.30 Ingresso L. 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652 470) Lady in calore, Lesley-Hughes, James Kral. Col. Vist 18. Or 14.30; 16; 17.40; 19; 16; 20.40; 22.30 L. 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 516 650) Il tempo delle mele (Reality), col. non vist. Or 15; 16.40; 18.25; 20.30; 22.30 Ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Arimondi 31, tel. 532.448) Bolero, di Claude Lelouch con James Caan, Robert Hossein, Geraldine Chaplin, M. Mariè (commedia), in versione stereofonica Or.. 15.45; 18.50; 22 Ingresso 4000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 636 67.04) Sfacca fidelissima di una pornografia (Pink american supercream). Techn. Vist 18 Ap 15, ult. 22.30. Ingresso L. 3500.

ROMOLO (via Principe d'Acaia 45, tel. 780.551) Super porno vitello. Techn. Vist 18. Ap. 16; ult 22.30 Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530.893) Erection blue, colori. Vist 18 (erotico). Ap 10; ult. 22, Ingresso 3500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531 400) Delitto al Ristorante Cinese, T. Milian, Bombolo, E. Cannavale di B. Corbucci (comico) Or 14.30; 16.30 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel tel 510 145) L'amante di Lady Chatterley, con Sylvia Kristel - Nicholas Clay. Techn. Vist 18. Ap 18,15 Film 18,30; 16.30, 20.30; 22.30 Ingresso 4000

SUPERGA (via Accaia 2, tel 830 521) L'assassinio, di U. Grossamp. con R. De Niro R. Duvall (Fenice d'oro al pubblico maggiore interpretazione Venezia 81) Colori Vist. 14. Or.: 16.30, 18.30, 20.30 22.30 Ingresso 3500 Audio 3000

TORINO (via Bonzzi 8, tel 539.353) La moglie ghiaccia V.O. Col. Vist 18 (commedia erotica). Feriati ap ore 10, festivo ore 14.30 ult 22.30 Ingresso 3500.

VITTORIA (via Roma 356, tel 511 766) Il lungo mele gelate, Monica Vitti, Diego Abatantuono, P. Leroy (divertentissimo) Or 14.45; 16.40, 18.40; 20.35 22.35 Ingresso L. 4000

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 7, tel. 215.612) Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio. L'Associazione «Naturo» presenta Midnight express (Fuga di mezzanotte), di A. Parker, con B. Davis, B. Quaid Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p ferrov. tel 651.264) Il turno, Vittorio [illegible], Laura Antonelli Paolo Villaggio Or 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel 484.521) Allegro non troppo, di Bruno Bozzetto, con Maurizio Nichetti. Or.. 16.30, 18.30; 20.30; 22.30 L. 3000; ridotti 2000

ARTISTI EROTIC CENTER (Via Artisti, tel. 531 374) No merci - Giochi erotici - Jazz erotico - Le donne - Shock - La signora sottomessa di Tarda Primavera (per soci) Riservato.

CLUBS (piazza Sabotino, 18 [illegible] 35.15) Piscina coperta sotti, Aratro Vasti Col Parquet. Ore 20.30; 22.30

FARO (via Po 30, tel. 632 214) Storie di ordinaria follia, di M. Ferreri con Ben Gazzara, O. Muti (drammatico). Ap 16 Fest. 16.30, 18.30, 20.30; 22.30. L. 2000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 372.057) Storia di ordinaria follia, O. Muti, B. Gazzara Vist 18 Ap 20, ult 22.30

JOLLY (via Valperga 30, tel 290 151) Le infermiere porno. Col Vist. 18 (commedia erotica) - Sul palcoscenico spogliarello di Mirella Sala Ore 22,15. Ap. ore 20.30 ult. 22.30 Ingresso 3000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel 584.791) Piccolo Lord, Ricky Schroder, Alec Guinness Non visti Or. 15.05; 16.45; 18.30; 20.25; 22.20

MASSAUA (piazza Massaua 6, tel 785.803) Le corse più pazze d'America, Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, Dean Martin, Or.: 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

[illegible] (via Montebello 8, tel. 878 061) Qua la mano, Alberto Calenda, Enrico Montesano (divertentissimo) Or.: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30 L. 2000

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel 630.955) La via di Monaco, Vist 18 (commedia erotica) Ap ore 10, ult. 22.30 Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245) Rassegna «Il cinema di Wim Wenders». Nick's Film (1980) di e con Wim Wenders, Nicholas Ray. Techn. Non visti. Ore 14,30; 16.30; 22.30 Inoltre 2500 Alpice 1500

PUNTODUE RAGAZZI: Il ciclo «Favole» di Ghibaldi di Luigi Turolla (dal 1000 Ore 13, 16,45.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40 tel. 487.765) Sandy la supervoluttosa, Carol Connors (made in Usa) Techni Vist 18 Ap 15; ult. 22.30. Ingresso L. 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 674.174) Sabato tragedia e venerdì, Adriano Celentano. Ore 20.30; 22.30

STATUTO (via Cibrario 18, tel 487.054) Risorgimento da tre, Massimo Troisi Techn Non vist Or: 16.30, 18.30; 20.30, 22.30

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel 871 042) Opera osservazione (erotico) Vist. 18, col. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18 tel 511 292) Allegro a ore, Marina Francis Vist 18 Or 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30 L. 1500

CONTINENTAL (via Nizza 346 tel 687.068) Pieno contro tutti, Alvaro Vitali Cristina Gioia Non visti Ap 20, ult 22.30

ERBA RACAZZI (corso Monceglieri 241 tel 560 457) ore 15 e 17 Robin Hood, cartoni animati a colori di Walt Disney

FORTUNO (via Cigna 47 tel 485.560) L'isola di Cher tornerà anche l'occidente, Buck Les Ap 20 ult 22.30

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel 530 235) ore 15 luogo programma di cartoni animati a colori ore 16.30 Giandujeide

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel 851 994) I cannibali, Andy Lucido colori

NUOVO ODEON (via Verdi 2 tel 249 23 60) Scandalo di Milano, Hair, Hopkin Trasua Andrews, Isabel Non visti (ultimi) «Mega Dynamic System» Ap 20 ult 22.30

SOCIALE (via Cavour 3 tel 850 808) La solitudine delle grandi manovre, A. Vitali, E. Fenech R. Montagnani. Non visti Ore 20-22.30

ZETA RAGAZZI (v. Cernaia 58 tel 745 290) L'isola del tesoro, di A. Bianchi con D. Wyss L. Stander. Ore 15-17 Baby killer in sala Per le proiezioni speciali vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 L. tel 544 017) Vietnam Hotwing. Oggi di via con Peter Broglia Ore 18.30 e 22.30 Weyrack, con Klaus Kinski Ore 21

CABARET [illegible]TAIRE (via Cavour 7, tel. 518 046) dalle 16 alle 20 Primadonne e l'inglesina. Ingr. soci

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO - 21° Circonvallazione ore 15.30 Perry, Ingresso ragazzi L. 300, adulti L. 1000 (c. Casale 106 tel 832 060)

CINECLUB (via Calandra 15 tel 447.2988) dalle 14 alle 24 continuato Giappy spider, Novità assolute Ingresso riservato ai soci

PO: Tutti a scuola, Gloria Guida Non visti

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel 587 715) E lo sai gioca la bambina, W. Matthau, G. Jackson

GIARDINO d'Estate (via Montebello 82, tel 353 776) Camera d'albergo, di M. Monicelli con V. Gassman E. Montesano M. Vitti Ap 20, ult 22.30

SMERALDO d'Estate (via Tunisi 92, tel 380 711) vedi Italia

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 108, tel 606 125) I grandi film comici. La moglie in balcone, l'amante al pepe, Alvaro Vitali, Lino Banfi, Busker Scorsi Vist 14 (3° visione) ore 20.30-22.30 L. 1300

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Feltre 27, tel. 446.764) (Autunno a luce rossa) Pensate Mia. Vist 18 Ap 20 ult 22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel 748.3943) Mezzogiorno e mezzo di luce, di Mel Brooks, con Dane Wilde

ZETA d'Essai (via Cernaia 58, tel 745 290 02) La tragedia di un uomo ridicolo di B. Bertolucci, con U. Tognazzi, A. Amelio Ap 20, ult. 22.30

ZONA SAN DONATO

VALDOCCO (via Buenos 12, tel 481 138) La ragazza di via Millelire, di G. Serra Or 16.30, 20.30, 22.30. Tavola calda ore 18.30 con F. Alban, A. Tumiani, F. Garelli, L. Baram

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

LUCE: L'uomo ragno sfida il drago.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Piedone in Africa. Non visti

LANTERNA: Bruce Lee supercampione.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel 267.674) Labbra bagnate Vist. 18 Ap 16 ult 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel 606 0553) Ben Hur, Charlton Heston Spettacolo unico ore 21

CUORE (via Nizza 56, tel. 657.658) Dalla A alla Z, orario continuato. Jacky Fonda L. Tomen, D. Parion Ap 18

S. LUIGI (v. Orvieto 4) Piccole donne. Ore 21

SPEZIA (via Aosta 170, tel 698.3817) Disastro follia del sesso (vedi retro) Vist 18 Ap 15 ult 22.30

Riduzioni per associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arte Fiochero

FUORI CITTA'

ALMESE

SADA: Pizza piselto.

AVIGLIANA

CORSO: I dieci Comandamenti.

GENGASCO

BERTOLINO: Cacciatore di taglie.

GORGARO

ROYAL: Cacciatore di taglie.

CARAVINO

IL SALOTTO DEL CAMAVESE: Bas per tutte per principiante.

CARMAGNOLA

LUX: Il destino sacra sempre due volte.

SPLENDOR: Le corse più pazze d'America. Non visti

CASELLE

ROMA: [illegible] non lasciarmi l'amara? V 14

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Cassa piatti.

GRANDE DUOMO: Piscina-sporco tutti.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Genio comune.

CHIVASSO

NUOVO MOGLIANO: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

CRIS

CATALANO: [illegible] di ordinaria follia. V 18

ITALIA: Fort Bravo, James Stuart (vedi non visti)

NUOVO: Delitto al ristorante cinese, T. Milian, Bombolo E. Cannavale cinese

CUORGNE'

PERONA: La gatta da pelare.

MARGHERITA: Storia di ordinaria follia. V 18

GIAVENO

IL LORENZO: Cavaliere dimensione zero

LANZO

CATALANO: Scontro di titani.

LEINI'

AMBRA: Occhio alla penna.

MONCALIERI

ITALIA: I dieci Comandamenti.

MONTANARO

VITTORIA: Orgasmo nero. Vist. 18

NICHELINO

SUPERGA: Bianco rosso e Verdone.

NONE

EDEN: Urban cow boys.

ORBASSANO

MODERNO: Airplane.

[illegible]

HOLLYWOOD: Nudo di donna.

ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi.

NUOVO: L'assassino ti sfida ancora.

PRIMAVERA: Virus.

RITZ: Uno contro l'altro praticamente amici.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Cornetti alla crema.

RIVAROLO

CRETALLO: Ben Hur.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Pico piselto.

S. MAURO

CENTRO GOBETTI: Le ragazze di via Millelire, V. 14. Ore 20.30-22.30

S. SICARIO

SANSICARIO: L'inferno di cristallo.

SETTIMO

BECCARIA: Fantozzi contro tutti.

GARIBALDI: Fort Bravo.

MODERNO: Anche gli angeli mangiano tagliatelle

SUSA

CENISIO: Tarzan l'uomo scimmia.

DIVICO: Ancora di più, V. 18

TROFARELLO

DAVINE: Quanto di titani.

VALDERA

AMBRA: Per favore occupati d'Amelia.

VENARIA

SUPERCINEMA: Il bisbetico domato.

DANTE: Piaceri proibiti.

TEATRI E CONCERTI

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 Prima tentativo di Angelo Beolco [illegible] Il Ruzante alla corte del Cardinale Marco e Francesco Cornaro da Angelo Beolco Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 - 556.345 Coop. Il Gruppo della Rocca

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Adriana Asti in Traviata di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio Ferrara Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 868 248 - 538.446

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) ore 15 Spettacolo per ragazzi Con lacci e con calzone del Teatro dell'Angolo

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) ore 21 Cleridano e Medora, un varietà da L. Angela del Teatro dell'Angolo

CABARET VOLTAIRE-ERIDANO: stasera ore 21 Kean di Aldo Trionfo da Dumas Coop. Teatro di Porta Romana (c. Casale 106, tel. 832.060) Ultimi 3 giorni

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7) stasera ore 21 Monumentissima di e con Alberto Conen Ultimi 3 giorni

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Girotondo» di Arthur Schnitzler. Regia di Gian Maria Volontè. Compagnia del Teatro [illegible] Gianni-Gian Maria Volontè. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 656.248.

CENTRALINO (v. Reiss 16, tel 656 0553) Ben Hur, Charlton Heston Spettacolo unico ore 21

CUORE (via Nizza 56, tel. 657.658) Dalla A alla Z, orario continuato. Jacky Fonda L. Tomen, D. Parion Ap 18

S. LUIGI (v. Orvieto 4) Piccole donne. Ore 21

SPEZIA (via Aosta 170, tel 698.3817) Disastro follia del sesso (vedi retro) Vist 18 Ap 15 ult 22.30

Riduzioni per associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arte Fiochero

FUORI CITTA'

ALMESE

SADA: Pizza piselto.

AVIGLIANA

CORSO: I dieci Comandamenti.

GENGASCO

BERTOLINO: Cacciatore di taglie.

GORGARO

ROYAL: Cacciatore di taglie.

CARAVINO

IL SALOTTO DEL CAMAVESE: Bas per tutte per principiante.

CARMAGNOLA

LUX: Il destino sacra sempre due volte.

SPLENDOR: Le corse più pazze d'America. Non visti

CASELLE

ROMA: [illegible] non lasciarmi l'amara? V 14

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Cassa piatti.

GRANDE DUOMO: Piscina-sporco tutti.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Genio comune.

CHIVASSO

NUOVO MOGLIANO: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

CRIS

CATALANO: [illegible] di ordinaria follia. V 18

ITALIA: Fort Bravo, James Stuart (vedi non visti)

NUOVO: Delitto al ristorante cinese, T. Milian, Bombolo E. Cannavale cinese

CUORGNE'

PERONA: La gatta da pelare.

MARGHERITA: Storia di ordinaria follia. V 18

GIAVENO

IL LORENZO: Cavaliere dimensione zero

LANZO

CATALANO: Scontro di titani.

LEINI'

AMBRA: Occhio alla penna.

MONCALIERI

ITALIA: I dieci Comandamenti.

MONTANARO

VITTORIA: Orgasmo nero. Vist. 18

NICHELINO

SUPERGA: Bianco rosso e Verdone.

NONE

EDEN: Urban cow boys.

ORBASSANO

MODERNO: Airplane.

[illegible]

HOLLYWOOD: Nudo di donna.

ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi.

NUOVO: L'assassino ti sfida ancora.

PRIMAVERA: Virus.

RITZ: Uno contro l'altro praticamente amici.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Cornetti alla crema.

RIVAROLO

CRETALLO: Ben Hur.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Pico piselto.

S. MAURO

CENTRO GOBETTI: Le ragazze di via Millelire, V. 14. Ore 20.30-22.30

S. SICARIO

SANSICARIO: L'inferno di cristallo.

SETTIMO

BECCA: [illegible] Fantozzi contro tutti.

GARIBALDI: Fort Bravo.

MODERNO: Anche gli angeli mangiano tagliatelle

SUSA

CENISIO: Tarzan l'uomo scimmia.

DIVICO: Ancora di più, V. 18

TROFARELLO

DAVINE: Quanto di titani.

VALDERA

AMBRA: Per favore occupati d'Amelia.

VENARIA

SUPERCINEMA: Il bisbetico domato.

DANTE: Piaceri proibiti.

TEATRI E CONCERTI

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 Prima tentativo di Angelo Beolco [illegible] Il Ruzante alla corte del Cardinale Marco e Francesco Cornaro da Angelo Beolco Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 - 556.345 Coop. Il Gruppo della Rocca

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Adriana Asti in Traviata di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio Ferrara Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 868 248 - 538.446

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) ore 15 Spettacolo per ragazzi Con lacci e con calzone del Teatro dell'Angolo

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) ore 21 Cleridano e Medora, un varietà da L. Angela del Teatro dell'Angolo

CABARET VOLTAIRE-ERIDANO: stasera ore 21 Kean di Aldo Trionfo da Dumas Coop. Teatro di Porta Romana (c. Casale 106, tel. 832.060) Ultimi 3 giorni

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7) stasera ore 21 Monumentissima di e con Alberto Conen Ultimi 3 giorni

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Girotondo» di Arthur Schnitzler. Regia di Gian Maria Volontè. Compagnia del Teatro [illegible] Gianni-Gian Maria Volontè. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 656.248.

CENTRALINO (v. Reiss 16, tel 656 0553) Ben Hur, Charlton Heston Spettacolo unico ore 21

CUORE (via Nizza 56, tel. 657.658) Dalla A alla Z, orario continuato. Jacky Fonda L. Tomen, D. Parion Ap 18

S. LUIGI (v. Orvieto 4) Piccole donne. Ore 21

SPEZIA (via Aosta 170, tel 698.3817) Disastro follia del sesso (vedi retro) Vist 18 Ap 15 ult 22.30

Riduzioni per associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arte Fiochero

FUORI CITTA'

ALMESE

SADA: Pizza piselto.

AVIGLIANA

CORSO: I dieci Comandamenti.

GENGASCO

BERTOLINO: Cacciatore di taglie.

GORGARO

ROYAL: Cacciatore di taglie.

CARAVINO

IL SALOTTO DEL CAMAVESE: Bas per tutte per principiante.

CARMAGNOLA

LUX: Il destino sacra sempre due volte.

SPLENDOR: Le corse più pazze d'America. Non visti

CASELLE

ROMA: [illegible] non lasciarmi l'amara? V 14

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Cassa piatti.

GRANDE DUOMO: Piscina-sporco tutti.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Genio comune.

CHIVASSO

NUOVO MOGLIANO: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

CRIS

CATALANO: [illegible] di ordinaria follia. V 18

ITALIA: Fort Bravo, James Stuart (vedi non visti)

NUOVO: Delitto al ristorante cinese, T. Milian, Bombolo E. Cannavale cinese

CUORGNE'

PERONA: La gatta da pelare.

MARGHERITA: Storia di ordinaria follia. V 18

GIAVENO

IL LORENZO: Cavaliere dimensione zero

LANZO

CATALANO: Scontro di titani.

LEINI'

AMBRA: Occhio alla penna.

MONCALIERI

ITALIA: I dieci Comandamenti.

MONTANARO

VITTORIA: Orgasmo nero. Vist. 18

NICHELINO

SUPERGA: Bianco rosso e Verdone.

NONE

EDEN: Urban cow boys.

ORBASSANO

MODERNO: Airplane.

[illegible]

HOLLYWOOD: Nudo di donna.

ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi.

NUOVO: L'assassino ti sfida ancora.

PRIMAVERA: Virus.

RITZ: Uno contro l'altro praticamente amici.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Cornetti alla crema.

RIVAROLO

CRETALLO: Ben Hur.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Pico piselto.

S. MAURO

CENTRO GOBETTI: Le ragazze di via Millelire, V. 14. Ore 20.30-22.30

S. SICARIO

SANSICARIO: L'inferno di cristallo.

SETTIMO

BECCA: [illegible] Fantozzi contro tutti.

GARIBALDI: Fort Bravo.

MODERNO: Anche gli angeli mangiano tagliatelle

SUSA

CENISIO: Tarzan l'uomo scimmia.

DIVICO: Ancora di più, V. 18

TROFARELLO

DAVINE: Quanto di titani.

VALDERA

AMBRA: Per favore occupati d'Amelia.

VENARIA

SUPERCINEMA: Il bisbetico domato.

DANTE: Piaceri proibiti.

TEATRI E CONCERTI

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 Prima tentativo di Angelo Beolco [illegible] Il Ruzante alla corte del Cardinale Marco e Francesco Cornaro da Angelo Beolco Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 - 556.345 Coop. Il Gruppo della Rocca

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Adriana Asti in Traviata di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio Ferrara Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 868 248 - 538.446

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) ore 15 Spettacolo per ragazzi Con lacci e con calzone del Teatro dell'Angolo

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) ore 21 Cleridano e Medora, un varietà da L. Angela del Teatro dell'Angolo

CABARET VOLTAIRE-ERIDANO: stasera ore 21 Kean di Aldo Trionfo da Dumas Coop. Teatro di Porta Romana (c. Casale 106, tel. 832.060) Ultimi 3 giorni

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7) stasera ore 21 Monumentissima di e con Alberto Conen Ultimi 3 giorni

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Girotondo» di Arthur Schnitzler. Regia di Gian Maria Volontè. Compagnia del Teatro [illegible] Gianni-Gian Maria Volontè. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 656.248.

CENTRALINO (v. Reiss 16, tel 656 0553) Ben Hur, Charlton Heston Spettacolo unico ore 21

CUORE (via Nizza 56, tel. 657.658) Dalla A alla Z, orario continuato. Jacky Fonda L. Tomen, D. Parion Ap 18

S. LUIGI (v. Orvieto 4) Piccole donne. Ore 21

SPEZIA (via Aosta 170, tel 698.3817) Disastro follia del sesso (vedi retro) Vist 18 Ap 15 ult 22.30

Riduzioni per associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arte Fiochero

FUORI CITTA'

ALMESE

SADA: Pizza piselto.

AVIGLIANA

CORSO: I dieci Comandamenti.

GENGASCO

BERTOLINO: Cacciatore di taglie.

GORGARO

ROYAL: Cacciatore di taglie.

CARAVINO

IL SALOTTO DEL CAMAVESE: Bas per tutte per principiante.

CARMAGNOLA

LUX: Il destino sacra sempre due volte.

SPLENDOR: Le corse più pazze d'America. Non visti

CASELLE

ROMA: [illegible] non lasciarmi l'amara? V 14

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Cassa piatti.

GRANDE DUOMO: Piscina-sporco tutti.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Genio comune.

CHIVASSO

NUOVO MOGLIANO: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

CRIS

CATALANO: [illegible] di ordinaria follia. V 18

**

All'Alfieri [illegible] commedia con regia [illegible] Ferrara

Un Pirandello sbagliato Si «trova» solo la Asti

Adriana Asti, mattatrice dello spettacolo pirandelliano, in «Trovarsi» al teatro Alfieri

TORINO — Donata Gerzi, giovane attrice teatrale di successo, non vive nella vita vera, in una vita [illegible], ma nella vita «falsa» delle decine di donne-personaggi che sceglie di interpretare. Eppure, aspira disperatamente a conoscersi, a trovare la propria identità, a «consistere».

L'amore inatteso e travolgente per un giovane nordico, Elj Nielsen, tutto istinto e naturalità, le fa dono, finalmente, d'un ardore senza simulazioni, d'una passione [illegible] infingimenti. Ma può un'attrice non recitare nell'amore? O non le parrà già d'aver tregiudato, desiderato, gioito, mille volte, in quelle altre che incarnò?

E' quanto intuisce, nella sua giovanile furia, Elj e fugge via, lontano dall'«estranea». Donata resta sola, straniera sì, separata dagli altri, prigioniera degli altri che ricrea in scena: ma in questa esclusione e in questa cattività, ritrovata e, nel solo modo che [illegible] è possibile, viva.

[illegible] cercato, con qualche puntiglio, di riassumere *Trovarsi* [illegible] Luigi Pirandello, commedia tarda del grande drammaturgo (la scrisse nel 1932, per la sua c[illegible]a, l'attrice Marta Abba): e, francamente, commedia fallita, perché freddamente schematica ed eloquenziale, geometrica e verbosamente dimostrativa al tempo stesso.

Nonostante cortesi vistosi e risaputi difetti, e nonostante il ricordo, neppur troppo sbiadito, d'una interpretazione di Rossella Falk di circa sette anni fa, Adriana Asti ha voluto con bella ostinazione rimetterla in scena, assumendosi oneri e onori del capocomicato, e dall'altra [illegible] la proposta coraggiosamente al pubblico dell'Alfieri, per la regia di Giorgio Ferrara.

[illegible] coraggiosamente, perché in questa nuova edizione si salvano — anche a guardar le cose con molto distacco, senza [illegible] prendere dall'estro giovanilistico di [illegible] troppo [illegible] facile *jeu de massacre* — proprio soltanto la protagonista e l'involucro esterno dell'azione. Le bellissime scene di Danilo Donati (un mago del cinema, con Zeffirelli e Fellini), nel più puro liberty italiano, con quei fondali così dichiaratamente finti, e, sui lati, fissi, due portali d'ingresso a teatro; e quei costumi, [illegible] stilizzati ed ironici, quasi figurini da rivista di [illegible] Anni Trenta.

Invece, la regia del trentaquattrenne Ferrara (alla sua terza prova di pal[illegible]nico, se [illegible] calcolo male) ha tutti i difetti di un quasi-esordio, è timida e incerta, non lascia intravedere un filo rosso che la sottenda: nel primo atto sembra propendere per la parodia, in quel concertato di voci da salotto, appunto, «pirandelliano»; nel secondo, che dovrebbe essere l'atto dell'amore avvampante e irresoluto, non prende partito, lascia i due innamorati lì abbandonati a loro stessi, a sgocciolarsi i panni del loro naufragio, metaforico e reale; nel terzo, infine, al eclissa, più dibonda, preoccupata di lasciar spazio il più possibile, come il copione esige, alla primadonna.

E gli attori, per giunta, sono [illegible] mediocrità sconcertante: [illegible] esclude Simona Caccia, che fa tutto sola, [illegible] piacevolissimo sussiego, la sua «pirandellistica» amicaconfidente, gli altri proprio [illegible] sanno né atteggiarsi secondo quella «maniera» che i testi del Nostro ormai dovrebbero suggerire ad un qualunque attore di buona professionalità, tanto lunga è ormai la loro tradizione, né, purtroppo, trarne inedite risonanze. E quell'Elj di Olan Franco De Grassi proprio non è accettabile: [illegible] ha [illegible] ha mimica, [illegible] ha portamento, non ha quella impetuosa irrazionalità di chi ancora è lumeggiato, beato lui, dall'ala dolce [illegible] giovinezza.

Resta dunque [illegible] Asti, un'Adriana-Donata che, dopo un avvio un poco stonato e impacciato, nel modi parodici del primo atto, di cui s'è appena detto, prende lentamente in pugno la situazione, ritrova la sua aspra aggressività, il suo stralunato fervore, la sua rabbia smaniosa, insomma il suo corredo d'interprete da molti anni, e ne irraggia all'intorno, soprattutto nell'ultimo quarto d'ora, ferrigni, lividi barbagli.

A lei, e lei sola, se bene li ho decifrati, sono andati, la sera della prima, calorosi, lunghi applausi.

Guido Davico Bonino

La noia in tv

«Fantastico» [illegible] fatica [illegible] svegli

Stasera andrà [illegible] onda l'undicesima puntata di Fantastico: [illegible] due trasmissioni e sarà la chiusura.

Visto che [illegible] Ministero delle Finanze esprimerà anche [illegible] il futuro parere favorevole per [illegible] trasmissione [illegible] varietà abbinata alla Lotteria Italia, visto che anche per il futuro esigerà che tale [illegible] — per una maggiore vendita di biglietti e quindi maggiori entrate nelle casse dello [illegible] — sia collocata non già di domenica pomeriggio come aveva tentato la Rai anni fa, ma al posto d'onore del sabato sera e costituisca il «divertimento» [illegible] massa della settimana, visto che si tratta di un varietà che [illegible] contratto [illegible] andare avanti ininterrottamente per tre mesi, sarà bene che [illegible] Rai pensi sin d'ora al prossimo anno e prenda alcune indispensabili misure.

1) diminuire il numero delle puntate; 2) non tenere uno schema inesorabilmente, [illegible] assolutamente fisso; 3) alzare non ospiti e trovato il [illegible] desto livello dello show, e questo per evitare che lo spettacolo del sabato sera si trasformi via via, nonostante l'impegno, l'agitazione e la buona volontà degli interpreti [illegible] una trasmissione monotona, ripetitiva, noiosa. (E non è possibile!)

u. bz.

LA TELEVISIONE [illegible] *Ugo Buzzolan*

Il vecchio Buñuel si diverte col «Fantasma della libertà»

Il cielo [illegible] Buñuel ha questo di bello: non solo fa conoscere a milioni di persone [illegible] di grande cinema che per un motivo o per l'altro si erano lasciate sfuggire, ma le fa rivedere a chi le aveva già gustate in sala e però — data la particolare tortuosa e strutturale degli ultimi film del regista, fitti di simboli, metafore, allusioni, stiracate d'occhio — era [illegible] con il desiderio [illegible] ripassarsi ogni tes[illegible]to.

E poi c'è il vantaggio di [illegible] [illegible] protezione per settimana in modo [illegible]e che anche il non addetto [illegible] lavori può stabilire nessi, collegamenti, affinità, e quindi capire [illegible] più e meglio. Stasera viene riproposto [illegible] Il fantasma [illegible] libertà (1974), e a penetrare questo film, che è veramente lo scoppio dell'immaginazione, sarà utile [illegible] spettatore ricordi lo stile, [illegible] umori, il sarcasmo de Il fascino discreto della borghesia visto l'altro sabato.

Se [illegible] il fascino c'era appe[illegible] un abbozzo di vicenda (i borghesi che non riescono [illegible] a mangiare), ne Il fantasma della libertà una vicenda unitaria non esiste; se lì si poteva individuare personaggi protagonisti (Fernando Rey o Jean Pierre Cassel), qui i protagonisti non [illegible] sono e i molti noti attori del [illegible] da Michel Piccoli a Bricly, da Monica Vitti ad Adriana Asti e a Milena Vukotic sono [illegible] sullo stesso piano, tutti pedine di un raffinatissimo gioco di ironia e di feroce [illegible] sorridente dissacrazione dei Valori Consacrati, la storia, la Chiesa, la scienza, la scuola, la società e quella libertà che è diventata troppo spesso, dice Buñuel, una parola vana, svuotata del suo reale significato, persino usata e sbandierata dai reazionari.

Erompe dal principio alla fine lo spirito anarchico del regista e [illegible] combina con un nostalgico ritorno [illegible] surrealismo della giovinezza. Il risultato è un'infilata di episodi paradossali all'insegna dell'umorismo più beffardo e della fantasia più sfrenata, legati fra loro da analogie sottili, o non legati affatto: i patrioti spagnoli che fucilati dai soldati napoleonici gridano «Abbasso la libertà» (e lì [illegible] c'è Buñuel [illegible] frate); la signora che si eccita guardando delle cartoline che poi scopriamo non essere pornografiche, [illegible] vedute di monumenti parigini (diventati, per il logorio retorico, vergogne e oscenità); commensali seduti gravemente [illegible] un tavolo con i calzoni abbassati, su cessi personali; [illegible] tale che [illegible] fa frustare le natiche dalla sua amante [illegible] presenza di frati; il giovanetto che vuole spogliare la zia; i poliziotti che scrivono sconcezze sulla lavagna; i dimostranti che nel finale urlano, ancora, slogans contro la libertà mentre dalla gabbina-prigione della 500 uno striscio guarda stupito.

E' il divertimento [illegible] un geniale uomo di cinema, allora di settantacinque anni, che ride sul mondo invece di singhiozzarci sopra. Analizzare il film inquadratura per inquadratura? Cercare di ricostruire esattamente il mosaico? «La sua costruzione è basata sul caso — ha dichiarato perfidamente Buñuel a chi gli chiedeva spiegazioni dettagliate — io sono affascinato dall'aspetto indefinito del caso, da come molte cose importanti avvengano per una concatenazione di casi. Nel mio film tutto si incatena per caso, il film potrebbe continuare all'infinito...».

Riecco Govi, ancora a tv 3

L'anno scorso la Rete [illegible] trasmise con [illegible]sso «Tuttogovi», ampio programma di commedie e [illegible] brani di biografia di Gilberto Govi. [illegible] pubblico [illegible] figure protestò [illegible] che erano in pochi a vederlo.

Da stasera si replica, sempre sulla [illegible]te tre, e le proteste [illegible] figuri [illegible] rinnoveranno perché — in tutta Italia — la diffusione della rete, per difficoltà tecniche e per scarsezza di investimenti, procede [illegible] a rapidità [illegible] di una lumaca.

La puntata di stasera inizia alle [illegible]. In programma, la vita [illegible] 1885 al 1917. Andrà in onda la commedia «I manezzi pe maneggi per maritare una figgia» (i maneggi per maritare una figlia»). La regia è di Vito Molinari.

E' morto il regista Rouleau lavorò per Artaud e Sartre

PARIGI — L'attore e regista Raymond Rouleau è morto [illegible] a Parigi [illegible] di 77 [illegible]. Nato a Bruxelles nel giugno [illegible] 1904, Rouleau ha alternato la sua intensissima attività teatrali con quelle cinematografiche.

Raymond Rouleau

Con una messa in scena sfarzosa e pittorica, il Cyrano di Bergerac di Rostand, commissionatagli da Remigio Paone, protagonista Gino Cervi, un Raymond Rouleau non ancora cinquantenne vi debuttò agli Italiani, nel dicembre 1953, il proprio talento di regista di «maniera grande», eppure calcolatissimo negli effetti, misurato nell'effusione lirica, di sobria eleganza nelle caratterizzazioni comiche.

C'erano, [illegible] quel Cyrano, certe pittoresche sequenze di «teatro nel teatro» (l'avvio del primo atto, tra la folla, i nobili sprezzanti, le «preziose», i militari spacconi, i fratelli Coquelin, gli attori del re sui coturni e al tempo [illegible] poetici effetti lunari, da teatro delle ombre cinesi, come quel prodigioso duello di Cyrano, alla porta di Nel, solo contro cento, o la mesta ritirata dei sopravvissuti all'assedio di Arras.

Nei suoi sessant'anni [illegible] ininterrotto lavoro registico, facevo esordito a diciassette anni, nella natia Bruxelles, e l'ho vista con i miei occhi, l'ottobre scorso, presenziare in carrozzella alla prima di un [illegible] Thérèse Raquin da Zola, al Théâtre de Boulogne-Billancourt) Rouleau obbedì sempre, in pieno, invidiabile coerenza, a queste due fondamentali componenti della sua creatività: una immaginazione pittorica aulosa, [illegible] simbolismo e impressionismo (era, non a [illegible], [illegible] vigoroso [illegible] saggista dilettante) e una delicata vena di intimismo lirico.

Così, coniugando e componendo in se stesso il pittore e il poeta, mise in scena, nella giovinezza, i prediletti scrittori surrealisti; giunto a Parigi, dopo essersi fatto le ossa alla scuola di Dullin e aver rotto col maestro, fu uno dei membri più attivi di quello sconvolgente progetto utopico che [illegible] il Teatro della Crudeltà [illegible] Antonin Artaud, con personali messinscena da Strindberg e Vitrac; durante l'occupazione, con molto coraggio allestì Cocteau e Sartre e, nell'immediato dopoguerra, si fece altrettanto coraggiosamente propagnatore del teatro d'oltre oceano di più sofferta inquietudine esistenziale (Tennessee Williams) e di più aperta denuncia politica (Clifford Odets e Arthur Miller).

Fu proprio grazie all'incontro con il Crogiuolo [illegible] Miller, allestito nel dicembre 1954, che Rouleau siglò, tre anni dopo, un'opera per lo schermo cinematografico di intensa drammaticità, quelle Vergini di Salem, che vedeva schierate, l'una accanto all'altra, Simone Signoret, Michèle Demongeot, Pascale Petit e che per la sapienza della direzione attorale gli valse il premio del festival di Karlovy Vary.

Guido Davico Bonino

Rocchi ancora direttore all'Arena?

VERONA — [illegible] Rocchi potrebbe essere il nuovo direttore artistico dell'ente l[illegible]. Le trattative sono in corso da tempo e il ritorno di Rocchi (dopo la breve parentesi alla direzione del Comunale di Genova) è auspicato anche dai sindacati dei dipendenti dell'Ente.

La presenza di Rocchi in sostituzione di Urbini che ha concluso il suo mandato, garantirebbe ai vertici dell'Ente l'equilibrio tra la democrazia cristiana rappresentata dal presidente Sboarina e dal sovrintendente Cappelli con Rocchi ben visto dai socialisti.

ROMA — Confermato lo sciopero dei lavoratori del teatro dell'Opera per oggi. Saltera la rappresentazione di «Fausta» di Gaetano Donizetti.

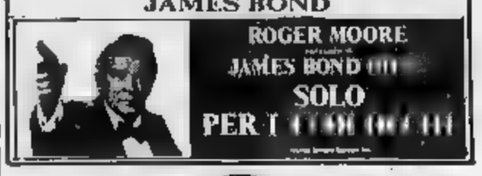
La ragione principale dello sciopero è la ma[illegible] sponsione dell'intero stipendio per il mese di novembre: i lavoratori hanno percepito [illegible] acconto dello stipendio in data 5 dicembre mentre veniva loro promesso il saldo insieme alla corresponsione della tredicesima entro il 10 dicembre.

Londra: alla Bbc un nuovo direttore

LONDRA — Alastair Milne diventerà il primo agosto prossimo il nuovo direttore generale della Bbc, al posto di sir Ian Threthowan.

Milne, uno scozzese di 51 anni, è attualmente vicedirettore generale della Bbc. Il suo stipendio sarà di 45 mila sterline l'anno (poco meno [illegible] 100 milioni di lire).

DORIA
MERYL STREEP nel suo più bel film e nella [illegible] più esaltante interpretazione
la Donna del Tenente Francese

Al CAPITOL [illegible] VITTORIA
una VITTI più che [illegible] irresistibile
un LEROY sempre più bravo
un ABATANTUONO sempre più «spurcelloonato»
IL TANGO DELLA GELOSIA
IN ESCLUSIVA ALL'ASTOR
7ª SETTIMANA
Nessuno può superare il nuovo film di JAMES BOND


RATED XXX PORNO 99%
THE BEST
MORBOSO ECCITANTE
CINE PRINCIPE
IL MASSIMO DELL'HARD-CORE
IL PORNOVIZIETTO
PORNOFRENESIE - SUPERORGASMI
IL PORNOVIZIETTO
ECCEZIONALE ALL'ORFEO
BOCCA [illegible] VORACE DI UNA PORNOMOGLIE
2° MESE
Arlecchino
TUTTO LO SHOCK, LE VIBRAZIONI, IL CALORE [illegible] CINEMA DI ZEFFIRELLI
... lei ha 15 anni... lui, 17... l'amore che tutti i genitori temono

Continuano le pazze risate
MASSAUA
CANNONBALL RUN
UNA CORSA MOZZAFIATO NEL FILM PIU' FOLLE DEL [illegible]

cinema Maffei
LA MOGLIE SUPERGOLOSA
[illegible] ROUSSIAL - GUY
Regia di CLAUDE [illegible]
EASTMANCOLOR - UN FILM DA V.M.
torino cinema
La Moglie Photosex
Grf
[illegible] 20,30
«IL COLTELLO DI GHIACCIO»
film giallo di [illegible] Lauzi
con [illegible]aker e Alan Scott
PROSSIMA PROGRAMMAZIONE

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 17; 18,45; 19; 21; 23
Onda verde 5.08, 6,56; 7,58; 9,56; 11,58; 12,58; 14,58; 15,15; [illegible]; 18,58; [illegible]; 22,56
7,15 Qui parla il Sud
9,02 Week-end
10,15 Ribalta, segretari, utopisti
10,45 Mina: incontri musicali
11,30 Black-out
12,20 Cinecittà
13,15 Estrazioni del lotto
13,30 Rock Village
14,03 Persone nel tempo
15,03 Milva e Oreste Lionello: Permette quello?
16,28 Noi come voi
17,03 Autoradio
17,30 Globetrotters
18,15 Obiettivo Europa
19,45 Gr1 - Sport
19,30 Jazz concerto
20— Black-out
20,40 Stasera a Firenze
21,03 «S» come salute
21,30 Rock rock evolve
[illegible] — Ribalta aperta
22,28 [illegible] progresso
23,03 In d[illegible] da radiouno

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6— Tutti quegli anni fa
7— Bollettino del mare, al termine sintesi dei programmi
8,57 I promessi sposi
9,32 In diretta dalla terra
10 — Speciale Gr2 Motori
11 — Long playing hit
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 L'ala che tira
13,41 Sound-track
15— Breve via[illegible] nel mondo di Beethoven
15,30 Gr2 Economia - bollettino del mare
15,42 [illegible] parade
16,32 Estrazioni del lotto
16,37 Speciale Gr2 - Agricoltura
17,02 Nino Taranto: lezioni di farse
17,32 Invito a teatro
19,16 La voce di Edith Piaf
19,50 Protagonisti [illegible]
21— I concerti di [illegible]: dinge Sawallisch
22,50 Città notte: Bari

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,[illegible]; 13,45, 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 - 10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10— Il mondo dell'economia
12— Antologia operistica
13— Pomeriggio musicale
15,10 Controcanto
16,30 Dimensione giovani
17— Spazio tre
20— «Pranzo alle otto»
21— Musiche F. Mendelssohn-Bartholdy
22,40 Un racconto di Landolfi
23— Il jazz

RADIOMONTECARLO

5,30 Supersveglia
6— Oroscopo
10,05 Formula Uno e Hit parade
12,03 A tavola
13— Buon Compleanno
17— Feelings

Milly Carlucci conduce il «Sistemone» a tv 2, 18,50 - Yves Montand nel film a Montecarlo, 20,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,20
9,10 Da Piancavallo: **Coppa del Mondo di sci**, slalom speciale femminile (1ª manche)
10,50 **La famiglia Mezil**, disegni animati - **Luci per due ribalte**, presenta Anna Proclemer
12,05 **Doctor Who**, «La piramide di Marte»
12,30 **Check-up**, programma di medicina: la carie dentaria (c)
14 — **La caduta delle aquile**: «La rivoluzione in esilio (1902-1903)»
14,25 **Sabato sport** - Da Piancavallo: **Coppa del Mondo di sci**, slalom speciale femminile (2ª manche)
15 — **Londra. Nuoto**: Coppa Europa maschile e femminile
17,05 **Il circo sul ghiaccio di Mosca Oriel - Estrazioni del lotto**
18,15 **Le ragioni della speranza - Speciale Parlamento**
18,50 **Happy Circus** con Fonzie in **Happy days**
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Fantastico due**, trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, con Walter Chiari, Oriella Dorella, Heather Parisi, Romina [illegible], Memo Remigi, Gigi Sabani. Presenta Claudio Cecchetto
22 — **Giulietta Masina: Un successo televisivo: «Eleonora»**, originale tv di Silvano Blasi, con G. Masina, Giulio Brogi, Franco Volpi, Roldano Lupi
23,05 [illegible]amente (c) programmi per sette sere - TG - **Che tempo fa**
23,45 DSE - **Medicina '81** «Reumoartropatie: la mano reumatica»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20
10 — Appuntamento con l'opera: **Adriana Lecouvreur**, orchestra e coro dell'Arena di Verona, con Raina Kabaivanska
12,30-13,30 **Rugby**: un ampio servizio sull'anniversario di piazza Fontana
14 — DSE - **Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi
14,30 **Lo straniero senza nome** - (1972), Film di Clint Eastwood, con C. Eastwood
16,50 **Il bersaglio** (c) In diretta dallo Studio Sette di Roma
17,50 **Prossimamente**, programmi per sette sere
18,05 **TG2 - Dribbling** (c) rotocalco sportivo del sabato - **Estrazioni del lotto** (c)
18,50 **Il sistemone** (c) programma a quiz - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 [illegible] **West** (c) (I Chisholm) regia di Ed Abroms
21,35 I veleni e i sorrisi di Don Luis: nove film di Buñuel: **Il fantasma della libertà** (1974), regia di L. Buñuel, con Bernard Verley, Milena Vukotic, Adriana Asti, Michel Piccoli, Monica Vitti, Jean Claude Brialy
23,40 **Bahamas** - Pugilato: incontro Hearns-Geraldo (registrazione)

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,10
17,15 **Invito: I venti pascoli** (1936), Film di William Keighley e Marc Connelly, con Rex Ingram, Oscar Polk, Eddie Anderson, Franck Wilson
18,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere
19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
20,05 **Ricordando Venezia: Biennale cinema 1981** - Antologia ricavata dalla diretta dalla Mostra del Cinema - Brani di film, dibattiti e chiacchiere
20,40 **Tuttogovi**: Prima puntata: La vita dal 1885 al 1917 - Commedia: **«I manezzi po mala una figgia»**

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10
9,05 Da Piancavallo Sci: **Slalom femminile**
10 — Corso inglese - Yoga e salute
11,20 **A conti fatti**
11,55 Da Piancavallo Sci: **Slalom femminile**
13,45 **Seconda serata** con Susanna Agnelli
15 — Per i bambini
16,35 **Il carro del demonio**, telefilm
17,25 **Music mag**
[illegible] — **Oggi sabato**
18,50 **Estrazioni del lotto**
19,10 **Scacciapensieri**
20,40 **La cava di pietra**, film
22,30 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,05; 23,15
16,15 **Pallacanestro**
17,45 **Ripulire [illegible] acque [illegible] mondo**
19,30 Cartoni animati
20,30 **Serpente a sonagli**, film
22,15 [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 **I cari bugiardi**
14,30 **Quella casa [illegible] piacerà**
15,20 **L'ultima rapina a Parigi**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Vita da strega**
19 — **La famiglia Addams**
19,50 **Il Buggzum**
20,30 **Un bambino d'altri dopo la strage**, film con Yves Montand
22 — **Bollettino meteorologico**
22,15 **A bocca aperta**

Torna in tv lo sceneggiato «Eleonora»

La Masina contesta e scappa col pittore

A distanza di otto [illegible] la rete 1 ripropone lo sceneggiato in sei puntate Eleonora, [illegible] già di Silverio Blasi, che aveva segnato il debutto televisivo di Giulietta Masina. Con lei sono Giulio Brogi che aveva appena girato *l'Enclde* e poi Roldano Lupi, Gabriella Giacobbe, Vittorio Sanipoli.

Autore del teleromanzo, ambientato tra il [illegible] e [illegible] nella Milano post-risorgimentale della Scapigliatura, è Tullio Pinelli che ha creato il personaggio della protagonista [illegible] parte l'età, l'attrice appartiene alla classe 1920) su misura della Masina: Eleonora [illegible] ragazza ribelle e insofferente, una contestatrice *ante litteram* che lascia la ricca famiglia di industriali e se ne va [illegible] un giovane pittore che le darà quattro figli e molta miseria.

La storia è piena d'amore, [illegible] l'amore nel senso tradizionale della parola. [illegible] carica [illegible] slancio e [illegible] coraggio che Eleonora sa mettere in tutte le difficili circostanze della sua vita.

Nel primo pomeriggio sulla rete 2 un western diretto e interpretato da Clint Eastwood. **Lo straniero [illegible] nome** (1974), ovvero come si riduce [illegible] paese a un cumulo [illegible] macerie. Tre feroci banditi che hanno massacrato uno sceriffo, scontata [illegible] pena, escono di carcere; gli abitanti impauriti [illegible] rivolgono a un misterioso straniero perché li difenda.

Tornano la Furno e Martal con Cleopatra neoclassica

TORINO — Ritorno [illegible] «*Cleopatra*», il balletto che Milorad Miskovitch creò nella scorsa primavera per il collettivo del teatro Nuovo sulla misura di Loredana Furno e del suo abituale partner Jean-Pierre Martal. La musica è di Luigi Mancinelli, compositore pressoché dimenticato, ma a suo tempo famoso direttore verdiano e wagneriano. La sua partitura [illegible] a commento della vecchia [illegible] tronfia tragedia di Pietro Cossa, è risulta certo più vitale del polveroso drammone.

Miskovitch fa scorgere Cleopatra tra un groviglio simbolico di sergi realizzato dal corpo di ballo, che [illegible] volta [illegible] volta fa da parte corale e da fondale scenografico. I portamenti della braccia, l'atteggiarsi iterativo delle mani, così come il quadro delle furie che hanno le teste di Anubi, si ispirano chiaramente alla iconografia egizia.

Una lettura simbolica, ignara del famoso precedente liberty di Fokine per Ida Rubinstein, [illegible] oscillante [illegible] il neoclassicismo e suggestioni ottocentesche a cui rimanda inevitabilmente la musica non ignara di matrici melodrammatiche, anche [illegible] insaporita di raffinatezze francesi, che forse hanno indotto Miskovitch ad [illegible] singolare scivolata nell'assolo di Antonio, che si butta sulla scarpa abbandonata dall'amante come Nijinsky nell'*Après-midi d'un faune*.

Loredana Furno è una Cleopatra ambigua e un po' algida come la coreografia richiede. Antonio è l'elegante Martal che con lei ha condotto due efficaci *pas de deux*, con particolare efficacia [illegible] il [illegible] di un delirante erotismo funebre. Scene di strin[illegible] stilizzazione, accarezzate da luci arcane, di Eugenia Guglielmonetti.

l. r.

Protagonista nel dopoguerra della grande ascesa dello sport italiano

E' morto Onesti, era il Coni

Presidente per ben 33 anni del nostro massimo ente sportivo, membro del Cio, combattè e vinse numerose battaglie - Nato a Torino nel 1912, era «cresciuto» a Roma, dove ieri si è spento per una malattia incurabile

ROMA — L'avv. Giulio Onesti, presidente del Coni per quasi 33 anni fino al 7 luglio 1978, è morto ieri nella sua abitazione romana per una malattia incurabile. Onesti era nato il 4 gennaio 1912 a Torino. Dalle 11 di oggi la salma sarà esposta nel salone d'onore della sede del Coni. I funerali si svolgeranno lunedì alle 12 in una chiesa da stabilire.

Giulio Onesti è stato un personaggio importante, fondamentale, diciamo pure grande, nello sport italiano. Era molto difficile fare, come lui ha fatto, il capo del Coni dal 1964 al 1977 senza venire attaccato dalla cattiveria, senza mai patire l'onta della accusa di disonestà. Era ancora più difficile lasciare la presidenza senza cedere nulla del proprio prestigio, della propria «nobiltà», e questo nonostante che le dimissioni fossero state forzate, visto che una legge del parastato aveva reso illegale le sue prolungate (otto) rielezioni.

Lui ha compiuto i due «miracoli». Ancora pochi giorni fa lavorava al Coni, nel suo ufficio di membro del Cio, rispettato da tutti, amico o quasi di tutti e quasi, ironico, sereno, attento. Il suo successore, Franco Carraro, presidente del massimo ente sportivo italiano dal 4 agosto 1978, gli era autenticamente devoto: e ieri stava al suo capezzale.

Onesti è stato aggredito da un tumore al polmone. Aveva torace largo, di ex canottiere. Dicono che ha accettato in sé il male con molta serenità, quasi coltivando l'ironia del proprio destino, lui che si era trasbordato sovente per vecchio fuori moda e fuori tempo, così individuando e castigando chi era l'ingenuità credergli.

Avvocato per decisione di famiglia, antiquario per hobby e poi anche per mestiere, il torinese Onesti — il padre era nato a Incisa Scapaccino, provincia di Asti, emigrante furono anche a lui attribuiti i natali nel paesello astigiano — era diventato profondamente romano quanto a umorismo mettico, a diplomazia spinta. Del piemontese aveva conservato l'attitudine sodo, diciamo pure la testardaggine. Nel 1944 il Cln affidò a lui, che si era fatto Jugoslavia e Resistenza, il compito di liquidare il Coni, vecchio ente fascista. Lui arrivò al Foro Italico in bicicletta, appoggiò il velocipede al muro — allora i ladri di biciclette stavano soprattutto nei film —, entrò e decise che, anzichè liquidare l'ente, l'avrebbe fatto grande. Era il 1944, dopo due anni di missionariato fu presidente effettivo. Venne eletto ogni quattro anni, quasi sempre ebbe l'unanimità più una sfida che Nostini, il presidente della scherma, non comunicò un'opposizione che culminò con la scoperta della legge sul parastato.

Onesti partì in Italia l'Olimpiade invernale (Cortina 1956) e quella estiva (Roma 1960). Nel 1964 venne eletto membro del Cio, il massimo consesso olimpico, affiancando De' Stefani, l'altro rappresentante italiano: e subito intervenì l'assemblea dei comitati olimpici nazionali, una specie di Onu dello sport, per contrastare il potere del gruppo di soloni dei quali pure faceva parte. Lo sport di tutto il mondo gli deve tanta modernizzazione, tante nuove idee progressiste, tante prese di posizione difficili e utili. Fu Onesti, nel 1968, a guidare la «rivolta» contro il governo messicano, che voleva Giochi «normali» nonostante la strage di Tlatelolco: e lo minacciarono di espulsione dal Messico. Fu a cominciare il processo, ora concluso, di riavvicinamento della Cina al Cio. Ma si occupò anche di tecnici cubani imprigionati in Cile, e li fece liberare. E cercò far dialogare nello sport Israele col mondo arabo. Era un Kissinger dello sport.

Estrazione socialista, antifascismo dai democristiani, da tutti. Riuscì a difendere l'autonomia dello sport in maniera sostanziale e anche formale, e senza fare grosse concessioni al partito in agguato e al ministro (dello Sport e Spettacolo, per suo intervento non anche dello Sport di passaggio. Preso dallo sport, tardò a formare una famiglia: sposò più una donna gentile, ebbe un figlio che ventiquattrenne, fa il giornalista.

Figlio di un ferroviere partigiano, gli studi e con la vita ha dato un'istruzione profonda, che in certi momenti mise tutta al servizio dello sport. I suoi discorsi riuscirano sempre a dire cose importanti, e non solo al mondo sportivo italiano, pur risultando capolavori di stile distaccato. Mancherà anche culturalmente, al nostro sport, l'avvocato Giulio Onesti, e mancherà la sua grande civiltà di dire e del fare.

Gian Paolo Ormezzano

Carraro: «E' stato un vero maestro

ROMA — Il presidente del Coni, Franco Carraro, ha detto che le eccezionali doti di intelligenza, onestà e passione di Giulio Onesti hanno consentito allo sport italiano di raggiungere traguardi di grande prestigio.

Ha concluso: «Lo sport italiano piange con riconoscenza profonda il suo più grande protagonista, la perde un sincero amico, un maestro di vita e un prezioso consigliere».

A Roma incontro del presidente della Federcalcio Sordillo i giornalisti

Violenza nel calcio, che fare?

Il dirigente, più che lanciare proposte, ha ascoltato i pareri dei convenuti - il «no» personale all'arrivo del secondo straniero - Anche Carraro presente alla riunione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Saltando da Chieti, dove è in corso un convegno sul tema «Il gioco del calcio nel contesto sociale e nell'ordinamento giuridico italiano», a Roma per presiedere ieri mattina una riunione con i rappresentanti della stampa scritta e parlata, l'avvocato Sordillo presidente della Federcalcio continua a portare avanti — fra tortuosità, arguzie, ammiccamenti, precisazioni — la sua azione per far conoscere le difficoltà nelle quali il dibattito sul nostro football, il tema il quale ci ha attirati a Roma «Scambio di opinioni sul problema violenza», si leggeva sul telegramma-invito. Sordillo lo ha lasciato soprattutto ai convenuti: voleva sentire pareri, idee, rimandando gli approfondimenti a futuri incontri.*

Per volta, può interessare a chi legge, ai giocatori, ai dirigenti ed agli ultras sapere cosa pensa chi cerca di informare gli sportivi attraverso il giornale ed il video. Intanto c'è una spaccatura quando debbono decidere i confini sulla violenza dentro e attorno al calcio. Chi vuole circoscrivere tutto allo stadio (che in tal caso importa e subisce) e chi allarga il tema comprendendo le botte sui treni, nelle metropolitane, alle stazioni e nei bar (e qui c'è esportazione).

La diversa impostazione ideologica non impedisce una uniformità di idee su alcuni correttivi possibili, e fa dispiacere che molti siano già stati indicati, scritti e rimasti parole in archivio dopo la morte del povero Paparelli all'Olimpico. Ovvero resta sulle curve, gradinate e corridoi per la forza pubblica, eliminazione dei cartelli e striscioni provocatori, il tutto accompagnato da due richieste base: la maggior attenzione possibile da parte della forza pubblica (attenzione, cioè dire prevenzione più che punizioni tardive), la riconsiderazione del problema dei club, tifosi, moltissimi puliti e altri da rivedere.

Poi un'autocritica su certi modi di parlare e scrivere delle partite. Discussi certi titoli sull'interpretazione del fallo di Falcao, Altobelli, sulla previsione dei fischi a Firenze a Dossena. Qui il problema diventa pregnante, più che tecnico. L'etica professionale sembra a volte dalla etichetta che ognuno applicherebbe come vuole. Sordillo ha ascoltato tutto. Al suo fianco il presidente del Coni, Carraro, i vicepresidenti Figc Ricchieri (dilettanti), Cestani (serie C), il procuratore federale Palladino. Carraro, salutata la quarantina giornalisti di tutta Italia, ha avuto solo una battuta polemica nei confronti della Rai: «Chi mostrava cura per futuri programmi divulgativi, il presidente del Coni replicava: «Intanto tagliate i programmi, mi spince ma debbo dirlo».

Sordillo chiudeva la tornata di pareri dicendo che certamente la violenza crea grosse preoccupazioni, ma non è tutto. Alla richiesta di molti giornalisti di una maggiore severità nei confronti dei giocatori che in campo sparrano in durezze «sceneggiate», il presidente ha risposto ricordando semplicemente che queste raccomandazioni già facevano parte dei suoi discorsi all'inizio di stagione.

Quanto a «punire» i presidenti che con le loro dichiarazioni fomentano la piazza, Sordillo ha ribattuto amaramente: «Sono loro i padroni delle società calcistiche per azioni, per noi le difficoltà aumentano ora che 36 club, quelli di A e B, con la legge 91 dovremmo controllare anche i semprò. Ho già detto al Coni che questo ci è possibile». E parlando di bilanci, ancora una volta motivato il «no» personale al secondo straniero. «Sarei uno sciocco se non ne comprendessi l'importanza per lo spettacolo e per i tifosi, ma ci vuole attenzione». I soldi dei trasferimenti debbono almeno restare in famiglia, non andare all'estero.

Bruno Perucca

Contro l'Inter pensando a Fiorentina, Roma e Juventus

Napoli, iniziare bene il poker della verità

NAPOLI — Ieri l'Inter è giunta a Napoli. L'attende una gara non certo facile contro la squadra azzurra desiderosa d'iniziare bene il poker di incontri-verità. Infatti, dopo aver giocato contro i nerazzurri, gli uomini di Marchesi dovranno vedersela con la Fiorentina, la Roma e la Juventus. Ovvero quattro match che diranno il valore del Napoli quali potranno essere le aspirazioni del partenopei.

Bersellini, subito attorniato dai giornalisti appena giunto nell'albergo di Agnano, ha detto di non aver deciso ancora la formazione: «*Voglio conoscere prima la decisione della Disciplinare sul nostro reclamo per la squalifica di Marini*».

A Napoli c'è molta attesa per l'incontro. Le curve sono già quasi tutte esaurite. I biglietarini stanno già facendo affari d'oro. La questura di Napoli ha predisposto un piano di massicci servizi di controlli, perquisizioni e filtraggio.

Marchesi e la squadra azzurra conoscono l'importanza che riveste quest'incontro per loro. Una vittoria incendierebbe tutta l'ambiente, trascinerebbe migliaia di tifosi nella successiva trasferta di Firenze.

Ancora qualche dubbio sulla Marchesi. Mentre quasi scontata è l'utilizzazione di Vinazzani, è incerta quella di Damiani, anche se l'attaccante è dichiarato più fiducioso sul suo recupero. Ieri pomeriggio Oscar non si è allenato a scopo precauzionale ed è stato sottoposto a laserterapia. Si è poi recato dal prof. Jannelli, ortopedico di fiducia della società, e stata prescritta una cura a base di cortisone e novocaina. Nel dovesse farcela, Marchesi è in dubbio se schierare Palanca o Benedetti.

Con Damiani in campo, il Napoli giocherebbe con il vecchio modulo collaudato brillantemente lo scorso anno. Quando qualcuno ha detto che domenica coprirà la Roma con il trio Damiani-Musella-Pellegrini a fare il verso a Conti-Scarnecchia-Chiericò, i tre azzurri hanno replicato: «*Se mai, è Roma che ha copiato gli schemi applicati dal Napoli durante lo scorso campionato*».

Bersellini, attuale della Roma, si anche espresso Krol: «*Attualmente la squadra di Liedholm pratica il miglior calcio d'Italia*».

— Ed il Napoli, quale ruolo avrà in questo campionato?

«*Aspettiamo queste quattro partite, importante l'incontro con l'Inter. Anche un pareggio non sarebbe un buttar via, sconfitta sarebbe, poi, molto, molto brutta per il Napoli. Equivarrebbe a togliersi mordente e stimoli*».

v. r.

Totocalcio n. 17

Ascoli-Juventus	1 x 2
Bologna-Fiorentina	2 1
Cagliari-Cesena	x
Catanzaro-Roma	2 1
Como-Udinese	x
Milan-Genoa	1 x
Napoli-Inter	x 1 2
Torino-Avellino	1
Brescia-Palermo	1
Lazio-Pisa	1
Pistoiese-Verona	1 2
Taranto-Arezzo	x
Lecco-Carrarese	1

Totip n. 50

PRIMA CORSA	x x
Milano (trotto)	1 2
SECONDA CORSA	2 1
Roma (trotto)	1 2
TERZA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	x
Firenze (trotto)	2
QUINTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	x 2 x
Trieste (trotto)	1 1 2

Antognoni da ieri è a Montecarlo

FIRENZE — Ieri pomeriggio Antognoni è partito in auto per Montecarlo dove trascorrerà, con l'autorizzazione dei medici, una parte del periodo di convalescenza. Il giocatore è salito con la moglie Rita, il figlio Alessandro e a bordo una Mercedes targata Roma con autista. Incerta la data del rientro, forse dopo Natale forse dopo Capodanno per essere allo stadio fiorentino in occasione dell'incontro con l'Italet del 3 gennaio.

Per la ripresa degli allenamenti tutto dipenderà dalle visite di controllo che il giocatore passerà poi a metà gennaio. Antognoni ha espresso il desiderio di poter tornare a giocare entro tre mesi e di essere quindi disponibile per i mondiali.

L'Uefa ha proposto teste di serie e sedi dei prossimi Mondiali di Spagna

E' sicuro: gli azzurri giocheranno a Vigo

Lo ha affermato Hermann Neuberger, presidente della Federazione tedesca - L'Inghilterra preferita al Belgio

Le 14 città dove si svolgeranno le partite. Madrid e Barcellona (incontro inaugurale escluso, 13 giugno) entreranno in scena a partire dalla seconda fase. La per il terzo posto si giocherà ad Alicante (10 luglio), la finalissima a Madrid (11 luglio)

BONN — La situazione, per quanto riguarda i mondiali di Spagna, si sta poco a poco chiarendo. Le «grandi vie» per le teste di serie e le rispettive sedi sono pressochè complete. Ieri a Bonn il presidente della Federazione tedesca, Hermann Neuberger, ha reso note le proposte dei rappresentanti delle varie federazioni europee dopo la riunione di Zurigo da lui presieduta.

Un'indicazione, questa dell'Uefa, che sarà certamente tenuta in considerazione dalla Fifa. Secondo Neuberger, queste saranno le teste di serie e le rispettive sedi:

Italia nel gruppo 1 a Vigo (sub sede La Coruña).

Germania Ovest nel gruppo 2 a Gijon (Oviedo).

Argentina nel gruppo 3 ad Alicante (Elche).

Inghilterra nel gruppo 4 a Bilbao (Valladolid).

Spagna nel gruppo 5 a Valencia (Saragozza).

Brasile nel gruppo 6 a Siviglia (Malaga).

La riunione di Zurigo ha stabilito due particolari ancora in dubbio: primo, sarà l'Inghilterra e non il Belgio ad essere considerata testa di serie; secondo, l'Italia giocherà a Vigo e Germania Ovest a Gijon. L'incertezza su un possibile scambio è stata definitivamente risolta.

Stando dunque ai calendario, gli azzurri disputeranno tutte e le partite del primo turno a Vigo, nello stadio «Balaidos» capace di 50 mila spettatori. Il primo incontro in programma lunedì 14 giugno, il secondo venerdì 18, il terzo giovedì 23, con alle 17.15.

Per quanto riguarda la scelta dell'Inghilterra testa di serie, Neuberger ha precisato che si è voluto venire incontro ai desideri del Comitato organizzatore spagnolo: «*Criteri prettamente sportivi — ha detto Neuberger — avrebbero incluso nella lotta per la designazione della sesta testa di serie, oltre all'Inghilterra, anche il Belgio, la Polonia e la Cecoslovacchia. Gli spagnoli però vogliono che l'Inghilterra giochi a Bilbao per ragioni di sicurezza e quindi i rappresentanti europei hanno aderito al desiderio degli organizzatori*». **r. s.**

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Recuperati Cavoli e Menichini. Dubbi per Pircher, che avverte ancora qualche dolore alla gamba destra, e per Torrisi, al nuovo febbricitante.

AVELLINO — Vinicio, avendo tutti i titolari disponibili, comunicherà le sue scelte solo all'ultimo momento.

BOLOGNA — Gli emiliani giocheranno quasi certamente con due punte: Chiodi e Mancini.

CAGLIARI — Il «libero» sarà ancora Loi. Rientra Bellini sulla fascia destra. Osellame in difesa sarà preferito a Logozzo.

CATANZARO — Qualche incertezza per Sabadini, che potrebbe essere sostituito da Procopio. In attacco Nastase o Bivi? Quasi certamente Nastase.

CESENA — Confermato il recuperato di Filippi, che rientrerà sicuramente. Per il resto, nessuna novità.

COMO — Quasi certo l'esordio al centro dell'attacco del veneziano Di Nicola, dalla «Primavera». Nicoletti non è in forma.

FIORENTINA — Rientrano Miani e Casagrande. Incerti Bertoni e Massaro: eventuali assenti sarebbero Sacchetti e Bartolini.

GENOA — Corti a centrocampo, Claudio Sala in panchina, come Russo (che potrebbe entrare nella ripresa). L'unica punta sarà Briaschi.

INTER — Squalificati Altobelli e Marini, entrano Serena e Canuti. Tutto il resto immutato.

JUVENTUS — Nessuna novità, almeno all'inizio. Ripresa Bonini potrebbe sostituire Fanna, o Marocchino.

MILAN — Antonelli indisponibile, Novellino recuperato. Tassotti sarà il «libero».

NAPOLI — Vinazzani dovrebbe esserci, incerto invece Damiani: al suo posto potrebbe giocare Palanca, oppure Benedetti.

ROMA — Rientra Pruzzo, potrebbe giocare anche Marangon. Ancelotti, ancora indisponibile, non è partito per Catanzaro con la squadra.

TORINO — E' confermata la formazione che ha pareggiato a Firenze in Coppa Italia.

UDINESE — Dovrebbe rientrare Giorgis, probabilmente al posto di Cinello. Torna Catanese, che ha scontato la squalifica in forte dubbio Galparoli (stiramento).

Contro Avellino e Catanzaro

Per il Torino almeno tre punti su quattro

TORINO — *Il suo 1982 il Torino, in pratica, se lo costruirà nei prossimi giorni: due partite interne (con Avellino e Catanzaro) possono infatti risolvere l'attuale delicata situazione di classifica oppure ulteriormente aggravarla con conseguenze probabilmente negative. Il pareggio di Firenze (1-1) che ha permesso di superare il turno di Coppa Italia è stato per il momento un buon tonico.*

«*Lavorare e non raccogliere — conferma capitan Zaccarelli — è negativo per tutti gli aspetti. C'è poco da fare, quando i risultati ti costringono affrontare anche gli allenamenti. Il può dunque lavorevole: in fondo la classifica è "corta", ossia tolto quel gruppetto di squadre che già in partenza veniva collocato un gradino sopra, le altre sono tutte nel giro di tre punti. Per occorre di ottenere il massimo dalle prossime partite che aspettavamo da tempo: non perché più facili ma piuttosto con maggior apertura per nel pronostico*».

Zaccarelli ci tiene a sottolineare quest'ultimo concetto («partite che facili, non le saranno») ricordando come «adesso i passi falsi potrebbero portare ad un ridimensionamento anche pericoloso dei nostri traguardi».

«*Un conto — spiega — è giocare e perdere contro Roma o Juventus o Inter, un altro contro formazioni alla nostra portata. Ecco, se sulle ali del risultato Coppa Italia riuscissimo a concludere il girone d'andata senza altre sconfitte, e le i nostri problemi sarebbero na risolti.*»

La quantificazione di questo discorso è abbastanza sostanziale: «*L'ideale sarebbe ottenere quattro punti prossime due partite, ma anche tre potrebbero andar bene. Ed altrettanti nei successivi tre incontri. In tutto sei-sette punti che ci permetterebbero di "girare" a quota 13-14 dandoci abbastanza serenità*».

Infine Zaccarelli, guardando al Torino attuale, non identifica nella difficoltà realizzativa il maggior problema della squadra. «*Pulici e Mariani o Bonesso in area sanno svolgere il loro compito più che bene. Basilare è averli nelle condizioni ideali.*

Giorgio Barberis

I sorteggi della Coppe

ZURIGO — Si sono svolti ieri a Zurigo i sorteggi per i quarti di finale delle tre competizioni europee. Le partite d'andata si giocheranno il 3 marzo 1982, quelle di ritorno il 17 marzo.

Coppa Campioni

Dinamo Kiev-Aston Villa
Liverpool-Cska Sofia
Univ. Craiova-Bayern M.
Anderlecht-Stella Rossa B.

Coppa Coppe

Tottenham-Eintracht F.
Legia Varsavia-Dinamo T.
Standard Liegi-Porto
Lokomativ L.-Barcellona

Coppa Uefa

Real Madrid-Kaiserslautern
Valencia-Goteborg
Amburgo-Neuchatel X.
Dundee U.-Radnicki Nis

Per la fascia di «capitano»

Ancora polemiche intorno al Milan

MILANO — Improvviso e clamoroso è esploso nelle ultime ore un nuovo caso al Milan. Riguarda Aldo Maldera, il capitano della squadra onera, dirigrado dopo tre anni. La scelta, è noto, è avvenuta giovedì pomeriggio, durante l'amichevole a Vigevano. Radice ha dato mandato a Rivera di comunicare il provvedimento al giocatore. Maldera, all'inizio incassato, poi alla fine, preso dall'amarezza e dal disappunto per il provvedimento, ha deciso di vuotare il sacco.

La sua reazione è stata violenta: «*Non me l'aspettavo* — ha detto — *e a questo punto non intendo più fare il capitano del Milan, anche se dovessero chiedermelo. chiaro: non ho niente nei confronti di Collovati. Lui non c'entra. Qui c'entra Radice, che mi ha colpevolizzato per il fatto di aver parlato chiaramente di alcune circostanze. Qui c'entra Rivera, che evidentemente dopo dieci anni, non mi conosce ancora.*

«*E' il Milan di sempre* — continua — *In questo mese, durante il quale ero infortunato, si è fatto sentire. Così come in Argentina, quando mi fecero fuori dalla Nazionale, dopo aver fatto nove gol in campionato. Bernardini soltanto un telegramma di Felice Colombo. questo momento giocherò soltanto per me stesso e per il Milan.*

La questione, naturalmente, ha finito coll'innescare nuova, violentissima polemica anche a Milanello. Radice, il tecnico, al solito, tentato di glissare, esponendosi con una battuta: «*Il capitano, domenica con il Genoa, glielo fare e lo darà esperienza*».

quanto riguarda, invece, la responsabilità della scelta, Radice addossando il tutto a Rivera: «*E' stata la società a prendere il provvedimento*», ha detto. Lo Rivera, a sua ha risposto per le rime a Maldera: «*Quando gli ha parlato del provvedimento* — ha detto — *Maldera mi è sembrato rilassato, ma mi è sembrato nemmeno così abbattuto come è poi apparso attraverso le dichiarazioni rilasciate ad alcuni giornali. Avrebbe dovuto fare a me quelle osservazioni che ha invece fatto pubblicamente*».

«*Lo abbiamo fatto* — ha quindi spiegato — *per galvanizzare Collovati, Maldera avrebbe dovuto aiutarti* «*ma che si fa anche una squadra. Vorrei ricordare che alcuni anni fa, a me personalmente, toccò la stessa cosa. Rientrai nel Milan del dopo-Buticchi e lasciai, dopo tredici anni, che Benetti fosse riconfermato nella veste di capitano. Chi ha più cervello degli altri deve*

Non la , invece, alla stessa maniera. Il nadrone del Milan, Giuseppe Farina, che proprio giovedì sera è stato a Milano, ed è presentato a Rivera il nuovo direttore sportivo Antonio Cardillo. Di ufficiale Farina ha detto solo tre parole: «*Una strana mossa, che ricorda un metodo staliniano*». Ma sotto, ai suoi intimi, non ha nascosto la più totale bocciatura per un provvedimento generale che, in una settimana di apparente tranquillità, la ripiombare il Milan in una velenosa polemica. Probabilmente Radice ha chiuso con Farina ancor prima di cominciare.

l. o.

La Roma è già Catanzaro

Liedholm: «Avremo avversari veloci»

— La Roma è partita ieri sera per Catanzaro con tutti i suoi effettivi, ad eccezione di Ancelotti, che pure è in continuo miglioramento, non sarebbe ancora pronto per il rientro in campionato. Il morale particolarmente felice per la squadra giallorossa non modifica gli atteggiamenti di Liedholm, che ha detto: «A Catanzaro la partita sarà per noi molto ardua, perchè i nostri avversari sono in forma. Giocano un calcio molto veloce, potrebbero crearci serie difficoltà».

Circa la formazione nessuna decisione è stata presa. Almeno così assicura il tecnico svedese: «Rientrerà certamente Pruzzo, e potrebbe giocare anche Marangon. Ma tutto è prematuro, come non escludo di poter confermare gli stessi uomini di martedì». Liedholm ha aggiunto: «Però giocare in casa contro l'Inter è assai diverso che affrontare un avversario rapido in trasferta».

Stamane, dopo l'ultimo allenamento a Catanzaro lo, lo svedese comunicherà le sue decisioni. Sarà comunque una ma che punta al massimo traguardo.

Colombo ai soci

Soltanto Farina s'è fatto avanti

MILANO — Con una riunione (in alcuni momenti un po' turbolenta) dell'assemblea ordinaria dei soci azionisti, il Milan ha approvato ieri ufficialmente il bilancio di gestione al 30 giugno 1981. Nell'occasione l'azionista di maggioranza, Felice Colombo, presidente inibito, ha annunciato ufficialmente agli azionisti del Milan il suo addio alla società: «Lascerò il gennaio il Milan a Farina», ha detto.

Molti milanisti, intervenuti successivamente, gli hanno rimproverato di non aver preferito un milanese. «La verità è che tranne Farina non si è fatto avanti nessuno», ha detto Colombo.

• Corsa tris a Napoli: il premio Cabala è stato vinto da Rent and Fly su Royal e Dugo Combinazione vincente: 4-1-14. Ai 1863 vincitori 280.187 lire

SPORTSHOW PRESENTA
Il grande tennis a Torino
1° Torneo Internazionale IVECO
Palasport dal 14 al 20 dicembre
Spettacoli pomeridiano (15) e serali (20,30)
In campo 24 singolaristi e 12 coppie con
CLERC PANATTA S. MAYER
TAROCZY SMID PURCELL
ORANTES DAMIANI BARAZZUTTI
Prevendita biglietti o abbonamenti La Stampa (Via Palasport Parco Ruffini Marione (Via Salbertrand 76)

Il Natale da regalare.

Per lei il Natale più scintillante: tanto oro che accende di luce le borse, le cinture, i foulard, le scarpe, gli ombrelli, e tanti, tantissimi bijoux. Per lui il Natale più classico: tante cravatte, portafogli, portachiavi, sciarpe, guanti, ombrelli... Per lei e per lui il mondo dei prodotti da toilette, gli orologi, le sveglie...

la Rinascente
Il più grande Natale della città.

Ali, 107 chili, sul ring con Berbick

NASSAU — Mohammed Ali, sulla soglia dei quarant'anni, sta per salire sul ring per il suo discusso terzo ritorno alla boxe affrontando il canadese Trevor Berbick. L'ex campione del mondo, mentre si preparava ai match, negli spogliatoi del «Queen Elizabeth Sports Center», ha ribadito la sua convinzione nel successo. Il peso-record fatto registrare da Ali — 216 libbre e mezzo, corrispondenti ad oltre 107 chili — non lo preoccupa: «Berbick è lento, va bene così».

Le ultime ore prima della riunione pugilistica di Nassau (che comprende anche una difesa volontaria del titolo mondiale dei [illegible] da parte di [illegible]ger contro il messicano Geraldo) sono state piuttosto febbrili per gli organizzatori. Berbick, preoccupato per la [illegible] vendita di biglietti, [illegible] pretesto di [illegible] prima di [illegible] sul ring.

Le borse dei due pugili continuano ad essere avvolte nel mistero. La cifra che circola con maggior insistenza è di 350 mila dollari per Berbick, di un milione di dollari (un miliardo e 200 milioni di lire circa) per Mohammed Ali.

Nassau. Mohammed Ali e il suo rivale Berbick al momento della pesa (Tel.)

Il primo punto della finalissima di Coppa Davis è andato agli Stati Uniti

Un grande McEnroe batte Vilas

CINCINNATI — Non c'è stato niente da fare ieri sera per Guillermo Vilas, numero uno dell'Argentina, contro John McEnroe, il vincitore di Wimbledon e degli Open Usa e apparso in forma smagliante ed ha lasciato poche possibilità di difesa al suo avversario. Tre soli set è durato il primo incontro della finalissima di Coppa Davis, tutti e tre conclusi con un punteggio perentorio: 6-3, 6-2, 6-2.

Il gioco regolare del pur bravo Vilas non è servito a porre un argine al repertorio brillante e fantasioso del giovane americano, il vero fuoriclasse del tennis mondiale. Potente nel servizio, rapidissimo nello scendere a rete, implacabile nelle schiacciate, McEnroe non ha concesso respiro all'avversario che in un'ora e trentasei minuti ha dovuto abbassare le armi ed arrendersi. Soltanto il nervosismo avrebbe potuto giocare un brutto scherzo all'americano.

John McEnroe è stato irresistibile per l'argentino Vilas

Il driver però ha già ritrattato

Brighenti sospeso dalle corse

Sergio Brighenti, il guidatore di trotto più popolare d'Italia, è stato sospeso cautelativamente dal partecipare a corse, in seguito alle dichiarazioni rilasciate mercoledì a un quotidiano milanese.

Domenica, dopo la disputa del G.P. d'Inverno a S. Siro, Brighenti è stato accusato di aver intralciato, in sedicesimo a Lanson, il cavallo Fedone, guidato da Vivaldo Baldi. E' mancato poco che la piccola folla di tifosi [illegible] (tra i [illegible] esiste [illegible] vecchia ruggine) passasse a vie di fatto. La giuria milanese ha deferito l'intero «caso» all'Encat, senza per altro punire Brighenti.

Il «pilota» (così è conosciuto nell'ambiente) non si è accontentato dell'assenza di responsabilità riconosciutagli dai commissari di riunione, ma in un'intervista ha dato sfogo al suo malumore accusando il mondo dell'ippica di essere marcio fino al midollo ed i dirigenti di essere degli incapaci.

Le accuse di Brighenti sono di una tale gravità che l'Encat (l'ente che regola le corse al trotto) è intervenuto per deferire il guidatore alla commissione di disciplina [illegible] prima istanza. La sospensione cautelativa prelude a una squalifica decisamente [illegible] grave, non inferiore la squalifica a vita. Brighenti però ha già inviato una lettera di scuse all'Unire affermando di aver dichiarato cose infondate.

OGGI in TV

RETE 1

Sci: 9.10-10.45 da Piancavallo 1° manche [illegible] femminile; 14.30-15 [illegible] registrata della 2ª manche.

Nuoto: 15-17 da Londra, Coppa Europa maschile e femminile.

Slalom di Coppa a Piancavallo, favorita la Hess

Azzurre tra le polemiche dopo il disastro di Pila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIANCAVALLO — Quando la neve si scioglie sotto l'acqua battente vien su una malinconia di casa [illegible] non credere, eppur qui, con tenace speranza, sono convinti che oggi e domani le cose si faranno, e saranno [illegible] a regolari come sempre è accaduto nel recente passato. Piancavallo è una stazione giovane, creata dal nulla e portata rapidamente ad una celebrità mondiale. E' l'unica in Italia ad essere equipaggiata con un impianto di [illegible] artificiale totale ed il proprio in quei cannoni che è costata tutta la neve che ricopre il pendio dello slalom, [illegible] degli slalom, visto che in questa confusione di programmi si doppia la gara brevi dopo aver annullato la discesa.

Quanto al debutto stagionale nella specialità e, fatte le riserve per la regolarità del tracciato, non ci si può fidar troppo delle classifiche lontane o dei rapporti comparati con due giganti assolutamente atipici quali sono stati quelli di Val d'Isère e di Pila. In altre parole dando alla Hess fiducia per la qualifica attuale e per la buona forma attuale, il resto rimane avvolto dalla nebbia, anche e soprattutto [illegible] perché [illegible] prima rivali [illegible] campionesse svizzera, dovrebbero essere le azzurre, al momento travolte da crisi psicologiche che evidenziano, a fianco della [illegible]polla che ciascuna ispira, una discreta immaturità.

La batosta presa a Pila ha innescato in Daniela Zini la ormai consueta reazione distruttiva, quito e non. La Bieler, dopo essere stata abbandonata dal suo attacco in Val d'Isère, ha tradito stesse con crampi alle gambe Poi, per cornuti la debacle c'è generalizzata, lasciando a palla soltanto Ninna Quario che non è migliore delle compagne su un piano tecnico, [illegible] ha una personalità vera: le altre scaricano le loro frustrazioni accusando senza misura e senza ragione. Vogliono avere i vantaggi del professionismo ma non sanno essere professionali e questo è molto grave perché produce disastri a catena.

Lo Zini contro la Quario: «Lei è favorita dall'allenatore, io trascurata». Non diciamo idiozie. Il primo interesse di un allenatore è che un'atleta, non importa quale, vinca, poi ci saranno anche le simpatie personali.

Difficile prevedere che le notizie piccolabili riescano [illegible] avere un colpo d'ala quest'oggi. La squadra risulta così dimezzata, con Quario che tira avanti tipo rullo compressore, e con Pierina Marchi che dalle passate debolezze sembra ormai uscita del tutto.

Zini e Bieler a questo punto debbono dimostrare di valere qualcosa con le gambe e a bocca chiusa. Dietro ci sono le ragazze che dalle polemiche di vertice non traggono certo giovamenti, a meno che non impariino fin d'ora a far funzionare prima l'autocritica e poi la critica verso terzi.

Giorgio Viglino

Gros e De Chiesa accordo per gli sci?

PIANCAVALLO — L'inserto equilibrio della squadra maschile di sci resta sospeso sul filo di una polemica latente che riguarda i due nomini di punta [illegible] slalom, Piero Gros e Paolo De Chiesa. Per entrambi esiste un pr[illegible] tecnico (ritardo nella fornitura di attrezzi [illegible] gara) e un contrasto finanziario per il completo disimpegno attuato dalle Case interes[illegible] nei confronti degli atleti stessi.

Gros e De Chiesa non hanno subito i loro sci né a Livigno né a Madonna di Campiglio. Ora gli atleti sono in allenamento a Pampeago e, forse, approfittando di questo momento di riflessione, si riuniranno a trovare un accordo. Mercoledì a Campiglio trapresentanti delle Case avevano minacciato il ritiro degli attrezzi di gara a entrambi gli atleti, i quali avevano minacciato uno sciopero. Lunedì dovrebbe esserci una chiarificazione.

Presentati a Torino i programmi sportivi del Gruppo Fiat per la prossima stagione internazionale

Lancia nei rallies e in pista con due nuove vetture

In primo piano la Lancia da pista, dietro quella per i rally

La Casa torinese parteciperà al mondiale Endurance e alle più importanti [illegible] stradali - Uno spider turbo e una berlinetta due litri con compressore volumetrico - I piloti

TORINO — Sull'onda di dieci anni di [illegible]successi, concretizzati in 43 titoli mondiali e 9 europei, il Gruppo Fiat si prepara al 1982 con rinnovato impegno, nel fermo convincimento che le corse automobilistiche siano anche un momento [illegible] ricerca e della sperimentazione e, quindi, un originale mezzo per identificare le vetture del futuro. E' quanto emerge dalla presentazione dei programmi sportivi Fiat e Lancia per il prossimo anno, svoltasi ieri nel Museo Lancia.

Il peso maggiore dell'attività [illegible] sarà sostenuto dalla [illegible] che non solo continua nel campionato mondiale Endurance pista, ma anche ritorna nei rally dopo un intervallo di tre anni. Per il duplice compito [illegible] torinese ha preparato, in collaborazione con l'Abarth, due nuove vetture, uno spider gruppo 5 a effetto suolo con motore 1400 turbo e una berlinetta due litri con compressore volumetri[illegible] le merita sottolineare che si tratta in entrambi i casi di motori derivati dalla serie!

La Fiat non entra direttamente in campo, ma affida ai clienti piloti la Ritmo Abarth 125 TC e oltre il [illegible] supporto economico e organizzativo di campionato Autobianchi A 112 e alla Formula Fiat Abarth. [illegible] fornei promozionali che da tempo, e con successo, hanno il compito di polarizzare giovani talenti del volante. A cinque [illegible]rdi [illegible] mo l'impegno finanziario Fiat per le corse.

Per la Lancia il 1982 rappresenta l'occasione per [illegible] grande rilancio nello sport. La scelta di una vettura gruppo 5 per il mondiale Endurance piloti ha lo scopo di esplorare, anche ai fini della produzione di serie, due settori di estrema importanza e attualità: l'alleggerimento del peso e il contenimento dei consumi. Lo spider ha una potenza di 450 Cv a 9200 giri/1' e pesa appena kg 940.

A tutte le gare di campionato saranno schierate due vetture, Piloti: Patrese, Alboreto, Teo Fabi, Ghinzani. La prima uscita è prevista il 14 marzo a Brands Hatch, in Inghilterra.

Nei rally — ha sottolineato Cesare Fiorio presentando i programmi 1982 — la Casa torinese non si pone come obiettivo primario la conquista del campionato marche, ma pensa di maturare esperienze utili per la successiva stagione agonistica, dal momento che l'omologazione della nuova Lancia Rally potrà avvenire solo [illegible] aprile [illegible] berlinetta sarà iscritta nel gruppo B del regolamento sportivo che entrerà in vigore il 1° gennaio. [illegible] prenderà la costituzione di almeno 200 esemplari.

La Lancia Rally (1995 cc, 280-310 Cv, 960 kg) sarà venduta nella versione turismo dalla rete Lancia: 150 le unità destinate al pubblico — come dire? — normale, il resto alla squadra corse e ai clienti-piloti. Gli uomini del team ufficiale saranno Alen-Kivimaki, Bettega-Perissinot e Vudafieri-Bernacchini. Per ora è prevista la partecipazione a questa gare: Corsica, Acropoli, Argentina, Mille Laghi, Sanremo, Rac.

Un programma denso, che la Lancia, sponsorizzata dalla Martini e con il prezioso appoggio della Pirelli nel delicato settore gomme, affronta con coraggio. Ma anche ciò rientra nella tradizione di questa Casa in fase di confortante crescita dopo periodi non troppo felici. m. le.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Rigito
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1159, Roma
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

Le cestiste di Caserta ostacolo per l'Accorsi

[illegible] seconda giornata di ritorno della prima fase, sette su otto delle ammesse al «girone scudetto» della A1 femminile di basket [illegible] già proiettate: il Pepper di Nidia Paulich, col suo [illegible] pressing, s'è staccato [illegible] gruppo [illegible] girone B, unendosi alle sei «grandi» del campionato, Accorsi, Zolu, Ufo, Bloch, Obc e Pagnossin (quest'ultima ottima giovedì in Coppa, battuta soltanto per 68-76 in Bulgaria).

Questo sette formazioni stanno già battendosi esclusivamente per migliorare la loro classifica di partenza nella «seconda fase», vincendo i confronti diretti con le altre ammesse.

La sola vera incertezza residua riguarda il quarto posto nel girone A, per il quale potrebbero risultare decisivi anche i due confronti odierni di Roma e Perugia.

L'Accorsi, che viaggia a [illegible] vole dopo i due netti successi a Vicenza e Schio, tali da proiettare le torinesi nella dimensione-scudetto, verifica se stessa capitando oggi, in via Guala, l'Expand Caserta, in ripresa dopo un pessimo avvio.

Serie A1 femminile - Girone A: oggi Accorsi Torino - Expand Caserta (via Guala, ore 18). Fiorella Pg - Ufo Schio, Roma - Siav Vt, domani Zolu Vi - Dietalat. Classifica: Accorsi e Zolu p. 14, Ufo 10, Dietalat 8, Fiorella e Roma 6, Expand 2. Girone B: oggi Obc Mi - Varta Fe, Levrini Co - Bloch Sesto, domani Omsa Faenza - Pagnossin Tv, Pepper Spinea - Pojo Brescia. Classifica: Pagnossin e Bloch p. 14, Obc e Pepper 12, V[illegible] 6, Pojo, Omsa e Levrini 2.

● Due anticipi oggi nella serie A1 di basket: Bancoroma - Bartolini [illegible] (ore 18.30) e Carrera - Scavolini (ore 20,15, campo neutro di Bologna).

I pallavolisti della Robe di Kappa contro i francesi

Torinesi in Coppa con paura

[illegible]ALE

CANNES — Salvatisi per il rotto della cuffia a Catania, i campioni d'Italia di pallavolo della Robe di Kappa Torino lasciano oggi il fortino di casa per iniziare il loro cammino in Coppa Campioni. Fanno il loro esordio a Cannes (ore 20.30, palazzo dello sport) contro i [illegible]pioni di Francia nel match d'andata del secondo turno della competizione. I transalpini hanno superato al primo ostacolo gli israeliani dell'Hapoel con due netti 3-0.

Se la [illegible] di Kappa, vincitrice della competizione nel 1978 e lo scorso anno eliminata solo dai fortissimi sovietici del Cska Mosca, fosse al meglio della condizione e della forma, il match non avrebbe storia, dato lo stratosferico potere [illegible] torinesi. Invece, la squadra allenata [illegible] Silvano Prandi manca di affiatamento a causa degli impegni internazionali (prima gli «europei», poi la Coppa del Mondo), che hanno coinvolto ben cinque pedine fondamentali come Bertoli, Bebadessigo, Pilotti, Damiolo e Perotti.

La squadra francese è invece nelle migliori condizioni di forma. Ha disputato otto match nel campionato francese, vincendoli tutti e lasciando solo tre set agli avversari. Sabato scorso ha vinto a Parigi contro i direttii avversari dell'Asnières per 3-1 confermando l'estro [illegible] suo regista, il nazionale Fabiani, e la grinta di Cohen, ex capitano della nazionale francese. In evidenza anche gli altri due attuali nazionali Devos e Dudot. Un complesso, quello allenato dallo stesso tecnico della nazionale Jean-Marc Buchel, che sopperi[illegible] alla mancanza di peso degli attaccanti con numerose combinazioni offensive e con uno straordinario gioco di difesa a terra. r. c.

■ In serie A1 [illegible] si giocano solo tre partite, rinviate tutte le altre per gli impegni di Coppa: ad Asti (ore 17.30) Riccadonna - Santal Parma, Cook-O-Matic Palermo - Gonzaga Milano e King's Jeans Padova - Palavolo Catania.

● Nuoto sincro: le azzurre di «Rumi» Cuochetti e tutte le migliori «sincro girls» piemontesi si esibiscono stasera, dalle 20.30, nella piscina di Cirié (Torino).

● Hockey [illegible] ghiaccio [illegible] a Torre Pellice: il Nozzema Valpellice affronta l'Argo Varese. La partita «clou» del campionato si disputa a Merano, dove sarà di scena il Brunico.

● Boris Strel, jugoslavo, ha vinto ieri lo slalom gigante Fis disputato a Villa in Badia.

nuovaPOLO

la "mille" della Volkswagen:
con una carrozzeria giovane e pratica
e tanto spazio dentro,
con una linea inconfondibile
e motori di 1050 e di 1093 cmc

la Volkswagen per tutto e per tutti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ZONA piccolissima Torino subito su viale Giardino con 3 camere e servizi a vendere. Tel 503 534

20 Domande affitto

COPPIA referenziata cerca libero alloggio anche ristrutturando max 120 mq zona Crimea Gran Madre Cavoretto preferita. Telefonare ore 13-14 al 287 284 abito se soltanto telefoni

DIRIGENTE cerca piccolo medio alloggio uso abitazione Tel 882 [illegible]

INSEGNANTE referenziatissima cerca urgentemente definitivo di Rivoli o Torino alloggio anche vecchio purché razionale. Telefonare prof. Lombardi 543 542 ore 14-21

LIBERA professionista pensionata referenziatissima cerca appartamento, comoda zona purché tranq. Zona Gianni Crocetta preferita. Tel 858 7436 - 748 2374

21 Offerte affitto

A.A. VENEZIA affitta uno ufficio. Buono due locali servizi primo piano. Tel dal mattino 593 3198.

AFFITTASI due camere servizi uso professionale, o commerciale zona corso Agnelli. Tel 599 539.

AFFITTASI in piazzetta via Bertolla (Pinerolo) grandissima e camera salone cucina doppi servizi uso ufficio box camera Tel 231 815

AFFITTO a settimo T.se camera e mezza cucina uso ufficio tipo rappresentanza. Libero 1 gennaio Scrivere «Pubblimpianti 6485 — 10100 Torino».

AFFITTO 2 camere servizi (1 piano no ascensore) vicino Stadio uso abitativo. Scrivere «Pubblimpianti 6484 — 10100 Torino».

CORSO Francia in casa signorile affittasi a studente massima privacy. Affittasi anche box auto. Telefonare ore pasti. Tel 610 359

MANSARDA ammobiliata con servizi e ascensore zona centrale affitto solo come 2480 a terzi. Rivolgersi via S. Massimo 7 Albergo Ariston Trapanese.

STUDIO Cedesi affitta centralissimo prestigioso ambiente mansarda salone 3 letti, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Info Edgarda Nallerano Tel 545 871

VICHIO affittasi primo studio e uffici mq 75 piano terzo casa signorile. Scrivere «Pubblimpianti 6486 — 10100 Torino».

23 Camere, pensioni

PRIVATA affittasi bella camera ammobiliata ad impiegata o studentessa massima serietà Tel 850 3198

24 Mobili, arredi

A. M. mobilificio produzione diretta vendita camere soggiorni cucine pino olivetto Cavaletto Rivarolo via Cuneo 2 Tel 287 288

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 450 mila cucine in formica complete L. 280 mila Pagamento rateale via Lagrange 29 corso

BAROVERO da di più. Ampia scelta di mobili classici e moderni ambientati ciascuno in negozietto. Via Barbera 45 angolo via Valgioie Caluso

NATALE DA BAROVERO

Regalatevi cose belle se vuoi per la vostra casa. Ma a prezzi che vi resta ridotta anche quella. 13 dicembre (2.30-12 15.30-19)

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO riparazioni piastrelle eseguo lavori ristrutturazione alloggi. Tel 363 838

PADRONCINO con furgone ci tiene a offrirvi a bassa cifra per trasporti in Torino e dintorni. Anche camion vari. Tel 670 226

30 Scuole e istituti

C.F.P.A. scuola di accompagnatrici turistiche di Montagna Lagrange tel 530 742

31 Lezioni, traduzioni

INSEGNANTE impartisce lezioni di francese inglese a bambini. Massima serietà Tel 314 871

33 Matrimoniali

SETTANTENNE giovanile pensionato vedovo solo settentrionale, buon patrimonio senza scopo matrimonio cerca sola massimo 60enne, graditi dettagli lettera. Scrivere «Pubblimpianti 7263 — 10100 Torino».

VEDANE impiegata vedovella ma non troppo possidente gradisce tel. Scrivere «Pubblimpianti 6087 — 10100 Torino».

36 Nautica

NAUTICA Santhiatornino di Mare (To) vendesi Evinrude mezzadrotto di marca accessori annessi per subordo Bongiovanni Viale Verdi tel. 0183 402 569

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE maghon da accertamento razza chow terrier, shih-tzu, pechinese, bassotto toy, schnauzer nani, chihuahua Tel 011 640 0177.

ASSILIAKO pastore tedesco bellissimo cuccioli garantiti pedigri chow-chow dobermann volpini pastori tedeschi pelo lungo Tel 011 985 5539

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO oggetti antichi mobili, dipinti vari, argenterie, lampadari, orologi e abitazioni, in blocco o pezzi singoli. Per Piemonte Torino Tel 011 888 402 - 7810 329

GALLERIA Pura, Torino, corso Cairoli 32, telefono 877.344, acquista dipinti di maestri italiani e francesi dall'800 e primo '900. Massima riservatezza.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. CALABRIA ristrutturando **MARE JONIO**

residence Calopinaria complesso Magna Grecia sul mare, spiaggia privata, tranquillità assoluta ampio parcheggio, impianti sportivi e ricreativi, ristorante bar, garantito 7% annuo minimo, prezzi promozionali da 22 milioni più mutuo polizza assicurativa omaggio più 20 accessori.

MARE TIRRENO

residence Fiordaliso di Scalea, 400 metri dal mare, mono-bi-trilocali da lire 18 milioni più interessi consegna marzo 82. Telefonare 011 300 8509 Studio Ghisolfi

A.A.A. ALBENGA di fronte viale Dante proprio con 5 nuovi appartamenti signorili ultimi mq. «Piviere 80», piazza bloccati non strutturalmente, riscaldamento autonomo, monobloccoo cucine, posti auto, box, cantine, consegna estate 82 Tel Alba 0173 30.288 - 20.488, Albenga 0182 20 809.

A.A.A. LIMONE 14.700.000

Casamaresco S.p.A. vende in Val di Lanzo casa rustica con 3 vani più soffitto servita da strada asfaltata. Comodità allacciamento acqua e luce. Pagamento dilazionato in 5 anni. Tel 850.3805

A.A.A. LIMONE 36.000.000

Casamaresco S.p.A. vende immobile in fase di finitura composto da 4 vani + servizi con 3850 mq. di terreno - pagamento dilazionato - Tel 650.3805

A.A. ARTIGLIANO acquisterebbe casascinetta zona S. Mauro Canavese Cavagnolo Chivasso spesa 40-50 milioni Tel 980-2605

A. ARTIGLIANO

Casamaresco vende rustico in parte ristrutturato più 2 porzioni con 3500 mq di terreno attiguo adibito ad orto e frutteto servito da acqua potabile sulla strada asfaltata. 1500 mt da stazione ferroviaria. Pagamento dilazionato. Tel 980 3805.

A. ARTIGLIANO a 45 km da Torino casa di 6 camere con bagno grande veranda terreno circostante mq 2000 acqua luce strada asfaltata L. 56 milioni Tel 011 940 7152

A. BARGE come 48 km Torino vendo casa completamente indipendente soleggiata 5 camere terreno cortile recinto strada asfaltata posizione comoda e panoramica Tel 0175 628 848

A. L. 14.000.000

Casamercato vende casamare composta di 3 camere al pianterreno 2 camere al 1° piano, stalla fienile con 4500 mq di terreno attiguo con pozzo di irrigazione acqua potabile luce strada. Pagamento dilazionato Tel 650 3805.

A. L. 7.000.000

Il Punto immobiliare S.p.A. vende rustico con giardino servito da strada asfaltata luce e acqua. Pagamento rateale Tel 658 235

A Fenis Casamare casa panoramica abitabile con acqua luce strada asfaltata orto legna vendesi 22 milioni più 10 milioni mutuo Tel 0124 / 318 33

A. L. 8.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vendesi rustico con giardino servito da strada carrozzabile pagamento rateale Tel. 658.235.

A. L. 8.000.000

Casamercato S.p.A. vende rustico composto da 3 lati, pianterreno 4 vani con 1800 mq di terreno pronta consegna Tel 650.3805

AFFARE privato vende ancora completamente nuovo ammobiliato vicino mare mq 100 c. 115 milioni Tel 0182/660.879.

AFFARISSIMO privato vende appartamento in villa finemente ristrutturato 2 camere bagno cucina garage cantina giardino recintato mq. 95 metano mutuo compreso. Tel 0182/208 ore 875-302

AFFARONE Vendesi villa mare ingenerabile vendesi signorile tre camere grande giardino terrazzo box. Telefonare 183 nelson Tel. (0182) 351 505.

ALA di Stura privato vende villetta in ottime condizioni 2 vani cucina servizi riscaldamento camino Tel 0123 / 61 05

ALASSIO vendo monolocale in villa pittoresca panoramica ristrutturato con terrazzo Telefonare 0182 20.357 mezzogiorno

ALBA vendo villa di 10, 12, 20 giornate con appezzamento unico a terreno ottimo soleggiatissima Telefonare 011 683 040

ALTA VALLE ELSA SANICARO

in piccolo condominio chalet ampia veranda mq. abitabili. Ristrutturato in prossimità Tel 011 / 982 540

ALTA VALLE SUSA OULX

località Chiomo su Cesana a 10 minuti dalla stazione in splendida soleggiatissima posizione impresa vende mini alloggi Telefonare ore 982 548

ALTO a Rubiana ristrutturato in palazzina con giardino recentemente panoramico ora pronta ha 2% Tel 502 398

ANDEZENO a Val di Acerta e Entroterra-Champoluc previsioni studi finanza di prossimo prezzi da 2% mutuo Tel 011 / 502 368

AMMINISTRAZIONE Bosco vendo villa via Lauro 2 locali, 10 milioni 200 mila, 3 locali L. 14 milioni 500 mila, 4 locali L. 18 milioni trattabili. Trattasi 2 locali bagno L. 22 milioni, 3 locali bagni L. 24 milioni, 4 locali bagni giardino privato L. 28 milioni 500 mila mutuo consulti ufficio. Telefonare Varese 0332 328 053 - 328 364

AMOSSA Agenzia La Corsea - 0182 87 320, vende alloggio sul mare 3 camere sala cucina cantina 3 balconi. 140 milioni

AOSTA vendo luminoso alloggio ristrutturato ottima posizione panoramica vendesi con garantito Tel 0182 20 341 - 0165 327 158 serali

BAGNOLO PIEMONTE

a 45 km da Torino villa indipendente di 11 vani con 5000 mq. terreno circostante in vendita da 60 acqua e luce L. 65 milioni con trattative di pagamento Rita immobiliare vendite, tel 837 130

BARDONECCHIA vendo alloggio mansardato luminoso arredato soggiorno 2 camere e servizi Tel 0183-755 61 ragg serali

BARDONECCHIA via Einaudi 27, nuova signorile palazzina accanto monocamere cucinotto bagno, camera soggiorno cucinetta 1-2 servizi a piano (condominiali) da 1 milione 450 mila + mq vendo in loco 12-13 dicembre ore 9-12 Tel 011/533.227

BARDONECCHIA libero alloggio via Medail ingresso camera cucinino bagno luminoso Telefonare Bar 445 581

BEAULARD ALTA VALLE DI SUSA

vendesi a Chiomo Pacco vendonsi alloggi in villetta per vacanze ottimo investimento immediato. Rivolgersi a Cesana Pacco Tel 0122 / 89 031

BOSSOLASCO villa panoramica mq. 500 + mq. 1000 giardino + cantina + garage doppi servizi. Telefonare 0173 / 69 837 - 741 759

CALASSIA Bungalow Mare a Finale Ligure famiglia in affitto con giardino a 200 mt dal mare a partire da 15 milioni più mutuo settembre-dicembre Corso Re 81 - 10128 Torino

CANTALUPA vendesi casa mq 80 su 2 piani + mansarda giardino orto alla base affare Tel 685 147

CASA sul Canavese panoramica assolata composta da 3 vani con possibilità di ingrandire ed altri vani nel contiguo cortile vendesi 15 milioni più 15 milioni mutuo. Tel 0124 / 314 33

CASA vendesi Canale a 45 km 5 camere bella borgata tranquilla L. 40 milioni trattabili 0141 929 780

CASALEGNO

A circa 10 chilometri da casa alla luce di città, mare montagna. Disponiamo rapidità di vendita a prezzi interessanti per ognuno. Tel 011 839 8144

CASAMERCATO A 011 650 3805 cerca per propri clienti in zona Torino, case, ville, terreni, rustici, cascine, case da ballo, terreni, ville in ogni zona. Pagamento contanti. Abbiamo subito pomeriggio

CASAMERCATO S.p.A. 650 38 05 vendesi rustici, chalets, ville varie tipologie campagna montagna mare Valle Susa Ivrea

CASETTA indipendente con terreno vendesi moltissima richiesta posizione centro. Telefonare 0131 71 821

CASETTA rustica Torre Pellice collina 2 vani terreno maghera posizione vendo 58 milioni. Tel 0121-214 56

CAVALLERMAGGIORE in Carmagnola vicinissima autostrada in Tetti Grandi cascina più 800 mq terreno cortile - giardino - bifolà stalla varie altre luce acqua asfaltata tel 011/9491122

CELLE Ligure villa più mq 2000 mq con parco box e cantina bifamiliare vista mare Telefonare 019 990 110

CERRINE Monferrato vendesi splendida posizione villa nuova ristrutturata su 3 piani 300 mq abitabili 15 000 mq terreno 230 milioni mutuo 80 % anche Tel 0131 445 041

FINALE Ligure Luigomaro e zone vendesi splendida bifamiliare nella mare Tel ore ufficio 019 692 346 anche festivi

FINALE Ligure Carasco vendo direttamente proprietario splendido alloggio libero 60 mq 3 locali cucina bagno ripostiglio balcone 4 camere 2 cantine soleggiatissimo vista mare. Telefonare 019 690 737

FORNO Canavese vendesi alloggio libero 80 mq 3/5 milioni più 10 milioni mutuo Tel 0124 / 49 33

FRANCIA splendido negozio-bar-ristorante vendesi 300 metri dalla spiaggia Tel 0353 442 20

GIAVENO agenzia Piemontemmobile aperta tutti i giorni Tel 937 0277 aperta tutti i pomeriggi. Sabato e domenica tutti i giorni (anche i vostri immobili) per seguirli e venderli in zona

GRUGLIASCO vendesi casa mq 80 su 2 piani + mansarda giardino orto alla base affare Tel 011 / 592 540

LA SPEZIA Cadimare Panoramica eccezionale composta da 3 vani con possibilità di ingrandire ed altri vani nel contiguo cortile vendesi 15 milioni più mutuo. Tel 0124 / 314 33

LAIGUEGLIA (Savona) Splendida Villa a 2 piani con 3 camere 2 bagni, 3 garages, giardino mq 1000 vista mare. Telefonare ore pasti 0182 / 58 647

LIGURE vendesi villetta terrazze & cantina/box Tel 696 9707

LOANO

impresa costruzioni vende villette bifamiliari in completamento splendida posizione con ampia vista mare Tel 010 643 375

LOANO privatissima bellissima, 600 mt mare vendesi villa 4 camere soggiorno cucina 2 servizi terrazze giardino privato Tel 049/645 243

LOANO 30 mt mare zona golf vendesi soggiorno cucina 2 camere 2 bagni ripostiglio 2 terrazze ottimo stato mutuo 15 milioni Tel 049/645 243

MONTOLA 3 km mare Cisano nuova vendo splendido alloggio sole mezzogiorno giardino 24% mutuo. Tel 0182 20 361

PIEVE Vado a mare - Santi Pietro comodo ed accogliente alloggio a 600 m 4.5 m circa punto di partenza pal lo so. vendesi in palazzina completamente ristrutturato vasto disponibile dal L. 45 milioni. Telefonare 019 / 667 Assia 0168 43 041

RIVA Valle d'Aosta - Comprensorio La Perua, in nuova costruzione ultimo alcune eccezionali appartamenti con ampia terrazza soleggiatissima vista panoramica. Prezzi e condizioni interessanti. Telefonare 011 / 382 - Assia 0165 43 441

L'ARMUSEO VI ATTENDE

Lungomare spiaggia mare (vuoto) in Alba Adriatica a Villa(a (Teramo) vendiamo bellissime appartamenti con impianti. Prezzi e bolive da L. 36 milioni Agenzia Antonini 0861 77 920 - 23 722

LIGNE vendesi villetta terrazze & cantina/box Tel 696 9707

LOANO

impresa costruzioni vende villette bifamiliari in completamento splendida posizione con ampia vista mare Tel 010 643 375

LOANO privatissima bellissima, 600 mt mare vendesi villa 4 camere soggiorno cucina 2 servizi terrazze giardino privato Tel 049/645 243

LOANO 30 mt mare zona golf vendesi soggiorno cucina 2 camere 2 bagni ripostiglio 2 terrazze ottimo stato mutuo 15 milioni Tel 049/645 243

MONTOLA 3 km mare Cisano nuova vendo splendido alloggio sole mezzogiorno giardino 24% mutuo. Tel 0182 20 361

NICE mandati in esclusiva Signora affitta magnifico appartamento 3 camere 2 bagni cucina soggiorno 2 camere cucina superbo bagno ripostiglio e cantina. Tel 011 802 040

PARMA, tel 015 24 869 vendo Belle Epoque ristrutturatissima villetta mq 200 4 camere soggiorno cucina 2 bagni 3 garages ampio giardino mq 1.500 mutuo ideale.

PARMA, tel 015 24 865 vendo Centro Duomo camere 2 pers. 6 app. posizione panoramica ampio ristoro soleggiatissima L. 34 mln (ore ufficio)

PARMA, tel 015 24 865 vendo Cangio Belle Arti ristrutturatissima 3 camere 2 bagni cucina abitabile 3 pers. 2 bagni + servizi giardino a 2 posti L. 55 milioni

PARMA, tel 015 24 800 vendo Nuovo Bello ai Chiesi completamente ristrutturato vista panoramica soleggiato 4 camere cucina doppi servizi Parmo soleggiatissimo alberi L. 65 milioni

PARMA, tel 015 24 868 vendo Colline Gialle 20 mn campagna villetta mq 200 4 camere cucina abitabile 2 bagni 3 pers. 2 bagni + servizi giardino mq 1.500 mutuo ideale.

PARMA, tel 015 24 868 vendo Tolomeo Belle zone villeggiatura, case varie tipologie 3 piani 5 vani + servizi terrazzo box auto L. 38 milioni ideale

PARMA, tel 015 24 868 vendo Tolomeo Belle zone villeggiatura, case varie tipologie, case varie panoramiche 3 piani 5 vani + servizi terrazzo box auto L. 38 milioni ideale

PIETRA Ligure 50 mt mare ingresso camera cucina soggiorno ripostiglio camera matrimoniale 2 balconi vista mare L. 22 milioni Tel 019 645 242

PIETRA Ligure in programma chiusa vendesi nuovo appartamenti soleggiatissimi con ampio terrazzo vista mare. Prezzi e condizioni interessanti. Telefonare 019 / 667 Assia 0168 43 041

PIETRA Ligure vendesi villetta bifamiliare mq 100 + mq 1000 giardino cantina + garage

Anno 115 - Numero 291

LA STAMPA

Sabato 12 Dicembre 1981

A PAGINA 8

SPAGNA

Intervista ad Azcarate: «Un'espulsione non risolve la crisi del partito comunista»

di Mimmo Càndito

A PAGINA 4

MALTA

Oggi si vota nell'isola: un esame per il nebuloso neutralismo di Dom Mintoff

di Piero de Garzarolli

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6581 - Selezione passante telefono 65 68 (considerando il numero sopra citato come centralino compresi i redazioni dopo il 65 68) Telex 221121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento mese (c.c.p. 7104); consegna domiciliare alla prima copia L. 88 000; Consegna settimanale alla prima copia L. 40 000 - Estero anno L. 260 500 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 0.50, Francia fr. 4, Germania O.M. 1.80, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fra 1.50, Svizzera Ticino cts. 1.40, - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [redacted] Milano, via G. Negri 5/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.550; Bologna, via Independenza 24, tel. [redacted] 828, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.085 - Tariffe: modulo mm 42×45: per feriali, pubblicità a data di regola [redacted] inclusa in parentesi: Occasionali L. 260 000 (312 000) pari modulo, Commerciali L. 240 000 (288 000) - Istituzionali L. 275 000 (330 000), Finanziari e legali L. 275 000 (330 000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 2000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi il presidente del Consiglio incontra i segretari del pentapartito

Vertice cruciale per Spadolini E' slittata la legge finanziaria

Dopo l'estenuante maratona [redacted] il voto di fiducia, forse martedì l'approvazione finale del provvedimento Craxi insiste per una maggiore giustizia fiscale [redacted] riforma istituzionale - Piccoli: «Dovremmo passare [redacted] Natale in pace»

I numeri matti

Per Craxi il limite di 50 mila miliardi di deficit di cassa della spesa pubblica è *«una linea Maginot già sfondata»*. Per il ministro dell'Industria, Marcora, *«il deficit prevedibile è ormai a 57 mila miliardi»*. *«Questi* — aggiunge — *sono i miei conti. I soldi per gli investimenti non bastano. Il dramma della disoccupazione e della cassa integrazione [redacted] raggiungendo limiti insopportabili»*. Per il ministro del Tesoro, Andreatta, non solo siamo ancora nei limiti fissati, ma soprattutto *«è ingiustificato attendersi una catastrofe economica, poiché non vi sono segni di ulteriore avvitamento»*, mentre l'inflazione in corso d'anno, se si considerano i mesi tra marzo e novembre, è già scesa [redacted] 16,5%. Ma Spadolini, valutando i dati del costo della vita sui 12 mesi precedenti, si affretta a precisare che il livello d'inflazione è sceso solo al 19%. Nessuno, comunque, presta attenzione al fatto chenil divario tra l'Italia e gli altri Paesi è nel frattempo aumentato.

Sul fronte sindacale, frattanto, dopo otto mesi di [redacted] trattative [redacted] per concludere un accordo da presentare al governo e agli industriali che Lama qualifica come una proposta *«di lotta contro l'inflazione e di difesa del salario reale»*. Ma alla vigilia della tanto conclamata intesa, la Cisl si è detta convinta che si tratta *«di pura acqua fresca, inefficace, sbagliato, al limite neocorporativo, quasi inesistente ai fini della lotta all'inflazione»*.

A questo punto non occorrono aggettivi per definire in quale clima giungono a conclusione nella settimana che si apre due appuntamenti lungamente attesi, il voto del Senato sulla legge finanziaria e il suo ispirato accordo fra i sindacati. La confusione è al massimo e nasconde l'estenuata impotenza di una classe politica che rifiuta di governare l'economia per non pagarne i costi in termini di clientela. Certo, già nella democrazia ateniese, come ricorda Giorgio Ruffolo in un suo saggio, si contrapponeva l'esigenza di un governo dei matematici (i tecnici) a quello degli acusmati (i profani). Ma oggi a Roma non vi è solo la babele delle lingue ma anche quella dei numeri, soggetti ad una metafisica cabalistica sprovvista di logica, quanto irrisa di furbizie pre-elettorali.

Non si illuda, quindi, Spadolini di vedere premiato il suo sforzo e di assistere nei giorni prossimi a una ritrovata coerenza e serietà. Lo vedremo, ad esempio, quando si tratterà di votare l'art. 1 della legge finanziaria che dovrebbe rigidamente fissare le cifre del deficit. Speriamo di sbagliarci, ma temiamo che i numeri si tradurranno in generici impegni di contenimento della spesa... a meno che non si preferisca dare sanzione di legge ad esplicite bugie (come pensare, ad esempio, che il deficit dell'Inps possa essere fronteggiato con 3500 miliardi, bastanti solo fino a metà anno, senza assai più drastiche misure di perequazione contributiva?).

Quanto all'altro punto qualificante del disegno Spadolini, il contenimento del costo del lavoro, non c'è molto da aggiungere alle sferzanti ironie di Pierre Carniti. Se mai è opportuno ricordare gli ultimi dati diffusi a ottobre dall'Istat secondo cui in un anno i salari orari lordi sono aumentati nell'industria [redacted] 24,1% (il 17,2% dovuto alla contingenza) e del 31,2% nella pubblica amministrazione. Nello stesso periodo i prezzi al consumo sono saliti del 18,6. Al raffreddamento dei prezzi non ha corrisposto un contenimento dei salari, anzi si è accentuata la loro dinamica, caso unico nel mondo industriale. Nello stesso tempo, però, è aumentata la disoccupazione e il ricorso alla cassa integrazione. L'industria schiacciata dai debiti, gravata da oneri finanziari insopportabili per il costo sempre più elevato [redacted] denaro, impossibilitata ad esigere i crediti per oltre 6000 miliardi che l'Enel, la Finsider, gli ospedali, la Sir non sono in grado di pagare, si rifugia nella rilotta difensiva [redacted] recessione produttiva.

Ma fino a quando la spesa pubblica resterà ingovernabile, fino a quando i mezzi per farvi fronte saranno rastrellati dal Tesoro sul [redacted] (Bot, [redacted]) a scapito dei finanziamenti produttivi e con una continua lievitazione dei tassi, fino a quando Cgil, Cisl e Uil non si convinceranno che la loro politica salvaguarda solo le cittadelle sempre più pericolanti dei lavoratori occupati a scapito di coloro che ne sono espulsi o che non riescono ad entrarvi, il dispiegarsi di una politica di espansione produttiva è destinato a restare una aspirazione retorica per sindacalisti e politici, ed una perduta illusione per Giovanni Spadolini, Giorgio La Malfa e gli altri «matematici» di un governo appeso al filo.

Mario Pirani

ROMA — Mentre il voto sulla legge finanziaria è slittato, dopo un'estenuante maratona notturna, a martedì prossimo, il «vertice» tra Spadolini e i leader della maggioranza è confermato per stamani a Villa Madama, lontano, ma solo fisicamente, dalle tensioni del «Palazzo». Sulla riunione, tuttavia, finiranno infatti per scaricarsi tutte le tensioni politiche di questi giorni difficili.

Per il governo il momento è davvero cruciale. Salvo sorprese clamorose, nessun leader, [redacted] Craxi, dovrebbe aprire [redacted] una crisi che porterebbe diritti, come dicono i comunisti, *«allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate»*.

Al «vertice», Craxi porrà con dura franchezza il problema di un prossimo «negoziato» [redacted] i partiti della maggioranza. L'obbiettivo del leader socialista è il seguente: governare i due anni che abbiamo [redacted] fronte prima della fine della legislatura meglio [redacted] quanto [redacted] sia [redacted] fatto sino ad oggi, senza togliere niente ai meriti che Spadolini ha acquisito e ai suoi sforzi generosi.

«La questione del negoziato esiste — ha dichiarato Craxi. — *I problemi è meglio quindi vederli in tempo, per [redacted] trovarsi improvvisamente di fronte a [redacted] situazioni che sono impreviste e per le quali non si è predisposta nessuna soluzione»*.

Quali problemi? Craxi li ha elencati [redacted] modo puntiglioso in tv, l'altra sera davanti a milioni di telespettatori. Tra i tanti, [redacted] ricordiamo due: [redacted] maggiore giustizia fiscale e il rilancio della grande riforma istituzionale.

«Mi capita una cosa curiosa — dice Craxi — *di porre dei problemi, di trovarmi difronte a un muro di incomprensioni, di interpretazioni maligne, di ostilità e quindi sostanzialmente ad un freno, per poi vedere, dopo qualche tempo, le medesime questioni riapparire dalla finestra»*.

Di questo sconcertante «gioco dell'oca». Craxi non attribuisce responsabilità a Spadolini [redacted] ad alcuni ministri e gruppi dc. Il presidente del Consiglio lo sa e già ieri ha cominciato a smussare alcuni angoli. Ha riunito i ministri finanziari, tra i quali Formica, braccio destro di Craxi. Per le questioni che riguardano la legge finanziaria, la riunione è stata positiva e Formica non ha avuto nessuna difficoltà a dichiarare; per le questioni politiche che *«la circondano»*, i giudizi sono invece estremamente cauti e in sostanza tutti accettati all'inizio del vertice di oggi.

Spadolini si è poi recato al teatro «Valle» per presentare, proprio [redacted] Craxi, i diari di Nenni. Dopo il dibattito, era in programma un incontro tra i due leader, al quale avrebbe dovuto partecipare anche Piccoli. Ma l'improvviso arrivo del presidente della Repubblica in sala ha un po' cambiato il programma.

Dalla dc, comunque, Spadolini non dovrebbe ricevere oggi brutte sorprese. Piccoli è occupato [redacted] tempo pieno nel *«rilancio»* del partito e [redacted] vertice ribadirà il suo «no» [redacted] qualsiasi *«avventura»*. Lasciando il teatro «Valle», Piccoli ha detto: *«Sono convinto che non c'è materia per creare fratture [redacted] questo momento. Sarà un incontro obbiettivo, magari critico, però costruttivo»*. Poi [redacted] battuta, detta con un mezzo sorriso: *«Dovremmo passare il Natale in pace»*.

Ne sono convinti anche gli altri protagonisti del vertice: Longo e Zanone. Il segretario del psdi riproporrà con la tradizionale irruenza la questione pensioni, sulla quale non intende mollare. Il [redacted] del pli ha un programma di proposte più articolato e afferma che la riunione di [redacted] Madama dovrebbe servire a *«sciogliere qualche nebbia»*. D'accordo con Craxi, Zanone è contrario a ulteriori inasprimenti dei tributi erariali e ad ogni «aggiramento» della legge finanziaria.

Luca Giurato

(Altro servizio a pagina 2)

Intervista con il ministro dell'Interno

Rognoni: noi accettiamo qualsiasi protesta non quella dei poliziotti

«Quando cade questo governo, non intendo tornare al Viminale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIBO VALENTIA — Questa volta, Virginio Rognoni non ha dovuto subire contestazioni: la cerimonia che segnava la sua prima apparizione pubblica dopo [redacted] incidenti seguiti ai funerali dell'agente Capobianco, non lo consentiva. Nel cortile della nuovissima caserma di Vibo, trecento «ausiliari» perfettamente inquadrati giuravano fedeltà allo Stato, a conclusione del primo fra i corsi che, in base alla legge di riforma, consentiranno a poco meno di novecento giovani di assolvere al servizio di leva dodici mesi di lavoro (ovviamente, [redacted] in prima linea) nella polizia.

Per il ministro, questa è stata comunque l'occasione per un lungo, franco discorso coi giornalisti che lo avevano seguito in Calabria. Un discorso sulla polizia, sul suo grado di efficienza, sulle profondità del [redacted] malessere, conclusosi con una sorprendente anticipazione: «Al termine del governo Spadolini, non accetterò più di fare il ministro dell'Interno. E' un incarico molto duro; sono un politico, farò il politico...».

Punto di partenza del discorso, la protesta di una cinquantina di agenti [redacted] borghese che martedì scorso, dopo i funerali di Capobianco, aveva investito con Rognoni i presidenti della Camera e del Senato, e perfino Pertini.

«Che gli amici, i colleghi di un agente ucciso siano travolti, in casi come questo, da particolari [redacted] — [redacted] Rognoni — è comprensibile, è giusto. Se vogliamo che funerali [redacted] quello dell'agente Capobianco siano cerimonie di popolo, dobbiamo accettare anche questo. Ma quel che è intollerabile, e che siano stati agenti di polizia a rendersi protagonisti di quella protesta. In casi [redacted] questo, non si può essere indulgenti: l'amministrazione ha aperto un'inchiesta per individuare i responsabili fra i quali, tra l'altro, non è detto non ci fosse gente estranea alla polizia... Con questo, non credo però [redacted] debba ingigantire la portata di quanto è accaduto. Si è trattato [redacted] di [redacted] episodio, in base al quale trarre conclusioni sulla tenuta della polizia italiana sarebbe ingiusto e deformante. La polizia è molto più forte, molto più stabile di quanto questa vicenda possa mostrare».

— Ma contro chi protestavano gli agenti romani?

«Anche questo è un punto da chiarire. Una protesta contro il governo sarebbe stata forse corretta, non certo contro i vertici dello Stato. Io credo che, nei confronti di Pertini, si sia trattato quasi di una

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in questa colonna)

Senza treni fino a stasera Altri scioperi dal 16 al 23

ROMA — Il traffico ferroviario resterà paralizzato fino alle 21 di questa sera in seguito allo sciopero proclamato dai lavoratori aderenti a Cgil, Cisl, Uil per protesta contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Se la vertenza dovesse inasprirsi, il sindacato [redacted] confederale mobilitera l'intero settore dei trasporti.

Ulteriori [redacted] gi, per chi viaggia in treno, sono previsti dal 16 al 20 dicembre (gli autonomi ritarderanno le partenze di un'ora e anticiperanno di 8 ore la fine [redacted] turni) e dal 21 al 23 dicembre quando l'astensione dal lavoro degli [redacted] mi Fisafs sarà totale. E' annunciato anche uno sciopero di 48 ore, a partire dall'una del 22 dicembre, dei dipendenti della Compagnia Vagoni Letto.

(Servizio a pag. 11)

Sarà un peruviano il segretario dell'Onu

NEW YORK — Il peruviano Javier Perez de Cuellar è stato scelto ieri dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite quale candidato alla carica di [redacted] segretario generale dell'Onu.

Perez de Cuellar era il vice del segretario generale uscente, Kurt Waldheim.

La designazione [redacted] Perez [redacted] Cuellar da parte [redacted] Consiglio [redacted] di sicurezza è soggetta all'approvazione della maggioranza dei 157 Paesi rappresentati nell'Assemblea generale dell'Onu che sembra però scontata.

Diplomatico di carriera peruviano, 61 anni, Perez de Cuellar sarebbe il primo latino-americano eletto a segretario generale nella storia delle Nazioni Unite.

L'annuncio della sua designazione è stato dato dal presidente di turno del Consiglio di sicurezza, l'ambasciatore ugandese Olara Otunnu, dopo una discussione a porte chiuse durata un'ora.

OGGI SU TUTTOLIBRI

Borges spiega Babele: è questo il mio infinito

Jorge Luis Borges

In una intervista esclusiva il poeta sudamericano risponde a un articolo del filosofo [redacted] Regge pubblicato da «Tuttolibri»

di Vera Jarach

[redacted] (psi) vuol [redacted] da capogruppo

ROMA — Silvano Labriola, dopo la decisione dei giurì d'onore annunciata ieri mattina alla Camera, vuol lasciare «per ragioni di correttezza e sensibilità» la carica di presidente dei deputati socialisti. L'annuncio è stato dato da un comunicato [redacted] psi, subito dopo un colloquio di Labriola con il segretario [redacted] partito, Craxi.

(Servizio a pagina 2)

A Berlino Est dopo 11 anni s'incontrano le due Germanie

Berlino Est. Il Cancelliere della Germania Federale Schmidt al suo arrivo nella Germania Democratica è accolto dal presidente Honecker. I due leader avranno una serie di colloqui per tre giorni. Una «Citroën 8 ha portato quindi a Hubertusstock: dopo una bicchierata al castello c'è stato uno scambio di idee a quattr'occhi. E' il primo meeting tra i massimi esponenti delle due Germanie dopo 11 anni (Il servizio di Tito Sansa a pagina 4 - Telefoto United Press International)

Dal carcere di Alessandria Peci, Sandalo e Paghera scrivono a Spadolini

Un appello di tre «pentiti»: lo Stato abbandona noi e le nostre famiglie

La lettera dopo l'uccisione di Soldati - «Siamo esposti a rappresaglie di stampo mafioso»

TORINO — L'assassinio nel supercarcere di Cuneo del militante di Prima linea Giorgio Soldati ha seminato sgomento ed angoscia tra i terroristi pentiti che, per motivi di sicurezza, sono stati concentrati da mesi nella prigione di Alessandria. Tre di essi, Patrizio Peci (ex brigatista), Roberto Sandalo (con le sue confessioni smantellò il gruppo torinese di Pl) ed Enrico Paghera (ex di Azione rivoluzionaria) hanno fatto recapitare ieri, tramite l'avvocato Gianvittorio Gabri, presidente dell'Ordine forense di Torino, una lettera al presidente del Consiglio Spadolini.

Il documento è stato fatto giungere alla Procura torinese perché fosse trasmesso a Gabri con la preghiera che il legale lo inviasse a Spadolini. Un iter burocratico che sarebbe potuto essere lunghissimo: [redacted] grazie al pronto interessamento di tutte le parti coinvolte la lettera dattiloscritta, datata «Alessandria, 11 dicembre», nel primo pomeriggio era [redacted] giunta alla presidenza del Consiglio. Consta di una pagina.

Scrivono i tre pentiti: *«Non sappiamo se abbia più peso la responsabilità di chi ha materialmente ucciso Soldati o di chi ha consentito l'instaurarsi [redacted] della "pena di morte" per quanti in qualche modo si sono dissociati dal terrorismo. Nella stessa misura si è lasciato che anche i nostri familiari venissero coinvolti [redacted] questa logica di morte ed è più che mai vivo il sacrificio di Roberto Peci, la cui unica colpa era di aver lo stesso cognome del fratello»*.

Continuano Peci, Sandalo e Paghera: *«In 2 anni lo Stato non ha saputo costruire condizioni di sicurezza, sia per i nostri parenti, sia per noi stessi che in carcere e nell'andare ai vari processi siamo esposti a rappresaglie di stampo mafioso»*.

Concludono i tre pentiti: *«Lo Stato ha permesso si aprisse per le bande armate un nuovo fronte di morte. Ora che il caso [redacted] caldo lo Stato abbia la dignità di assumersi le proprie responsabilità garantendo almeno la sopravvivenza di coloro che si dissociano dal terrorismo e delle loro famiglie»*.

Perché Peci e compagni [redacted] sono rivolti a Gabri? L'avvocato [redacted] ha risposto: *«Non lo so, probabilmente per il fatto che sono il presidente degli avvocati torinesi»*.

c. giach.

Racket della droga?

S. Vittore: detenuto ucciso a pugnalate

MILANO — Un altro omicidio a San Vittore. Un detenuto comune, Mario Barbarossa [redacted] anni, in carcere per spaccio di stupefacenti, è stato accoltellato nella sua cella, al sesto [redacted]. Il delitto è stato scoperto poco dopo le 13, mentre i reclusi uscivano [redacted] cortile per l'ora d'aria. Un agente di custodia ha trovato il corpo del giovane. Barbarossa è stato subito soccorso, ma era già morto quando è arrivato nell'infermeria del carcere. Alla stessa [redacted] è avvenuto anche un ferimento al secondo raggio: Pietro Franco, 23 anni, colpito alla gamba da una coltellata, è stato medicato in ospedale.

L'ipotesi più attendibile, per l'uccisione di Barbarossa, è quella di un agguato, ordito da un'organizzazione di spacciatori, nella guerra per il controllo del mercato dell'eroina.

Questo delitto potrebbe anche essere legato alla strage avvenuta quasi un mese fa, davanti a un bar di Lorenteggio: quattro persone (tre pregiudicati e un passante) furono uccisi a colpi di pistola.

(Il servizio a pag. 7)

Il presidente americano sollecita il rientro dei tecnici petroliferi

Reagan teme in Libia un nuovo Iran ma è compagnie Usa vogliono restare

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha riunito ieri alla Casa Bianca i dirigenti delle compagnie petrolifere che operano in Libia per sollecitarne il ritiro dei 1500 dipendenti circa, *«esposti»* ha detto un portavoce *«alle minacce [redacted] Gheddafi»*. Reagan ha diretto anche i lavori del Consiglio di sicurezza nazionale intesi a stabilire un piano [redacted] emergenza nel caso [redacted] sgombero incorra in gravi intoppi. L'incubo di Reagan è che si crei una situazione simile a quella in Iran due anni fa: cioè che un gruppo di fanatici sequestri alcuni cittadini Usa e li tenga in ostaggio. Gheddafi, ha detto il presidente in un breve incontro con i giornalisti, *«costituisce un pericolo per la pace»*.

La Casa Bianca tuttavia spera che il ritiro dei tecnici avvenga senza intoppi, e che questo confronto porti a [redacted] calo, non a [redacted] aumento della tensione. Lo stesso Reagan, che ha difeso energicamente la misura adottata, ha evitato [redacted] discutere interventi militari. In una intervista alla tv, il suo ministro del Tesoro, Donald Regan, ha detto che *«Gheddafi dovrebbe prendere iniziative distensive»*. Il senatore Baker, leader repubblicano al Senato, ha invitato il governo alla prudenza: interpretando la paura generale, ha affermato che *«bisogna evitare un'altra tragedia iraniana: portiamo in salvo i nostri concittadini, e lasciamo a Gheddafi il tempo [redacted] decidere che cosa vuole fare»*.

L'iniziativa distensiva a cui la Casa Bianca pensa è il richiamo da parte del colonnello [redacted] dei terroristi da lui inviati negli Stati Uniti per assassinare il presidente. L'altro ieri tutti i giornali hanno pubblicato le fotografie e gli identikit dei 5 «killers», coi nomi, i particolari sulle [redacted] attività e le caratteristiche personali. Sembra che complessivamente i terroristi siano 14, e che il comandi il famigerato Carlos, il venezuelano trentaduenne, figlio di un miliardario, datosi alla clandestinità alla fine degli Anni 60.

I killers si dividerebbero in due gruppi, uno incaricato dell'assassinio, l'altro degli appoggi logistici. Indizi di questo richiamare. Gheddafi per ora non ne ha dati. In un'intervista a una rete televisiva inglese ha minacciato di attaccare [redacted] Sesta Flotta americana, se incrocerà ancora nelle acque «libiche» [redacted] Mediterraneo.

Il primo gruppo, che dovrebbe fare il suo ingresso negli Stati Uniti [redacted] Messico, sarebbe composto da tre siriani e tre libici. Il secondo gruppo, atteso alla frontiera canadese, comprenderebbe tre iraniani, un libanese, un palestinese e un tedesco orientale.

Al Dipartimento [redacted] Stato, un alto funzionario che ha chiesto di non essere nominato, ha spiegato [redacted] misure del presidente Reagan con la necessità di *«sgombrare la strada a interventi più precisi in caso di necessità»*. Il funzionario ha detto di ritenere probabile la cancellazione dell'importazione di petrolio americano dalla Libia, e poi [redacted] un blocco navale «quarantena» [redacted] colonnello non abbandoni le sue campagne sovversive». Egli ha sostenuto che dopo l'assassinio del presidente egiziano Sadat, Gheddafi *«ha accentuato i propri sforzi per destabilizzare il Medio Oriente e in particolare il Sudan»*. Ha aggiunto che *«ha [redacted]*

(Continua a pagina [redacted] in sesta colonna)

Viola rimosso [redacted] presidenza argentina

BUENOS AIRES — La giunta militare argentina ha rimosso ieri sera il generale Roberto Viola dalla presidenza della Repubblica. L'annuncio è stato dato da un funzionario al termine di una riunione del governo. Presidente ad interim è stato designato l'ammiraglio Lacoste. Il 22 dicembre assumerà il potere il generale Galtieri.

Tutti i ministri del gabinetto nazionale hanno dato le dimissioni, ma rimangono a disposizione dei [redacted] della loro arma.

Dopo che la direzione ha deciso di abbandonare il Petrolchimico

Operai Montedison bloccano Brindisi occupati la stazione e l'aeroporto

BRINDISI — Giornata di grave tensione a Brindisi per la protesta dei dipendenti Montedison, che hanno deciso l'occupazione della stazione ferroviaria e dell'aeroporto. La città è praticamente isolata da ieri sera. Anche la strada che porta alla centrale termoelettrica è bloccata dagli operai, che chiedono la solidarietà dei colleghi dell'Enel.

La protesta è scoppiata nella [redacted] tualmente dopo che la direzione del Petrolchimico ha deciso di abbandonare lo stabilimento. In un fonogramma inviato alle autorità cittadine e provinciali e alle organizzazioni sindacali, la direzione afferma che «perdurando il blocco delle merci in atto dal 6 novembre e risultando [redacted] ogni tentativo di componimento, la sopravvenuta autogestione di alcuni impianti, in diametrale violazione delle disposizioni impartite dalla direzione, nonché il rifiuto sistematico [redacted] eseguire qualunque istruzione emanata, hanno determinato l'oggettiva ingovernabilità dello stabilimento».

La tensione esplosa ieri con l'occupazione della stazione e dell'aeroporto era cominciata a salire giovedì con l'annuncio della sospensione di altre 1200 persone, che portava il totale dei lavoratori sospesi o comunque in cassa integrazione a 2280. I 6000 dipendenti, compresi quelli delle ditte appaltatrici, si erano riuniti mercoledì in assemblea e avevano deciso di fare di Brindisi il centro della vertenza nazionale sulla chimica.

Di fronte ai nuovi sviluppi, le organizzazioni sindacali hanno deciso una occupazione [che doveva essere simbolica] dell'aeroporto, dove nel pomeriggio si sono tenute assemblee. La protesta ha però superato le stesse intenzioni dei sindacati confederali: un gruppo di lavoratori aderenti alla Cisnal, a quanto pare senza l'autorizzazione delle altre componenti, ha bloccato la stazione, ponendo del filo spinato di traverso sui binari. Le Ferrovie [redacted] pomeriggio hanno organizzato servizi sostitutivi con autopullman (e lo stesso ha fatto l'Alitalia) ma il caos dei collegamenti si è aggravato di ora in ora. Gli aerei sono atterrati solo a Bari e il traffico ferroviario in tutta la regione è stato sconvolto, con ritardi e cancellazioni ai quali si è sovrapposto lo sciopero nazionale dei ferrovieri cominciato alle 21 di ieri.

All'aeroporto, secondo quanto ha riferito un dipendente dell'Ati, picchetti di operai [redacted] hanno impedito l'accesso degli impiegati agli uffici paralizzandone l'attività. La tensione continua a crescere e molti temono che la situazione si aggravi ulteriormente.

La segreteria unitaria Cgil, Cisl e Uil, la Fulc provinciale, e il consiglio di fabbrica della Montedison hanno replicato al documento con il quale la direzione del Petrolchimico annunciava la decisione di abbandonare lo stabilimento [redacted] una nota nella quale definiscono «scellerata» questa iniziativa. «L'ingiustificata decisione [redacted] direzione Montedison [redacted] al[redacted]re lo stabilimento — affermano — è un ulteriore tentativo [redacted] scaricare le sue responsabilità al sindacato e ai lavoratori. Rigettiamo le affermazioni [redacted] dalla direzione in quanto non corrispondono alla realtà».

La Montedison ha predisposto [redacted] un servizio tecnico di [redacted] per assicurare la continuità dei servizi indispensabili alla sicurezza della fabbrica, «sempre che — ha precisato — le agitazioni in [redacted] non ne vanificchino l'operato». Nei giorni scorsi sono stati [redacted] arrivare a Brindisi numerosi reparti di polizia e carabinieri e in prefettura si sono tenuti nel pomeriggio continue riunioni.

A PAGINA 5

Sulla crisi dell'auto a confronto Torino e Detroit

di Ennio Caretto

Dopo il voto di fiducia (168 sì, 100 no) sui ticket sanitari

Forse martedì notte il Senato approverà la legge finanziaria

Sospeso ieri il dibattito sugli ottanta articoli - Tra quelli già approvati, uno prevede l'aumento dei contributi di assistenza malattia per i lavoratori autonomi

ROMA — Il Senato riconvocherà martedì a votare gli articoli della legge finanziaria 1982. Non sono esclusi altri momenti difficili per il governo di Spadolini, dopo quello superato l'altra notte con il voto di fiducia (168 sì contro 100 no). Il voto finale potrebbe essere dato martedì notte o mercoledì. Ma la legge finanziaria e la legge di bilancio '82, che dovranno regolare spesa ed entrata dello Stato durante l'anno prossimo, non potranno essere approvate anche dalla Camera entro il 31 dicembre. Così il governo dovrà provvedere: 1) approvando subito trasformare in legge dalle Camere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio (cosa che è sempre avvenuta negli ultimi anni); 2) mandando in vigore dal 1° gennaio per decreto-legge tutti i provvedimenti fiscali.

Ieri mattina il Senato è fermato dopo l'articolo 56; la legge finanziaria, che alla partenza era di 46 articoli, ne ha ora più di ottanta. Nonostante tutte queste aggiunte, le pressioni di interessi settoriali e locali, le offensive dell'opposizione e gli sbandamenti della maggioranza, il governo conferma il suo impegno: lo Stato e le altre amministrazioni pubbliche non faranno nel 1982 spese che eccedano di più di 50 mila miliardi le proprie entrate (il «tetto» al disavanzo del settore pubblico allargato).

Fra gli articoli approvati ieri, uno accresce i contributi di assistenza malattia per i lavoratori autonomi. I commercianti e gli artigiani pagheranno 100 mila lire in più all'anno, i liberi professionisti 75 mila lire in più, i coltivatori diretti 61.370. A queste categorie, che complessivamente sopportano oneri assai minori rispetto ai lavoratori dipendenti, ieri l'altro erano stati accresciuti anche i contributi pensionistici, che dal 1982 non saranno uguali per tutti ma cresceranti al crescere del reddito.

Un'altra questione controversa (la terza ormai) il Senato l'ha accantonata per votarla alla fine. Si tratta di un articolo aggiuntivo proposto dal pci per finanziamenti all'industria cantieristica, che non è risultato sgradito ai socialisti. Oltre all'articolo 1 che consente di attuare concretamente il «tetto», l'altra questione accantonata riguarda la previdenza per i braccianti. Il governo propone di ridurre le prestazioni previdenziali e assistenziali per i braccianti che lavorano non oltre un certo numero di giornate l'anno: si ritiene che qui si nascondano, accanto a situazioni di reale povertà, anche favoritismi sospetti. I comunisti ribattono che si può rischiare di danneggiare chi ha davvero bisogno, facendo di tutta l'erba un fascio.

C'è ancora qualche polemica sul «ticket» o contributo per le visite del medico Usl. Se il governo l'altra notte non avesse chiesto il voto di fiducia (palese) nello scrutinio segreto chiesto dai pci molti senatori democristiani e socialisti avrebbero votato no. Il vicepresidente democristiano della commissione Sanità Luciano Forni, contrario al «ticket» sulle visite, ha scritto una lettera aperta al segretario del suo partito, Flaminio Piccoli, ripetendo che si tratta di un provvedimento «odioso e inapplicabile». Forni lamenta che si lascino ai comunisti «le battaglie sui temi dell'assistenza agli anziani, agli handicappati, all'infanzia, propri dell'ispirazione cristiana» per andare dietro alla «moralità laica» di Spadolini.

Di sicuro Spadolini ha tenuto duro sul «ticket» anche per affermare un principio: non c'è niente di gratuito. Il Servizio sanitario nazionale è pagato dagli stessi contribuenti: non si può scaricare le mediche e prestazioni varie. Si spera anche di ridurre, e di parecchio, le spese: secondo i calcoli governativi, il bollettino sulle visite mediche dovrebbe rendere nel 1982 circa 750 miliardi. Vale a dire che si stima che ogni italiano farà controllare lo stato della propria salute in media circa dieci volte nell'anno. Chi obbligherà poi i medici Usl — pagati secondo il numero di pazienti, non più secondo quello delle visite — a riscuotere il «ticket»? Al ministero della Sanità si dice che non c'è ancora nulla di preciso; una commissione di esperti coi rappresentanti dei medici sta lavorando. Circola un'idea: un bollino a pagamento da attaccare su tutti gli atti del medico Usl destinati ad avere un valore esterno: la ricetta con prescrizione di medicinali, la richiesta di visita specialistica, il certificato di malattia. Con questo si governo stima di indurre una riduzione del 5 per cento nel consumo di medicine e del 10 per cento nelle prestazioni specialistiche, sempre nell'anno prossimo. Per evitare complicità fra medico e paziente, si correggerebbe che tutto il resto della struttura sanitaria funzioni.

Stefano Lepri

Ai pensionati sta per arrivare lo sgravio Irpef

ROMA — Sta per giungere ai pensionati lo sgravio Irpef '81 così come previsto dalla legge approvata a metà novembre. I centri meccanografici del Tesoro — precisa un comunicato del ministero — spediranno nei prossimi giorni gli appositi assegni emessi per il rimborso del 35% delle ritenute erariali operate sulle retribuzioni di dicembre, a favore dei pensionati ordinari dello Stato, di quelli delle Ferrovie dello Stato e degli istituti di previdenza.

Di fatto, cioè, non verrà conteggiato lo sgravio vero e proprio del 3%, ma come previsto dalla legge sarà effettuato il rimborso di una quota delle imposte, pari appunto al 35%, da pagare a dicembre. Il conteggio definitivo avverrà in sede di conguaglio fiscale '81 (che per gli statali avviene di norma a febbraio) dove saranno regolarizzate le singole posizioni tributarie.

Dopo il rinvio della decisione del giurì d'onore

Labriola vuol dimettersi da capogruppo socialista

L'annuncio dato da un comunicato del psi, subito dopo un colloquio tra il deputato e Craxi - Tra i possibili successori anche La Ganga

ROMA — Silvano Labriola ha comunicato ieri a Craxi che per «ragioni di correttezza e sensibilità» vuole lasciare la carica di presidente dei deputati socialisti per avere una «diversa collocazione parlamentare». Questo perché «nessuno possa, in malafede, avanzare illazioni o sospetti di influenze derivanti dalla sua posizione di capogruppo parlamentare sulle indagini che svolgerà la commissione di inchiesta sulla P2, e per poter più liberamente esercitare la propria difesa contro un'accusa fondamentalmente infondata ed infondata».

La notizia non è stata comunicata dall'interessato, ma da una nota dell'ufficio stampa del psi, in quale conclude: «Il segretario del psi ha espresso all'on. Labriola il suo apprezzamento per la sua sensibilità e la correttezza che ispirano il suo comportamento e lo ha invitato a riunitere ogni ulteriore decisione all'assemblea del gruppo dei deputati socialisti, convocata per la prossima settimana».

Il desiderio di dimissioni espresso da Labriola è, per quanto si può capire, diretta conseguenza delle conclusioni del giurì d'onore lette ieri mattina in aula dalla presidente della Camera Nilde Jotti. Il giurì, chiesto da Labriola, doveva chiarire se aveva ragione o torto il radicale Melega che aveva accusato il capogruppo socialista: 1) di aver inquinato la riforma del regolamento della Camera mossa dalla sua appartenenza alla P2; 2) di essere berlito alla Loggia massonica di Licio Gelli.

Sulla prima accusa Labriola ha avuta completa soddisfazione, perché il giurì l'ha definita «manifestamente infondata». Ma sulla seconda il giurì non si è espresso ed ha lasciato in sospeso il suo giudizio. In attesa che faccia luce la Commissione inchiesta sulla P2.

Malgrado queste conclusioni, l'on. Labriola ieri mattina alle 10 sembrava essere molto soddisfatto. Dopo la lettura della «sentenza», il capogruppo socialista era allato e sorridente era andato a stringere la mano al presidente del giurì Riz. Uscito dall'aula non aveva voluto far commenti, ma si era saputo che aveva dato incarico ad un avvocato di avviare azioni legali contro Melega e quanti altri avevano, secondo lui, contribuito a diffamarlo.

Appena un'ora e mezzo dopo, Labriola era però di umore diverso. Incontrandosi con Craxi al termine della cerimonia per inaugurare la via del Corso sala della direzione socialista dedicata a Pietro Nenni, rendeva noto al suo segretario di volersi dimettere. Non è da escludere che lo stesso Craxi gli abbia suggerito questa scelta, alla quale aveva indirettamente accennato nel corso della sua conferenza stampa di tv, mercoledì sera.

Ieri sera circolavano già a Montecitorio i nomi dei probabili successori di Labriola alla presidenza del gruppo. Il più quotato appariva Dino Felisetti, situato presidente della commissione Giustizia. Si parla anche di Gitsi La Ganga, torinese, responsabile del psi per gli enti locali, e di Luigi Covatta situato lombardiano.

Per parte sua, Giuliano Melega, l'accusatore di Labriola, soddisfatto per il verdetto dei giurì, diceva ieri: «Trovo molto divertente e poco serio che il tessera 2066 (ricordo il numero di Labriola nella prossima lista di affiliati di Gelli) della Loggia P2 minacci querele a mezzo mondo tranne che contro una sola persona: Licio Gelli. Perché la tessera 2066 non querela Licio Gelli? Nessuno se ne chiede il perché?».

In verità il comunicato del psi ha chiarito che le querele di Labriola non partono subito, ma solo dopo «aver atteso la conclusione positiva dei giurì d'onore», e cioè al termine dei lavori della Commissione per la P2. Cioè, ci vorrà tempo.

La volontà di Labriola di dimettersi contribuirà certamente a smorzare le punte polemiche suscitate da una vicenda personale che aveva creato delle difficoltà al psi. Ora resta la commissione di controllo socialista, mentre aveva assolto con formula piena Manca dall'accusa di appartenere alla P2, aveva invece rigettato sull'insufficienza di prove per Labriola.

Alberto Rapisarda

Londra: la bufera ferma il Big Ben

LONDRA — La bufera neve che è abbattuta tutta la Gran Bretagna non accenna a terminare. A Londra, dove nevica ormai da dodici ore consecutive, oltre agli autobus, ai treni e agli aerei è fermato anche il «Big Ben». Le lancette dell'antico orologio che sovrasta il Parlamento sono bloccate esattamente alle 12,27, probabilmente a causa del forte vento e della bassa temperatura. Nella torre dell'orologio sono già lavoro, ore, alcuni tecnici nel tentativo di scoprire la causa del guasto e risalvare il meccanismo.

Per questa ondata di maltempo, che gli esperti considerano la peggiore dal 1963, i servizi pubblici in tutto il paese sono in grave difficoltà.

FELTRINELLI
NOVITA' TUTTE LE I

AL LAVORO REGISTI E ATTORI
VESTIRE I SOGNI
Il lavoro, la vita, i segreti di un sarto teatrale
Umberto Tirelli Guido Vergani
22 illustrazioni lire 12 000

Biblioteca storica
Una nuova collana del Mulino per leggere la storia

Norman Daniel
Gli Arabi e l'Europa nel Medio
Gene Brucker
Dal Comune alla Signoria
La vita pubblica a Firenze nel primo Rinascimento
Robert J. W. Evans
Felix Austria
L'ascesa della monarchia absburgica (1550-1700)

Biblioteca storica
il Mulino

CONCORD COLLECTION
l'orologio subacqueo al quarzo più sottile del mondo

Corsi gioielleria
Argenteria oreficeria
Via Roma 20 tel. 510.422

Organizzò l'accordo Eni-Petromin, ma non chiarisce i dubbi sulle tangenti

Ortolani interrogato per quattro ore dai commissari italiani a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Le spiegazioni di Ortolani ai due commissari inviati dall'Inquirente qui a Ginevra per indagare sull'affare Eni-Petromin e sullo scandalo delle tangenti ad esso legate hanno richiesto molto più tempo del previsto. Chiusi nella stanza del giudice svizzero Borari (il magistrato addetto alle rogatorie internazionali), l'esponente della P2, considerato l'organizzatore dell'accordo per la fornitura di petrolio nell'estate del '79, e i due parlamentari, il senatore Bussetti (dc) e l'onorevole Martorelli (pci), hanno «conversato» per più di quattro ore.

L'appuntamento fissato per le 4 del pomeriggio al palazzo di Giustizia, nel cuore della vecchia città. Quando si sono presentati i due parlamentari, accompagnati dal console generale italiano Ferdinando Mor, l'avvocato Ortolani già attendeva nella stanza del giudice. Era giunto con notevole anticipo per evitare di incontrare fotografi e giornalisti. Alla fine Ortolani in nuovamente approfittato di un passaggio secondario ed ha lasciato il palazzo di Giustizia in gran segreto.

Che cosa abbia raccontato in tanto tempo è difficile dire, considerata la riservatezza dell'argomento. Si sa solo che il suo interrogatorio si è articolato in dieci domande che la stessa commissione Inquirente aveva approntato in vista della trasferta dei due parlamentari in Svizzera.

E' sembrato di capire che Ortolani, a parte una serie di particolari, nulla di sostanziale abbia aggiunto per chiarire finalmente il giallo legato alle tangenti. Secondo l'accusa, sollevata nell'estate di due anni fa dal ministro delle Finanze Formica, all'epoca amministratore del partito socialista, alla vendita di petrolio arabo all'Eni era legata una vicenda di tangenti.

L'accordo prevedeva il pagamento una «mazzetta» del 7 per cento (in totale circa 100 miliardi di lire) ad una società panamense, la Sophilux. Il sospetto, sino oggi però mai provato nonostante le numerose indagini (Corte dei Conti, magistratura ordinaria e la stessa commissione Inquirente che una prima volta volò per l'archiviazione del caso), è che una parte di quelle tangenti fossero ritornate in Italia per finire nelle tasche di alcuni politici.

Quando Formica parlò per la prima volta del caso Eni-Petromin tirò in ballo l'avvocato Umberto Ortolani, il quale, prima di abbandonare l'Italia sull'onda del clamore suscitato dallo scandalo P2, fu interrogato dal giudice romano Orazio Savio. In quell'occasione il presidente del Banco Finanziario del Sud America (Bafisud) disse al magistrato che non era vero quanto andava sostenendo l'amministratore del psi.

«Formica — disse Ortolani — mi pose due problemi. Primo: il Corriere della Sera è favorevole a Claudio Signorile (allora vicesegretario del psi, ndr) e non a Craxi. Secondo: il psi ha bisogno di soldi». «Mi disse testualmente — racconta ancora Ortolani — di avvertire i miei amici che il psi non sarebbe stato fermo a guardare».

Pochi giorni prima Formica aveva dato alla stessa magistratura una versione diversa dei fatti: «Ortolani mi offrì la possibilità di far partecipare il psi all'affare i vantaggi, disse, erano rilevanti: innanzitutto si poteva dare un aiuto al gruppo editoriale Rizzoli per il quale lui affermò di aborsare un miliardo al mese (all'epoca Ortolani faceva parte del consiglio d'amministrazione della Rizzoli ndr). C'era poi la possibilità di intervenire finanziariamente su alcune testate come il Messaggero. Questo avrebbe permesso al psi di esercitare una particolare influenza sulla stampa. Ortolani mi fece anche presente che gli avrebbe fatto piacere avere tranquilli nell'entrare nell'operazione perché, disse, Mazzanti era un uomo loro».

Le stesse cose Formica ha ribadito nelle scorse settimane dinanzi alla commissione inquirente. Di qui la necessità di ascoltare Ortolani indicato come il «cervello» dell'affare Eni-Petromin, come l'uomo che sa tutto. Tra Formica e Ortolani ci furono tre incontri nell'estate di quell'anno: secondo Ortolani, gli incontri furono sollecitati da Formica; secondo il ministro delle Finanze, invece, avvenne esattamente il contrario.

Chi dei due dice la verità? Nemmeno quattro ore di colloquio con Ortolani sono riuscite a chiarire le idee ai due commissari. «Non è questa — ha detto uno di loro — la via giusta. Così non riusciremo mai. Sarebbe più proficuo seguire la strada percorsa dalle presunte tangenti».

Ruggero Conteduca

Assemblee di p.s. sugli «incidenti» di mercoledì

ROMA — Anche gli agenti del sindacato autonomo di polizia hanno deplorato le dure reazioni dei loro colleghi nei confronti delle autorità dello Stato, durante i funerali di Ciro Capobianco, vittima della violenza terroristica.

Quasi contemporaneamente, nei locali di Castro Pretorio, si svolgeva un'altra assemblea promossa sindacato unitario. Una delegazione di rappresentanti sindacali si è recata al Quirinale

Nomi e Cognomi

Andrea Barbato

La rabbia dei poliziotti

Ho letto con costernazione e amarezza le cronache del funerale dell'agente Ciro Capobianco, mercoledì scorso, nella chiesa di Santa Croce al Flaminio, a Roma. Quel che è accaduto lo sapete: fischi, rabbia, tensione, incidenti, agenti in divisa e in borghese che lanciano monetine contro le autorità politiche, fughe su auto blindate... Dobbiamo chiederci perché si sia arrivati ad un così grave scontro fra i vertici dello Stato e gli uomini che questo stesso Stato lo difendono ogni giorno, rischiando la vita, mal ricompensati e mal organizzati.

Il dolore e l'esasperazione possono spiegare i toni accesi: ma sbaglierebbe chi continuasse l'episodio in un angolo, definendolo come uno sciopero di malumore collettivo o come una «giornata nera». C'è un malessere profondo, un crescente distacco verso le istituzioni, un'ostilità montante verso il funzionamento della democrazia italiana: sentimenti allarmanti, che non possono essere sottovalutati, neppure quando gli uomini del potere sono rientrati nei loro palazzi e gli agenti nelle loro caserme.

Non è per fini consolatori se dico che l'ira degli agenti non aveva certo nulla a che vedere con le singole personalità presenti al saluto funebre all'agente di San Giusto a Cremona. Il presidente della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia, in da pochi giorni, è una studiosa insigne e uno specchiatissimo galantuomo. Il ministro degli Interni Virginio Rognoni è un uomo capace e integro, che nel esempio nell'assemblea democristiana dell'Eur è svolto uno dei pochi discorsi apprezzabili per lucidità autocritica. Nilde Jotti presiede la Camera con efficienza, non turbata dalle gazzarre di qualche deputato. Si può dissentire dalle idee di Amintore Fanfani, ma non gli si può certo negare una biografia di servitore dello Stato sfacciato e personalmente disinteressato. Sandro Pertini, infine, sappiamo tutti chi sia: un simbolo, che forse meritiamo, di quello che la Repubblica italiana poteva essere, e non è. Non era a loro, credo, che s'indirizzavano fischi ed urla: ma in un certo senso questa constatazione rende l'episodio ancor più amaro e preoccupante.

Viviamo nell'Italia dei funerali. Riti lattuosi e cortei dolenti sembrano scandire la nostra storia. Ormai da anni, da piazza Fontana, da Brescia, dall'Italicus, da Bologna, è via via attraverso la catena di delitti, terrorismi, agguati. Non c'è quasi categoria che non abbia accompagnato i suoi morti alla tomba. Quei visi di vedove o di madri si fondono in un'immagine unica, di una nazione vulnerata, in lacrime, alla quale il conforto ufficiale, il doveroso sdegno pubblico, recano scarso sollievo. E non solo le statistiche ci dicono che agenti e carabinieri hanno combattuto una guerra cosiddetta: sono stati bersaglio, come da cannone, i funzionari di Capocetto che non è finita, e che non fa ancora scorgere le rive del Piave.

Poiché, in quest'Italia distratta e inefficiente, gli agenti sembrano essere ancora fra i pochi ad amare lo Stato, la loro rabbia non è eversiva né distruttrice. Essi non chiedono di ritirarsi, ma al contrario d'essere messi in condizioni di combattere meglio. Anche mercoledì, a Roma, quando poi hanno formulato con maggiore serenità le loro ragioni, hanno parlato di mezzi per compiere doveri: riforme serie, armi efficaci, addestramenti e reclutamenti più attenti, più scuole, meno scorte, banche di dati: un lavoro di polizia, insomma, che non sia l'ultimo rifugio della disoccupazione o dell'emarginazione sociale, ma che sia una funzione efficiente, dignitosa, ad armi almeno pari con gli avversari dello Stato.

Ma se si fermassimo qui, ci sfuggirebbe la vera radice della rabbia davanti a Santa Croce. Gli agenti non si sentono solo disarmati o impotenti dinanzi alle pistole dei malviventi o dei terroristi. Avvertono (in quei funerali, in quelle commemorazioni, in quelle cerimonie) un rabbandono più profondo. Sentono, come sentiamo noi, che la guerra contro il crimine politico o comune non è condotta con la doverosa decisione. Percepiscono la distanza ormai abissale fra i meccanismi del potere e la realtà sociale.

Si è lasciato che organizzazioni malavitose s'impadronissero di intere zone d'Italia, e vi formassero un regno fortemente intrecciato con il potere politico ed economico. Si formano quasi quotidianamente lo spettacolo poco edificante dell'impunità dell'intrigo, dell'autoassoluzione, della furbizia premiata. Si è tollerato che la malavita e la violenza trovassero un terreno fertile, non bonificato. Si è creato un sistema di valori che funziona a rovescio. Per complicità o per inerzia, si è permesso che svaporasse la fiducia nella giustizia, che le carceri fossero quegli abissi infernali che sono, che la magistratura fosse coinvolta e lacerata, che i meccanismi penali e giudiziari siano arrugginiti, che esista una giustizia pubblica parallela ai codici che regolano la vita dei cittadini. Per incapacità o per dolo, si è lasciato che i maggiori delitti, le stragi, le imbrogliate restassero impuniti. Si è mostrato un viso arcigno solo verso i deboli, scivolando l'idea stessa di garantismo, dividendosi fra fautori della fermezza e difensori della trattativa. Si sono messi in scena processi che definire grotteschi è ancora un segno di indulgenza.

Forse mercoledì gli agenti non avevano tutto questo sulle labbra; e certo gli uomini che rappresentavano lo Stato e il governo non recavano responsabilità personali. Ma quella rabbia appartiene a tutti coloro che sperano ancora di non dover vivere, o far vivere i propri figli, nell'Italia dei funerali di Stato.

India e Bangladesh Migliaia di morti per un ciclone?

NUOVA DELHI — Un ciclone si è abbattuto su India e Bangladesh nelle ultime 24 ore: si temono migliaia di vittime e due milioni di senzatetto.

A quanto riferisce l'agenzia Psi, nell'isolotto bengalese di Dublarchar, 270 chilometri a sud-ovest di Dacca, mancano all'appello pescatori

Rognoni: no alla protesta dei poliziotti

(Segue dalla 1ª pagina)

continua invocazione. Comunque, dico anche che quando un simile sfogo non ha destinatari precisi, rischia tra-sformarsi in una sterile ribellione contro le cose».

— Quali cose: di mezzi, la disorganizzazione, la mancanza protezione adeguata?

«Chiariamo subito una cosa. Ho parlato a lungo con il collega dell'agente Capobianco, mi sono fatto spiegare... Gli agenti, i carabinieri che cadono vittime di agguati sono sempre meno Capobianco, come molti altri prima di lui, è morto in un conflitto a fuoco, è morto mentre svolgeva controlli che da molti mesi sono stati intensificati. La polizia è sempre più presente nel territorio: ferma, controlla, verifica documenti, previene... Tutto questo non è casuale».

— Ma se, prevenendo, gli agenti si avvicinassero alle auto sospette con qualche precauzione in più, se fossero più addestrati ai compiti che devono svolgere?

«Quello della professionalità, è un problema che teniamo sempre ben presente. Le istruzioni che il ministero dell'Interno continua a impartire sono rigorose. Ma mentre il terrorismo è in guerra la libera convivenza degli italiani, gli italiani vogliono continuare a vivere liberamente. Forse, se il cittadino tollerasse di farsi perquisire, dinanzi a tutti, con le mani alzate, certi controlli sarebbero meno ardui. Comunque, è inutile farsi illusioni: la riforma, attuata proprio mentre la polizia era sottoposta alla massima pressione, ha provocato alcuni squilibri. Fra gli ufficiali, ha creato probabilmente un alto di tensione: molti erano entrati nella polizia come in una carriera militare, si erano rivelati nella gestione degli uomini. Adesso, debbono abituarsi a nuovi compiti, così come debbono farlo i funzionari. Questa parte della riforma dev'essere graduata nel tempo: nuovo addestramento, nuova mentalità, nuove norme».

— E per quattro, cinque anni continueremo così, lottando senza mezzi contro terroristi e criminali comuni sempre più agguerriti?

«Il giudizio si può trarre solo dai risultati, e i risultati mi sembrano ci siano. In primavera, all'epoca dei sequestri, tutti leggevano nei programmi del terrorismo un'"offensiva d'autunno". Non sono abituato a fare previsioni: ma se finora questa offensiva non si è verificata, forse è anche a causa dei successi raggiunti da polizia e carabinieri negli ultimi mesi. Non sono ottimista: se per sconfiggere il terrorismo "nero" forse basterebbe la cattura dei latitanti più pericolosi, per il terrorismo "rosso" la strada è molto più lunga. Le Br hanno una certa base sociale, tendono a proporsi come partito armato, come sindacato armato, dovunque le tensioni sociali si fanno più acute.

— Anche quanto a efficienza?

«I problemi sono diversi, diversa è la virulenza del fenomeno terroristico. Inevitabile, poi, è che organismo complesso si adegui con certo ritardo ai "salti di qualità" di terroristi o criminali comuni. Comunque, ecco la mia risposta: anche quanto a efficienza, la nostra polizia è a livello delle altre».

Ancora qualche battuta (per esempio su Gelli: «E' colpito da tre mandati di cattura: il nostro compito è trovarlo... e ci riusciremo»), poi il sottosegretario annuncia: «Sono ministro dell'Interno da tre anni e sei mesi, quasi un record. Ormai, tutto quanto accade lo sento sulla mia pelle. Mi sono prefisso come limite massimo quattro anni: il che vuol dire — dun quindici giorni o molti mesi — che al termine governo Spadolini non accetterà di tornare al Viminale. Ormai, credo nell'utilità di un ricambio. Non voglio diventare quello che fa il ministro dell'Interno per mestiere...».

Giuseppe Zaccaria

Timori di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

aumentando anche l'impegno dei dati alle organizzazioni terroristiche in tutto il mondo, dall'Ira irlandese alle Brigate rosse in Italia, ai gruppi estremisti che mettono di agire per la causa palestinese».

Anche il Dipartimento di Stato ha riunito ieri i dirigenti delle compagnie petrolifere, per risolvere i problemi delle tensioni e delle sconcerto. Il portavoce ha precisato che le compagnie presenti in Libia sono tredici: tra soltanto sei, la Conoco, la Esso, la Marathon, la Mobil, la Occidental e la Exxon, hanno concessioni. Dei 1500 cittadini Usa residenti in Libia, 1100 sono tecnici e 400 loro familiari. In base alle prime indicazioni, le compagnie starebbero per inviare aerei in territorio libero; ma alcune, la Marathon, la Mobil e la Occidental, hanno già annunciato che non rimarranno ai propri contratti. Ciò significa che tentano di proseguire le loro operazioni assumendo tecnici europei o di altri continenti.

pagina 5 un articolo di Igor Man sulla Libia e gli italiani

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO 118 / TORINO TEL. 336.85.25

CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITIAMO
ATELIER ANCHE
CONFEZIONI SU

Galleria BODDA
TORINO, via Cavour 28, tel. 512.762
ASTA
Collezione dipinti dell'800 e antichi oltre 130 opere prestigiose di maestri e minori: A. Mancini, Iroli, Bazzaro, Rivaroli, Colmo, M. Bianchi, La Volpe, Montelorte, Gays, F. Mancini, De Gregorio, Bozzalla, A. Tommasi, Romiti, G. Cominetti, Ciardi, Ferrettini, Roda, Crisconio, Briante, A. Garino, Quarti, Faure, G. Galli, Campagnari, Toma, Giordano, Vertunni, Gioli, G. Giganle, Barbudo, Dalbono, G. Cadorin, L. Gignous, Scattola, E. Morelli, W. Ferrari, Guardi, Gellee, Remenghi, Poussin, Francheschini, Rogman, Peter, Dughet, Maratta, Brouwer, Bloeman, e molti altri italiani e stranieri.
Affidati vendita da privati
per il libero realizzo miglior offerente.
Esposizione:
Oggi 12 - Domenica 13 - Lunedì 14 c/m.
Orario: 10-12 — 16-19,30
Asta:
Martedì 15 - Mercoledì 16 c.m. ore 21
Catalogo in sede
Mobili antichi e oggetti vari da collezione e arredamento in mostra fuori catalogo.

EFFETTUATA COMUNICAZIONE LEGGE 19/80

Si è iniziato il convegno del psi sullo «Stato-spettacolo»

I socialisti preparano il nuovo «manifesto» della cultura italiana

ROMA — Che c'è dietro l'«effimero», al di là dello schermo gigante portato in piazza dagli assessori per organizzare le estati con sfondo e i colori dei vecchi film? *«Forse c'è il vuoto* — spiega Claudio Martelli, vicesegretario del psi —, *e c'è la verità di un Paese che rischia la decadenza e la dipendenza culturale, che si preoccupa della produzione di cultura solo del consumo, che costringe gli intellettuali a muoversi in un contesto poco industrializzato, iper-ideologizzato, dogmatico e compresso.*

E' con questo segnale d'allarme che il psi ha aperto il convegno sullo «Stato-spettacolo», due giorni di discussione da cui dovrà uscire un nuovo «manifesto» per la cultura italiana: e cioè un pacchetto di regole liberali che puntano a rilanciare tutta la produzione culturale del Paese, riqualificando le istituzioni pubbliche che contano, tagliando i rami secchi, prendendo come punto di riferimento l'individuo e non le masse consumatrici.

Una sorta di decalogo riformista, pragmatico, più che funzionamento della macchina culturale che sopravvivenza delle ideologie. Un decalogo che oggi Martelli completerà con una proposta politica precisa: la creazione di un ministero della Cultura, a cui il governo destini l'uno per cento del bilancio statale (oggi le spese per la cultura arrivano allo 0,30) e che raccolga le competenze disperse tra otto diversi e la presidenza del Consiglio.

Così, chi aspettava dal psi una risposta ideologica, e almeno tutta politica, all'offensiva verso il mondo esterno e gli intellettuali lanciata da dc e pci, si è trovato di fronte un'iniziativa che si muove su un piano completamente diverso. Chiusa fin dal '77 (con le teorizzazioni di Norberto Bobbio al convegno dei Club Turati a Milano) la vecchia discussione sul rapporto tra intellettuali e politica, il nuovo corso socialista oggi scopre il mercato e le leggi internazionali della produzione culturale.

«Il psi è passato dall'austerità all'effimero, la dc dalla rifondazione alla riconciliazione tra vecchi amici — dice Bruno Pellegrino, segretario del "Club dei club" che raccoglie le 250 associazioni socialiste cui è nato il convegno —. *In realtà, dietro queste presunte novità l'interrogativo che spunta è il solito: come riproporre il primato del partito perché il vecchio tipo dell'egemonismo perde il pelo non il vizio. Per noi è diverso. Il nostro è un obiettivo riformista, vogliamo creare un sistema di regole che consenta il massimo di opportunità e di autonomia per chi produce che per chi consuma cultura, modernizzando un sistema che si è sviluppato nel caos».*

La domanda culturale, dice infatti lo schema a cui si muove tutta la riflessione socialista, è cresciuta impetuosamente, mentre l'offerta, cercando di tenere il passo, ha alimentato solo il circuito del e della distribuzione culturale, la produzione. Anzi, alla crescita del consumo (come hanno spiegato Vittorio Ghizzi e Stefano Rolando in una delle relazioni introduttive) *«non corrisponde alcuna ristrutturazione, alcun rilancio dell'apparato produttivo».*

Risultato? L'Italia oggi non è più competitiva, in un mercato che si va unificando a livello mondiale, ma ha imboccato la strada della subalternità. Le conseguenze sul piano della qualità sono evidenti: sia la produzione che si contrae, cresce il riciclaggio del «già visto»; l'obiettivo si sposta produzione alla distribuzione, e intanto *«l'attenzione pubblico consumatore scivola dal "testo" al "contesto", e cioè dall'oggetto del piacere estetico e culturale all'ambiente e alla scenario in cui questo piacere viene consumato».* E' la polemica contro il modello-Massenzio, e cioè contro gli assessori che si trasformano in imprenditori culturali improvvisati per «pubblici stagionali di massa», poi frustrati dalla mancanza di strutture permanenti.

Ma allora, viene da chiedersi, la cultura è struttura? Diciamo, risponde il psi, che è anche questo: e aggiungiamo che è ora di finirla con la vecchia separazione marxiana tra cultura e sistema della produzione, così com'è ora di superare i vecchi timori della sinistra italiana per il matrimonio tra cultura e mercato, cultura e tecnologia. La crisi nasce altrove.

In sostanza, quella che manca è una logica imprenditoriale nella cultura, sembrano dire i socialisti, che infatti propongono un rapido check-up degli istituti culturali, con il taglio dei rami secchi e il potenziamento delle strutture portanti; un incentivo all'intervento e al contributo dei privati, attraverso la detassazione, un centro unico di responsabilità politica nazionale, con il compito di garantire un coordinamento organizzativo, programmatico, finanziario e legislativo: che sarebbe poi l'identikit per un ministero per la Cultura.

Grande riforma anche per la cultura, dunque, all'insegna del pragmatismo più sofisticato, insieme con una gran voglia di dissacrare gli schemi tradizionali su cui da decenni la sinistra fa viaggiare il rapporto politica e cultura: lo si è capito fin dalle relazioni di apertura, che citavano indifferentemente Adorno e Fiaino, i saggi Barthes e il raduno di Woodstock, il vecchio Max Weber insieme con Lucio Dalla. E si è avuta conferma, poi, la sera, quando, dopo un gran discutere, spente le luci e andato in scena per tutti «Mephisto».

Ezio Mauro

Si rinnovano gli organismi collegiali, tra contestazioni e diffidenze

Domani vota il mondo della scuola Bodrato: è un'occasione di dialogo

Campagna elettorale quasi in sordina - Una parte degli studenti le elezioni e promuove comitati [illegible]i - Il ministro: «E' vero, la riforma è in grave ritardo, è importante tenere in piedi questo momento di partecipazione» - Resistenze alle innovazioni

ROMA — Senza troppo clamore, dal quindici al diciassette milioni di studenti, genitori insegnanti e altri lavoratori della scuola andranno a votare, domenica e lunedì, per il rinnovo degli organi collegiali. Consigli di circolo, consigli di istituto, consigli direttivali e provinciali saranno rinnovati, in attesa della riforma, ferma al Parlamento, che dovrebbe garantire una più ampia e reale partecipazione del mondo esterno alla scuola. Si tratta della terza «legislatura» per questi organi di rappresentanza; e lo slancio di qualche anno or sono si è assai affievolito, spento dalle resistenze burocratiche, dalla difficoltà di tradurre in opere gli enunciati, assemblee e delle riunioni, un senso diffuso di inutilità.

Ma, nonostante la prova non esaltante fornita finora, alcuni fra i maggiori partiti, sia pure con l'aria della «difesa d'ufficio», raccomandano di votare. Il perché di questo comportamento l'abbiamo chiesto al ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato. *«E' una contraddizione naturale. Quando si critica il distretto scolastico, o il consiglio di classe, dal punto di vista della di funzionamento, si esprime un'esigenza ideale, che è più difficile far corrispondere con la realtà. E quando poi si traggono le somme di queste attese* — ha proseguito il ministro dell'Istruzione — *ci si rende conto in definitiva che, malgrado le carenze che in concreto esistono, è però importante tenere in piedi questo momento di partecipazione».*

Queste elezioni — è il pensiero del ministro — esprimono l'apertura della scuola alla realtà esterna e sono l'occasione per un dialogo permanente, e qualificato, fra le diverse componenti. *«E soprattutto dal punto di vista del significato politico, le elezioni rappresentano un modo di rendere vivo il problema della scuola, che altrimenti rischia di dimenticato per il prevalere di altre preoccupazioni: crisi economica, violenza politica, terrorismo, pace».*

Lo scarso *battage* che ha rilmato fino al suo compimento il rinnovo degli organismi scolastici non è che un'ulteriore testimonianza dello disinteresse di tutti i partiti verso i problemi dell'istruzione. Lontani i tempi delle grandi battaglie sui progetti di riforma; persino una legge come quella per gli organi collegiali, sulla quale in partenza non c'erano grosse divergenze, s'è arenata in Parlamento, e attende la definitiva approvazione.

«Vi era la convinzione che l'iter della legge fosse rapido — dice Bodrato — *e proprio per questo l'anno si rinviate le elezioni. Poi emerse le difficoltà, in parte dovute alla situazione politica generale, con la crisi di governo e la precarietà altri problemi». Il* testo di riforma è a Montecitorio, pronto per volato dall'aula. Bodrato ritiene che avverrà all'inizio dell'82. Ma è preferito comunque indire le elezioni, non correre il rischio di anno trascorso inutilmente.

Tutti riconoscono, termini più o meno severi, che gli organi collegiali si sono impantanati. L'accusa più ricorrente da responsabilità alle resistenze burocratiche. E' vero? che cosa pensa il ministro? *«Ogni innovazione incontra le resistenze delle strutture tradizionali. Penso che questa critica sia giusta. Gli organi collegiali* — ha detto ancora Bodrato —, *innovando rispetto alla scuola tradizionale, sono stati con diffidenze, resistenze e in qualche caso anche, certo, con delle ostilità, sia centrali che periferiche. Questa è una delle ragioni della crisi, anche certamente non l'unica».*

L'eccessiva politicizzazione (*«una tendenza latente anche nella vita scolastica»*) è un altro serio motivo di preoccupazione, secondo il responsabile della Pubblica Istruzione. *«L'esperienza che si sta aprendo con di domenica deve fare del bilancio delle prime legislature, evitare posizioni pregiudizialmente contrapposte per ragioni politiche. Il rilancio degli organi collegiali passa anche il rilancio del dibattito sulla politica scolastica del nostro Paese».*

Fin qui, il ministero. E gli altri — sindacati, partiti, studenti, genitori — che cosa dicono? E' un panorama vario di opinioni e tendenze. C'è un forte ritorno di impegno cattolico, qualche punta polemica. I cristiani per il socialismo, a Roma, accusano il cardinale Poletti, vicario del Papa, di aver *«inquinato la grassi democratica, dando direttive ai fedeli per la scelta del candidato alle elezioni scolastiche»*. Per una partecipazione massiccia è schierata la dc: lo ha detto Piccoli, lo conferma Maria Sassoli, del movimento giovanile: *«Solo così può arrivare al più presto alla riforma della scuola, e risolvere il problema degli organi collegiali»*. La non presenta liste proprie ma appoggia quelle di ispirazione cattolica.

Il partito comunista e la sua federazione giovanile vanno alle elezioni con posizioni diverse. La Fgci ha presentato liste: è una critica la struttura attuale degli organi collegiali, condivisa da altre forze, ma giovani repubblicani, che hanno annunciato l'astensione. *«La nostra battaglia per sbloccare la rivitalizzazione* — ha detto Polena, della Fgci — *la condurremo penetrizzando formazione comitati studenteschi istituto, e per il loro riconoscimento partitetico con quello delle altre forze del mondo della scuola»*. Oltre ai comunisti e ai repubblicani, danno la loro adesione a questo programma gli studenti del pdup e del movimento federativo democratico.

Ma a livello di genitori e insegnanti, il pci, per bocca di Alessandro Natta, ha raccomandato partecipazione: *«E' una delle strade decisive per ridare vita alla necessaria opera rinnovamento. Solo ridando fiducia a quelle forze che hanno lavorato e lavorano per l'innovazione sarà possibile fare uscire il nostro Paese dallo stato di abbandono»*. E se Bodrato parla di politicizzazione, a Botteghe Oscure accusa il mondo cattolico di «ideologizzazione» di queste elezioni, ricordando il monito della Conferenza episcopale a formare «liste unitarie».

L'invito a votare viene anche, oltre che dal Coordinamento genitori democratici, dal psi: *«La battaglia va impostata sulla linea della rivitalizzazione contenuti, la attesa della riforma* — afferma Laura Pincato —. *Bisogna sconfiggere l'immobilismo legislativo. Ecco perché chiediamo al voto: dobbiamo appellarci al senso responsabilità di quanti credono nella scuola pubblica, vogliono che rimanga pubblica, vogliono cambiarla e migliorarla».*

Marco Tosatti

Sepolto a «Staglieno», accanto alla moglie

L'ultimo saluto di Genova a Parri

GENOVA — Ferruccio Parri è stato sepolto nella tomba della sua famiglia, nel cimitero monumentale di Staglieno, non molto distante dal sacrario dove riposa Giuseppe Mazzini, ai cui ideali il leader della Resistenza ispirò gran parte della propria vita. La bara che racchiude le spoglie del leggendario «Maurizio» è stata deposta accanto a quella della moglie.

Il feretro del comandante partigiano, primo presidente del Consiglio dell'Italia libera, era giunto giovedì sera a Genova, in treno. La salma del defunto era stata allestita a Palazzo Tursi, sede della amministrazione comunale. Nella notte un picchetto di vigili urbani (Ferruccio Parri, nel 1950 era stato proclamato «cittadino onorario» di Genova, città medaglia d'oro della Resistenza) ha vegliato la salma.

In mattinata il feretro è stato portato nel chiostro interno del Palazzo Tursi: alcune migliaia di cittadini, tra i quali molti partigiani, gli hanno reso omaggio. Alle 10, dopo che erano giunti da Roma i familiari, è stato formato un corteo funebre che ha lentamente attraversato il centro della città e si è concluso all'arco del ponte monumentale, in via XX Settembre, dove si trovano le lapidi commemorative dei caduti della Resistenza.

Erano presenti il ministro Bodrato, il sottosegretario alla Sanità Orsini, il sen. Taviani, che è presidente dell'Associazione partigiana dei volontari della libertà, il sen. Pastorino e l'on. Cossutta. Hanno parlato brevemente poi il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, Enzo Enriques Agnoletti, presidente della Federazione italiana delle associazioni partigiane, il sen. Ossicini, presidente del gruppo misto del Senato cui Ferruccio Parri apparteneva.

La salma è poi proseguita per il cimitero di Staglieno. Prima dell'inumazione, don Berto Ferrari, cappellano militare della divisione partigiana «Mingo», che operò sui monti della Liguria, ha benedetto il feretro e ha pronunciato un breve saluto.

p. l.

Cassazione: sì al referendum su contingenza

ROMA — La Corte di Cassazione ha dato il suilla ostaper lo svolgimento del referendum per l'abrogazione della legge che ha disposto il blocco degli scatti di contingenza sulle liquidazioni a partire dal febbraio 1977 e per l'abrogazione delle norme che prevedono l'applicazione dello statuto dei lavoratori anche ad aziende che danno lavoro ad un numero di persone inferiore a 15.

Le ordinanze di verifica positiva della regolarità delle firme per le due consultazioni popolari sono state emesse ieri dall'ufficio centrale per i referendum. La suprema corte dovrà provvedere ora entro cinque giorni a trasmettere tutta la documentazione relativa alle due richieste di referendum alla Corte Costituzionale.

Nel secondo anniversario della morte

Pertini al dibattito sui «Diari» di Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sandro Pertini è piaciuto, accolto da un calidissimo applauso al suo imprevisto arrivo: Giovanni Spadolini, Bettino Craxi Leo Valiani, con lo storico Tamburrano quale moderatore, sul palcoscenico, dominato da una gigantesca fotografia di Pietro nel suo più classico atteggiamento oratorio. I *Diari* postumi dello statista socialista scomparso hanno avuto ieri sera, al Teatro Valle di Roma, gremitissimo, una presentazione solenne e a tratti commossa.

Questo primo volume, curato dallo stesso Tamburrano per le edizioni SugarCo, copre il periodo 1943-1956: il *«tempo della guerra fredda»*, come dice il sottotitolo del libro.

Craxi ha scelto la strada della lettura delle pagine più belle e politicamente più significative, una lettura che, nel florilegio non casuale delle citazioni, ha avuto una chiave fortemente anticomunista.

Valiani ha preferito la chiave storico-biografica, ricordando Nenni attraverso le memorie personali, con dei *flash* back vivissimi che hanno Pertini.

Spadolini ha concluso con un saggio brillante, tra la storia di ieri e la cronaca dei nostri giorni, dando una valutazione politica d'insieme dello statista Nenni.

Accanto a Pertini, in prima fila, erano figlie Nenni. Moltissimi i politici di tutti i partiti (Piccoli e Longo, tra gli altri), ma stranamente dimessa la rappresentanza comunista. Forse conoscevano in anticipo il tono dell'intervento Craxi e hanno voluto evitare contrapposizioni?

Un ponte di Roma dedicato a Nenni

ROMA — Nel secondo anniversario della morte di Nenni, ieri il sindaco di ha intitolato un ponte sul Lungotevere Michelangelo al nome del *leader* socialista. Con un'altra cerimonia, alla sede del psi, Craxi ha dedicato a Pietro Nenni l'aula delle riunioni della direzione socialista.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Fulco

Lo piangono moglie, figli, nuora, generi, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti e amici. I funerali sabato 12 alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia San Gaudenzio

— Torino, 11 dicembre 1981

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Soldati

anni 25

Addolorati e sgomenti ne annunciano la morte la mamma Rosina, il papà Ettore, la sorella Patrizia, Anna e Ottella, la nonna Cristina, zii, zie, parenti tutti e tanti cari amici. Una riflessione profonda sul perché e su come succedono certe cose. I funerali avranno luogo in Roma sabato 12 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Aurelia 67. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Roma, 11 dicembre 1981

E' mancata

Caterina Tosco vedova Branca

Lo annunciano i figli Agostino, Giovanni, Lucia e Felice con rispettive famiglie. I funerali in Roma sabato 12 corrente ore 15,30 parrocchia Nuova Colegnola

— Rivoli, 11 dicembre 1981

E' mancato improvvisamente (comunicato)

Angelo Mancini

anni 44

Lo annunciano angela vedova, le figlie Adriana, Ingrid, Ilaria e Ivana, i generi, parenti, amici tutti. Il funerale oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione di via Magnasco 48. Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno

— Torino, 12 dicembre 1981

Compianto e mancato all'affetto dei suoi cari

Peruzio in Peratto

ex partigiano combattente di Settanese

anni 71

L'annunciano a mamma Maddalena, i figli Adalberto e Piero e rispettive famiglie. I funerali sabato ore 9,30 in Bastiglia

— Bastiglia, 12 dicembre 1981

La famiglia Peratto partecipa al dolore per la scomparsa di

Eva Peratto

— Torino, 11 dicembre 1981

è mancato

Giovanni Giusta

L'annunciano la moglie Jolanda Rapelli, la figlia Gemma e parenti tutti. Funerali domenica 13 c.m. partendo da via Del Vecchio n. 4/A alle ore 9,30 per la parrocchia ex-Ss. Pietro e Paolo.

— Moncalieri, 11 dicembre 1981

I funerali di

Angelo Carato

avranno luogo oggi alle ore 9,30 nella Parrocchia del Pilonetto

— Torino, 12 dicembre 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Luciano Giuliano

ringraziando il prof. Carbonara ed il prof. Sartoris con la sua équipe di medici e collaboratori per l'interessamento e l'assistenza prestata e tutti coloro che con affetto le sono stati vicini

— Torino, 11 dicembre 1981

La famiglia ringrazia commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa della signora

Caterina Graziadio

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 13-1-1982 ore 18,30 presso la Chiesa di Ss. Angeli Custodi

— Torino, 11 dicembre 1981

ANNIVERSARI

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Centrale e i Dirigenti della Sga - Alla Compagnia Elettronici S.p.A., nel 1° anniversario della scomparsa del

dott. Paolo Pugliese

amministratore delegato della Sisi sezione finanziaria telefonica Sga

ne ricordano le alte qualità umane e professionali esprimono alla guida del gruppo

— Milano, 13 dicembre 1981

Stefano Cantalore

Nel primo anniversario ne danno la mesta notizia con immenso amore. La Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Teresa via Cavour n. 13 il 13 ore 11,30

— Torino, 12 dicembre 1981

Biancapaola Vandone (Mimma)

Vola libera, felice, al di là dei confini, in un tempo senza fine, nel perdono. Un giorno non ci rivedremo, e sarà nel tepore dell'amore [illegible] che con più mia forza. Mamma, papà, Elisabetta.

— Torino, 12 dicembre 1981

11-12-1978

Adelina Cordara

17-1-1972

Luigi Serra

Vivranno sempre nel cuore dei loro cari

Nel undicesimo anniversario della scomparsa di

Francesco Gherra

la moglie, figli, nuora e nipoti, la ricordano con immenso affetto

— Torino, 12 dicembre [illegible]

A Natale gli alberi cantano

Francoforte. Questo eccezionale albero di Natale canoro è formato da cittadini americani e tedeschi appartenenti alla comunità «Central Chapel» della città. Sono ben i cantori sistemati ai vari livelli in modo da formare un albero alto 15 metri. Il coro è diretto da Marcel Seminaro dell'Opera. Questa tradizione si ripete da ormai dieci anni (Telefoto Associated Press)

Per il buon della Sicilia

«La mafia va combattuta» dice papa Wojtyla ai 21 vescovi siciliani

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa condannato la mafia, annoverandola tra i «fenomeni aberranti» della Sicilia, che moltiplica violenza ed è «deleteria» per il buon nome dell'isola, affermando che *«occorre reagire e non bisogna assolutamente rassegnarsi»*. Lo ha detto ai ventuno vescovi siciliani, da lui ricevuti in udienza in Vaticano.

Il Papa ha parlato anzitutto della *«nativa bontà del popolo siciliano»* e della sua *«forza indomabile nell'affrontare le avversità»*, accanto alla sua *«dedizione verso i deboli»*, ricordando anche che nell'isola si conserva *«il senso della sacralità del nucleo familiare e la gioia per la presenza dei bambini, salutati sempre come un prezioso dono»*. Quindi è passato alle *«ombre»*, le quali *«debbono far riflettere tutti gli uomini pensosi dell'autentica promozione umana della regione»*.

«Esistono purtroppo — ha affermato — *fenomeni aberranti, ormai secolari. Si tratta di quella mentalità o struttura contraddetta mafiosa, che crea, a vari livelli e con diverse manifestazioni, misfatti deleteri per il buon nome stesso della Sicilia e della sua gente, tale mentalità, deviata e deviante, pretende di fare a meno della legge e di potersi impunemente violare; di qui il moltiplicarsi della violenza e degli omicidi). I cui mandanti ed esecutori sono protetti dall'omertà, purtroppo generalizzata per il timore ritorsioni e di vendette. Una non bene intesa concezione dell'onore associa a questo atteggiamento. Tali fenomeni provocano una lacerazione nel etico della società».*

Il pontefice ha poi ricordato che la Chiesa ha sempre fermamente reagito tale tipo di violenza e ha citato, in particolare, la recente esortazione del Cardinale Pappalardo, arcivescovo di Palermo, rivolta al popolo e alle autorità per *«resistere fermissimamente»* essa, indicata tra le *«piaghe morali e sociali»* maggiori, nonché nota dell'episcopato dell'ottobre 1974.

«Sì, carissimi fratelli nell'episcopato — ha quindi esclamato — *reagire, non bisogna assolutamente rassegnarsi. Dinanzi a queste aberrazioni bisogna aiutare i fedeli a formarsi ed a maturare una retta coscienza etica, occorre fare in modo, e qui mi rivolgo in particolare alle competenti autorità, che a tutti sia dato un lavoro dignitoso, un'opportuna istruzione e che tutti sentano, e siano, veramente uguali fronte alla legge. Né si può passare sotto silenzio il grave problema della disoccupazione giovanile, che conduce a facili sbocchi nella delinquenza, nella violenza, nella droga, e che pone i giovani nell'impossibilità concreta formarsi famiglia, come pure quello dell'emigrazione, che tante lacerazioni provoca nel campo affettivo e familiare».*

L'ultima parte del discorso è stato dedicato ai problemi della chiesa locale che *«deve fare ogni sforzo per dare il proprio contributo specifico, originale, concreto ed efficace»* per rispondere alle *«legittime attese»* del popolo. La Sicilia, in specie, ha bisogno di sacerdoti *«numerosi, solerti, culturalmente preparati»*.

Roma, al processo per i posti letto venduti alla Regina Elena

«Lui mi disse di andare da Moricca» e un portantino è arrestato in aula

ROMA — Udienza movimentata al processo per i posti letto venduti al Regina Elena. Un testimone, il portantino dell'ospedale Raffaele Nocera, è stato arrestato in per ordine del Presidente, Giuseppe Volpari. E' accusato di falsa testimonianza e reticenza.

Il dipendente del Regina Elena era stato chiamato a deporre, perché alcuni testimoni lo avevano indicato come uno di quelli incaricati per fissare gli appuntamenti con il professor Moricca. Raffaele Nocera è apparso molto evasivo e impreciso. E il presidente gli ha rivolto subito una prima ammonizione: *«Ricordatevi che siete sotto giuramento, dovete dire la verità»*. Poi lo ha messo a confronto con un altro testimone, Danilo Morral. Quest'ultimo ha confermato le sue dichiarazioni: quando andò al Regina per far ricoverare la moglie, parlò con Nocera. Morral ha indicato il portantino.

Nocera, nervosissimo, continua a negare, poi, di fronte alle contestazioni del e del Presidente, è costretto a fare qualche parziale ammissione. Il dottor Volpari lo ammonisce di nuovo. E il portantino comincia a cedere: sì, forse combinato qualche appuntamento per conto del professore, può darsi che che avesse invitato i parenti a passare per Valle Giulia però non si decide ad ammettere chiaramente e a questo punto scatta automatico l'arresto per falsa testimonianza e reticenza. Raffaele Nocera è portato a Rebibbia: sarà giudicato per direttissima, non appena gli Catanzaro arriverà il suo certificato penale.

E' il momento di maggior tensione dell'udienza. Ma in apertura un altro colpo di scena aveva reso drammatico il processo. Il pm Amati aveva letto una relazione di servizio inviatagli dal commissario Gianni Carnevale, che collabora nelle indagini sulla vicenda degli ospedali romani. In essa il funzionario asserisce che suor Agnesita gli aveva riferito che subito dopo l'arresto di Moricca reparto terapia e stati fatti sparire direttore sanitario Antonio Caputo dieci letti (i famosi posti, secondo l'accusa, dotazione del primario).

Il presidente rivolge a suor Agnesita: «Ha sentito cosa è scritto nella relazione?».

Suor Agnesita: «Un po' mi meraviglio».

Presidente: «Non è vero?».

Suor Agnesita: «Sì, dissi che furono levati. L'ho sentito dire nei corridoi».

Presidente: «Ma come l'ha sentito dire? E chi li ha tolti?».

Suor Agnesita: «Sono stati tolti dal personale...».

Il Presidente la richiama: *«Lei è imputata e può dire ciò che vuole. Ma deve anche un altro particolare: lei ha il dovere dire la verità»*. La suora, a questo punto, ha un ripensamento. Precisa che l'ordine fu dato dalla dottoressa Mirella Cau, aiuto di Moricca Regina Elena. Interviene anche il prof. Capulo, direttore sanitario dell'ospedale: *«Quando venne dato quell'ordine io ero fuori Roma per esigenze di servizio. Esibisco una lettera, dove risulta che non fui io a impartire quella disposizione»*. Il tribunale ha deciso perciò di citare nella prossima udienza (il 14 dicembre) dottoressa Mirella Cau.

La seconda parte dell'udienza è stata occupata dalle deposizioni di numerosi testimoni a discarico. Ma non sempre i casi esposti sono risultati utili alla difesa. Alcuni testi hanno parlato di visite cure diciassette o tredici anni fa. Altri hanno detto che *«il trattamento era gentile premuroso»*, ma poi hanno ammesso di aver pagato somme di denaro a personale dell'ospedale riuscire a spiegare la ragione.

Per i «letti d'oro» altri due avvisi

ROMA — Altre due comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice Armati che prosegue l'inchiesta sui «letti d'oro». Nelle comunicazioni il magistrato ha ipotizzato i reati di concussione nei confronti del dottor Alberto Fleisinger e della dottoressa Assunta Collodoro, che fanno parte dei reparti ginecologia e ostetricia dell'ospedale di San Giovanni.

I dipendenti delle cliniche, senza stipendio, contestano il presidente (psi)

Insulti e tafferugli alla Regione Lazio Santarelli: «E' una provocazione pci»

ROMA — Il presidente della Regione Lazio, il socialista Giulio Santarelli, ha evitato di essere aggredito da un sindacalista solo grazie all'intervento dell'agente scorta. L'episodio è accaduto ieri mattina sede del Consiglio regionale in via della Pisana, ed ha assunto subito rilievi politici. Santarelli ha voler inoltrare subito rimostranze ai segretari regionali e nazionali di Cgil-Cisl-Uil, chiedendo un incontro con Lama.

Il sindacalista «contestatore», altri esponenti della federazione, guidava i lavoratori delle cliniche convenzionate regionali, i quali erano riuniti in assemblea per perché da alcuni mesi non ricevono lo stipendio. Invitato, Santarelli è recato nel salone delle adunanze ed ha spiegato ai lavoratori, in un acceso clima di contrasti, che la Regione fatto la sua parte e che giovedì aveva avuto assicurazione dalla Ragioneria generale Stato che 192 miliardi di lire, di cui 88 per la Usl, potranno essere disponibili nei prossimi giorni.

Santarelli ha accennato anche alle responsabilità del Comune e delle Usl. E questo punto «un sindacalista comunista — ha detto lo stesso Santarelli — ha cominciato ad inveire, usando termini aggressivi e lanciando anche oggetti contro di me. Sono uscito illeso, grazie alla mia scorta».

La degenerazione della protesta è stata — secondo Santarelli — *«una provocazione montata dal pci, che, quando non gestisce più la sanità regionale come faceva nel passato giunta sinistra, sta forzando montare un clima di intolleranza e prevaricazione verso la giunta ed il suo presidente, addirittura come responsabili del dissesto della sanità».*

Bruno Landi, capogruppo regionale pci, ha parlato di *«atteggiamento inqualificabile di esponenti sindacali e di rappresentanti lavoratori, non degno della tradizione del sindacato, tanto più ingiustificato perché assunto nel momento in cui la giunta risponderà positivamente alle richieste dei lavoratori».*

Il gruppo dal pci ha espresso solidarietà al presidente della giunta e si è riservato di avviare sull'episodio *«un chiarimento politico con i rappresentanti regionali del sindacato»*. *«I gravi problemi della sanità e delle responsabilità conseguenti* — ha concluso Landi — *devono essere affrontati secondo una prospettiva politicamente corretta».*

Le dichiarazioni di Santarelli sono state definite *«atto molto grave»* dal capogruppo del pci, Mario Quattrucci. *«Accusare il pci di essere montato una provocazione nei suoi confronti e passare dallo scontro politico allo scontro fisico* — ha detto Quattrucci — *significa cogliere l'occasione per fare un altro passo verso la divisione e lo sfascio».*

Ieri sera Santarelli ha reso noto il testo lettera con la quale chiede un incontro a Lama, Carniti e Benvenuto sulla situazione romana.

«La nostra sistematica condanna di ogni manifestazione di violenza — afferma Santarelli nella lettera ai tre segretari confederali — *mi induce a sottolineare la comune necessità di rafforzare l'impegno che legittime rivendicazioni dei lavoratori non degenerino in fenomeni rissosi».*

Difficili le indagini sull'uccisione di Giorgio Soldati al Cerialdo

Un fazzoletto in bocca al terrorista assassinato nel supercarcere di Cuneo

La madre e il suo avvocato negano però che fosse un «pentito» - «Non ha mai fatto nomi, non ha confessato: si è limitato a dire dove aveva nascosto dell'esplosivo» - La morte dovuta a strangolamento - Identificati due brigatisti che erano con lui nel refettorio al momento del delitto - Amaro sfogo dei genitori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *«Come mai hanno ucciso altri, i pentiti, invece hanno ucciso lui, che pentito non era, che non aveva fatto nessun nome?»*. La domanda se la pone, o la pone a noi, Ivonne Gollre Soldati, la mamma di Giorgio Soldati, 23 anni da Rosta (Torino), «pentito», assassinato giovedì pomeriggio nel carcere cuneese di Cerialdo.

Siamo nella saletta d'attesa del reparto camere mortuarie dell'ospedale Santa Croce. Il cadavere di Giorgio è stato portato in anatomia patologica, il primario prof. Ruta lo sta sezionando a necroscopia. La madre è qui con il marito, la figlia Patrizia, una coppia di amici. C'è l'attesa del ritorno del corpo, della vestizione, della possibilità di vegliarlo.

Un'attesa straziante, dolore frammisto a furore. *La mamma ha le gote accese. Rievoca fatti, parole, incontri negli ultimi tempi. Non credo alla tesi dell'uccisione da parte di altri detenuti. «Lo hanno fortunato dopo il suo arresto avvenuto il 12 novembre. Lo hanno ucciso sei giorni dopo nella questura di Milano, alla Digos; era tuo marito, io non lo avrei mai riconosciuto, per primo l'ha riconosciuto Mario, mio marito, ma come ha cercato di abbracciarlo, si è reso conto che non poteva toccarlo perché gli avrebbe fatto male. Chi avrebbe chiesto: "Come hanno fatto?" E lui avrà risposto: "Niente", ma si capiva che era costretto».*

La madre ha bisogno di sfogarsi. Continua: *«Come ieri era in mezzo ad altri, visto che era in isolamento e gli ho avrà scritto lui, la lettera era arrivata proprio ieri»*. Ivonne Soldati e la figlia protestano anche perché Giorgio è stato chiamato sui giornali «assassino». *«No — dicono — non c'è nessuna prova che lui sparato»*.

Era stato arrestato il 12 novembre alla stazione Centrale di Milano, armato, mentre cercava di ricongiungersi al complice Fernando Della Corte, dopo che era stato ucciso l'agente p.s. Eleno Viscardi. *«Giorgio era un bravo ragazzo, si batteva per un ideale. Non ci domandate perché tanti giovani rischiano la morte o muoiono?»* chiede la madre. E risponde: *«Perché nella società c'è del marcio»*.

Torna in lei l'idea dei maltrattamenti che il figlio avrebbe subito: *«Chissà, forse avrà delle lesioni interne. Da quando è stato trasferito a Cuneo non l'avevamo più visto. Giovedì scorsa siamo venuti qui, io, mio marito e Patrizia con due parenti della procura di Torino e uno di quella di Milano. Al carcere ci hanno detto che ne occorreva anche uno della procura di Macerata. Hanno tanto di telefonare e poi hanno riferito la risposta: il permesso Macerata non lo poteva concedere. Invece, qualche giorno dopo, abbiamo saputo che il giudice Macerata non aveva mai avuto alcuna richiesta e se glielo avessero domandato avrebbe concesso il permesso»*.

La madre racconta di avere visto il figlio morto, per qualche istante solo, prima che lo portassero via per l'autopsia. *«Era bello, ancora con le tracce delle percosse subite a Milano, ma ormai con i lineamenti sfatti»*.

L'esame necroscopico finisce alle 16,30. Sui risultati c'è, ovviamente, il segreto istruttorio. Come accade sempre in queste circostanze, circolano solo delle voci: Giorgio Soldati sarebbe morto per strangolamento, forse dovuto alla stretta di una cordicella, che tra l'altro non sarebbe stata trovata nel carcere. La ferita sulla giugulare, prodotta da un frammento di vetro sarebbe stata soltanto superficiale, non causa determinante della morte.

Si è appreso un altro particolare sull'«assassinio»: il cadavere sarebbe stato trovato con la bocca tappata con un fazzoletto, un chiaro segno nell'ambito della malavita e del terrorismo: ucciso perché aveva parlato. Dice l'avvocato Perla difensore della vittima: *«Soldati non ha mai fatto nomi, non ha confessato nulla, si è soltanto limitato a proclamarsi prigioniero politico e combattente comunista. Non ha parlato nemmeno nella prima fase dell'interrogatorio, alla Digos di Milano, sebbene fosse stato pestato»*.

Il legale aggiunge che Soldati aveva rivelato soltanto dove erano sepolti degli esplosivi, della cui ubicazione solo lui era a conoscenza, per evitare che se qualcuno avesse dovuto lavorare in quel luogo con una ruspa, fosse saltato per aria.

Padre e madre di Giorgio Soldati ieri mattina si sono costituiti parte civile contro lo Stato, presso l'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bissoni. D'ora in poi, nelle fasi salienti dell'inchiesta, anche un loro rappresentante potrà essere presente.

Per quanto si è saputo finora il delitto è stato consumato prima delle 15, durante «l'ora d'aria» che va dalle 9 alle 15. Soldati, a quanto sembra, da due giorni non era più in isolamento, faceva vita in cella con altri del settore di massima sicurezza. Giovedì aveva scelto di non andare al cortile, cosa del resto non infrequente da parte dei detenuti. Era rimasto nel refettorio, assieme ad altre sette o otto persone. Pare che tra questi ci fossero Vittorio Alfieri, delegato dell'Alfa Romeo che aveva avuto il compito di riorganizzare la colonna torinese delle Br smantellata dalle dichiarazioni di Peci, e Giorgio Semeria, uno dei capi storici delle Br. Non erano presenti guardie, impegnate nella sorveglianza del cortile. Al rientro dei detenuti, dopo la fine dell'«aria», il corpo di Soldati era stato trovato nel gabinetto del refettorio. Caricato su un'ambulanza, era stato portato all'ospedale, ma vi era giunto cadavere.

Remo Lagli

Procura s'appella contro la sentenza per i br di Genova

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova presenterà entro i termini di legge appello contro la sentenza emessa l'altra notte dalla Corte d'Assise nei confronti di quarantotto presunti appartenenti alla «colonna» genovese delle br. Il processo si è concluso con quarantaquattro condanne, due assoluzioni e due dichiarazioni di non doversi procedere per l'applicazione dell'art. 309 del codice penale (dissociazione dalla banda armata prima dell'arresto).

La vittima aveva 29 anni: finita in carcere per spaccio di stupefacenti

S. Vittore: detenuto ucciso a pugnalate Il delitto ordinato dal racket della droga?

L'agguato potrebbe essere legato alla strage di Lorenteggio - Alla stessa ora un altro recluso è stato ferito a coltellate

MILANO — Un altro omicidio a San Vittore. Un detenuto è stato ucciso a pugnalate nella sua cella. E' il ventiduesimo delitto dall'inizio dell'anno in una prigione italiana.

La vittima era uno spacciatore di droga pesante: Mario Barbarossa, 29 anni, arrestato il 17 novembre nella sua abitazione di via Giacinto 33, al Lorenteggio Quarantotto ore dopo, vicino a casa sua, venivano uccisi a rivoltellate quattro persone (tre pregiudicati e un benzinaio) per un regolamento di conti nel mondo della droga.

Sempre nel carcere milanese, ieri alla stessa ora in cui avveniva l'omicidio, c'è stato anche un tentativo di secondo raggio Pietro Franco, 36 anni, raggiunto da una coltellata di striscio a una coscia, è stato medicato in ospedale e rinviato in prigione.

Quest'ultimo capitolo della violenta carceraria e della spietata guerra tra bande, per il controllo del mercato degli stupefacenti nel capoluogo lombardo, è avvenuto ieri pochi minuti dopo le 13 all'inizio dell'ora d'aria. Mario Barbarossa era in una cella del sesto raggio con altre due persone. I suoi compagni sono usciti, raggiungendo regolarmente i cortili del passeggio. Pochi attimi dopo gli agenti di custodia hanno passato in rassegna le celle per controllare se tutti erano usciti e hanno trovato il giovane a terra in un lago di sangue.

Lo hanno portato subito in infermeria, ma era già morto. Un primo esame dei medici ha permesso di stabilire che gli assassini avevano inferito su di lui con 8 colpi di punta e di taglio al torace. Gli altri detenuti non hanno visto né sentito nulla: dei killer nessuna traccia.

Barbarossa, incensurato e celato dietro la rispettabile attività di commerciante all'ingrosso di frutta e verdura, era stato smascherato dalla polizia che gli aveva trovato in casa un chilogrammo di eroina per un valore di oltre un miliardo. Aveva anche l'incasso della giornata, oppure portatogli da suoi «dipendenti» 21-25 milioni.

A lui si sono giunti con un'operazione «setaccio» condotta al quartiere Ticinese dove, in serate diverse, furono fermate e interrogate quasi 1000 persone, il dieci per cento delle quali tossicodipendente. Era venuto fuori che uno degli spacciatori più importanti era un certo «Mario» che viaggiava su una A112 oppure su una 131 azzurra. Qualche giorno di controllo e poi la trappola era scattata.

L'arresto di Mario Barbarossa, forse, era stato all'origine della strage di quattro persone avvenuta la sera del 19 novembre a pochi passi dalla sua abitazione. Walter Pagani, medio boss della mala scampato alla strage di Mercoledì del novembre che costò la vita a tre persone, aveva subito capito che quella sparatoria era stata organizzata per lui. Ma aveva sbagliato persona.

Ora la polizia ha in mano i nomi dei killer. Sono Antonio Prudente, Ottavio Roberti e Paolo Leanti erano assieme ad altri tre pregiudicati che facevano parte della stessa banda in un bar di via delle Rose Appena usciti (seguiti casualmente dal benzinaio Luigi Cappellini che è anche lui ammazzato), sono stati investiti da una valanga di piombo.

Gli assassini prima di scappare e di fare perdere le tracce hanno sparato un colpo in bocca ad ognuna delle loro vittime. Forse l'organizzatore (di cui faceva parte Barbarossa?) aveva voluto punire i membri di quella concorrente per una «sgarrata» alla polizia e per avere mano libera sul mercato.

Se è stato così è anche che l'omicidio di Barbarossa in carcere sia la risposta a quella strage. All'agguato del Lorenteggio scamparono tre. E ora la polizia li cerca più che mai: anche per accertare se da loro, o da un loro «capo», può essere partito l'ordine di uccidere in carcere.

Ma c'è anche l'ipotesi che Barbarossa in questi pochi giorni di carcere abbia «parlato». I piedi a qualcuno e per questo sia stato punito. Altra possibilità è che il «boss» della droga che aveva affidato il delitto di eroina a Barbarossa per distribuirlo al suo «esercito» perché il giovane si era fatto sorprendere dalla polizia e per avere mano libera sul mercato abbia deciso di dare un esempio agli altri componenti dell'organizzazione: non solo il tradimento ma anche l'inefficienza si pagano con la vita.

m. f.

Arrestato metronotte rapinatore

— Un vigile notturno che, oltre a fornire armi e divisa ai rapinatori, partecipava al «colpo» è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. Si tratta di Giuseppe Colacino, 50 anni, abitante in via degli Usignoli 33.

Le indagini che hanno portato alla cattura del metronotte sono iniziate dopo l'arresto di altre persone, tra le quali un collega del Colacino, avvenuto alla fine del mese di ottobre. I tre, Carlo Sabene, 38 anni, metronotte; P. N., 31 anni e Emanuele Braico, 19 anni, erano stati denunciati per rapine pluriaggravate.

Muore palombaro nelle acque di Taranto

TARANTO — Mortale infortunio sul lavoro all'arsenale della Marina Militare. La vittima è un palombaro di 36 anni, Domenico Ferro il quale era dello scafandro a tredici di profondità in un bacino di carenaggio dove stava per entrare la nave «Perseo».

Non sono state ancora accertate le cause della disgrazia anche se si ritiene probabile che si sia trattato di un malore poiché il Ferro non ha segnalato in superficie che intendeva essere tirato su. Quando è stato riportato in superficie, il palombaro era già morto e a nulla è valso il suo trasporto in ospedale. Sul posto si sono recati i carabinieri.

Animata udienza al processo per la strage dell'Italicus a Bologna

Il pm mette alle corde Tuti con testimone a sorpresa

Un neofascista arrestato avrebbe raccolto le confidenze di due compagni: «Mi dissero che la bomba era stata collocata dal Fronte rivoluzionario» - Nuove minacce ai pentiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *«L'ambiente, allora, fra il 1974 e il '75, era molto brutto. A destra era inquinato da gente ludrona che dava notizie alla polizia e ai carabinieri. Chi? Vedo nell'elenco dei testi nomi come Mennucci, Tomei, Pecorilla, Sanna, Brogi, Croce...»*.

Fu tradito, dice, da gente disposta a vendere per qualche denaro ideali, documenti e camerati. *«Carogne che si mordono a vicenda»*. Seduto di fronte al pretorio, la voce forte ma controllata, un lampo di follia negli occhi, Mario Tuti, accusato della strage sul treno Italicus, inizia così la «requisitoria» contro «gli infami e gli indegni» e per tutti decreta la morte. Parla ora, a raffica, e ogni tanto un riso sinistro sottolinea minacce e promesse.

Nell'aula della corte d'assise il silenzio è assoluto, nessuno interrompe quest'uomo che fa professione d'odio. Per un'ora, poco prima, con tono distaccato ha ricordato l'assassinio di due poliziotti, a Empoli: *«Erano venuti per arrestarmi con un mandato e così hanno mostrato la loro natura di servi e complici del regime»*. Aveva poi parlato della loggia P2 e della Massoneria, *«nemici naturali»* del fascismo *«come la plutocrazia, il bolscevismo, il giudaismo»*.

Ora tocca anche ai nemici personali. Chi sono gli infami? Tuti risponde appena al pubblico ministero Luigi Persico: *«Una serie di nomi se li ha già fatti, prendete i verbali delle inchieste allegate a questo processo e ne avrete altri. Non vorrei fare parzialità e dimenticanze: tutti hanno diritto ad essere chiamati e avere le loro cure»*.

Sono le 10,30 ed è l'ora della ferocia. Il p.m. insiste: *«A chi darebbe la maglia rosa?»*. L'imputato ribatte: *«La maglia rosa la vedrete via via che si farà l'arrivo. Il primo è già arrivato: Buzzi. Seminal, c'è da ringraziarlo che sia arrivato lì»*. Ernesto Buzzi, all'ergastolo per la strage di Brescia, lo strangolò lui stesso, con il camerata Pierluigi Concutelli, l'assassino del giudice Occorsio, *«un'eccezionale»*, a primavera, nel carcere di Novara.

Ma il discorso non è concluso, il «geometra del terrore» riprende: *«C'è gente che è partita molto dopo ed è arrivata prima, come Luca Perucci»*. Anche lui assassinato, a Roma, dai Nar, il 6 gennaio. Era estraneo alle inchieste di cui si parla nel processo di Bologna, e il pubblico ministero chiede: *«Avete per caso la gestione degli indegni? Perucci era in quella traditoria»*. Tuti ribatte: *«Perché? Uno non può essere un infame e tradirsi altrove?*

Anche il fratello di Peci era un infame, anche è apparteneva ad un'altra parrocchia, e ha fatto la fine che meritava. Una persona indegna può essere ovunque, mai lo avrei fatto contro un brigatista questi metodi indegni perché altrimenti mi umilierebbero».

Molti nell'elenco indicato da Tuti sono finiti in carcere negli ultimi giorni coinvolti nelle indagini sull'assassinio del giudice Occorsio. Implacabile, l'imputato torna a parlare dei suoi nemici: *«Si dice di Tomei. Quando ero in Francia e facevo il pendolare con l'Italia, perché il mio posto di rivoluzionario era qui e ho rifiutato il Sud America, lo saprete che si trovava a Bastia. Così acquistai un Remington con cartucce a palla e presumo di fare della vendetta corsa. La si potrà denunciare, ma ero più semplice dargli una scarica da 230 che da tempo meritava»*.

Torna sulla lista di proscrizione: *«Alcuni nomi li conoscete, altri li conoscerete a posteriori»*.

Tuti ha compilato una classificazione dell'uomo, che va dall'«eccezionale» allo «scarto»: sui coimputati Pietro Malentacchi e Luciano Franci non si dilunga troppo, tende a non coinvolgere il primo, mentre l'altro è indicato come l'inventore del Fnr, *«chiaramente non è alla mia altezza come rivoluzionario. Franci non manca il libro, ma la durezza, la decisione, il coraggio»*.

Dunque, il Fronte nazionale rivoluzionario. Non era l'idea balorda di uno sprovveduto, sottolinea il pubblico ministero. Una nuova accusa contro il gruppo è stata fatta il 30 ottobre scorso al procuratore di Firenze da un «pentito». Il p.m. Persico getta la notizia al momento giusto e colpisce duro. Chiede a Tuti che cosa pensi di due camerati arrestati negli ultimi giorni: Lamberto Lamberti e Mario Catola. Per la prima volta l'imputato sembra incerto. Dice: *«Su Catola non spetta a me dare giudizi. Non ritengo sia un infame. Per Lamberti mi riservo di dare giudizi, ma non ho certo a voi. Potrebbe essere mezza strada o anche basso, gli eccezionali e gli scarti»*. Il pubblico ministero incalza: *«Nella deposizione si legge: "Catola e Lamberti ce l'avevano fitto con colui che aveva fatto arrestare Tuti perché sarebbe potuto mettere in pericolo delle persone per un discorso molto più serio. Il Catola in modo più esplicito e con atteggiamento più distaccato il Lamberti, mi dissero che l'Italicus era stato realizzato dal Fronte nazionale rivoluzionario e che quell'episodio inserirsi in un programma ben delineato di attentati". Catola e Lamberti sono stati arrestati per armi che, forse, dovevano servire a colpire Mauro Mennucci che fece arrestare lei in Francia»*.

Il dott. Persico chiede ora l'acquisizione dell'intero documento e la citazione come testimoni di Catola, Lamberti e dell'accusatore sconosciuto. *«Ci saranno confronti drammatici»*, commenta.

Vincenzo Tessandori

Bologna. Il saluto romano di Mario Tuti mentre viene accompagnato in corte d'assise (Fot. A.P.)

Precipita un elicottero due morti

ROMA — Un elicottero «Augusta Bell» è precipitato sulle montagne nei pressi di Cerreto per motivi non ancora chiariti. I due piloti che erano a bordo, due dipendenti della Augusta, il pilota Gioacchino Dell'Aquila, di 46 anni, e Bernardino Petrecchi, di 34 anni, sono morti carbonizzati.

Il velivolo si era alzato in volo dall'aeroporto di Frosinone, alle 14, diretto a Pisa. Dopo cinque minuti, il pilota ha segnalato alla torre di controllo la sua posizione sui monti di Cerreto aggiungendo che doveva allontanarsi a causa della scarsa visibilità provocata dalla nebbia. Da quel momento la torre di controllo non è più riuscita ad avere un contatto radio.

Immediatamente tre elicotteri della base e altri tre dei carabinieri hanno iniziato le ricerche e alle 16 hanno trovato il relitto del velivolo

Al processo contro «Prima linea» solo sette imputati hanno seguito la terza udienza

Bergamo, nuove minacce di morte in aula

Quarantatré imputati di terrorismo abbandonano la terza udienza del processo contro Prima linea, il bunker di via Gleno. I più duri minacciano di morte il pubblico ministero Avella e promettono rivolta nelle carceri. Tutti scandiscono: «L'unica giustizia è quella proletaria, tribunali e valore rottamazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Quarantatré imputati di terrorismo abbandonano la terza udienza del processo contro Prima linea, il bunker di via Gleno. I più duri minacciano di morte il pubblico ministero Avella e promettono rivolta nelle carceri. Tutti scandiscono: «L'unica giustizia è quella proletaria, tribunali e valore rottamazione».

E' passato da poco mezzogiorno. Il presidente della corte d'assise Tiani ha appena respinto la richiesta dei detenuti di poter scegliere la gabbia dalla quale seguire le fasi del dibattimento. Lo ha fatto dopo che Avella giustamente aveva risposto con un rifiuto alla proposta di modifica della composizione delle celle di via Gleno, composizione stabilita dallo stesso pubblico ministero dopo un attento esame del ruolo degli imputati nella vicenda processuale. Ed ecco, immediata, la reazione dei detenuti, seguita da quella dei parenti in fondo all'aula: urla, invettive, oltraggi e poi l'abbandono. In sala rimangono in sette, tra cui cinque pentiti minori (Marco Donat-Cattin, Viscardi e Marinelli non sì erano presentati).

Sin dalle primissime battute del processo i capi di Prima linea avevano preteso la libera circolazione delle gabbie. Lo avevano fatto parlando di «autodeterminazione», «esigenza di socializzazione», e ieri accompagnando una presunta «solidarietà collettiva che esiste anche in presenza di posizioni differenziate». La realtà è ben diversa, più semplice e brutale ad un tempo. I duri di Prima linea vogliono raggiungere nelle loro gabbie gli indecisi, coloro che potrebbero avviarsi sulla strada della dissociazione dalla lotta armata e convincerli con lusinghe o con minacce a non cambiare strada, a rifiutare dibattimento e difesa nella logica del controprocesso.

Il pubblico ministero Avella ha denunciato questi propositi quando nel dire no all'autodeterminazione ha affermato: *«Ci sono già state troppe aggressioni in carcere, troppi insulti e minacce. Noi non vogliamo né promuovere né sopraffare né anticipare giudizi. L'attuale suddivisione degli imputati nelle gabbie è stata fatta a scopo preventivo per tutelare e garantire la sicurezza delle persone di cui siamo fatti carico»*. I detenuti hanno presentato un documento con la richiesta di autodeterminazione. Esso è firmato da una quarantina di imputati. Ebbene, possa assicurare che molte firme sono state apposte liberamente».

L'avvocato Sergio Spazzali, uno dei difensori, ha protestato: *«Queste sono argomentazioni anacronistiche rispetto alla realtà. Gli imputati che chiedono l'autodeterminazione già possono socializzare in carcere. Perché allora questa differenza di trattamento?»*. Ma Avella ha precisato che nel carcere opera la stessa suddivisione e ha ribadito il suo rifiuto, accolto infine dal presidente della corte.

Proprio ieri, del resto, uno dei pentiti, di cui l'avvocato difensore invita a non rivelare il nome, aveva detto ai cronisti: *«E' probabile che a Cuneo chi ha ucciso Giorgio Soldati abbia cercato di risolvere in modo drastico il problema della dissociazione. Siamo troppo esposti, ci minacciano e ci perseguitano in carcere anche i detenuti comuni. Proprio l'altro giorno uno di loro che aveva manifestato segni di ravvedimento è stato picchiato in modo selvaggio e ha lasciato ogni proposito di abbandono della lotta armata. Soprattutto per questo è necessaria una pronta approvazione della legge sui pentiti»*.

Ancora ieri, poco prima che l'udienza si iniziasse, i duri di Prima linea avevano gridato rivolti alle gabbie dei pentiti: *«Andate a Cuneo, poi lo sgabello sotto ai piedi ve lo togliamo noi»*. Dopo gli incidenti è stata ultimata la lettura dei capi di imputazione. Lunedì riprenderà il processo.

Clemente Granata

CASTELLO DI MONCESTINO
già proprietà dei Marchesi del Carretto
ASTA PUBBLICA
3° LOTTO
Beni di antiquariato, arredi, collezioni d'arte e mobiliari tra cui sono compresi:
— Mobili antichi
— Oggettistica
— Avori e pietre dure
— Dipinti e tappeti orientali
ASTA
Sabato 12 dicembre ore 10,30 e 15
Domenica 13 dicembre ore 10,30 e 15
Segreteria delle vendite:
presso il Castello di Moncestino (Alessandria)
telefono 0142/94.53.61

VENDITA PROMOZIONALE
dal 1 dicembre 1981
al 31 gennaio 1982
★★★
sconti dal 20% - 30%
sui mobili esposti
Mobilificio
MAZZINI
F.lli Cuzzolin
Torino - Via Mazzini 52 Tel. 882.729

conbipel
pelli e pellicce pregiate
Richiedi in tutti i punti vendita
il prezioso CALENDARIO 1982

regala!
Corcontio st. Basilieri 1
(aperto anche nei giorni festivi)
Torino c.so Bramante 27/29
Torino, via Amendola 4
Milano tangenziale ovest
Trezzano sul Naviglio (usc. Lorenteggio - Vigevano)
Alessandria p.za Garibaldi 11
Biella tangenziale

Alfa Romeo Solo la «cassa» può garantire la salvezza

NAPOLI — *«L'Alfa Romeo non è in crisi, ma in difficoltà: dopo gli avvertimenti, fatti inutilmente in questi mesi, stiamo tentando ora di evitarla quando sta per entrare in casa nostra. La battaglia nel quadro mondiale della crisi strutturale automobilistica è quella dei prezzi. Sopravviveranno solo quelle aziende che saranno in grado di affrontare il mercato con una riduzione dei costi. L'Alfa Romeo, infatti, vende le auto a prezzi inferiori al costo reale di produzione»*.

Questo, in sostanza, ha affermato il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi chiudendo la prima giornata del convegno sul tema «Situazione Alfa: l'impegno dell'ente locale», organizzato dal [illegible] Pomigliano d'Arco.

Parlando della cassa integrazione che dovrà essere adottata per 14 mila lavoratori, Massacesi ha detto: «E' decisione facile. Sono provvedimenti che avremmo dovuto prendere già da tempo perché è l'unico modo per garantire la sopravvivenza autonoma dell'Alfa Romeo che potrebbe superare anche perdite di bilancio dell'ordine di 300 miliardi, un peso che il nostro Paese, le partecipazioni statali, non potrebbero sopportare».

Martedì incontro sindacati-governo per il pubblico impiego

Senza treni fino a questa sera Autonomi fermi dal 20 al 23

Se la vertenza si inasprisse il sindacato mobiliterà tutto il settore trasporti

ROMA — Il traffico ferroviario è bloccato. Dalle ventuno di ieri sera ventuno [illegible] oltre settemila treni viaggiatori e merci restano fermi nelle stazioni e nei depositi. Dalle 21,30 di ieri sospesi per ventiquattr'ore anche i servizi di traghetto delle Ferrovie dello Stato per la Sicilia e la Sardegna. Lo sciopero, [illegible] dai sindacati confederali dei ferrovieri [illegible] il mancato rinnovo [illegible] trattuale, è stato totale fin dalle prime ore.

Macchinisti, controllori, addetti alle stazioni e agli impianti finali hanno abbandonato in massa il lavoro, decisi a proseguire l'azione sindacale — pur nel rispetto dei codici di autoregolamentazione, che esclude astensioni nei periodi di Natale e di fine [illegible] — fino alla positiva conclusione della vertenza. Più di milioni di viaggiatori (se si considerano anche i pendolari) sono costretti a rinviare di un giorno la partenza o ad utilizzare mezzi privati.

Ulteriori, gravissimi disagi saranno causati dalle sospensioni deliberate dai ferrovieri «autonomi» della Fisafs tra le 16 e le 21: dalle 16 alle 20 gli «autonomi» ritarderanno di un'ora la partenza dei treni e anticiperanno di tre ore la fine dei turni di lavoro, mentre nei giorni 21, 22 e 23 l'astensione sarà totale.

Lo sciopero di oggi, sottolinea il segretario nazionale della federazione trasporti Cgil, Mezzanotte, è la [illegible] guenza inevitabile del permanere di una posizione negativa del governo sul rinnovo del contratto di lavoro e del forte ritardo nell'approvazione della riforma delle ferrovie. «E' auspicabile — aggiunge Mezzanotte — che nella prossima settimana si verifichino fatti nuovi, tali da sbloccare la controversia. Il governo sappia che se i termini di questa vertenza dovessero, per sua responsabilità, inasprirsi, sarebbe inevitabile chiamare in causa tutti i lavoratori dei trasporti».

Un nuovo incontro è martedì fra Spadolini, i ministri finanziari e della funzione pubblica e la federazione Cgil-Cisl-Uil si tenterà di superare i contrasti sui ferrovieri e di avviare un dialogo per gli altri rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Le difficoltà, peraltro, non mancano.

Da una prima elaborazione predisposta dalla segreteria della programmazione del ministero del Bilancio risulta che per alcune categorie sarà molto difficile rispettare nel 1982 il tetto di incremento salariale del 16% compatibile con l'obiettivo generale di lotta all'inflazione. A prescindere dagli aumenti che deriveranno dai prossimi rinnovi, le dinamiche acquisite nelle ultime stagioni contrattuali (riconoscimento anzianità pregresse, scatti biennali dell'8%, passaggi automatici di qualifica) e l'indennità integrativa speciale, già stasera avrebbero un incremento percentuale medio lordo del 31,8%. I ferrovieri del 22,4% e il personale della scuola del 24%. Anche i postelegrafonici salirebbero al di sopra del tetto con 18,7%.

Resterebbero, invece, al di sotto e, quindi, potrebbero utilizzare i margini disponibili per aumenti contrattuali i dipendenti degli enti locali (15,2%), gli ospedalieri para- (15,4%), i medici (10,1%), i lavoratori degli enti previdenziali (14,9%). A questi dati si collega evidentemente l'avvertimento dato dal presidente del Consiglio nel colloquio di mercoledì a Palazzo con Lama, Marini e Benvenuto: gli spazi per i miglioramenti contrattuali sono «molto limitati» ed il sindacato deve rendersene conto e vuole essere coerente con le sue scelte.

Gian Carlo Fossi

Scioperi per la chimica

ROMA — Sciopero generale il 16 dicembre della grande industria chimica, pubblica e privata, altre 8 ore di sciopero da gestire in modo articolato, uno sciopero generale di tutto il settore chimico da effettuarsi fra il 15 e il 31 gennaio: queste le decisioni prese ieri dall'assemblea dei delegati della Filc (Federazione unitaria chimici). In un documento, viene sottolineata la volontà di «rilanciare con forza la vertenza della chimica».

Con il governo «vanno riesaminati — dice il documento — e ridefiniti i programmi previsti nell'accordo del febbraio '81 alla luce delle recenti posizioni assunte»; per il polo pubblico, «permangono situazioni non e da verificare a cominciare dall'Enoxy».

La piattaforma sarà consegnata il 18 dicembre alla Federazione editori

Su contratto, caso Rizzoli e riforma i giornalisti verso la mobilitazione

La Fieg contesta lo sciopero dei poligrafici: «Le motivazioni sono prive di consistenza»

Riesplode il problema carta

ROMA — «Il problema della carta per i giornali quotidiani si sta aggravando per una serie di fattori concomitanti». Lo afferma la Fieg (Federazione italiana editori giornali) che in un documento ricorda come «a distanza di meno di sei mesi dall'ultimo aumento, è stata presentata al Cip la richiesta di un ulteriore aumento del prezzo della carta». «Nel frattempo — dice la Fieg — la exigente della stampa quotidiana sono ancora una volta ignorate in sede Cee con il pieno consenso del governo italiano». Il giro di vite protezionistico, inaugurato lo scorso con la riduzione da 20.000 a 15.285 tonnellate del quantitativo di carta di giornali importabile senza pagamento di dazio da Paesi non membri della Cee, si sta accentuando in quanto tale quantitativo è stato ulteriormente ridotto a 13.000 tonnellate.

Soltanto entro questo ristretto limite, afferma la Fieg, gli editori italiani potranno infatti acquistare carta di produzione non comunitaria senza accollarsi l'onere del dazio: lo ha stabilito un recente regolamento Cee, che disattende completamente le richieste degli editori italiani che avevano prospettato alle competenti autorità di governo l'esigenza di poter disporre di un quantitativo di almeno 90.000 tonnellate, in considerazione di obiettive esigenze economiche ed in sintonia con quanto previsto dalla legge sull'editoria.

Il comunicato della Fieg rileva che «tale legge prevede infatti un sistema di provvidenze sorgabili a condizione che gli editori italiani limitino l'importazione di carta di produzione extra-comunitaria al del loro fabbisogno di materie prime. La norma, che suscitò molte polemiche all'atto della sua approvazione, è chiaramente diretta all'obiettivo di garantire un mercato alla carta di produzione italiana». Sarebbe stato lecito attendersi che, almeno negli esigui limiti consentiti, l'importazione fosse avvenire senza pagamento di dazi. Così non è stato e la quota assegnata all'Italia è stata limitata a 15.000 tale, vale a dire una cifra che rappresenta appena il 2% del consumo nazionale e lo 0,7% del fabbisogno comunitario globale che è di 2.100.000 tonnellate. «Ciò — dice la Fieg — mentre gli editori inglesi potranno importare a dazio zero quasi un milione di tonnellate, quelli tedeschi 628 mila, quelli francesi 300 mila, quelli belgi, olandesi e lussemburghesi 250 mila, quelli danesi 185 mila, quelli greci 55 mila e quelli irlandesi 35 mila». «E' facile scorgere dietro queste decisioni — prosegue il documento — la precisa volontà politica di proteggere l'industria cartaria italiana, facendo pagare ancora una volta agli editori il prezzo della sua mancata riorganizzazione produttiva».

A parere della Fieg «si tratta di un orientamento che trova conferma in altri comportamenti diretti a scoraggiare gli acquisti di carta estera. Basti in proposito ricordare che l'Italia è forse l'unico Paese al mondo a pretendere che la carta di importazione contenga le "linee d'acqua", vale a dire una sorta di filigrana costringe i produttori stranieri ad introdurre particolari aggiustamenti tecnici nei loro processi produttivi soltanto per le forniture agli utilizzatori italiani». E' evidente che da ciò consegue un aggravio di costo che il produttore trasferisce sul prezzo rendendo più onerosa l'approvvigionamento. «Purtroppo — conclude la Fieg — fino a ieri i produttori stranieri erano disposti, pur mantenere una quota di mercato, a assoggettarsi a questa assurda condizione: ora sembra che non lo siano più, come confermano lettere che preannunciano la cessazione delle forniture se nel 1983 dovesse permanere l'obbligo delle "linee d'acqua"».

Carrozze letto: il 22 sciopero degli autonomi

ROMA — Uno sciopero ore a partire dall'una del 22 dicembre è stato deciso dal sindacato autonomo letto aderente alla Fisafs. La protesta è per la «assurda decisione» della compagnia vagoni letto di non ridistribuire le giornate di lavoro agli addetti alle carrozze letto che durante le agitazioni del personale ferroviario sono stati presenti al posto di lavoro. A proposito di questo sciopero, la Compagnia internazionale letto e del turismo rende noto che «è possibile che si verifichino alcune anomalie nella effettuazione dei servizi».

Svizzera: ci sono 7092 disoccupati

GINEVRA — Alla fine di novembre scorso erano in Svizzera 7092 disoccupati, con un aumento di 1380 rispetto alla fine di ottobre e del rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno. Nel rendere noti questi dati, l'autorità competente di Berna precisa che la proporzione dei disoccupati nella popolazione attiva del Paese è dello 0,3 per cento.

Il pretore respinge altri 5 ricorsi per i 900 licenziamenti del Gruppo

MILANO — Cinque diversi ricorsi presentati alla magistratura da oltre 1100 lavoratori del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, contro quasi 900 licenziamenti annunciati o effettuati dall'azienda, sono stati tutti respinti dal pretore Francesco Amato «perché manifestamente infondati». Presentati il 30 novembre i ricorsi sono stati discussi giovedì e hanno avuto risposta ieri in una sentenza di dieci cartelle.

A firmarli erano stati dipendenti amministrativi, poligrafici e giornalisti della «Rizzoli Mailing», del «Club italiano dei lettori», del «Corriere della Sera», della società editrice del quotidiano «Occhio» e della «Rizzoli Spa».

Secondo i legali i licenziamenti dovevano essere sospesi fino a quando non si fosse definitivamente chiusa l'altra causa, intentata a Rizzoli per comportamento antisindacale, che ha visto l'editore soccombere in primo grado ma registrato anche un ricorso in appello del sindacato.

Secondo il pretore Amato i due procedimenti vanno tenuti ben distinti anche se i fatti contrari posti a base dell'uno e dell'altro sono gli stessi «e quindi deve seguire la sua strada».

Quanto richiesta di sospensione dei licenziamenti il pretore l'ha considerata come a se stante, una ritera che in gran parte sono già maturati e quindi si è già realizzato l'evento «che il giudice mirava a bilanciare».

Per questa licenziamenti, dunque, occorre il tradizionale esame di merito «che sarà possibile da effettuare».

La seconda indicazione riguarda l'applicazione contrattuale delle tecnologie, nel di accompagnare ad ogni fase di avanzamento dei nuovi procedimenti, verifiche e controlli. C'è poi un punto, quello dell'occupazione, strettamente legato alla vertenza Rizzoli. «La lotta per il mantenimento dei livelli occupazionali inserita nel grande tema rinnovo contrattuale — sottolinea la Federstampa — si articolerà una scelta politica del sindacato oggi».

Quanto alla vertenza gruppo mil[illegible]. Il documento conferma alla giunta esecutiva della Fnsi il mandato «proseguire nella difesa dell'occupazione, per un chiarimento senza pregiudiziali situazioni delle testate dell'azienda, ma nello stesso tempo disponibile alla trattativa sui piani industriali, sull'organizzazione del lavoro e sull'incremento della produttività». Una linea di «corretto confronto dev'essere quindi perseguita in questo caso come, come pure in tutti gli altri che sono aperti in questi giorni».

Un altro punto di rilievo e di grande attualità riguarda la richiesta, che verrà presentata nella piattaforma rivendicativa, «un sostanziale chiarimento delle competenze e dell'autonomia dei direttori, a tutela del libero esercizio della professione, anche alla luce di recenti, sconcertanti episodi» più clamoroso riguarda il licenziamento del direttore della «Nazione» Gianfranco Piazzesi).

C'è infine un ordine del giorno — respinto con 18 voti contrari, favorevoli e un to — che stato presentato dalla maggioranza dell'Associazione stampa romana e dai rappresentanti della «Lombarda», «Toscana» e «Veneta», con invito alla Fnsi a iniziare le trattative entro il 20 dicembre. Queste i principali richieste: scadenza annuale per la parte economica; ricostruzione retributiva, con recupero «tenendo conto della retribuzioni reali secondo i dati Inpgi e dell'effettiva perdita potere d'acquisto negli ultimi tre anni»; adeguamento del tetto dell'indennità redazionale; introduzione dei «meccanismi automatici per il riassorbimento di disoccupati»; tecnologie: netta distinzione di mansioni tra giornalisti e poligrafici e «divieto di introduzione delle tecnologie non contrattate, specialmente per quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione».

Infine c'è da registrare una presa di posizione della Federazione editori giornali (Fieg) sullo sciopero proclamato dalla Federazione unitaria lavoratori poligrafici, cartai e dello spettacolo per il 17 «Il sindacato dei poligrafici dichiara che lo sciopero nazionale è motivato dagli atteggiamenti intransigenti del fronte padronale che intende a ridurre le conquiste ed il potere sindacali alla vigilia dei rinnovi contrattuali e dall'arresto o svuotamento dei processi di riforma del settore».

«Tali motivazioni — dice la Fieg — appaiono prive di ogni consistenza. Lo pretesa "intransigenza" non ha avuto alcuna possibilità di manifestarsi, perché non sono state ancora nemmeno presentate le piattaforme sindacali per i rinnovi dei contratti».

Anche «l'arresto della riforma del settore», almeno per quanto riguarda i giornali, afferma la Fieg, è «una formula priva di ogni significato». «Ciò che sta accadendo nel settore dell'editoria giornalistica è, infatti, esattamente quanto la legge di riforma dell'editoria ha previsto e disciplinato: la ristrutturazione delle imprese editrici diretta a restituirle alle regole mercato e, quindi, dell'indipendenza economica e politica».

Giuseppe Fedi

La Alf-Cio rientra nella confederazione sindacati liberi

ROMA — La Afl-Cio rientrerà nella Cisl internazionale il 1 gennaio 1982. Lo ha confermato lo stesso presidente del sindacato statunitense Lane Kirkland al leader della Uil Giorgio Benvenuto, nel corso di un incontro svoltosi l'altro ieri a Parigi.

C'è un orologio d'acciaio, robusto e preciso, che costa più di molti orologi d'oro.

Si chiama Rolex.

È il Rolex 1002. Robustissimo. Cassa scavata in un blocco compatto di acciaio. Cronometro munito di certificato ufficiale. Impermeabile fino a 50 metri sotto il livello del mare. Carica automatico; antiurto. Chiedetelo col suo numero, 1002.

G. 1002 Cassa acciaio, bracciale acciaio 78350 illustrato
Lo stesso modello è disponibile anche con:
Cassa acciaio e oro, bracciale 78353
acciaio e oro • Cassa oro 18 ct. 750, bracciale 7205/8 oro 18 ct. 750 ■ Cassa oro 18 ct. 750, cinturino cuoio.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
GINEVRA

Il listino prezzi è a disposizione presso tutti i Concessionari

VISIONE È IN I SEGUENTI UFFICIALI:

TORINO: V. Assietta VIA ROMA 28 – ALESSANDRIA: GIOLETTA VIA MILANO 1 – AOSTA: ROSSELLO VIA DE TILLIER 39 – ARONA: GIOIELLERIA E ZANARDINI VIA CAVOUR 34 – ASTI: C. ALFIERI CORSO ALFIERI 370 – BIELLA: ROCCHETTI CHIORINO VIA ITALIA 11 – CASALE MONFERRATO: SACCHI DE FOA & C. VIA MAZZINI 32 – COURMAYEUR: ROSSELLO VIA ROMA – CUNEO: A. VASSALLO CORSO SOLFERINO 12 – GIAVENO: IL FIORO VIA COAZZE 22 – IVREA: D. COBETTO CORSO NIGRA 27 – NOVARA: E. ALBINI CORSO CAVOUR 4 – NOVI LIGURE: IL PIZZO V. LE SAFFITTO – SAVONA: A. DUPASLOUP PIAZZA MARCONI 122 R – VERCELLI: BORGHI DI CORSI LEVI 1 CORSO DE GASPERI 2

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari che espongono la targa di riconoscimento con la dicitura "

La Metro di confronto anche nelle rateizzazioni.

(L. 300.000 in contanti e la prima rata dopo 3 mesi).

In questi giorni, e per poco tempo ancora, puoi avere una fantastica Austin Metro anticipando solo **300.000** *lire.*

Il resto lo paghi rate mensili di **242.000** *lire (senza cambiali) al terzo mese dal ritiro della vettura. È un affare che ti propone il tuo Concessionario in collaborazione con la Leyland Italia Finanziaria. L'Austin Metro ha il nuovo primato europeo di basso consumo (20,8 km con un litro)*, *è spaziosa come una familiare (5 comodi posti, sedile posteriore scomponibile) ed ha un prezzo imbattibile.*

Affrettati a provare l'Austin Metro dal tuo Concessionario Leyland nei modelli: 1.0, 1.0 L, 1.0 HLE (1000 cc), 1.3 S e 1.3 Automatica (1300 cc).

Da noi ancora a **L. 4.644.000** *(f.co Conc. IVA esclusa).*

Leyland AUSTIN METRO DALLA LEYLAND. Austin

* Modello 1.0 HLE a carburatore

È un'offerta dei Concessionari

- **Alessandria:** ROLANDI & C. S.n.c. - Via G. Galilei, 87, tel. [illegible] - 60.101
- F.LLI GAL S.n.c. - Via Monte Emilius, tel. 23.53
- **Asti:** ARMANDO MESCHIA - Corso L. Einaudi, 54, tel. 53.444
- **Casale Monferrato:** CURINO TERESIO - Piazza XXV Aprile, 11, tel. 55.426
- **Cuneo:** AUTOGIORDANO S.n.c. - Via Savona, 83, tel. 402.788
- **Ivrea:** LINCAR S.a.s. - Corso Vercelli, 222, tel. 251.655
- **Torino:** KOELLIKER AUTOMOBILI S.p.A. - Corso Giulio Cesare, 82, 273.977; Corso Peschiera, 265, tel. 388.463; Corso Vittorio Emanuele II, 18, 835.281; Via Sarletta, 133/135, tel. 353.636 FIORAUTO 2 S.r.l. - Corso F. Turati, 13, 590.747 - 594.698; Via Stradella, 82, tel. 215.743; Via Magellano, 14/A, tel. 587.612
- **Verbania:** VERBANCAR S.n.c. - Corso Europa 54, 502.255
- [illegible]: CONTI FILIPPO - Via Torino, 29, tel. 391.204.

Protagonista nel dopoguerra della grande [illegible] dello sport italiano

E' morto Onesti, era il Coni

Presidente per ben 33 anni del nostro massimo ente sportivo, membro del Cio, combattè e vinse numerose battaglie - Nato a Torino nel 1912, era «cresciuto» a Roma, dove ieri si è spento per una malattia incurabile

ROMA — L'avv. Giulio Onesti, presidente del Coni per quasi 33 anni fino al 7 luglio 1978, è morto ieri nella sua abitazione romana per una malattia incurabile. Onesti era nato il 4 gennaio 1912 a Torino. [illegible] 17 [illegible] oggi la salma sarà esposta nel salone d'onore della sede del Coni. I funerali si svolgeranno [illegible] edì alle 12 in una chiesa da stabilire.

Giulio Onesti è stato un personaggio importante fondamentale, diciamo pure grande, nello sport italiano. Era molto difficile fare, come lui ha fatto, il capo del Coni dal 1944 al 1977 senza mai venire attaccato con cattiveria, senza [illegible] patire nessuna seria accusa di disonestà. Era ancora più difficile lasciare la presidenza senza vedere nulla del proprio prestigio, della propria «nobiltà» e questo nonostante che le dimissioni fossero state forzate, visto che una legge del parlamento aveva [illegible] illegale le sue prolungate rotte) rielezioni.

Lui ha compiuto i due «miracoli». Ancora pochi giorni fa lavorava al Coni, nel suo ufficio di membro del Cio, rispettato da tutti, [illegible] quasi di tutti o quasi. Ironico, sereno, attento. Il suo successore, Franco Carraro, ajo successore, presidente del massimo ente sportivo italiano dal 4 agosto 1978, gli era autenticamente devoto: e ieri stava al suo capezzale.

Onesti è stato aggredito da un tumore al polmone. Aveva torace largo, [illegible] ex canottiere. Diceva che ha ospitato in sè il male con molta serenità, quasi coltivando l'ironia del proprio declino, lui che ci contrabbandò sarcasmo per vecchio fuori moda e fuori tempo, così individuando e castigando chi [illegible] l'ingenuità [illegible] credergli.

Avvocato per decisione di famiglia, antiquario per hobby e poi anche per mestiere, il torinese Onesti — il padre era [illegible] a Incisa Scapaccino, provincia [illegible] Asti, è sovente furo- [illegible] anche a lui attribuiti i natali nel paesello d'oltr — era diventato profondamente to- [illegible] quanto a umorismo scettico, a diplomazia spinta. Del piemontese aveva conservato l'attitudine sodo, diciamo pure la testardaggine. Nel 1944 il Cln affidò a lui, che si era fatto Jugoslavia e Resistenza, il compito di liquidare il Coni, vecchio ente fascista. Lui arrivò al Foro Italico in bicicletta, appoggiò [illegible] velocipede al muro — allora i ladri [illegible] biciclette stavano rapat- tutto nei film —, entrò e decise che, anziché liquidare l'ente, l'avrebbe fatto grande. Era il 1944, dopo due anni di commissariato fu presidente effettivo. Venne eletto ogni quattro anni, quasi sempre con l'unanimità più uno sino che Nostini, il presidente della scherma, non cominciò un'opposizione che culminò [illegible] la scoperta della legge sul parastato.

Onesti portò in Italia l'Olimpiade invernale (Cortina 1956) e quella estiva (Roma 1960). Nel 1964 venne eletto membro del Cio, il massimo consesso olimpico, affiancando De' Stefani, l'altro rappresentante italiano: e subito impose l'assemblea dei comitati olimpici nazionali, una specie [illegible] Onu dello sport, per contrastare [illegible] potere del gruppo di soloni dei quali pure faceva parte. Lo sport di tutto il mondo gli deve tante moderatissime, tante nuove idee progressiste, tante prese di [illegible] sistone difficili e utili. Fu Onesti, nel 1968, a guidare la «rivolta» contro il governo messicano, che voleva Giochi «normali» nonostante la strage di Tlatelolco: e [illegible] minacciarono di espulsione dal Messico. Fu lui [illegible] cominciare il processo, ora concluso, di riavvicinamento della Cina al Cio. Ma si occupò anche di tecnici cubani imprigionati in Cile, e li fece liberare. [illegible] cercò di far dialogare nello sport Israele col mondo arabo. Era un Kissinger dello sport.

Di estrazione socialista, era altimativo dal democristia- ni, da tutti. Riuscì a difendere l'autonomia dello sport in maniera sostanziale e anche formale, e senza mai fare grosse concessioni al partito in ugnato [illegible] al ministro dello Sport e Spettacolo, per suo intervento non anche della Sport) [illegible] passaggio. Preso dallo sport, tardò a formarsi [illegible] famiglia: sposò poi una donna gentile, ebbe un figlio che ora, ventiquattrenne, fa [illegible] giornalista.

Figlio di un ferroviere partigiano, con gli studi e con [illegible] rità [illegible] era dato un'istruzione profonda, che in certi momenti mise tutta al servizio dello sport. I suoi discorsi riuscivano [illegible] sempre [illegible] dire [illegible] importanti, e non solo al mondo sportivo italiano, pur risultando capolavori di stile disdegnato. Mancherà anche culturalmente, al nostro sport, l'avvocato Giulio Onesti, e mancherà la sua grande civiltà del dire e del fare.

[illegible] Paolo Ormezzano

Carraro: «E' stato un vero maestro

ROMA — Il presidente [illegible] Coni, Franco Carraro, ha detto che le eccezionali doti di intelligenza, cultura e passione di Giulio Onesti hanno consentito allo sport italiano di raggiungere traguardi di grande prestigio.

Ha concluso: «Lo sport italiano piange con riconoscenza profonda il suo più grande protagonista, lo perde un sincero amico, un maestro di vita e un prezioso consigliere».

A Roma incontro [illegible] presidente della Federcalcio Sordillo con i giornalisti

Violenza nel calcio, che fare?

Il dirigente, più che lanciare proposte, ha ascoltato i pareri dei convenuti - Ribadito il «no» personale all'arrivo del secondo straniero - Anche Carraro presente alla riunione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Saltando da Chieti, dove è in corso un congresso sul tema «Il gioco del calcio nel contesto sociale e nell'ordinamento giuridico italiano», a Roma per presiedere ieri mattina una riunione con i rappresentanti della stampa scritta e parlata, l'avvocato Sordillo presidente della Federcalcio continua a portare avanti — fra tortuosità, arguzie, omissioni, precisazioni — la [illegible] azione per far conoscere le difficoltà nelle quali si dibatte il nostro football. Il tema con [illegible] quale ci ha attirati a Roma è «Scambio di opinioni sul problema violenza», [illegible] leggera sul telegramma-invito, Sordillo lo ha lasciato sopratutto ai convenuti: voleva sentire pareri, idee, rimandando gli approfondimenti a futuri incontri.*

Per una volta, può interessare a chi legge, ai giocatori, ai dirigenti ed agli altri sapere cosa pensa chi cerca [illegible] informare gli sportivi attraverso il giornale ed [illegible] video. Intanto c'è una spaccatura quando si debbono decidere i confini sulla violenza dentro e attorno al calcio. Chi vuole circoscrivere tutto allo stadio (che in tal caso importa e subirsi e chi allarga [illegible] tema comprendendo le [illegible] sui treni, nelle metropolitane, alle stazioni e nei bar (e qui c'è esportazione).

La diversa impostazione ideologica non impedisce una uniformità di idee su alcuni correttivi possibili, e fa dispiacere che molti siano già stati indicati, scritti (e rimasti parole in archivio) dopo la morte del povero Paparelli all'Olimpico. Ovvero meno resse sulle curve, gradinate e corridoi per la forza pubblica, eliminazione dei cartelli e striscioni provocatori, il tutto accompagnato da due richieste base: la maggior attenzione possibile da parte della forza pubblica [illegible] l'attenzione, quel dire prevenzione più che punizioni tardive), la riconsiderazione del problema dei club [illegible] tifosi, moltissimi puliti e altri da rivedere.

Poi un'autocritica su certi modi di parlare e scrivere delle partite. Discussi certi titoli sull'interpretazione del fallo di Falcao su Altobelli, sulla prestazione dei fischi [illegible] Firenze o Donosa. Qui [illegible] problema diventa geografico, più che tecnico. L'etica professionale sembra una bella etichetta che ognuno appiccica come vuole. Sordillo [illegible] ascoltato tutto. Al suo fianco il presidente del Coni, Carraro, i vicepresidenti Figc Ricchieri (dilettanti), Casiani (serie C), [illegible] procuratore federale Palladino. Carraro, salutato la quarantina di giornalisti [illegible] tutta Italia, ha avuto solo una battuta polemica nei confronti della [illegible], [illegible] chi mostrava cura per futuri programmi divulgativi. Il presidente del Coni replicava: «Intanto tagliate i programmi, mi spiace ma debbo dirlo».

Sordillo chiudeva [illegible] tornata di pareri dicendo che certamente [illegible] violenza crea grosse preoccupazioni, ma non è tutto. Alla richiesta di molti giornalisti [illegible] una maggiore severità nei confronti dei giocatori che in campo aggrana in durezze [illegible] «sceneggiate», il presidente [illegible] risposto ricordando semplicemente che queste raccomandazioni già facevano parte [illegible] suoi discorsi all'inizio di stagione.

Quanto [illegible] «punire» i presidenti che [illegible] le loro dichiarazioni fomentano la piazza, Sordillo ha ribattuto con amarezza: «Sono loro i padroni delle società calcistiche per azioni, per noi [illegible] difficoltà [illegible] aumentano [illegible] che invece di 36 club, quelli di A e B, [illegible] la legge 91 dovremmo controllare anche i 108 ex semipro. Ho già detto al Coni che questo non ci [illegible] possibile». E parlando di bilanci, ha ancora [illegible] volta motivato il «no» personale al secondo straniero. «Sarei uno sciocco se non ne comprendessi l'importanza per lo spettacolo e per i titoli, ma ci vuole attenzione». I [illegible] trasferimenti debbono almeno restare in famiglia, non andare all'estero.

Bruno Perucca

Contro l'Inter pensando a Fiorentina, Roma e Juventus

Napoli, iniziare bene il poker della verità

NAPOLI — Ieri sera l'Inter è giunta a Napoli. L'attende una gara non certo facile [illegible] tro il squadra azzurra desiderosa d'iniziare bene il poker di incontri-verità. Infatti, dopo aver giocato contro i nerazzurri, gli uomini di Marchesi dovranno vedersela con [illegible] Fiorentina, la Roma e [illegible] Juventus. Ovvero quattro match che diranno il valore [illegible] Napoli, quali potranno [illegible] sere le aspirazioni [illegible] partenopei.

Bersellini, subito attorniato dai cronisti appena giunto nell'albergo di Agnano, ha detto di non aver deciso ancora la formazione: «*Voglio conoscere prima la decisione della Disciplinare sul nostro reclamo [illegible] la squalifica di Marini*».

A Napoli [illegible] molta attesa per l'incontro. Le curve sono già quasi tutte esaurite. I bagarini stanno già facendo affari d'oro. La questura di Napoli [illegible] predisposto un piano di massicci servizi di controllo, perquisizioni e filtraggio.

Marchesi e la squadra azzurra conoscono l'importanza che riveste quest'incontro per loro. Una vittoria incendierebbe tutto l'ambiente, trascinerebbe migliaia di tifosi nella successiva trasferta di Firenze.

Ancora qualche [illegible] sulla Marchesi. Mentre quasi scontata è l'utilizzazione di Vinazzani, [illegible] ancora incerta quella di Damiani, anche se l'attaccante si [illegible] dichiarato più fiducioso [illegible] recupero. Ieri pomeriggio Oscar non si è allenato a [illegible] precauzionale ed è stato sottoposto a lasterapia. Si è poi [illegible] dal prof. Jannelli, ortopedico di fiducia della società. [illegible] è stata prescritta una cura a [illegible] di cortisone e novocaina. Nel caso non dovesse farcela, Marchesi è in dubbio se schierare Palanca o Benedetti.

Con Damiani [illegible] campo, il Napoli giocherebbe con il vecchio modulo collaudato brillantemente lo [illegible] anno. Quando qualcuno ha detto che domenica copierà la Roma con il trio Damiani-Musella-Pellegrini a fare il [illegible] a Conti-Scarnecchia-Chierico, i tre azzurri hanno replicato: «*Se mai, è la Roma che ha copiato gli schemi applicati dal Napoli durante lo scorso campionato*».

Sul gioco attuale della Ro- [illegible] è anche espresso Krol: «*Attualmente la squadra di Liedholm pratica il miglior calcio d'Italia*».

— Ed il Napoli, quale ruolo avrà in questo campionato?

«*Auspichiamo queste quattro partite. Sarà importante l'incontro con l'Inter. Anche un pareggio non sarebbe da buttar via. Una sconfitta sarebbe, poi, molto, molto brutta per il Napoli. Equivarrebbe a toglierci mordente e stimoli*».

v. r.

Totocalcio n. 17

Ascoli-Juventus	1 x 2
Bologna-Fiorentina	2 1
Cagliari-Cesena	x
Catanzaro-Roma	2 1
Como-Udinese	x
Milan-Genoa	1 x
Napoli-Inter	x 1 2
Torino-Avellino	1
Brescia-Palermo	1
Lazio-Pisa	1
Pistoiese-Verona	1 2
Terziana-Arezzo	x
Lecco-Carrarese	1

Totip [illegible]

PRIMA CORSA	x x
Milano (tratto)	1 2
SECONDA CORSA	2 1
Roma (tratto)	1 2
TERZA CORSA	1 x
Bologna (tratto)	x 1
QUARTA CORSA	x
Firenze (tratto)	2
QUINTA CORSA	1
Torino (tratto)	x
SESTA CORSA	1 2 x
Teleta (tratto)	1 1 2

Antognoni da ieri [illegible] a Montecarlo

[illegible] — Ieri pomeriggio Antognoni [illegible] partito [illegible] alla volta di Montecarlo dove trascorrerà, con l'autorizzazione dei medici, una parte del periodo di convalescenza. Il giocatore è salito con la moglie Rita, il figlio Alessandro e la madre a bordo di una Mercedes targata Roma con autista. Incerta la data del rientro, forse dopo Natale forse dopo Capodanno [illegible] essere allo stadio fiorentino in [illegible] dell'incontro con l'Inter del 3 gennaio.

Per la ripresa degli allenamenti sotto diretto controllo che il giocatore passerà poi a metà gennaio. Antognoni ha espresso il desiderio di poter tornare a giocare entro tre mesi e di essere quindi disponibile per i mondiali.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Recuperati Carotti e Menichini. Dubbi per Fircher, che avvarie ancora qualche dolore alla gamba destra, e per Torrisi, di nuovo febbricitante.

AVELLINO — Vinicio, avendo tutti i titolari disponibili, comunicherà le sue scelte solo all'ultimo momento.

BOLOGNA — Gli emiliani giocheranno quasi certamente con due punte: Chiodi e Mancini.

CAGLIARI — Il «libero» sarà ancora Lei. Rientra Bellini all'ala destra. Osellame in difesa sarà preferito a Lognesa.

CATANZARO — Qualche incertezza per Sabadini, che potrebbe essere sostituito da Peccenini. In attacco Nastase o Bivi? Quasi certamente Nastase.

CESENA — Confermato il recupero di Filippi, che rientrerà sicuramente. Per il resto, nessuna novità.

COMO — Quasi certo l'esordio al centro dell'attacco del ventenne Roberto Di Nicola, della «Primavera»: Nicoletti non è in forma.

FIORENTINA — Rientrano Nisani e Casagrande. Inserti Bertoni e Massaro: eventuali sostituti sarebbero Sacchetti e Bartolini.

GENOA — Corti a centrocampo, Claudio Sala in panchina, come Russo (che potrebbe entrare nella ripresa). L'unica punta sarà Briaschi.

INTER — Squalificati Altobelli e Marini, entrano Serena e Canuti. Tutto il resto immu- [illegible].

JUVENTUS — Nessuna novità, almeno all'inizio. Nella ripresa Bonini potrebbe sostituire Fanna, o Marocchino.

MILAN — Antonelli indisponibile, Novellino recuperato. Tassotti sarà il «libero».

NAPOLI — Vinazzani dovrebbe esserci. Incerto invece Damiani: al suo posto potrebbe giocare Palanca, oppure Benedetti.

ROMA — Rientra Prunzo, potrebbe giocare anche Marangon. Ancelotti, ancora indisponibile, non è partito per Catanzaro [illegible] la squadra.

TORINO — E' confermata la formazione che ha pareggiato a Firenze in Coppa Italia.

UDINESE — Dovrebbe rientrare De Giorgis, probabilmente al posto di Cinello. Torta Cattaneo, che ha scontato la squalifica. In forte dubbio Galparoli (stiramento).

L'Uefa [illegible] proposto teste di serie e sedi dei prossimi Mondiali di Spagna

E' sicuro: gli azzurri giocheranno [illegible] Vigo

Lo ha affermato Hermann Neuberger, presidente [illegible] Federazione tedesca - L'Inghilterra preferita al Belgio

Le 14 città dove si svolgeranno le partite. Madrid e [illegible] (incontro inaugurale escluso, 13 giugno) entreranno in scena a partire dalla seconda fase. [illegible] per il terzo posto si giocherà [illegible] Alicante (10 luglio), la finalissima a Madrid (11 luglio)

BONN — La situazione, per quanto riguarda i mondiali [illegible] Spagna, si sta [illegible] a poco chiarendo. Le «grandi [illegible] vre» [illegible] le teste di serie e [illegible] rispettive sedi [illegible] presaochè complete. Ieri a Bonn il presidente della Federazione tedesca, Hermann Neuberger, ha reso note le proposte [illegible] rappresentanti delle varie federazioni europee dopo la riunione di Zurigo da lui presieduta.

Un'indicazione, questa dell'Uefa, che sarà certamente tenuta in considerazione dalla Fifa. Secondo Neuberger, queste saranno le teste di serie e le rispettive sedi:

Italia nel gruppo 1 a Vigo (sub sede La Coruña).

Germania Ovest nel gruppo 2 a Gijon (Oviedo).

Argentina nel gruppo 3 ad Alicante (Elche).

Inghilterra nel gruppo 4 a Bilbao (Valladolid).

Spagna nel gruppo 5 a Valencia (Saragozza).

[illegible] nel gruppo 6 a Siviglia (Malaga).

[illegible] riunione [illegible] Zurigo ha fissato due particolari [illegible] in dubbio: primo, sarà l'Inghilterra e non il Belgio ad essere considerata testa di serie: secondo, l'Italia giocherà a Vigo e la Germania Ovest a Gijon, l'incertezza su un possibile scambio è stata definitivamente risolta.

Stando dunque [illegible] calendario, gli azzurri disputeranno tutte e tre le partite [illegible] primo turno a Vigo, nello stadio «Balaidos» capace di 30 mila spettatori. Il primo incontro [illegible] in programma lunedì 14 giugno, [illegible] secondo venerdì 19, il terzo giovedì 22, con inizio alle 17,15.

Per quanto riguarda [illegible] scelta dell'Inghilterra [illegible] testa [illegible] serie, Neuberger ha precisato che si [illegible] voluto venire incontro [illegible] desideri [illegible] Comitato organizzatore spagnolo: «*Criteri prettamente sportivi — ha detto Neuberger — avrebbero incluso nella lotta per la designazione della sesta [illegible] [illegible] serie, oltre all'Inghilterra, anche il Belgio, [illegible] Polonia [illegible] la Cecoslovacchia. Gli spagnoli però vogliono che l'Inghilterra giochi a Bilbao per ragioni [illegible] sicurezza e quindi i rappresentanti europei hanno aderito al [illegible] degli organizzatori*».

r. a.

Contro Avellino [illegible] Catanzaro

Per il Torino almeno tre punti su quattro

**TORINO — *Il suo 1982 il Torino, [illegible] pratica, [illegible] lo costruirà [illegible] prossimi otto giorni: due partite interne (con Avellino e Catanzaro) possono infatti risolvere l'attuale delicata situazione di classifica oppure ulteriormente aggravarla con conseguenze probabilmente solo negative. Il pareggio di Firenze (il-ti che ha permesso di superare il turno di Coppa Italia è stato per il morale un buon tonico.*

«*Lavorare e non raccogliere — conferma capitan Zaccarelli — è negativo sotto tutti gli aspetti. C'è poco da fare, quando i risultati [illegible] confortano affronti in altro modo anche gli allenamenti. Il [illegible] può dunque essere favorevole: [illegible] fondo la classifica, è "corta", ossia tolto quel gruppetto di squadre che già in partenza veniva collocato un gradino [illegible] sopra, le altre [illegible] tutte lì nel giro [illegible] tre punti. Per questo occorre cercare di ottenere il massimo dalle prossime partite che aspettavamo da tempo: non perché più [illegible] ma piuttosto con maggior apertura per noi nel pronostico*».

«*Zaccarelli ci tiene a sottolineare quest'ultimo concetto (+partite che sembrano facili, ma [illegible] saranno+) ricordando come +adesso i passi falsi potrebbero portare ad un ridimensionamento anche pericoloso dei nostri traguardi*».

«*Un conto — spiega — è giocare e perdere contro Roma o Juventus o Inter, un altro contro formazioni [illegible] nostra portata. Ecco se sullo sfondo del risultato di Coppa Italia riuscissimo a concludere il girone d'andata senza altre sconfitte, penso che i nostri problemi sarebbero in buo- [illegible] parte risolti*».

«*La quantificazione di questo discorso è abbastanza [illegible] quenziale: «Ridonie sarebbe ottenere quattro punti nelle prossime due partite, ma anche tre potrebbero andar bene. Ed altrettanti nei successivi tre incontri. [illegible] tutto sei-sette punti che ci permetterebbero di "girare" a quota 13-14 davvero abbastanza serenità*».

«*Infine Zaccarelli, guardando al Torino attuale, non identifica nella difficoltà realizzativa il maggior problema della squadra*»: «Pulici e Mariani o Bonesso in area sanno svolgere il loro compito più che bene. Basilare è metterli nelle condizioni ideali.

Giorgio Barberis

I [illegible] delle Coppe

ZURIGO — Si sono svolti ieri a Zurigo i sorteggi per i quarti di finale delle tre competizioni europee. Le partite d'andata si giocheranno il 2 marzo 1982, quelle di ritorno il 17 marzo.

Coppa Campioni

Dinamo Kiev-Aston Villa
Liverpool-Celtic Sofia
Univ. Craiova-Bayern M.
Anderlecht-Sicilia Rossa B.

Coppa Coppe

Tottenham-Eintracht F.
Legia Varsavia-Dinamo T.
Standard Liegi-Porto
Lokomotiv L.-Barcellona

Coppa Uefa

[illegible]al Madrid-Kaiserslautern
Valencia-Goteborg
Amburgo-Neuchatel E.
Dundee U.-Radnicki Nis

Per la fascia di «capitano»

Ancora polemiche Inter no al Milan

MILANO — Improvviso e clamoroso e esplosa [illegible] ultime [illegible] un nuovo caso al Milan. [illegible] guarda Aldo Maldera, il capitano [illegible] squadra [illegible] onera, degradato dopo tre anni. La scelta, come è noto, è avvenuta giovedì pomeriggio, durante l'amichevole a Vigevano. Radice ha dato mandato a Rivera di comunicare il provvedimento al giocatore. Maldera, all'inizio, ha incassato, poi alla fine, preso dall'amarezza e dal disappunto per il provvedimento, ha deciso di vuotare il sacco.

**La sua reazione è stata violenta: «*Non me l'aspettavo — ha detto — e a questo punto non intendo più fare il capitano del Milan, anche [illegible] dovessero chiedermelo. Sia chiaro: [illegible] ho [illegible] nei confronti di Collovati. Lui non c'entra. Qui c'entra Radice, che mi ha colpevolizzato per il fatto di aver parlato chiaramente in alcune circostanze. Qui c'entra Rivera, che evidentemente dopo dieci anni, non mi conosce ancora.*

«*E' il Milan di sempre — continua —. In questo mese, durante il quale ero infortunato, nessuno si è fatto sentire. Con [illegible] in Argentina, quando mi fecero fuori [illegible] Nazionale, dopo aver fatto ogni sol in campionato. Ricevetti soltanto un telegramma di Fulvio [illegible]. Da questo momento giocherò soltanto per me stesso e per il Milan.

La questione, naturalmente, ha finito coll'innescare una nuova, violentissima polemica anche a Milanello. Radice, il tecnico, come al solito, ha tentato di glissare, esponendosi con [illegible] battuta: «*Il capitano, domenica con il Genoa, glielo farò fare a turni, il ragazzino: così farà esperienza*».

Per quanto riguarda, invece, la responsabilità della scelta, Radice ha addossato il tutto a Rivera: «*E' stata la società a prendere il provvedimento*». [illegible] detto. [illegible] Rivera, a sua volta, ha risposto per le rime a Maldera: «*Quando gli ho parlato del provvedimento — ha detto — Maldera [illegible] mi è sembrato euforico, ma non [illegible] è sembrato nemmeno così abbattuto come lì poi appare attraverso le dichiarazioni rilasciate ad alcuni giornalisti. Avrebbe dunque fare a me quelle osservazioni che ha invece fatto pubblicamente*».

«*Lo abbiamo fatto — ha quindi spiegato — per salvaguardare Collovati, Maldera avrebbe dovuto aiutarli. E' così che si fa anche una squadra*».

f. o.

Colombo ai soci

Soltanto Farina s'è fatto avanti

MILANO — Con una riunione (in alcuni momenti un po' turbolenta) dell'assemblea ordinaria dei soci azionisti, il Milan ha approvato ieri ufficialmente il bilancio di gestione al 30 giugno 1981. Nell'occasione l'azionista di maggioranza, Felice Colombo, presidente inibito, ha annunciato ufficialmente agli azionisti del Milan il suo addio alla società: «Lascerà il [illegible] vuolo il Milan a Farina», ha detto.

Molti milanisti, intervenuti successivamente, gli hanno rimproverato di non aver protetto un milanese. «La verità è che tranne Farina non si è fatto avanti nessuno», ha detto Colombo.

La [illegible] è già [illegible] Catanzaro

Liedholm: «Avremo avversari veloci»

ROMA — La Roma è partita ieri sera per Catanzaro con tutti i suoi effettivi, ad eccezione di Ancelotti, che ve pure è in continuo miglioramento, non sarebbe ancora pronto per il rientro in campionato. Il momento particolarmente felice per la squadra giallorossa non modifica gli atteggiamenti di Liedholm, che ha detto: «A Catanzaro la partita sarà per noi molto ardua, perché i nostri avversari sono in forma. Giocano un calcio molto veloce, potrebbero crearci delle difficoltà».

Circa la formazione nessuna decisione è stata presa. Almeno così assicura il tecnico svedese: «Rientrerà certamente Prunzo, e potrebbe giocare anche Marangon. Ma tutto è prematuro, come non escludo di poter confermare gli stessi uomini di mercoledì». Liedholm ha aggiunto: «Però giocare in casa contro l'Inter è assai diverso che [illegible] frontare un avversario rapido in trasferta».

Stamane, dopo l'ultimo allenamento a Catanzaro Lido, la squadra comunicherà le sue decisioni. Sarà comunque una Roma che punta al massimo traguardo.

Juve a Fabriano giornata diversa

FABRIANO — Giornata insolita per la Juventus che ieri non si è allenata e, in compenso, ha visitato le stabilimento dell'Ariston, la ditta che sponsorizza la formazione bianconera. In serata Trapattoni ed i suoi giocatori sono stati ospiti dell'ing. Francesco Merloni, presidente dell'omonima finanziaria, al quale hanno consegnato un piatto d'argento.

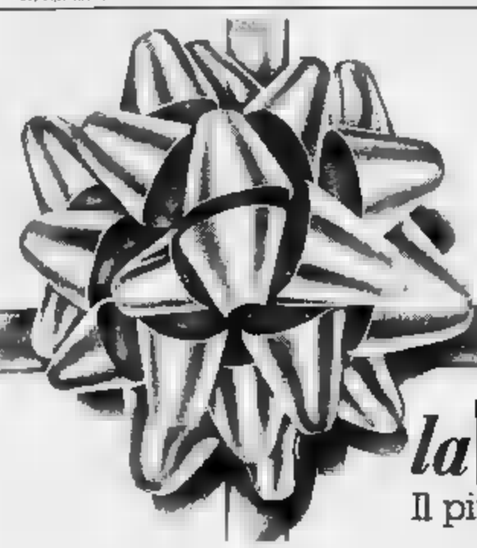
Stamane la squadra si allena a Fabriano, quindi si trasferirà a S. Benedetto del Tronto. La formazione per Ascoli dovrebbe essere la solita.

• Corsa tris a Napoli: il premio Cahala è stato vinto da Kent and Fly su Royal Brook e Dugo. Combinazione vincente: 4-1-14. Ai 1803 vincitori vanno 280.187 lire.

• Al Palazzo a Vela di Torino si svolgerà il 22 dicembre una edizione-super di «Sport stars», con la presenza di Paolo Rossi, Moser, Morse, Lupchinelli, Pironi, Orso, Guarducci ed il podista Zullani.

SPORTSHOW *PRESENTA*
Il grande [illegible] a [illegible]
1° Torneo Internazionale IVECO
Palasport dal 14 al 20 dicembre
Spettacoli pomeridiani (16) e serali (20,30)
In campo 24 singolaristi e 12 coppie con
CLERC PANATTA S. MAYER
TAROCZY SMID [illegible]
[illegible] DAMIANI [illegible]
Prevendita biglietti e abbonamenti Salone La Stampa (Via [illegible] Palasport di Parco Ruffini e Mariano Sport (Via Silvertrand 76)

Il Natale da regalare.



la Rinascente
Il più grande Natale della città.

Per lei il Natale più scintillante: tanto oro che accende di luce le borse, le cinture, i foulard, le scarpe, gli ombrelli, e tanti, tantissimi bijoux. Per lui il Natale più classico: tante cravatte, portafogli, portachiavi, sciarpe, guanti, ombrelli... Per lei e per lui il mondo dei prodotti da toilette, gli orologi, le sveglie...

Ali, 107 chili, sul ring con Berbick

NASSAU — Mohammed Ali, sulla soglia dei quarant'anni, sta per salire sul ring per il suo [illegible]no terzo ritorno alla boxe affrontando il canadese Trevor Berbick. L'ex campione del mondo, mentre si preparava al match, negli spogliatoi del «Queen Elizabeth Sports Cen[illegible]», ha ribadito la sua convin[illegible] nel successo. Il peso-record fatto registrare da Ali — 256 libbre e mezzo, corrispondenti ad oltre 107 chili — non lo preoccupa: «Berbick è lento, va bene così».

Le ultime ore prima della rivincita pugilistica di Nassau (che comprende anche una difesa volontaria del titolo mondiale dei medi da parte di Hagler contro il messicano Garrido) sono state piuttosto febbrili per gli organizzatori. Berbick, preoccupato per la scarsa vendita di biglietti, ha preteso di essere pagato prima di salire sul ring.

Le borse dei due pugili continuano ad essere avvolte nel mistero. La cifra che circola con maggior insistenza è di 350 mila dollari per Berbick, di un milione di dollari [illegible]miardo e 200 milioni di lire circa) per Mohammed Ali.

Nassau, Mohammed Ali e il suo rivale Berbick al momento del peso (Tel.)

Nella finalissima di Coppa Davis 1-1 tra Stati Uniti ■ Argentina

Clerc pareggia il punto di McEnroe

CINCINNATI — Non c'è stato niente da fare ieri sera per Guillermo Vilas, numero uno dell'Argentina, contro John McEnroe, il vincitore di Wimbledon e degli Open Usa è apparso in forma smagliante ed ha lasciato poche possibilità di difesa al [illegible] avversario. Tre soli set è durato il primo incontro della finalissima [illegible] Coppa Davis, tutti e tre conclusi con un punteggio perentorio: 6-3, 6-2, 6-2.

Il gioco regolare del pur [illegible] Vilas non è servito a porre un argine al repertorio brillante e fantasioso del giovane americano. Il vero fuoriclasse del tennis mondiale. Potente nel servizio, rapidissimo nello scendere a rete, implacabile nelle schiacciate, McEnroe non ha concesso respiro all'avversario che in un'ora e trentasei minuti ha dovuto abbassare le armi ed arrendersi. Soltanto il nervosismo avrebbe potuto giocare un brutto scherzo all'americano.

L'Argentina ha tuttavia rimontato lo svantaggio portandosi sull'1-1 nel secondo singolare che Jimmy Clerc ha vinto in due ore e [illegible] minuti, battendo Roscoe Tanner per 7-5, 6-3, 6-5.

L'incontro è apparso piacevole ed a tratti esaltante, soprattutto per merito del sudamericano, mentre Tanner ha notevolmente deluso. Lo statunitense, soprannominato «il bomber di Chattanooga» per la potenza del suo servizio, non è riuscito mai a far valere questa prerogativa ed ha azzeccato pochissime prime palle, esponendosi al velocissimo «passante» di Clerc.

Soprattutto nel secondo set l'americano è apparso in balia dell'avversario. Tanner si è passabilmente ripreso nel terzo set, in cui ha resistito per un'ora abbondante prima di cedere definitivamente.

Il punto ottenuto da Clerc rimette in corsa l'Argentina che oggi, nel doppio, con lo stesso Clerc e Vilas opposti a McEnroe e Fleming conta di rovesciare la situazione.

A Milano folgorante k.o. del mulatto ■ Jimmy Heair

Vincono La Rocca e Oliva

MILANO — Riunione sfida quella volta da Sabbatini ieri sera al Palasport di Milano. E ha visto l'organizzatore. Cinquemila persone, per un incasso superiore ai 45 milioni. I favoriti hanno fatto vinto e il pubblico è rimasto soddisfatto. Soddisfatto della prestazione, sia pure brevissima di La Rocca, che ha fulminato con una doppietta l'americano Heair. Il ko è arrivato dopo un minuto e venticinque secondi. Un avversario potente per l'americano ed è dovuto addirittura intervenire il medico per assicurarsi che non fosse successo nulla di grave.

La Rocca è stato lungamente applaudito, come è stato applaudito Patrizio Oliva, pur se la sua esibizione a qualcuno non è piaciuta troppo. D'altronde, non è giusto che il pubblico chieda a Oliva di essere un picchiatore quando il campione olimpico di Mosca picchiatore non è. Ugualmente Oliva ha dominato lo spagnolo Marcelo atterrandolo nel corso della quinta ripresa e facendogli subire un altro conteggio nell'ottavo e ultimo round. A nostro giudizio, una prestazione ottima da parte di Oliva.

Prima del limite ha vinto anche il giovane La Mattina, un medio promettente che ha stravinto per il conto totale il francese Meinard ai primi round.

Importante il successo del quarto ligure impegnato a Milano, il piuma La Vite, imposto[illegible] largamente ai punti sull'esperto Candron al termine di otto riprese.

Il driver Brighenti sospeso dalle corse

Sergio Brighenti, il guidatore di trotto più popolare d'Italia, è stato sospeso cautelativamente dal partecipare a corse, in seguito alle dichiarazioni rilasciate mercoledì.

Le accuse di Brighenti [illegible] di una [illegible] gravità che l'Ente[illegible] (l'ente che regola [illegible] [illegible] al trotto) è intervenuto per deferire il guidatore alla commissione di disciplina di [illegible] istanza. La sospensiva cautelativa prelude a una punizione decisamente più grave, non esclusa la squalifica a vita. Brighenti però ha già inviato una lettera di scuse all'Unire.

Oggi in TV

RETE 1

Sci: 9.10-10.45 da Piancavallo 1ª [illegible]anche dello slalom speciale femminile; 14.30-15 sintesi registrata della 2ª manche.

Nuoto: [illegible]7 da Londra: Coppa Europa maschile e femminile

Slalom di Coppa ■ Piancavallo, favorita [illegible] Hess

Azzurre fra le polemiche dopo il disastro di Pila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIANCAVALLO — Quando la neve si scioglie sotto l'acqua battente vien su una malinconia di casa da non credere, eppur qui, con tanta speranza, sono convinti che oggi e domani le gare si faranno, e saranno belle e regolari com[illegible]prensibile sulla recente passato. Piancavallo è una stazione giovane, creata dal nulla e portata rapidamente ad una celebrità mondiale. E' l'unica in Italia ad essere agghiacciata con un impianto di neve artificiale totale ed è proprio da quei cannoni che è uscita tutta la neve che ricopre il pendio dello slalom, anzi degli slalom, visto che in questa confusione di programmi si doppia in gara breve dopo aver annullato la discesa.

Siamo al debutto stagionale nella specialità e, fatte le riserve per la regolarità del tracciato, non ci si può fidar troppo delle classifiche lontane o dai rapporti comparati [illegible] due giganti assolutamente atipici quali sono stati quelli di Val d'Isère e di Pila. In altre parole dando alla Hess fiducia per la qualità ottenuta e per la buona forma attuale, il resto rimane avvolto dalla nebbia, anche e soprattutto perché le prime ricadi della campionesse azzurre dovrebbe[illegible] essere le oscurre, al momento travolte da crisi psicologiche che evidenziano, a fianco della simpatia che ciascuna ispira, [illegible] discreta immaturità.

La battaglia presa a Pila ha innescato in Daniela Zini un ormai consueto reazione distruttiva, auto e non. La Bieler, dopo essere stata abbandonata dal suo attacco in Val d'Isère, ha tradito se stessa con crampi alle gambe. Poi, per ormai la debacle s'è generalizzata, lasciando a galla soltanto Minna Quario che non è migliore della compagne [illegible] un piano tecnico, ma ha una personalità vera, le altre scaricano le loro frustrazioni accusando senza [illegible]ritare e senza ragione. Vogliono avere i vantaggi dei professionismo [illegible] senza essere professionali e questo è molto grave perché produce disastri a catena.

La Zini contro la Quario: «Lei è favorita dall'[illegible]natore, io trascurata». Non diciamo idiozie. Il primo interesse di un allenatore è che un'atleta, non importa quale, vinca, poi vi saranno anche le simpatie personali.

Difficile prevedere che [illegible] nostre piccolezze riescano ad avere un colpo d'ala quest'oggi. La squadra risulta così dimezzata, con Quario che tira avanti tipo rullo compressore, e con Pierina Macchi che dalle passate debuttanze sembra ormai uscita dal tutto.

Zini e Bieler a questo punto debbono dimostrare di valere qualcosa con le gambe e bocca chiusa. Dietro ci sono le ragazze che dalle polemiche di bertice non traggono certo giovamenti, a meno che non imparino fin d'ora a far fundzionare prima l'autocritica e poi la critica verso terzi.

Giorgio Viglino

Gros e De Chiesa accordo per gli sci?

PIANCAVALLO — L'incerto equilibrio della squadra maschile di ski trala scapero sul filo di una polemica latente che riguarda i due uomini di punta dello slalom, Piero Gros e Paolo De Chiesa. Per entrambi esiste [illegible] problema tecnico (ritardo nella forniture [illegible] attrezzi da gara) e un contrasto finanziario per il compenso dissimpegno allestito dalle Case interessate nei confronti degli atleti stessi.

Gros e De Chiesa non hanno subito l'idea sei né a Livigno né a Madonna di Campiglio. [illegible] gli atleti sono in allenamento a Pampeago e, forse, approfittando di questo momento di riflessione, si riuscirà a trovare un accordo. Mercoledì a Campiglio i rappresentanti delle Case avevano minacciato il ritiro degli attrezzi di gara a entrambi gli atleti, i quali avevano minacciato uno scandalo. Lunedì dovrebbe esserci una chiarificazione.

Presentati ■ Torino i programmi sportivi del Gruppo Fiat per la prossima stagione internazionale

Lancia nei rallies e in pista con due nuove vetture

In primo piano la Lancia da pista, dietro quella per i rally

La Casa torinese parteciperà ■ mondiale Endurance e alle più importanti corse stradali - Uno spider turbo e una berlinetta due litri con compressore volumetrico - I piloti

TORINO — Sull'onda [illegible] dieci anni di [illegible]successi, concretizzati in 13 titoli mondiali e 9 europei, il Gruppo Fiat si prepara al 1982 con rinnovato impegno, nel fermo convincimento che le corse automobilistiche siano anche un momento della ricerca e della sperimentazione e, quindi, un originale mezzo per identificare le vetture del futuro. E' quanto emerge dalla presentazione dei programmi sportivi Fiat e Lancia per il prossimo anno, svoltasi ieri nel Museo Lancia.

Il peso maggiore dell'attività [illegible] sarà sostenuto dalla Lancia, che non solo continua nel campionato mondiale Endurance piloti, ma anche ritorna nei rally dopo un intervallo di tre anni. Per il duplice compito la Casa torinese ha preparato, in collaborazione con l'Abarth, due nuove vetture, uno spider gruppo 6 a effetto suolo con [illegible] turbo e una berlinetta due litri con compressore volumetrico (e merita sottolineare [illegible] è tratta da entrambi i casi di motori derivati dalla serie).

La Fiat non entra direttamente [illegible] campo, ma affida ai clienti piloti la Ritmo Abarth 125 TC e offre il suo supporto economico e organizzativo al campionato Autobianchi A 112 e alla Formula Fiat Abarth. Due tornei promozionali che da tempo, e con successo, hanno il compito di valorizzare giovani talenti del volante. A cinque miliardi assomma l'impegno finanziario Fiat per le corse.

Per la Lancia il [illegible] rappresenta l'occasione per un grande rilancio nello sport. La scelta di [illegible] vetture gruppo 6 per il mondiale Endurance piloti ha lo scopo di esplorare, anche ai fini della produzione di serie, due settori di estrema importanza e attualità: l'alleggerimento del peso e il contenimento dei consumi. La spider ha una potenza di 450 Cv a 8300 giri/1' e pesa appena kg 640.

A tutte le gare di campionato saranno schierate due vetture. Piloti: Patrese, Alboreto, Tre Fabi, Ghinzani. La prima uscita è prevista il 14 marzo a Brands Hatch, in Inghilterra.

Nel rally — ha sottolineato Cesare Fiorio presentando i programmi 1982 — la Casa torinese non si pone come obiettivo primario la conquista del campionato marche, ma pensa di maturare esperienze utili per la successiva stagione agonistica. [illegible] momento che l'omologazione della nuova Lancia Rally potrà avvenire solo in aprile. La berlinetta sarà iscritta nel gruppo B del regolamento sportivo che entrerà in vigore il 1° gennaio. Esso prevede la costruzione di almeno 200 esemplari.

La Lancia Rally (1995 cc; 230-310 Cv, 980 kg) sarà venduta nella versione turismo dalla rete Lancia: 150 le unità destinate al pubblico — come dire? — normale, il resto alla squadra corse e ai clienti-piloti. Gli uomini del team ufficiale saranno Alen-Kivimaki, Bettega-Perissinot e Vudafieri-Bernacchini. Per ora è prevista la partecipazione a queste gare: Corsica, Aeropoli, Argentina, Mille Laghi, S[illegible]mo, Rac.

Un programma denso, che la Lancia, sponsorizzata dalla Martini e con il prezioso appoggio della Pirelli nel delicato settore gomme, affronta con coraggio. Ma anche ciò rientra nella tradizione di questa Casa in fase di confortante crescita dopo periodi non troppo felici. m. fe.

Le cestiste di Caserta ostacolo per l'Accorsi

Alla seconda giornata di ritorno della prima fase, sette su otto delle ammesse al «girone acquetta» della A1 femminile di ba[illegible] sembrano già prescritte: il Pepper di Nidia Pausich, col suo grintoso pressing, s'è staccato dal [illegible] nel girone B, unendosi alle [illegible] «grandi» del campionato. Ascolti: Zolu, Ufo, Bloch, Obc e Pagnossin (questl'ultima ottima giovedì in Coppa [illegible] battuta soltanto per 88-76 in Bulgaria).

Queste sette formazioni stanno già battendosi esclusivamente [illegible] migliorare la loro classifi[illegible] [illegible] partenza nella «seconda fase», vincendo i confronti diretti con le altre ammesse.

La sola vera incertezza resta dua riguarda il quarto posto nel girone A, per il quale potrebbero risultare decisivi anche i due confronti odierni di Roma e Perugia.

L'Accorsi, che viaggia a gonfie [illegible] dopo i due netti successi a Vicenza e Schio, tali da proiettare le torinesi nella dimensione-scudetto, verifica se stessa ospitando oggi, in via [illegible] l'Expand Caserta.

Serie A1 femminile - Girone A: oggi Accorsi Torino - Expand Caserta (via Ouaia, ore 18), Florilla Pg - Ufo Schio, Roma - Bisev Vi, domani Zolu Vi - Dietalat. *Classifica*: Accorsi e Zolu p. 14, Ufo 10, Dietalat 8, Fiorella e Roma Expand 2. *Girone B*: oggi [illegible] Mi - Varta Pe, Levrini Co - [illegible] Sesto, [illegible]ani Omsa Faenza - Pagnossin Tv, Pepper Sphinea - Pejo Brescia. *Classifica*: Pagnossin e Bloch p. 14, Obc e Pepper 12, Varta 6, Pejo, Omsa e Levrini 2.

■ [illegible] anticipi [illegible] nella serie A1 di basket: Bancoroma - Bartolini Brindisi (ore 18,30) e Carrera - Scavolini (ore 20,15, campo neutro di Bologna.

I pallavolisti della Robe di Kappa contro i francesi

Torinesi in Coppa con paura

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

CANNES — Salvatisi per il rotto della cuffia a Catania, i campioni d'Italia di pallavolo della Robe [illegible] Kappa Torino lasciano oggi il tortico di casa per iniziare il loro cammino in Coppa Campioni. Fanno il loro esordio a Cannes (ore 20,30, palazzo dello sport) contro i campioni di Francia nel match d'andata del secondo turno della competizione. I transalpini hanno superato al primo ostacolo [illegible] ni dell'Napoli con due netti 3-0.

Se la Robe di Kappa, vincitrice della competizione nel 1978 e lo scorso anno eliminata solo dai fortissimi sovietici del Cska Mosca, fosse al meglio della condizione e della forma, il match non avrebbe storia, data lo stratosferico potere dei torinesi. Invece, la squadra allenata da Silvano Prandi marca di affiatamento a causa degli impegni internazionali (prima gli «europei», poi la Coppa del Mondo), che hanno coinvolto ben cinque pedine fondamentali come Bertoli, Bebedengo, Pilotti, Dametto e Perotti.

La squadra francese è invece nello migliori condizioni di forma. Ha disputato otto match nel campionato francese, vincendo tutti e lasciando solo tre set agli avversari. Sabato scorso in formazione della Croisette ha vinto a Parigi contro i diretti avversari dell'Antibes per 3-1 confermando l'esito del [illegible] già. Il [illegible]omère Fabiani, e la grin[illegible] Colleri, ex capitano della nazionale fr[illegible]ese. In evidenza anche gli altri due attuali nazionali Devoi e Dudot. Un complesso, quello allenato dallo stesso tecnico della nazionale Jean-Marc Buchel, che sopperisce alla r[illegible] di peso degli attaccanti con numerose combinazioni offensive e con uno straordinario gioco di difesa a terra.

F. C.

● In serie A1 maschile si giocano solo tre partite, rinviate tutte le altre per gli impegni di Coppa: ad Asti (ore 17,30) Riccadonna - Santal Parma, Cook-O-Matic Palermo - Gonzaga Milano e King's Jeans Padova - Pallavolo Catania.

● Nuoto sincro: le azzurre di «Rumi» Ducchetti e tutte le migliori «sincro girls» piemontesi si esibiscono [illegible], dalle 20,30, nella piscina di Cirié (Torino).

■ Rocky su ghiaccio stasera a Torre Pellice: il Noxema Valpellice affronta l'Ergo Varese. La partita «clou» del campionato si disputa a Merano, dove sarà di scena il Bruneck.

● Boris Strel, jugoslavo, ha vinto ieri lo slalom gigante Fis disputato a Villa in Badia.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massimo, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Passadore, Secondino Rioto
Stabilimento composizione editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 30
CERTIFICATO N. 267 DELL'11-3-1981

nuova POLO

la "mille" della Volkswagen:
con una carrozzeria giovane e pratica
e tanto spazio dentro,
con una linea inconfondibile
■ motori di 1050 o di 1093 cmc

la Volkswagen per tutto e per tutti

Il famoso liquorificio in amministrazione controllata

Solo un consorzio di banche salva la Beccaro dalla crisi

E' indispensabile però l'intervento della Regione e della Provincia - Seicento milioni alla «Vignaioli» che sta attuando un'utile collaborazione con l'industria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI — La «Beccaro» di Acqui, l'azienda — vermouth e spumanti — dal nome famoso, ma in amministrazione controllata da un anno, per difficoltà finanziarie, potrebbe essere salvata con un consorzio di cooperative ed istituti bancari, coinvolgendo anche gli enti locali (Regione e Provincia). Questa la conclusione a cui è arrivati, nella tarda serata di giovedì, dopo lungo incontro all'Amministrazione provinciale di Alessandria, dopo che ora apparso evidente che Esap (Ente sviluppo agricolo piemontese) e Regione (Assessorato Agricoltura) non sono disponibili a fornire fondi per l'acquisto del complesso, con l'intervento Feoga. Per i tempi brevi, invece, ai «Vignaioli Piemontesi» — cooperativa di secondo grado che unisce circa 1.000 viticoltori dell'Alessandrino e dell'Astigiano — che stanno portando avanti un esperimento di utilizzazione «Beccaro» consentendo l'attività dell'azienda e l'occupazione, andrà un finanziamento di 600 milioni.

Anche qui, però, c'è stata una mezza marcia indietro da parte di Esap e Regione: all'inizio si era parlato di 1.000 milioni a tasso agevolato. Giovedì i lavoratori della «Beccaro», in lotta da mesi per l'occupazione, hanno scioperato quattro ore, raggiungendo quindi l'Amministrazione provinciale dove si è svolto un incontro che doveva fare luce sulla sorte del complesso industriale acquese.

Erano presenti il presidente della Provincia, Franco Provera (psi) ed il vice Giuseppe Ravera (pci), l'assessore provinciale all'Agricoltura, Gianpiero Bertolone (psi), ed il suo collega regionale Ferraris, Clara Viola, Guglielmo Cavalli e Mario Scotti per la Federazione Cgil, Cisl, Uil, ed il Consiglio di fabbrica.

Entrata in crisi la «Beccaro», i Vignaioli Piemontesi, alla ricerca di uno stabilimento (che sperano di costruire con i fondi Feoga) per imbottigliare i loro vini e creare una rete di commercializzazione, decisero di affittare l'azienda assicurando la continuità dell'attività. Un esperimento che dà buoni risultati per la mancanza di liquidità è sono difficoltà. In tempi brevi: 600 milioni dovrebbero dare qualche tranquillità.

Occorre però — l'esperimento finisce a febbraio — un impegno sul futuro e qui era quanto i lavoratori, con lo sciopero e la «marcia» ad Alessandria, chiedevano dall'incontro in Provincia. Un incontro lungo e difficile, che rischiato di concludersi in nulla di fatto. Poi Provera, Ravera e Bertolone (Provincia) hanno avanzato la proposta-salvagente: operare per costituire tempi molto brevi, entro febbraio, un consorzio che coinvolga cooperative agricole (specialmente cantine sociali o consorzi produttori) e istituti bancari, rilevare la «Beccaro» e proseguire l'attività dell'azienda, assicurando l'occupazione una zona come l'Acquese colpita da grave crisi.

Occorre fare presto, in contrario rischia arrivare quando per la «Beccaro» non c'è più nulla da salvare. Per questo Provera e Ravera inizieranno subito i contatti, con le Casse di Risparmio, la Camera di commercio, le associazioni agricole per trovare adesioni al consorzio o come altro si vorrà chiamare.

I sindacalisti hanno giudicato l'incontro interlocutorio, non rallenteranno l'azione per salvare l'unità produttiva e l'occupazione: chiedono una soluzione in tempi brevi per la iniziativa proposta. Non molto ottimisti i lavoratori: «Si parla, si promette, poi si troveremo a casa senza lavoro». è stato il commento di molti.

Franco Marchisio

Alessandria: ieri mattina alle 10, in pieno centro, l'ultima rapina

Tre giovani, armi in pugno, imbavagliano marito e moglie e fuggono con i gioielli

I banditi, rinchiusi i coniugi nel retrobottega, hanno preso dalla cassaforte orologi di valore - Impauriti, hanno rinunciato ad altri preziosi - L'allarme dato dopo che le vittime si sono slegate - Magro bottino

ALESSANDRIA — *La malavita diventa sempre più spregiudicata e agisce con una disinvoltura incredibile: ieri mattina verso le 10 tre banditi a viso scoperto, armati di pistola, hanno rapinato l'orologeria-gioielleria di cui Vincenzo Ferraris è proprietario da oltre 40 anni, in via Vochieri 95, nel pieno centro storico, una via piuttosto stretta a senso unico. Il bottino — costituito da orologi e oggetti d'oro — non dovrebbe superare i cinque milioni (la cifra esatta, comunque, ancora non è conosciuta).*

Nel negozio, la cui porta non era chiusa a chiave essendo appena uscito un cliente, si trovavano Vincenzo Ferraris e la moglie Lina Falda, è entrato un giovane modestamente vestito il quale ha chiesto di acquistare un bracciale.

Nel negozio è entrato un secondo giovane, il quale ha finto di non conoscere il compagno. Soltanto quando un terzo rapinatore è entrato nell'orologeria, sono comparse le pistole ed è risuonata la frase di rito: «Fermi, è una rapina». I banditi hanno legato i coniugi con un filo di ferro costringendo quindi ad entrare nella retrobottega che funge anche da laboratorio. Poi, con tutta calma, hanno prelevato dalla cassaforte gli orologi di marca, svuotando anche un piccolo «plateau» di oggetti preziosi, la massima parte orecchini, che Ferraris aveva posato sul banco.

«Prima di andarsene — *ha detto Vincenzo Ferraris* — hanno strappato il bracciale dal polso di mia moglie. Eravamo così spaventati, che non abbiamo accennato alla minima reazione, perchè l'importante era salvare la pelle. Potevano anche avvolgerci il negozio, ma in realtà non hanno prelevato molti oggetti».

L'allarme è stato dato a distanza di qualche ora, soltanto quando i coniugi sono riusciti a liberarsi dal filo di ferro. Così all'arrivo della polizia, con il ricaquestore Nando Feola e dei carabinieri, i banditi erano assai lontani e per il momento di loro non vi è traccia.

Vincenzo Ferraris di recente ha subito due furti, uno piuttosto ingente. «Lavoro da quarantacinque anni — *ha detto il commerciante* —, vedersi portar via la merce è triste, o si smette l'attività o, passata la paura, si va avanti sperando in tempi migliori».

e. c.

Alessandria. Vincenzo e Lina Ferraris, i coniugi rapinati (Zeta)

A Casale i nuovi Cavalieri del lavoro

CASALE — Presente il ministro della Pubblica Istruzione onorevole Guido Bodrato, domani, alle 17,30, al Circolo culturale ricreativo «Cavalieri del lavoro Giovanni e Luigi Cerutti», in via Mameli, si svolgerà la cerimonia di consegna delle onorificenze ai neo cavalieri, commendatori e grand'ufficiali al merito della Repubblica.

Riceveranno le onorificenze i neo cavalieri Gino Ansaldi, Adriano Callini, Aldo Calvo, Dario Carmi, Pietro Costanzo, Luciano Deandrea, Marco Leporati, Francesco Marietta, Pietro Provera, Franco Ramezzana e Pier Antonio Zanotti-Fragonara.

I neo cavalieri ufficiali Luigi Cucchi, Giovanni Daghino, Bruno Palotti e Marco Francia. I commendatori Michelangelo D'Abbiero e Rino Cellerino. Il grand'ufficiale Teresa Novarese Cerutti.

(g. d.)

Voghera — Furto a Broni nel negozio «Max moda confezioni» di via Emilia, di Giuseppe Montagna, di anni. Forzata la porta d'ingresso, i ladri hanno rubato sessanta pelle per un valore di 30 milioni.

Valenza, il complesso che avrà palestre e biblioteca sarà inaugurato oggi

Ragazzi, una piscina tutta per voi

Il centro sportivo sarà dotato anche di campi tennis e di calcio - L'edificio costa due miliardi - Gli studenti potranno nuotare soltanto di mattino - Un servizio di pullman

VALENZA — Da oggi pomeriggio — l'inaugurazione ufficiale avverrà alle 15,30 — i valenzani avranno finalmente a disposizione una piscina coperta, che permetterà di nuotare senza doversi recare in altre località.

Il Centro natatorio, realizzato dall'Amministrazione comunale, in regione Fogliabella, in via del Castagnone, in un edificio costato circa 2 miliardi; è la prima realizzazione di quel complesso sportivo che comprenderà una piscina coperta, di cui è imminente l'inizio dei lavori, campi da tennis e calcio, pista per l'atletica, percorsi verdi ed altro ancora per lo svago e il tempo libero.

La piscina coperta è ospitata in un edificio a più piani, con servizi e strutture all'avanguardia, alla piscina vera e propria, lunga 25 metri, profonda da 1,20 a 3,80, si è cornie, costruzione ospita tutti i servizi necessari: due palestre per il pre-riscaldamento; una biblioteca per volumi attinenti sport, due di proiezione, gradinate con 600 posti, sala per riprese televisive. Il progetto è dell'ingegner Alberto Todros e dell'architetto Eraldo to e alla fe tributo Ezio Chibaudo.

Il complesso natatorio stato creato in particolare per scuole, che avranno a disposizione al mattino, un apposito servizio di trasporto, mentre nel pomeriggio svolgeranno i corsi di nuoto e gli allenamenti sportivi. Dalle 18 alle 23, oltre sabato pomeriggio ed alla domenica, piscina sarà aperta al pubblico.

r. sc.

Voghera: zuffa durante il doposcuola

Scolaro morì dopo rissa Rinviato la famiglia

VOGHERA — ci sarà parte civile al prossimo processo confronti di Giovanna Lazzati, 22 anni, Pierina Nicora, 24 anni, e Antonietta Franza, 26 anni, tre giovani insegnanti accusate di omicidio colposo. Erano «di vigilanza» durante ricreazione al doposcuola delle elementari del quartiere Medassino, quando uno dei ragazzi loro affidati morì.

Il 26 febbraio dello scorso anno Saverio Greco, 8 anni, che abitava coi genitori a Voghera in via Sermani Gavina, durante il doposcuola, litigò con un altro bambino. I due furono separati quasi subito dalle tre insegnanti, ma, poco dopo, Saverio Greco venne colto da malore.

Il bambino fu immediatamente trasportato all'ospedale di Voghera; i sanitari, poi, ne ordinarono il trasferimento all'istituto «Besta» del Policlinico di Milano, dove però lo scolaretto morì, quattro giorni dopo, emorragia cerebrale.

I suoi genitori si costituirono parte nel procedimento aperto dall'autorità giudiziaria a carico delle tre insegnanti. Ora però hanno accettato il risarcimento offerto da Giovanna Lazzati, Pierina Nicora e Antonietta Franza, tramite i propri difensori.

«*Il risarcimento dei danni materiali* — hanno precisato i legali delle tre insegnanti — *non significa una implicita ammissione di colpa. Si tratta soltanto di un gesto di solidarietà*».

Il processo si celebrerà il 21 gennaio prossimo al tribunale di Milano.

e. f.

— Questa mattina, alle l'assessore all'Agricoltura e Foreste della Regione Lombardia, Ernesto Vercesi, inaugura la nuova strada di accesso all'Eremo di Sant'Alberto di Butrio nel Comune di Pontenizza.

Per un disguido

Ragazzo militare madre e sorelle sostegno

CASSINE — E' il primogenito di madre vedova, l'unico a lavorare in famiglia (ha due sorelle, di 16 e 11 anni): tutti i requisiti, quindi, per usufruire dell'esonero dal servizio militare. Ma, mentre altri stanno tranquillamente a casa, lui ha dovuto obbedire ed ora è militare a Diano Marina. Tutto per pochi giorni di ritardo. E attesa di documenta. Intanto, in casa sono rimaste la mamma e le una pensione di 230 mila lire mensili.

E' Mario Miriante Vorrasi, 19 anni, abitante a Cassine in via Sticca 30. Suo padre sei anni fa, nel luglio '75, è annegato in un laghetto alla periferia di Cassine. Da allora con notevoli sacrifici la mamma, Nicolina De Iesu, ha provveduto da sola famiglia, poi, pochi mesi fa, Mario aveva finalmente trovato lavoro al salumificio «Gualumi» Castelnuovo Bormida.

Per disguido della documentazione di lavoro la domanda è stata presentata con pochissimi giorni ritardo: nulla da fare, si chiude gli occhi davanti a tante cose, ma non a un involontario.

Milani a Voghera ricorda Giulietti

VOGHERA — Domani, alle 10, nel salone delle conferenze del Museo storico di Voghera in via Gramsci verrà commemorato l'esploratore castelgiano Giuseppe Giulietti, nel centenario della morte in Dancalia.

Lo scrittore e giornalista Mino Milani parlerà su «*Giulietti e il suo tempo*».

(e. g.)

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: L'assoluto, Robert De Niro (dramm., 1981)
AMBRA: La settimana bianca, M. Pizzoli (commedia, 1981)
COMUNALE: Almanacco nero, Sean Connery (fantascienza, 1981).
CORSO: I fortissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, 1981)
CRISTALLO: Hard sensation (luce rossa)
GALLERIA: I mercenari, N. Cavallo, N. Cassini, B. Basilio (comico, 1981).
MODERNO: Nudo di donna, Eleonora Giorgi, Nino Manfredi (commedia, 1981)

ACQUI

: Delitto al ristorante nudo, Tomas Milian (comico, 1981).
CRISTALLO: Storia di ordinaria follia, Ornella Muti, Ben Gazzara (dramm., 1981).
non pervenuto.
ITALIA: riposo.

CASALE

NO: Tango gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (commedia 1981)
MODERNO: Scontro di Titani, Ursula Andress, Laurence Olivier (mitologico, 1981)
TORRIELLI: poliziotto a New York, Edwige Fenech (commedia, 1981)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La dottoressa preferisce i marinai, A. Vitali, Paola Senatore (commedia, 1981).
MODERNO: Strade violente (dramm., 1981).
SOCIALE: Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza, 1981).
VERDI: Complesso di sangue

NUOVO ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avv., 1981).
SOCIALE: Amore senza fine, Brooke Shields (comm., 1981).

VOGHERA

ARLECCHINO: Da un paese lontano (dramm., 1981)
GALVANI: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (, 1981).
ROMA: (musicale comico, 1980)
SOCIALE: Noi i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm., 1981).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Il vile, Ingrid Thulin (dramm., 1981).

GAVI

IL FORTE: Invito per uccidere, Brian De Palma, Michael Caine (giallo '81)

NOVI

CRISTALLO: Minorenni super sexy (luce rossa)
IRIS: Nudo di donna, Eleonora Giorgi, Nino Manfredi (commedia, 1981).
ITALIA: Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian (comico, 1981).
MODERNO: Le pelle, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni (dramm., 1981).

OVADA

LUX: I predatori dell'arca perduta (avv., 1981).

NELLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 **Un generale a nozze:** semplice soldato, per la sua rassomiglianza, viene scelto come controfigura di un generale oggetto di vari attentati (1962)
23 — **La bambina nel pozzo:** in una cittadina degli Stati Uniti scompare una bimba negra di 5 anni. Si scoprirà che è caduta in un profondo pozzo (1952)

GRP

20,35 **Il calzolaio di Ghisoolfi:** giovane cantante in visita ai dei parenti in Spagna muore misteriosamente seguita da altre persone (1972)
23,30 **Che dolorosa ragazzi:** procace dolorosa ottiene una condotta in Sicilia, improvvisamente tutti i maschi si ammalano (1976)

TELECUPOLE

21,10 **Les femmes:** scrittore in crisi detta la sua autobiografia all'avvenente segretario e se ne innamora (1970)

QUARTA RETE

20,30 **Il tenore del Sioux:** per delusione amorosa diventa bandito e si dà alle mentre il fratello diventa sceriffo (1940)
0,15 **24 ore non un minuto in più:** stato immaginario a regime dittatoriale, oppositori rapiscono ambasciatore (tedesco (1974)

QUINTA RETE

21,30 **Corbari:** breve stagione drammatica fine di Bruno C., medaglia d'oro della Resistenza (1970)
23 — **Ciclope il vampiro:** medico uccide h perverso, ma questo risorge come vampiro più che mai assetato di sangue (1946)

TELECITY

23 — **Legittima difesa:** geloso della moglie cantante si reca dal presunto rivale e lo trova La giustizia assolve a credergli (1946)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria via Cavour 5, tel. 66 303
dei di rispondenza: Casale 0142 - 54 782; Tortona 672.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 20 29; Novi L. 43 - 2810, Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; notturna, Danovi, corso Roma; **Acqui:** Cinzoni, via Garibaldi; Caligaria, Bagni, Vicario, via Roma, **Novi:** Bajardi, Gerardengo: Moderna, Cappuccini; **Tortona:** Sidone, via Emilia, **Valenza:** Vigano, via Cavour; **Voghera:** Botti, via Plana

TAXI

Piazza Libertà 63.031; Stazione ferroviaria 51.632.

GUARDIA MEDICA

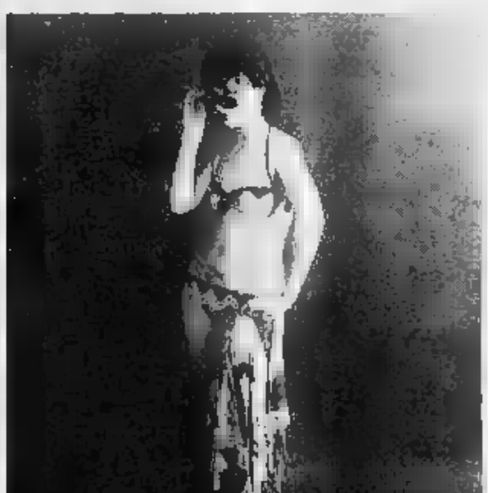
Servizio da quattro comuni. Chiamate urgenti 22 41.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18 Chiusa il lunedì o sabato tutto il giorno

Manzoni Finarte
mobili, argenti, tappeti, quadri vari e dipinti antichi
esposizione: dal 9 al 14 dicembre, tutti i giorni con il seguente orario 10-12,30 15,30-19, il 14 dicembre l'esposizione chiude alle 12.
aste: martedì, 15 dicembre, ore 21;
mercoledì, 16 dicembre, alle ore 15 e alle ore 21
Manzoni Finarte - via Manzoni 30 - Milano - tel. 02/701117

La tradizione di IERI nella realtà di OGGI
CAMURATI
FABBRICA ARTIGIANA CUCINE COMPONIBILI SU MISURA IN LEGNO E IN LAMINATO PLASTICO
S.S. 31 47,200 nuova varianta Casale Monferrato
CASTELLETTO MONFERRATO
Tel. (0131) 33.101; ab. 33.562

Armonia linea crociera collezione '82

Dana
ROBELLA
Styleglass
Laura L
Oleg Cassini
simona e daniela
VIA SAFFI 44 - TEL. 76.621 - CASALE MONFERRATO

Un gioiello di Max ti fa sentire bellissima anche quando non ti vede nessuno.

Max Gioielli
concessionario ROCCA
Alessandria: Via Martiri, ang. Piazza della Lega, 1
L'oro parla di te. Ogni giorno.

STILDOMUS
VIA MAZZINI 19 NOVI LIGURE ALESSANDRIA
l'arte di arredare «in stile»
tappeti orientali
mobili d'arte
mobili russi
oggettistica
illuminazione

Il lavoro di Sciarrino al teatro Comunale

«Blue dream», età d'oro della canzone americana

Un «viaggio» tra i compositori Usa degli Anni Venti e Quaranta - Da De Rose a Gershwin - Prima assoluta il 19 alle 21,15

ALESSENDRIA — «Blue Dream» d'età d'oro della canzone, scelta, parafrasi e smamorfosi di Salvatore Sciarrino. In due parole un «viaggio» tra i grandi compositori [illegible] degli Anni Venti e Quaranta, che andrà in scena al Comunale il 19 alle 21,15. Un'operazione del tenace musicista siciliano, convinto assertore della «continuità» dello scibile musicale, al di là delle forme», indubbiamente difficile.

Districarsi tra una quantità infinita di idiomi non era infatti agevole, egli ha scelto allora con Antonio Ballista, pianista di grande talento (pioto soprattutto [illegible] il duo con Canino) e cultore come lui [illegible] musica contemporanea, le canzoni americane di quegli anni «*non solo per la loro convenzionalità, ma per l'invenzione, la straordinaria evidenza [illegible] questo che le rende singolarmente atte ad una assolutezza musicale, per la qualità dei testi, suscettibili [illegible] aggancio con [illegible] letteratura pianistica tradizionale*».

Una rilettura, insomma [illegible] di compositori come Mercer, De Rose, Porter, Gray, Brown, Ellington, Perkins, Gershwin, Carmichael, Hanley Dameron, con [illegible] dello Sciarrino. Un «sogno blu» di un mondo a [illegible] modo affascinante, pieno di «melos», [illegible] lontano dai nostri giorni anni luce, ma non per questo meno amato.

Uno spettacolo [illegible] canzone americane che il Teatro Regio di Torino ha prodotto ed affidato alla esecuzione del soprano Alide Maria Salvetta, alla ballerina Marga Nativo, al pianoforte di Antonio [illegible] (che del lavoro ha scritto anche le note introduttive) ed alla regia di Roberto Guicciardini. Le coreografie

Marga Nativo, una delle più brave ballerine italiane

sono di Igal Perry, le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia.

È basta scorrere i titoli delle canzoni inserite nello spettacolo, per comprendere appieno la validità della ricerca, certamente accattivante per un pubblico non più giovanissimo, che ricorda [illegible] nostalgia il mondo favoloso [illegible] «musicol»; il quale traeva ispirazione da [illegible] patetici, talvolta tragici e che [illegible] farcito di pezzi di ottima musica: brani jazz, d'opera, leggera, sempre orchestrati con abilità e raffinatezza.

Leggiamo insieme i titoli mai dimenticati come «Night and day», «Bye bye blues», «The man I love», «Sofisticated lady», «Stardust», «Love is here to stay», «Fashinating rhythm», «Somebody loves me» ed altre ancora. Un mondo che il Regio propone in prima assoluta al Teatro di Alessandria (estremamente interessante l'inserimento nella attività per le scuole in «matinée» all'Alfieri di Torino il 22 dicembre) e sempre all'Alfieri, nella «soirée» del [illegible].

Uno spettacolo, insomma [illegible] che nelle promesse è destinato ad un grande pubblico, quello di mezza età, ma che [illegible] mancherà di suscitare anche nei ragazzi schietto interesse. Quella vena musicale non si estingue facilmente, anzi diremmo difficilmente si estinguerà. Quindi, forza ragazzi: in musica non esiste soltanto il genere «gridato».

Armando Caruso

IN VISITA ALLE GALLERIE

Pizzinato moderno Morlotti ad Acqui

Vivo interesse per il pittore settantenne a Cerrina - Nella collettiva anche Chighine

● *Alla galleria d'arte di Adrienne Villata, in via [illegible] 118 a* **Cerrina Monferrato**, *è aperta [illegible] personale del pittore Armando Pizzinato, 70 anni, ottimamente portati. E' un [illegible] dell'arte moderna, le cui opere [illegible] dubbio un grosso richiamo. Sino al 28 dicembre.*

● *«I racconti di Natale», così si intitola la mostra che Eugenio Guglielminetti, pittore, scenografo teatrale e [illegible] letterino, tiene sino al 6 gennaio alla galleria d'arte «La Maggiolina» [illegible] via Modena 38, ad* **Alessandria**. *Espone [illegible] serie [illegible] «collages», [illegible] fotomontaggi, di sculture [illegible] dimensione ridotta, il tutto realizzato [illegible] materiale povero: carta, fotografia, legno [illegible] cuoio.*

● *Sino al [illegible] dicembre, [illegible] galleria d'arte «La Lanterna» di galleria Guerci [illegible]* **Alessandria**, *personale del pittore [illegible] Marino di Predosa. Tema principale la figura umana, col pittore alla ricerca dell'anima del soggetto.*

● *All'albergo-ristorante «Roma» [illegible]* **Valenza**, *corso Garibaldi 74, selezione di opere grafica di Antonio Cani. Sino al 20 dicembre.*

● *Anna Maria Costantini, pittrice dal tratto potente, ma [illegible] morbidezze [illegible] linee e felice [illegible] colori, espone ad «Arredo Alessandria», in via Bergamo 15, ad* **Alessandria**. *Chiude il 24 dicembre.*

● *A Palazzo Langosco [illegible] prosegue sino a domani la personale del pittore Andrea Conti: un appuntamento da non perdere.*

● *Al Gruppo artistico provinciale di* **Alessandria**, *in via Ferrara 21, espone sino al 23 dicembre il pittore [illegible] Piero Chiaico.*

● *Alla galleria d'arte «Arcobaleno» di corso Garibaldi 69, a* **Valenza**, *espone sino al 22 dicembre il pittore Pier Paolo Prandi, un «naif».*

● *Il pittore torinese Bruno Roviola presenta [illegible] sue più recenti opere al Centro sportivo [illegible] comunale (ex Borsalino) di via Marengo 32, [illegible]* **Alessandria**. *Sino al 29 dicembre.*

● *Collettiva di Natale alla galleria «Bottega d'arte», in corso Roma 18, ad* **Acqui Terme**. *Tra le altre, opere di Chighine, Francese, Morlotti, Peluzzi, Cazzaniga.*

● *Personale della pittrice Rosalba Riviera a* **Novi Ligure**, *sino al 15 dicembre, nell'atrio del Teatro «Romualdo Marenco».*

● *La pittrice novese Antonella Carpenito espone [illegible] Genova, sino al 17 dicembre, alla galleria d'arte «Boccadasse».*

● *Nei locali dell'asilo Garibaldi, [illegible] via Aurelio Saffi a* **Novi Ligure**, *mostra (sino al 10 gennaio) del pittore Santo Pizzamiglio.*

● *Incisioni dal XVI al XIX secolo alla galleria d'arte «Al portale» di via Alessandria 16, a* **Casale**.

● *Mostra grafica di Salvador [illegible] allo studio d'arte «T.I.» in via Giacomo Bove 2, ad* **Acqui Terme**. *Prosegue sino al 31 dicembre.*

● *Personale di pittura [illegible] scultura di Mario Levati allo «Studio L.» di Novi Ligure, via Cavour 14. Sino [illegible] 8 gennaio '83.* **l. m.**

PANORAMA ALESSANDRINO

Arquata Scrivia — Questa sera alle 21, nel cinema-teatro Roma di Arquata, la Compagnia filodrammatica arquatese presenta *La nemica*, un dramma in tre atti di Dario Niccodemi. Regia di Giuseppe Molinari.

Casale — *Salto nel vuoto* di Marco Bellocchio, con Michel Piccoli, sarà proiettato oggi al «Silvio Pellico», alle 16,15 e 21,30, nell'ambito del cineforum organizzato dal Gruppo Cinema Casale e dal Centro giovanile.

Castelnuovo Scrivia — *Il rito*, discusso film di Ingmar Bergman, sarà presentato questa sera al Marallè per «Incontri tra cinema e pubblico». Opera destinata alla televisione, il film racconta le fasi di un interrogatorio fra un giudice e tre attori accusati di oscenità teatrale.

Alessandria — *Alice non abita più qui*, un film che Martin Scorsese realizzò nel 1974, sarà proiettato giovedì 17 dicembre, alle 21,30, alla [illegible] Ferrero del Teatro Comunale a cura del Gruppo Cinema Alessandria. La pellicola fa parte del ciclo dedicato al noto regista. La serata sarà preceduta dalla presentazione [illegible] un film d'animazione degli Anni Trenta.

La cerimonia stasera ad Alessandria

Bach e il Trittico

L'opera è dello scultore Enrico Goretta

ALESSANDRIA — *Si inaugura questa sera il trittico per il portale della chiesa parrocchiale di San Pio V ad Alessandria, [illegible] in rame sbalzato del maestro alessandrino Enrico Goretta: raffigura il Cristo con a lato la Madonna e San Pio V e completa il portale costituito [illegible] dieci pannelli sulla vita [illegible] Gesù Cristo.*

In occasione [illegible] cerimonia, alle 21, concerto del duo Marcello Bianchi (violino) e Alberto Cogo (chitarra) con musiche di Bach, Villa Lobos, Paganini.

L'opera del maestro Enrico Goretta [illegible] presentata da Cesarino Fissore e don Remigio Canonna, seguirà poesia e musica con Gianni Coceta, Alfio Gerbi, Gianni Fozzi (e. c.)

CASALE MONFERRATO — *Organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con gli «Amici della musica», e il Canti, lunedì sera, alle 21,15, nel salone dei concerti dell'istituto musicale «Solva» concerto (ingresso [illegible] libero) del «Quartetto [illegible] Roma».* (g. d.)

Discoteche e balere si preparano ai «veglionissimi»

Betty Curtis canta alla Capannina

Il consueto appuntamento [illegible] il liscio, folk e... con il passato

ALESSANDRIA — Si è ormai iniziato il conto alla rovescia per le festività natalizie e di fine anno, con gli immancabili veglioni, all'insegna, anche quest'anno, del ballo liscio.

● **Ad Alessandria**, si balla con dischi al «Sound Club» aperto dal giovedì alla domenica, ed al «Play back» tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

● **Valenza**: al «Valentia» questa sera ballo liscio con l'orchestra di Dante Torricelli; domani pomeriggio proseguirà invece la gara di ballo sportivo - umoristica «Liscio che passione» condotta da Paolo [illegible]; alla sera orchestra [illegible] di Paolo Passananti.

● **Tortona**: si balla con dischi allo «Chalet Castello».

● Si balla con orchestra questa sera e domani, al dancing-ristorante «Villaforte» di San Salvatore.

● **Ad Acqui Terme**, alla discoteca «Kiss», «per [illegible] giovani» al sabato sera e alla domenica pomeriggio. Al «Nuovo Kursaal» [illegible] e domani [illegible] ballo liscio con «*Palanchino e i suoi solisti*». Al dancing «Palladium» tre appuntamenti [illegible] il ballo [illegible]; questa sera con «*I novelli Folk*» domani sera e giovedì [illegible] «*Il folk garbagnolo*».

● Serata d'eccezione, oggi, alla «Capannina» di Pontechino con Betty Curtis e la sua orchestra.

● Balle liscio anche al dancing «Lavagello» [illegible] Castelletto d'Orba; questa [illegible] si esibirà l'orchestra Prati, domani l'orchestra «Fantasia». r. sc.

Via VESCOVADO n. 2
Via GUASCO n. 28 r-30 r

in stabile a soli 50 metri
dalla centralissima piazza Della Libertà

VENDIAMO
A PREZZI ECCEZIONALI

e modalità di pagamento convenientissime
negozi ed appartamenti di varie metrature

Alcuni esempi:

● [illegible] DI MQ [illegible] CIRCA + servizi [illegible] lire 7.000.000 alla prenotazione, lire 15.000.000 al compromesso saldo all'atto notarile entro [illegible] con possibilità di mutui e dilazioni.

● NEGOZIO DI MQ 135 CIRCA + servizio lire 10.000.000 [illegible] a prenotazione, lire 20.000.000 al compromesso. Saldo all'atto notarile entro 4 mesi [illegible] possibilità di mutui e dilazioni.

● APPARTAMENTO [illegible] MQ 80 CIRCA con bagno lire 3.500.000 alla prenotazione [illegible] lire 6.500.000 al compromesso. Saldo all'atto notarile entro [illegible] mesi con possibilità di mutui e dilazioni.

● APPARTAMENTO [illegible] [illegible] 110 CIRCA con bagno lire 4.500.000 alla prenotazione, lire 7.500.000 al compromesso. Saldo all'atto notarile entro 4 mesi con possibilità di mutui [illegible] dilazioni.

Ufficio vendite sul posto [illegible] giorni di [illegible] sabato 12 e domenica 13 dicembre [illegible] [illegible] alle 12 [illegible] dalle 14,30 alle 18,30.

CENTRO LIGURE IMMOBILIARE [illegible]
GENOVA [illegible] n° 2/15 - Tel. 010/420.141

UN NUOVO MAGAZZINO
DI VENDITA DIRETTA

Eternit

il meglio per l'edilizia industriale, agricola, residenziale e sociale.

a Casale [illegible]
dal 14 [illegible] 1981 in [illegible] Visconti, 2. Tel. 0142/72253
INDUSTRIA ETERNIT CASALE MONFERRATO SpA

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
[illegible] 211 - [illegible] (AL)
Tel. (0131) 84.108

SABATO 12 DICEMBRE solo sera
DOMENICA 13 DICEMBRE pomeriggio [illegible] sera
BALLO [illegible]
con il complesso
FRAGOLA E PANNA
GIOVEDI' 17 [illegible]
«GIOVEDISSIMAMENTE-REVIVAL»
con: BALLO-MUSICA-SPETTACOLO
GIOVEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
BALLO LISCIO con l'orchestra di
FRANCO MAGGI
BALLO [illegible] con
DISCOTECA
«PRENOTATEVI»
Non si accettano prenotazioni per telefono
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

RISTORANTE
DA CICCIO
SPECIALITA' MARINARE

NEI LOCALI COMPLETAMENTE RINNOVATI
- SALONE PER BANCHETTI E RICEVIMENTI
- AMBIENTI RISERVATI PER COLAZIONI E PRANZI DI LAVORO

CORSO CASALE 26 - VERCELLI
TEL. (0161) 61.132

SCRINGA ARREDAMENTI
sceglie sempre tra il meglio

ROSSANA AB ...il meglio
SCRINGA ARREDAMENTI
Strada provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 95103

F.LLI SCIUTTO
INDUSTRIA MOBILI RUSTICI
CERCA
MANODOPERA SPECIALIZZATA
OTTIMA RETRIBUZIONE
CASTELLETTO D'ORBA - TEL. (0143) 840.226

Cinema Teatro Alessandrino
Lunedì 14 dicembre [illegible] 21,15
Enrico Beruschi
e Licinia Lentini
in
«IL POSTINO DELL'ARCOBALENO»
Due atti comicissimi di
Amendola [illegible] Corbucci
regia di
Giancarlo Nicotra
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la cassa del teatro t. 2644
[illegible] sono valide le tessere [illegible] abbonamento

Nella zona di ALESSANDRIA per un avviato insediamento nel lavoro cercasi giovane da inviare alla Centrale [illegible] richiesta e più remunerata: PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE per conti elettronici Grave addestramento presso la ALESSANDRIA Inserimento in corsi Rispondi nel settore IBM alla cifra Per colloquio a ALESSANDRIA telefonare 02/284.3386 02/670.0720 039/614.726 oppure scrivere SOLEDIL - VIA PALESTRINA 28 - 20124 MILANO

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

GRP
in tutto il Piemonte
ad ALESSANDRIA
SUL CANALE 55
dal Bric dell'Oglio

Oggi il Congresso del Syndicat Autonome Valdôtain

Il Savt: urge una scuola che insegni il francese

E' uno degli obiettivi principali del movimento dei lavoratori Affrontato anche il problema dei Comuni di lingua tedesca

SAINT-PIERRE — Si apre oggi all'hotel «Lanterna» di Saint-Pierre l'ottavo congresso confederale del Savt (Syndicat Autonome Valdotain des Travailleurs). L'assemblea sindacale si chiuderà domani sera.

Nato nel 1953 dalle divergenze tra la Cisl e la Cgil (che ancora comprendeva gli autonomisti) valdostani il Savt sottolinea nel suo congresso, a pochi mesi [illegible] trentesimo anniversario, i tre principi ai quali si è ispirato dal giorno della [illegible] creazione: garantire un posto di lavoro ai valdostani, lottare contro l'abbandono della montagna per la formazione di nuove attività [illegible]omiche, operare per la completa applicazione dello statuto di autonomia.

Nella relazione, che sarà esposta, in rappresentanza dell'intera segreteria sindacale, da François Stevenin, c'è una frase che [illegible] uno degli obiettivi principali del Savt: *«Notre culture doit se renforcer, non seulement comme action syndicale dans le secteur spécifique de l'école, mais aussi comme récupération d'un comportement moral, d'une langue, d'une profonde conscience»*. Sarà la necessità di [illegible] «autentica scuola valdostana» [illegible] grande novità di questo congresso.

«Affinché si [illegible] o ottenere [illegible] scuola veramente nostra» — ha detto Stevenin — *«non possiamo più parlare di bilinguismo in generale. L'esperienza dell'istituto professionale regionale di Châtillon, che ha permesso agli studenti di ottenere un diploma valido anche in Francia, ci indica la strada che dobbiamo seguire per avere una scuola dove il francese occupi il posto riconosciutogli dallo Statuto, non più come lingua straniera, ma di insegnamento e di cultura»*.

La richiesta del Savt è chiara: vuole l'istituzione, a fianco degli istituti attuali, di sezioni (dalle elementari alle superiori) dove il francese sia la lingua con cui vengano insegnate tutte le materie. Ecco le prospettive di questo nuovo sistema scolastico:

1) I diplomi rilasciati da queste scuole avranno la stessa validità di quelli degli istituti in lingua italiana.

2) I titoli di studio ottenuti in Valle d'Aosta saranno riconosciuti da tutti gli altri Stati francofoni.

3) Nei Comuni germanofoni della Valle del Lys (i due Oressoney, Issime e Gaby) sarà il tedesco il principale strumento dell'insegnamento.

C'è dunque la proposta [illegible] una triplice scuola, [illegible] tre diverse lingue [illegible] «cultura»: italiano, francese e tedesco, sempre comunque abbinate fra loro (part ore [illegible] italiano e francese, part ore di italiano e tedesco nell'area Walser).

«Riaffermiamo in sostanza» — dice ancora François Stevenin — *«la necessità e l'urgenza di un tipo di scuola, diverso quale mezzo per il riconoscimento della nostra identità nazionale, [illegible] integrazione sociale anche gli immigrati devono essere meglio integrati nel mondo valdostano socio-culturale»* [illegible] *di arricchimento culturale attraverso l'apprendimento di lingue internazionalmente riconosciute»*.

d. er.

Oggi ad Aosta il "Tombolone"

SARRE — Oggi si svolge il «Tombolone», spettacolo per bambini, basato [illegible] uno [illegible] giochi più vecchi e famosi delle tradizionali feste natalizie.

Il «Tombolone», organizzato dalla Pro Loco [illegible] Sarre, si svolgerà al cinema-teatro «Corso» di Aosta [illegible] ore 14.

Ospiti d'onore saranno i mitraillerini della scuola Teccille, vicecampioni d'Europa per il 1981; il cantautore Duca, che riscosse buon [illegible] di critica e di pubblico durante lo show estivo di Viola Valentino ad Aosta; il mago Magic Hollies.

Le cartelle [illegible] «Tombolone» saranno in vendita [illegible] da questa mattina [illegible] al botteghino del cinema «Corso».

Aosta — Nuovo [illegible] dei Savt Meinimeccanici. Questi gli eletti: Ezio Donzel, Paolo Chaney, Felix Roux della Cogne di Aosta; Nevio Laurendo e Gino Boni dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin.

Per ora obbligatorie le catene solo per i camion

La prima grande nevicata mezzi di sgombero pronti

Severi controlli della Polstrada - In città l'apparato in attesa

AOSTA — Prima grossa nevicata in Valle e primi problemi per chi si mette in viaggio sulle nostre strade. Fino al primo pomeriggio di ieri [illegible] si sono stati comunque ingorghi nella circolazione [illegible] lunghe colonne di autotreni sulle alialali per il traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Alcuni camionisti sono stati presi alla sprovvista dalla nevicata nella mattinata di ieri mentre erano in viaggio verso Courmayeur. Hanno dovuto fermarsi lungo la statale 26 per montare le catene e poi ripartire.

La polizia stradale, da quando ha incominciato a nevicare [illegible] sta controllando che tutti [illegible] autotreni [illegible] uscita dall'autoporto regionale e diretti verso i valichi siano muniti di catene. La situazione della circolazione sulle grandi arterie di traffico potrebbe però diventare difficile se, come pare, continuerà a nevicare [illegible] per alcuni giorni. Anas e Regione sono pronte a intervenire [illegible] i mezzi sgombraneve che nell'alta Valle hanno già incominciato a lavorare.

Anche in città tutto è pronto per «ripulire» vie e marciapiedi dal manto nevoso. Il Comune ha infatti a disposizione 5 autocarri muniti di lama spazzaneve, due «Land Rover», un trattore con lama, due autobotti per gettare nelle vie il «sale», un piccolo pala meccanica gommata e un mezzo cingolato munito [illegible] «turbine» [illegible] sgomberare [illegible] strada vicino ai marciapiedi.

Sotto la guida dell'Ufficio tecnico [illegible] operai entreranno in azione per caricare gli autocarri [illegible] i cumuli di neve preparati dai mezzi meccanici e per lo sgombero [illegible] marciapiedi. Per questo lavoro il Co[illegible] si affiderà, come ogni anno, ai volontari (di solito studenti) che [illegible] presenteranno al mattino nei magazzini comunali.

Per quanto riguarda le frazioni alte [illegible] Aosta, l'amministrazione comunale ha appaltato a quattro imprese private l'opera [illegible] sgombero neve. Una lavorerà a Porossan, un'altra a Pleod e zone vicine, la terza a Arpuilles-Excenex e l'ultima al quartiere Dora, via Roma e via Parigi.

r. a.

Antey-Saint-André — Si inaugura oggi la nuova sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della media Valle [illegible] Cervino (costituita recentemente e presieduta da Romano Cugnetto). Dell'Azienda fanno parte i Comuni di Antey (dove avrà sede l'ufficio, nell'ex albergo Matterhorn), Chamois, Torgnon e La Magdeleine.

Courmayeur — Si svolge oggi alle 15 nel salone delle manifestazioni dell'Azienda autonoma di soggiorno di Courmayeur il [illegible] promosso dalla [illegible] sezione del pci, sul tema: «Linea ferroviaria Pré-Saint-Didier – Courmayeur: iniziative e prospettive». La relazione introduttiva sarà tenuta da Pasquale Verduci, responsabile del settore trasporti.

Aosta: riunione per la caccia

AOSTA — Domani [illegible] ore 10, presso il salone delle manifestazioni del Palazzo regionale, si riuniranno i presidenti delle 53 sezioni comunali dei cacciatori della Valle d'Aosta.

Alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, dei componenti il Comitato regionale caccia, delle associazioni venatorie, verranno discussi vari problemi inerenti l'esercizio venatorio della prossima stagione.

I funerali oggi a Cervinia

Morta Ada Maquignaz per 30 anni insegnò tutti i segreti dello sci

Ada Maquignaz

CERVINIA — La maestra di sci del Cervino Ada Maquignaz si è spenta nella notte di giovedì [illegible] Breuil, stroncata a 53 anni da un male incurabile, manifestatosi improvviso nel maggio scorso.

Premiata il [illegible] novembre scorso dall'Associazione val[illegible] dei maestri di sci per i 30 anni di ininterrotta attività, impedita dal male, non aveva potuto presentarsi a ritirare il premio, che le [illegible] stato portato dal fratello Piero.

Ada Maquignaz è stata una delle più attive e apprezzate maestre di [illegible] del Breuil, fin da quando, negli Anni 50, essere maestra di [illegible] per [illegible] donna era impresa assai difficile. Discende da una delle più note famiglie locali, che ha dato all'alpinismo valdostano molte guide famose. [illegible] guida e maestro di sci è anche il fratello Piero.

l. c.

Per il decentramento amministrativo

Due leggi del pci su opere pubbliche e Comunità montane

AOSTA — In una conferenza stampa svoltasi ieri in Regione, il gruppo consiliare [illegible] munista ha reso noto di aver presentato in data 3 dicembre [illegible] presidenza del Consiglio regionale due proposte di legge in materia [illegible] decentramento amministrativo. La prima concerne la «delega alle Comunità montane in [illegible] teria di forestazione, difesa dei boschi e tutela [illegible] l'ambiente» e la seconda «deleghe in materia di opere pubbliche ed assetto del territorio».

[illegible] capogruppo, Demetrio Mafrica, ha voluto sottolineare come [illegible] tratti [illegible] prime proposte [illegible] legge presentate in Consiglio regionale in materia di delega amministrativa [illegible] alle Comunità montane, dopo la legge istitutiva del 1973. Con la prima legge verrebbero a competere alle Comunità montane una serie [illegible] funzioni in materia di forestazione, difesa dei boschi e tutela dell'ambiente, con personale regionale appositamente distaccato e con [illegible] possibilità di gestire direttamente i fondi oggi previsti a tale scopo dal bilancio regionale (circa 2 miliardi nel 1980).

La seconda legge interessa anche i Comuni e prevede [illegible] delega ad [illegible], oltre che alle Comunità montane, di tutta una serie [illegible] funzioni in materia [illegible] viabilità comunale e rurale, parcheggi, opere igienico-sanitarie, edifici pubblici di interesse comunale o comunitario, sistemazione [illegible] torrenti, frane, valanghe ecc.

Anche in questo caso [illegible] prevede il distacco e l'utilizzo di personale che, comunque, ha la facoltà [illegible] conservare trattamento economico e stato giuridico di dipendente regionale. I fondi impegnati in bilancio nel 1980 per [illegible] funzioni assommano a circa 8 miliardi.

I consiglieri Mafrica e Tonino hanno ancora affermato che si tratta di ristabilire un principio; è compito della Regione fare leggi di indirizzo, ma la gestione [illegible] tali leggi e tutta una serie [illegible] atti amministrativi devono essere affidati [illegible] quelle strutture che hanno certamente in molti casi, come quelli delle leggi proposte, una visione più diretta dei problemi. La logica generale che ispira l'iniziativa [illegible] quella [illegible] decentramento, ma si vuole ristabilire anche l'equilibrio dei ruoli.

«La Regione deve smettere di fare leggine di vario tipo e deve dare un'effettiva possibilità [illegible] operare ai quasi 200 amministratori delle Comunità e ai circa 1000 comunali. Tutte queste persone costituiscono oggi un potenziale sottoutilizzato che realizzerà tale finché tutto resterà nelle mani delle [illegible] persone dello giunta».

Bruno Buschiera

Attenti ai passaggi a livello

Treni in sciopero funzionano pullman

AOSTA — Dalle 21 di ieri tutti i treni sono fermi per uno sciopero generale di [illegible] ore proclamate dai sindacati confederali. Fin da ieri mattina si erano già programmate le corse sostitutive in pullman per e da Torino e Pré-Saint-Didier. Questi gli orari [illegible] partenza.

Da Aosta a Torino i pullman partiranno alle 6,15; 10,15; 14,45; e 19,30; da Torino alle 6,15; 10,15; 14,30 e 19,15. Sono previste tre corse da Aosta a Pré-Saint-Didier: 6,30; 12,00; 19,00 e quattro da Pré-Saint-Didier: 6,30; 10,45; 14,00; 20,20.

Le ferrovie raccomandano per tutta la giornata di oggi la massima prudenza agli automobilisti perché molti passaggi a livello rimarranno incustoditi. C'è infatti possibilità che alcuni convogli ferroviari viaggino ugualmente [illegible] quan[illegible] il personale militare [illegible] servizio sulla linea Chivasso – Pré-Saint-Didier non sciopera.

I treni locali da Aosta a Montanaro (Chivasso) delle 6,39; 12,19 e 16,15 potrebbero dunque viaggiare regolarmente, sempre che non vengano bloccati per motivi di sicurezza, qualora risultino incustoditi troppi passaggi a livello.

r. a.

Alle 17,01 di ieri da St-Vincent

Partito il Rally Bettega favorito

SAINT-VINCENT — Alle 17,01 di ieri, ora di partenza dell'11° Trofeo Valle d'Aosta, le Fiat 131 Abarth dei favoriti Bettega e Perissinot è partita da Saint-Vincent per la prima delle 27 prove speciali sotto la neve cominciata [illegible] cadere in mattinata. [illegible] una dietro l'altra hanno preso il via le restanti 71 vetture verificate (ufficialmente gli iscritti erano 97: nel gruppo dei più forti [illegible] si sono presentati alla partenza Uzzeni su Porsche 911 e Borla su una Fiat 131).

Chi voleva la [illegible] per meglio caratterizzare il rally valdostano, da anni banco [illegible] prova per i piloti e [illegible] gomme in vista [illegible] «Montecarlo», è stato accontentato.

Ieri mattina i commissari della competizione hanno controllato l'intero percorso della prima tappa (otto prove speciali, quella del Col Zuccone [illegible] e del Col de Joux ripetute una seconda volta) per verificare le condizioni della strada. Nessuna prova speciale è stata annullata. Gli sparitevi, già nella mattinata, hanno rimosso le placche di ghiaccio che avevano reso insidiose la I (Emarese, [illegible] Zuccone, Orbelliaz, Challant-Saint-Anselme, Brusson, Col di Joux).

I piloti si sono così tranquillizzati: *«Correre sul ghiaccio poteva essere molto pericoloso»* — hanno detto molti — *«la neve fresca invece non dovrebbe metterci in difficoltà, anzi, dovrebbe permetterci di montare per l'intero rally lo stesso tipo [illegible] gomme»*. Tutti infatti hanno attrezzato le vetture con la massima chiodatura.

La prima tappa [illegible] è corsa nella notte, terminando all'1,41 di questa mattina. La seconda (10 speciali) parte alle 14,01 di oggi.

r. a.

La Cogne chiuderà [illegible] 24 dicembre al 4 gennaio

AOSTA — La Cogne chiuderà (eppure con differenziazioni tra i diversi reparti) dal 24 dicembre al 4 gennaio. La decisione, assunta da tempo, è stata confermata nell'ultimo incontro tra la direzione dello stabilimento valdostano [illegible] Nuova Sias e i rappresentanti dei lavoratori.

Nella riunione la direzione dell'azienda ha comunicato ai sindacati i dati di previsione sulla produttività e sul proseguimento della ristrutturazione impiantistica per il 1982. Si prevede un recupero delle quote produttive intorno al 35 per cento [illegible] gennaio e all'8 per cento a giugno.

LE COMARI
Congressi Manifestazioni Riunioni Mostre Mercato
Tel. 0165/43.955 - 43.813

GRANDE ESPOSIZIONE DI TAPPETI MODERNI, CLASSICI, PERSIANI DAL 16 AL 22 DICEMBRE

Fra tutti i visitatori verranno estratti due favolosi premi:
— UNA PREGIATA PELLICCIA [illegible] offerta dalle confezioni
— UN MAGNIFICO COLLIER IN ORO offerto dalla gioielleria R. Orian

Per partecipare al concorso ritirate il biglietto presso i locali dell'esposizione, che si svolgerà al Centro Manifestazioni «LE COMARI» di Saint-Christophe (dietro i supermercati Alvit [illegible] Conti).

Orario 9-12; 15-19,30. Aperto anche la domenica

INGRESSO LIBERO
Autorizzazione dell'Intendenza di Finanza di AOSTA N. 12758 del 30-11-1981

Centro Commerciale Saint-Christophe
con
ALVIT CONFEZIONI — CAUDANO CASALINGHI — CONTI [illegible] — PELLISSIER MOQUETTES — VAGNINO SCUOLA-UFFICIO

nuova SIROCCO
è tanto di più...
più bella nelle modernità delle sue forme completamente ridisegnate che ne accentuano la fluidodinamica e il carattere sportivo
più grande e può contare di 36 centimetri più spazio per le gambe con le sedili di dietro e con i bagagli (414 litri)
più economica perché consuma 7 per cento in meno di benzina. Con il cambio 4 + E fa 10,34 km per litro in città, 16,8 a 90 km/h e 12,8 km a 120 km/h

...e per un giro di prova la troverete qui
VAL-WAGEN
St. Christophe - Reg. Aeroporto - Tel. (0165) 35.651
IVREA - C.so Vercelli, 218 - Tel. (0125) 251.415

VENDONSI GARAGES
CENTRO AOSTA
Soc. Combin di Gomiero e Pivot
Tel. (0165) 32.348 - AOSTA

HOTEL PONTE ROMANO
SAINT-VINCENT
★
RIAPERTURA [illegible] DANZE
Serate di ballo liscio tutti i sabati dal 12 dicembre
Suonerà il complesso
[illegible] EZIO MILLERY
Prenotazione [illegible] tel. 0166/2232

ELETTRICISTA PRATICO BRUCIATORI CERCASI
Zona di lavoro Châtillon e dintorni
Retribuzione adeguata alla effettiva capacità
Telefonare 0166/30.133

SIGNORA GIOVANILE PRESENZA
cultura ex impiegata CERCA occupazione adeguata anche part-time
Telefonare 0165/42.103

oreficeria.orologeria.argenteria
DE MARCHI GIANOTTI
CONCESSIONARIO UFFICIALE
LONGINES
Ramos
ROBERTO CAPUCCI gioielli
S.S. 26 n. 7 - VILLA DEI FIORI [illegible] (Ao) - Tel. 0165/47.530

Ringraziamento

Io, Bomay Emerico Stefano, a seguito della pubblica manifestazione organizzata dal Comune di Gressan il 22 [illegible] scorso per consegnarmi l'onorificenza di Ufficiale della Repubblica, sento il dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti al numeroso pubblico presente, agli amici assenti per malattia, ai quali rivolgo un messaggio di affetto, di ricordo, di augurio, ai cantori della Corale di Gressan che, per l'occasione, hanno voluto dedicarmi durante la cresa il brano del compositore Perosi [illegible] titolo Caryi, che intendo il canto religioso [illegible] tra i migliori e che per me significa il ricordo dei miei lunghi anni di cantore, di insegnamento e di presidente dei giovani cantori. Ai gruppi sportivi e collaterali di Gressan (G.S. [illegible], Consorziacc.), [illegible] sig.ra alla Giunta Comunale, al sig. Sindaco geom. Aldo Colmo che, [illegible] il suo discorso, ha voluto significare, parlando a conoscenza del numero [illegible] pubblico i fruiti dei miei [illegible] anni in favore a [illegible] attività collaterali, alla Nav. Cogne che mi è sempre stata vicina anche nei momenti più neri della mia vita e della mia famiglia, al Consigliere Regionale Ugo Voyat ed all'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici Bordey geom. Giuseppe che anche in questa occasione ha voluto onorarmi della sua [illegible]. Il Governo Italiano [illegible] al Presidente della Repubblica Sandro Pertini che mi hanno voluto onorare di una così importante onorificenza; a Mons. Giacomo Mainini, a numerosi clienti, fornitori ed amici tutti; alla mia famiglia, grazie alla quale ho potuto donare offerte a Enti e Istituzioni, ho potuto perseverare con decisione e progresso l'ormai lungo cammino della vita, ho potuto raccontare quella serenità cristiana per un momento offuscata da un increscioso evento che profondamente mi colpì.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: strada Statale 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Repubblica 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0186) 2488
Valtournenche: frazione Everite, [illegible] (0166) [illegible].
Villeneuve: (loc. Trepont, tel (0165) 95.126

FARMACIE
Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore 22, escluse le chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: nuvoloso, coperto con neve al di sopra dei 500 metri. Schiarite temporanee. *Temperatura di ieri:* zero gradi. *Umidità* 84%. *Vento:* calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

BENZINA
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», loc. Mareis.

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Porte, tel. (0165) 41 010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21 89

CINEMA

AOSTA
CORSO: Per amore e per denaro — *Commedia sofisticata.* Regia di James Toback, con C. Muti, R. Sharkey, R. Kinski (Usa 1981).
GIACOSA: Nessuno è perfetto — Vedovo sposa splendida indossatrice, in realtà ex paracadutista con moglie e figli a carico, complicazioni a lieto fine. Regia di Pasquale F. Campanile con R. Pozzetto e O. Muti (Italia, 1981).
ITALIA: Bolero — *Fra due esecuzioni della celebre composizione di Ravel, sull'arco di due generazioni gli ultimi cinquanta anni della nostra storia.* Regia di Claude Lelouch, con J. Caan e G. Chaplin (Francia, 1981).
LUX: Film a luce rossa. Vietato ai minori di 18 anni.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: In amore si cambia — *Due adolescenti in un'isola dell'Egeo, fra amore e allarmi, ancora una passerella per le «grazie» di Bo Derek.* Regia di J. Derek, con B. Derek, P. Horsten (Usa, 1980).

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Cassandra crossing — *Il servizio segreto americano teme di far saltare un treno su cui si è rifugiato un uomo contaminato da armi batteriologiche, ma i passeggeri non la pensano allo stesso modo.* Regia di George Pan [illegible] enimos, con S. Loren, R. Harris, M. Sheen (Usa, 1975).

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Perché non facciamo l'amore? — *Inutile riammodernamento degli equivoci della serie «Non ho sonno stasera».* Regia di Maurizio Lucidi.

VERRES
IDEAL: Concerti de prestige des chorales valdotaines, con la partecipazione delle corali di Pont St. Martin e Verrès)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio [illegible] Valle: «Il giardino del re», guida musicale alla coltivazione dell'orto voglio, a cura di P. Peaquin
14.30 Voix de la Vallée

TV 3
19.10 Tg3 regionale
22.30 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — Il cacciatore solitario (film)
13.30 Sport
14,30 Pussycat nello spazio (cartoni animati)
15 — In punta di piedi, film di J. Logan con A. Perkins, J. Fonda, Usa 1960 (commedia)
16,30 Swat (telefilm)
17,30 Speed Buggy (cartoni animati)
18 — Dal buio alla luce (rubrica)
18,30 Famiglia Bradford (telefilm)
19,30 Pussycat nello spazio (cartoni animati)
20 — Speed Buggy (cartoni animati)
20,30 Chips (telefilm)
21,30 Filze
23 — L'ispettore Bluey [illegible] lefilm)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
10 — Il cielo è alliciato, film di Joseph Pevney

12 — Sport: Il grande tennis di Canale 5
14 — Campionato di [illegible] sivi professionisti Usa-Nba
15,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
16 — Gambe d'oro, film di Turi Vasile, con [illegible] Como, S. Gabel, Totò, Italia 1958 (comico)
[illegible] — Hazzard (telefilm)
19 — Angeli volanti (telefilm)
20 — Phyllis (telefilm)
20,30 Super pop corn
21,30 Mia moglie ci prova, film di Don Weis
23,30 Sport: Il grande tennis di Canale 5
1 — I mostri, film di Dino Risi

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,40 Journal des sourds et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement [illegible] l'A2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Les jeux du stade
17,15 Récré A2
18 — Ouverture: Concert n. 3 pour piano de Ludwing Van Beethoven
18,50 Jeu Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les [illegible] d'ici
20 — Journal [illegible] l'A2, deuxième édition
20,35 Film [illegible] a pas la promenade d'amour», réalisation de Sylvain Joubert
22,05 Documentaire: «Cosmos». La persistance de la mémoire
23 — Carnets de l'aventure
23,30 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
12,45 Follow me
13 — Téléjournal
13,05 Il faut savoir
13,10 Vision 2 (Voir ou [illegible] voir)
17,35 Dessins animés
17,45 Téléjournal
17,50 A... comme animation
18,05 La course autour du monde
19,05 L'antenne est à vous
19,30 Téléjournal
19,45 Loterie suisse à numéros
20 — Sans lamito
21,35 Charivari
22,05 Téléjournal
22,15 Sport: hockey sur glace

Angelo e Fulvia Fumagalli nell'impossibilità di farlone per lo stretto dell'amico

Ada Arese Maquignaz

— Aosta, 12 dicembre 1981

JOLLY CLUB - CHAMBAVE
si balla
sabato 12 JOHNNY AND HIM[illegible]
domenica 13 DOPPIA W FOLK
INGRESSO: DAME L. 2000
CAVALIERI L. 3000

Dopo la gara, la gioia degli uomini che hanno sconfitto il tempo avverso

Pila: ha vinto la Valle d'Aosta

[illegible]aestri di sci, alpini, volontari hanno saputo «creare» una pista degna del mondiale - Elogiati anche giudici, cronometristi [illegible] i giovani della scuola alberghiera regionale - Le parole di Pollicini - Un lungo arrivederci

PILA — Quando tutto finisce restano nella mente le ultime immagini, le più melanconiche. Tre possono essere quelle di Pila nel breve pomeriggio della premiazione, quando il pensiero delle atlete, chi per una riconferma chi per la rivincita, già era a Pianravallo, otto [illegible] di distanza dalla Valle: il sorriso di Irene Epple, la lunga, in apparenza interminabile, tavolata di alpini, la montagna [illegible] bagagli appoggiati [illegible] bilancina delle scale al pianterreno dell'albergo.

Il sorriso della Epple, anche nella gioia della [illegible] seconda vittoria consecutiva. [illegible] rimasto schivo, appena segnato dalle «fossette» formatesi agli angoli della bocca. Diritta, sul cubo più alto del podio, ha ricevuto la pesante coppa Henniger dall'assessore Pollicini, ma l'ha subito posata [illegible] terra. Poi le è piovuta addosso la luce di un potente faro televisivo, un ragazzo [illegible] ha porto nuovamente il trofeo perché lo alzasse alle telecamere e ai flashes. Spentesi le luci da [illegible] Watt, l'anfiteatro a punta ottagonale dove si è tenuta la premiazione, al sesto piano dell'hotel Valtur, è parso cadere nel buio.

Pila. L'assessore regionale Pollicini premia la vincitrice Irene Epple (Foto Toni De Tommaso)

Gli alpini della «Monte Bianco» hanno potuto finalmente riposarsi giovedì pomeriggio. Si sono trovati tutti assieme (forse 150), le divise verde scuro ordinatissime e tirate. Anch'essi preparati per la coreografia, per venire ringraziati ufficialmente persino dai maestri di sci con i quali hanno lavorato per giorni spalla a spalla.

Sotto, nella hall, [illegible] 16,30, per uscire si dovevano scavalcare valigie, sacche di pelle o tela, zaini di foggia militare. Passava una ragazza e ne aggiungeva un altro al mucchio, [illegible] ben in vista l'autoadesivo creato per questo giorno mondiale di Pila.

In pochi minuti l'albergo era deserto. Fuori, invece, il parcheggio del «serpentone» Alpitia ricordava i piazzali degli stadi dopo la partita: ai brontolio dei «Diesel» di lunghe Mercedes «Club» e di furgoni si confondevano [illegible] grida di allenatori e concorrenti. Partivano in tutta fretta austriache, svizzere, italiane, statunitensi, canadesi e cecoslovacche, [illegible] rimaste fino al giorno successivo tedesche e francesi soltanto.

Ma l'immagine della Pila mondiale, «nella quale — ha detto l'assessore Pollicini — si è ritrovata l'intera Valle d'Aosta» [illegible] sfumata giovedì pomeriggio, in una sequenza rapidissima. «Basta», aveva detto Hanny Wenzel [illegible] disc-jockey affinché, bloccato il disco, potesse cominciare la cerimonia [illegible] premiazione. Affare di pochi minuti, fra gli applausi ai premiati e la musica di George B[illegible] che con il [illegible] «Breezing» ha accompagnato i partenti. Gli organizzatori [illegible] riconosciuto [illegible] miracolo [illegible] aver vinto la loro «scommessa» col tempo, portando a termine uno slalom che non è stato una «gara bidone».

Dario Crestodina

Due concerti lunedì al Giacosa per musica e minoranze

Les soldats de la neige e le «anime» di Jyarjot

La corale [illegible] St. Rhemy-Bosses riprende antiche tradizioni - Il cantautore valdostano «parlerà» d'amore e politica, con [illegible] ritorno al '[illegible]

AOSTA — La [illegible] è una delle più tipiche e popolari esibizioni di spettacolo, legate alle tradizioni valdostane. Essendo molto spesso formazioni spontanee, le corali non sempre giungono al livello professionale dei gruppi più rappresentativi. Così mentre per alcuni esse diventano una prima o seconda attività, per la maggior parte rimangono solo il momento della creazione collettiva della comunità, l'espressione [illegible] sua autonomia culturale. In questo caso esse acquistano il valore di un'utile e piacevole occupazione del tempo libero e insieme di un [illegible] per [illegible] sentire la propria voce, per dimostrare di «esistere», di [illegible] essere un semplice gruppo di case-dormitorio come molti agglomerati urbani.

E' in questo senso che va interpretata l'attività della corale a voci miste di St-Rhemy-Bosses «Les soldats [illegible] la neige», che concluderà, lunedì 14 alle ore 21 al teatro «Giacosa», insieme con il concerto del cantautore valdostano Luis [illegible] Jyarjot, la rassegna Arci Musica e Minoranze.

Di recente formazione (luglio 1980), nata dall'esigenza di liberare il paese da «un senso [illegible] oppressione» creato dalla presenza incombente del turismo e dell'autostrada, sensibilizzandolo ai problemi di vita della comunità, «Les soldats de la neige» è diventata in breve tempo, sotto la direzione di Sandro Di Tommaso [illegible] un momento [illegible] culturale e insieme [illegible] di ricerca nel campo delle antiche tradizioni (come i pezzi del loro repertorio dimostrano). Dalle antiche alle «nuove tradizioni».

L'attività di Luis de Jyarjot è cominciata con apparizioni in veste di «chansonnier»; accompagnava [illegible] sue canzoni con il suono [illegible] chitarra, secondo quello che era un classico cliché. Si è poi profondamente modificata dopo la pubblicazione del suo primo ed unico «long-playing» e la decisione di procedere oltre nel campo della sperimentazione musicale, affiancandosi un gruppo comprendente come strumentazione anche il violino e il banjo.

Le vicende personali dei vari componenti del gruppo lo hanno poi portato a diverse formazioni, che si [illegible] sempre più allontanate dalla sensibilità decisamente [illegible] untry-folk», per giungere all'attuale formazione posta fra jazz, rock e «funky» e comprendente Claudio Mantovani, Cesare Marguerettaz, Felice Bassolo, Giancarlo Bianchedi, Guido Oressani, Enzo Servodidio e Luca Vicari.

«In questo concerto vorrei fare apparire le [illegible] diverse "anime": da quella dello ch[illegible]ter che parla d'amore e di politica a quella di uno che vive negli Anni 80 e che quindi deve fare i conti con i suoni elettrici. Per la prima volta vorrei terminare [illegible] un qualche cosa di veramente inedito e cioè con un ritorno alle nostre origini musicali, attingendo da un canto pacifista del '600 che, anche se non valdostano, è pur sempre originato dalla nostra nazionalità franco-provenzale».

Il tema di questo canto verrà ripreso [illegible] sviluppato, su una partitura preparata [illegible] Claudio Mantovani, [illegible] quartetto d'archi dell'Istituto musicale di Aosta, composto [illegible] Francesco Villani e Danilo Rinaudo (violini), Giampiero Moxea (viola), Alessandro Roggiery (violoncello).

L. b.

Luis de Jyarjot

A colloquio con i lettori

I consigli di frazione

Nella città di Aosta i consigli di frazione (Arpuilles-Excenex, Signayes, Porossan) furono eletti direttamente per la prima volta nel 1977 mentre i consigli di quartiere furono nominati dal consiglio comunale nel 1978.

Dopo circa 4 anni dalla loro istituzione e dopo i primi passi alquanto incerti e indecisi sulla strada del decentramento amministrativo effettivo, si è imposta la necessità di una riflessione e di un chiarimento per [illegible] miglior funzionamento di questi organismi.

A questo fine [illegible] presidente del consiglio del quartiere Dora, Surtore, proponeva a tutti i presidenti un incontro per un primo esame della situazione attuale delle difficoltà incontrate, della mancata applicazione di alcuni punti del regolamento istitutivo che a nostro avviso deve essere riesaminato e ritoccato.

Non era [illegible] intenzione «prendere in contropiede l'[illegible] ministrazione comunale» come sostenuto dal segretario del comitato cittadino del pci («La Stampa» del 28 novembre 1981) bensì di coinvolgerla nel nostro dibattito per trovare insieme delle soluzioni.

Dà atto pubblicamente che sin dall'inizio l'assessore al decentramento, Fidele Borre, si è dimostrato pienamente disponibile e sensibile alle nostre argomentazioni. Ha partecipato ai nostri incontri e ha avanzato proposte valide e discusse dai presidenti sempre nell'intento di dare ai consigli maggior peso decisionale, [illegible] funzionalità. Ci ha procurato il materiale necessario, come da noi richiesto, per approfondire il dibattito all'interno dei consigli stessi prima dell'assemblea generale. E' in malafede chi, secondo me, non avendo partecipato a questi incontri avanza ipotesi e certezze circa la non disponibilità dell'amministrazione comunale a risolvere questo problema.

Non sfugge che l'assessore proponendo la creazione di una Commissione consiliare e di un comitato rappresentativo degli otto consigli di zona («La Stampa» del 21 novembre 1981) abbia voluto come dice il segretario pci «minimizzare la portata dell'iniziativa dei consigli» bensì ha inteso con queste proposte che saranno discusse dai consigli, predisporre strumenti atti a sorvegliare, stimolare, tutelare la funzionalità dei consigli in stretto rapporto con l'assessorato competente e con l'amministrazione comunale. Questa commissione dovrebbe coordinare le attività dei consigli circoscrizionali attraverso periodiche riunioni con i presidenti dei consigli stessi.

L'assessore ben lungi [illegible] volere «insabbiare la risoluzione dei problemi» e dimostrando di credere profondamente nel decentramento ha proposto pure l'applicazione integrale dell'art. 13 della legge 278/76 che prevede la delega di funzioni deliberative ai consigli di frazione che potrebbero disporre di fondi propri.

Mi auguro che per una soluzione ottimale dei diversi problemi che si pongono ai consigli circoscrizionali ogni spirito di avida polemica e di parte sia estraneo all'interno degli incontri [illegible] tra presidenti e all'interno della prossima assemblea di tutti i consiglieri circoscrizionali.

Guido Grimod
(Presidente del Consiglio di frazione di Aguilles-Excenex)

Protagonisti la corale di Arvier [illegible] il «Penne nere»

Musiche classiche [illegible] popolari al primo Concert de prestige

ARVIER — Si è svolta [illegible] bato 5 dicembre, nella suggestiva cornice della chiesa [illegible] rocchiale di Arvier, la [illegible] inaugurale del «Concerts de prestige», collegati alla 31ª rassegna di canto corale in Valle d'Aosta, manifestazioni entrambe organizzate dall'assessorato alla Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Istituto musicale regionale.

Il concerto ha visto come protagonisti la corale di Arvier ed il coro «Penne nere» di Aosta. Tali complessi vocali, così come [illegible] altri che si esibiranno nei prossimi concerti, al sono distinti al raduno di Aymavilles per la qualità tecnica ed artistica [illegible] loro interpretazioni.

Il coro di Arvier, costituitosi nel 1976 e composto da 30 elementi diretti da Vincenzo Vigna, ha eseguito numerosi brani di polifonia classica, di genere sacro e profano (O. di Lasso, Bach, Perosi), attraverso i quali ha fornito al numeroso pubblico intervenuto un saggio delle buone doti vocali che la caratterizzano.

La scelta di tale programma ha così confermato l'impegno del gruppo corale in un repertorio senza dubbio irto di notevoli difficoltà tecniche ed interpretative, che mettono a dura prova lo studio e l'esperienza del complesso musicale.

Il coro «Penne nere», fondato nel 1958 dal maestro Guido Sportelli, [illegible] invece riproposto una serie di brani tratti dal repertorio che caratterizza il proprio stile: canti popolari o di ispirazione popolare, alcuni dei quali («La jeune citoyenne», «Adieu», «Berceuse») frutto di ricerche etnomusicologiche sul territorio della nostra regione.

Sarebbe auspicabile che tale iniziativa si intensificasse, al fine di approfondire la conoscenza delle testimonianze della tradizione orale valdostana.

Il complesso vocale [illegible] «Penne nere» ha così riconfermato il progevole livello artistico ed interpretativo al quale il [illegible] pubblico da tempo è avvezzo.

e. l.

Esiste un orologio impermeabile come un sommergibile: il Rolex Submariner.

Il Rolex Submariner, l'orologio impermeabile fino a 300 metri di profondità, ha la corona avvitata alla cassa come il portello di un sommergibile. Cassa scavata in un blocco compatto di acciaio o d'oro.

Con il Submariner potete partire sicuri per la [illegible]ccia alla cernia o alla scoperta di un tesoro sommerso.

ROLEX di Ginevra

Rolex Oyster Submariner Date

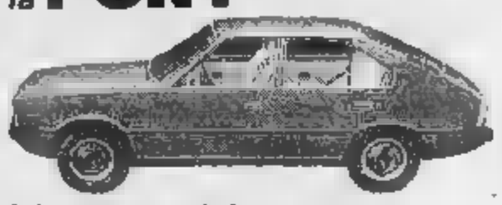
Concessionario esclusivo per la Valle d'Aosta:

TROSSELLO
AOSTA - Via De Tillier
COURMAYEUR - Via Roma

La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

Se in un'auto cercate affidabilità, buona qualità e prezzo conveniente:

la PONY



è la vostra auto!
Prezzo [illegible] lancio, su [illegible]

L. 6.500.000

SPORT GARAGE Tel. 0165/43.278 - AOSTA

ROLLER ARCA Roulotte Autocaravan

Offerte speciali di fine stagione su Caravan [illegible] esposizione

Vasto assortimento dell'usato:

Roller Super Bl [illegible] super accessoriata 3 posti
Roller Rembrandt 380 4 posti
Roller Super Bl 480 7 posti
Roller Super Bl 530 6 posti
Adria 450 4 posti
Camper Fiat 242 4 posti superaccessoriato
[illegible] Sabina 435 4 posti

GALBIATI AOSTA CARAVAN

Campeggio-Sport-Nautica
via [illegible]. Emilius 13, Aosta - Tel. 0165 43.640
Esposizione entrata Aeroporto Corrado [illegible]
Centro Assistenza via Stevenin 5 - tel. 0165 23.04 - [illegible]
Rimessaggio invernale

L'inverno al caldo al centro di vendita

FOX'S [illegible] ARNAD

Giacconi con interno pelo [illegible] L. 43[illegible]
Maxi cappotto con interno trapunta da L. 51.000
Giacca vento imbottita da L. 48.500
Giacca vento trasformabile in gilet da L. 49.500
Camicie invernali da L. 8.900
Camicie classiche da sottogiacca da L. 16.500
Maglieria uomo-donna
Vasto assortimento di biancheria intima
Reparto casa
Vendite promozionali a [illegible] tantissime occa-[illegible]

Centro di [illegible] FOX'S presso [illegible] WEST S.S. 26 n. [illegible] ARNAD - Tel.0125/966.149

Orario: mattino 8,30-12,30
pomeriggio 15,30-19,30
Chiuso lunedì mattina e domenica

FOX IL TUO CENTRO DI VENDITA!

TORNEO di BALLO LISCIO

NONA EDIZIONE

VALIDO PER IL CAMPIONATO VALDOSTANO 1981

Riservato alle categorie:
G.A.B. (non residenti)
G.A.B. (Valle d'Aosta)
AMATORI (Valle d'Aosta)

DISCOTECA FREE TIME
Via Stazione, 8 - Tel. 0166 61.995 - CHATILLON (AO)

FINALISSIMA
domenica 13 dicembre ore 21

? ? ?

Un'idea per il prossimo Natale

Visitate il nuovo magazzino self-service di giocattoli e articoli per la prima infanzia

FANTASILANDIA
loc. Amérique
QUART

... dai giocattoli educativi per bambini ai sofisticati giochi elettronici per adulti ... carrozzine, culle, lettini ecc.

Tutto [illegible] prezzi eccezionalmente bassi!

GRP
in tutta la Valle d'Aosta
[illegible] Pont St-Martin
canale 26
[illegible] Bard a Montjovet
canali 54V [illegible]
[illegible] St-Vincent - Nus
canali 25 e [illegible]
Aosta
canali 60 e 66

il regalo intimo per lei e per lui...
da Ellelui intimità
Via E. Aubert 41 - AOSTA

[illegible] TE
Taglio legno [illegible] misura
Mobili Kit complementi d'arredamento
11100 AOSTA - [illegible] C. Battisti, 2 (ang. v. M. Pasubio)
(Vedi «Tutto [illegible] Centro) - Tel. 0165 40.424

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
In prova, subito, da noi.

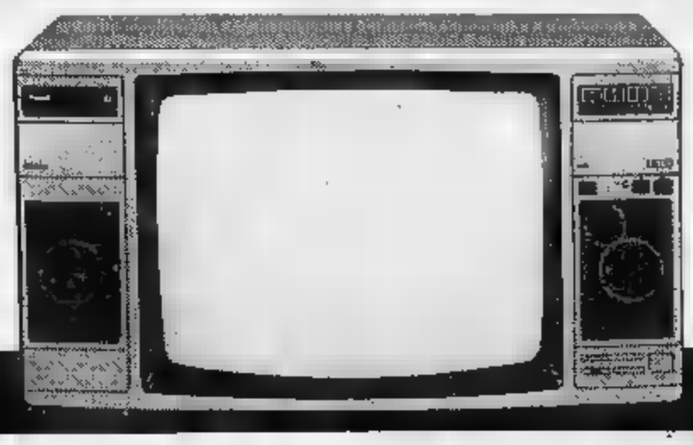
VALLE D'AOSTA
SAVOIE
S.S. per il Monte Bianco
SARRE (AO)

IVREA:
VI-AUTO s.a.s.
S.S. Lago [illegible] Viverone
BUROLO (TO)

Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.

Philips: Suono Spatial Stereo

Ditta:
CHIERICATO
TV [illegible]
Piazza della Repubblica 3
Tel. 0165/44.476
AOSTA



Proteste per l'organizzazione dei settori

Sciopero dei comunali accordo per i vigili

Accolta la richiesta di istituire i «servizi distrettuali» collegati ai quartieri - «Migliori contatti con i cittadini»

ASTI — Servizi comunali bloccati ieri tutto il giorno dallo sciopero proclamato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Per protestare contro i ritardi nella riorganizzazione dei servizi e le minacce di ridimensionare gli organici non confermando gli incarichi ai precari e astenuti dal lavoro impiegati, operai e vigili urbani.

L'adesione allo sciopero tra i 1000 dipendenti è stata massiccia (circa il 75 per cento). Sono rimasti chiusi gli asili nido e le mense comunali creando gravi difficoltà a centinaia di famiglie. Si sono astenuti dal lavoro anche addetti all'anagrafe; molti che avevano bisogno di certificati e documenti hanno dovuto rassegnarsi a tornare lunedì quando gli uffici comunali riapriranno i battenti.

Sono rimasti chiusi anche la centrale del latte e il macello comunale. In sciopero anche gli addetti all'acquedotto che però hanno assicurato la reperibilità d'una squadra di operai e tecnici per fronteggiare eventuali guasti.

Per la prima volta ieri per le strade non c'erano i vigili urbani a disciplinare il traffico. Gli agenti sono rimasti consegnati al comando di piazza Leonardo Da Vinci, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nelle e punta in coincidenza con l'uscita dalle scuole e dai luoghi di lavoro il traffico in centro è diventato naturalmente caotico e si sono formate lunghe code.

Proprio dai vigili urbani è arrivato però il primo segnale schiarita nei rapporti tra dipendenti e giunta comunale. Al di un lungo incontro l'assessore alla Viabilità, Giorgio Galvagno, conclusosi venerdì a tarda sera è stata raggiunta un'intesa sui problemi della riorganizzazione del servizio. Ieri mattina i settanta vigili hanno discusso e approvato in bozza d'intesa sottoscritta dai delegati.

L'assessore ha in pratica accolto la richiesta dei vigili di istituire «servizi distrettuali» collegati ai quattro quartieri della città. Ad ognuno verrà assegnato un numero vigili sufficiente ad assicurare tutti i compiti nella zona assegnata. Si occuperanno della vigilanza, del controllo del traffico, dei mercati e negozi. Al comando centrale resteranno i servizi di segreteria, contravvenzioni e i motociclisti il compito di coordinare il lavoro con i responsabili dei presidi di quartiere.

I vigili hanno accolto con soddisfazione l'intesa, che chiude un lungo «braccio di ferro» con : «*In pratica sono state accolte le nostre richieste* — hanno detto ieri durante l'assemblea — *la nuova organizzazione dovrebbe favorire l'efficienza*».

Restano ancora aperti i problemi della riorganizzazione degli altri settori il, in ritardo di due anni rispetto al termine fissato dalla legge, e del futuro degli ottanta precari che lavorano in Comune. I sindacati chiedono che vengano inseriti nell'organico dei 1200 dipendenti. «Letto» massimo fissato dalla commissione centrale per la finanza locale, per evitare che servizi importanti come quello per gli handicappati e del doposcuola debbano essere smobilitati.

Domenico Quirico

Asti — «Fisco: giustizia sociale o schiavitù?», è il tema della conferenza dibattito in programma oggi alle 17 nel salone della Biblioteca Astense. Le relazioni saranno tenute da docenti universitari, il professor Enrico De Robilant, ordinario di filosofia del diritto all'Università di Torino, e il professor Gianni Marongiu, ordinario di diritto tributario all'Università di Genova.

Nuova commissione al «Montanari» di Moncalvo

MONCALVO — Con tre mesi d'anticipo sulla la commissione di gestione del centro civico «Carlo Montanari» è stata rinnovata dal consiglio comunale. Il provvedimento è stato preso su indicazione dell'assessorato alla Cultura della Regione, per unificare la scadenza di tutte le commissioni comunali.

Il nuovo organismo che a partire dalla prossima primavera avrà in gestione anche il Teatro Comunale risulta composto da quattro membri esterni (Eugenio Pagliano, Edoardo Ballone, Giancarlo Trento, Giuseppe Volta) e da quattro consiglieri comunali (Paolo Tuscoa, Roberto Balsino, Umberto Micco e Aldo Fara).

I due nuovi membri, il gallerista Pagliano e il giornalista Ballone, entrambi abitanti a Torino, avranno l'incarico di tenere collegamenti con il mondo artistico e culturale piemontese per incrementare con una partecipazione qualificata e molto ampia l'attività del Teatro Comunale.

(g. pr.)

Asti — Il Juventus club Asti organizza per domenica 20, in occasione della partita Inter-Juventus una trasferta in pullman a Milano.

Un'iniziativa dei sindacati per cercare di arginare la grave crisi

Asti, due cooperative di disoccupati lavoreranno nel settore dei servizi

Entro la prima settimana di gennaio un incontro con Comune e ospedale per ottenere subito l'assegnazione di lavori - «Se l'esperimento darà risultati, sarà generalizzato»

ASTI — *Sarà la cooperazione a offrire un mezzo efficace per ridurre i disoccupati? E' la carta che i sindacati astigiani hanno deciso di tentare per dare una soluzione immediata al problema del senza lavoro che rischia di diventare incontrollabile.*

Durante un'assemblea al palazzo della Provincia a cui hanno partecipato numerosi disoccupati è stata annunciata ufficialmente la costituzione di due cooperative che opereranno nel campo dell'assistenza e dei servizi. Ha già avuto inizio la raccolta delle adesioni tra i senza lavoro che avranno il compito di amministrarle. Entro la prima settimana di gennaio verrà organizzato un incontro con i rappresentanti del Comune e Ospedale per discutere la possibilità di ottenere subito l'assegnazione di lavori.

«Ogni giorno il numero degli iscritti agli elenchi dell'ufficio di collocamento aumenta e siamo già arrivati a 5388 disoccupati ufficiali — *ha detto Luigi Fiora, della Cgil* —. E' inutile sperare che una soluzione arrivi dall'industria privata. In tutte le aziende astigiane infatti si fa ricorso alla cassa integrazione e per legge non è possibile procedere a nuove assunzioni».

Chiusa dalla crisi la strada dell'industria il sindacato per superare il vicolo cieco dell'assistenza ha deciso di prendere l'iniziativa puntando sul settore dei servizi. «In Comune e in ospedale molti lavori di pulizia, assistenza domiciliare e notturna a anziani e degenti appaltati — *sostiene il sindacato* — spesso in modo poco chiaro. Le cooperative potrebbero trovare subito occasioni di lavoro».

Le prime due cooperative avranno carattere sperimentale e saranno composte da una sessantina di disoccupati. «Se l'esperienza darà risultati soddisfacenti potrà essere generalizzata — *ha spiegato Fiora* —. In tutti gli enti pubblici della provincia è possibile trovare decine di occasioni di lavoro. In questo tipo che offrirebbero una risposta consistente ai problemi dei disoccupati».

Le cooperative non sono però le sole iniziative avviate nel settore pubblico, dove si sta concludendo in questi giorni un'indagine per censire le possibilità di occupazione. Molti posti di lavoro sono scoperti a causa della lentezza dei concorsi e della trafila burocratica.

Il sindacato chiede l'istituzione di corsi di aggiornamento professionale previsti anche contratti di lavoro a cui potrebbero iscriversi i disoccupati che avrebbero un sussidio immediato e un punteggio preferenziale nei concorsi di assunzione.

Per richiamare l'attenzione sulla situazione dei senza lavoro martedì 15 dicembre una folta delegazione di disoccupati aprirà il lungo corteo per le vie della città in occasione dello sciopero generale provinciale contro la crisi proclamato da Cgil, Cisl e Uil.

d. c.

Asti — Una simpatica iniziativa è stata presa da Radio Asti Doc. L'emittente astigiana ogni settimana invita i radioascoltatori a votare, telefonando alla sua sede di corso Savona 289, per i negozi e gli esercizi pubblici dei vari rioni dei quali si ricorda la più schietta cortesia. La settimana dal 13 al 20 dicembre interessa i rioni di S. Caterina e Torretta.

Gli appuntamenti

Monastero Bormida — Per iniziativa del circolo culturale «Augusto Monti», nella suggestiva cornice del castello medievale sono esposte decine di fotografie sugli aspetti socio-culturali Langa Astigiana. La novità della mostra consiste nella partecipazione di fotografi dilettanti ed anche inesperti. Non pochi concorrenti hanno infatti avuto in prestito dal circolo la macchina fotografica. Non mancano anche immagini di alto livello dei fotografi Guido Romano e Renato Gastaldo del «Foto Club 39» di Ovada.

La manifestazione si concluderà il 20 dicembre con la premiazione da parte delle autorità locali delle opere più valide e significative.

Asti — Con il recital pianistico del giovanissimo Giuseppe Massaglia (22 anni) si è concluso a Palazzo Ottolenghi la stagione concertistica d'autunno indetta dall'assessorato comunale alla Cultura di Asti.

Il pianista, vincitore di tredici concorsi nazionali ed internazionali, ha dato prova di maturità strumentale, classe artistica e sensibilità interpretativa. La sala di Palazzo Ottolenghi era gremita di pubblico che ha lungamente applaudito il pianista con l'esecuzione di musiche di Liszt e Chopin.

Presso l'ufficio del lavoro

Cassa integrazione Oggi un incontro per la «Villanova»

Verrà chiesta per 6 e sarà rinnovata

VILLANOVA — Questa mattina, presso l'ufficio provinciale del lavoro di Asti, si tratta per la cassa integrazione straordinaria richiesta dalla direzione della «Villanova Spa». Intenzione dell'azienda è far decorrere il provvedimento restrittivo dal 25 novembre scorso, di cui, revocati i 145 licenziamenti, nello stabilimento si riprese a lavorare. La verrà richiesta per primo periodo di sei mesi, dopodiché, come è uso, potrà essere rinnovata di tre mesi in tre mesi.

Intanto nell'azienda di località Casetto sono giornalmente ottanta-novanta i dipendenti lasciati a casa. La richiesta di cassa straordinaria invece, che verrà avanzata dal capo personale, Carlo Trigila, riguarderà numero superiore di dipendenti, almeno un centinaio su 322. Modalità di attuazione della cassa, calendario e scadenze dovranno essere definiti nell'incontro di oggi, alla presenza del direttore dell'ufficio del lavoro Pasquale Pellegrino.

«In particolare — ha detto Silvano Roggero, della Filter-Cgil —, *chiederemo la rotazione del personale e collocare in cassa»*. Frattanto nell'azienda spedizioniera il lavoro continua regolarmente: l'azienda di servizi e spedizioni che per la qualità della lavorazione non osserverà il calendario di festività natalizie, porterà a termine, fra dicembre e la prima decade di gennaio, le ultime commesse. Nuove ordinazioni, soprattutto provenienti dal settore Fiat, sono attese per metà gennaio.

l. b.

Castagnole Lanze — Terzo appuntamento questa sera con il teatro dialettale. Alle 21, al teatro San Bartolomeo, verrà presentata dalla compagnia «Gruppo Teatro Asti» la commedia «A l'è 'na storia bela a pisi cuntela». Il biglietto d'ingresso costa tremila lire. La rassegna si concluderà sabato prossimo con uno spettacolo del Teatro Mago Povero che presenterà «Pinalliacchere».

Asti — Il centro di formazione dell'Istituto addestramento professionale in collaborazione con l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, sezione del Piemonte Sud-Orientale, organizza corsi per il aggiornamento del patentino di abilitazione conduzione di impianti termici. I corsi serali o preserali della durata di 75 ore saranno tenuti presso la sede del centro, via Roero 11, con inizio nel mese di gennaio 1982.

La presentazione lunedì alla Biblioteca Astense

Sarà ricordata in un libro l'opera di Gigi Monticone

ASTI — *Gli atti del seminario «Letteratura e mondo contadino» e della tavola rotonda «Gigi Monticone, uno scrittore della terra astigiana» sono stati raccolti in un libro edito dall'Eda, per conto dell'Amministrazione provinciale, che sarà presentato lunedì (ore 20,30) presso la Biblioteca Consorziale Astense.*

Parteciperanno il professor Giovanni Bosco, lo scrittore Davide Lajolo, il docente universitario Sergio Zoppi e il giornalista Carlo Cerrato. Il libro ha per titolo «Il mio tempo erano le stagioni», tratto una poesia inedita di Gigi Monticone. La pubblicazione è stata curata da Giancarlo Cocito e Sergio Zoppi.

Gigi Monticone, nato a Mongardino d'Asti nel 1935, morì a Genova nel gennaio 1973. Partigiano, sindacalista dal pubblico impiego, consigliere comunale di Asti, lasciata la carriera statale nel 1955 assunse l'incarico di direttore generale al comune di Sanremo.

Scrisse alcuni romanzi. I più noti sono: «La pigna», «Quando uno se ne va», oltre a una serie di racconti e poesie. «Di Gigi Monticone — afferma Giancarlo Cocito — rimangono inediti: poesie e testi teatrali, oltre ad altri romanzi. La sua produzione letteraria è in gran parte da raccogliere e ordinare».

Afferma Sergio Zoppi: «Nelle pagine che ci ha lasciato Gigi Monticone ha trasfuso lo spirito della sua terra, della sua gente, un calco paesano presto abbandonato per seguire la sua ispirazione, che è umana di radici profonde nel bene e nel male».

Il libro a ricordo di Monticone poeta, scrittore e giornalista riporta scritti di Pietro Andriano, Francesco Argiro, Ignio Bonazzi, Francesco Cartella, Carlo Cerrato, Bianca Destimone, Luigi Garrone, Alessandro Grappiolo, Corrado Grassi, Davide Lajolo, Gino Nebiolo, Aldo Pavia, Franco Piccinelli, Giovanni Rainero, Giuseppe Rosso e Sergio Zoppi.

v. ma.

Macchinari rubati in una officina

TIGLIOLE — L'officina meccanica «Omsa» di strada Baldichieri 28 è stata svaligiata dai ladri, che si sono impossessati di trapani, lucidatrici professionali e diversi utensili per catene di montaggio. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Baldichieri dal capo officina Giovanni Chiuso.

I ladri hanno agito nella notte, hanno praticato un foro nel cinta, quindi sono entrati nella stabilimento in costruzione, contiguo al capannone. Di qui, attraverso un altro buco fatto nel muro divisorio, arrivati nell'officina. Il materiale rubato rinchiuso in un robusto armadio. *(l. b.)*

S. Maria Nuova fa proseliti

Anche S. Secondo ha la luminaria

ASTI — Anche il borgo San Secondo ha la «sua» illuminazione natalizia, superando come «spiegamento di lampadine» quella del borgo concorrente di Santa Maria Nuova, che è stato il primo ad adottare l'iniziativa della luminaria. Dunque, alle «battaglie» per il Palio si aggiungono ora quelle all'ultimo Watt per attirare il pubblico, richiamarlo alle sue vetrine o ai suoi negozi.

Vie e piazze di Asti in questi giorni sono sfarzosamente illuminate: anni l'iniziativa dei commercianti non veniva più attuata. Se Santa Maria Nuova ha collocato mille lampadine e canto «archi di trionfo», i commercianti del borgo di San Secondo ne hanno fatte collocare 2000 con 130 archi, oltre a un colorito «Buon Natale» a grandi lettere su alcuni balconi principali edifici. L'esempio è stato anche seguito dai borghigiani di via Cavour (rione San Paolo) e di via Grassi (San Rocco).

Con le luminarie si avrà un incremento di vendite nei negozi dei borghi? La risposta avrà dopo le festività. I 140 commercianti e artigiani associati di Santa Maria Nuova intendono allargare la sfida agli altri borghi con fontana che verrebbero costruita sulla piazzetta, al posto del monumento del conte Cesti Ceres (questo, a quanto si dice, sarà «sfrattato» e sistemato nei giardini pubblici).

v. ma.

Manifestazione contro la guerra

ASTI — Oggi pomeriggio manifestazione contro la guerra e il disarmo nucleare organizzata dal comitato astigiano per la pace. Alle da piazza San Secondo partirà corteo formato da studenti e operai che percorrerà le vie del centro sfilando per corso Alfieri, piazza Primo Maggio, corso alla Vittoria. La manifestazione di concluderà in piazza San Secondo

L'incidente in strada San Grato San Damiano

Pensionato di Celle Enomondo investito da un'auto: è grave

CELLE ENOMONDO — Un pensionato è rimasto gravemente ferito giovedì pomeriggio in un incidente stradale. Si chiama Fiorindo Forno, 69 anni, abita con la famiglia in un cascinale di strada Pozzo 12. L'anziano agricoltore, alla guida di una «Ape», percorreva la strada per San Onofo, in territorio di San Damiano.

In un rettilineo è stato investito frontalmente da una «127», in fase di sorpasso, guidata da Demetrio Cuzzo Crea, 29 anni, di Priocca. Questi, senza accorgersi che dal lato opposto stava sopraggiungendo il motofurgone del Forno, per sorpassare un camion, ha invaso l'opposta corsia di marcia.

L'«Ape» del Forno è stata spinta nella scarpata. Il pensionato, nell'urto, ha riportato fratture agli arti e sospette lesioni interne. All'ospedale di Asti, dove è stato ricoverato, i sanitari si sono riservati la prognosi. Sul luogo dell'incidente, per gli accertamenti, sono intervenuti i carabinieri di San Damiano.

l. b.

Più favorevole all'Usl a Nizza

NIZZA MONFERRATO — *Il direttivo della sezione nicese del partito liberale ha preso posizione sulla disputa questione della sede dell'Unità sanitaria 69, fissata provvisoriamente dalla Regione a Nizza.*

In un comunicato stampa si fa poi, dopo aver ricordato la posizione del Consiglio comunale di Canelli, che ha rivendicato il diritto ad ospitare la sede dell'ente, è la «vocazione terziaria» della città nicese, carente di insediamenti industriali, tra l'altro sostiene: «L'attuale sede dell'Usl risponde ampiamente a tutte le esigenze dell'ente e la sua collocazione a Nizza dal punto di vista della funzionalità soddisfa completamente l'esigenza dei pii — *conclude il comunicato* — si impegna una sempre più incisiva azione affinché tutti i Comuni facenti parte della Usl 69 designino Nizza come sede dell'ente».

(f. la.)

Asti — Agenti della questura hanno tratto in arresto Giuseppe Poppa, 24 anni, via Scarampi 11, per porto abusivo di coltello di genere proibito.

Asti — Giorgio Gentile, 42 anni, via Manzoni 12, è stato derubato nella sua abitazione di mezzo in contanti, capi di abbigliamento e oggetti d'oro e d'argento.

Asti — Angelo Grieco, via del Barcaiolo 20, ha denunciato il furto del suo ciclomotore «Motom» parcheggiato in via Don Minzoni.

Asti — Orlando Caldarola, 25 anni, via De Rolandis 24, ha denunciato il furto di mezzo milione in contanti e oggetti d'oro rubati dalla sua abitazione.

Domenica 13 dicembre ore 21

Ricchi e Poveri

Domenica 20 dicembre ore 21

Al Bano e Romina Power

Domenica 27 pomeriggio e sera

Plastic Bertrand
(Hula Hoop)

Servizio Pullman gratuito ore 13,45
da

ASTI	P.zza Stazione
CANELLI	Bar Torino
NIZZA	P.zza Garibaldi
S. MARTINO	
S. STEFANO	P.zza Comune
S. DAMIANO	
CANALE D'ALBA	P.zza Grande

Tutte le domeniche pomeriggio

Le orchestre del mese

Sabato	12	
Domenica	13	I Telephon
Sabato	19	
Domenica	20	
Giovedì		Enrico Maresco show
Venerdì	25	*(Veglione di Natale)* Enrico Maresco show
Sabato	26	Enrico Maresco show
Giovedì	31	*Veglionissimo di Fine Anno con* I Macho

Cotillons ricchi premi

Tutte le domeniche pomeriggio
DIXIE'S ALL STARS
Giochi musica spettacolo e
ROLLER GIRLS
I disc-jockey del mese di dicembre
Sabato 12 Domenica 27
GIANNI RISO
Domenica 13
ALEX PERONI
Sabato 19 Venerdì 25
FEDERICO (l'olandese volante)
Sabato 26
JONATHAN TEDESCO

La direzione del augura a tutta la sua super affezionata clientela **BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO**

BASKET - Le gare di domani

Perlino e Astense sono in trasferta

ASTI — Delle tre protagoniste del campionato di pallacanestro di serie C2, Perlino, Banco Ambrosiano e Giornalino di Alba, quella che rischia maggiormente nell'ottava giornata in programma domani è proprio la formazione langarola che dovrà vedersela ad Alessandria contro l'Unipol.

L'Ambrosiano ospiterà invece il Rapallo e pertanto non dovrebbe incontrare problemi di sorta, come non impossibile si presenta l'incontro trasferta della Perlino impegnata a Tortona (domani ore 17,30) contro il Derthona. In formazione albese dovesse incappare in una sconfitta, tutt'altro che improbabile, il dialogo in testa alla classifica si restringerebbe ancora di più e Perlino e Banco Ambrosiano finirebbero per recitare in beata solitudine il ruolo di fuggitive.

Il Derthona contro il quintetto di Andrea Ravalico ha ben poco da giocarsi. La squadra ha qualche individualità di pregio come Maglieri, molto maturato. Terribile e ancora il playmaker Deros dalla mano molto precisa, ma non possiede il gioco di squadra e l'intelaiatura dell'avversario pericolosa caricato dal successo sul Banco Ambrosiano.

L'unico «inatteso» può recarlo il pubblico, decisamente caldo e a volte fin troppo appassionato. Ma se la Perlino sia veramente maturando nella sua mentalità vincente, il tifo pur acceso non dovrebbe certo disturbarla.

L'Astense sarà a sua volta impegnata in trasferta a Valenza contro l'Elco (domani ore 17,30), una squadra partita con ambizioni forse superiori alle sue reali possibilità e che si è ritrovata ben presto ad avere a che fare con le zone basse della graduatoria. La tradizione non è troppo favorevole agli astigiani il cui rendimento in trasferta è spesso condizionato da veri e propri «crolli» sotto il profilo della volontà e della determinazione. Sarebbe sufficiente forse l'Astense grintosa e concentrata di domenica scorsa per vendere l'incontro di domani più aperto nel suo andamento e nel risultato.

r. c.

VOLLEY - Quinta giornata del campionato di serie A1

L'Astiriccadonna deve difendersi dall'assalto del Parma (col coreano)

Kim Ho Chul, insegnante di educazione fisica, guida i forti ospiti

ASTI — Un insegnante di educazione fisica di ventisei anni, il coreano Kim Ho Chul, considerato un talento a livello mondiale, guiderà sul campo l'assalto del Santal Parma all'Astiriccadonna. La partita, valida per la quinta giornata del campionato di pallavolo di serie A1, è in programma oggi pomeriggio (ore 17,30) al palazzetto e l'atletico è il personaggio più atteso dal pubblico. Di lui si dice che conosca una cinquantina di soluzioni d'attacco diverse, talmente fantasiose ed imprevedibili da mettere qualche volta in difficoltà gli stessi compagni di squadra presi in contropiede dalle sue illuminazioni di gioco sotto rete. Attorno a lui si muove la squadra ricca di classe dell'anno scorso a cui si è aggiunta la promessa Ferrichiello.

I nomi nostalgici agli appassionati: Lanfranco, genio e sregolatezza, capace di cose grandissime e di paurose imprevedibili che ne fanno uno dei giocatori più eclettici del campo. Marco Negri, Maurizio Nista e quel giovane Paolo Veerbi che il Santal ha «soffiato» proprio agli astigiani dopo un lungo batti e ribatti l'estate scorsa.

Sul piano del rendimento però tanti campioni non sono ancora riusciti appieno a fare squadra, a creare un complesso in grado di trasformare l'alto rendimento dei singoli in un gioco veramente corale e soprattutto continuo. Il Santal, e lo dimostrerà oggi ad Asti, è una gran bella «macchina» ma pinti-, ma ancora lontano da quel modello per ora unico di sestetto completo in tutto che è la Robe Kappa.

La Riccadonna, anzi prima di Martino, non ha certo molto da chiedere o da sperare sul piano del risultato, ma ha l'obbligo davanti al suo pubblico di ingaggiare battaglia aperta, di dare il meglio di se stessa per quanto riguarda gioco e concentrazione, di «assecondare» gli avversari perché l'incontro garantisca spettacolo e bel gioco. Fare da «spalla» ad un grande attore come il Santal non è affatto umiliante o fastidioso disonorevole a patto che si reciti fino in fondo e bene la parte.

r. f.

BREVI DI SPORT

Asti — Secondo Masoero, giudice astigiano della Federazione Italiana di Atletica Leggera, è stato insignito della «Quercia al merito di primo grado», un riconoscimento che la Federazione ha assegnato quest'anno a sette giudici distintisi particolarmente per la loro attività a favore dello sport.

Asti — Il portacolori dello Judo Avis di Asti, Riccardo Saracco, si è piazzato al terzo posto assoluto ai campionati piemontesi tenutisi a Torino e riservati alle categorie juniores e senior.

Asti — Questa sera al ristorante «La Grotta» l'Associazione Ippica Astigiana festeggerà il quinto anno di attività.

UFFICIO PROMOZIONALE VENDITE

RISULTATI (12° giornata)

Albese - Biellese 0-0; Aosta - Abbiategrasso 0-0; Arona - Cuneo 0-3; Ivrea Borgoticino - Ivrea 1-2; Novese - Borgomanero 2-0; Pinerolo - Asti T.S.C. 1-0; Pro Vercelli - Seo Borgaro 0-1; Trecate - Orbassano 0-0.

CLASSIFICA

PRO VERCELLI	16	ORBASSANO	12
SEO BORGARO	16	PINEROLO	12
NOVESE	16	AOSTA	11
ASTI T.S.C.	15	BIELLESE	10
BORGOMANERO	[illegible]	CUNEO	9
ABBIATEGRAS.	14	ALBESE	8
IVREA	14	I. BORGOTICINO	7
TRECATE	13	ARONA	3

[illegible] TURNO

(domenica 13 dicembre - ore 14,30)

Asti T.S.C. - Arona; Biellese - Abbiategrasso, Borgomanero - Albese; Cuneo - Novese; Ivrea Borgoticino - Aosta; Ivrea - Seo Borgaro (sabato 12); Orbassano - Pro Vercelli; [illegible]: Trecate - Pinerolo

LA PROPOSTA DELLA SETTIMANA

CORSO FERRUCCIO ASTI ANG. VIA BALBO 4

2-3 camere, cucina, servizi, da L. 17.900.000

AMPIO LOCALE commercialissimo L. 58.900.000.

Acquisto con solo 30% contanti, saldo con mutuo dilazioni anche senza cambiali.

PERSONALE IN LOCO LUNEDI' MARTEDI' GIOVEDI' ORE 15-18

Ufficio promozionale vendite:
TORINO - Via Ponza 2 tel. 011/531.186
ASTI - P.zza Statuto 1 tel. 55.675 (0141)

GRP
in tutto il Piemonte
AD ASTI
SUI CANALI
25 E 51

APPUNTAMENTO AL
L'ALTRO MONDO

QUESTA SERA e DOMANI POMERIGGIO e SERA
i CAPOLINEA
D.J. JACK
L.J. GABRIEL

L'ALTRO MONDO...
POCHE PAROLE
TANTI FATTI!!!

CAB 3
"LA DISCOTECA"
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
AUGURI
BUONE FESTE
PRENOTAZIONI VEGLIONE DI NATALE E CAPODANNO

EDEN - Alba - telef. 49.649
Sabato e domenica
BALLO LISCIO con
I LANGHIANI
I Giovedì del liscio con MACARIOS
Domenica e festivi al pomeriggio per giovani DISCOTECA

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: Nudo di donna, Manfredi (1981, commedia)
POLITEAMA: I fichissimi (1981, comico)
SALONE: Dalla da petare (1981, comico).
SPLENDOR: Beatrice e Caroline lei nellizie porno (1981, erotico).
VITTORIA: Tango della gelosia, Steno (1981, comico).
D. BOSCO: La ballata di Stroszek, Herzog (1976, drammatico)

CANELLI

BALBO: Excalibur (1981, mitologico)
RAGNO D'ORO: Papillon (1975, drammatico)

MONCALVO

NUOVO: L'orgia dell'amore (1981, erotico)

NIZZA

AURORA: Sesso [illegible] Story (1981, erotico)
LUX: L'invincibile Ninja (1981, avventura).
SOCIALE: Excalibur (1981, [illegible]gico)
VERDI: Car Crash (1980, avventura)

SAN DAMIANO

LUX: L'insegnante va in collegio (1981, erotico)
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: 14,30-16,30 Canaglia a tutto gas (1979, western comico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Moderna, via Cavour 90
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Andreone, [illegible] XX Settembre 1
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio, 26, telefoni 33 252 - 56 224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 758, Moncalvo 917 516

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 921, 353.922, Nizza 721.87; Canelli 82 956; Monastero Bormida 66 048, Rocca d'Arazzo 609.160, Calliano 926.444, Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910, Costigliole 968.770, Villafranca 993 644; Cocconato 486.059, Montemagno 63.283, Castelnuovo Don [illegible] 957.6468; Villanova 94 555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21, Polizia 113, oppure 21.86 21; Polizia Stradale 21 23.56; Vigili del fuoco 21 22.22; Vigili urbani Asti 53.421, Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52 505

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Tredici fra i maggiori pittori astigiani sono protagonisti della mostra allestita fino al 27 dicembre nelle sale della galleria «L'Acquario» di via Rossetti. Tutti legati alla fedeltà ad uno stile rigorosamente figurativo, Manzone, Bezzo, Faustino, Rovero, Rosa, Olindo, Argirò, Guglielmo presentano delicati paesaggi e nature morte.

Una quarantina di lavori (disegni, incisioni, acquerelli) firmati da 23 artisti sono esposti alla «Fornace», in via Ospedale per la tradizionale collettiva di fine anno, una mostra che la galleria astigiana allestisce ormai da dieci anni. I visitatori possono ammirare disegni di artisti noti come Manzone, Pellizzi, Calderini, Rosa e incisioni di Calandri e Aime. Una parte della rassegna è riservata a giovani artisti.

Pietro Gianazza lavora su grandi lastre di rame incise con il bulino con tecnica raffinata. Poi su questa «lastra» originale e preziosa introduce nitide tracce di colore. Fino al 31 dicembre nelle sale di «Astarte», in Alfieri 83, è esposta una ricca antologica dei lavori più recenti del pittore torinese, un'occasione per seguire il percorso figurativo di un artista originale e rigoroso.

Il fascino visionario di Dali, i simboli di De Chirico «metafisici» sono presentati in un'interessante rassegna che resterà aperta fino al 31 dicembre nelle sale della galleria «Persiope», in corso Alfieri 253. In mostra l'opera grafica di due maestri delle avanguardie storiche.

Scordisce alla Promotrice delle Belle Arti un pittore astigiano, Silvano Fassio. L'artista ritrae sulle immagini dei grandi pittori del passato, ne ricostruisce meticolosamente suggestive atmosfere

d. q.

VEDREMO NELLE TV PRIVATE

TELECITY

23 — **Legittima difesa:** giusto che la moglie cantante si rechi dal presunto mobbi e lo trovi morto. La giustizia sienta a credergli (1948)

ANTENNA NORD

20,30 [illegible] **generale a mezzo:** semplice soldato, per la sua rassomiglianza, viene scelto come controfigura di un generale oggetto di [illegible]ntati (1962)

23 — **La bambina nel pozzo:** in una cittadina degli Stati Uniti scompare una bimba negra di 5 anni. Si scoprirà che è caduta in un profondo pozzo (1952)

[illegible]

20,50 **La onda:** un film a episodi di forma circolare, vari intrecci amorosi e vari personaggi (1969)

23 — **[illegible] moglie erotica:** pubblicitario per lanciare nuova serie di elettrodomestici, convolge la moglie in disordi porno

GRP

20,35 **Il cattivo di ghiaccio:** giovane cantante in visita a dei parenti in Spagna subisce un tentativo di suicidio seguito da altre persone (1977)

23,30 **Che dolcezza ragazzi:** principe dolcezza ottiene una condotta in Sicilia, improvvisamente tutti i maschi si ammalano! (1976)

TELESTUDIO

20,30 **La spia che venne dal freddo:** agente segreto inglese ha il compito rischioso di stringere un avversario orientale (1965)

22,30 **Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?:** caccia a misterioso e inospitalissimo maniaco assassino (1972)

TELECUPOLE

21,10 **Una femmes:** scrittore in crisi detta la sua autobiografia all'inverosimile segretaria [illegible] ne innamora (1970)

ERREUNO TV

18 — **I magnifici quattro,** cartoni animati
20 — **Sabato Sport**
20,30 **Agente Sigma 3,** film
22 — **I lunghi giorni di odio**
23,30 **Obsessione, storia di un delitto,** film

CUNEO UNO TV

19,15 **Lo 'punto' dell'istolo,** documentario
19,40 **Tuttolibri Matt Helm: Un tesoro per Nancy**
21 — **L'uomo e la terra,** documentario
21,25 **Elvis Presley**
21,50 **Violanta,** film di Daniele Smith con Lucia Bosè
22,20 [illegible] **varietà,** film [illegible] Domenico Paoletta con A. Sordi e Renato Rascel
23,50 **Long Street,** film

TELECUPOLE

20,30 **Gli occhi blu,** sceneggiato
21,30 **Oroscopo**
22,10 **Les femmes,** film
23,40 **Spazio 4**

UN NUOVO MAGAZZINO DI VENDITA DIRETTA

il meglio per l'edilizia industriale, agricola, residenziale e sociale.

a Casale [illegible]

dal 14 Dicembre 1981 in Via Visconti, [illegible] tel. 0142/72253

INDUSTRIA ETERNIT CASALE MONFERRATO SpA

Dicembre CRAZY MAXIDANCING Vigliano d'Asti

Sabato 12 e Domenica pomeriggio e sera
Domenica 13 ore 14,30 Balletto di Rock and Roll con
MOMO YANG DANCER SHOW

Sabato	19	
Domenica	20	
Venerdì	25	(Veglionissimo Natale)
Sabato	26	
Domenica	27	
Giovedì	31	(Veglionissimo fine anno)

con
BRUNO D'ANDREA
e il suo favoloso BALLETTO

Giovedì 31 VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO con LUCIO FLAUTO

Servizio Pullman gratuito

ASTI	P.zza Stazione
CANELLI	Bar Torino
NIZZA	P.zza Garibaldi
S. DAMIANO	
CANALE D'ALBA	

Giovedì 17 liscio con ore 21 Learco Gianferrari

Il Maxidancing CRAZY augura BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

L'incidente alle porte di Cuneo: gravissimo il padre della piccola

Madre e figlia bruciate nell'auto che si schianta contro un camion

Le vittime sono Lucia Vallauri, di 26 anni, e Denise di 12 mesi - Il marito, Ernesto De Marta, è ricoverato a Torino

CUNEO — Madre e figlioletta sono morte bruciate nell'auto, coinvolta in un incidente stradale alle porte di Cuneo; il padre è in gravissime condizioni al Cto di Torino. Le vittime sono Lucia Vallauri, 26 anni e la piccola Denise, di 1 anno. All'ospedale, con ustioni diffuse su quasi tutto il corpo, è ricoverato Ernesto De Marta, 30 anni, dipendente dell'Associazione commercianti di Cuneo.

Il tragico incidente è accaduto ieri sera, poco dopo le 19, sulla statale E-72, nel tratto fra il viadotto Soleri e la frazione Madonna dell'Olmo: i coniugi De Marta erano sulla loro «500», con la figlioletta Denise. All'altezza della zona «della Torretta» — dove hanno l'alloggio in via Chiri — prima di effettuare la svolta a sinistra, hanno atteso al centro della carreggiata che passasse un autotreno (guidato da Giovanni Ottavino, 31 anni, via Valdieri 34, Borgo S.Dalmazzo).

In quell'istante è sopraggiunta, nello stesso senso di marcia della «500», la «Renault» guidata da Dante Carli, 40 anni, di Busca, via Borgo S. Giacomo 3/a, che ha violentemente tamponato l'utilitaria, mandandola a sbattere contro la parte anteriore dell'autocarro.

La «500» s'è incendiata e le fiamme hanno avvolto completamente l'auto. Sono accorsi vigili del fuoco, polizia stradale e carabinieri: Ernesto De Marta era ancora in vita. Per Lucia Vallauri — figlia del contitolare del distributore di gas-auto «Achino e Vallauri» e dipendente della Cassa di Risparmio di Cuneo — e la piccola Denise non c'è stato nulla da fare: sono morte carbonizzate nell'automobile.

g. r.

Cuneo. Vani i soccorsi per due persone che occupavano la vettura distrutta dalle fiamme (Telefoto Bedino)

Martedì a Cuneo delegazione di Solidarnosc

CUNEO — Una delegazione del sindacato polacco «Solidarnosc» sarà ospite martedì della Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil, a Cuneo, per un incontro con i lavoratori.

Improvvisa tragedia in un deposito di munizioni nel Novarese

Un colpo di fucile in caserma muore un militare di Chiusa

Un commilitone sarebbe inciampato nell'arma del giovane, facendo partire il proiettile durante il cambio di guardia

BORGOMANERO — Un militare di 19 anni, ferito da un colpo di fucile, è morto giovedì sera, mentre lo stavano trasportando d'urgenza all'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero. E' Bernardo Gastaldi, originario di Chiusa Pesio, un piccolo centro a pochi chilometri da Cuneo, in forza da un anno, il grado di caporale nella Divisione «Centauro».

Gastaldi era stato accidentalmente ferito da un commilitone, il soldato Donato De Palma, 20 anni, nativo di Molfetta (Bari). Il quale avrebbe inciampato nel fucile «Fal» dello stesso Gastaldi che si trovava nella garitta di guardia. Questa la versione ufficiale dei fatti, fornita dall'autorità militare.

L'episodio è avvenuto nelle ore di deposito munizioni dell'esercito, nel territorio comunale di San Maurizio d'Opaglio, in località occidentale del Lago d'Orta. Il giovane caporale era lì dal mattino con un plotone comandato da un tenente e un maresciallo.

Il picchetto armato, proveniente da Bellinzago, dove è di stanza il «Centauro», era comandato a un turno giornaliero di vigilanza presso il deposito. Pare che il tragico incidente sia avvenuto in occasione di un cambio di guardia. Secondo voci, fuori del deposito. Il Gastaldi si sarebbe recato a rilevare il De Palma: quest'ultimo avrebbe chiesto la parola d'ordine, ma il nuovo arrivato non avrebbe risposto. La sentinella avrebbe sparato.

Bernardo Gastaldi

L'ipotesi, tuttavia, non trova conferma: anzi viene smentita. Carabinieri e comando militare insistono nella versione del colpo accidentale. Un colpo che ha raggiunto Bernardo Gastaldi all'addome, attraversandogli il corpo, ledendo organi vitali, e fuoriuscendo da parte opposta.

Il caporale è stato subito dai compagni e dal comandante del corpo di Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Alzo e di Gozzano, che stanno completando le indagini. La salma, ieri sera, si trovava ancora alla camera mortuaria dell'ospedale borgomanerese.

f. a.

I genitori «Vogliamo la verità»

CHIUSA PESIO — «*Chiediamo solo che si raccontino tutta la verità sulla morte di nostro figlio. Vogliamo sapere, cercare di capire il perché di una morte tanto assurda*». I genitori di Bernardo Gastaldi sono stati avvisati della morte del figlio nella tarda serata di giovedì. Immediatamente sono partiti alla volta della caserma di Novara, ma alle 12 di ieri erano già tornati al paese.

«*Ci hanno lasciati stare accanto al corpo di Dino per pochi minuti* — ha raccontato la madre — *era già vestito, in camera mortuaria. Poi ci hanno rimandati a casa*».

Bernardo Gastaldi, 19 anni, conosciuto in paese come «Dino», aveva iniziato il servizio militare nel maggio dello scorso anno, interrompendo la sua attività di operaio alle officine «Ciam» di Chiusa Pesio. «*Era entusiasta della vita militare* — ha raccontato il padre, Giovanni, 48 anni, operaio della Michelin — *tanto che qualche tempo fa decise di chiedere il prolungamento del servizio. Avrebbe potuto frequentare il corso da sottufficiale. Aveva studiato e non poteva sparare. Ore di più. Col tempo, però, tutto sarebbe stato possibile*».

L'altra sera, improvvisa, la tragedia. «*I gli ufficiali hanno raccontato che suo compagno di guardia ha lasciato cadere il fucile* — ha spiegato la madre, Margherita Ferrero di 44 anni, casalinga — *Un colpo che l'ha colpito al cuore. Non ho niente contro l'altro ragazzo. So che è un assassino. Ma sappiamo anche che non è la prima volta che un militare questa caserma di Novara*».

La famiglia Gastaldi ha altri quattro figli: Mauro di 22 anni, Anna di 20, Aldo di 12 e Diego di 5. I funerali di Bernardo si svolgono domani pomeriggio con partenza dall'abitazione, in via Vallauri 84.

g. m.

Fulmineo colpo ieri mattina a Costigliole Saluzzo

Rapina all'ufficio postale con un bottino di 14 milioni

COSTIGLIOLE SALUZZO — Due giovani hanno rapinato ieri mattina l'ufficio postale di via Vittorio Veneto, stringendo, armi in pugno, le quattro impiegate ad aprire la cassaforte, da cui hanno rubato circa quattordici milioni di lire.

I rapinatori entrati nell'ufficio poco prima delle 10, cercando di coprirsi il volto — uno alzando il collo del maglione di lana, l'altro tenendosi sulla faccia un disco orario — ed hanno puntato le pistole contro le impiegate e alcuni cittadini presenti lo

I due banditi hanno preso prima i soldi che nei cassetti e poi quelli contenuti nella cassaforte, mettendoli in un sacchetto. Prima di darsi alla fuga hanno strappato i fili del telefono; quindi sono saliti in automobile, dirigendosi verso Villafalletto. L'allarme ai carabinieri è stato dato dalle stesse impiegate.

Nella tarda mattinata è giunta notizia che a Carmagnola due giovani — che si presume siano i rapinatori — sono usciti di strada con la loro auto; soccorsi e trasportati da alcuni passanti all'ospedale, prima ancora di essere medicati sono fuggiti precipitosamente un'automobile parcheggiata nei dintorni.

a. ge.

Cuneo — Organizzato dall'Arci è in programma oggi pomeriggio, al circolo ricreativo Arci di via Reggimento Fanteria 3, un torneo di scacchi «uomo-computer».

Problemi sanitari e nuovo ospedale Ministro a Ceva

CEVA — Il ministro della Sanità Renato Altissimo s'incontrerà lunedì pomeriggio con amministratori locali, medici e operatori del settore. La riunione si terrà al teatro Marenco, con inizio alle 14,30.

I sindaci del Cebano, il presidente e i consiglieri dell'Unità sanitaria locale potranno avere un utile scambio di idee con il ministro sui vari problemi del settore; in particolare, si dovrebbe parlare del nuovo ospedale Ceva, da tempo iniziato, che ha bisogno di alcuni miliardi di stanziamenti per poter essere completato.

L'incendio, di origine dolosa, ha distrutto oltre novanta ettari

Boschi in fiamme nella Valle Pesio

CHIUSA PESIO — Da mercoledì sera i boschi della Valle Pesio sono in fiamme. Il parco naturale e soprattutto il villaggio turistico Ardua sono minacciati da vicino dall'incendio, che sarebbe di origine dolosa. Nel tardo pomeriggio di ieri complessivamente sarebbero già bruciati oltre ettari di zone boscrive, castani, abeti, pini.

Sul posto, oltre i vigili del fuoco, guardie forestali e decine di volontari, c'è l'elicottero della Regione che riversa sui focolai di fiamme grossi quantitativi di acqua prelevata in Pesio.

Il primo focolaio di incendio s'è sviluppato mercoledì sera in località Murté. Alcuni abitanti della zona hanno riferito di aver visto quattro giovani, torce elettriche in mano, che scappavano dal bosco incendiato. Prima che l'allarme fosse dato e che vigili del fuoco e volontari avessero potuto raggiungere la zona, erano già bruciate parecchie migliaia di metri quadri di bosco.

Le fiamme state domate solo nella prima mattinata di giovedì. Ma alle 10,30 dell'altro ieri è divampato secondo incendio nella collina Miranda. Ancora una volta stati visti dei giovani che accendevano dalla strada che porta al parco a di una 124 familiare. Le fiamme, appiccate contemporaneamente in almeno cinque punti, hanno avuto facile preso sul sottobosco dei boschi di castagni, ma soprattutto nelle pinete.

L'estendersi dell'incendio ha costretto i vigili del fuoco a richiedere l'intervento dell'elicottero Regione, che però non stato sufficiente arginare le fiamme che durante tutta la notte di ieri si sono minacciando prima il vivaio forestale in località Gambarello e quindi il villaggio Ardua.

I tecnici intervenuti da Torino temono che le fiamme possano estendersi al territorio parco naturale dove l'impresa di spegnimento diventerebbe difficilissima. Nella tarda serata di ieri è stato richiesto l'intervento di un battaglione di alpini.

g. m.

Furto di assegni denuncia a Frabosa

FRABOSA SOTTANA — Con l'accusa di furto di assegni circolari e violazione alle leggi finanziarie è stato arrestato dai carabinieri il gestore del bar ristorante Larice Bianco di Artesina, Massimino Rivoli, 36 anni, originario Sanremo ma frazione Artesina di Frabosa: è accusato di aver rubato ed utilizzato una serie di assegni bancari di un torinese. (g. m.)

Studenti scieranno gratis a Lurisia

VILLANOVA MONDOVI' — *Per tutto l'inverno gli alunni delle scuole dell'obbligo di Villanova potranno sciare gratuitamente sui campi di Lurisia utilizzando gli impianti di risalita.*

L'iniziativa è dell'Assessore allo sport di Villanova, Pacifico Gaudiano, che con convenzione stipulata con lo Sci Club Lurisia ha ottenuto la distribuzione gratuita stagionali per tutti gli studenti (g. m.)

...UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA
NATALE 81.....
TAPPETI e PELLICCE «GROSSE SOMPRESE» da
ARAM
S.N.C. di MUSTAT ERMENEGILDO & C.
REG COLOMBERO BEINETTE ☎ 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/54.962

invito a mondovì
nel settecentesco palazzo: già convento delle domenicane, particolare raccolta di mobili antichi piemontesi e soprammobili orientali
avico antichità
corsaglia 22
tel. 0174 / 44848
mondovì piazza (cn)
in dicembre aperto festivi

MAGAZZINI AZ s.n.c.
Castagnito d'Alba - Strada per Neive
5000 mq di esposizione
Traguardo della corsa al risparmio

Tv Color Philips 22'' Mod. Tiziano-Canaletto 40 canali Telecomando	L. 690.000
Tv Color Telefunken 22'', 32 canali con telecomando	L. 599.000
Reck HI-FI completo 35+35 W	L. 399.000
Autoradio Stereo Philips con mangianastri	L. 119.000
Cucina Inox 4+2 forno elettr. con portabombola	L.
Lavatrice Indesit Superautomatica (con fustino Dash omaggio)	L. 218.000
Warm Morning Bruciatutto 414	L. 159.000
Cucina a legna e carbone da	L. 199.000
Caffettiera Carmencita 3 Tazze	L. 15.800
Rasoio Braum Syncron S	L. 29.500
Servizio piatti in ceramica 19 pezzi	L. 9.900
Calcolatrice Sharp M.	L. 9.500
Colapiatti cm 80	L. 30.000
Base cm 80	L. 46.000
Cappa cm aspirante	L.

(fino ad esaurimento)
MAGAZZINI AZ s.n.c.
Strada per Neive - Castagnito
Vendita al dettaglio con prezzi d'ingrosso
(Aperto tutti i festivi)

Questa sera alle ore 19-19,30 su Telecupole 57-64 UHF
Vi presenta
L'ARTE di fare una pelliccia per conto della
PELLICCERIA MARISA®
Sarà ripetuto lunedì 14 Dicembre ore 19-19,30
Cuneo - IV Regg. Art. Alpina, 12 tel. 0171/55.477 -8 -9
Le PELLICCERIA MARISA terrà aperto anche nei giorni 13-20 dicembre con il seguente orario: 10-12 - 15-19,30

abitpel
S.S. Asti - - Reg. Baraccone 1 - CASTAGNITO D'ALBA

GIACCONI IMBOTTITI IN VERA PELLE	da L. 130.000
MONTONI ORIGINALI SHEARLING	da L. 330.000
PANTALONI IN VERA PELLE	da L. 120.000
ABITO UOMO PURA LANA	a L. 129.000
CAPPOTTO UOMO PURA LANA	L. 149.000
PANTALONE UOMO	da L. 21.900
CAMICIE COTONE	a L. 16.000

...e ricorda! SE TROVI LO STESSO ARTICOLO MENO L'ABITPEL TI
Dal 6 al 31 Dicembre un punto vendita in più presso gli stands della Fiera dei 6 Comuni sulla SS Asti-Alba a Castagnito, aperto tutti i giorni dalle 19 alle 24
abitpel
S.S. Asti - Alba - Reg. Baraccone 1 - CASTAGNITO D'ALBA

AD ARCHITETTURA
(dispone di falegnami, elettricisti, tappezzieri, muratori ecc.)
Per dare una impronta personale ed elegante al Vostro alloggio, al rustico, alla villa...
Per risolvere i problemi di progettazione ed arredamenti personalizzati...
Per meglio gli spazi interni con colori, materiali e forme nuove...
ARCHIDESIGN - Studio d'Arredamento - di Fissore - Corso F.lli Bandiera 9/C
Telef. 0173 33.605

Cuneo: verso la conclusione il [illegible] di formazione teatrale

Imparano la difficile arte di stare sul palcoscenico

Quarantadue iscritti, provenienti da tutta la provincia - Un bilancio positivo

CUNEO — Hanno imparato a recitare, a preparare una scena, a «muoversi» sul palcoscenico. Hanno letto i maggiori [illegible] di teatro classico e contemporaneo, seguendo [illegible] di dizione, di recitazione, di scenografia. Per i quarantadue iscritti al «Corso di formazione teatrale» promosso dall'Unasp (Unione nazionale arte e spettacolo popolare) in collaborazione con l'Acli cuneese che si conclude la prossima settimana è stata un'esperienza più che positiva.

«Abbiamo imparato mille cose — dicono — *avvicinandoci concretamente ad un mondo che avevamo visto nei teatri della "Granda" e attraverso lo schermo televisivo. Ora attendiamo l'esame, il battesimo del palcoscenico».* Lo chiamano [illegible]: il più semplicemente. L'esordio sulle assi magari traballanti, di un teatrino di provincia, per recitare, forse con qualche iniziale [illegible], un testo classico.

«Il bilancio del corso è senza dubbio positivo — commenta Paola Dotta Rosso, presidente provinciale dell'Unasp —: *il numero degli iscritti e dei partecipanti è stato molto alto, superiore alle nostre più rosee previsioni. Per seguire le lezioni si sono mossi da tutti gli angoli della provincia, da Saluzzo come da Busca, [illegible] Alba come da Bra».*

Il programma del corso è nato sera per sera, attraverso lo scambio continuo di proposte tra il direttore, il regista Julio Zuloeta (molto conosciuto in città per le regie degli spettacoli della «Cuneo Teatro») ed i giovani iscritti. *«Alcuni di loro* — spiega Zuloeta — *avevano già un'esperienza teatrale, fatta in compagnie locali, spesso dilettantistiche. Per la maggior parte degli iscritti, però, il teatro era soltanto una passione, da approfondire e da coltivare. Abbiamo così cominciato a studiarne la storia, per passare poi alla pratica».*

Due lezioni settimanali (il lunedì ed il mercoledì) peregrinando per la città alla ricerca di una sistemazione definitiva, poiché operare il miracolo di trasformare [illegible] appassionato di [illegible] in un attore? Paola Dotta Rosso, per rispondere, fa un passo indietro. *«Un anno fa* — spiega — *con l'Unasp avevo cercato di fare il censimento delle compagnie teatrali della "Granda". Volevamo conoscerne il loro numero, innanzitutto, per poi passare all'esame dei loro problemi, delle difficoltà. Il lavoro di ricerca ci aveva fatto scoprire due necessità comuni a tutti i gruppi teatrali: avere spazi a disposizione in cui recitare e migliorare la preparazione di tutti gli attori. Il primo problema* — continua — *lo risolvemmo subito, organizzando la rassegna del teatro popolare cuneese al "Bertola" di Mondovì, che ha ottenuto un grandissimo successo. Il secondo cerchiamo di risolverlo con questo corso».* Ed aggiunge: *«Forse, con le nostre lezioni, non nasceranno grandissimi attori. Certamente [illegible] il meglio preparati, con un bagaglio tecnico di tutto riguardo. E' un'esperienza* — conclude — *che certamente ripeteremo il prossimo anno».*

L. S.

Saluzzo — E' stata riaperta la mensa per lavoratori gestita dall'opera ministero forestale in via Parra 9.

Ecco com'è ora Bene Vagienna

BENE VAGIENNA — «Immagini di una città», il film in super 8 realizzato dall'associazione «Amici di Bene» ha riscosso un notevole successo e fatto nascere molte discussioni. L'opera, realizzata da Bruno Comina, insegnante, e commentata da Michelangelo Fessia, racconta [illegible] una donna [illegible] origine [illegible] che, dopo essere stata per molti anni lontana dal paese, vi ritorna un mattino, con una vecchia corriera.

La donna scopre un mondo completamente di[illegible]: [illegible] condo gli autori del film, infatti, il paese attuale manca [illegible] vivacità, per le strade ci sono solo persone anziane e cani randagi. Gli unici momenti di vivacità [illegible] rappresentati dal settimanale mercato e da una festa degli alpini in [illegible] pedo. «Non tutti — dice Gemma Comina, dell'associazione "Amici [illegible] Bene" — si sono trovati d'accordo su questa visione della cittadina. Per questo, nei prossimi giorni, il film [illegible] rà nuovamente proiettato.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Al Centro Linearte, via Vittorio Amedeo 8, è in [illegible] una interessante retrospettiva aperta il 26 novembre [illegible] Carlo Bolleach (1926-1978). La mostra merita una visita fino al 14 dicembre prossimo.

Cuneo — Presso la Galleria Testuggine in corso Nizza 11 si è appena conclusa un'esposizione di gusto e sempre nuovo impegno. Si sono munirate le porcellane dipinte di Luisa Meineri Garrone che [illegible] ormai piacevolmente abituati a questo incontro decembrino, proponendo questa volta la sua oggettistica [illegible] da composizioni floreali per nulla decorative, ma invece seriamente pittoriche.

Cuneo — Nei saloni del Circolo L. Caprisi in piazza Bovetti 3 si inaugura oggi alle ore 17 la mostra nazionale di grafica edizione '81 a cura del Club Amici della Grafica - Amici della Langa che tanto successo di qualità ha ottenuto nell'arco di circa vent'anni seriamente proficui. Una rassegna che si prefigge di divenire itinerante e se lo merita, dato l'alto carattere selettivo delle opere e dei suoi autori. D'ora innanzi ogni anno il Club presenterà [illegible] mostra personale un autore giovane sull'onda del successo. Questa volta è stata prescelta la brava doglianese Teresita Terreni [illegible] preparata disegnatrice che espone a sua volta insieme a tanti altri validissimi artisti come ad esempio Bisson, Breddo, Francesco Franco, Gatti, Giordano, Piacesi, Viviani. La rassegna si conclude il 24 dicembre.

Ceva — Presso la Galleria della Luna, in via Matteotti 27, [illegible] è corso la mostra di Elio Oaris, in arte Mastro Mahel, vasalo pittore che crea le sue opere in argilla lavorando al tornio in galleria, imprimendo ai suoi lavori quel raffinato cromatismo di matrice pittorica che lo contraddistingue.

Cuneo — Da Harmony Antiquario [illegible] via Baluzzo [illegible] apre oggi una interessante mostra [illegible] Vincenzo Gatti che presenta una quindicina delle sue opere più significative e le sue ultime ricerche grafiche dedicate alla città di Torino. La mostra chiude [illegible] fine del mese.

Mondovì — Alla Galleria La Meridiana in piazza S. Pietro 1 [illegible] si inaugura oggi alle ore [illegible] la personale di Atos Ugolini, autore che rincorre nel fiore inquietante quel rapporto uomo-natura in cui i fiori sono simbolo di forza, vita e bellezza.

Bra — La Galleria Le Torri in via Vittorio Emanuele 218 propone con inaugurazione oggi alle ore 17,30 la bella mostra di Vittoria Negro pittrice che vive e lavora a Bra. Una pittura realistica eppure trasfigurata da ricordi e sensazioni del passato inteso come «valori eterni». «Aperture» [illegible] visioni paesaggistiche, dove certe composizioni e nature si innestano a racconto intimo e personale. La mostra resta aperta sino al 31 dicembre.

Bra — Da [illegible] via Moffa di Lisio [illegible] si [illegible] visitare una piacevolissima mostra [illegible] gusto curioso che propone il figurino di moda degli Anni 20 e [illegible] dal 1 al 31 dicembre prossimo.

[illegible] — [illegible] Galleria d'arte di Angelo Galeasso in via Mazzini 2 presenta la quinta mostra del ventennale di attività artistica culturale fino al 31 dicembre, in omaggio alla memoria degli artisti scomparsi della galleria con opere di pittori e maestri contemporanei viventi e miniature artistiche come dono di Natale.

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE

412ª FIERA FREDDA

BORGO SAN DALMAZZO (CUNEO)

DAL 13 DICEMBRE 1981 - PIAZZALE ITALCEMENTI

FIERA D'INVERNO

ESPOSIZIONE ARTIGIANALI COMMERCIALI

MERCATO NAZIONALE DELLA LUMACA

CONVEGNI SCIENTIFICI

SPETTACOLI FOLCLORISTICI

GASTRONOMIA TIPICA DELLA LUMACA

TUTTE LE SERE: GASTRONOMIA - MUSICA - FOLCLORE

MANIFESTAZIONI IN PADIGLIONI TOTALMENTE COPERTI E RISCALDATI

ORARI FIERA:
Feriali 17-23,30
Sabato e Festivi 14,30-23,30

8 DICEMBRE
FIERA FREDDA
CON ESPOSIZIONE DELLE BANCARELLE DI MERCI VARIE

MILANO PUBBLICITÀ [illegible] 788569

Stasera commedia, domani concerto

«I soldi» e Vivaldi al Marenco di Ceva

Compagnia Malfatti-Palmer, regia di Vito Molinari - Esibizione del Circolo cameristico piemontese

Marina Malfatti e Renzo Palmer protagonisti de «I soldi»

CEVA — La «Compagnia del momento teatrale» presenterà stasera al Marenco la commedia «I soldi», di Nino Marino, con Renzo Palmer e Marina Malfatti. La regia è di Vito Molinari. Lo spettacolo, il secondo in abbonamento della stagione teatrale '81-'82, s'inizierà alle 21.

Personaggi e interpreti: Ettore (il maggiordomo), Tino Cervi; Lucia, Marina Malfatti; Roberto, Renzo Palmer; Giorgio, Gianni Musy; avvocato Penna, Alvaro Gradella; guardia del corpo, Aldo Titta; Franca, Franca Greco; Lisetta (la cuoca), Lisa Salvi.

Domani sera, ancora al Marenco, è in programma un concerto dell'orchestra del Circolo cameristico piemontese, che presenterà musiche di Antonio Vivaldi. L'inizio alle 21, ingresso 1500 lire.

E. F.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Le occasioni di Rosa di Salvatore Piscicelli (1981, drammatico).
FIAMMA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).
ITALIA: La carne (1981, commedia erotica)
MONVISO: Lawrence d'Arabia (ingresso gratuito)
NAZIONALE: Ghiaccio verde di Ernest Day (1981, avventuroso).
LANTERI: Candy Candy (cartone animato)

[illegible]
[illegible]RNO: I carabbinieri di Goffredo Cormineo (1981, commedia brillante)
EDEN: Le corse più pazze d'America di Hal Needham (1981, spettacolare).

BEINETTE
ASTRA: Una vacanza bestiale.

[illegible] VAGIENNA
ALLODE: L'uomo più pazzo del mondo di Jim Abrahms (1981, brillante)

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Gente comune di Robert Redford (1981, drammatico)
DON BOSCO: L'avvertimento di Damiano Damiani (1981, poliziesco)

[illegible]: [illegible] Gioca con [illegible]zelo Connors (drammatico-musicale).

BRA
[illegible]: L'assoluzione di S. Donner (1981, drammatico).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, brillante)
VITTORIO Dalla da palare di Pupo Franco (1981, brillante)

BUSCA
LUX: Mi lascio la barba di Sergio Corbucci (1981, brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: Paura nella città dei morti viventi (1981, horror)

CEVA
DORIA: I quattro dell'Ave Maria.

CHERASCO
GALATERI: Biancaneve ed i sette nani di Walt Disney (1981, cartone animato)

CORTEMILIA
NUOVO: Il cacciatore di teste di Buzz Kulik (1980, avventuroso).

FOSSANO
ASTRA: Shining di Stanley [illegible]bick (1980, drammatico).
IRIDE: Il Gattopardo di Luchino Visconti
POLITEAMA: Le corse più pazze d'America di Hal Needham (1981, spettacolare)

MONDOVI'
CORSO: La ragazza di Nashville.
[illegible]: Il turno di Tonino Cervi (1981, commedia brillante).

SALUZZO
CIVICO: La disubbidienza di Aldo Lado (1981, drammatico).
[illegible]ENDOME: [illegible] vacanza del cavaliere [illegible] (1981, brillante)
[illegible]: L'assalto di Lady [illegible]ley.

SAVIGLIANO
AURORA: Chiamò perché capitano tutte a me.
RITZ: La polla [illegible] Liliana Cavani (1981, drammatico).

VERZUOLO
CORSO: Una moglie, [illegible] amici, quattro amanti (1981, brillante).

VILLAFALLETTO
MODERNO: La locandiera di [illegible] Cavicchia (1981, brillante)

FARMACIE
Cuneo: Bellia Angelo, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Galimi, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Botticelli
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Rabbi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

STASERA ALLE TV PRIVATE

CUNEO [illegible] TV

19,15 La punta dell'iceberg, [illegible] meraviglia
19,45 Telefilm **Matt Helm: Un ranch per Nancy**
21 — **L'uomo e la terra**, documentario
21,25 **Elvis Presley**
21,50 **Violante**, film [illegible] Smith con Lucia Bosè
Gran varietà, film di Camerico Pastella con A. Sordi e Renato Rascel
23,30 **Long Street**, film

ERREUNO TV

18 — **I magnifici quattro**, [illegible] animati
20 — **Sabato Sport**
20,30 **Agente Sigma 3**, film
22 — **I lunghi giorni di odio**
23,30 **Ossessione, storia di un delitto**, film

TELECUPOLE

[illegible] **Gli occhi blu**, sceneggiato.
21,30 **Gran Piemonte**
22,10 **Les femmes**, film
23,40 **Spazio 4**

ANTENNA NORD

20,30 **Un generale e mezzo**: semplice soldato, per la sua rassomiglianza, viene scelto come controfigura di un generale oggetto di vari attentati (1962)
23 — **La bambina nel pozzo**: in una cittadina degli Stati Uniti scompare una bimba negra di 5 anni. Si scoprirà che è caduta in un profondo pozzo (1952)

GRP

20,25 **Il collalto di ghiaccio**: giovane cantante in visita a dei parenti in Spagna muore misteriosamente seguita da altre persone (1972)
23,30 **Che dottoressa ragazzi!**: precoce dottoressa ottiene una condotta in Sicilia, improvvisamente tutti i maschi, di ammalano! (1978)

TELESTUDIO

20,30 **La spia che [illegible]**: agente segreto inglese ha il compito rischioso di [illegible] minare un [illegible] sano orientale (1965)
22,30 **Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?**: cerca a mistenosa e insopettabile medico assassino (1972)

STUDIO NORD

20,50 **La ro[illegible]**: [illegible] film a episodi di forma circolare, vari intrecci amorosi di vari personaggi (1959)
23 **La moglie erotica**: pubblicitario per lanciare nuova serie di elettrodomestici, coinvolge la moglie in carosello porno (1972)

QUARTA RETE

20,[illegible] **Il tenore del Bolscì**: per delusione amorosa diventa [illegible] e si dà alla rapina mentre il fratello [illegible] scritto (1949)
0,15 **24 ore non un minuto in più**: in uno stato immaginario a regime dittatoriale, oppositori rapiscono ambasciatore tedesco (1974)

QUINTA RETE

21,30 **Corbari**: breve stagione a drammatica fine di Bruno C., medaglia d'oro della Resistenza (1970)
23 — **Ciclope Il vampiro**: medico uccide fratello perverso, ma questo risorge [illegible] vampiro più che mai assetato [illegible] sangue (1946)

LE CUPOLE

LE CUPOLE compiutano il tuo modo di vivere!!!
LE CUPOLE un locale di razza
LE CUPOLE per le [illegible]
QUESTA SERA
I BLACK OUT MUSIC
LISCIOMANIA con
I REVIVAL
GIOVEDI' la più grande [illegible] della italiana del momento
LOREDANA BERTE'

NEW GIGOLO
NEW [illegible]GOLO
THE BEST DISCO IN TOWN
COMPLETAMENTE NUOVO
D.J. ALESSANDRO SCHIFFER
Dal mercoledì alla domenica
DISCOTECA
Via Savona 6 - Cuneo
VIENI VIENI VIENI

AUTOCCASIONI
da *privato* [illegible] *privato*
controllate e garantite
dall'AUTOGARAGE FRANCIA
di BORGO SAN DALMAZZO
Officina specializzata attrezzature moderne
via Nizza 90, telefono 0171 76.604

A112 motore nuovo eccezionale	L.	700.000
Fiat 127 interamente revisionata	L.	[illegible]
Opel Ascona 1200 in ottimo stato	L.	700.000
Fiat 126 gommone '75 gas gancio traino	L.	1.000.000
Citroën DS 20 gas gancio traino	L.	[illegible]
Citroën GS '74 perfetta	L.	1.000.000
Citroën DS 21 gancio traino molto [illegible]	L.	1.300.000
Fiat 500 F meccanica perfetta	L.	[illegible]
Fiat 128 revisionata a nuovo	L.	[illegible]
Ford Escort 1100 affare urgente	L.	350.000
Fiat 850 ottimo stato	L.	300.000
Fiat 128 coupé 1300 revisionata	L.	850.000
Fiat 1315 Miraflori perfetta affarone	L.	2.000.000
Bmw 1602 1975 vero gioiello urgente	L.	1.750.000
Fiat 127 2p '77 vero gioiellino come nuova	L.	2.400.000

più cento altre occasioni permute e rateazioni possibili
Per vendere o comprare bene la tua automobile telefona al 0171 76.604

Cercasi in locazione
capannone industriale di mq 2500/3000
situato nelle vallate del Cuneese, Saluzzese, Monregalese
Scrivere con urgenza a:
FERPI, Casella Postale n. 16
12041 BENEVAGIENNA (Cuneo)

Appuntamento di Natale...
6 dicembre - 10 gennaio '82
2ª MOSTRA-MERCATO DEL TAPPETO ORIENTALE
INVITO da

In collaborazione con alcuni mercanti PERSIANI la casarte espone e mette in vendita 1000 esemplari di TAPPETI ORIENTALI rari [illegible] comuni muniti di certificato [illegible] garanzia [illegible] d'origine
casarte MOBILIFICI SALUZZESI
Strada Provinciale Tel. (0172) [illegible] S. [illegible] (Cn) a 10 Km da Saluzzo
APERTO FESTIVI

VIENI ALLA LUXIPEL
Troverai un amico per... la pelle

LUXIPEL s.n.c. di TABARRANI & C.
FABBRICA ARTICOLI IN PELLE E SIMILPELLE
12040 ROBETO DI CHERASCO - Tel. (0172) 488.143
Vendita ingrosso - Dettaglio

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Mogliano Alpi (Cn) Tel. 0174-58 112
[illegible] SERA
AL LISCIO
L'ELITHE DEL LISCIO
AL MODERNO
GLI ORIGINI
SI DANZA FINO ALLE ORE DUE

MAGAZZINI
Bazar della Confezione
Abbigliamento uomo [illegible] donna
aperto dal lunedì al venerdì solo al pomeriggio
Sabato aperto tutto il giorno
Bra - Via Verdi 20 - Tel. 0172 422.414.

DISCOTECA one way
VIALE ISONZO, 2
Tel. (0172) 60.986
Aperto dal mercoledì alla domenica
LA MUSICA PIU' BELLA DEL MONDO...
LA TROVI al ONE WAY

[illegible] 'arte 90'...
[illegible] - VIA [illegible] SETTEMBRE [illegible], telefono 0171 54.380
Idee per un regalo?
dal 3 al 19 dicembre 1981
EVA TURBIGLIO VADO
propone le sue ultime creazioni [illegible]
ed altre opere artistiche da lei raccolte e selezionate
Orario: 16 - 19,30 (chiuso il lunedì)

Una guida all'oasi naturale di Crava

MOROZZO — La Lipu — Lega Italiana protezione uccelli — in collaborazione con le amministrazioni dei comuni di Mondovì, Rocca De' Baldi e Morozzo, ha edito un opuscolo sull'oasi naturale di Crava. Poche pagine date di fotografie a colori ed un breve testo a disposizione di chi intenda visitare l'oasi di protezione della natura.

Una cartina «utilizzata» riproduce il percorso di sentieri aperti ai visitatori e lungo i quali sono stati sistemati alcuni osservatori da cui è possibile fotografare e vedere le oltre cento specie di uccelli migratori e stanziali che si alternano sul lago di Crava-Morozzo. Oltre a descrizioni dell'ambiente e della fauna l'opuscolo propone le «finalità» per cui l'oasi è stata istituita.

«Oltre alla funzione naturale di tutela di specie botaniche e faunistiche — scrive Ada Gazzola — l'oasi svolge, per precisa scelta del comitato di gestione, funzioni didattiche e scientifiche. Tramite i sentieri naturali e gli osservatori sistemati nei punti di maggior interesse per le osservazioni ornitologiche, la visita all'oasi offre infinite possibilità di educazione naturalistica soprattutto ai giovani ed a chiunque interessato ad aumentare la propria conoscenza della natura. I capanni consentono anche eccezionali riprese fotografiche di uccelli acquatici senza recare loro disturbo». g. m.

Una curiosa forma di sport che comincia lentamente ad affermarsi

C'è chi rischia di rompersi il collo scendendo con gli sci sulle pietraie

Michele Restagno, operaio monregalese di 31 anni, ha percorso quest'estate mille metri di dislivello in Francia e intende ripetere l'impresa nel canalone del Marguareis

MONDOVI' — *Sciare sulle pietre invece che sulla neve non è cosa comune, però lungo una pietraia con pendenza dei 40 per cento e dislivello oltre 1000: è impresa eccezionale. Michele Restagno, 31 anni, operaio da Mondovì c'è riuscito: in piena estate ha percorso la morena del «Bec du Lievre» alto 2770 metri situato alle spalle del Colle Maddalena sul versante francese. Ora intende ripetere l'impresa lungo le pietraie del Marguareis e precisamente nel canalone dei «Genovesi».*

«Non voglio essere considerato un pazzo — *spiega Michele Restagno* che vive solo in via Barnolfo 15 —. Il rischio di queste imprese è calcolato. Ci si può rammaricare sciando sulla neve eppure nessuno definisce pazzi gli sciatori. Io cambio semplicemente fondo, scendo sulle pietre. E' uno sport affascinante».

Michele Restagno durante una discesa in sci sulle pietraie

«Lo sci estremo», come *pienamente definito questa difficilissima pratica sportiva, ha alcuni nobili predecessori. Primo fra questi il francese Sylvain Saudan; quindi l'italiano Tony Valeruz, che si è fra l'altro cimentato sul ghiacci del Cervino, su morene del Monte Bianco e del Gran Vernel e Rinaldo Carrel del Genova, che ha più volte percorso pietraie della Maira.*

«Siamo pochissimi e non a praticare lo sci estremo — *spiega Michele Restagno* — possiamo contarci sulle dita. Il motivo per cui questo sport non è popolare, secondo me, non sta tanto nella pericolosità quanto nello sforzo che richiede. Prima di calzare gli sci sono necessari mesi di allenamento, di preparazione atletica. Sulle pietre non ci si può permettere il lusso di cadere. Potrebbe essere fatale. A differenza dello sci su pista qui bisogna studiare attentamente il percorso, le zone da evitare e quindi raggiungere la vetta a piedi portandosi sulle spalle gli sci, scarponi, zaino. Sul Bec du Lievre abbiamo camminato oltre due ore per discendere in pochi minuti.

L'attività di Michele Restagno, le sue imprese con lo sci estremo sponsorizzate dall'«Eurosport» di Mondovì. «Purtroppo gli sci rovinano molto e devono essere cambiati con una certa frequenza — *prosegue Restagno* —. Si tratta comunque di materiale speciale: scarponi, sci, racchette sono le medesime che vengono utilizzate per le discese su pista».

Ora c'è un secondo atleta di Mondovì che intende intraprendere questo sport, Andrea Crosetti, 30 anni, impiegato. «Ho già tentato qualche breve discesa sulle pietraie — *spiega Crosetti* — una volta superata la paura è affascinante. E' necessario però un allenamento costante, duro, che sviluppi tutta la muscolatura».

La base dello sci estremo sta infatti nella capacità di evitare i massi più grossi «saltandoli». Dopo il Marguareis, il sogno di Restagno sono i canaloni del Bianco e del Cervino. «Ho ancora bisogno di molto allenamento prima di tentare questo passo — *conclude* —. Ne riparleremo tra due-tre anni».

Gianni Martini

Appuntamento nel 1982 con «'L tò almanach»

Un'immagine dell'«Almanach 1982»: la bottega del callié

Puntuale ogni anno, arriva «'L tò almanach», che il Centro di Cultura e Tradizioni Popolari «Primalpe» di Bovesa presenta per «passe ma» il 1982. Gli anni (il primo Almanach fu quello del 1978) il «prodotto» migliora, trova nuovo smalto, accresce la propria simpatia. Ha del miracoloso la capacità di riproporre le «consuete cose», a cominciare dall'almanacco che dà il titolo al libro: si prova un sottile, un senso di tenerezza a leggere giorno per giorno il proverbio quotidiano, un distillato di saggezza popolare in cui anche la banalità trova dignitosa enunciazione, non foss'altro l'uso schietto del dialetto.

L'«Almanach» si propone fra l'altro di servire da guida al Cuneese del passato, delle tradizioni. La rubrica «A spass per l'paìs» ha appunto il compito di far conoscere le località più caratteristiche della Granda, con tanto di citazioni storiche per spiegare l'etimologia del paese. Nel numero del sono illustrate bellezze e curiosità di Novello, Vallorlate, Villanova Mondovì, Sambuco, Sanfront, San Damiano Macra, Pisco, Montanera, Venasca, Manta, Pradleves, Ostana.

Una particolare attenzione è dedicata alla buona cucina, attraverso gli ormai consueti «Cunsei d' la masnera». Ma vengono proposte anche ricette particolarmente elaborate di cui sono autori alcuni fra i migliori ristoratori della «Granda». Queste ricette concludono e danno, è il caso di dire, maggior sapore alla simpatica rubrica «Andar per trattorie».

Il Piemonte è da sempre una miniera di poeti che cantano le piccole cose di tutti i giorni, la nostalgia per il passato, la fiducia della gente dei campi e della montagna. «'L tò almanach» non lesina lo spazio ai versi e nemmeno alla fotografia, con preziose immagini di vita quotidiana che l'obiettivo fissa come muta poesia.

l. o.

Se ne occuperà il Consiglio

Anche Alba chiede la scuola musicale

ALBA — Si vuole aprire ad Alba un istituto di istruzione musicale cittadino, sull'esempio di quelli già esistenti ad Asti e a Fossano. L'argomento è stato messo all'ordine del giorno del consiglio comunale e verrà discusso nella prossima seduta del 21 dicembre.

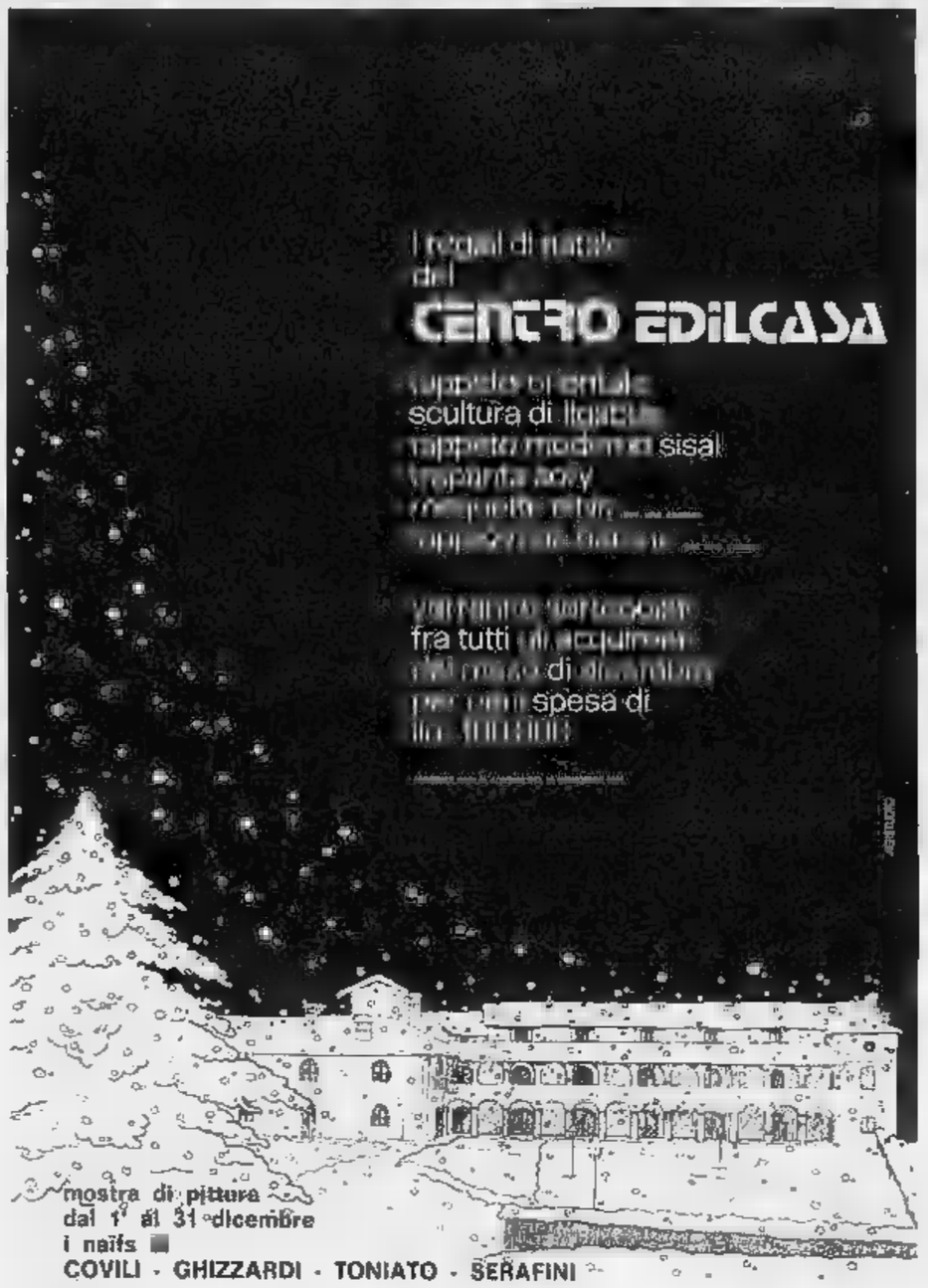
L'amministrazione comunale ha preso in considerazione la richiesta presentata da un gruppo di cittadini albesi che avevano promosso anche tempo fa una raccolta di firme per chiedere l'apertura di una scuola di questo tipo.

«*In questo periodo* — dice il direttore della biblioteca civica prof. Gianfranco Maggi — *stiamo compiendo un sondaggio nelle scuole medie per farci un'idea del numero potenziale degli utenti, dei ragazzi eventualmente interessati. L'intenzione è quella di arrivare possibilmente già all'inizio del prossimo anno dei corsi preliminari da tenere il pomeriggio (teoria e pratica) con strumenti classici, tipo pianoforte, chitarra, violino, violoncello, ecc sotto la guida di docenti qualificati*».

Queste scuole svolgono corsi con programmi paralleli al conservatorio e sono in grado di preparare gli studenti agli esami come privatisti. Si inizierà con corsi annuali, nella speranza che, tra un decennio, l'istituto possa avere un riconoscimento statale come è avvenuto per il «Brunì» di Cuneo. Si verrebbe così a colmare una lacuna esistente in tutto l'Albese. Parallelamente a questa iniziativa sono stati programmati ad Alba, sempre nel settore musicale, dei corsi di orientamento di tipo bandistico, ma per questi lo scopo è solo di preparare dei giovani da inserire nella banda cittadina.

g. f.

Alba — E' ormai definita la formazione della Pallapugistica Albese Marchisio di Barolo che il prossimo anno prenderà parte al campionato di serie A di pallone elastico. Ne faranno parte il dieci volte campione d'Italia Felice Bertola, che avrà a fianco come «spalla» Renzo Gili e come terzini Nada e Bonino. I due nuovi arrivati, Gili I e Bonino, hanno militato nel campionato appena concluso nella Bandetta-Lanese con Balocco.



CENTRO EDILCASA A GENOLA (CUNEO)
VENDE: tappeti orientali e nazionali - biancheria per la casa - tendaggi - moquettes - tappezzeria - isolanti

ROSA
GIOIELLERIA via S. Agostino 17 - MONDOVI'
VACHERON CONSTANTIN
les must de Cartier
BAUME & MERCIER
UNIVERSAL GENEVE
EBEL
BULOVA
PORSCHE DESIGN

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA
MODERNO i ragazzi della via Glouch
LISCIO Piemonte
DOMANI POMERIGGIO

club 81 TIN TIN
Hall del liscio dancing discoteca
Via Mauceri 28 - Tel. 61.414 Cuneo
SIAMO CHIUSI
per adeguare pista e locale alle esigenze del
BALLO LISCIO
in seguito alle richieste della nostra affezionata clientela.
Riapriremo con le migliori orchestre del momento il giorno
25 DICEMBRE

QUESTA SERA
I T.N.T.
E NELLA SALA DEL LISCIO ORCHESTRA
AMICI DI ROMAGNA
SOLO POMERIGGIO
PAUL BRADLEY
alias dei Primitives
GIOVEDI' 17
MIGUEL BOSE'
Prevendita
CUNEO ROSSI DISCHI
FOSSANO TOTO DISCHI
NON STUPIRTI...
I GRANDI AL CRAZY BOY SONO DI CASA!!!

VILLAGGIO DELLA FONTE SCARNAFIGI
QUESTA SERA ORE 21
orchestra spettacolo
DOPPIA V
Domani pomeriggio e sera
DISCOTECA
Continua la scuola di
BALLO LISCIO
e ROCK AND ROLL

APPUNTAMENTO
L'ALTRO MONDO
QUESTA SERA e DOMANI POMERIGGIO e SERA
i CAPOLINEA
D.j. JACK
L.j. GABRIEL
L'ALTRO MONDO...
POCHE PAROLE
TANTI FATTI!!!

DANCING DISCOTEQUE eden
EDEN - Alba
telef. 49.649
SABATO E DOMENICA SERA
BALLO LISCIO
con
I LANGAROLI
I Giovedì del Liscio con MACARIOS
DOMENICA E FESTIVI
AL POMERIGGIO PER VOI GIOVANI
DISCOTECA

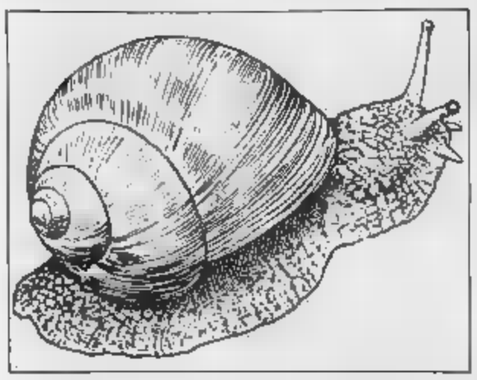
GRP
in tutto il Piemonte
A CUNEO
SUI CANALI 26 E 66
E SUL CANALE 42
(da Torino)

... CIAO, POI TI TELEFONO...
Ma un'azione rapida ed elementare com'è quella di rispondere al telefono, può anche diventare lenta e complessa e crearci difficoltà se, al momento dello squillo, ci troviamo in cucina, in cantina, nel garage, in giro per l'azienda o addirittura in auto a parecchi chilometri di distanza, tutti luoghi — questi — nei quali abitualmente l'apparecchio non viene installato.
Con i nostri telefoni CIMOFONE, sei collegato con il tuo telefono e quindi con tutto il mondo e puoi comunicare la libertà da 100 metri a 100 chilometri.
CIMOFONE è la tua voce senza fili.
Vieni a prendere il tuo telefono da:
FRATELLI ROSSI - Corso Nizza, 16
Tel. 0171/73.691 - CUNEO
Unico rivenditore della provincia

Durante la «Fiera fredda» si è discusso il problema delle tecniche di allevamento

La scienza delle chiocciole da Borgo guarda al futuro

La «Helix pomatia alpina» si sposta in tutta la vita per non più di 100 metri - Il Centro di Elicicoltura punta sulla ricerca applicata agli impianti, ma man[illegible] finanziamenti



BORGO SAN DALMAZZO — Nella vita si sposta per non più di cento metri. Raggiunge la maturità sessuale al secondo anno e depone ogni volta da 150 a 200 uova. E' la *Helix pomatia alpina*, la pregiatissima chiocciola bianca delle vallate cuneesi. A Borgo San Dalmazzo hanno fatto [illegible] lei la regina della «*fiera fredda*»: una tradizione che dura da 412 anni.

Al mercato della s[illegible] settimana, per un chilo di chiocciole, c'è chi ha sborsato fino a quindicimila lire. «*E' un prezzo alto* — ammettono gli elicicoltori — *ma giustificato dalle spese di raccolta e dalla grande qualità della* Helix pomatia alpina». Le caratteristiche di questa lumaca, che la fa distinguere dalle altre, è la carne «bianca».

«*Una finezza* — assicurano i buongustai — *che consente di preparare piatti eccezionali*».

Ma [illegible] lumaca [illegible] è solo protagonista della tradizione culinaria della zona. Attorno ad essa ruotano interessi e affari per centinaia [illegible] l'anno. La cifra rappresenta una fetta importante dell'economia agricola valligiana. Su questi temi si è discusso all'incontro tra elicicoltori che ha visto la partecipazione di allevatori di numerose regioni italiane. Erano presenti anche due rappresentanti della Fao (il Fondo delle Nazioni Unite contro la fame nel mondo) che hanno chiesto la collaborazione di Borgo per realizzare impianti nei Paesi del Terzo Mondo.

«*Non* [illegible] *tratta* — spiega Mario Bongiovanni direttore del Centro [illegible] elicicoltura — *di trasferire le nostre lumache in Africa o in Asia: sarebbe climatologicamente impossibile. Dalla Fao ci è invece giunta la richiesta di tecnologie*».

[illegible] propone in pratica di trasferire ad allevamenti del Terzo Mondo le tecniche adottate con successo [illegible] Borgo. «*E' un riconoscimento importante* — ha sottolineato Bongiovanni — *che dimostra del prestigio di cui gode il nostro centro di elicicoltura*». Tecnici della Fao ed esperti delle Università italiane hanno infatti compiuto prove di allevamento sulla specie *Achatina* (una lumaca gigante che vive nelle foreste africane ed asiatiche). I risultati pare siano soddisfacenti, tali da far considerare l'elicicoltura come una [illegible] scienze più importanti per il soddisfacimento dei bisogni alimentari del Terzo Mondo.

Ma al convegno [illegible] si è solo discusso di «sperimentazione di tecnologie». L'elicicoltura italiana, sebbene sia tra le più avanzate del mondo [illegible] seconda solo alla sviluppata «*Escargots de l'escargot*» francese), patisce ancora di troppa improvvisazione e di [illegible] strutture di coordinamento.

«*Molti credono che sia facilissimo far soldi con le lumache* — precisa polemicamente Pietro De Filippi, presidente del Centro — *la nostra esperienza dimostra invece che occorrono prove ed elementi scientifici ben precisi*».

Si discute sulla dimensione ottimale di un allevamento. C'è chi propone mille metri quadri, altri hanno realizzato mega-impianti di oltre un ettaro. Anche sulle tecniche di allevamento [illegible] esperienze diverse: un elicicoltore di Brindisi ha trovato nelle stoppie di ortiche l'ideale riparo per le chiocciole, un altro di Bologna consiglia le piante sempre verdi.

Al Centro di elicicoltura si cerca di superare l'empirismo degli esperimenti per arrivare ad indicazioni [illegible] allevamento sicure. «*Stiamo riproducendo in laboratorio diversi ambienti naturali* — spiega Bongiovanni — *per ottenere il ciclo biologico completo di vita della Pomatia*».

Ma il Centro manca di finanziamenti. Quelli del Comune di Borgo San Dalmazzo non bastano. «*Chiediamo di poter almeno disporre* [illegible] *un ricercatore a tempo pieno* — aggiunge il presidente De Filippi — *non possiamo continuare a basarci solo sul volontariato. Siamo i primi* [illegible] *provincia* [illegible] *Cuneo ad aver fatto* [illegible] *scelta dell'elicicoltura scientifica. Non pretendiamo, come accade spesso a Cherasco, solo sulla commercializzazione e non illudiamo gli agricoltori con miraggi di facili guadagni*». La polemica con l'altra «capitale» delle lumache nella Granda pare destinata a non estinguersi.

Sergio Miravalle

Alla diavola o ajé

Le lumache nella ricca gastronomia cuneese

Preparazione delle chiocciole opercolate, prima di procedere alla cottura secondo le ricette.

Immergete le chiocciole, già lavate esternamente, in acqua bollente con sale e aromi, lasciandole per: 1 ora quando la successiva cottura è prolungata; 2 ore quando la preparazione successiva è ridotta; 3 ore per usarle lesse con salsa fredda o soffritte.

Asportare la lumaca dalla conchiglia assicurandosi che la carne sia omogenea e consistente: nel caso fosse molliccia o flaccida va scartata perché l'animale è morto prima della cottura.

[illegible] *tortiglione (la parte terminale di colore scuro) può anche essere usato. Esso era molto apprezzato dagli antichi buongustai come parte più nutriente, saporita e tenera.*

Procedere quindi secondo le ricette preferite.

LUMACHE IN «VOL-AU-VENT» — *Le lumache lessate 3 ore, tolte dal guscio e ben asciugate, si fanno friggere con olio e salvia. Si prepara una salsa con cipolla, farina e bianco secco: si tagliano le lumache a pezzettini e si mettono nella salsa con funghi e cervello. Si riempie la salsa con rosso d'uovo e limone, quindi si mettono nei vol-au-vent nel forno. Servire caldissimi.*

LUMACHE IN CARPIONE — *Preparare le lumache,* [illegible] *3 ore di cottura. A parte si prepara un soffritto di cipolle, aglio e profumi, si aggiunge in parti uguali aceto e vino bianco secco e si porta a bollitura. Si immergono le lumache nell'intruglio freddo e si lasciano almeno per* [illegible] *ore prima del consumo.*

LUMACHE FRITTE — *Dopo aver lessato per 3 ore i molluschi, si tolgono dal guscio e si asciugano bene; quindi si passano nell'uovo sbattuto, [illegible] infarinano e si soffriggono nell'olio bollente.*

SALSA DEL CARTONE — *Preparare la salsa con olio, sale, pepe, aglio e profumi che sia forte e piccante. Estrarre le chiocciole dal guscio precedentemente lessate per 3 ore e intingere. Una tra le salse preferite dai cartonai delle nostre vallate che usavano fi chiodo per estrarle.*

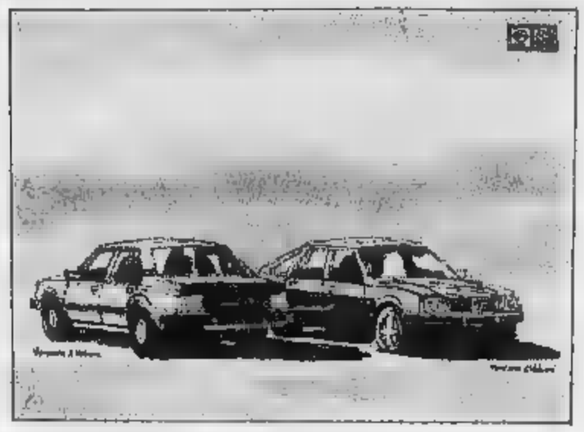
FRITTATA DI LUMACHE — *Le componenti tutti gli ingredienti necessari per la preparazione della nota frittata di «erbe» piemontese e cioè: uova e tanta verdura tritata resa più gustosa e più nutriente con l'aggiunta delle lumache (preventivamente lessate per 3 ore in acqua [illegible] aromatizzata con alloro, salvia ed aglio) e, preferibilmente, scalogna schiacciato. Insaporire ancora con sale.*

LUMACHE AIE' — *Le lumache lessate per 3 ore, vengono scolate nel loro guscio con a parte maionese ayù; cioè maionese con aglio finemente pestato nel mortaio. Per estrarle è pratico il chiodo per ferrare i cavalli.*

RISOTTO CON LUMACHE — *Si prepara un risotto a piacere. A parte, dopo cottura di 3 ore, si tritano le lumache (5 per persona) e si fanno soffriggere con cipolle e burro. Si versa sul riso e si serve caldissimo.*

LUMACHE [illegible] DIAVOLA — *Lessare le lumache per tre ore nel solito modo con abbondanza di aromi. A parte,* [illegible] *tegame, si prepara la salsa con olio, aglio, peperoncino e acciughe pestate nel mortaio; aggiungete un bicchiere di vino bianco e [illegible] ed una manciata di pelati passati al setaccio. Dopo mezz'ora di cottura, aggiungere le lumache e lasciare cuocere per al-[illegible] 15 minuti.*

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.



Prove e dimostrazioni
su strada presso la
Concessionaria Opel
F.lli Asteggiano s.r.l.
S.S. CUNEO-BORGO S. DALMAZZO, tel. 769.491

Una importante iniziativa della sezione del Cai

Saranno sistemati i sentieri nelle vallate del Monregalese

Nel Monregalese molti sentieri non sono agibili. Nel disegno: un viandante in montagna

MONDOVI' — *Verranno risistemati e riaperti al transito i sentieri montani che attraversano le vallate alpine del Monregalese.* «Purtroppo con il graduale spopolamento della montagna si [illegible] assistendo al lento ed inarrestabile degrado del territorio — *spiega il vicepresidente del Cai di Mondovì, Tonino Vigna* — degrado che coinvolge pure la viabilità minore. Per questo la nostra sezione del Cai, consapevole dei pericoli che incombono sull'ambiente montano, ha preso l'iniziativa di ripristinare e segnare alcuni sentieri di notevole interesse passeggistico ormai in disuso o destinati a sparire».

Alcuni [illegible] *del Cai hanno voluto portare a termine un esperimento: armati di pale e picconi, qualche settimana fa hanno sistemato in un giorno il sentiero del «Malpasso» in Val Corsaglia che per lunghi tratti era inagibile o addirittura scomparso. Ora lungo tutto il suo sviluppo la traccia del sentiero è più che evidente.*

«Con [illegible] spopolamento della montagna — *prosegue Tonino Vigna* — non c'è più nessuno che si preoccupi di tenere efficienti i sentieri, i torrenti, le strade. I montanari facevano quella manutenzione ordinaria, togliendo pietre, costruendo gli scoli per l'acqua e semplicemente utilizzando i sentieri per impedire che le tracce scomparissero. Ora vorremmo che tutte queste strade e quei sentieri percorribili solo a piedi potessero nuovamente essere utilizzati. Per questo, nella prossima stagione estiva, organizzeremo numerose giornate [illegible] lavoro a cui tutti potranno prendere parte per recuperare questi tracciati».

Dall'iniziativa si stanno interessando anche la Comunità montana, che hanno fondi disponibili per queste opere.

g. m.

Non sono arrivati i fondi ritarda il trasferimento dell'Istituto alberghiero

MONDOVI' — Ancora proteste, reclami, polemiche per il mancato trasferimento dell'Istituto alberghiero [illegible] Mondovì nei locali dell'ex convitto civico più ampi ed idonei [illegible] ospitare la scuola. Il trasferimento, che sarebbe dovuto avvenire entro la [illegible] di quest'anno, è stato [illegible] a «data da stabilirsi» per la mancanza di fondi — oltre mezzo miliardo — necessari al restauro dell'ex convitto civico.

In una lettera i rappresentanti dei genitori protestano per l'ulteriore rinvio che crea gravi disagi agli studenti [illegible] soprattutto penalizza ulteriormente l'unica scuola professionale che dia garanzie occupazionali a tutti i diplomati.

«*Quello di Mondovì è un istituto conosciuto a livello internazionale, che costituisce un prestigio per la città* — scrivono i genitori — *e maggiormente prestigiosa sarebbe una scuola con altre due qualifiche ed il corso post-qualifica di "Tecnico delle attività alberghiere". Solo [illegible] questi nuovi [illegible] [illegible] porrebbe l'Istituto sullo stesso livello delle scuole di Alassio, Genova, Stresa e Torino*».

Attualmente infatti già oltre 250 studenti iscritti all'istituto alberghiero di Mondovì possono frequentare solo i tre anni per la qualifica di cuochi o camerieri ma non possono proseguire negli studi. «*Il corso di post-qualifica per divenire tecnico dell'attività alberghiera non può svolgersi a Mondovì per* [illegible] *spazio, di locali* — spiega il preside dell'istituto, Bernardo Debernardi — *e gli studenti sono costretti, se desiderano proseguire negli studi, a trasferirsi a Genova, Albenga o Torino. Ma cosa più grave è che i locali idonei ad ospitare la scuola esistono e sono inutilizzati mentre noi lavoriamo in modo disagevole*».

L'istituto alberghiero vede ogni anno aumentare il numero degli iscritti che ad ottobre hanno raggiunto il tetto dei 297. «*L'amministrazione provinciale ci promise un aiuto con lo stanziamento di 500 milioni da utilizzare per il restauro dell'ex convitto civico* — prosegue il preside — *ma pare che ora tutto sia fermo*».

Del problema si è occupata anche l'amministrazione comunale di Mondovì. «*Sin dalla primavera dello* [illegible] *anno si era deciso il trasferimento dell'istituto* — ha spiegato il sindaco, Giacomo Lissignoli — *ed in merito esiste* [illegible] *progetto per la ristrutturazione dell'ex convitto che avrebbe dovuto ospitare anche parte dei licei scientifico e classico. La spesa prevista era indicata dall'ufficio tecnico tra i 600 ed i 900 milioni. Non è escluso che una prima parte dei finanziamenti arrivi già all'inizio del prossimo anno*».

g. m.

Quartetti inediti di Paganini

MONDOVI' — Sabato 19 alle ore 21 al teatro Dino Bertola del quartiere Borgato in programma il «Concerto di Natale», quartetti inediti [illegible] Nicolò Paganini. Il concerto è stato organizzato dall'Associazione culturale «Gli amici della musica», in collaborazione con l'assessorato alla cultura [illegible] Mondovì. Interpreti: Bruno Pignata, violino; Lorenzo Lugli, viola; Paola Mosca, violoncello; Pino Briasco, chitarra. Il programma prevede tre quartetti tratti, a cura dell'Istituto [illegible] studi paganiniani [illegible] Genova, dai manoscritti custoditi nella biblioteca [illegible] Congresso degli Stati Uniti in Washington e fino ad ora non ancora stampati.

La prima esecuzione [illegible] quei tre quartetti si è svolta a Genova l'11 ottobre del '79 ad opera del «Quartetto Paganini». I quattro strumentisti sono individualmente noti per precedenti attività concertistiche e sono tutti titolari di cattedre per insegnamento in Conservatori italiani.

Questo il programma: Quartetto n. 11 in si maggiore: «Allegro moderato; minuetto; larghetto con passione; polacca». Quartetto n. 13 in fa maggiore: «Allegro con brio; minuetto; larghetto tenuto con anima; finale prestissimo». Quartetto n. 7 in la maggiore: «Allegro; minuetto-scherzo; adagio cantabile; rondò».

(g. m.)

nuova POLO

la Volkswagen per tutto e per tutti

vi aspetta per un giro di prova

CONCESSIONARIA PER CUNEO E PROVINCIA
Auto Cuneo
Tel. 0171/[illegible]

Acquistare un Rolex è infinitamente più facile che farlo.

Questa è la [illegible] di un Rolex Oyster, scavata in un blocco massiccio di oro 18 ct.

E soltanto ora, dopo 162 diverse operazioni ed il lungo tempo che [illegible] hanno richiesto, è giunto il momento di applicarvi il movimento di precisione Rolex che, una volta sistemato nella cassa, altri interventi fisseranno in modo assolutamente sicuro. Per costruire la corona di caricamento "Twinlock" che, avvitata alla cassa, garantisce [illegible] [illegible] assolutamente impermeabile, occorrono ben 32 distinte operazioni. Infatti, quando si parla [illegible] un Rolex Oyster, soltanto [illegible] [illegible] facile: acquistarlo.

ROLEX di Ginevra

Il cronometro [illegible] *Day-Date. Disponibile in oro 18 ct. con bracciale accoppiato.*

GIOIELLI VASSALLO
CORSO GIOLITTI 12 - TEL. 0171-35.15 CUNEO
Unico concessionario esclusivo per Cuneo e provincia
E' PRESENTE NEGLI STAND N. 3-5

OGGI PIU' CHE MAI
MINI A
4.850.000
TUTTO COMPRESO
MOD. 90 N

IVA - LUNOTTO TERMICO - BLOCCASTERZO - SEDILI RIBALTABILI

GARELLI automobili
VIA CUNEO 103 (S.S. 20)
BORGO SAN DALMAZZO
TEL. 0171/76.142

Parla il nuovo [illegible] regionale Magnani

I malanni e le speranze della Sanità in Liguria

Il successore di Fossa eredita un buco [illegible] molti miliardi Quanto «coprirà» [illegible] governo - Più posti-letto del necessario?

GENOVA — Rinaldo Magnani da meno di venti giorni è anche assessore alla Sanità, la sedia più «scottante» della giunta regionale. A Ma[illegible] subentrato a due «interinali» quello di Teardo e, prima ancora, quello di Ol[illegible] Per[illegible], che avevano [illegible] l'incarico in sostituzione di Michele Fossa, «autosospeso» per le vicende P 2 e del T[illegible] è toccata la parte più difficile: gestire un «buco» finanziario di 135 miliardi. Non è un esordio incoraggiante.

Commenta l'assessore: «*Non sono 135 miliardi. Con il recente aggiustamento del bilancio, 10 miliardi sono stati recuperati. Inoltre il go[illegible] ha già annunciato un contributo di 65 miliardi.* [illegible] *passivo previsto è quindi di 60 miliardi, meno della metà. Una cifra che impensierisce*».

La Regione ha dunque motivo per preoccuparsi. «*Sia chiaro — prosegue Magnani — che si tratta di un deficit presunto sulla base delle notizie che giungono dalle Usl. Un passivo delle singole Usl di cui la Regione, come fosse un ente pagatore paternalista, non può farsi carico,...*».

Il che vuol dire? «*In parole povere, la situazione merita d'essere messa a fuoco, nella concretezza, senza* [illegible] *si dietro un* [illegible]. *Allora: occorre che le singole Usl comunichino i loro rendiconti con estrema precisione. Il che significa "tirare le redini". Non si possono dilatare per comodità i pasticci. E' fatto quel tempo. In secondo luogo vorrei far presenti alcuni aspetti peculiari della Liguria,* [illegible] *ne* [illegible] *hanno pensato*».

E quali sarebbero? «*In primo luogo, con il turismo invernale, con la massiccia presenza estiva, con la percentuale molto alta di turisti della cosiddetta "terza età" la Regione Liguria si trova da sempre costretta a pagare ricoveri ospedalieri per conto di altri. In parole povere, noi paghiamo* [illegible] [illegible] *lo della Lombardia e del Piemonte: è una situazione che va riequilibrata al millesimo, perché così non si può andare avanti...*».

Ma non bastano i turisti per far sballare così le previsioni. «*Infatti non è sufficien*[illegible]. *Ma c'è altro. Le previsioni di spesa, anni fa, quando scattò il piano sanitario nazionale, sono state* [illegible]*ie in Liguria, chiusi perché, con spirito sparagno. Si doveva valutare che il servizio sanitario sarebbe costato molto di più: questo è un errore di precedenti ani*[illegible]*i che scontiamo amaramente*».

E poi? «*In Liguria ci sono più posti letto del fabbisogno. Non me* [illegible] *lamento, "melius abundare", dicevano i latini... Ma questo "surplus", dovuto a centri ospedalieri sofisticatissimi, invidiati da tutti, come il San Martino, il Gaslini, il Galliera, la stessa Sampierdarena, beh, costano, e non poco. Costano più che altrove. Ecco come si fa a toccare i fondi "rossi" [illegible] bilancio sanitario*».

Il nuovo assessore avrà [illegible] mente [illegible] rimedi, a questo punto. «*Secondo me, è inutile lasciarsi in testa. Occorre intervenire in prima luogo a risanare gli aspetti negativi immediati. Poi bisogna diffondere, e la legge del ticket nazionale recentemente approvata ci giulerà in questo senso, una nuova coscienza civica sanitaria. Non si può sprecare. E' una regola che deve valere* [illegible] *per i cittadini, sia per lo Usl*».

p. l.

Questa la carriera del pluriassessore

GENOVA — *Rinaldo Magnani ha 52 anni, è genovese, ha due figli, è genovese puro sangue. E' stato console della compagnia dei portuali, consigliere,* [illegible] *provinciale e infine presidente della Provincia per il periodo 1*[illegible]*. E' stato anche presidente a Genova dell'Istituto autonomo delle case popolari.*

In passato è stato vicino alle posizioni storiche dei «gronchiani», poi è passato tra [illegible] *file craxiane.*

Di modi spicci, franco e schietto, è considerato un politico dotato [illegible] *robusto buon senso, molto realista e poco incline alla retorica. Con l'elezione* [illegible] *parlamentari liguri legati alla P2 (l'on. Ermida Santi e il sen. Franco Fossa) e dell'on. Canepa, coinvolto in una vicenda di eroina, Rinaldo Magnani, superassessore fregge l'urbanistica, la programmazione, la sanità, è oggi forse l'uomo di maggior spicco del pri ligure; si parla già di lui come di un futuro parlamentare o addirittura, le Tesario tenterà la carta "romana", del futuro presidente della Regione.*

p. l.

Genova: Fossa non fu diffamato

GENOVA — S'è concluso in tribunale a Genova il processo a carico del quotidiano *Il Secolo XIX* (nelle persone del giornalista Enrico Pedemonte e dell'ex direttore responsabile Michele Tito) querelato dal consigliere regionale Michele Fossa, del psi, che si era [illegible] diff[illegible] da alcuni articoli che riguardavano la gestione del Tac, sofisticato strumento sanitario di proprietà di una società privata, la «Oary», tra i cui azionisti in passato figurava anche per una quota la madre dello stesso Michele Fossa (che nella precedente giunta era assessore alla Sanità).

Il tribunale [illegible] Genova, accogliendo, ieri, al termine di quattro udienze, le richieste del pm ha [illegible] con formula piena i giornalisti [illegible] quotidiano [illegible] vese e ha disposto che gli atti del dibattimento siano passati alla procura della Repubblica, affinché indaghi su tutta la vicenda del Tac. Tra le accuse che, in passato, erano state mosse a Michele Fossa, che è figlio del senatore Franco Fossa, era stato adombrato che le tariffe d'uso del Tac fossero tra le più alte d'Italia.

(p. l.)

p. l.

Il processo è fermo, ma la casa da gioco rimane al centro dell'attenzione

Riassumere o no i croupiers licenziati? Una spina nel fianco di Casinò e Comune

Un altro incontro negativo tra sindacati e amministratori sull'articolo [illegible] del nuovo contratto di lavoro - La minoranza, assieme a [illegible] e pli, contraria all'approvazione - L'ordinanza [illegible] pretore Russo - Un compromesso?

E [illegible] blocca a Semeria

SANREMO — Sergio Semeria, 41 anni, uno dei sei croupiers in carcere da 10 mesi per lo scandalo delle vincite tru[illegible] [illegible] interrogato lunedì mattina [illegible] presidente [illegible] tribunale, Renato Viale. «*Voglio incominciare da lui* — dice il magistrato — *perché ha avuto recentemente dei problemi*».

Sergio Semeria, la settimana scorsa, era stato ricoverato per due giorni al reparto neurologico dell'ospedale di Imperia, a quanto pare per una crisi depressiva. Semeria durante il suo soggiorno dietro le sbarre sarebbe smagrito molto: si dice che avrebbe perso più di 20 chili.

Durante [illegible] interrogatori il croupier [illegible] ha mai voluto collaborare con i giudici. Ha sempre respinto tutto, registrazioni telefoniche e «confessioni-accusa» [illegible] altri imputati.

L'udienza di lunedì, al campo ippico, prevede tre interrogatori. Il presidente dovrebbe finire di ascoltare Sergio Viale, poi passerà a Semeria, infine a Giancarlo Marini. Viale e Marini lavoravano in tandem nelle combines. Il giudice interrogherà Viale soprattutto sulla divisione delle «vincite». Ci sono molti punti da chiarire.

Il croupier, nella prima parte dell'interrogatorio, ha dichiarato che la sua fetta era del 20%. Stessa percentuale andava a Marini e al capo. Quindi in totale il 60%. Se si tiene conto che alla «testa» andava il 15%, resta da [illegible] a chi andava il rimanente 25%.

r. b.

BANREMO — Un'altra fumata nera per l'articolo 23 del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti del Casinò. Ieri mattina, a Palazzo Bellevue, sindacati e politici si sono incontrati per cercare un accordo, ma la soluzione non è arrivata. Al tavolo delle trattative, nella Sala Fiorentina, c'erano Romolo Carucci (Uil), Rainieri (Cisl), Bordini (Cgil), Gianfranco Casalli (Assessore dei pri), CHEK Semeria e Anna Morosetti (pci), Giovanni Parodi (dc) e altri ancora. Alcuni tecnici stanno lavorando a una bozza che accontenti le parti.

L'articolo 23 (che nella vecchia stesura garantiva l'immediata riassunzione dei dipendenti licenziati perché o arrestati, rinviati a giudizio o colpiti da comunicazione giudiziaria) ha aperto profonde spaccature politiche e amministrative. Il 6 novembre, in Consiglio comunale, proprio su questo delicato punto, c'era stata bagarre. Soprattutto i nuovi consiglieri comunali vogliono vederci chiaro.

Contro l'art. 23, oltre l'opposizione (pci, Nuova Sanremo e msi) avevano votato contro anche i convergenti del pri e del pli. Giovanni Parodi, leader democristiano, con ogni [illegible] cercato di farlo approvare. [illegible] alla fine, anche tenendo conto degli umori dell'opinione pubblica, era prevalsa la linea del rinvio: la pratica era stata fatta slittare.

Da allora gli incontri tra politici e sindacati [illegible] sono intensificati. Ieri si [illegible] sparsa la [illegible] che la riunione di Palazzo Bellevue poteva essere risolutiva. Invece un altro rinvio. Forse si fa qualche piccolo pass[illegible] in [illegible] e senza dubbio il processo per lo scandalo [illegible] la recente ordinanza del pretore Russo di riassunzione degli impiegati [illegible] chemin de fer, stanno creando nuovi ostacoli. Russo, provocando sorpresa, ha posto un punto fermo: chi è stato li[illegible] perché colpito da co[illegible] [illegible] giudiziaria deve essere riassunto. Per i croupiers dello chemin è stata seguita questa prassi. [illegible] per quelli della roulette?

Non è escluso che all'ultimo momento salti fuori un compromesso. Comunque una cosa è certa: il contratto di lavoro dei circa 500 dipendenti del Casinò è scaduto dal 1979; altre categorie stanno peggio, ma il continuo rinvio dell'approvazione dell'art. 23 ha provocato, negli ultimi 10 mesi, 11 giorni di sciopero nella casa da gioco, con una perdita, per le casse comunali, di oltre un miliardo: cifra che dovrebbe convincere a trovare subito una soluzione.

In questi giorni poi sta gonfiandosi il problema dell'appalto del Casinò. Non è escluso che si arrivi al ricorso alla carta bollata. Pare che la commissione amministratrice abbia inviato una relazione riservata al ministero degli Interni.

Roberto Basso

Sorpresa, licenziano i due «superesperti»

SANREMO — *La giunta ha licenziato, con una votazione a sorpresa, due superesperti del casinò. Si tratta di Alfredo Formentano, consulente giochi, e di Claudio Nobbio, consulente pubbliche relazioni e spettacoli. Due posti chiave nell'economia e nello sviluppo della casa da gioco.*

La decisione dei pubblici amministratori è stata presa ieri in serata. In giunta erano presenti tutti gli assessori. Cinque hanno votato per il licenziamento.

Alfredo Formentano, 58 anni, è nativo di Genova. Diplomato all'istituto tecnico, dal [illegible] *era consulente ai giochi presso il casinò di Saint-Vincent. Prima aveva lavorato presso altri casinò, da Tunisi ad Haiti, alle Bahamas. Formentano era arrivato a Sanremo con la presidenza di Antonio Semeria. Per controllare e migli*[illegible] *le roulettes (soprattutto per varare la serie dei giochi americani).Il superesperto Alfredo Formentano percepiva* [illegible] *stipendio di 50 milioni l'anno.*

Claudio Nobbio, 45 [illegible]*ni, da tempo è direttore di un grande albergo di Firenze. Per curare le pubbliche relazioni ed il settore degli spettacoli (sempre al centro di polemiche) percepiva uno stipendio di 35 milioni l'anno.*

Per l'inchiesta sul calcio, [illegible] De Dominicis [illegible] Locci

Arrestati (e subito rilasciati) 2 assessori comunali a Savona

SAVONA — Due assessori [illegible] Comune di Savona, l'architetto Massimo De Dominicis (delega dell'urbanistica) e Luciano Locci (sport e spettacoli e municipalizzate), entrambi socialisti, sono stati arrestati provvisoriamente e rilasciati dopo circa un'ora su ordine del giudice istruttore del tribunale [illegible] Savona, Del Gaudio.

Gli arresti [illegible] avvenuti nella tarda mattinata di giovedì, nel corso degli interrogatori cui i due esponenti politici sono stati sottoposti, in qualità di testimoni, nell'inchiesta su presunti finanziamenti illeciti al Savona Calcio, per la quale hanno ricevuto [illegible] comunicazioni giudiziarie il presidente della giunta regionale Alberto Teardo e altre sei persone. Una vicenda da cui tutti gli inte[illegible] si sono sempre detti estranei e, in alcuni casi, vittime [illegible] nuove politiche.

Il magistrato inquirente si è avvalso dell'articolo 384 del codice di procedura penale che, dopo l'ammonizione, per «i testi renitenti, falsi o reti[illegible]», prevede l'arresto. Nel caso specifico è stato provvisorio e si è estinto, senza alcuna conseguenza, con il ritiro del provvedimento e il proseguo degli interrogatori.

Il magistrato ha risparmiato ai due esponenti politici le manette e il ha fatti accompagnare da ufficiali [illegible] polizia giudiziaria nelle celle del cor[illegible] di guardia [illegible] questura [illegible] l'ordine tassativo di non lasciarli comunicare tra loro. Dopo circa un'ora [illegible] stati richiamati davanti al giudice, nuovamente interrogati e hanno lasciato palazzo di giustizia.

Sul contenuto degli interrogatori e sulle ragioni dell'arresto, magistrato inquirente e interessati mantengono il silenzio più assoluto. Anzi, la notizia non sarebbe neppure trapelata se qualcuno non avesse visto i due esponenti politici mentre venivano [illegible] compagnati al corpo di guardia.

In base all'articolo del codice di procedura penale di cui si è avvalso il giudice istruttore, si può desumere che il magistrato non abbia trovato convincenti e esaurienti alcune risposte dei due testimoni.

Subito dopo è stato convocato all'ufficio [illegible] che un altro testimone [illegible] vicenda giudiziaria, il consigliere comunale Carlo Trivelloni, indipendente di sinistra eletto nelle liste del pci. Non si sa se la sua convocazione, che non era prevista, sia da mettere in relazione alle testimonianze [illegible] dei due esponenti socialisti. Sull'inchiesta, nonostante i molti accertamenti effettuati alla polizia giudiziaria, non trapela nulla.

b. b.

[illegible] del censimento

A Imperia 3500 case sono vuote

I residenti in continua diminuzione

IMPERIA — Primo dato certo, ma non ancora ufficiale, sui risultati del censimento ad Imperia: la popolazione residente, che al 31 luglio 1981 (ultimo dato statistico) veniva indicata in 42.295 persone, è invece di 41.800. Sono mancati all'appello 495 abitanti. Rispetto al censimento del 24 ottobre 1971 (40.758 residenti) vi è stato invece un incremento di 1042 persone.

La sensibile differenza riscontrata fra i dati di luglio e quelli di ottobre non va attribuita ad errore degli uffici: si tratta soprattutto di «profughi» che al loro rientro dall'Africa avevano chiesto la residenza ad Imperia, per beneficiare di un contributo statale, ma che si sono poi allontanati.

Un calo sensibile nella popolazione di Imperia è quello risultante dalla differenza fra nati e morti. Dal 1972 è [illegible] stantemente negativa: nei primi sei sette mesi di quest'anno [illegible] numero dei morti è stato 121 volte superiore rispetto a quello dei nati. Nel [illegible] [illegible] saldo demografico [illegible] gativo era stato di 211, nel 1979 di 157, nel 1978 di 119, nel 1977 di 75: è facilmente percepibile la costante progressione [illegible] che dà luogo ad un crescente «invecchiamento» della popolazione.

Un altro dato emerso dal censimento è quello delle case definite «non occupate» che sarebbero circa 3500. Il termine «non occupate» non significa che esse siano «libere», o vuote. Nella stragrande maggioranza si tratta di appartamenti ammobiliati ed affittati a persone che hanno un'altra abitazione in [illegible] Comune diverso e ciò non soltanto per motivi turistici (le cosiddette seconde case) ma anche per motivi di lavoro.

b. v.

Il pubblico [illegible] processo

Sull'edizione di ieri sono comparse due fotografie scattate al processo per lo scandalo del Casinò. Per errore è stato chiamato banco degli imputati quello del pubblico e [illegible] pubblico quello degli imputati. Ci scusiamo.

Prima esposizione internazionale [illegible] gatti a Bordighera

I prìncipi che fanno miao

Duecentocinquanta esemplari al Palazzo del Parco - Animali dai nomi altisonanti, più volte premiati - I prezzi partono dalle trecentomila lire - Come si ottiene un «campione»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — E ricco gli aristogatti. Sono duecentocinquanta, arrivano da ogni parte d'Europa: si sfideranno [illegible] Palazzo del Parco di Bordighera nella prima esposizione felina internazionale. Gli «espositori» sono centoventi, tutti (o quasi) proprietari di allevamenti in Italia, Francia, Svizzera, Olanda, Germania, Scozia.

Perché aristogatti? Ma perché questi sono campioni, pluripremiati (toccarle in vista davanti a ogni gabbia) da giudici internazionali che si spostano, ammirano, controllano pureza e ramo generalogico, danno un voto. Una scelta difficile. Ma ci sono anche gli «europei», quelli che vediamo tutti i giorni appisolati [illegible] (o sopra) le auto. Anche un «trovatello» può diventare campione.

L'esposizione (oggi e domani, orario per il pubblico dalle dieci alle diciannove) è organizzata dall'Afi (Associazione felina indipendente italiana), trecento [illegible] sparsi per la penisola, forte presenza a Roma, Milano e in Liguria (una sezione sta nascendo anche in Toscana). Scopo: far conoscere e far amare di più i gatti, spiegare la differenza delle razze.

«*Una persona conosce magari cinque specie di serpente, ma non sa distinguere più di due gatti* — dice il presidente dell'Afi Mario Caviglia, di Finale Ligure — *In questo campo l'italiano è abbastanza ignorante, noi cerchiamo di dargli nozioni più precise. Purtroppo il gatto non ispira il senso materno, è più indipendente del cane, anche senza un padrone si arrangia.* [illegible] *ecco che* [illegible] *poche le famiglie che hanno un micio in casa, mentre sono tantissime quelle che hanno un cane*».

E i prezzi? Risponde Caviglia: «*Dipende dal soggetto. La cifra cambia se è da allevamento,* [illegible] *compagnia o se è potenziale campione. Si parte dalle 300 mila lire e si sale anche ai cinque milioni. Per avere un «puro» facciamo coprire le nostre gatte in America e in Olanda. Da quando mi è venuta questa passione ci ho solo rimesso,* [illegible] *se un mio gatto vince un'esposizione* [illegible] *soddisfazione ripaga tutti i sacrifici*».

Al Palazzo del Parco ci saranno i persiani (mantello lungo e setoso), i «guantati». Sacri [illegible] Birmania (le zampette [illegible] anche sembrano proprio guantati), gli angora turchi (gatti nuotatori, amano stare in acqua), gli siamesi Orientali, i Siamesi sempre eleganti, i Ciccilla, gli Abissini (il gatto dei Faraoni), i Burmesi, i mascherati Maine Coona (peso medio 11-12 chili), i paffuti Certosini (si dice che i primi ad allevarli siano stati appunto i frati), i Foreign White, tutti bianchi con gli occhi azzurri, e i rarissimi Devon Rex dal pelo arricciato.

La giuria è composta da quattro giudici internazionali. I visitatori nelle ultime mostre sono sempre aumentati: trentila a Pietra Ligure due anni fa, settemila a Roma, novemila a Milano. In aprile gli aristogatti [illegible] [illegible] Vercelli. I nomi sono lunghissimi, i cog[illegible] (l'allevamento) pure e tutti abbastanza aristocratici. Ma quando tornano a casa diventano tutti Puffi e Ciccia.

Pier Paolo Cervone

Bordighera, per la giunta niente strada «laici»-dc

BORDIGHERA — I partiti laici, com'era prevedibile, hanno detto no alle richieste della dc per formare il «pentapartito» anche a Bordighera. La serie di poltrone (sindaco, vicesindaco, assessorati all'urbanistica ed alla cultura, oltre ad un pensierino alla presidenza della commissione [illegible]) che lo scudocrociato ha richiesto per accettare il rimpasto in giunta è stata giudicata troppo nutrita.

«I rappresentanti dei partiti laici — dice un documento diffuso ieri e firmato da psi, psdi, pli e pri — esaminate la proposta all'unanimità la respingono e ripropongono come più corretta e responsabile la proposta già presentata alla dc dagli stessi partiti».

La crisi, quindi, sembra più aperta che mai. «Un eventuale definitivo accordo — aggiunge il documento dei laici, indirizzato al segretario della dc bordigotto — può scaturire entro pochi giorni solo da un effettivo ed equo accordo che tenga conto anche del rapporto numerico fra i due gruppi».

b. m.

Roghi devastarono le colline fra sindaci assolti a Savona

SAVONA — Tre ex sindaci di Spotorno alla sbarra del tribunale di Savona con l'accusa di incendio doloso. Sono l'indipendente di sinistra Pietro Bertolotti, 42 anni, medico, ed i democristiani Domenico Abrate, 46 anni, attuale presidente della Provincia di Savona, e Pasquale Borra, di 67. Con loro avrebbe dovuto presentarsi davanti ai giudici con la stessa imputazione anche l'ex sindaco di Noli, Pietro Brignole, di 68 anni, deceduto.

Pietro Bertolotti, Domenico Abrate e Pasquale Borra sono stati assolti «*perché il fatto non costituisce reato*» per l'incendio del 29 agosto 1974. Per quello scoppiato l'anno precedente, i giudici hanno dichiarato «*non doversi procedere per l'avvenuta prescrizione del reato*».

L'inchiesta giudiziaria risale al 1974. Il 28 agosto di quell'anno, un furioso incendio distrusse gran parte della vegetazione delle colline sovrastanti i due comuni e si estese fino ai confini di Vado Ligure. Nel gennaio precedente si era verificato un altro incendio di gigantesche proporzioni in una zona vicina. Centinaia di ettari di terreno furono devastati dal fuoco alimentato da un forte vento. Gran parte della macchia mediterranea e splendidi pini bruciarono.

La Forestale, forte anche della testimonianza di una turista milanese con seconda casa a Spotorno, attribuì alla discarica comunale di Noli e Spotorno, dove si incenerivano i rifiuti urbani, l'origine dei due incendi. Nel rapporto-denuncia gli uomini della Forestale sostennero che le scintille sfuggite dalla discarica innescarono i due giganteschi incendi.

Per anni, l'ispettorato inviò lettere di diffida ai sindaci dei due comuni chiedendo la messa in opera di speciali accorgimenti per evitare il propagarsi delle fiamme dalla discarica. Da questa serie di cose l'incriminazione dei sindaci.

La testimonianza del maresciallo dei carabinieri di Spotorno, Marsala, accorso sul luogo degli incendi, contrasta nettamente con quella degli uomini della Forestale. Il sottufficiale ha dichiarato ai giudici che gli incendi non scaturirono dalla discarica [illegible] nalle.

Il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, ha chiesto la condanna di tutti e tre gli imputati (nella prima giornata di udienza erano assenti per impegni politici o personali) a due anni di carcere. I difensori, Tito Signorile, Agliotto e Maffei, invece, hanno sostenuto la piena innocenza dei tre amministratori. Le loro arringhe hanno occupato l'intera giornata di ieri, la seconda udienza del processo.

b. b.

S'inaugura la mostra [illegible] ceramica

Apre Rassegna 2000 omaggio ad Albissola

Oggi alle 16 a Villa Gavotti - Si riparla del museo

ALBISSOLA M. — Le grandi «Sale delle stagioni», nella settecentesca Villa Gavotti, ospitano da oggi la «Rassegna 2000 — VIII mostra regionale della cer[illegible]migianale e artistica» organizzata dall'associazione ceramisti di Albissola e dalla Regione Liguria, con il contributo degli enti locali e dell'Azienda di soggiorno.

Un'accurata selezione delle opere ha consentito l'allestimento di [illegible] collettiva che, pur se parziale, offre un quadro comprensibile dell'attuale produzione di ceramica albissolese. Con un settore poi dedicato ad un particolare tipo di prodotto quale il «servizio da caffè», la «rassegna» ha voluto quest'anno distinguersi dalle più confuse edizioni precedenti.

Il concorso per il servizio da caffè non ha, purtroppo, mobilitato tutte le aziende, come sarebbe stato auspicabile, e quindi i pezzi esposti non sono molti ma, per la sua originalità, merita di essere ripreso anche in futuro.

La commissione giudicatrice, composta dai prof. Carlos Carlè, dal prof. Alexandre Kostanda, vicesindaco di Valauris, e dal prof. Franco Bo[illegible]gi, ha rilevato la mancanza di realizzazioni particolarmente rilevanti sul piano qualitativo, ma nello stesso tempo ha sottolineato la continuità della produzione artigianale locale e la presenza di caratteri di innovazione nelle opere a concorso.

Il premio è stato assegnato al servizio da caffè realizzato dallo «Studio A» di Oscar Albrito, il secondo [illegible] ditta «Casa dell'arte» di Albissola Superiore e il terzo alla ditta «Le ceramiche di Alessandro Soravia», pure di Albissola Superiore. Inoltre sono stati segnalati i servizi della ditta Giacchino Giuliano, di Albissola Superiore, della ditta «Figuli del Borgo» [illegible] Finale Ligure e della «Vigiletti Bruno» di Albissola Marina.

Alla «Rassegna 2000» partecipano complessivamente una trentina di «forni» di varie località della Liguria. La mostra verrà inaugurata oggi alle 16 e rimarrà aperta sino al 3 gennaio (dalle 14,30 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10,30 alle 12 [illegible] nei festivi).

L'iniziativa [illegible] consentito anche di riaprire il dibattito sull'istituzione del «Museo della ceramica».

Sanremo: donna scippata e ferita

SANREMO — Un'anziana pensionata è rimasta ferita ieri sera, vittima di uno scippo. Si chiama Carolina Sartorio, 75 anni, abitante in via Monti del Gulco. La donna stava passeggiando sotto casa in compagnia della sorella quando è stata aggredita da due giovani a piedi, che le hanno strappato con violenza la borsetta, contenente documenti e alcune decine di migliaia di lire.

La pensionata è caduta a terra. Trasportata al pronto soccorso di Sanremo, [illegible] riportato la frattura della spalla sinistra, altre contusioni al volto e al ginocchio sinistro. La prognosi è di 40 giorni.

(c. d.)

CITTA' DI FINALE LIGURE
2ª Rassegna internazionale di musica da camera
I PIANISTI DEL [illegible]
Questa sera alle 21,30
concerto del pianista
RUGGERO RUOCCO
1° Premio «Palma d'Oro» Finale Ligure
Informazioni e prenotazioni
Azienda Soggiorno e Turismo Finale Ligure (019) 692 581/2
Teatro Joannes XXX (019) 692 463

TRIBUNALE DI [illegible]
Con ricorso del 1° ottobre 1981 è stata chiesta a questo Tribunale la dichiarazione di morte presunta del signor Lobello Aldo nato a Sira[illegible] il 21-2-1935 scomparso nel [illegible] antistante i Comuni di Laigueglia e Andora nella giornata del 12 aprile 1979.
Chiunque [illegible] notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale en[illegible] sei mesi dall'ultima pubblicazione.
IL CANCELLIERE
G. Dotta

Tutte [illegible] [illegible] dalle 22 [illegible]
CLUB 06
Laser Light Show [illegible]
Roulette - Black Jack - Chemin - Boule

SAN REMO
GALLERIA D'ARTE
COSE D'ALTRI TEMPI
[illegible] sbile
Via Roma 44 - Tel. 83.767
PER NATALE SCONTI SPECIALI 30%
PORCELLANE - CRISTALLERIE DELLE MIGLIORI MARCHE - MOBILI IN STILE INGLESI - FRANCESI - OLANDESI - ARGENTERIA - PIETRE [illegible] - AVORI E OGGETTI DA REGALO
ASTA PER CONTO TERZI
[illegible] SABATO 5 [illegible] IN POI
TUTTI I GIORNI
dalle ore 17 alle ore 20
Questa sera a TELE [illegible]
alle ore [illegible]
ASTA [illegible] TELEVISIVA
di ANTIQUARIATO a cura della GALLERIA D'ARTE
COSE D'ALTRI TEMPI
Una comunicazione al Consumatore

invito a mondovì
nel settecentesco palazzo, già [illegible] delle domenicane, particolare raccolta [illegible] mobili antichi piemontesi e foppeli orientali

avico antichità
[illegible] corsosone 22
tel. 0174 / 44843
mondovì piazzo (cn)
in dicembre aperto festivi

Tubazioni rotte, lavori che procedono a rilento

Un'altra estate asciutta per Imperia e il Dianese

Mancano finanziamenti - Contrasti con l'Anas - Tutto interrotto a Capo Berta - Acquedotto divelto da una mareggiata

Enzo Amabile

Renato Pilade

IMPERIA — Il consuntivo della situazione idrica nel 1981 rivela problemi notevoli e dalla soluzione incerta. Nonostante l'ottimismo di alcuni politici, i fatti sono poco rassicuranti. Il nodo più grosso riguarda il Dianese. I lavori per fare arrivare in queste località l'acqua del Roia, vanno a rilento: intralci burocratici, conflitti di competenza, mancanza di finanziamenti, tubazioni rotte offrono un'immagine ben triste.

A Imperia (Borgo Peri), i lavori sono stati interrotti più di un mese fa: sulla spiaggia, fino alla Caleanza, i tubi della nuova condotta sono allineati al margine della strada, per ora inutilizzati. Dovevano essere interrati per poi proseguire lungo due chilometri sotto Capo Berta e raggiungere Diano Marina. «Sono nate controversie con l'Anas — spiega l'assessore all'Ecologia Enzo Amabile —; parte della zona in cui si deve procedere è di loro competenza, devono rilasciare permessi e, in questo, sono un po' lenti. Forse si riprenderà prima di Natale».

Ma lo stop a Borgo Peri è solo il primo guaio. A ponente di Sanremo, una mareggiata ha divelto circa 600 metri di tubazioni situate sulla battigia. «La riparazione è stata effettuata con una condottura che ha il diametro di soli 30 centimetri invece di 40 — afferma Amabile —. Così è sufficiente solo per il fabbisogno di Sanremo, deve essere sostituita».

Sul problema finanziamenti ci sono due vistosi buchi: il primo riguarda il tratto Primo-torrente Impero (occorrono circa 3 miliardi), il secondo Diano-Cervo (un miliardo e mezzo). «Una settimana fa — dice Enzo Amabile — la Regione ha affermato di essere disposta a finanziare queste opere, in due o tre anni».

Ma le perplessità maggiori, per la prossima stagione, riguardano il rifacimento della rete idrica interna di Imperia, attraverso la quale (sempre che il tratto della Galeazza venga ultimato in tempo e quello di Sanremo rifatto) l'acqua del Roia dovrebbe raggiungere Diano Marina. «Questi lavori continueranno fin gennaio — dice Amabile — e dovranno essere consegnati entro 20 mesi. Si darà però la precedenza a quelli che dal Evino vengono verso la zona di Levante, in modo da sopperire alle necessità idriche del Comune vicino».

Aggiunge il sindaco Renato Pilade: «Prima, a Diano Marina, davano l'acqua del torrente Impero e noi consumavamo quella del Roia. L'estate prossima si dovrebbe fare, almeno in parte, il contrario. Non bisogna nasconderci che il problema, per questa località, rimane complesso».

Va inoltre aggiunto che la rete idrica interna di Diano è in cattive condizioni, si teme che possa reggere a un aumento di pressione nei tubi. Tutti elementi che, facendo un bilancio di fine '81, non costituiscono rosee premesse per la prossima estate. Ed è proprio adesso che ci si dovrebbe pensare e agire.

Secondo i meno ottimisti, prima che Diano possa ricevere l'acqua del Roia, dovranno trascorrere ancora almeno due anni. Saranno comunque due anni di continue promesse?

Franca Rocca

Sanremo: 2400 gli iscritti alle liste di collocamento

Un esercito di disoccupati

Notevole aumento rispetto al 1980 - Colpita soprattutto piccola e media industria - La crisi nel settore sanitario - Il caso dell'ex Sitel - Parla un sindacalista

SANREMO — Sono nel comprensorio sanremese gli iscritti alle liste di collocamento. Nella zona di Ventimiglia sono 1500. I dati, comunicati dall'Ufficio provinciale del lavoro e aggiornati allo scorso 30 ottobre, rilevano un notevole aumento della disoccupazione rispetto al 1980. Le liste, sul piano provinciale, presentano 900 iscritti in più.

«Il calo occupazionale — dice Lorenzo Trucchi, segretario provinciale della Cgil — colpisce soprattutto le attività produttive, in particolare la piccola e media industria». La segreteria provinciale della Cgil, riunitasi per esaminare la situazione, cita per la zona di Sanremo e Ventimiglia tre casi emblematici.

«Innanzitutto — prosegue Trucchi — la vicenda dell'ex Sitel, la società fallita che aveva in appalto dalla Sip l'installazione degli impianti telefonici. Le due aziende che fanno ingiobata nei mesi scorsi il 50% dei dipendenti della Sitel, e cioè la Riviera Telefoni e la Rete Gamma, avrebbero dovuto assumere, secondo precisi accordi, un altro 30% dei lavoratori entro lo scorso 30 novembre. Invece, l'impegno è stato disatteso. Cinquanta dei cento dipendenti dell'ex Sitel sono ancora senza lavoro».

Quindi, il caso Siri, la fabbrica di Bordighera che produce racchette da tennis, protagonista di «un costante ricorso alla cassa integrazione che non lascia presagire niente di buono». «Ci sono poi — aggiunge Trucchi — le voci sempre più insistenti di una possibile cessione da parte della Fiat del Centro assistenza di Valle Armea, a Sanremo, alla Stp, l'azienda del trasporto pubblico, con una conseguente riduzione dell'organico».

Aria pesante crisi anche nel settore sanitario. «La recente disdetta decisa dalla Regione delle convenzioni tra le cliniche private e le Unità sanitarie locali porterà quasi sicuramente alla perdita di 700 posti di lavoro, nelle case di cura Sant'Anna di Imperia, Villa Athena e Villa Speranza di Sanremo. Dodici lettere di licenziamento sono già state notificate ad altrettanti dipendenti di Villa Athena».

Nei prossimi giorni avranno luogo degli incontri con le Usl imperiese e sanremese per verificare la possibilità di una soluzione. «Nella maggioranza dei casi — riprende Trucchi — alla base della crisi occupazionale vi sono gravi responsabilità delle amministrazioni locali, protagoniste di un uso scorretto e speculativo del territorio».

Ciò è evidente, secondo il segretario della Cgil, nel settore casa. «A Ventimiglia, alcune forze della maggioranza stanno cercando di far passare nuove scelte speculative per la Piana di Latte, dopo che è stato bloccato un massiccio e indiscriminato sviluppo edilizio della zona. Ora, attraverso un piano dei servizi, si vuol far entrare dalla finestra quello che non è entrato dalla porta».

In questa situazione, «occorre una maggiore presenza ed intervento della Federazione sindacale unitaria. Certe "spinte" estemporanee non servono a nulla. Occorre affrontare i problemi in modo globale, con un confronto più ampio tra organi dirigenti e lavoratori».

Claudio Donzella

Gli orari dei negozi per le festività

Caccia al regalo Imperia è pronta

I punti nevralgici a Oneglia e Porto Maurizio Vanno di moda le moto, qualche consiglio

IMPERIA — Anche a Imperia inizia la «caccia al regalo di Natale». Ma, come accade ogni anno, le «idee» vengono in piena estate; quando, sotto le feste, è ora di fare gli acquisti, si diventa indecisi, perplessi, pieni di dubbi. Eppure le vetrine sono piene di articoli di ogni genere e di ogni prezzo.

Il problema è trovare qualcosa «adatto», a seconda dei gusti, delle preferenze, degli hobbies e della personalità di chi riceverà il regalo.

A Imperia stanno andando di moda le moto. «Soprattutto quelle per percorsi su strada o per gare di regolarità — spiega Luciano De Bona, concessionario della Suzuki —. I giovani preferiscono le "Cagiva": sono già stabili, consumano poco. Vanno molto anche le Ducati e le Gilera, veicoli prettamente sportivi, per appassionati».

La clientela imperiese, per questo settore, è vasta, comprende «giovani di tutte le età»: la moto fa gola a molti, dato il clima mite di cui gode la nostra zona, può essere usata tutto l'anno, si posteggia facilmente, il costo di manutenzione è sovente più accettabile di quello necessario per le auto di piccola cilindrata. Meglio però non dimenticare alcune regole elementari di prudenza: «A chi acquista una moto — dice De Bona —, consiglio sempre di comperare anche il casco. Oltre a riparare dal freddo, quasi sempre, in caso di incidente, può salvare la vita».

Se Natale può essere l'occasione per regalare o regalarsi una moto, è anche il momento per altri tipi di doni, forse più modesti, ma che la tradizione impegna a scambiarsi. Per agevolare chi vuole acquistarli, il Comune ha stabilito orari prolungati per l'apertura dei negozi. Per il settore A (generi alimentari), saracinesche aperte fino alle 20, nei giorni 22, 23, 28, 29, 30 dicembre. Fino alle 20,30 il 24 e il 31; solo al mattino (7,40-13), il giorno di Natale. Chiusura totale il 25 e il 27 dicembre. Il primo e il 3 gennaio. I negozianti settore B (generi d'uso), domani saranno aperti dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Lo stesso orario sarà in vigore domenica prossima.

La protrazione di apertura sarà effettuata (fino alle 20), nei giorni 21, 22, 23, 24, 28, 29, 30, 31 dicembre. Sempre per il settore B, in questo mese, la chiusura totale è fissata per il 25, 26, 27, in gennaio, i giorni 1 e 3. I negozianti sono stati invitati a esporre bene in vista il cartellino con gli orari e a segnalare al Comune eventuali richieste di modifica. «Diluiamo» il tempo acquisti è da qualche necessità che si è rilevata anche a Imperia.

Gli imperiesi intteranno da domani il «tour» per i doni di Natale.

f. r.

Trovato morto nella roulotte

SANREMO — Un pensionato è stato trovato cadavere nella scorsa a giovedì in una roulotte parcheggiata a Pian di Poma. Si chiamava Gaetano Angeloni, aveva 63 anni. Originario di Teramo, risiedeva a Sanremo, in via Capitan Peranzo 52.

L'a è stato dato da un abitante della zona, che, non vedendolo da circa due giorni, ha avvertito i carabinieri.

Sanremo: altri «promossi» in Comune (ma bocciati autisti, bidelli e vigili)

SANREMO — Con il ripescaggio di altri 30 dipendenti che erano stati «bocciati» in un primo tempo, si è in pratica conclusa la complessa trattativa legata all'articolo 2 del vecchio contratto dei lavoratori comunali. In base a questa norma, 534 dipendenti di Palazzo Bellevue avevano presentato richiesta di essere inseriti in categorie superiori ed usufruire dei conseguenti aumenti di retribuzione.

Le domande erano state esaminate da una commissione, presieduta dal consigliere democristiano Massimo Tovaglia. Molti dipendenti erano stati «rimandati» e poi ripescati dopo un colloquio con la commissione. In seguito alle proteste sorte a Palazzo Bellevue, con accuse di clientelismo, si è deciso di riesaminare anche la posizione di molti fra coloro che erano stati «bocciati».

In una riunione svoltasi l'altra sera sono state accolte altre 96 domande. I sindacati avevano proposto il ripescaggio di 87 dipendenti, i pollici di altri 31. In totale, delle 534 domande presentate, ne sono state accettate 322, cioè il 60%. Una media piuttosto alta, se si considera che ad Imperia era stata accolta una percentuale di richieste pari al 20%.

Il provvedimento comporterà per il Comune una spesa di circa mezzo miliardo, dato che è previsto il pagamento degli arretrati per il periodo 1 ottobre 1978 - 31 gennaio 1981. **c. d.**

Le indagini sul drammatico episodio a Sanremo

Grave dopo un'overdose processo ai due spacciatori

Elisa Signorelli era stata trovata in fin di vita - Tre gli imputati

SANREMO — Sono stati rinviati a giudizio i due uomini che la scorsa 10 novembre sono stati arrestati dalla polizia dopo la drammatica avventura di Elisa Signorelli, 20 anni, milanese, residente a Sanremo. La ragazza, tossicodipendente, era stata trovata in gravissime condizioni da alcuni passanti al mercato dei fiori di Sanremo a causa di una «overdose» di eroina.

I due sono accusati di aver venduto alla Signorelli la droga che ha rischiato di portarla alla morte. Sono Antonio Pulitanò, anni, calabrese, residente in via Lamarmora 163, e Michele Martinez, 27 anni, di Caltanissetta. Entrambi detenuti, dovranno rispondere di concorso in spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti in modica quantità.

Sul banco degli imputati, con un'identica accusa, comparirà anche Giorgio Pesante, 32 anni, dipendente del Casinò, abitante in via Giro Menotti 38. Sarebbe stato protagonista con la Signorelli di uno dei tanti scambi di droga senza pagamento che avvengono tra i tossicodipendenti. In relazione a quest'ultimo fatto sarà imputata anche la stessa ragazza.

Antonio Pulitanò

Elisa Signorello

Elisa Signorelli era stata trovata rantolante nella serata di venerdì 6 novembre, nei sottoterranei del mercato dei fiori di corso Garibaldi. Trasportata all'ospedale, era stata ricoverata nel reparto rianimazione. Le sue condizioni, inizialmente gravi, erano rapidamente migliorate. Il giorno dopo i medici le avevano consentito di tornare a casa.

Le indagini immediatamente avviate dalla polizia avevano portato, nello spazio di una settimana, all'identificazione dei tre uomini. Pulitanò era stato bloccato nella sua abitazione dagli agenti Pedevilla e Camilletti, e tratto in arresto insieme a Martinez. Denunciato invece a piede libero Giorgio Pesante.

c. d.

Un vertice oggi in municipio tra amministratori comunali e provinciali

Per ferrovia, porto e statale 28 Imperia vuole stringere i tempi

Devono anche essere definite le competenze dei due enti - Il problema dei finanziamenti

IMPERIA — I rapporti e le «pendenze» tra Comune e Provincia di Imperia, vengono discussi oggi a palazzo municipale, in un vertice tra amministratori. Il «carnet» lavori è nutrito e vuole soprattutto chiarire alcune posizioni per definire un più razionale funzionamento della vita amministrativa locale.

Si discuterà il finanziamento del 5° lotto della «variante» della statale 28 del Colle di Nava (il tratto Arma-Cantarana): «E' necessario — ha detto il sindaco Renato Pilade — che i lavori comincino al più presto per consentire le comunicazioni stradali fra il Ponente Ligure e l'area piemontese in genere, e quella del Cuneese in particolare».

Altri problemi di finanziamento che coinvolgono Comune e Provincia, riguardano il primo lotto di opere per il nuovo porto di Imperia: si tratta di dare il via a un complesso di strutture da cui realizzare «utilità» è stata dibattuta a lungo) che dovrebbero rilanciare il capoluogo sotto il profilo dell'industria, turismo, del commercio.

Anche sull'utilizzo delle ex caserme (in via di dismissione da parte del demanio militare), «è meglio non dormirci sopra — ha detto Pilade —, è un patrimonio immobiliare consistente, bisogna programmarne in tempo l'uso definitivo». Si dovrebbe, a questo proposito, prendere in considerazione il «futuro» delle caserme Orespi e Siffredi e dell'ex polveriera di Costa d'Oneglia. Immobili che, almeno in parte, dovrebbero servire (dopo la ristrutturazione) come alloggi parcheggio per gli sfrattati.

Nella riunione di oggi, dopo la questione del raddoppio della ferrovia nel tratto S. Lorenzo Marc-Andora, si affronterà (per l'ennesima volta) il «bubbone» della litoranea Imperia-Diano Marina, quella che da decenni viene definita «l'incompiuta». Comune e Provincia concorderanno un'azione «solidale» per sollecitare all'Anas la soluzione del problema. E' un'opera che suscita sempre una notevole dose di scetticismo. Finora si sono spesi miliardi senza risultati apprezzabili, ci si chiede fino a qual punto la mancata realizzazione di due chilometri strada dipenda da oggettive difficoltà tecniche, e fino a dove, invece, debba essere imputata a inettitudine o incompetenza.

f. r.

Autotrasportatori accordo raggiunto

SANREMO — Gli autotrasportatori che lunedì con una marcia di protesta avevano le vie centro di Sanremo, hanno firmato ieri un «verbale d'intesa» con il Comune e la Cogefar, l'impresa che esegue i lavori di spostamento a monte della ferrovia. La ditta consentirà loro di usufruire della discarica di Valle Armea, a titolo gratuito, fino al 31 gennaio 1982.

La protesta dei camionisti era proprio per la mancanza, a Sanremo, di una discarica pubblica. Il che li costringeva a portare il materiale a Ventimiglia o Imperia. L'Associazione artigiani, che conduce la trattativa con l'amministrazione, ha sottolineato come il positivo risultato sia stato raggiunto solo dopo la dura presa di posizione.

Gli autotrasportatori hanno fatto rilevare come, al contrario di quanto dichiarato dal sindaco, l'amministrazione abbia sempre disatteso gli impegni presi in passato per consentire categoria scaricare gratuitamente il materiale.

c. d.

Soldi ai Comuni imperiesi

IMPERIA — Mutui per complessivi quattro miliardi di lire stati concessi in questi giorni dalla Cassa Depositi e Prestiti a diversi Comuni della provincia: lo ha reso noto la Prefettura.

La somma maggiore è destinata ad Imperia: si tratta di 900 che serviranno a sopraelevare di un piano il palazzo di Giustizia di piazza De Amicis. Si prevede che i lavori dureranno circa due anni.

San Bartolomeo Mare riceverà 81 milioni per la sistemazione di strade interne ma, soprattutto, 800 per realizzare, alla foce del torrente Steria, un grande impianto di depurazione delle acque nere. E' un'opera cui sono Marina (66 milioni per opere di fognatura e sistemazioni stradali; Dolceacqua (100 milioni per la costruzione di un nuovo palazzo per gli uffici comunali); Mendatica (22 milioni per opere varie); Montalto Ligure (150 milioni per sistemazione strade); Ospedaletti (100 milioni per impianti sportivi); Pietrabruna (50 milioni per il potenziamento acquedotto); Pieve di T (110 milioni per opere varie); Ranzo (333 milioni per sistemazioni stradali); Riva Ligure (62 milioni per il cimitero); Sanremo (771 milioni per sistemazione strade); Taggia (56 milioni per costruzione immobile per uffici e milioni opere varie); Vallecrosia (62 milioni per potenziamento fognatura e 100 milioni per impianto depurazione acque nere).

b. v.

Sottopassaggi per Imperia

IMPERIA — Importante incontro, venerdì prossimo in Comune, tra l'ing. Romano (dirigente del Compartimento regionale delle Ferrovie) e l'Amministrazione comunale di Imperia. Si deciderà la progettazione di due nuovi sottopassaggi lungo l'argine destro e quello sinistro del l'Impero, per eliminare l'inconveniente dell'allagamento che si ripete dopo ogni precipitazione piovosa.

I lavori dovrebbero essere realizzati dal Comune con l'assistenza di tecnici delle Ferrovie. Sarà poi effettuato un sopralluogo alla stazione

LA PELLICCERIA REGINE
VIA CAVOUR 97-B - Tel. 33.980
VENTIMIGLIA
quasi fronte magazzini STANDA abbigliamento
vende in esclusiva tutta gamma delle pregiate
PELLICCE CANALI
con 14 punti di vendita nelle principali città italiane. Questo consente un vasto to prezzi particolarmente convenienti
ALCUNI TIPI E PREZZI ORIENTATIVI

Visoni lav. verticali	L. 1.690.000	Volpi rossa	L. 1.790.000
Visoni lav. lisca pesce	L. 1.190.000	Castorini naturali	L. 730.000
Persiano zampe	L. 290.000	Volpi Groenlandia	L. 1.790.000
Montoni tontrati	L. 350.000	Castori nat. filettati	L. 990.000
Chiapai	L.	Opossum America	L.
Persiani	L. 1.190.000	Rat musquè	L. 1.150.000
Castorino salvaggio	L. 790.000	Marmotte canadesi	L.
Gatto	L. 290.000	Agnello tibetano	L. 390.000
Pellicce uomo vari tipi	L. 390.000	Tanukhi	L. 1.490.000

TUTTE CON CERTIFICATO GARANZIA E '

SUZUKI
DEBONA
Via 2 - Tel. 650.696
Vendita - Ricambi - Assistenza
Via 18 - Tel. 61.274 - Imperia P.M.
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
DUCATI - MALANCA
GILERA - SWM
Il più vasto assortimento dell'usato di Liguria
Strada - Trial - Regolarità
STARTER MOTO
(Conces. Peugeot)
di A. Cavagna
Via Colombo n. 194 tel. 43.258
Arma di Taggia
CAGIVA

PER ARREDARE LA TUA CASA
c'è TRUCCO arredamenti
Diano Marina
Via Genova, 52 - Tel. (0183) 45058

caffè
Bon Caffè
18100 - IMPERIA
Piazza De Amicis 17 - Tel. 0183 23.314
Via Cascione,
PORTO MAURIZIO

MOBILIFICIO DENEGRI
VIA EULA, 9
TEL. 0183/36.317
PIEVE DI TECO
(CHIUSURA LUNEDI' MATTINA)
3000 MQ. DI ESPOSIZIONE APERTO ANCHE DOMENICA POMERIGGIO
VASTO ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE

Da Varazze ad Andora sempre più drammatico il problema-casa

Settantamila gli alloggi sfitti e intanto gli sfratti aumentano

Solo a Savona sono già esecutivi una sessantina e ventun famiglie sono ospitate in alberghi a spese del Comune - La posizione del sindacato inquilini - Le case popolari

SAVONA — Sono oltre 70 mila gli alloggi sfitti o scarsamente utilizzati nella Riviera [illegible] Varazze e Andora. Nonostante questa situazione vi sono oltre 700 cause di sfratto, per cinquecento la sentenza dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno.

Nella sola Savona gli sfratti già esecutivi sono sessantina, mentre 31 famiglie, da tempo, sono alloggiate a spese del Comune in alberghi cittadini.

«*Il problema* — osserva Nunzia Napoli del Sindacato inquilini casa e territorio (Sicet) — *sta diventando insostenibile. Ci sono famiglie di sfrattati composte da quattro e anche cinque persone costrette a vivere in un'unica stanza come a d'albergo. I giovani e gli adulti in una promiscuità che ha ben poco di civile e che porta spesso alla disgregazione del nucleo familiare. Occorrono interventi urgenti e rapidi da parte delle autorità. Il recente decreto Nicolazzi, che su istanza degli interessati consente la proroga degli sfratti, non risolve ma aggrava il problema perché non fa affronta alla radice. Bisogna invece che il governo e il Parlamento prendano in esame la proposta di legge a suo tempo formulata dalle associazioni dell'inquilinato*».

Il Comune di Savona ha perso, nei mesi scorsi, un finanziamento di 500 milioni destinato all'acquisto di alloggi da mettere a disposizione degli sfrattati proprio per le incongruenze, delle norme che ne disciplinano l'erogazione. «*Si potevano acquistare alloggi sino a prezzo di equo canone* — rileva Gabriella Branca, legale del Sicet — *ma nessun proprietario, proprio per tale condizione, ha accolto l'invito. E' quindi necessario rivedere queste disposizioni per consentire l'attuazione concreta di simili iniziative*».

La scorsa estate era stato chiesto al prefetto di procedere alla requisizione di alcuni alloggi o di ordinare l'occupazione temporanea di quelli attualmente abitati dalle 148 famiglie assegnatarie degli appartamenti di Legino costruiti dall'Istituto autonomo case popolari e che dovrebbero essere finalmente consegnati.

«*Siamo certi* — dice Nunzia Napoli — *che nessuno di questi alloggi entrerà nel mercato dell'affitto. Anche una parte verrà occupata dai proprietari o un'altra potrà essere affittata per ragioni diverse, come condizioni igieniche e strutturali, almeno 50-60 appartamenti rimarranno vuoti ed andranno ad aggiungersi ai 2700 già esistenti nella nostra città. Ci sembra un fatto assurdo. Il Comune non ha ancora istituito l'ormai famoso "ufficio casa" ma ci risulta che il sindaco contatterà i proprietari di questi alloggi per accertare la loro disponibilità a meno a rimetterli in circolazione. Quasi sicuramente anche questa iniziativa darà alcun risultato*».

E, allora, cosa proponete? «*Per noi* — risponde Gabriella Branca — *valide le proposte fatte al prefetto. Inoltre è necessario che venga al più presto modificato la legge sull'equo canone e che venga alzato il limite del reddito annuo, oggi di 5 milioni e mezzo, che consente la partecipazione ai bandi di concorso per l'assegnazione delle case popolari*».

«*Sono pochi* — aggiunge — *i lavoratori dipendenti che sono al di sotto di questo tetto e quindi sono pochi quelli che, pur trovandosi in condizioni economiche disagiate, possono sperare di poter ottenere case dall'Iacp. Vi possono invece aspirare, ed è ingiusto, liberi professionisti, commercianti, artigiani, che denunciano redditi ridicoli pur avendo disponibilità superiori a quelli di un lavoratore dipendente. A Savona, proprio tra gli sfrattati, ci sono famiglie che superano anche se di poco il reddito dei cinque milioni e mezzo e che quindi, se il limite non verrà aumentato, non potranno mai una casa*».

Nicolò Siri

Albenga: l'Usl risparmia sulle parcelle dei medici

ALBENGA — Nell'assemblea generale dell'Usl n. 4, convocata per il 28 dicembre, in sede di discussione sull'assestamento di bilancio di fine anno emergerà che una delle voci per cui era stata prevista una somma maggiore di quella poi risultata a fine anno, riguarda i pagamenti dei medici di base.

Contro la previsione di 1 miliardo 550 milioni, l'Usl 4 pagherà per quest'anno una cifra molto vicina al miliardo, con un risparmio, quindi, di mezzo miliardo.

Ciò è dovuto ai mesi di sciopero dei medici (nel periodo aprile-giugno) durante i quali è nettamente calato il numero delle visite che venivano subito pagate dal paziente (e poi rimborsate), mentre più consistenti sono state le trattenute ai medici per la quota parte relativa al periodo di sciopero.

r. sr.

Dopo quello di Savona altri processi al racket della droga pesante

Dieci condanne, ma non è ancora finita

La lunga inchiesta e il conto presentato dalla giustizia, pare abbiano lasciato il segno nel mondo dei trafficanti - I due prossimi dibattimenti a Genova e Milano legati al «mercato» della Liguria - Morti sospette

SAVONA — Le dieci condanne inflitte dal tribunale a Salvatore Giampercaro, Sebastiano Folla, Luciano Orgera, Claudio Abbotta, Maria Petruccioli e agli altri complici minori costituiscono il terzo conto che la giustizia ha presentato al racket dello spaccio di droga pesante. Giovedì sera, alla lettura della sentenza, si è avuta la sensazione che la lunga inchiesta di carabinieri e polizia, che ha portato in carcere sessantadue persone, abbia lasciato il segno nel mondo dei trafficanti.

I tre processi, scaturiti dallo stesso filone d'inchiesta, si sono conclusi tutti con pesanti condanne. Il primo è stato quello contro la banda dei fratelli Aldo, Rodolfo e Mario Mafodda, la gang che si era assicurata il monopolio della distribuzione di droga in tutta la provincia di Imperia. Il giorno precedente l'inizio del processo era stato cosparso di acidi e bruciato un testimone. L'intimidazione si palpava nell'aria ma qualcuno trovò la forza di confermare le accuse. Si concluse con ventidue condanne per complessivi centosessanta anni di carcere. Gli imputati maggiori collezionarono pene di oltre venti anni ciascuno per spaccio di droga e associazione a delinquere.

Il mese scorso toccò a Carlo Villa, genovese, ed ai savonesi Giovanni Comussi e Roberto Tancredi salire alla sbarra del tribunale di Savona per l'accusa di spaccio di eroina e cocaina. I primi due erano gli uomini di collegamento fra la banda Mafodda e i boss della droga di Milano e Torino. Il ruolo di Tancredi era molto più modesto: distribuiva eroina ai tossicomani di Savona. Per tutti e tre la sentenza fu di condanna. Infine il processo conclusosi giovedì sera con le dieci condanne che vanno da un massimo di sei anni e otto mesi ad un minimo di due anni di carcere.

Ora mancano due processi, sempre per spaccio di droga: uno a Genova, in atto e coinvolto nuovamente Carlo Villa con altri complici, e il secondo a Milano, dove saranno sul banco degli imputati grossi nomi del racket. Fra questi l'ex legionario Walter Roy, trafficante internazionale, che assicurava i rifornimenti alla Liguria.

Gli inquirenti sono risaliti ai nomi attraverso un metodico controllo di trafficanti di piccolo e medio calibro e tossicodipendenti. Sono state necessarie lunghe indagini e centinaia di intercettazioni telefoniche. Poi la raffica di ordini di cattura spiccati dai magistrati. In tutte queste vicende sembra aleggi un unico filo conduttore: boss che agiscono nell'ombra, spacciatori e corrieri di droga che viaggiano da Milano, Torino e Genova verso il Ponente con carichi di eroina da distribuire in tutta la Liguria.

In questo quadro potrebbero inserirsi l'esecuzione di Giuseppe Montelcone, con sette colpi di pistola nella sua abitazione di Savona, e le morti sospette di Marco Sguerso, di Savona, 36 anni, e di Claudio Benvenuti, 19 anni, di Varazze, trovato con il petto squarciato da una fucilata nella sua abitazione.

Balbo

Albissola: la giunta criticata dal pci

ALBISSOLA MARINA — Dure critiche dei comunisti nei confronti dell'amministrazione comunale. In un documento diffuso ieri si afferma tra l'altro che per la ripavimentazione di via Repetto «*si sono sperperati tutti i 100 milioni a disposizione senza completare l'opera e senza migliorare, anzi peggiorando, la situazione preesistente*».

Dopo la «*sistemazione*» del campo sportivo «Faraggiana» il terreno da gioco è diventato ancor più acquitrino. «*Questo* — sostengono i comunisti — *per l'incompetenza e l'inesperienza della giunta che non ha voluto accogliere nessuna delle proposte migliorative*».

Il documento si parla anche della situazione politico-amministrativa della giunta, formata da dc, psdi, psi. (a. la.)

Calore del sole per l'asilo nido

SAVONA — Il nuovo asilo nido di via Chiappino sarà dotato di un impianto solare che integrerà, con funzioni economizzatrici, quello a gasolio. Dell'affidamento dell'opera alla ditta «Idrosanitaria» di Savona parlerà stasera la seduta che il Consiglio comunale terrà martedì sera alle 20.

Inoltre dovrà essere approvata la pratica relativa all'acquisto di cinque alloggi di via Piave 35 e si dovrà decidere per l'occupazione in via d'urgenza degli immobili situati nel centro storico tra via Giuria, via Riario, e Vico Archivolto del Brandale.

Infine il Consiglio dovrà autorizzare il sindaco a resistere davanti al tribunale amministrativo regionale nel confronti di un gruppo di cittadini di Zinola. (u. s.)

Proteste in aumento alle scuole Giuria e Chiabrera

Savona: disagi e pericoli in due medie del centro

Alcune solette in condizioni precarie - Aule dichiarate inagibili, si deve ricorrere ai doppi turni - I lavori entro l'anno?

SAVONA — Situazione di estremo disagio per i mille ragazzi delle scuole medie «Chiabrera» e «Giuria» e per molti insegnanti.

Le precarie condizioni delle solette del vecchio edificio prospiciente via Manzoni e via Astico hanno imposto, infatti, interventi radicali di sistemazione e, di conseguenza, la chiusura provvisoria dell'intero terzo piano occupato dalla «Giuria» e la inagibilità di cinque aule della «Chiabrera».

Da qui una difficile «sistemazione» che ha portato ai doppi turni. La «Chiabrera» tiene lezione al mattino occupando tutte le aule disponibili nel complesso e la «Giuria» il pomeriggio.

Qualcuno parla di situazioni di pericolo e di lavori ancora non ancora terminare, come promesso dal Comune, entro la fine delle vacanze natalizie, creeranno ancora per molto tempo grosse difficoltà.

«*Fortunatamente* — risponde la preside della "Chiabrera", signora Sica — *non è successo nulla, ma il fatto che abbiano dichiarato inagibili diverse aule vuol dire che un certo pericolo esisteva. Attualmente si stanno rifacendo i pavimenti essendo stato accertato che alcune travole di sostegno erano in brutte condizioni. Non sappiamo, quindi, quando avremo nuovamente la disponibilità dell'intero edificio. Si parlava della fine dell'anno ma a quanto pare ci saranno degli imprevisti e andrà oltre.*

Dello stesso tenore il commento della vicepreside della «Giuria» signora Scarfanì. «*All'inizio dell'anno scolastico, come già anni fa, abbiamo chiesto al Comune* — dice — *garanzie sulla sicurezza del palazzo, sulla manutenzione di pericoli, e queste assicurazioni ci sono state date. Però al di là di questo il disagio è per tutti gravissimo. Al pomeriggio i ragazzi sono più irrequieti, devono cambiare le abitudini e non ci sono momenti di riposo. E' augurabile che questa situazione finisca*».

n. s.

Due cokerie vanno verso la chiusura?

SAVONA — Se la crisi del comparto del coke da «produttiva» dovesse trasformarsi in «strutturale», si farebbe concreto il rischio della chiusura di due delle quattro cokerie che oggi fanno parte della «Italiana coke». Una sarebbe la ex Cokitalia di Bragno.

Questo il dato più preoccupante emerso ieri dall'incontro che a palazzo della Provincia, le organizzazioni sindacali, i parlamentari, gli enti locali, le forze politiche hanno avuto con l'assessore regionale all'Industria, ing. Giancarlo Carassino. «*Le prospettive* — commenta Angelo Rossi segretario della federazione unitaria lavoratori chimici — *non affatto rosee. Già alla fine di novembre si è registrato nelle quattro cokerie del gruppo un calo di vendite di 900 mila tonnellate sul mercato nazionale e 750 mila su quello estero. Per il 1982 è previsto una ulteriore flessione di 200 mila tonnellate*».

«*Se poi* — aggiunge Rossi — *non si dovesse rinnovare il contratto con la Romania, nostra maggiore acquirente, che già oggi è debitrice nei confronti della Italiana coke di quaranta miliardi destinati a salire a sessanta, si perderebbero oltre 350 mila tonnellate di produzione*».

Nella riunione di ieri in Regione, e tutti gli altri enti, hanno fatto propria la posizione del sindacato e si sono impegnati ad intervenire presso i ministeri delle Partecipazioni statali e dell'Industria per sollecitare lo studio e massima del «piano per il comparto coke» di cui si parla da 5 anni. Si cercherà anche di convincere il ministro De Michelis ad incontrarsi a Savona con le organizzazioni dei lavoratori e gli enti locali. Impegni di intervento sono stati assunti dalla Regione anche per quanto riguarda il cotonificio di Varazze.

Vivere nel verde a 18 Km da SAVONA

SPAZIO 3 CARCARE

APPARTAMENTI 2/3/4/5 VANI PIÙ SERVIZI
PRIVATO - GARAGE DOPPI
RISCALDAMENTO AUTONOMO NOCE
COIBENTAZIONE TOTALE

SPAZIO TRE CARCARE S3

È UNA REALIZZAZIONE EDILRESIDENZIALE

VENDITA A PREZZI BLOCCATI
A PARTIRE DA L. 27.500.000 + 10.000.000 MUTUO FACILITAZIONI

INFORMAZIONI E VENDITE:
AGENZIA FRANCO E [illegible]
TEL. [illegible]

L'ORCIO D'ORO
Via Gallesio 29-31 - FINALBORGO
ricorda alla clientela
la sua collezione di tappeti orientali
e oggetti regalo per l'arredamento
Aperto giovedì, venerdì e sabato

LA VIOLA
GIAN MARCO VENTURI
bybios
FLORENTINE FLOWERS
KITVj
annapurna
Berry
SAVONA VIA MANZONI 50 r

GERMANO MAZZARI
CASINO' MUNICIPALE SANREMO
SALA HALL DI PORTA TEATRO tel. 79.901
FINO AL DICEMBRE
La mostra che comprende una cinquantina di pezzi, alcuni di grande dimensione, consente di comprendere in modo persuasivo il periodo di formazione di questo artista giunto abbastanza presto al riconoscimento della propria qualità coltivato da lungo tempo assiduamente in silenzio
Orario: apertura della mostra 11 dicembre ore 21
giorni seguenti ore: 14,30-22,30

C'è uno sbaglio tipografico sulle schede di votazione

In Valbormida per un errore saltano le elezioni a scuola

CAIRO MONTENOTTE — Per un errore di stampa nella tipografia incaricata di preparare le schede ed i manifesti elettorali potrebbero saltare in Valle Bormida le elezioni per il rinnovo degli organismi scolastici. Il piccolo mitto è stato scoperto ieri mattina.

L'errore è banale. La tipografia cui quale era stato commissionato il lavoro ha invertito i nomi di due liste, quella dei docenti e quella dei non docenti. All'umanità e stata decisa l'invalidità delle schede. Ieri pomeriggio sono stati tenuti contatti fra le organizzazioni sindacali della scuola e i rappresentanti del distretto per cercare di trovare una soluzione di comodo.

E' stato deciso, per consentire il tranquillo svolgersi delle elezioni, di ordinare una nuova scheda che, come prescrive la legge, dovrà essere non identificabile pena la nullità. Un fatto insolito che ha turbato lo svolgersi del rinnovo degli organi collegiali in una zona dove, soprattutto dagli studenti delle scuole medie superiori, il problema non è per nulla sentito.

Basti pensare che nell'ultima assemblea che si è tenuta al Liceo classico-scientifico «S. Giuseppe Calasanzio» erano assenti per «indisposizione» 60 alunni. C'è invece fermento da parte dei docenti, degli insegnanti e dei genitori che hanno avuto nelle ultime settimane incontri serrati per cercare il nome dei candidati. Tutti sono certi però che anche in Valle Bormida prevarrà il disinteresse. «*Sarà lo stesso* — dicono i docenti dell'Istituto "Federico Patetta" di Cairo, la Scuola per ragionieri e geometri — *se riuscirema a raggiungere il 30% degli elettori. Per non parlare del discorso alunni. Una parte di qualche gruppo c'è stata un po' d'interesse, ma la maggior parte degli studenti non è affatto di prendere in considerazione il problema. Queste elezioni non li toccano*».

Tra gli studenti prevale la linea laica, che da sempre ha contestato la validità degli organismi scolastici ed ha sempre rifiutato consigli di classe, di interclasse o di istituto, puntando tutto sulla lotta nelle assemblee.

Il problema della prevenzione

Bimbi handicappati convegno a Finale

FINALE LIGURE — Convegno sul «bambino handicappato». L'incontro, che si terrà oggi nella sala convegni delle nuove scuole elementari di Marina, avrà per tema «Metodologie e servizi per un intervento sul territorio». Un tema di grande attualità, nell'anno internazionale dell'handicappato, sul quale tutte le istituzioni del quale troppo spesso non si vuole parlare. «E' un problema serio — commenta l'assessore ai servizi sociali, Gianmario De Stefani, comunista — che la gente non sempre riceplace e quindi non affronta».

Non a caso il convegno, organizzato dagli assessorati alla Pubblica istruzione e ai Servizi sociali di Finale Ligure si terrà nella scuola di via Brunenghi, l'unico costruito finora senza barriere architettoniche per gli handicappati. «Si è trattato — conclude De Stefani — di una scelta significativa: anche Finale è ricca di problemi». Compito dell'amministrazione non è quello di gestire i casi pietosi, ma per quanto possibile, prevenire e tentare il recupero.

Relatori del convegno i dottori Germano Costa e Adriano Ferrari e la terapista della riabilitazione Mila Loviselo e Isabella Sirra.

n. d.

Operaio ustionato da una bombola

MIOGLIA — Un operaio di Mioglia è ricoverato all'ospedale «San Paolo» di Savona con ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso e alle mani. La prognosi è di due mesi.

Anselmo Vivaldi, 43 anni, residente in via Savona 7, ieri sera, poco dopo le 19, stava sostituendo la bombola del gas al suo fornello quando è stato investito da un'improvvisa fiammata. L'uomo ha avuto la prontezza di spirito di aprire la finestra e arrovesciare la bombola in cortile, poi ha invocato aiuto.

Consulenti lavoro convegno a Savona

SAVONA — Lunedì 14 terrà a Savona, nel salone della Provincia, il 3° convegno regionale dell'Associazione consulenti del lavoro. Tema del convegno «Il ruolo del consulente del lavoro nella realtà economico sociale».

Saranno presenti, tra gli altri, il ministro Scotti, il sottosegretario alla Sanità Orsini, numerosi parlamentari, i rappresentanti della Regione e le autorità locali.

Porto di Alassio Tecnici interrogati

SAVONA — L'architetto Giorgio Dagna e il geometra Guardone, dell'ufficio tecnico del Comune di Alassio, sono stati interrogati, ieri, in qualità di testimoni, dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Maffeo, per l'inchiesta in corso sul piano particolareggiato del Porto di Alassio.

Nessuna indiscrezione sul contenuto degli interrogatori.

Provveditore interrogato

CAIRO M. — Nei prossimi giorni i carabinieri nucleo di polizia giudiziaria di Cairo Montenotte interrogheranno il provveditore agli studi di Savona, Antonino Franzone, denunciato il mese scorso dagli studenti della «V geometri» dell'istituto cairese «Federico Patetta» che revisionò la nomina di tutti gli insegnanti.

Il 4 novembre una delegazione di «geometri» si era presentata negli uffici del pretore di Cairo Montenotte, Maurizio Picozzi, presentando un esposto-denuncia contro il massimo esponente della scuola savonese. Al magistrato non restava dunque che aprire l'inchiesta. (g. p. c.)

Artigiani e agricoltori dicono «no» a Caviglia

SAVONA — L'Associazione artigiani, la Federazione provinciale artigiani, l'Unione provinciale degli agricoltori, i Coltivatori diretti e l'Unione industriali della provincia di Savona sembrano decise a ricorrere contro la nomina del dott. Paolo Caviglia, socialista, a presidente della Camera di commercio di Savona.

I cinque organismi avevano designato per tale carica altre persone fra le quali il sig. Andrea De Filippi, che poi aveva rinunciato, e l'editore Marco Sabatelli.

Ieri si è svolta una riunione dei rappresentanti di tali enti ed è stato approvato un documento nel quale si sottolinea la validità giuridica, riconosciuta dalla magistratura, del principio secondo il quale la scelta del presidente dell'ente deve cadere su operatori commerciali, particolarmente qualificati, sulla base delle designazioni di categoria maggiormente rappresentative. (Caviglia era stato indicato dalla Confcommercio).

Agricoltori, commercianti, artigiani e industriali ribadiscono, quindi, la loro ferma determinazione a opporsi in tutte le sedi ai tentativi di esproprio del loro specifico e determinante ruolo nella procedura di nomina del presidente della Camera di commercio.

n. s.

Centro grave a Varazze

VARAZZE — Silvano Grietti, anni, residente a Savona in via Milo 23, versa in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona in seguito ad un incidente stradale avvenutogli l'altra sera. Alla guida di una Fiat 1100, Grietti transitava sulla via Aurelia in direzione Varazze: lungo i fornanti del Piani d'Invrea, quasi all'altezza del Dancing K 559, ha perso il controllo dell'auto finendo contro un muretto.

Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa Varazze, è stato trasportato all'ospedale Savona, dove i medici hanno dovuto operarlo d'urgenza al cuore. L'uomo presentava infatti gravi ferite.

Luci, Suoni, Colore.
Il Centro Storico di Albenga
il capella per Natale
per gli acquisti, per il [illegible] per l'[illegible] per passeggiare in una [illegible] nelle strade e [illegible] del Centro Storico di Albenga
unione commercianti del centro storico

E via col vento

Bloccare il lanciatissimo San Filippo Neri è il motivo di questa undicesima giornata del girone A di Seconda categoria che pone anche interessanti scontri sia in vetta che in coda. A tentare di fermare la capolista sarà quel Pontelungo che proprio domenica scorsa è riuscito a sbarrare la strada all'allora imbattuta Giovane Bordighera.

«Per noi questo derby giunge in un momento delicato — commenta Vincenzo Enrico, dir. Pontelungo —. *In settimana infatti sono stati squalificati D'Agostino, Sanzone e perfino l'allenatore Picollo. E' certamente una partita da tripla, soprattutto ora che il nostro gioco sta lentamente venendo fuori».*

Lo Giovane Bordighera sarà severamente impegnata sul campo del Camporosso, che è in serie positiva da sei giornate e si è ormai portato a ridosso delle primissime: *«Si tratta inoltre di un derby* — ha detto Antonio Addia, segretario del Bordighera — *e l'importante è che i ragazzi non perdano il controllo dei nervi e cercano di giocare al calcio. Se da entrambe le parti si baderà solo al gioco senza lasciarsi trascinare dal pubblico, ne uscirà certamente una bella partita».*

Incontro al cartello anche Auxilium-Borgio Verezzi. I padroni di casa sono improvvisamente crollati collezionando due sconfitte nel giro di due giorni. Dopo aver perso l'imbattibilità domenica, anche stavolta battuti in trasferta nel recupero dal Pietra Sport. Sempre nelle zone alte è da segnalare Laigueglia-Sanremo 80 con i padroni di casa diventati saggiamente utilitaristi.

«Tra infortuni e squalifiche — commenta il presidente Luigi Minuti, del Sanremo 80 — *perdiamo stabilmente dei pronostico. Non andremo comunque a Laigueglia per fare le barricate dato che non è nel nostro stile, ma anche per il recente cambio di allenatore non è che il nostro morale sia molto alto».*

In coda spicca Nolese-Pietra Sport, due squadre che nell'ultima giornata sono tornate alla ribalta a suon di gol. Ne uscirà senz'altro un match vibrante, con in palio i punti necessari per agganciarsi alle zone che contano. Sempre in coda interessante lo scontro San Bartolomeo-Riviera dei Fiori. Il San Bartolomeo, dopo un inizio disastroso, sta lentamente risalendo la china. Della Riviera dei fiori, battuta fuori casa per la prima volta solo domenica scorsa, non c'è proprio da fidarsi.

Chiude il Leca, che con la spettacolare cenerina disperatamente una boccata di ossigeno per continuare a rimanere agganciato alle dirette avversarie nella lotta per la salvezza.

a. d.

Cento acqueforti per la Rari Nantes

SAVONA — Anche Mario Rossello, il celebre artista di Albissola, viene incontro alla Rari Nantes Savona. Rossello ha regalato alla società biancorossa cento acqueforti raffiguranti un albero, che la Rari venderà a chiunque ci sia interessato, ad un prezzo più che accessibile (sulle 150 mila lire).

Le opere sono un vero contributo economico alla squadra che si appresta all'esordio nella Serie A

L'Alassio ricorda due «amici»

ALASSIO — Remo Giberti, morto insieme con la moglie e il giovane figlio nel tragico incidente accaduto a Beppe Grillo, era conosciuto e stimato negli ambienti sportivi alassini.

Ricorda Pier Luigi Accame, dirigente dello Sport Club Alassio: «E' stato per quattro anni, dal 1958 al 1962, portiere della «verde». Lo abbiamo sempre ricordato con simpatia. In un incontro al fratello a piede, ma guari perfettamente. Anche per noi sportivi alassini è stata la perdita di un vero amico».

(r. ar.)

Col Celle un esame per il Dego in fuga

Sarà un altro esame, quello di domani, col Celle, per il Dego, capolista del girone B di Seconda Categoria. Dopo il 2-2 casalingo di domenica scorsa col S. Cecilia, i blu vogliono tornare al successo: *«Qualcuno domenica ha storto il naso* — dice Petrolero, segretario del Dego — *forse dimenticando il valore degli albissolesi. Con il Celle vogliamo i due punti, anche se siamo ben consci che l'avversaria è da prendere con le molle: le ultime due sconfitte fanno testo solo fino a un certo punto. Mancheri Rocchietti, squalificato, per il resto la squadra è al completo».*

Il Lavagnola 78, prima inseguitrice del Dego, ha domani la possibilità di rosicchiare qualcosa alla prima della classe. Al «Santuario» arriva infatti una Rocchiettese che finora non è certo apparsa irresistibile, e sul loro campo, si sa, i ragazzi di Cattardico concedono ben poco.

Match-brivido al «Paraggiana» di Albissola, dove il S. Cecilia vuole confermarsi «grande», e scrollarsi lo Sciarborasca, terzo in graduatoria: *«Conosciamo abbastanza bene i genovesi* — afferma il "mister", Furio Cittarbonello — *e troppo di potercela fare. Occorrerà però stringere i denti».*

La strada della capolista passa per l'Albissola, prossimo Millesimo. Contro i giallorossi di Renzo Bertonasco il team diretto da Bosio è chiamato a fare il pieno, anche se la trasferta è resa ancor più difficile dall'assenza di Rizzolo, squalificato. Tra l'altro, nel Millesimo gioca Cirnigliaro, un ex molto pericoloso, punto di forza della compagine.

Punti salvezza in palio a Legino tra Don Bosco Savona e Porto Vado. Le due squadre, partite molto bene, sono precipitate in classifica, soprattutto a causa di infortuni e squalifiche, e lotteranno per tutti i novanta minuti alla ricerca di un risultato utile.

E' derby ad Altare tra i biancorossi e il Cadibona. *«Una partita apertissima* — avverte Pulvio Porta, che difenderà i pali del Cadibona —, *anche se i miei compagni dovranno montare una guardia strettissima a Gaffino e a Sarti. Noi riposiamo alla giornata,* il Altare *giocano senza particolari obiettivi».*

Vuole riprendersi al più presto la Villetta che affronta in casa il Bragno. Per i biancazzurri, reduci da un periodo «oscuro», è d'obbligo una vittoria scacciacrisi.

r. bg.

Corso e patentino anche per i trainer della Seconda

SANREMO — Gli allenatori del calcio della provincia di Imperia scendono in guerra contro i colleghi «non patentati». Lo ha deciso la sezione provinciale dell'associazione presieduta dall'imperiese Dagnino: sosterrà una proposta, da avanzare in sede di comitato regionale, per cui dalla prossima stagione anche le squadre di Seconda categoria siano obbligate ad avere un allenatore in possesso del regolare patentino ottenuto dopo gli appositi corsi.

(b. m.)

Basket: domani c'è la capolista

Il Loano ci prova sgambetto cercasi

Al Palasport, per la B femminile, la Cerelia Bologna - In C derby tra Cestistica e BVC Sanremo

Per la seconda giornata di ritorno, in serie B di pallacanestro, domani pomeriggio al Palazzetto di località Pia di Loano farà molto caldo. La partita tra Loano e Cerelia Bologna si preannuncia come una di quelle da ricordare. Le felsinee, prime in classifica con 14 punti, dispongono di un arsenale di «artiglierie» da serie A e sono reduci da una schiacciante vittoria di questa prima parte del campionato cadetto.

Il Loano, da parte sua, vanta una imbattibilità interna, ed un pubblico che poche squadre femminili italiane hanno. Dice il tecnico Braghieri: *«Scenderemo in campo per giocare la nostra partita. Nessun proclama e nessuna speranza inglese. Le ragazze mi hanno promesso di mettercela tutta. Poi vedremo come andrà a finire».* Già capolista ha lasciato lo scettro al campo giallorosso. Che dopo il BC Siena tocchi al Cerelia?

In serie C1 maschile, dopo la vittoria di misura a Pistoia, il Loano torna in Toscana. A Empoli Lardo e compagni potrebbero tirare il fiato. I toscani non sono attualmente irresistibili ed i giallorossi sono carichi a dovere.

C femminile: potrebbe essere la giornata decisiva per le ambizioni Agnesi Imperia. Acquarone e compagne vanno a Chiavari a giocarsi il terzo posto assoluto contro le locali. Consolidato lo scontro diretto tra le prime della classe, Auxilium e Cdm, in caso di vittoria le imperiesi potrebbero cominciare a sognare.

Derby di serie quello che si giocherà domani alle 17,30 al Palasport di Savona tra Rim e Bvc Sanremo. Le biancorosse sono ancora a quota zero in classifica, mentre il Bvc ha ancora il dente avvelenato per la sconfitta patita domenica scorsa dall'Agnesi. Pronostico tutto per le matuziane.

In D maschile, non dovrebbero sussistere problemi per la Caserol Vado che domani pomeriggio affronterà alle 17,30 al Palloncino il Cdm. Per Frumento e compagni due punti sarebbero veramente importanti. La Cestistica Rim va a Parma dove l'assetta l'Audace. Dopo la chiara vittoria nel derby col Borghese, i biancoblù attesi alla prima vittoria L'Agnesi a Balsamaggiore. Pronostico chiuso per gli uomini di Acquarone, ma gli imperiesi potrebbero trovare l'asso e fare il colpaccio. La Rari Nantes Bordighera attesta alle 17 di domani, al Palasport, il Pio X Genova. Per i ragazzi di Balocco tutto ciò che arriva è buono. Ed il Pio X non è certo una squadra che regala niente.

a. ta.

Dama: Savona tricolore ragazzi

SAVONA — Alle 16 di oggi parte, presso il Cral portuali «Pippo Rebagliati», di Savona, la prima edizione assoluta del campionato italiano di dama a squadre riservato alla categoria «ragazzi». Saranno al via i migliori ventiquattro giovani sotto i quattordici anni, tra i quali ben sei savonesi, qualificatisi per la finale nel corso delle varie selezioni.

Ogni giocatore disputerà otto partite, secondo il sistema «svizzero».

(r. bg.)

Ottanta tavole nel mare di Alassio scatta l'«invernale» di wind-surf

Sette le gare in programma - I nomi dei favoriti - Un ricco montepremi - Il calendario

Anche d'inverno è tempo di windsurf. Domani parte ad Alassio la prova inaugurale (in tutto sono sette) del primo campionato invernale di tavole a vela del Ponente Ligure. La manifestazione è stata organizzata da Albissola a Sanremo ed è una buona occasione per dare sulle tavole anche nella stagione meno bella.

«La nostra iniziativa — dice Vittorio Berino, segretario del W.A. Savona — *è nata proprio per consentire a questo sport di essere disputato anche d'inverno, così come avviene, ad esempio, sui laghi, dove il clima non è certo migliore del nostro. Con il campionato invernale vogliamo dare il via ad un appuntamento che, in futuro, sarà sempre più importante ed interessante».*

Nelle acque di Alassio, la prima prova è organizzata dal locale C.N.A.M. I partenti domani saranno oltre ottanta a testimonianza del primo successo, quello degli iscritti. Si gareggerà, come in tutte le altre prove, sul «Triangolo Olimpico», con lo stesso sistema delle regate veliche. Saranno disputate due manches per ogni gara.

«Sappiamo di essere in una zona favorevole anche d'inverno — dice Alberto Rossi, vicepresidente del Circolo nautico di Loano — *e vogliamo sfruttare questo fattore. Sicuramente verranno a gareggiare qui dalla Toscana, dal Lago Maggiore e da quello di Como. Anche noi possiamo contare su atleti validi».*

Oltre al finalese Gianni Cagna, personaggio noto nel mondo del calcio (ha giocato nel Savona e nell'Albenga) attualmente impegnato ai mondiali in Florida, ai quali partecipa per la quinta volta, ci sono tra i «big» ben cinque liguri: Vittorio Armeniaco, Cesare Vignola, Santiago Vacca, Ezio Frannani e Alfredo Settimio. Buone referenze anche per nuccio Ghirardo a Aldo Baggioli di Sanremo, Mimmo Giraldi di Alassio, Andrea Ghirardi e Luca De Pedrini di Pietra Ligure.

Nutrito il montepremi. Oltre a una vera marea di coppe e targhe, sia per le classifiche di regata che per la «generale», ci saranno molti premi «in tema» col windsurf: tavole, vele, mute, alcune delle quali verranno anche sorteggiate, permettendo così anche ai meno bravi di aver qualche premio cosiddetto di consolazione.

Le categorie in gara saranno tre, divise poi «a peso», da una parte gli atleti oltre i 71 kg, dall'altra quelli sotto. I tre gruppi sono: tavole da regata (2ª divisione I.Y.R.U.), tavole piatte e categoria femminile.

La manifestazione toccherà, nell'ordine, Alassio, Pietra Ligure, Savona, Finale Ligure, Loano, Albissola e Sanremo: tutti i «templi», quindi, della tavola a vela del Ponente, sport in pieno «boom», che conta ormai centinaia di praticanti (vedi i club di Savona e Loano) e migliaia di appassionati. Gli sforzi riuniti di tutti i dirigenti delle varie società (quanto avrebbero da imparare altri sport in questo campo...) daranno così al mare della Riviera un po' del suo aspetto estivo. Non ci sarà il caldo sole di luglio o l'affollata spiaggia di ferragosto, ma le variopinte vele dei «surfisti» coloreranno il freddo.

«Lo spettacolo è assicurato, come sempre — hanno affermato gli organizzatori —: *la tavola a vela, ormai decollata, potrà salire sempre più in alto».* La Liguria di Ponente, tra le prime in Italia come numero di praticanti, non si ferma, giustamente, con la fine dell'estate. Società ed atleti vogliono progredire e la strada scelta è quella giusta. Da domani, quindi... via al vento.

Roberto Baglietto

E dopo le sei tappe l'arrivo è a Sanremo

ALASSIO — *Si apre domani col «Trofeo Wonder» il primo campionato invernale di tavole a vela del Ponente Ligure. Il C.N.A.M. di Alassio organizza la prima delle sette prove di cui è composto il campionato, che proseguirà il 10 gennaio a Pietra Ligure col «Trofeo Max in mare», allestito dal locale windsurf club.*

Alla prova alassina parteciperanno un'ottantina di atleti provenienti da Liguria, Piemonte, Toscana, Lombardia. Sono in palio numerosi premi, e soprattutto i primi punti validi per la graduatoria del campionato.

Gli altri appuntamenti, dopo Alassio e Pietra, sono a Savona (24 gennaio, Trofeo Tecnosurfi), Finale Ligure (7 febbraio, Trofeo Alphai), Loano (21 febbraio, Trofeo Marsi), Albissola (7 marzo, Trofeo Barberis), e infine Sanremo, dove il 22 marzo ci sarà la regata conclusiva e verranno assegnati i titoli nelle varie categorie.

(r. bg.)

La schedina del trainer del Pergocrema

Pelagalli vede «nero» per Savona e Imperia

Il Savona e l'Imperia non sono simpatiche all'allenatore del Pergocrema, Pelagalli, squadra di metà classifica della C 2. Facendo i pronostici per la tredicesima giornata del campionato, l'ex «brasiliano» del Milan degli anni d'oro ha previsto un solo pareggio nelle due partite con protagonisti disgraziati e sfortunati.

Il Savona gioca domani a Casale Nove, contro l'ultima in classifica: Pelagalli mette una «x» nella sua schedina anche se ammette che «i liguri dispongono di una squadra indubbiamente migliore» ma la Casalese «lontana dall'arrendersi lotta ancora tenacemente per salvarsi».

Previsioni ancor più nere per l'Imperia che aspetta il Pavia. Il «mister» del Pergocrema non ha dubbi: è fisso perché «il Pavia è una grossa squadra e ha già dimostrato di saper vincere fuori casa».

Il Pergocrema domani gioca a Bergamo, sul campo del Virescit Boccaleone, addirittura a Carrara. Ma Pelagalli, buona sua, dice che i bergamaschi o pareggiano o perdono: «Sono convinto che i miei ragazzi faranno a Bergamo una buona partita». Cucchi e Sacco faranno il tutto per far «saltare» il tredici nella schedina di Pelagalli.

(p. p. c.)

Pallavolo: la sfida si ripete in serie B femminile

Due A-Maurina, il nuovo derby

Giornata decisiva in C maschile - Ad Albissola arriva la Villetta

Quarta di andata per la serie B femminile di pallavolo, all'insegna del derby tra Smet 2A e Agnesi Imperia. L'incontro di mercoledì scorso quello maschile terminato con l'affermazione degli albissolesi. La partita (palestra Ruffini di Imperia, ore 21) dovrebbe essere a senso unico.

La classifica parla abbastanza chiaro: dopo le prime tre giornate, la squadra di Besio è seconda con quattro punti, mentre le imperiesi di Anna Maria Ferro sono ancora al palo. Le due compagini hanno pesi diametralmente opposti: la Smet 2A punta alla serie A, mentre la Maurina aspira alla salvezza.

In serie C1 maschile, per 2A e Maurina potrebbe essere la giornata decisiva. Albissolesi affrontano questa sera al Palasport (ore 21) la capolista Villetta, che all'andata, a Genova, l'aveva battuta con un polemico 3-2 maturato in circostanze drammatiche, mentre la Maurina rende visita al Colombo Genova. Battuto all'esordio di campionato per 3-2.

In caso di vittoria per entrambe, questa prima poule non avrebbe più niente da dire, in quanto Villetta, Smet 2A e Maurina sarebbero virtualmente qualificate a quella che varrà la promozione in serie B. Diversamente sarebbe tutto rimandato.

Ad Albissola, clima

«La Villetta è una signora squadra — commenta il presidente Celestino Farina — *e viene per prendersi i due punti della qualificazione matematica. Il ricordo dell'andata è ancora fresco. Tenteremo il tutto per tutto per concludere la prima fase con largo anticipo».*

Ad Imperia, invece: *«La partita col Colombo è importante ma non decisiva* — dice l'allenatore Rosal —. *Per come sono andate le cose nel girone d'andata ci sarà sufficiente vincere sempre in casa e la qualificazione sarà cosa fatta. Certo che prendendo i due punti a Genova* — conclude Rosal — *potremmo giocare il resto della prima poule in scioltezza».*

a. ta.

O.R.I.E.N.S.
VIA PALEOCAPA 35r - SAVONA
Tel. 019-20.665
RIVENDITORE AUTORIZZATO
TAVOLE A VELA ED ACCESSORI
MISTRAL

rossi vela

TUTTO PER IL SURF
....MA PROPRIO TUTTO
esclusivista:
tornado, mares, mistral
winglider, sailboard,
crit, sordelli, barberis,
laser, ghibli, ellesse...
loano via peschiere 45
tel. 019/666.247

CENTRO SUB e WINDSURF
cucciolo
SPECIALIZZATO IN MUTE
ED ACCESSORI PER
WINDSURF
ESCLUSIVISTA
TENDER
VADO LIGURE - VIA G. FERRARIS 16 - TEL. 019/880.660

WIND SURF!
OCCASIONE:
TAVOLA A VELA COMPLETA
MUTA INVERNALE MM. 3
SCARPE INVERNALI
TUTTO A L. 800.000 IVA COMPRESA
WIND SURF CENTER PASSEGGIATA A MARE
PIETRA LIGURE - TEL. (019) 645.454

TuttoSurf
mare sport
OGGI
ore 17
INAUGURAZIONE
Via Verzellino 80r SAVONA
019/37.338

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 581 341): Martedì antico-assenti (v. 18). Or 15;15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208.549): La seppia violata (v. 18). Or 15, 22,50. L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564.420): La donna dell'ufficiale francese, con M. Streep e J. Irons, regia di K. Reisz. Or 15,30, 17,50; 20,10, 22,30. L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 588.410): I Sabbatini, con O. Abdelmouchi e J. Coll, di C. Vanzina. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30 L. 4000
DIORITO (Via Diorito 11, tel 565.688) I pinguini pomposissimi (v. 18). Or. 15,10; 20,40. L. 4000.
GIONELLO (Via Sestri 101r, tel. 296.901): Sesso sobrio. Viet. 18. Or. 15; 22 L. 4000
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Delitto al dellitto classe, con T. Milian e Bombolo, regia dell. Corbucci. Or. 15,10; 17,10; 19,50, 20,30; 22,40 L. 4000
LUX (Via XX Settembre 258r, tel [illegible]): L'amante di Lady Chatterley, con S. Kristel e N. Clay, di J. Jacobi (v. 18). Or. 15,30; 17,15; 19, 20,45; 22,30 L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 565.512): La polla, con M. Mastroianni e C. Cardinale (v. 18) Or 15,30, 17,50, 20,10 22,30 L. 4000
ODEON (Corso Buenos Aires 82r, tel 268.298): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney Or 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30 L. 4000
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581 415): L'assassino più pazzo del mondo non F. Andrews e A. Russo, di M. Colizzi. Ore 15,30; 17,15, 19, 20,45, 22,30 L. 4000
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 584.849): Cristiana F., noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di U. Edel Or.: 15,30; 18,05, 20,30 22,30 L. 4000
LE PETIT CENTRAL (Via San Vincenzo 12r, tel 580 300): Lesbo vogliose (v. 18). Ap. 10, un 22,30 L. 4000
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 366.867): Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore Or 15,30, 17,30, 20,10, 22,30 L. 4000
PRIDI (Via XX Ottobre 18, tel. 589.512): Amore senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Brooke e M. Hemmi Or.: 15,30, 17,30, 20,05; 22,30 L. 4000
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel 803.748): Decco d'amore (v. 18) Or. 15, 22,30 L. 3500
SUPEREXCLUSIVE MOVIES (Via Cesare Battisti, tel 580 758): Bimba erotica (v. 18) Or. 14,30; 22,30 L. 4000
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 582.212): Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile con D. Matt e R. Pozzetto Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30. L. 4000
VERDI (Via XX Settembre 38, tel 582.137): Il tempo delle mele, con C. Brasseur e B. Fossey, regia di C. Pinoteau Or.: 15,30 17,30, 20,10, 22,30. L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Poggio 37, tel 360 951): Eneatlon.
[illegible]TALLO (Largo della Zecca 11, tel 298 997): La vergine sopra [illegible] (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel 893 360): I predatori dell'Arca perduta.
LIDO (v. De Gasperi 211, tel 360 493): Spiero.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 591 002): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590 757): Una camera d'altro profondamente privati.
DIANA: Cine Teatro Incontro: **Vecchia per soccorso.**
CLUB INTERALIE (via [illegible] 8/r) ore 23 Giovanni Brutalia. L. 2000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Olivo il giardino.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298.516): Amici del drago.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 586 418): Rimorchio da tre.
[illegible]ROLARENA
A.B.C.: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
ASTORIA: Piccine sporco lutti.
ELDORADO: Lingua calda (v. 18).
MARENGO: vedere GENOVA
MODERNA: I figli ca' pezzi e cuori.
SPLENDOR: Una vacanza del cretino. PEGLI
EDEN: Bon Hur.
CENTOCELLE
COLOMBO: Bruce dei' indirizzo di polizia
PONTEDECIMO
[illegible] L'amante di Lady Chatterley
DUNTO
FLORA: Una vacanza del cretino.
CAMPOMORONE
AMBRA: Grobster.
ARENZANO
ITALIA: Il terzo.
COGOLETO
VERDI: Rudolfo.
RECCO
ANNA: Pico Pisello.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Non entrate in quello corpo.
MIGNON: L'angelo della vendetta.
LUX: chiuso per ferie.
RAPALLO
AUGUSTUS: Bruce Benny.
DANCING: Vivre.
ITALIA: La corsa più pazza d'America.
CHIAVARI
ASTOR: Sentiero di fuoco.
CANTIERO: La corsa più pazza d'America.
MIGNON: Delore.
NUOVO: Addio, una calda bacia di neve (v. 18)
ODEONE: Qua la [illegible].
MESTRI LEVANTE
ARISTON: Il terzo.
CENTRALE: Fort Bronx.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982 sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Lunedì 14 ore 21 La G.O.G. presenta Camerata accademica dei Mozarteum Salzburg, musiche di Haydn, Rossini, Grieg e F. Couperin. L. 7000, 5000, 3500
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 583.594) ore 20,30 Eddo Gaster, di Ibsen Teatro Emilia Romagna - Centro Teatrale Bresciano con V. Moriconi, regia M. Castri.
TEATRO DI GENOVA - AZ [illegible] (tel. 872.420). Da venerdì 18 prenotazioni per il bel per compiutezza di settimanale di G. - Goldoni, regia M. Scaccaglia. Compagnia Stabile.
SALA CARGNANO (tel. 589.333): ore 21: O sicilia di Lella Giuliano, regia E. Parodi, compagnia commedia Zanetta L. 3200, 2800.
TEATRO ALCIONE (tel 813.336): ore 21: Le cinque immagini con V. Chaplin e J.B. Thiers L. 4000, 7000, 5000
TEATRO GARAGE (tel. 515.090): riposo
TEATRO [illegible] ARCHIVOLTO (tel. 282.427): ore 21 Mimmo, clown e burattini, compagnia La Maia magica L. 3000. Ore 18: «Nostra cara» tre spettacoli per bambini L. 2000-3000.

ORATORIO S. FILIPPO: Domani ore 11: Orchestra d'archi «I geometrici» musiche di Gemignani e Vivaldi L. 2500
TEATRO VERDI (p.zza Orlani Savoi Pomerania) riposo
TEATRO DI S. GABRIA (tel. 505 851) riposo.
SALA PAGANINI (via Carlo 8): riposo.
TEATRO MARGHERITA (tel. 417 948): ore 21,30 Concerto Roy Camil. L. 6000.
TEATRO LABORATORIO (tel. 612.736): ore 21 L'uomo del destino, di G. B. Shaw Compagnia Teatrale delle donne L. 4000
PALASPORT (P. la Kennedy) riposo
TEATRO MODENA (tel. 468 778) riposo
TEATRO DEL TAMBURO (tel. 389 OJ 03): Centro culturale del Levante. Ore 21: Il giorno del compleanno, regia L. Dini L. 3000
TEATRO SALESIANI - Quarto: ore 21 L'armadio pilla la pelura. Compagnia Due maschere L. 3000.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Parma vigno (v. 18)

RITROVI

CLUB INTERALIE: ore 21 D'amore (gli uomini) al mistero con F. Andreani, A. Castelli e il cameriere Rudy L. 6000.
DISCOTECA NEW [illegible] 22-2 Discoteca
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 32r): riposo

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.183) (ore 15,15; ult. spett. ore 22,15): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
ELDORADO (via S. [illegible] tel 20.563): I fabbricatori.
[illegible] (via Vegero, tel. 20.854): Assassinio sull'isola.
JOLLY (via P. Boselli 9, tel 21 170): La pornografia (v. 18)
DIANA (via Guigoni 1r, tel 25.718): Christiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (v. 14)
OLIMPIA: La corsa più pazza d'America.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4/r, tel. 26.83.27): Storia di ordinaria follia (v. 18)
CINEMA d'Essai (via Paleo 12, tel 21 142): Edwin S.
LUX (via Buscaglia, tel 22 873): Cinque mani alla ribalta.
ALASSIO
COLOMBO: Atmosfera zero.
ORTIZ: Il lungo della spiaggia.
ALBENGA
ASTORIA: Nudo di donna.
ASTOR: Poliziotto a New York.
CRISTALLO: Orlando verde.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Compagnia teatrale Leonardo di Bacone presenta Donne, donne, donne e... maiuscoli.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Bruce, il [illegible] di pollice.
ALTARE
VALLECHIARA: [illegible] d'albergo (v. 16)
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Tarzan, l'uomo scimmia.
CRISTALLO: American game story (v. 18).
DELLA ROSA: riposo
CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Occhio [illegible] penna.
FINALE LIGURE
ONDINA: Bionda l'assassinio
IDEAL: Tarzan, comincia tutti.
VITTORIA: Paludella a New York.

LOANO
PERLA: Agente 007: solo per i tuoi occhi.
LOANESE: Excalibur.
MILLESIMO
ITALIA: L'uomo più pazzo del mondo.
LUX: L'isola.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Segni d'aria.
VADO LIGURE
CINESTUDIO SABAZIA: Bonanza di mezzi.
VALLECROSIA
CINEMA VALLECROSIA: La settimana bianca.
VARAZZE
VERDI: nuovo programma
TEATRO: Fuga per la vittoria.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20.45 Duetto rassegna di cori per Natale.
TEATRO COLOMBO: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel 75.9711) I fabbricatori.
RITZ (via Matteotti): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino.
ASTRA (via Matteotti 50, tel 86.813): Cenerentola Pinx.
CENTRALE (via Matteotti): Il luogo della paura.
[illegible]: 1997: Fuga da New York.
SUPERCINEMA: Quella si chiamava estate.
TEMPO: Le avventure di Lady Chatterly (v. 18)

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel 583.283): La corsa comincia (v. 18)
MIGNON: L'amante di Lady Chatterly (v. 18)

I programmi delle televisioni private

AAG TELEVISION CANALE 5
UHF 53-56

Ore 8,30 Il meglio di Buongiorno Italia; 10 Film La tigre in corpo (commedia); 12 Sport: Il grande tennis di Canale 5; 14 Campionato di basket professionisti Usa-Nba; 15,30 Telefilm Gli eroi di Hogan: Fuga di massa; 16 Film La Pica nel Pacifico (comico); 18 Telefilm Hazzard; 19 Telefilm Angeli volanti: La sfida; 20 Telefilm Phyllis: [illegible] con Il cuore a pezzi; 20,30 Super pop-corn; 21,30 Film I quattro di Chicago (commedia). 23,25 Notizie notte; 23,30 Sport: Il grande tennis di Canale 5; 1 Film Phillip Burgess è Miss Lean.

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-66

[illegible] 11 Sceneggiato Dottoressa Erika; 12 Cartoni Sally the witch; 12,30 Telefilm Dr. Caraibes; 13 Telefilm Star Trek; 14 Colpo secco tra. Musicale; 15 Sceneggiato Tavendel; 16 Happy. Giornalino di cartoni. 18 Telefilm Star Trek; 19 Telefilm Mr. Howard; 19,30 Trentaminuti. Ultimissime sport, spettacolo; 20 Cartoni Optimolous; 20,30 Telefilm Barnaby Jones; 21,30 Film Il mago di Lublino (drammatico). 23,10 Domani sul [illegible] XIX; 23,15 Film I quattro figli [illegible] Elder (western) - Oroscopo.

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

Ore 10,30 Telefilm; 11,30 Cartoni Dickson; 12 [illegible]; 13 Playback. Musica, 13,15 Cartoni; 14,30 Telefilm Peyton Place; 15 Film Il barone (commedia); 16,30 Telepulce; 19 Coppa Scarabocchio. Calcio ragazzi; 20 Tutti in pista; 20,30 6 minuti con C. Lenza; 20,35 Film; 22,15 Film Doppia identità (giallo). 23,30 6 minuti con C. Lenza.

TELENORD TN4
UHF 24-28-31-44-49-52-56-66

Ore 10 24 piste; 10,30 Cartoni Heidi; 11 Il lunedì oroscopo; 12 Telefilm Tom Horn; 13 Settegiorni settimana. I programmi di una settimana. 13,15 Dove andiamo a [illegible]; 17 Sottotiro della neve. 19,30 Caccia ai tradici; 14 Special; 14,30 Film El Dorado (western). 18,40 Il meglio [illegible] 24 piste; 17,30 Cartoni Marameo: Achile e Sabrina; 18 Telefilm Capitan Luckner; 18,30 Cartoni Dod Sigma; 19 Telefilm investigatori associati; 19,30 Reflex live. Concerto con la Rettore; 20 Telefilm Brother and Sister; 20,30 Telefilm Le grande vallata; 21,30 Film Un [illegible] sopra l'inferno (giallo); 23,20 Film Favole calde per svedesi bollenti; 0,50 Film L'assassino è alla porta (giallo)

TELE TRIB
UHF 23-32-37-39-51-57-63

Ore 11,30 Cartoni; 12 Il mercatino; 13 Tg Trib; 13,30 Scuola e cultura; 14,30 Documentario; 15 Film; 16,30 Telefilm; 17,30 Cartoni; 18 Tg Trib; 18,15 Telefilm [illegible] story; 18,45 Il piatto ride; 19,15 Parlamento Italiano; 20 Tg Trib; 20,15 Trib-bare; 20,30 Le pulce nell'orecchio; 21,40 Film Le vie il meraviglioso (fantasia). [illegible] Film Mediterraneo (drammatico) - Programmi della [illegible]

Totò a Telearcobaleno

TELEGENOVA
UHF 58-66-67

Ore 10 Film Pianeta terra anno zero (fantascienza); 11,30 Telefilm Linder; [illegible]30 Cartoni Flipper; 13 Film Inferno sotto zero (drammatico); 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 I nostri amici; 16,30 Redazionale; 17 Film Sesso di Oreste (horror). 18,30 Cartoni Candy Candy; 19 Cartoni Flipper; 19,30 Musicoure; 20 Conversazione religiosa; 20,15 Telefilm Vegas; 21 Film Il triangolo della Bermuda (drammatico); 22,45 Telefilm Pietro Brown; 23,45 Telefilm.

TELESANREMO
UHF 36

Ore 12,30 Cartoni Star Blazer; 13 Cartoni Candy Candy; 13,30 Mi-mi sola; 14,30 Calcio tedesco; 15 Telefilm I cavalieri del cielo; 15,30 Telefilm Peyton Place; 17,15 Cartoni L'uomo ragno; 17,40 Cartoni Star Blazer; 18 Natura selvaggia (documentario). 18,30 Cartoni Dackson e il robot d'acciaio; 19 Super cartoons Robin Wood; 19,20 Cartoni Candy Candy; 19,50 Telefilm Medusa; 20,15 Il tempo che farà - Almanacco storico; 20,20 Diario sera (notiziario); 20,40 Telefilm Peyton Place; 21,30 Film Paranoia; 23 Diario notte; 23,10 Film Come il diavolo il [illegible].

TELEARCOBALENO
UHF 48-61-66

Ore 11,30 TeAmica; 12 Telefilm Love boat; 12,50 Cartoni Braccio di Ferro; 13,20 Zoom Tg Ponente (notiziario); 13,30 Telefilm Crociera di mistero; 14 Film La vita che ho sognato; 15,30 Antelefilm (replica); 16,30 Telefilm Cincinnati; 17 Bye bye boys - Cartoni Ape [illegible]; 17,25 Cartoni Hanna & Barbera; 17,50 Cartoni George nella giungla; 18,15 Telefilm Cisco Kid; 18,40 Telefilm Fantaslandia; 19,30 Sport. Rubrica sportiva; 19,40 Zoom Tg Ponente; 19,55 Oroscopo; 20 Telefilm Lovers & Shirley - Metrol Liguria. [illegible] Film Totò Peppino e la fanatiche; 22 Telefilm Padre Brown; 22,50 Zoom Tg Ponente - I pianeti; 23 Film Due prestiti a Pigalle.

TELERADIOCITY
UHF 24-31-47-49

Ore 6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Hanna & Barbera; 9,30 Sceneggiato I diamanti del presidente; 10,30 Film Due magnifici fratelli; 12,15 Telefilm Sanford and Son; 12,40 Telefilm Sui-portavia; 13,30 Cartoni Gordian; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm Cowboy in Africa; 15,30 Sceneggiato Monan; 16,30 Cartoni Hanna & Barbera; 17 Milcars show; 17,45 Cartoni Megaloner; 18,15 Telefilm Quella casa nella prateria; 19,20 Tre flash; 19,30 Cartoni Trider [illegible] 20 Cartoni Gordian; 20,30 Telefilm Sanford and Son; 21 Telefilm Buenas; 22 Telefilm Dan August; 23 Film Legittima difesa; 0,30 Film Fatto proibito di una signora per bene - Oroscopo - Segue Non stop.

TELERADIOCITY 2
UHF 31-49-57

Ore 10,30 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm I forti di Forte Coraggio; 12,30 Tre 2 flash; 12,45 Film Doppia identità; 14,30 Film I marziani hanno 12 mani; 16 Mezz'ora con noi; 16,30 Film Tre buoni padri; 18 Video show; 18,45 Telefilm S.O.S.; 19,15 Tre flash; 19,30 Maria-vetrina; 20 Telefilm Sanford and Son; 20,30 E' fantasmo; 23 Telefilm L'ispettore Bluey; 24 Film Sesso: lei conosce il sesso?

TELECITTA'
UHF 42-62-64

Ore 9,30 La borsa della spesa - Leggiamoli insieme; 10,20 Film 3 cavalieri e un piedipiatti (commedia); 12,15 Viva il bricolage; 13 Leggiamoli insieme; 13,15 Film Una carabina per Echol (avventuroso); 14,50 Yulla Zena ciu un [illegible] ruggito; 15,30 Spazio X (cartoni, film e lanlo divertimenti). 16,30 Film Uno straniero a Sacramento (western). 18,15 Motori non stop; 18,45 Cristiani oggi; 19,15 Oggi in Liguria; 20,45 Film Il clan del gatto nero (spionaggio). 22,15 Oggi in Liguria; 22,45 Film Se qualcuno deve morire (drammatico)

2 RTV
UHF
20-27-21-34-36-38-45-48-55-58-62-66

[illegible] Telefilm; 10,45 Le notizie del mattino; 11,30 La pronotempia; 12,15 Telefilm Sergente Preston; 12,45 Telefilm Arthur; 14 Film Zito e mossa (comico) 17,30 Telefilm Ultimo continente; 18 Film Zito e mossa (comico) 17,30 Mondialgal. [illegible] sportivo. 18 Rubrica medica; 18,30 Telefilm Arthur; 19 Mister; 19,20 Rubrica religiosa; 19,30 Reporter; 19,45 Calcio inglese; 21 Film La donne preferisce il vedovo (commedia); 22,30 Telefilm; 23 Shopping.

SAVONA TV
UHF 23-34-36-38-41-[illegible]

Ore 10,30 Film [illegible] avvocato; 11,55 Cartoni Pussicats nello spazio; 12,25 Cartoni Kum Kum; 12,45 Film Il mago; 14,30 Supercassettino show; 15,20 Flash cinema tv; 15,50 Film Uomo da battere; 17,20 Cartoni Speed Buggy - Varsak e il suo raggio; 17,55 Cartoni Kum Kum; 18,20 Telefilm Miss Hunter; Condanna e morte; 19,10 Notiziario; 19,15 Sorea - Or[illegible]pe; 19,20 Previsioni del tempo; 19,25 Notizie utili; 19,30 Telefilm Chips: Angelo di Panch; 20,20 Film Jarrel; 21,25 Telefilm La strana coppia; 23 Telesanta.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-56

Ore 11 [illegible] Sotto il sole rovente; 12,30 Musicale; [illegible] Cartoni Charlotte; 13,20 Cartoni Zamborg; 13,40 Telefilm Il sole sorge a Est; [illegible]10 Film Sotto il sole rovente; 17 Cartoni Charlotte; 17,30 Cartoni Zamborg; 18 Music; 19 Telefilm Il sole sorge a Est; 19,30 Politica in Liguria; 20 Discoopo; [illegible] glerie sportive; 20,30 Tutto cinema; 22 Film Nel paradiso terrestre la vive come Eva; 22,30 Film Il gho nella piaga.

TELEIMPERIA
UHF 24-36-58-61

Ore 11,35 Film Gli allegri pasaguai; 13 Asia; 17,30 Film Operazione Golden car; 19 Partita Bella Rugby; 20,15 Notiziario per audiolesi; 20,25 Rubrica religiosa; 20,45 Notiziario; 21; 2° parte La stella del cacciatore; 21,15 Asia.

CANALE 31 SANREMO
UHF 21-42-21-23

Ore 17,45 Cartoni Top Cat; 18,15 Film; 19,45 Telefilm; 20,15 Rubrica sportiva; 20,45 Film; 22,30 Film; 24 Stop show. Varietà

Da Dostoevskij

«Compleanno» difficile e riuscito

GENOVA — Pochi brani tratti da «L'Idiota» e recitati in russo e una recitazione basata quasi esclusivamente sulla espressione fisica (in stesso monologo finale, in italiano, sottolinea che le parole non valgono nulla) sono le caratteristiche del nuovo spettacolo presentato giovedì sera dal Teatro del Tamburo nei locali del Centro Culturale del Levante.

Tratto da Dostoevskij e ispirato al romanzo «Fratelli» di Samona, *Il giorno del compleanno* è un interessante lavoro di Luca Dini che, rievocando per molti aspetti il teatro di Grotowski, è incentrato su due personaggi, una lei e un lui (una coppia, un accostamento di contrasti e compensazioni), posti al centro di una pedana, in mezzo al pubblico.

Con la regia (senza cedimenti) dello stesso Dini, Cristina Grattarola ed Enrico Bonavera hanno perfettamente centrato i propri ruoli, costruendo poco per volta l'atmosfera voluta e trasmettendo al pubblico, composto soprattutto da giovani, il significato evidente del loro complicato rapporto. La difficoltà di essere in due, di affrontare le situazioni quotidiane.

La prova per Dini, Bonavera e Cristina Grattarola era delle più semplici, ma il risultato è stato senza dubbio positivo. *Il compleanno* che dura, senza sbavature, poco più di un'ora, ha riscosso in pieno il gradimento degli spettatori.

a. p.

Mostra architettura

GENOVA — Da oggi (alle 16) fino al 12 febbraio la galleria [illegible] Palazzo Reale, in via Balbi 10, ospita la mostra didattica *Architettura e città: metamorfosi e anamorfosi*.

Concerto a Rapallo

RAPALLO — Per l'Inverno Musicale del Tigullio, oggi alle 17 all'Auditorium delle Clarisse, terrà un concerto il duo [illegible] Massimo Amfitheatrof (pianoforte) che eseguirà musiche di Beethoven, Shostakovic, Grieg.

Film in inglese

GENOVA — Per la rassegna di film in lingua inglese al Club Instabile domani alle 10 e lunedì alle 17, 21 e 23 sarà proiettato il film *L'isola della paura* con Christopher Lee e Donald Sutherland.

Il gruppo heavy metal al Palasport per duemila persone

I Saxon, perfezionisti con una musica vecchia

GENOVA — *Sono state veramente poche le novità proposte dal gruppo dei Saxon nel concerto tenuto al Palasport (un teatro decisamente sprecato per un pubblico di circa duemila persone) giovedì sera. Il loro happy metal, il loro hard rock assordante e in fondo monotono, è simile a quello di tanti altri complessi, che scopiazzano le musiche dei Deep Purple di una decina [illegible] anni fa.*

[illegible] uno spettacolo che vorrebbe provocare forti e violente sensazioni tramite il duplice stimolo colore-suono, riportato indietro nel tempo, ai primi tentativi psichedelici, recuperati in pieno con una differenza: che spesso è solo quantitativa, e non qualitativa.

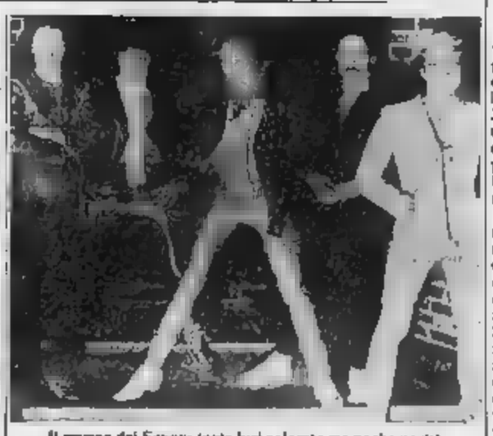
Non basta trasformare il suono in un rumore lancinante e il gioco del colore in esaltamenti luminosi insopportabili perché uno spettacolo possa acquistare originalità; giocando su scontati effetti a metà strada tra il richiamo mistico e la citazione cinefila (da guerre stellari), i Saxon hanno potuto contare soprattutto sulla grandiosità degli impianti: dieci file di fari, un'aquila gigantesca con altre luci colorate incastonate nelle ali e negli occhi abbaglianti di luce bianca, un'amplificazione in grado di far percepire in pieno le leggi fisiche della trasmissione del suono. [illegible] forse proprio in questa perfezione tecnica, [illegible] questa costruzione professionale sta il segreto di un successo che non riscuotono invece altre formazioni nostrane.

[illegible] chitarre, una chitarra basso, [illegible] batteria hanno fatto da cornice (e spesso da copertura) alla voce di Biff, ma nonostante tanto frastuono i Saxon non sono riusciti effettivamente a trascinare il pubblico, arrivato già predisposto ad un'accoglienza positiva.

La serata è risultata monotona più che altro [illegible] perquisizioni effettuate da agenti di polizia e carabinieri (in numero decisamente elevato rispetto a quello degli spettatori).

I Saxon hanno presentato tutti i brani del loro ultimo album, Denim and leather e alcuni altri tratti dai precedenti L.P.: da Princess of the night a Denim and leather. Out of control. Fire in the sky.

a. p.



Il gruppo dei Saxon: tante luci colorate ma poche novità

Miguel Bosè lunedì [illegible] Genova

GENOVA — Dopo quelle con Claudio Baglioni, il secondo attesissimo appuntamento per gli appassionati di un certo tipo di musica è senza dubbio quello con Miguel Bosè. L'idolo di migliaia di ragazzine (e ragazzini) sarà al Palasport lunedì sera alle 21.30.

Rassegna di pianisti

Ruocco suona a Finale

FINALE LIGURE — Si avvia alla conclusione la rassegna «I pianisti del mondo» che si tiene ogni sabato sera [illegible] Teatro Domus Joannes XXIII a Finale Ligure. Con il concerto di questa sera, il quinto della serie sui sette previsti, si tornerà a parlare italiano con il giovane talento milanese Ruggero Ruocco.

[illegible] proprio a Finale nel 1980, quando [illegible] aggiudicò a pari merito con il tedesco occidentale Hermann Lecheer la settima edizione del concorso internazionale «Palma d'oro», Ruggero Ruocco ha avuto spiccato il volo nel firmamento concertistico europeo. Un doveroso ritorno, dunque, in Liguria, nel quadro di questa rassegna che vuole proporre proprio alcuni vincitori dei più prestigiosi concorsi inte[illegible]onali di pianoforte.

Nel [illegible] di stasera, che avrà inizio alle ore 21,30, proporrà nella prima parte la sonata in do maggiore Opera [illegible] di Beethoven e la sonata Opera 1 di Berg, un [illegible] poco noto e che rappresenta quindi un grosso motivo di interesse per gli amanti [illegible] musica classica. La seconda parte si aprirà con le variazio[illegible] sopra un tema di Aloyse Vecchiato, omaggio all'organizzatore di questa rassegna.

a. [illegible]

Pazzo, sexy, trascinante «rockbilly» [illegible] serata con Ray Campi [illegible] Genova

GENOVA — Forse è la prima volta che si organizza in Italia un concerto [illegible] esclusivamente al rockbilly, ovvero al «pazzo, energico, eccitante, trascinante, ritmico, sbrodolone, denso, sexy meraviglioso, tutto — americano rock'n'roll» come lo definisce il fondatore della rollin rock records, rockin Ronny Weiser, che dal '70 si dedica a questo genere musicale.

Tentando un esperimento, Radio spazio libero, l'emittente che ha sede presso il centro culturale del Levante, nell'ex ottava divisione dell'Ospedale psichiatrico di Quarto, porta a Genova un «mostro sacro» del rockabilly, Ray Campi, caposcuola dal 1956, e il complesso inglese dei Blue Cats, pioniere del revival britannico [illegible] cominciato due anni fa, che terranno [illegible] concerto questa sera alle 21 [illegible] Teatro Massimo di Sampierdarena.

Frutto della fusione tra il rock e l'hillbilly (ovvero il canto e la musica nati tra i cowboy delle montagne, soprattutto nella zona degli Appalachi, con la curiosa presenza dello jodel), il rockabilly si differenzia [illegible] rock'n'roll soprattutto per l'uso delle chitarre, con l'inserimento [illegible] violino e [illegible] altri strumenti legati alla tradizione country.

Il primo disco [illegible] Ray Campi fu «Caterpillar», prodotto a Sant'Antonio (Texas) nel 1956. A quei tempi molti giovani tentavano di trovare un proprio spazio nell'area di possibilità che la nuova musica di Presley e di altri [illegible] fatto scoprire. Alcuni non ci riuscirono. Fra questi [illegible] stesso Campi che però divenne piano piano quasi oggetto [illegible] culto da parte di una percentuale di appassionati. Verso la fine degli Anni Settanta Ray Campi rifondò una band, the rockabilly rebels e, nel dicembre del '77, il gruppo tenne un concerto in Inghilterra.

Nell'autunno [illegible] '78 il vecchio caposcuola riforma il complesso, [illegible] Fennel dei precedenti rockabilly Rebels, Mealon, il pianista Masters, Rubino alla chitarra ritmica, Thilman alla batteria.

Nello stesso tempo esplode il revival di questo genere musicale, soprattutto in Europa. In Inghilterra le bande del rockabilly scoprirono che i loro brani erano ascoltati [illegible] me nuovi [illegible] fans della new wave. Nacquero gli «Hill: Billy cats» ovvero i nuovi sostenitori del rockabilly.

I coloratissimi gruppi cats hanno poi avuto un successo crescente, anche negli Stati Uniti. In Gran Bretagna il gruppo dei Blue cats è il pioniere e il leader di questa scalata di mercato. I Blue cats hanno suonato in Francia, Finlandia (il neo rockabilly è in testa alle classifiche di vendita), Olanda, Belgio prima di arrivare, stasera, a Genova.

Alessandra Pieracci

Questa sera al Chiabrera, con ingresso gratuito

Tre corali riunite e Savona per augurare il Buon Natale

SAVONA — *Stamo in clima natalizio. Questa sera, alle 21, al Teatro Chiabrera avrà luogo il tradizionale «concerto dei cori» con il quale l'amministrazione comunale porge i suoi auguri alla città.*

Organizzato dalla Corale alpina savonese, diretta dal prof Romano Scorsa, lo spettacolo vedrà la partecipazione del [illegible] Amici della Montagna di Genova e del complesso cittadino.

Il programma è nutrito. Ogni gruppo presenterà sei canti e, a chiusura del concerto, ogni maestro dirigerà un pezzo eseguito dai tre cori riuniti: Signore delle cime, Bella [illegible] du printemps e Montanara.

La Corale alpina savonese, fondata nel 1949, proprio in questi giorni ha registrato un long-playing. E' [illegible] le più note d'Italia, la prossima estate si esibirà a Zdanoi (Russia) la città con la quale si è gemellata. Questa sera eseguirà tra gli altri Me compare Chicomelo, Adeste fidele e Joska la rossa.

Il coro Arco Alpino di Chieri, nato nel 1967, è composto da 35 elementi effettivi oltre agli allievi della scuola di preparazione. Il suo repertorio comprende canti degli alpini, canti popolari e antiche ballate delle vallate piemontesi. Ha compiuto centinaia di concerti [illegible] in Italia e all'estero e per la serata savonese ha incluso nel suo programma Zolloseur, Sentì le campane e Tu scendi dalle stelle.

Terzo coro della serata il giovane Amici della Montagna, nato nell'ottobre 1973. In questi otto anni di vita [illegible] ha tenuto oltre 120 concerti riscuotendo nei principali teatri genovesi, come il Margherita [illegible] il Duse, e in altre regioni. Nel 1979 il coro ha ricevuto il premio regionale ligure per il folk e ha preso parte a programmi radiofonici della Rai. Fochi mesi fa ha portato a termine l'incisione di un L.P. 33 giri con tredici brani che [illegible] ottenuto un ottimo successo di critica. Questa sera eseguirà tra gli altri Be ti viene il mal di testa, Bulle nachi e Licabella.

a. s.

GENOVA — Proseguе al Cineclub Chaplin, in piazza dei Cappuccini, il ciclo di film per ragazzi. Oggi alle 15 è in programma *Superman 2*.

La stagione al Cavour d'Imperia

Stasera lo Chénier domani [illegible] Nabucco

IMPERIA — *Andrea Chénier* apre questa sera [illegible] gione lirica del teatro Cavour di Porto Maurizio. La rappresentazione, che inizierà [illegible] 31, coincide con l'avvio della nuova gestione comunale del locale

L'*Andrea Chénier* [illegible] un dramma di ambiente storico, in quattro atti. Sarà interpretato dal tenore Bruno Sebastian (nella parte del protagonista), dal soprano Micie Arisada Mazeni (che sarà la contessa Maddalena di Coigny), dal baritono Bruno Del Monte (Gerard)

Da quindici anni il dramma non andava in scena a Imperia. Venne rappresentato l'ultima volta nel 1966. Protagonista è un personaggio reale, il poe[illegible] Andrea Chénier, vissuto dal 1762 al [illegible]. L'opera, presentata per la prima volta a Milano, Teatro della Scala, nel [illegible], assicurò fama e successo al suo compositore, Umberto Giordano.

Per domani alle 18, altro importante appuntamento con la stagione lirica imperiese. In scena, sempre al teatro Cavour, il *Nabucco* di Verdi. Anche qui [illegible] importanti compongono il «cast»: Licinio Montefusco, baritono, nel ruolo di Nabucodonosor; il tenore Franco Bonisoli, (Ismaele); Martha Colalillo, soprano, e Alfredo Zanazzo, imperiese, basso. Sia l'*Andrea Chénier* che il *Nabucco* saranno replicati. Il primo venerdì 18. L'altro il giorno dopo, alle 21 sempre nel teatro Cavour di via Cascione.

g. g.

Ottenuto da Tvs dopo 2 anni di trattative

Un [illegible] di lavoro per le [illegible] private

GENOVA — *Dopo oltre due anni di trattative, i dipendenti di Tvs, una delle emittenti liguri con maggior numero di telespettatori, hanno concluso un accordo aziendale, che è stato depositato presso l'Ufficio [illegible] lavoro come contratto regionale di una categoria di lavoratori che [illegible] aveva, fino a questo momento, una identità precisa.*

«Questa potrà essere la base sulla quale definire successivamente anche la posizione dei dipendenti delle emittenti radiofoniche» dice Massimo Casiccia, rappresentante sindacale della Cgil.

«Abbiamo tenuta come punto di riferimento il contratto della Rai — spiega Massimo Casiccia che all'interno dell'emittente si occupa degli inserti pubblicitari — con le dovute proporzioni».

*In pratica i dipendenti di Tvs sono divisi in sei livelli, nel primo compaiono il responsabile tecnico, il responsabile della produzione, quello della programmazione e il responsabile artistico, una delle figure «nuove» c

Colpo di scena nella vertenza dell'acciaieria di Omegna

La «Pietra» sarà venduta

Tutta l'area dovrebbe essere acquistata da una grossa azienda edile - Possibilità di collocazione per i lavoratori? - La direzione intanto chiede di togliere il presidio

OMEGNA — Ieri, al Circolo Ferraris, in via Manzoni, i lavoratori dell'acciaieria Pietra hanno tenuto un'assemblea nella quale i rappresentanti sindacali hanno riferito sui risultati dell'incontro, svoltosi a Novara giovedì scorso, con il prefetto dottor Corsaro.

Erano presenti per l'acciaieria il direttore Reginelli, il figlio del titolare e un legale; per i sindacati Roberto Alberganti della Fim, Gian Battista Rondinelli del consiglio di fabbrica; il sindaco Beltrami e l'assessore Gattei per l'amministrazione comunale.

«*L'azienda* — ha riferito Rondinelli in assemblea — *ha fatto capire che per lo stabilimento di Omegna prospettive future non ce ne sono. A tale conclusione si è arrivati, secondo la proprietà* — ha detto il sindacalista — *anche in seguito ai danni che l'alluvione di settembre ha causato a impianti e macchinari*».

Quali proposte allora? «*L'azienda* — ha continuato Rondinelli — *ha espresso la possibilità di una soluzione alternativa che potrebbe garantire occupazione, se non a tutti, almeno a una buona parte dei dipendenti*».

Come? «*Accogliendo la proposta di una grossa azienda edile*», ha continuato il relatore.

Con quali programmi? «*Acquisterebbe l'area in proprio* — ha continuato — *e provvederebbe al risanamento, nel rispetto del piano regolatore, con possibilità quindi di collocazione di lavoratori*».

Da parte della proprietà è poi stata chiesta che sia tolto il presidio dalla portineria per poter prelevare i prodotti finiti e i macchinari. In questo caso entro breve tempo le spettanze dei lavoratori sarebbero corrisposte.

A commento delle proposte emerse dall'incontro di Novara, i rappresentanti sindacali hanno poi detto: «*Senza farci troppe illusioni, per la prima volta l'azienda parla di rilanciare la manodopera, anche se non più come acciaieria. Per quanto riguarda i materiali* — hanno continuato — *da parte nostra non c'è stato alcun blocco delle merci, la nostra azione era intesa ad evitare che la fabbrica fosse smantellata*».

Muore così la più antica fabbrica omegnese, il simbolo di una città diventata espressione della sera più intensamente industrializzata e fiorente del Novarese.

Nato verso la metà del 1800, fu il primo opificio in Italia a utilizzare l'acqua per la produzione di energia elettrica a scopo industriale. Dopo gli anni felici, per produzione e occupazione, del periodo compreso fra le due guerre (lo stabilimento contava allora circa 1600 dipendenti), nel secondo dopoguerra la produzione cominciò a segnare il passo. Le condizioni del mercato imponevano la conversione e l'ammodernamento degli impianti, ma non ci fu adeguamento alle nuove esigenze; per l'importante complesso, che fu per anni l'asse portante dell'economia cusiana, fu il principio del declino. Il passo dalla gestione «Cobianchi» alla «Ailiata», alla «Montedison», alla «Rumi» e, infine, a quella del gruppo bresciano «Pietra».

m. m.

Per le case Sisma decide il ministro

VILLADOSSOLA — Si attende una decisione del ministero dei Lavori Pubblici sul problema delle case di proprietà della Sisma, dopo l'annuncio di vendita da parte dell'azienda. Entro la fine di questo mese infatti, il ministro Nicolazzi dovrebbe rendere note le sue proposte sulla sorte del villaggio operaio, dove vivono 313 inquilini, la cui maggioranza è costituita da famiglie di ex dipendenti pensionati.

Nuovi sviluppi si sono avuti intanto sulla situazione dello stabilimento. Durante un incontro svoltosi a Torino fra la Sipi (la finanziaria dell'Iri che si occupa dell'industria ossolana), l'azienda e i sindacati, sono state annunciate infatti alcune variazioni al piano di ristrutturazione della fabbrica, nel quadro di un programma che tende a rendere più competitiva la società entro il 1985. La direzione ha riconfermato l'intenzione di chiudere entro l'82 i reparti «Trafila» e «Treno 300» del laminatoio, comunicando inoltre che il previsto spostamento della bulloneria nella nuova sede di «Villa 2» in località Boscaioli è stato annullato: di questo reparto sarà decentrato solo il magazzino, che sarà sistemato in un nuovo capannone di prossima costruzione e verrà organizzato con l'aiuto di moderne attrezzature.

E' stata anche illustrata la ristrutturazione dei «Treni 150 e 250» del laminatoio, per i quali verranno adottati criteri d'alta tecnologia che permetteranno di raggiungere più alti livelli di produzione. Sarà inoltre studiata nel suo complesso l'attuale sistemazione del reparto acciaieria. In un volantino il consiglio di fabbrica ha giudicato negativamente le linee d'intervento della direzione.

p. ben.

Tragico episodio alla «Toscana Gomma» di Robbio Lomellina

Crolla il cancello della fabbrica Muore un operaio, ferito un altro

La vittima aveva 31 anni - Con un compagno di lavoro stava chiudendo la pesante struttura in ferro, del peso di 50 quintali - Il portone è uscito dalla guida ed ha travolto i due

ROBBIO LOMELLINA — E' morto schiacciato dal cancello in ferro che assieme a un compagno di lavoro, come ogni sera, chiudeva dopo l'uscita dell'ultimo camion dal cortile del nuovo deposito della ditta «Toscana Gomma».

La vittima è Sergio Ferrara, 31 anni, abitante con i genitori in via Gramsci 10. E' spirato a distanza di pochi minuti dal suo ricovero al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Novara. Il mortale infortunio sul lavoro è avvenuto verso le 18,30 di giovedì. A quell'ora il Ferrara era con il collega Enzo Trombaioli, 51 anni, via XXVIII Febbraio 20, il quale ha riportato leggere ferite alle gambe.

Il cancello, alto oltre due metri e lungo 17, quando si è abbattuto sui due uomini che lo stavano spingendo, ha travolto il Ferrara che è stato schiacciato a terra. L'uomo ha avuto il cranio e il torace fratturati.

Sergio Ferrara (Brunofoto)

Il cancello veniva ogni giorno azionato manualmente in attesa che fosse reso attivo il dispositivo automatico con la fotocellula. Deve essere stato un contraccolpo a farlo uscire dalla guida e poi cadere sui due uomini. Il peso supera i 50 quintali: il tentativo del Ferrara e del Trombaioli di tenerlo in piedi, in attesa dell'arrivo dei compagni di lavoro, è stato vano.

La disgrazia ha destato vivo cordoglio in paese dove il Ferrara era molto conosciuto anche per il suo ruolo di sportivo e di guardalinee della squadra di calcio A. S. Robbio che milita nel campionato di Promozione. Lo scomparso era uno dei collaboratori più attivi del sodalizio.

La ricostruzione della dinamica dell'infortunio è al momento ancora incompleta anche perché il Trombaioli è tuttora sotto choc e i soccorritori del ferito e della vittima erano distanti al momento della caduta del cancello. La procura di Vigevano ha disposto un'inchiesta; i carabinieri hanno messo sotto sequestro il cancello e chiuso l'accesso al nuovo cortile della «Toscana Gomma».

fc. r.

Polemiche per Almirante a Novara

NOVARA — Il segretario nazionale del msi Giorgio Almirante sarà a Novara questo pomeriggio per inaugurare la nuova sede della federazione novarese. La cerimonia è prevista per le ore 18 in viale della Cascia 8. Almirante s'intratterrà con i dirigenti del partito per discutere della crisi occupazionale in provincia di Novara.

Contrariamente a quanto annunciato dai manifesti diffusi nei mesi, Almirante non parlerà a «Radio Azzurra». La notizia della presenza di Almirante alla radio privata più ascoltata a Novara ha provocato ieri una serie di proteste in città e fra gli stessi collaboratori dell'emittente. La trasmissione è stata cancellata.

(r. s.)

Invorio — Il ministro del Bilancio, on. Giorgio La Malfa, presenzierà questa sera alle 17,30 all'inaugurazione della nuova sezione del pri di Invorio, nel salone della «Locanda Morena».

Un convegno sulle strade e i treni nell'Ossola

DOMODOSSOLA — «Comunicazioni e trasporti nell'Alto Novarese»: *questo il tema di un convegno promosso dalla dc che si svolge oggi a Domodossola.*

I lavori si inizieranno stamane alle 9,30 nel salone San Francesco del rione «Cappuccina». Relatori saranno l'onorevole Giuseppe Botta, presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, il senatore Fausto Del Ponte, il presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brustia, oltri parlamentari, fra cui il vicepresidente della Camera onorevole Oscar Luigi Scalfaro e l'onorevole Michele Zolla, hanno assicurato la loro presenza.

Durante il convegno si farà nuovamente il punto sul provvedimento che riguarda il completamento della Voltri-Gravellona e la superstrada dell'Ossola fino al confine svizzero. Il testo legislativo è infatti all'esame della commissione Lavori Pubblici della Camera di cui l'onorevole Botta è presidente. Sulle grandi comunicazioni stradali che interessano l'Alto Novarese, continua l'incredibile altalena di speranze e delusioni. Dopo la definitiva messa a punto del testo, è subito sorto un piccolo intoppo: la commissione Bilancio della Camera ha chiesto «chiarimenti» sui finanziamenti delle opere previste nel disegno di legge. Per la Voltri-Sempione non dovrebbero esserci problemi perché la Società Autostrade dell'Iri ha ribadito più volte che intende costruire l'opera ricorrendo al mercato finanziario internazionale, contraendo cioè direttamente mutui all'estero. Ma nel provvedimento sono previsti altri tronchi autostradali per i quali potrebbero esserci difficoltà.

Si parlerà anche del nuovo scalo ferroviario internazionale «Domo 2» che sta sorgendo nella piana di Beura. Nell'Ossola è sempre più diffusa la sensazione che il nuovo impianto sarà destinato esclusivamente a una funzione di composizione e smistamento dei convogli merci in transito; in questo caso i reali benefici per l'economia locale sarebbero minimi. Molti amministratori locali hanno già messo le mani avanti, sollecitando dalle Ferrovie un chiarimento.

a. v.

Nel deposito munizioni dell'esercito, a San Maurizio d'Opaglio

Inciampa nel fucile, parte un colpo Ucciso un militare che fa la guardia

Bernardo Gastaldi

BORGOMANERO — Un militare di 19 anni, ferito da un colpo di fucile, è morto giovedì sera, mentre lo stavano trasportando d'urgenza all'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero. E' Bernardo Gastaldi, originario di Chiusa Pesio, un piccolo centro a pochi chilometri da Cuneo, in servizio con il grado di caporale nella Divisione «Centauro».

Il Gastaldi era stato accidentalmente ferito da un commilitone, il soldato Donato De Palma, 20 anni, nativo di Molfetta (Bari), il quale avrebbe inciampato nel fucile «Fal» dello stesso Gastaldi che si trovava nella garitta di guardia. Questa la versione ufficiale dei fatti, fornita dall'autorità militare.

L'episodio è avvenuto verso le 20 al deposito munizioni dell'esercito, nel territorio comunale di San Maurizio d'Opaglio, sulla sponda occidentale del Lago d'Orta. Il giovane caporale era lì dal mattino con un plotone comandato da un tenente e da un maresciallo.

Il picchetto armato, proveniente da Bellinzago, dove è di stanza la «Centauro», era stato comandato a un turno giornaliero di vigilanza presso il deposito. Pare che il tragico incidente sia avvenuto in occasione di un cambio di guardia. Secondo una voce, circolata fuori del deposito, il Gastaldi si sarebbe recato a rilevare il De Palma: quest'ultimo avrebbe chiesto la parola d'ordine, ma il nuovo arrivato non avrebbe risposto. La sentinella avrebbe sparato.

L'ipotesi, tuttavia, non trova conferma: anzi viene smentita. Carabinieri e comando militare insistono nella versione del colpo accidentale. Un colpo che ha raggiunto Bernardo Gastaldi all'addome, attraversandogli il corpo, ledendo organi vitali, e fuoriuscendo dalla parte opposta.

Il caporale è stato subito soccorso dai compagni e dal comandante del corpo di guardia. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Alzo e di Gozzano, che stanno compiendo le indagini. La salma, ieri sera, si trovava ancora alla camera mortuaria dell'ospedale borgomanerese.

f. a.

Rievocato in assise un episodio accaduto a Galliate

Sparò all'auto che sorpassava E' condannato a quindici anni

NOVARA — Dino Mascella, il pregiudicato milanese che nell'aprile dell'anno scorso, per un sorpasso difficoltoso, non esitò a sparare alcuni colpi di pistola contro l'auto che lo precedeva, è stato condannato a 15 anni dalla corte d'assise di Novara per tentato omicidio.

Il maggiore imputato, arrestato dopo una rapina avvenuta a Milano dove rimase gravemente ferito, ieri ha rinunciato a comparire in aula. Quando si rese responsabile della sparatoria, sul rettilineo di Galliate, era evaso da qualche mese dal carcere di Rebibbia dov'era detenuto per un altro tentato omicidio. A suo carico sono pendenti altri procedimenti penali sempre per omicidio e rapina. Durante l'istruttoria ha sempre negato ogni responsabilità, anche se Massimo Rossetti che era alla guida della «Mini» sulla quale partirono i colpi esplosi dal Mascella lo accusò senza mezzi termini. Successivamente però ritrattò ogni cosa.

In un primo tempo lo stesso Rossetti fu incriminato per concorso in tentato omicidio. Venne poi prosciolto dopo 15 mesi di carcere. Il Mascella, ancora latitante, gli inviò una lettera in carcere ammettendo le proprie responsabilità, scusandosi con lo stesso Rossetti per averlo messo nei guai.

Quei drammatici momenti, sono stati ricostruiti ieri in aula da Felice Ciccarelli, da suo padre e dalla moglie del giovane. Maria Antonietta che era allora in stato interessante. I tre stavano rientrando tranquillamente dal Ticino verso Galliate a bordo della loro «124» quando scorsero una «Mini Minor» che chiedeva insistentemente strada azionando i fari abbaglianti.

Quando l'auto si affiancò alla «124» dal finestrino del passeggero comparve un braccio armato di una pistola che esplose alcuni colpi uno dei quali raggiunse il parabrezza dell'auto galliatese schizzando via del vetro e risparmiando per puro caso la vita al conducente della «124».

Felice Ciccarelli, nonostante la moglie che gli stava accanto avesse perduto i sensi, si pose all'inseguimento della «Mini» raggiungendola a Cameri. Dalla targa dell'auto fu possibile risalire al Rossetti e da questi al Mascella.

r. u.

Preoccupazione per la persistente mancanza di pioggia

E' franato un pozzo a Omegna Critica la situazione idrica

OMEGNA — *L'approvvigionamento idrico sul lago d'Orta incomincia a preoccupare le amministrazioni comunali, il timore è che possa ripetersi la situazione dello scorso anno quando non si ebbero precipitazioni atmosferiche dal 12 novembre al 29 marzo, il che compromise anche la stagione sciistica invernale: al Mottarone, ad esempio, gli impianti sportivi non erano neppure entrati in funzione.*

Quest'anno l'ultima pioggia si è vista il 26 ottobre e le conseguenze si fanno sentire in particolare sulla portata degli acquedotti comunali. La situazione idrica a Omegna è stata compromessa e si è andata via via aggravando dopo che l'inquinamento da tricloroetilene aveva messo fuori uso tre anni fa il pozzo in località Dogna, che da solo serviva una zona abitata da oltre 6000 persone e che non è stato più possibile recuperare.

Attualmente riforniscono di acqua potabile la città quattro pozzi in regione Tivoli, ma uno, il più importante, domenica mattina è franato e non è stato possibile riattivarlo. Le speranze si basano attualmente sulla possibilità che l'acqua del pozzo scavato a 150 metri dal lago per rifornire gli impianti del centro sportivo di Bagnella possa risultare potabile alle analisi.

In questo caso si potrebbe arrivare a una soluzione immediata, almeno provvisoria, dei più urgenti problemi. Attualmente la popolosa frazione di Crusinallo deve già essere rifornita mediante cisterne, mentre nelle altre zone della città la situazione è preoccupante in quanto i bacini durante la notte non riescono ad accumulare scorte a sufficienza.

Il problema idrico di Omegna troverà soluzione ottimale soltanto quando il progettato acquedotto consortile, che prenderà l'acqua nell'Alta Valle Strona, sarà realizzato.

a. m.

Novara — Vittorio Nardi, 39 anni, è il nuovo presidente provinciale delle Acli. E' stato eletto all'unanimità dal consiglio riunitosi nei giorni scorsi dopo il congresso svoltosi ad Orta nei primi giorni del mese scorso.

Gozzano — Sta ottenendo successo la giovane pittrice gozzanese Maria Antonietta Malnardi (Maina) che attualmente espone a Roma alla galleria «Citibank».

E' mancato a Houston
Antonio Galani
di anni 56
Lo piangono la moglie Lucia Piancastelli, il figlio Walter con la moglie Giusi Crosetti il papà Francesco, la mamma Virginia Gallelo, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 14 partendo da via Cesia 19 per la Chiesa Santuario Madonna di Lourdes, indi la cara salma proseguirà per Caltignaga ove alle ore 15 si celebreranno i funerali nella Chiesa parrocchiale.
—Novara, 11 dicembre 1981.

Franco Galani con la moglie **Francesca Ferrarotti** e figli, **Aldo Galani** con la moglie **Giuseppina Gaetta** e figlia, **Maria Rosa Galani** con il marito **Gianpietro Remati** e figlia, **Robertino Galani** con il marito **Franca Binacchi** e figlio annunciano l'immatura scomparsa del loro caro **ANTONIO**.
—Novara, 11 dicembre 1981

MOBILIFICIO in CALTIGNAGA - NOVARA
cerca
N. 1 **COMMESSO VENDITORE**
pratico del settore
N. 1 **OPERAIO MONTATORE O FALEGNAME**
con patente B o C
Compenso adeguato alle prestazioni
Tel. 0321/52.342

Il consueto omaggio natalizio attende come ogni anno i nostri clienti.
DAL 1919
gioielleria Lanzini
c.so Repubblica 44 - Arona
Argenteria CESA 1882 - Oreficeria QUAGLIA MAX DODO - Orologi PORSCHE, PHILIP WATCH, ZENITH, SEIKO, CITIZEN, LORENZ, CASIO

HOTEL PALADINI DANCING
CASELLO DI CARISIO
SABATO 12 DICEMBRE
SERATA DI CABARET
con
MARIO E PIPPO SANTONASTASO
PRENOTAZIONI TAVOLI:
0161/97.228

per un **natale di qualità**
cercate regali utili e convenienti

GIACCONI PELLE IMBOTTITI UOMO	L. 159.000	189.000
GIACCONI PIUMA D'OCA UOMO	L. 67.500	89.500
PANTALONI CLASSICI E SPORTIVI UOMO	L. 21.500	29.500
GIACCONI IMBOTTITI DONNA	L. 63.500	77.500
CAPPOTTI DONNA	L. 49.500	75.000
GONNE CLASSICHE ED ELEGANTI	L. 21.500	32.500
GIACCHE A VENTO RAGAZZI	L. 24.500	42.500
GIACCONI RAGAZZI	L. 29.500	39.500

e un vasto assortimento di maglieria per uomo, donna e bambini
divertitevi a scegliere liberamente risparmiando
AL MERCATO ABBIGLIAMENTO DELLA INNING
Prato Sesia, Valduggia, Dormelletto

Rossi d'Angera
Distilleria fondata nel 1847

Invecchiamento naturale di grappe in fusti di rovere pregiato

RISTORANTE BIRRERIA SAN MARCO
Via Negroni, 3 - Novara
Avverte la Spettabile Clientela che rimarrà aperto:
Domenica 20 e Natale
Tel. (0321) 23.178.

NATALE '81 in CARAVAN
Il Concessionario Lander CARAVAN
GHIONI
offre pagamenti **SENZA INTERESSI** per 4 mesi acquistando una **LANDER** entro il **31-12-1981**
PALLANZA 0323/503.305

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, APPUNTAMENTI, CULTURA E DIVERTIMENTI

I «guerrieri» nati a Novara alla rassegna del superotto

E' uno dei film di giovani registi novaresi che chiudono oggi il ciclo all'Araldo - Altri titoli in programma: «Io sono felice che tu» e «Quello che sto per dirvi»

Novara. Una scena del film «Guerrieri», di Mario Tosi, che sarà presentato oggi pomeriggio al «Superottononstop»

NOVARA — Con la ripresa dei tre spettacoli si chiuderà oggi pomeriggio al cinema Araldo di Novara la rassegna di film «Superottononstop», organizzata dalla Cooperativa «C Studio» per presentare i nuovi film di tre giovani autori novaresi: Vanni Vallino, Mario Tosi e Paolo Taggi.

Il programma dell'ultima giornata è il seguente: ore 15,30 «Guerrieri»; ore 16,30 «Io sono felice che tu»; ore 17,30 «Quello che sto per dirvi».

Fare film a Novara è stato il motivo che ha spinto i tre giovani a scegliere per il loro «superotto» una strada diversa da quella consueta. Film scritti e girati con amici, cioè con una trama, musiche originali come quelli che circolano nelle sale del circuito normale.

«Guerrieri» di Mario Tosi è una parodia nostrana del film di W. Hill «I guerrieri della notte». Nato per divertimento, il lavoro ha preso via via le caratteristiche di una piccola escursione nei luoghi comuni del cinema americano a sfondo urbano: una vicenda ambientata in una notte che vede la banda dei guerrieri fronteggiare i gruppi rivali in una Novara sinistra e infida.

«Io sono felice che tu» di Paolo Taggi è un film costruito attorno a un precedente lavoro del '76 rimasto incompiuto. Ne è scaturita un'opera ricca di poesia e di immagini ricercate che ci conduce con Max, il protagonista che sta realizzando un film, ad analizzare i rapporti con gli amici che lo circondano alla ricerca di un significato da dare al proprio lavoro.

«Quello che sto per dirvi», di Vanni Vallino, è un film sui sentimenti, le emozioni, i pensieri vissuti da un gruppo di ragazzi all'indomani di un tragico fatto di cronaca: la strage di Bologna del 2 agosto dello scorso anno. Il significato centrale del film è espresso in una frase di Anna, la protagonista: «*Noi siamo al mondo per trasformare il destino in libertà*». La frase è di Cesare Pavese, autore particolarmente caro a Vallino. Ma molto bello è un altro punto del dialogo dove si afferma: «*Sui sedili avevo il giornale in cui si parlava della manifestazione di Bologna. Ero veramente contenta che molta gente si fosse mossa. I tergicristalli si erano fermati e lasciavano depositare l'acqua sui vetri. Dentro l'auto era come se tutto il mondo piangesse. Era un misto di gioia e di dolore*».

Liliano Laurenzi

Omegna, una scuola dedicata al papà delle fiabe moderne

OMEGNA — *Oggi alle 15 si terrà, nella scuola media di Crusinallo, la cerimonia dell'intitolazione della scuola allo scrittore-giornalista Gianni Rodari, Premio Andersen 1970 (il Nobel della letteratura infantile), recentemente scomparso.*

Era nato a Omegna il 23 ottobre 1920 da una famiglia originaria della Val Cuvia, secondo di tre fratelli. La sua attività di giornalista lo portò lontano dal Lago d'Orta, ma alla terra che gli aveva dato i natali rimase sempre profondamente legato.

A essa dedicò il libro «C'era due volte il barone Lamberto», ambientato sull'Isola di S. Giulio, in omaggio anche alla sua gente, come egli stesso aveva affermato: «In questo racconto sono riuscito a liricare, con una scusa o con l'altra, in questo o quell'episodio, quasi tutti i nomi del Cusio».

Seguirà l'inaugurazione di una mostra dedicata alla «produzione rodariana», che rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle 8 alle 16, sino al prossimo 16 gennaio.

a. m.

Arona — Nella ricorrenza di Santa Lucia, la giornata nazionale del cieco in provincia di Novara sarà celebrata ad Arona domenica 13.

Stagione musicale ultimo concerto

NOVARA — Lunedì sera alle 21, presso il salone Borsa, gli «Amici della musica» di Novara terranno il concerto di chiusura della stagione 1981 presentando il giovane pianista argentino Daniel Rivera, noto in Italia per i suoi interventi con importanti orchestre.

Eseguirà la «Sonata op. 90» di Beethoven e «6 Studi trascendentali» di Liszt. Durante la serata si svolgerà la cerimonia di premiazione del concorso organizzato in collaborazione con la «Fondazione Guido Cantelli» ed il Liceo artistico statale per un manifesto da dedicare ogni anno al «Festival» che ricorda il grande maestro novarese scomparso.

Riservato a tutti gli studenti del Liceo novarese, ha visto una larga partecipazione con conseguente votazione popolare da parte del pubblico che ha dato i seguenti risultati: primo premio a Carla Gornati della classe IV B; secondo premio a Roberto Marossi IV D e terzo premio a Silvia Cerutti della IV B.

Novara: riprende l'attività teatrale

Gipo e il suo bagno mercoledì al Coccia

Farassino è anche l'autore della commedia

NOVARA — Mercoledì prossimo, al Coccia, riprenderà dell'attività teatrale. Alle 21 il popolare cantante-attore torinese Gipo Farassino si presenterà al pubblico novarese nel duplice ruolo di attore-autore.

Si tratta di una commedia intitolata «Un bagno per Virginio», un lavoro incentrato sulla figura di un uomo, un lavoratore piemontese appartenente alla borghesia, alle prese con tutti i motivi di vita quotidiana: parenti rompiscatole, il padre che sogna di «farsi un bagno nuovo», la moglie scontenta e una figlia che non è di quelle di una volta.

l. t.

Gipo Farassino

Ada Negri, l'operaia-artista di Prato Sesia

Dalla fabbrica ai pastelli

Una personale nel suo paese che gli ha dedicato un pregevole libro

PRATO SESIA — Dal 19 dicembre al 18 gennaio 1982, nella sala medievale di San Jacopo, a Prato Sesia, Ada Negri esporrà la sua ultima serie di disegni e pastelli.

Nei giorni scorsi è uscito un pregevole volume per iniziativa del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Prato Sesia, con prefazione di Carlo Ludovico Ragghianti che raccoglie tutta l'opera di Ada Negri facendo risaltare l'abile qualità di «figurinista».

Chi è Ada Negri? Nata il 7 giugno 1936 a Grignasco da famiglia contadina, sino al 1956 ha lavorato come operaia alla filatura di Grignasco. Nel 1956 aveva iniziato a frequentare la «Scuola libera del nudo» dell'Accademia di Brera diretta da Aldo Salvadori. Dopo aver abbandonato il lavoro in fabbrica ha potuto dedicarsi maggiormente al disegno e alla pittura partecipando più assiduamente a mostre ed a «personali» con notevoli riconoscimenti della critica.

Sia nelle riproduzioni bene impaginate nel libro che nei quadri esposti in mostra, si direbbe che Ada Negri disegna con la stessa naturalezza, con lo stesso scattante ritmo con il quale respira e si muove e il suo disegno corrisponde così ad una funzione vitale.

L'operaia-artista si presenta così ai suoi concittadini per l'esame della sua arte.

l. t.

Gemellaggio Terdobbiate Saint-Julien

TERDOBBIATE — Nel piccolo centro agricolo a una dozzina di chilometri da Novara si respira in questi giorni un'atmosfera «cosmopolita». Si stanno definendo, infatti, gli ultimi dettagli per concludere il «gemellaggio» con il centro francese di Saint-Julien-le-Montagne, e nei giorni scorsi una delegazione transalpina è stata ospite del Comune risicolo novarese.

Saint-Julien-le-Montagne è un paese della Provenza ed ora stato visitato da una delegazione di Terdobbiate nel marzo scorso. Ora a dare il benvenuto agli ospiti è stato il sindaco di Terdobbiate, conte Alessandro Cisogna. Assieme a lui vi erano gli amministratori del paese, rappresentanti della Provincia di Novara e dei Comuni di Cerano, Vespolate, Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Terrasco e Sozzago.

Da parte francese (la delegazione era composta da una quarantina di persone) c'erano il sindaco di Saint-Julien, Maurice Zanetti, i sindaci di altri centri provenzali quali Riera, Vinon, La Verdière e Ginasservis.

(m. s.)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 Film **Il delinquente delicato**: giovane ingenuo e pasticcione fallita la carriera criminale si arruola nella polizia (1957)
23 — Film **Le grande avventure del generale Palmer**: la costruzione di una ferrovia nel West, scatena la rivalità tra due importanti compagnie (1952)

ANTENNA 3

20 — Cartoni **L'uomo ragno**
20,25 **Carl bugiardi**
21,25 **Lo squizzofranico**
24 — Telefilm **L'avo di Eve**

CANALE 51

19,55 Telefilm **Chips**
21 — Film **Trappola per uomini**
22,30 Telefilm **Taxi**
23 — Film

TELEALTO MIL.

20 — Telefilm **Dr. Kildare**
21,15 **Film**
22,50 **Telefilm**
23,50 **Film**

TELELOMBARDIA 1

21 — Film **E per tetto un cielo di stelle**: in un western all'italiana la scanda di un cow boy che tornato a casa trova i soliti cattivi
22,30 **Sconcggiato**
23,30 **Telefilm Joe Forrester**

TELENOVA

20,30 Film **Bagliori a Oriente**: nel 1947 in India, avventuriero Usa incontra un gruppo di inglesi in pericolo (1952)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Telefilm **Gli inafferrabili**
23,50 Sceneggiato **Il sole sorge a Est**

CANALE 5

20 — Da Cincinnati, **Coppa Davis di tennis**
2 — Film **I mostri**: galleria di «mostri» pescati nella realtà quotidiana (1963)

TVM 66

20 — Telefilm **La strana coppia**
21,30 Film **L'assassinacolo**
22,30 **Telefilm Padre Brown**

VIDEODELTA

20 — Telefilm **Una strana ragazza — Brothers and sisters — Barnaby Jones**
22 — **La sindrome di Lazzaro — Musica**
23,15 **Sport: boxe**

TELECITY

20,30 Telefilm **Love American Style**
21 — Telefilm **Bunker**
22 — Telefilm **Dan August**
23 — Film **Legittima difesa**: geloso della moglie cantante si reca dal presunto rivale e lo trova morto. La giustizia stenta a credergli (1948)

G.R.P.

20,35 Film **Il nastro di ghiaccio**: giovane cantante in visita a dei parenti in Spagna muore misteriosamente seguito da altre persone (1972)
23,30 Film **Che dottoressa ragazzi**: precoce dottoressa ottiene una condotta in Sicilia, improvvisamente tutti i malati si ammalano (1976)

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.091 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: dalle 8,30-12,30 e dalle 15 alle 22 Chiabrera, largo Cavour; dalle 8,30 alle 20 S. Rocco; dalle 22 alle 8 Viale Roma, via Torelli.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Oleggio: Leonardi, via Roma 25.
Besto Calende: Abbazia, via Piave.
Biraga: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Lamberini, v. Troubetzkoy.

GUARDIA MEDICA

(notturna e festiva)

Novara, tel. 25.000; **Verbania,** tel. 502.321; **Domodossola,** tel. 45.503; **Borgomanero,** tel. 81.500; **Arona,** tel. 45.341; **Omegna,** tel. 642.121; **Gattico,** tel. 84.180; **Trecate,** (tel. 71.466; **Oleggio,** tel. 91.157.

EDICOLE APERTE

(domenica a Novara)

Piazza Garibaldi, corso Cavour, corso XXIII Marzo, baluardo M. D'Azeglio, viale G. Cesare, largo Leonardi, corso Vercelli, baluardo Buonarroti, largo P. Micca, via XX Settembre, piazza C. Battisti, corso della Vittoria, via Beltrami, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, villaggio S. Rocco, piazza Tornielli, edicola stazione centrale.

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Joe Perversion 85 (erotico).
COCCIA: Casta e pura, con Laura Antonelli.
EXCELSIOR: Il carcerato, con Mario Merola.
ELDORADO: Nessuno è perfetto, con O. Muti.
PARAGGIANA: La cruna dell'ago (poliziesco).
VITTORIA: La gatta da pelare, con Pippo Franco.
S. CUORE: Odio le bionde (commedia).
ARALDO: Superottononstop (rassegna film novaresi).
SALESIANI: Robin Hood, di Walt Disney.

ARONA

LUX: I cancelli del cielo (commedia).
MODERNO: La disubbidienza (drammatico).
ROMA: Fort Bronx (avventura).
S. CARLO: Pole position (sportivo automobilistico).

SELLINZAGO

VANDONI: Specchio delle allodole, con R. Burton.

BORGOMANERO

LUX: King Kong (avventura).
MODERNO: James Bond, 007 solo per i tuoi occhi, con R. Moore.
NUOVO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

CAMERI

ORATORIO: Il turno, con L. Ventura.

DOMODOSSOLA

CORSO: Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek.

GALLIATE

SMERALDO: Odio le bionde (commedia).

GHEMME

ITALIA: Fuga di mezzanotte (avventura).

GOZZANO

SOCIALE: Radio taxi gay (erotico).

OMEGNA

SOCIALE: Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek.

OLEGGIO

COMUNALE: Gente comune, con D. Sutherland (drammatico).
MODERNO: Cito, patato del sesso (erotico).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La tua vita per mio figlio, con Mario Merola.

TRECATE

COMUNALE: E io mi gioco la bambina (commedia).
VITTORIA: Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek.

VERBANIA

APOLLO: The Blue Brothers (musicale).
ARISTON: La donna del tenente francese.
SOCIALE (Intra): Da un paese lontano: Giovanni Paolo II.
SOCIALE (Pallanza): I carabbinieri, con A. Luotto.
VIP: Storie di ordinaria follia, con C. Muti.

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'ubriaco, con J. Cazzadini (drammatico).
ASTORIA: La corsa più pazza del mondo, con B. ReynCAGNONI: Il tango della gelosia, con M. Vitti.
COLLI TIBALDI: Candy le supervizioso (erotico).
MARCONI: I fichissimi, con A. Abatantuono.

Il laureato in affidabilità

Girard-Perregaux Quartz, il cronometro laureato a pieni voti dal Contrôle Officiel Suisse des Chronomètres di Neuchâtel. La sua laurea, o meglio il certificato ufficiale numerato che lo accompagna garantisce:
- precisione assoluta
- impermeabilità garantita fino a 30 mt.
- resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
- capacità di sopportare urti violenti e ripetuti
- resistenza a campi magnetici e a sbalzi di temperatura con escursioni di 80 gradi.

GP GIRARD-PERREGAUX
G. Milano gioielleria
C.so Cavour, 42 - Borgomanero

INTRA
Palazzo Rusconi
vendesi alloggio libero
mq 75 signorilmente arredato con solarium indipendente, vista lago, porta blindata, prezzo interessante.
Tel. ore pasti 0323/44.238
Tel. ore ufficio 0323/52.220

In centro turistico sul Lago Maggiore
vendiamo piccolo SUPERMERCATO
con reddito elevato documentabile
Rivolgersi
Agenzia De Agostini
Arona - Tel. 0322/3035

Nella zona di NOVARA e dintorni per un grafico desiderante nel lavoro cerca
giovani da avviare alla carriera più richiesta e più remunerata
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
per centri elettronici
Breve addestramento presso a NOVARA-BORGOSESIA
Inserimento in zona
Stipendi nel settore 800 mila circa
Per colloquio a NOVARA-BORGOSESIA telefonare 02/704.2386
02/870.0728
038/814.730
oppure scrivere: SOLEDI, - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
DOMENICA 13 - ORE 21
concerto di IVAN CATTANEO

AUTOLINEA
Novara-Milano
part. da NOVARA ore 8,08 e 13,38 da Largo Cantelli; 8,12 e 13,42 da Largo Pastore; 8,15 e 13,45 da p.zza Staz. FS
da MILANO (p.zza Castello) part. ore 12,30 e 17

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.
Tel. 0322/3707 - 48.264
VENDE LIBERO IMMOBILE
INDUSTRIALE e UFFICI
IN PORZIONI ANCHE ABBINABILI DI DIVERSE METRATURE
SS. 229 GRAVELLONA TOCE - OMEGNA (NO)

BRICCHI casa
MOBILI dei F.LLI BRICCHI
OMEGNA
Via Bartolli 64/66 - Tel. 81.445
La qualità al prezzo giusto!!
VISITATECI - VISITATECI
ESPERIENZA - ASSISTENZA
AMICIZIA - SERIETA'

Pensa alla Gioielleria Clivio...
... ed è subito regalo
Rolex - Hublot - Omega
Piaget - Baume & Mercier
Cartier e Les Must De Cartier
GIOIELLERIA G. CLIVIO
DAL 1879
INTRA

NUOVA SEDE
EUROMODEL
BORGOMANERO
C.SO ROMA 115
TEL. 0322/83.044
P.ZZA XX SETTEMBRE
C.SO ROMA 115
C.SO ROMA
VIA NOVARA
Giocattoli - Giochi - Modellismo
delle migliori marche
e... cordialità - assistenza
VISITATECI!
E' in distribuzione gratuita il catalogo «Tutto giocattoli 1981»

ManzoniFinarte
milano
mobili, argenti, tappeti, arredi vari e dipinti antichi
esposizione: dal 9 al 14 dicembre, tutti i giorni con il seguente orario: 10-12,30 15,30-18,30. Il 14 dicembre l'esposizione chiude alle 12.
asta: martedì, 15 dicembre, ore 21; mercoledì, 16 dicembre, alle ore 15 e alle ore 21
Manzoni Finarte - via Manzoni 30 - Milano - tel. 02/701157

HUBLOT

A new adventure in time.
Hublot. Quarzo, impermeabile a 30 m. Disponibile in oro 18 k, oro e acciaio, nelle acciaio. Cinturino tolvellato in caucciù e pelle. Per uomo e per donna.
Gioielleria G. GALLOTTI - C.so Cavour, 1 - Arona

MAYA
TV - HI FI - ELETTRODOMESTICI - FOTO - CINE
CASALINGHI - ARREDAMENTI
GRAVELLONA TOCE
Acquistando le prestigiose marche a prezzi sempre bassissimi non sbaglierete... MAYA!!!
La MAYA fa i suoi auguri alla clientela con omaggi su tutti gli acquisti superiori a L. 100.000
I BUONI REGALO VERRANNO LIQUIDATI DAL 1° GENNAIO 1982 ESIBENDO TUTTE LE RICEVUTE COMPRESE TRA IL 1° ED IL 31 DICEMBRE

Il convegno di Sanremo suscita l'interesse degli albergatori

Vercelli, la città del «Viotti» può avere un futuro turistico

Gli operatori economici sostengono che bisogna renderla più accogliente, in funzione del concorso internazionale - Ristoranti, nota dolente - Chiesto l'intervento pubblico

VERCELLI — Gli echi del convegno internazionale sul turismo, che si è recentemente concluso a Sanremo, sono rimbalzati fino in città. Per albergatori e ristoratori vercellesi è un'occasione in più per tastare il polso alla situazione del settore e interrogarsi su cosa non va e cosa andrebbe migliorato. E' irrisolta questione, ormai, se la città possa essere definita un centro turistico: la domanda se la pongono pure gli operatori del settore.

L'opinione diffusa è che a Vercelli il turismo langua e che occorra far qualcosa, e presto, per evitare che tutto ristagni. Sulla questione prende posizione con piglio polemico Franco Fornara, presidente della categoria, titolare del «Nos Gal». Pure lui è stato invitato a Sanremo, ma non ha potuto intervenire ai lavori per precedenti impegni.

«*Prendiamo, ad esempio, il concorso Viotti* — spiega —. *Sul piano culturale è una manifestazione di primo piano, ma dal punto di vista economico è praticamente inesistente. So bene di suscitare ire di molti, mi baso però su dati di fatto. E poi tanto vale avere musei, un tesoro del Duomo di notevole pregio artistico e storico, quando si fa poco o niente per dar loro rilievo. Non sono solamente i grandi monumenti che richiamano le folle. Un'accorta pubblicità potrebbe fare di Vercelli un punto turistico di una certa importanza*».

In città vi sono due alberghi di seconda categoria; quattro di terza; quattro di quarta e cinque locande. Per quanto riguarda gli alberghi di «seconda», registrano il «*tutto esaurito*», complessivamente, per soli 30 giorni all'anno. Sensibilmente migliore la situazione dei locali di categoria inferiore: gli albergatori sostengono che la clientela pretende di avere tutto a basso prezzo. Le tariffe di una camera di «seconda», singola, con i servizi, si aggirano sulle 20 mila lire per notte; dalle 7 alle 9 mila lire per la «terza»; una camera, in locanda, si paga 5 mila lire.

C'è chi sostiene, invece, che a Vercelli il passaggio di turisti raggiunga durante l'anno buoni livelli. «C'è solo un problema — dice Giovanni Pasquino, titolare dell'albergo «Vapore» —: *Vercelli manca di qualità, ma non di quantità di strutture ricettive: il turista passa e non si ferma. Si dovrebbe fare in modo invece di farlo rimanere. Ma a questo punto il discorso si complica: se non il l'ente pubblico a muoversi, possiamo spendere fiumi di parole, senza ottenere alcunché. Negli ambiziosi progetti degli amministratori ricorre sempre il termine "contributi al turismo", ma se l'albergatore non riesce a salire sul carrozzone giusto, le agevolazioni non arrivano*».

Alfredo De Martino

Franco Fornara

E i ristoranti? La nota è dolente: se ne sono a sufficienza (forse troppi, dicono gli stessi proprietari), ma più che lavorare, sopravvivono. «*Ci si salva con i pranzi aziendali* — spiega Alfredo Demartino, de «La Vecchia Brenta» —, *le comunioni, qualche matrimonio, poi tutto il appiattisce. Adesso speriamo nelle feste di Natale, ma soprattutto nella "tredicesima". Se la gente può spendere, anche noi, di riflesso, ne traiamo vantaggio*».

d. ca.

Riapre l'enoteca di Roppolo

ROPPOLO — *Riapre oggi, dopo una chiusura di una ventina di giorni dedicati all'inventario, la quinta enoteca regionale «Della Serra», nel castello di Roppolo.*

Per l'intera stagione invernale, l'apertura sarà limitata ai soli giorni prefestivi e festivi, data la scarsa affluenza di pubblico durante le giornate infrasettimanali. Il presidente del Consiglio di gestione dell'enoteca, Sergio Sarasso, ha commentato: «Come era già stato preannunciato, la riapertura avviene al termine delle operazioni di inventario e dopo che l'assessorato regionale all'agricoltura ha risolto alcuni problemi economici ed organizzativi».

«Sempre a gennaio — *ha concluso Sarasso* — ci sarà anche l'assemblea generale degli amministratori, per l'elezione e l'insediamento del nuovo Consiglio di gestione.

(fa.za.)

Alla ribalta del Festival Viottiano

Buchbinder al «Civico». Lo Presti e la chitarra

VERCELLI — *Festival Viottiano alla ribalta nel fine settimana vercellese con la prima parte dei concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven. Ospiti del «Civico», oggi pomeriggio, alle 17,30, il pianista tedesco Rudolf Buchbinder e l'Orchestra sinfonica di Torino della Rai, diretta da Wilfried Boettcher; il pianista, noto soprattutto ai collezionisti di dischi quale autore di incisioni indimenticabili (le Sonate di Haydn), si è esibito nei maggiori teatri d'Europa. Gli appassionati di musica classica avranno la possibilità di ascoltare i concerti numero 1, 2 e 4. Sabato prossimo, invece, verranno presentati il 3 ed il 5, preceduti dall'ouverture «Leonora» numero 3.*

Ancora la musica classica in primo piano. Domenica, alle 17,30, nella sala della società del Quartetto, suonerà il chitarrista Carlo Lo Presti. Il concerto è stato organizzato dal Liceo Viotti, in collaborazione con l'Arcadentia italiana di chitarra di Torino.

Due appuntamenti di cabaret sono in programma stasera e domani sera. Il primo, a Carisio, al «Paladini», con i fratelli Mario e Pippo Santonastaso; in città, invece, al «New Astoria Club» si esibiranno Massimo Boldi e Teo Teocoli, in coppia per l'occasione.

Il Cigliano, per oggi e domani, sono stati organizzati concerti per festeggiare santa Cecilia, patrona dei musicisti. Questa sera, nella sede della Società operaia, si esibiranno la «Big Band Ciglianese» ed il Coro polifonico (52 elementi).

Festa anche per gli avieri in congedo, che si riuniscono domani a Trino, per il consueto raduno annuale. L'iniziativa è promossa dalla sezione trinese dell'arma aeronautica, presieduta da Dante Mezzano. Il raduno si svolgerà all'Istituto Salesiano.

d. ca.

Convegno-dibattito oggi a Vercelli

Le emittenti accusano «La Rai-tv disturba le nostre trasmissioni»

L'incontro organizzato per trovare un accordo

VERCELLI — «Servizio pubblico sì, soffocamento dell'emittenza privata no». E' il tema di un convegno-dibattito che Radio City organizza stamane al Salone Dugentesco per confrontare le istanze della Rai con quelle dell'emittenza radiofonica privata. Il convegno è patrocinato dal Comune e dalla Cassa di Risparmio.

In mancanza di una precisa legislatura, l'etere radiofonico continua ad essere il campo di battaglia di centinaia di radio private e, di tanto in tanto, entra in scena anche la Rai. «Da circa un mese — dice Mimmo Catricalà, direttore di Radio City — la Rai ha occupato i 103 megahertz, la nostra frequenza, con una nota modulata che disturba noi e tante altre radio in tutto il Piemonte. Di qui l'idea di indire un convegno durante il quale i responsabili della Rai di Torino ed i rappresentanti del nostro sindacato, l'Anti (Associazione nazionale telesradio indipendenti), facciano il punto della situazione. Ciò che in Piemonte succede sui 103 megahertz capita, in tutt'Italia, su altre frequenze. E' tempo che la Rai annunci con chiarezza le sue intenzioni».

Per la Rai sarà presente l'ingegner Pieri, il responsabile delle Alte Frequenze della sede torinese; l'Anti sarà rappresentata dal suo presidente, l'avvocato Eugenio Porta. Dice quest'ultimo: «La Rai deve smettere di pianificare l'etere secondo i progetti che aveva dieci anni fa, quando non esisteva ancora l'emittenza privata. Adesso ci sono altre emittenti radiofoniche e deve, per forza, tenerne conto».

Il convegno di stamane al Dugentesco, che avrà inizio alle 9,30, è uno dei primi del genere organizzati in Piemonte. E' interessante la constatazione che si svolge proprio nella città da cui è partita, grazie al pretore Giuliano Grisi, una delle prime sentenze che hanno riconosciuto il diritto alle emittenti libere di trasmettere in ambito locale.

e. d. m.

Vercelli — Il consiglio della prima circoscrizione esaminerà sabato sera una serie di modifiche all'orario dei bus interessanti il quartiere.

Vercelli — Le assemblee sonali della federazione comunista vercellese si sono aperte ieri a Vercelli e a Tronzano. Oggi proseguiranno con l'elezione dei delegati al congresso regionale.

Vercelli — Il consiglio della quinta circoscrizione discuterà lunedì sera la proposta di prolungare la corsa del bus fino alla zona periferica di San Bartolomeo.

Vercelli — I Comuni di Desana, Lignana, Ronsecco, Sali e Tricerro avranno presto un piano regolatore intercomunale. Il progetto preliminare è stato adottato di recente dall'Aggregazione intercomunale Vercelli Sud. Il progetto resterà esposto per un mese nei municipi interessati e chiunque, in questi 30 giorni, potrà presentare osservazioni e proposte prima della definitiva approvazione.

Vercelli — Dario Scienza è il nuovo segretario cittadino del partito repubblicano. Il nuovo direttivo, eletto l'altro giorno, è formato da Renato Califi, Luigi Costa, Ugo De Grandi, Sergio Delli Veneri, Paolo Grassi, Alfonso Iorio, Giuseppe Masini, Guglielmo Maseri, Adriano Nosengo e Mary Ravaglione.

La disgrazia l'altra notte nei pressi di Greggio

Scontro frontale auto-camion muore un giovane di 28 anni

L'automobilista è morto sul colpo - Prima c'era stato un incidente

GREGGIO — Mortale incidente, l'altra notte, sull'autostrada Torino-Milano, fra il casello di Greggio e la caserma della Polstrada. Ha perduto la vita un giovane di Segrate, Pasquale Sabbatino, 28 anni, che si è schiantato contro un autoarticolato. Sia l'auto del Sabbatino che il camion stavano procedendo in direzione di Torino.

Questa la dinamica dell'incidente, da una prima ricostruzione fatta dagli agenti. Qualche ora prima, poco distante dal luogo della disgrazia, due auto si erano tamponate, occupando la prima e la seconda corsia. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso, il traffico è stato dirottato sulla corsia di sorpasso con segnalazioni luminose e cartelli.

A quanto pare, l'autista dell'autoarticolato, Franco Zanotti, 42 anni, di Milano, avvicinandosi al tratto interrotto, si è spostato a sinistra, mentre stava sopraggiungendo a velocità sostenuta la «Bmw» di Pasquale Sabbatino. Quest'ultimo si è trovato improvvisamente di fronte il grosso automezzo: l'urto, violentissimo, è stato inevitabile. La «Bmw» si è schiantata contro l'autoarticolato, riducendosi ad un ammasso di lamiere contorte. Il conducente è morto sul colpo.

Sono intervenuti immediatamente gli agenti, che già erano al lavoro per il precedente tamponamento. Il traffico ha subito ulteriori rallentamenti.

n. o.

Tre feriti in uno scontro

CIGLIANO — Tre feriti in uno scontro tra un'«Alfetta» ed un furgone. Sono Vittorio Schiapparelli e Giuseppe Silvestri, residenti a Lamporo e Antonio Cardone, di Vercelli, che erano sulla vettura. Illeso l'autista del furgone, Pier Luigi Capra, di Casale Monferrato.

L'incidente è avvenuto, per cause in corso di accertamento, al fondo del cavalcavia, sulla provinciale per Livorno Ferraris.

L'urto è stato particolarmente violento, tanto che l'«Alfetta» è finita in un fossato, dopo alcuni testa-coda. Gli occupanti se la sono cavata con lievi ferite.

(fa. za.)

Vercelli — Il magistrato del Po ha annunciato al prefetto che sono stati appaltati i lavori di sistemazione e di ripristino delle sponde del torrente Elvo. Dal canto suo, la prefettura ha invitato l'ufficio del magistrato del Po a iniziare questi lavori con sollecitudine.

Hockey a rotelle: ancora una impegnativa trasferta

Amatori, a Forte dei Marmi per vincere la battaglia?

I vercellesi vogliono dimenticare la fatica col Pordenone - Identica la formazione - Battistella esplicito: «Giochiamo per i punti»

VERCELLI — Di nuovo in trasferta l'Amatori, nuova, nel campionato di serie A di hockey a rotelle. Gioca a Forte dei Marmi, contro una squadra dal rendimento abbastanza costante: in casa è quasi imbattibile, fuori un po' meno.

L'Amatori Maglificio Anna è reduce da un'ennesima vittoria — anche se faticatissima — sul Pordenone. E' sempre al secondo posto della classifica ad un solo punto dal Corradini, che è «leader», ma che stasera avrà una trasferta difficilissima a Bari contro il Giovinazzo, terzo in classifica e candidato allo scudetto.

L'Amatori è partito, martedì, nell'incontro con il Pordenone, in buone condizioni di forma in pressochè tutti i reparti, anche se un po' troppo nervoso. Sbloccato il risultato, ha poi ripreso ad ingranare come Battistella comanda:

La formazione dovrebbe essere la stessa, quindi, di martedì: Cupiali, Boroni, Girardelli, Battistella, Cardoso, Tarchetti, Corradino, Terazzo, Costa.

«*Andiamo per fare punti* — ha detto il "trainer" Battistella — *perchè nella posizione di classifica in cui siamo dobbiamo assolutamente stare al passo con le prime. Ne abbiamo le possibilità, anche se tutti gli avversari hanno un unico obiettivo da un po' di tempo a questa parte: battere l'Amatori*».

f. l.

In vetta alla Prima categoria

Gattinara e Roasio grandi e «frizzanti»

I primi giocano con la Fulgor, Pro a S. Vincent

GATTINARA — *Entusiasmo nella cittadina vinicola e nella vicina Roasio per i successi a ripetizione ottenuti dalle due compagini che sono in testa alla classifica del girone B della Prima Categoria di calcio.*

Ancora imbattuto, il Gattinara giocherà domani in casa contro la Fulgor Valdengo. Dicono i due vicepresidenti, Franco Martinello e Alberto Rondi: «Siamo pronti per spiccare il gran balzo in Promozione. *L'ambiente è caricatissimo e per domani i tifosi si aspettano una nuova vittoria.*

La Pro Roasio giocherà invece a Saint-Vincent. Sette giorni fa ha espugnato il campo dell'allora capolista Pont Donnaz e quindi questa Pro non teme la nuova trasferta, sulla carta meno impegnativa.

I ragazzi di Adriano Destro stanno convincendo di partita in partita. «A Saint-Vincent — *dice il presidente Livio Bagliano* — puntiamo alla vittoria, ma ci basta anche un punto». *Le gare casalinghe della Pro stanno riportando allo stadio i tifosi. I numerosi emigrati (soprattutto in Africa) seguono da lontano la squadra grazie alle videocassette con la registrazione delle partite che vengono loro inviate con puntualità.*

S. C.

Vercelli — Oggi alle 17,30, al palazzetto dello sport, la Fiat Caloria, nella nona di campionato di serie D di basket maschile, incontra l'Alivar Pavia. L'Autosociale gioca in casa oggi, alle 17, a Borgomanero con l'Unione.

Vercelli — Presente il sindaco, Ennio Basardi, è stato inaugurato l'Hockey Club Pattinatori Giallo Verdi, nei locali del Circolo Ricreativo Ippia. Presidente del sodalizio è stato nominato Alberto Benati.

Volley al Palazzetto

Libertas affronta il Pavic

VERCELLI — Comincia stasera il girone di ritorno del campionato di serie C1 di pallavolo. La Libertas Sme Vercelli attende, alle 21, al Palazzetto dello sport, il Pavic Romagnano. La squadra biellese allenata da Vercellino è attualmente al primo posto della classifica. Ha quattro punti di vantaggio sulla seconda. Segno che ha marciato velocissima in questa andata, e che si appresta a fare altrettanto nel ritorno.

Vercelli ha una grossa tradizione nel campo pallavolistico. Attendiva solo una squadra in grado di far riesplodere gli antichi entusiasmi. E questa squadra l'ha trovata nella Libertas. Stasera il Pavic non dovrebbe costituire un difficile ostacolo, considerato che è stato battuto dalla formazione vercellese nella gara di apertura del torneo e che non ha ottenuto successivamente molti risultati soddisfacenti, contrariamente alle attese.

Per la Libertas dovrebbe dunque essere la sesta vittoria consecutiva

ECONOMICI

CERESI per vicino Borgovercelli. Telefonare ore ufficio (0163) 23.333.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sereno (erotico).
CIVICO: ore 17,30 Concerto sinfonico dell'orchestra della Rai di Torino con il pianista Rudolf Buchbinder.
NUOVO ITALIA: Il tango della gelosia.
PRINCIPE: Amore pensami.
VERDI: Da un paese lontano.
VIOTTI: Delitto al ristorante cinese.

GATTINARA

ITALIA: La ficcale al mare con l'amica di papà.

SANTHIA'

AURORA: Il carceriere.
IDEAL: 007 solo per i tuoi occhi.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: La collina dei conigli (cartoni animati).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Sesso telegenico.

TRONZANO

LUX: La pelle.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 11,45: «In linea», con Ramona; 12,15: Film «Inferno sotto zero»; 13,50: Telefilm; notizie in breve; 14: Telefilm della serie «Padre Brown»; 15: Telefilm della serie «Terry Holmes»; 16: Cartoni animati «Flipper»; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Film serie «Crociera di miele»; 19,45: La vostra scheda-ma: il tredici a portata di telefono; 20: Telefilm serie «Padre Brown»; 22: Telefilm; 22,45: Telenotte notiziario; 23: «Aggiudicato a...» gara televisiva «Speciale tappeto»; 2: Buona notte con

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54 747; 66 082.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic art: Mostra di stampe. Orario 16,30-19,30.
AB Bottega d'Arte: Personale di Michele Cascella. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

Turno domenicale

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Montarà; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11

SANTHIA'

Prandi, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 **Un generale e mezzo:** semplice soldato, per la sua rassomiglianza, viene scelto come controfigura di un generale oggetto di vari attentati (1962)

23 — **La bambina nel pozzo:** in una cittadina degli Stati Uniti scompare una bimba negra di 5 anni. Si scoprirà che è caduta in un profondo pozzo (1052)

GRP

20,35 **Il coltello di ghiaccio:** giovane cantante in visita ai parenti in Spagna muore misteriosamente seguita da altre persone (1972)

23,30 **Che dolorosa ragazza:** precoce dolorosa ottiene una condotta in Sicilia, improvvisamente tutti i maschi si ammalano! (1976)

QUARTA RETE

20,30 **Il tesoro dei Sioux:** per esplosione amorosa diventa bandito e si dà alla rapina mentre il fratello diventa sceriffo (1949)

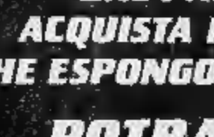
0,15 **24 ore non un minuto in più:** in una stalla immeplinano a regime dittatoriale; oppositori rapiscono ambasciatore tedesco (1974)

TELECUPOLE

21,10 **Les femmes:** scrittore in crisi della sua autobiografia all'avvenente segretaria e se ne innamora (1970)

TELECITY

23 — **Legittima difesa:** geloso della moglie [illegible] si reca dal presunto rivale e lo trova morto. La giustizia [illegible] a credergli (1948)

Sporting Santhià
UN FAVOLOSO PROGRAMMA PER LE VOSTRE FESTE
DOMENICA 20 DICEMBRE pomeriggio ore 17 e sera ore 22 — PLASTIC BERTRAND ingresso unico L. 5.000 - consumazione compresa
GIOVEDI 24 DICEMBRE — NOTTE DI NATALE IN DISCOTECA
VENERDI 25 DICEMBRE

• pomeriggio ore 17 - unica esibizione il favoloso complesso di colore I KANO ingresso unico L. 5.000
• Sera ore 21 VEGLIONE DI NATALE con la partecipazione di ALFREDO PAPA, il 14° dei imitatori in Italia, il migliore, l'unico, vero imitatore di Adriano Celentano
DOMENICA 27 DICEMBRE unico spettacolo pom. ore 17 — IVAN CATTANEO ingresso unico L. 5.000
GIOVEDI 31 DICEMBRE

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO Mike Bongiorno presenta: "La Fortuna arriva a Capodanno" gioco con favolosi premi
1 Premio una favolosa Pelliccia Annabella
Vieni a finire l'anno allo SPORTING, potrai essere tu il fortunato che tornerà a casa con una favolosa pelliccia e tanti altri meravigliosi premi
Sporting Santhià - autostrada TO-MI - casello Santhià

AUTOLINEA Vercelli-Milano
part. da Vercelli ore: 7,40 e 13,10 da Bar Principe; 7,45 e 13,15 dall'autostazione.
Da Milano (p.zza Castello) part. ore 12,30 e 17.

Nella zona di VERCELLI-NOVARA per un grosso inserimento nel lavoro cercasi giovani da avviare alla professione più richiesta e più remunerata: PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE per centri elettronici
Breve addestramento presso a BIELLA-BORGOSESIA-NOVARA
Impegnativo in zona
Sopra/o nel settore 800 mila
Per colloquio nella Tua città telefonaci 02/204.2395 02/670.6726
oppure scrivici: SOLEDIL - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
Aperto anche il sabato
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

DANCING IL FARO BRUSNENGO
SABATO 12 PAKO PAKO SHOW
DOMENICA 13 eccezionale serata con FRANCO CALIFANO
In discoteca JEFF DALIL

Si presenta... PlayBack
E' un club nuovo! E' un club unico! E' un club esclusivo!
Tanta musica è il Playback Cigliano
PROSSIMA APERTURA

RENATO CAROLA
concessionario
Registratori di cassa GROSS
Bilance elettroniche ITALIANA MACCHI
macchine in conformità vigenti leggi (peso netto e ricevuta fiscale) rotoli e accessori
ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA
Ditta specializzata da oltre 20 anni
GATTINARA - C.so Garibaldi 99/101
Tel. 0163 81.867

Azienda europea d'importanza mondiale nel settore veicoli industriali cerca
CONCESSIONARI
per la provincia di Vercelli
Scrivere a: G. Pittaluga - Consulente del Lavoro Piazza S. Ambrogio 16 - 20123 Milano
Indicare chiaramente sulla busta il numero di riferimento D/81.

GRANDE CONCORSO SUPER NATALE 81
DAL 1 AL 24 DICEMBRE ACQUISTA NEI PUNTI VENDITA CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO
POTRAI VINCERE!!
Premi:
1- FIAT PANDA
2- VIAGGIO in THAILANDIA (7 gg per 2 persone)
3- PELLICCIA di OPOSSUM
4- TV COLOR NORMENDE (2 pollici, 99 canali)
5- OROLOGIO LONGINES QUARZ CASSA ORO
6- CINEPRESA con PROIETTORE
7- CICLOMOTORE CIAO PIAGGIO
8- COMPLETO da VIAGGIO in PELLE (valigia e borsa)
9- LAVATRICE ECO ITALIA ZEROWAT
10- TAVOLINO da SALOTTO
CONCORSO IDEATO DALL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI
Aut. Min. Conc.

Solo 10 centimetri

Spruzzata di neve sui monti valsesiani

ALAGNA — Illusione di una mattinata per gli operatori turistici delle stazioni invernali valsesiane: all'alba di ieri oltre i 600 metri di altitudine sulla val Grande, Piccola e Mastallone il cielo si era fatto nuvoloso e larghi fiocchi di neve avevano iniziato a cadere.

Ma è stato un miraggio che presto si è dissolto: ad Alagna la coltre bianca in cinque ore dalle 10 alle 15 non ha neppure raggiunto i dieci centimetri togliendo ogni speranza a chi già prospettava per domani l'apertura ufficiale della stagione sciistica.

Anche a punta Indren si è trattato di una semplice spolverata: ai 3260 metri del ghiacciaio del Rosa sono infatti caduti solo una quindicina di centimetri di neve.

Nel primo pomeriggio il vento ha spazzato via i grigi nuvoloni che si erano addensati sul caratteristico centro valsesiano e il cielo si è rischiarato rabbuiando in contrasto le aspettative degli albergatori e degli addetti agli skilifts.

Addirittura peggiore è stata la situazione ai 1200 metri di Mera, la stazione sciistica sorta sulle pendici del monte Camparient e raggiungibile solo in funivia: per tutta la mattinata di ieri soffici fiocchi hanno danzato sul centro turistico

A tenere viva la fiammella che questo fine settimana porti un po' di neve sono però le previsioni del tempo annunciate dalle televisioni italiana e svizzera: ambedue gli enti hanno previsto sulle Alpi Occidentali un sabato e una domenica all'insegna del cielo coperto con ottime possibilità di nevicate oltre i mille metri.

r. e.

Domani e lunedì si vota per il rinnovo degli organi scolastici

Studenti e genitori alle urne

Sono 24 mila gli elettori del distretto borgosesiano

Si voterà in 113 seggi: 500 gli scrutatori

BORGOSESIA — Sono 24.812 gli elettori del Distretto valsesiano, (direttori, docenti, non docenti, genitori, alunni), chiamati a rinnovare i consigli di classe e interclasse, di circolo, di istituto e di distretto.

La consultazione riguarda le scuole di ogni ordine e grado della Valsesia, della Valsesserra e della zona di Gattinara: le materne e le elementari dei sette circoli didattici, le dodici medie inferiori e gli otto istituti superiori di Varallo, Borgosesia e Romagnano.

Si voterà in 113 seggi e oltre 500 saranno gli scrutatori e i presidenti. Dovranno essere costituiti 300 consigli di classe, 27 di circolo e di istituto, il consiglio scolastico del Distretti di Borgosesia e Gattinara e verranno eletti alcuni membri del consiglio scolastico provinciale. Innumerevoli le liste presentate (solo per il Distretto borgosesiano ve ne sono 12), varianti da scuola a scuola.

Nel Comprensorio valsesiano l'atmosfera del pre-elezioni è però contenuta: nelle votazioni del '77 alle urne si recò soltanto il 40 per cento degli aventi diritto: le previsioni questa volta parlano di un afflusso ancora minore.

r. e.

Il Biellese è suddiviso in due distretti - Il presidente Quinto Spola non si è più ripresentato

BIELLA — Domani e lunedì si svolgeranno le elezioni per rinnovare gli organismi scolastici, il più importante dei quali è il Consiglio di distretto. Alla vigilia l'atmosfera è, almeno all'apparenza, di quasi totale disinteresse.

Devono essere eletti i rappresentanti delle varie componenti della scuola, dalle «materne» alle medie superiori: presidi o direttori didattici, insegnanti, personale non docente, allievi e genitori degli studenti. Il Biellese è suddiviso in due Distretti (il 47 e il 48), che fanno rispettivamente capo a Biella e a Cossato. Il Consiglio distrettuale è formato da una cinquantina di persone, appunto in rappresentanza delle varie componenti: poco più della metà vengono elette direttamente, le altre sono nominate dai Comuni, dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e dalla Provincia.

I seggi, nelle singole scuole, saranno aperti dalle 8 alle 20 di domenica e dalle 8 alle 12 di lunedì. Non sono state inviate, come avviene per le altre votazioni, le schede elettorali, ma questo non esime i genitori, in particolare, dal dovere di recarsi alle urne. Chi ha più di un figlio scolaro, o studente, vota per il Consiglio distrettuale nella scuola frequentata dal più giovane.

A Biella il presidente del Distretto 47, Quinto Spola, non ha ripresentato la candidatura. Divisa così l'uomo di punta della lista «Comunità educante», che si definisce «di ispirazione cristiana», il vicepresidente Corrado Bozzo. La stessa tendenza ha presentato liste proprie per l'elezione dei rappresentanti del personale direttivo di scuole statali e di scuole non statali (sono due distinte votazioni), degli insegnanti e degli alunni.

Le altre liste sono «Collaborare e rinnovare» per i presidi e direttori di scuole statali; «Riforma dell'amministrazione e partecipazione nella programmazione scolastica» della Cgil e «La centralità della scuola per la crescita civile del Paese» del sindacato Snals per i docenti; «Per una scuola pubblica e rinnovata», di sinistra, per i genitori il maggior esponente è Antonino Strosciò.

Anche il presidente del Distretto 48 di Cossato, Giorgio Corradin, per impegni di lavoro rinuncia alla candidatura. Complessivamente sono in lizza undici liste di candidati: due ciascuna da parte dei genitori, insegnanti, studenti e personale scolastico e una ciascuna di docenti non statali e personale direttivo.

f. g.

BORGOSESIA — E' morto a 78 anni all'ospedale dei Poveri Infermi dove era ricoverato Gaudenzio Buccelloni, sindaco di Borgosesia dal '70 al '75. Buccelloni prima di ricoprire la massima carica amministrativa della città era stato eletto nelle file della democrazia cristiana nella precedente legislatura consigliare comunale.

Da tempo era malato. I funerali avranno luogo alle 15,30 di oggi pomeriggio

Alla riunione ha partecipato il sottosegretario Fontana

I «mali» dell'economia biellese Incontro imprenditori-politici

L'industria tessile è in crisi: ogni mese perde circa 100 addetti

BIELLA — Il sottosegretario all'Industria Giovanni Fontana ha partecipato ad un «incontro di lavoro» con gli esponenti dei vari settori imprenditoriali e dei sindacati biellesi, indetto dal Comprensorio, presieduto da Edoardo Berrone. Per la Regione Piemonte erano presenti Dino Sanlorenzo, vicepresidente della giunta, e il consigliere Luigi Petrini.

Attualmente nel Biellese sono in difficoltà l'industria tessile, che in media «perde» ogni mese circa 100 lavoratori, e la stabilimento Lancia di Verrone, la cui attività sta procedendo «a singhiozzo» per le difficoltà dell'intero comparto automobilistico mondiale. Fortunatamente però la situazione generale non è ancora drammatica, ma gli operatori non intendono aspettare che lo divenga: il sistema della profilassi tempestiva è ritenuto il più efficace. Erano rappresentati l'Unione industriale biellese, l'Associazione piccole industrie, il Collegio dei costruttori edili, le due associazioni degli artigiani, (Cna e Casa), e la Federazione dei sindacati.

Dopo il saluto del sindaco Luigi Squillario, Berrone ha sintetizzato le finalità dell'iniziativa. «*Il Biellese oggi è un polo tessile industriale* — ha detto, tra l'altro — *di valore nazionale e internazionale, in virtù dell'esperienza secolare delle proprie industrie che apportano annualmente quattromila miliardi alla bilancia dei pagamenti, e che ha un primato nazionale da difendere: un tasso occupazionale del 43 per cento*». Ha pure sottolineato la necessità di ottenere al più presto l'autonomia amministrativa, sotto forma di provincia o di qualsiasi altro organismo atto a raggiungere l'obiettivo, imposto da fattori concreti.

Si sono poi susseguiti gli interventi: Vincenzo Caneparo per l'Api, Guido Cassardo per gli artigiani, Orazio Scanzio per i costruttori edili, Adriano Massazza Gai per i sindacati e Paolo Botto Poala per l'Unione industriale. Hanno apportato altri validi elementi il direttore dell'Unione, Antonio Sandri, l'onorevole Elvo Tempia e Lionello Albertazzi della «Bursch», l'organismo politico ma apartitico dell'Alta Valle del Cervo.

Il sottosegretario Fontana nel suo intervento conclusivo si è impegnato a riferire al governo le legittime istanze del Biellese. «*Vi prego* — ha concluso — *di non considerarmi un interlocutore occasionale: sono a completa disposizione dei biellesi per portare avanti un'azione concreta ed efficace*».

Piero Minoli

In scena al «Civico» in collaborazione con la Regione

Arriva il teatro anche a Varallo Tre gli spettacoli in calendario

Gli appuntamenti del weekend nelle città del Biellese e della Valsesia

VARALLO — Rilancio del teatro in Valsesia: dopo Borgo anche nel centro ai piedi del Sacro Monte è tornato il momento delle rappresentazioni sul palcoscenico.

Tre gli spettacoli in calendario nel quadro dell'iniziativa «Piemonte a teatro» che, voluta dalla Regione, ha lo scopo di portare molte tra le maggiori compagnie nei centri minori della provincia. Un trittico che verrà presentato al Civico di piazza Vittorio Emanuele.

«*Questa mini stagione* — dice l'assessore alla cultura del Comune di Varallo Claudio Crippa — *prenderà il via mercoledì prossimo con "Voi, noi e Campanile" con testi di Campanile, interpretato dalla compagnia "Il vecchio di mezzo". Il 28 gennaio sarà la volta de "Il padre di Strindberg" per la regia di Mina Mezzadri, con Virginio Gazzolo e Delia Bartolucci del "Teatro di Porta romana". Infine il 17 febbraio Stefano Satta Flores con Paola Tedesco presenterà il suo lavoro "Grandioso vendito di fine stagione". Abbiamo scelto due lavori "leggeri" e uno più impegnativo in modo da cercare di riavvicinare al teatro un buon numero di varallesi*».

Erano anni che nel centro valsesiano non veniva indetta una pur modesta stagione teatrale: un primo ritorno si era avuto in estate quando nell'ambito delle iniziative dell'«Agosto in piazza» nel cortile del palazzo del museo era stato rappresentato «Il processo alla scrofa» che aveva ottenuto un buon successo di pubblico.

r. e.

BIELLA — Oggi e domani sono gli ultimi giorni di apertura di due mostre che interessano due diverse «fasce» di persone. Nella sede dell'Aquarium Club sono esposti oltre trecento esemplari di pesci, crostacei, molluschi e persino anfibi dell'intero globo. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 23. A palazzo Cisterna, nell'antico borgo Piazzo, sono in visione i documenti del Del Pozzo della Cisterna. Oggi la mostra è aperta dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 19; domani 10-12 e 16-18,30.

Due appuntamenti, stasera in città, per gli appassionati di musica classica: alle 21, nella cattedrale, concerto dell'organista Arturo Sacchetti nel terzo centenario della nascita di Telemann: contemporaneamente, nell'Auditorium di via La Salle, concerto del soprano Lucia Memo Pickowaw e del pianista Sergio Lattes.

Il Fogolar Furlan invita i conterranei a partecipare alla «cena degli auguri», stasera alle 19,30, a Gaglianico.

I parrocchiani di San Paolo oggi salutano il «vice», don Franco Maffeo, che domani alle 15 prenderà ufficialmente possesso della parrocchia.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Porno lesbo peccaminoso, v. 18).
IMPERO: Car crash (avventuroso).
MAZZINI: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).
ODEON: Il lungo della galoppa (commedia).
SOCIALE: Amore senza fine (commedia, v. 14).

BORGOSESIA
LUX: Fuga per la vittoria (drammatico).
TEATRO SOCIALE: I carabbinieri (commedia).

CANDELO
VERDI: Poliziotto superpiù (avventuroso).

COGGIOLA
ENNIO: L'altro vizio della porno bocca (erotico, v. 18).

ITALIA: Pino Pisello (commedia).
RADAR: La moglie in bianco... l'amante al pepe (commedia).

COSSATO
MICHELETTI: Il lascio la barca (commedia)
PRIMAVERA: Vedove in calore (erotico, v. 18).

CREVACUORE
AURORA: Manolesta (commedia).

PRAY
Excelsior: Il marito in vacanza (erotico, viet. 18).

SERRAVALLE
CORSO: Fuga per la vittoria (drammatico).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Il Pap'occhio.

VARALLO
TEATRO CIVICO: Papillon.

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.
Uffici di corrispondenza Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.105; Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I°n, tel. 51.180.

IMPARA LA SAMBA

Impara e provala da
TALBOT CONCESSIONARIO MOTTA
COSSATO - Via Mazzini, 12
Tel. 015 94.050 - 93.277
Concessionaria:
Automobili Talbot
Caravan Autocaravan Elnagh

HOTEL PALADINI DANCING
CASELLO DI CARISIO
SABATO 12 DICEMBRE
SERATA DI CABARET
con
MARIO E PIPPO SANTONASTASO
PRENOTAZIONI TAVOLI:
0161/97.228

DANCING GLOBO
BORGOVERCELLI
DOMENICA 13 - ORE 21
concerto di IVAN CATTANEO

PRIMA CATEGORIA — GLI IMPEGNI DELLE SQUADRE BIELLESI

La Dufour contro il Mezzomerico Nel B siamo già al «giro di boa»

La Quaronese, dopo la sconfitta, gioca in trasferta contro la Juve Cameri La Pro Candelo affronta fuori casa il lanciato Santhià

QUARONA — *In soli tre giorni si sono litigati come neve al sole i sogni della Quaronese che ha perso con l'identico punteggio di 1 a 2 le gare esterne con il Cerano e la Crevolese, gettando alle ortiche l'opportunità di rientrare nel giro-promozione. La due sconfitte scottano: la squadra negli ultimi turni era apparsa in discreta forma e la serie di risultati utili consecutivi aveva fatto sognare i sostenitori.*

Adesso, dopo i due capitomboli l'undici di Sala deve ricominciare dalla linea di partenza la rincorsa nei confronti dei «cugini-rivali» della Dufour Varallo, che li sopravvanzano di cinque lunghezze. Domani i gialloblù sono attesi sul campo della Juve Cameri, desiderosa di rifarsi dopo le ultime sconfitte patite.

Incontro di cartello al comunale di Roccapietra: la Dufour riceve il lanciatissimo Mezzomerico.

I vallesani, reduci dalla rocambolesca vittoria con la Juve Cameri, sono al secondo posto della classifica in compagnia della Juve Domo e precedono i novaresi di una sola lunghezza. Vincendo, distanzierebbero nuovamente una squadra che ha recentemente collezionato fior di risultati.

r. e.

BIELLA — *Ultima giornata di «andata» nel girone B del campionato di calcio di Prima Categoria. Sono in evidenza tre squadre: Gattinara, Pro Rozzo e Pont-Donnas. La Pro Candelo, che dopo essere stata al vertice della classifica ora insegue con quattro punti di distacco, affronta in trasferta il Santhià, squadra in grado di creare problemi a chiunque. Tra i verdi, incerta la presenza di Barbesa, che si è infortunato nella partita con il Sandigliano: probabilmente sarà sostituito da Crestani.*

Il Valdengo sfiderà il «leone» Gattinara nella sua tana senza soverchie speranze di uscirne indenne. Comunque giocatori e dirigenti hanno già superato il punteggio teorico previsto e ne sono soddisfatti. E' in dubbio la presenza di Saredi, che avendo subito la quarta ammonizione dovrebbe essere squalificato per un turno. Il Vigliano ha sulla carta un facile impegno con la Trinitarese.

E' infine un Sandigliano assetato di punti quello che domani giocherà a Livorno Ferraris. I rosso-bianchi meriterebbero una migliore classifica, ma intanto navigano nelle ultime posizioni. Rientrerà Ferrante, mancherà forse, oltre a Marchesi, infortunato, Gremmo leggermente indisposto.

m. al.

Confezioni biellesi alla guida del torneo

BIELLA — Le Confezioni Biellesi guidano la graduatoria provvisoria del campionato di pallacanestro di Promozione dopo la quarta giornata. Domenica hanno superato senza difficoltà la Cestistica Vercellese, con un punteggio «all'americana»: 104 a 66. Gli avversari non hanno potuto opporsi validamente a un Davito scatenato (30 punti) e all'esperienza di Fiaborea (19 punti). Furia (18 punti) ha diretto con la solita grinta il gioco dei cossatesi che hanno recuperato per l'occasione anche Eusebio, che però ha subito un nuovo infortunio.

Domani la squadra affronterà l'Agnona Borgosesia. Questa ultima ha avuto ragione della tenace resistenza del GCS Pellicceria Mina di Occhieppo per 81 a 80 confermando di essere candidata alla vittoria finale.

Il Pray non ha avuto difficoltà nel superare gli inesperti ragazzi del Villaggio La Marmora e ora si apprestano a giocare in trasferta con il Santhià. Il Villaggio gioca invece in casa con i Mobili Ciaretti e ha la possibilità di fare risultato pieno.

m. al.

• Continua il cammino della squadra juniores della Tessiana Biella nel campionato di pallacanestro di categoria. Nell'ultima partita hanno superato il Centro Basket di Vercelli per 111 a 42.

• La Società Bocciofila Biellese ha concluso la stagione agonistica con una festa per ricordare tutti i protagonisti dell'annata sportiva. Il bilancio per la società di Pavignano è decisamente favorevole: 24 vittorie escluse la Bocce d'Oro rivinta dopo due edizioni di transizione. Premi particolari sono andati a Gianni Vigna, con sei successi personali e che si è riconquistato il diritto a giocare nella categoria B. Molto festeggiato anche il presidente Serafino Sassone al quale sono stati consegnati simpatici doni

BASKET SERIE C — I BIELLESI SONO AL SECONDO POSTO

Stasera arriva la Garelli ma la Tessiana non trema

L'allenatore Tim Shea

BIELLA — La Bbc Tessiana si giocherà stasera, alla palestra municipale Massimo Rivetti, la permanenza al secondo posto della classifica del campionato di pallacanestro di serie C. Affronterà infatti la Garelli di Milano, alla quale è appunto appaiata nella graduatoria.

Contribuisce a rendere obbligatorio un risultato positivo il fatto che fra otto giorni la formazione di Tim Shea dovrà vedersela a Treviglio con l'attuale capolista, tutt'altro che intenzionata a fare concessioni alle avversarie.

Non ci sono problemi di formazione e il morale dei giocatori biellesi appare ad un buon livello, dopo i recenti successi. I mezzi per prevalere, del resto, li hanno: soltanto una carenza di impegno potrebbe sovvertire il pronostico che li dà vincenti, sia pure di misura.

Tessiana basket perde un punto

BIELLA — Nell'ambito del Comitato zonale 26 di pallacanestro sono stati adottati vari provvedimenti disciplinari. L'episodio più grave, dal punto di vista della sportività, è la decisione dei dirigenti della BBC Tessiana di Biella di ritirare la squadra, per protesta, a gara già iniziata: perde un punto in classifica.

Alessandro Vinela (Pellicceria Mina), ed Enrico Spuntoni (Lanerie Agnona) sono stati squalificati per una gara per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri. Ammoniti Mario Pellizzola (Centro Basket Vercelli), per proteste contro gli arbitri; Mario Furia (Confezioni biellesi), Silvano Cerro (Cestistica Vercellese), e Luca Trebbi (Lanerie Agnona), con varie motivazioni.

ECONOMICI

ABBIGLIAMENTI presso stabilimento confezioni I.C.D. F.lli, via Mercurio 30 (Ospizio Tel. (0161) 466.622 - Biella, via Garibaldi 4. Tel (0161) 31.655.